CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

RELAZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

MAGGIO 2026

CORTE DEI CONTI - SSRR_CON - DEL-SSRRCO - 0000012 - 28/05/2026 - 12:12

CORTE DEI CONTI

Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

(redatta ai sensi dell'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

MAGGIO 2026

La Relazione si basa sui dati disponibili a marzo 2026, salvo quanto diversamente indicato nel testo, ed è stata approvata nell'adunanza delle Sezioni riunite in sede di controllo del 27 maggio 2026.

La relazione a cura delle Sezioni Riunite in sede di controllo è stata redatta dal Cons. Angelo Maria Quaglini.

Alla predisposizione della base informativa e all'analisi dei dati hanno contribuito Lucia Mauta, Marina Mammola e Vittoria Zuccari.

Specifici approfondimenti tematici sono stati curati con il contributo di Vittoria Zuccari e Marina Mammola.

Il contributo in appendice predisposto dalla Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato è stato curato dal Pres. Manuela Arrigucci.

Temi settoriali sono stati sviluppati in collaborazione con CER e Ref ricerche S.r.l.

L'editing è stato curato da Marina Mammola e Giuseppina Scicolone.

INDICE

Pag.

Delibera

Sintesi e principali conclusioni 5

SEZIONE I **21**

IL PNRR: IL NUOVO ASSETTO DI RIFERIMENTO **23**

La revisione del PNRR 23

Il nuovo assetto delle misure del PNRR *24*
L'impatto finanziario della revisione *29*
Il PNRR nel quadro di finanza pubblica *35*
Le modifiche tecniche per la nona e decima rata *40*
Le principali linee di intervento del d.l. n. 19/2026: assetti di governance e presidio finanziario *40*

IL PROGRESSO DEL PNRR **47**

L'attuazione degli interventi nel II semestre 2025 47

M&T delle riforme *49*
M&T degli investimenti *51*
Obiettivi fissati a livello nazionale *54*

Prime indicazioni sull'attuazione del Piano nel I semestre 2026 58

L'ATTUAZIONE FINANZIARIA DEL PNRR **64**

La spesa sostenuta 64

La spesa oltre la chiusura del PNRR 66

Riquadro 1: Il PNC attraverso la lente del bilancio dello Stato *71*

I trasferimenti finanziari 77

Le anticipazioni di liquidità *77*
Gli altri trasferimenti in fase attuativa *83*
I trasferimenti finanziari: uno sguardo d'insieme *89*

La rendicontazione della spesa 96

I flussi finanziari del PNRR nelle contabilità di tesoreria 106

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi *106*
I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092 *107*
Le contabilità del Gruppo 286 *112*

SEZIONE II **119**

RICUCIRE I MARGINI: IL PNRR NELLE AREE INTERNE **121**

Premessa 121

Le aree interne, una nuova chiave di lettura del territorio 121

La Strategia Nazionale per le Aree Interne 124

Le caratteristiche delle Aree Interne 127
L'eterogeneità tra le Aree Interne 136
Il PNRR per le Aree Interne 142
L'attuazione dei progetti del PNRR localizzati nelle aree interne 151
Considerazioni conclusive 160

GLI INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE NEL PNRR 162
Premessa 162
Lo stato di avanzamento dei progetti 162
I tempi di esecuzione 168
Gli slittamenti 171
Il confronto tra le evidenze di marzo 2026 e ottobre 2025 173
La durata dei lavori per caratteristica degli investimenti 175
Considerazioni conclusive 178

APPENDICE 1 181
APPENDICE 2 263

N. 12 /SSRRCO/REF/2026

CORTE DEI CONTI

SEZIONI RIUNITE IN SEDE DI CONTROLLO

Presiedute dal Presidente Mauro Orefice
e composte dai magistrati

Presidenti di sezione:

Lucilla Valente, Maria Annunziata Rucireta, Giuseppina Maneggio, Antonio Mezzera, Vincenzo Palomba, Maria Teresa Polverino, Massimiliano Minerva, Cristiana Rondoni;

Consiglieri:

Paola Cosa, Elena Tomassini, Carlo Picuno, Giuseppe Maria Mezzapesa, Vincenzo Chiorazzo, Valeria Franchi, Maria Rita Micci, Angelo Maria Quaglini, Giovanni Guida, Michela Muti;

Primi referendari:

Giuseppe Lucarini, Patrizia Esposito.

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo, approvato dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 14/DEL/2000 del 16 giugno 2000 e, in particolare, l'art. 6, commi 5-*bis* e 5-*ter*;

VISTO l'art. 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, che stabilisce che "la Corte dei conti riferisce, almeno semestralmente, al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR***";***

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite in sede di controllo 26/SSRRCO/INPR/2025, con la quale è stata approvata la Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026 prevedendo l'elaborazione di Relazioni semestrali sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

VISTA l'appendice contenente una disamina degli atti relativi al PNRR inviati al controllo preventivo di legittimità di competenza della Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, predisposta a cura del Pres. di sez. Manuela Arrigucci;

VISTA la comunicazione con la quale, in data 22 maggio 2026, sono state convocate le Sezioni riunite in sede di controllo per il giorno 27 maggio 2026;

UDITO, nell'adunanza del 27 maggio 2026, il relatore Cons. Angelo Maria Quaglini;

DELIBERA

di approvare la Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel testo comprensivo delle appendici 1 e 2.

Si dà mandato alla Segreteria della Struttura di supporto alle Sezioni riunite in sede di controllo di curarne la trasmissione alla Presidenza del Senato della Repubblica e alla Presidenza della Camera dei deputati, alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Ministri nonché alla Corte dei conti europea.

IL RELATORE
Angelo Maria Quaglini
F.to digitalmente

Il PRESIDENTE
Mauro Orefice
F.to digitalmente

Depositato in segreteria in data 28 maggio 2026.

IL DIRIGENTE
Antonio Franco
F.to digitalmente

SINTESI E PRINCIPALI CONCLUSIONI

1. Con la presente relazione delle Sezioni riunite in sede di controllo, la Corte dei conti riferisce al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR o Piano), ai sensi dell'art. 7, comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77, nonché in linea con quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi per l'anno 2026, approvato con deliberazione n. 26/2025 delle stesse Sezioni riunite. La relazione si inserisce e completa il quadro di controlli sull'andamento generale del Piano che la Corte dei conti svolge nell'esercizio delle varie funzioni, con diversi angoli di visuale e finalità: quello della gestione su un campione di misure selezionate (da ultimo, cfr. Sez. centr. di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato, delib. n. 46/2026), quello dell'andamento complessivo dell'attuazione dei progetti affidati agli enti territoriali (da ultimo, cfr. Sez. delle autonomie, delib. n. 11/2026).

2. Sotto il profilo metodologico, le analisi alla base della presente Relazione si fondano su informazioni e dati acquisiti direttamente dal sistema ReGiS e attraverso specifiche attività istruttorie rivolte alla Struttura di Missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri e alle Amministrazioni titolari di intervento. Dal punto di vista della struttura del testo, il referto, in linea di continuità con i precedenti, si articola in due sezioni.

3. La Sezione I mira a fornire, da differenti angolazioni, un quadro complessivo sullo stato attuativo del Piano. Al riguardo, va precisato che questa Relazione si colloca in una fase successiva alla revisione della struttura del PNRR approvata a novembre 2025, cui ha fatto seguito l'ulteriore modifica tecnica a marzo 2026. In questo contesto, viene esaminato in dettaglio l'impatto delle modifiche sul portafoglio di iniziative di riforma e investimento e sul relativo riflesso finanziario. Tali aspetti sono oggetto di approfondimento anche in ragione della circostanza che la revisione del Piano ha svolto un ruolo importante nella costruzione della manovra di bilancio per il 2026. Il panorama attuativo del PNRR, in questa ultima fase, contempla anche gli interventi normativi adottati di recente con il d.l. n. 19/2026, per assicurare il conseguimento degli obiettivi, dei quali si dà conto focalizzando l'attenzione sulle disposizioni di carattere generale che incidono direttamente sull'assetto della *governance* del Piano e sulla gestione delle risorse finanziarie.

4. L'aggiornamento del progresso del Piano viene poi esaminato, in prima istanza, attraverso il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi europei (*target* e *milestone*); come in passato, tale analisi si è incentrata sul semestre concluso (secondo semestre 2025). Sotto diverso angolo di visuale, l'avanzamento del PNRR viene scrutinato prendendo in considerazione l'aspetto finanziario dell'andamento della spesa; in tale ambito è stata effettuata una ricostruzione delle risorse del Piano che si trasformeranno in spesa a seguito del 2026, sulla base delle previsioni formulate dalle Amministrazioni centrali titolari delle misure. Tenendo in considerazione gli schemi finanziari che conformano l'architettura del Piano, sono passati in rassegna i flussi legati ai trasferimenti ai soggetti attuatori (anticipazioni, erogazioni intermedie e a saldo), nonché il processo di rendicontazione della spesa. Particolare attenzione è poi riservata ad una ricostruzione dei

movimenti finanziari del PNRR, in particolare di quelli legati alla gestione dei nuovi progetti, che transitano sui conti di tesoreria appositamente accesi allo scopo.

La Sezione I della Relazione contempla anche un aggiornamento della disamina del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (di seguito PNC), istituito con il d.l. n. 59/2021, attraverso una ricostruzione dell'evoluzione della relativa programmazione e del livello di attuazione finanziaria alla fine del 2025.

5. La Sezione II contiene due temi di approfondimento. Il primo, dopo una ricostruzione delle principali politiche pubbliche dedicate al tema delle aree interne e ad una descrizione delle caratteristiche e linee di eterogeneità dei Comuni che popolano tali aree, esamina le misure del PNRR che, in via diretta o indiretta, appaiono in grado di influire sul superamento delle disuguaglianze territoriali, non necessariamente collegate alla tipica dinamica tra Nord e Sud.

Il secondo approfondimento, riprendendo una linea tematica inaugurata nella precedente Relazione (sul I semestre 2025) mira a fornire un aggiornamento dello stato di avanzamento dei progetti in opere pubbliche finanziate dal Piano, con particolare attenzione alle tempistiche medie registrate sino ad ora.

6. Completa il presente referto un'analisi delle attività svolte in attuazione del PNRR dalle singole Amministrazioni centrali titolari di intervento (Ministeri e strutture della Presidenza del Consiglio del Ministri), con una disamina di dettaglio degli obiettivi europei e *step* procedurali nazionali del II semestre 2025, del progresso realizzativo misurato dagli indicatori *target*, nonché con un primo sguardo sulle attività realizzative nell'ultimo semestre; a ciò segue una rassegna dei contenuti degli atti del PNRR assoggettati al controllo preventivo di legittimità degli Uffici della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato, nonché dei relativi principali esiti.

La revisione del PNRR

7. A seguito della revisione di novembre 2025, considerando l'articolazione di maggior dettaglio delle iniziative (quindi a livello di sub-misura), il Piano è venuto ad articolarsi in 304 interventi, di cui 230 investimenti e 74 riforme; ciò riflette la riduzione di una unità rispetto alle 305 del contesto precedente alla revisione, quale effetto netto della diminuzione di 2 investimenti cui si contrappone l'aggiunta di una riforma. In maggior dettaglio, la revisione ha comportato il definanziamento integrale, e quindi la fuoriuscita dal Piano, di 7 iniziative, tutte con natura di investimento, oltre ad operazioni di ricomposizione interna delle misure (con un effetto netto di riduzione di 3 sub-misure); a fronte di ciò si è assistito all'introduzione di 9 iniziative, di cui 8 con natura di investimento e 1 riforma.

8. Sotto il profilo finanziario, l'intervento di revisione ha mantenuto sostanzialmente inalterate le dimensioni complessive del Piano, con un incremento marginale del costo totale stimato delle iniziative di circa 19,4 milioni. All'interno di un quadro pressoché stabile e pur in assenza dei provvedimenti definitivi di ripartizione delle risorse, è possibile individuare due linee di fondo caratterizzanti gli impatti finanziari. Da un lato, l'intervento di revisione ha incrementato le risorse disponibili per complessivi

16,4 miliardi, attraverso: a) l'introduzione delle 8 nuove linee di investimento cui si associano risorse totali per 9,1 miliardi; b) il potenziamento delle dotazioni di 9 interventi già presenti nel Piano, per un importo totale di 7,1 miliardi. Nella direzione opposta, oltre al definanziamento integrale dei 7 investimenti già sopra richiamati, per complessivi 1,5 miliardi, sono state apportate riduzioni parziali alle dotazioni finanziarie di 32 iniziative, per un valore totale di 14,7 miliardi. In alcuni casi, poi, ferma restando la dimensione delle misure, si è assistito ad una ricomposizione delle risorse in favore della quota di progetti in essere, rispetto a quelli nuovi.

Da altra prospettiva, l'intervento di revisione ha comportato una ricomposizione delle tipologie di spesa del Piano in favore della concessione di incentivi ad unità produttive di circa 2 punti percentuali (con un peso che sale dal 23 al 25 per cento), a fronte di una contrazione delle categorie dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi, le cui incidenze scendono di un punto percentuale (rispettivamente al 39, al 4 e al 22 per cento). Si è assistito altresì ad un'accentuazione delle risorse destinate ad essere utilizzate attraverso veicoli finanziari (complessivamente +5,2 miliardi) o comportanti l'assegnazione di crediti d'imposta (+1,4 miliardi). La nuova articolazione dovrebbe consentire, da un lato, una semplificazione del percorso di conseguimento degli obiettivi concordati in sede europea e, dall'altro lato, maggiore flessibilità nell'articolazione temporale della spesa finale, che potrà essere traslata più agevolmente su scadenze successive al 2026.

La revisione del PNRR dello scorso novembre ha inciso anche sul quadro di finanza pubblica delineato dalla legge di bilancio per il 2026 (legge n. 199 del 2025). In particolare, gli effetti delle modifiche hanno consentito di liberare risorse rispetto alle dinamiche a legislazione vigente, che hanno concorso all'insieme delle coperture in manovra. Hanno contribuito a produrre tale esito, da un lato, la riallocazione di risorse del Piano sui c.d. "progetti in essere", ossia già finanziati a legislazione vigente, in sostituzione di iniziative nuove, per circa 5,5 miliardi, nonché la realizzazione di economie di spesa rispetto ai costi programmati, per circa 1,6 miliardi (come poi chiarito dall'art. 30 d.l. n. 19/2026). A tale ultimo riguardo, sono tre i Dicasteri che hanno registrato la parte più cospicua di economie: il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (19 per cento), quello dell'istruzione e del merito (19 per cento) e quello delle imprese e del *made in Italy* (13 per cento). Una quota del 10 per cento dei minori costi rispetto alle stime è attribuibile al Ministero della cultura.

9. Oltre all'intervento di revisione generale del Piano, la presentazione della richiesta di pagamento della nona rata ha costituito l'occasione anche per la sottoposizione di alcune proposte ulteriori di modifica tecnica riguardanti gli obiettivi in scadenza negli ultimi due semestri. Tali proposte sono state oggetto di valutazione positiva da parte della Commissione europea il 4 marzo 2026. Per quanto di maggior rilievo in questa sede, sono 16 le modifiche tecniche incidenti sull'assetto temporale degli obiettivi europei degli ultimi due semestri; in sei casi si tratta di cambiamenti del semestre di scadenza: tre obiettivi sono posticipati dal secondo semestre 2025 al primo semestre 2026 e sono sostituiti da altri tre obiettivi che subiscono la variazione opposta. Nei restanti dieci casi, tutti rappresentati da *target*, si tratta di posticipi trimestrali all'interno dell'ultimo semestre.

L'avanzamento del percorso di conseguimento degli obiettivi

10. Il progresso delle iniziative di investimento e di riforma può essere letto, in primo luogo, attraverso la lente delle scadenze concordate a livello europeo e degli *step* procedurali nazionali con valenza di mero monitoraggio gestionale.

Nel corso del secondo semestre del 2025, la realizzazione dei progetti del PNRR prevedeva, dopo le modifiche di novembre 2025, il conseguimento di 50 obiettivi europei (16 *milestone* e 34 *target*). A fine periodo, come riconosciuto dalla Commissione europea, tutti i 50 obiettivi sono stati raggiunti in modo soddisfacente, facendo salire, in tali termini, al 72 per cento il livello complessivo di attuazione (+8 punti rispetto al semestre antecedente). Attesa la diversa articolazione temporale di *milestone* e *target*, il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (87 per cento) rispetto a quanto si registri per i *target* (56 per cento, era 43 per cento a giugno 2025). Il differente livello di avanzamento emerge anche nella lettura per tipologia di misura: le riforme mostrano a fine II semestre 2025 un progresso di conseguimento degli obiettivi europei dell'85 per cento (+9 punti percentuali rispetto al semestre precedente), mentre gli investimenti si attestano al 67 per cento (a fronte del 58 per cento di giugno). Nella disarticolazione per missione risultano più avanti nel percorso di conseguimento complessivo delle scadenze, avendo superato il 70 per cento del tragitto, gli interventi rientranti nelle missioni 1 in tema di digitalizzazione e 4 in materia di istruzione e ricerca. Tutte le altre missioni presentano comunque tassi di avanzamento superiori al 59 per cento.

11. Elevati anche i risultati conseguiti con riguardo ai 34 *step* procedurali nazionali, al netto di quelli eliminati o posticipati a seguito della revisione del Piano. La ricognizione effettuata dalla Corte, sulla base delle informazioni presenti a sistema ReGiS e di quanto comunicato in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, evidenzia un tasso di raggiungimento dell'82 per cento; solo 1, nel complesso, il passaggio nazionale da completare, per il quale l'Amministrazione titolare (il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) ha segnalato difficoltà attuative di alta entità.

12. Sul fronte delle riforme sono significativi gli avanzamenti semestrali, segnati dal raggiungimento di 16 obiettivi. Ulteriori avanzamenti sono stati registrati nel settore della pubblica amministrazione. Essi hanno riguardato la riforma del *public procurement*, con l'adozione di misure tecniche relative alla rapidità di esecuzione dei contratti, nonché con il conseguimento del *target* di riduzione del 26,5 per cento (rispetto ad un valore obiettivo del 20 per cento) del tempo medio che intercorre tra il termine per la ricezione delle offerte e la data della firma del contratto su un periodo di 12 mesi. Ulteriori due obiettivi pertenevano alla riforma "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie": essi consistevano nell'adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione di informazioni, nonché di adozione della relazione finale prevista nel piano di *audit*, comprendente le misure correttive attuate entro il quarto trimestre 2025 in base ai risultati delle attività di verifica. È stato altresì conseguito l'obiettivo di riduzione media del 10 per cento della propensione all'evasione per tutte le imposte, escluse l'Imposta Municipale Unica (IMU) e le accise, nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019. Al riguardo, sulla base dei dati contenuti nell'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, aggiornata a dicembre

2025 a seguito della revisione dei conti nazionali apportata dall'Istat, a fronte di un valore di riferimento per il 2019 pari al 19,4 per cento, la propensione all'evasione risultava pari al 17,2 per cento per l'anno d'imposta 2022 e al 17,4 per cento per l'anno d'imposta 2023. Negli anni d'imposta 2022 e 2023 emergeva, quindi, una diminuzione della propensione all'evasione, rispettivamente, dell'11,5 per cento e del 10,3 per cento, con un dato medio pari al 10,9 per cento. In ambito giudiziario, poi, è stata raggiunta la *milestone* in scadenza, in quanto l'intero flusso del procedimento penale di primo grado (dall'iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, all'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, nonché all'emissione del provvedimento conclusivo) risulta ora digitalizzato e gestibile tramite gli applicativi ministeriali in condizioni di interoperabilità. Sempre in ambito di pubblica amministrazione è entrata in vigore la legge annuale per il mercato e la concorrenza, con disposizioni vertenti in particolare nel campo dei servizi pubblici locali.

Ulteriori scadenze semestrali hanno poi riguardato ambiti di intervento settoriali, come quello ambientale (in particolare con l'entrata in vigore degli atti giuridici per la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente e di quelli per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas, oltreché con il conseguimento del *target* di introduzione di contatori intelligenti), quello delle politiche per il lavoro (con l'adozione degli specifici atti regionali nell'ambito della Riforma Piano nuove competenze e transizioni, nonché con il superamento dei *target* relativi ai beneficiari del programma GOL e alla misura di lotta al sommerso), a quello della formazione e istruzione (con il reclutamento di oltre 20.000 insegnanti attraverso il nuovo sistema e l'emanazione della legislazione primaria per l'adozione del piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca).

13. Sul versante degli investimenti è stato notevole il gruppo di scadenze europee conseguite (n. 34), in particolare nel campo delle politiche di trasformazione digitale. Inoltre, passi avanti si sono registrati in ambito giudiziario, con il raggiungimento dei due *target* di contrazione dell'arretrato nel plesso della giustizia amministrativa: dell'84,9 per cento nei TAR (a fronte dell'obiettivo dell'80 per cento), dell'87,2 per cento presso il Consiglio di stato (a fronte dell'obiettivo del 70 per cento).

Importanti passaggi hanno poi riguardato le misure rivolte alle imprese, sul fronte dell'iniziativa relativa al sistema della proprietà industriale, di quella di sostegno alla creazione di imprese femminili (con la sottoscrizione dell'accordo attuativo dell'investimento), del completamento dei progetti nel quadro degli accordi per l'innovazione, nonché negli ambiti di intervento nel settore agricolo (con il trasferimento all'ISMEA di ulteriori 2 miliardi per lo strumento dei contratti di filiera e con la predisposizione dell'accordo attuativo per il Dispositivo per il parco agrisolare) e turistico (attraverso l'attribuzione di crediti d'imposta, la concessione di garanzie, l'attivazione del Fondo rotativo imprese e la registrazione degli operatori nell'*Hub* del turismo digitale).

Molteplici gli obiettivi che attenevano all'avanzamento di interventi realizzativi, spesso volti al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture nel quadro degli investimenti "Piani urbani integrati, attraverso il fondo dei fondi della BEI", "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici" e "Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei". Nell'ambito dell'iniziativa relativa al

rafforzamento dell'ecobonus per l'efficienza energetica è stato raggiunto il *target*, in quanto, a fine ottobre 2025, sono stati registrati nella banca dati ENEA 501.348 interventi di ristrutturazione energetica (di cui 482.798 risultano conclusi), per un valore complessivo di circa 122,8 miliardi. A ciò si aggiunge il conseguimento della scadenza nel rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco e nello sviluppo *online* della piattaforma del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.

Altri importanti avanzamenti hanno poi interessato gli investimenti sul fronte delle politiche del lavoro e sociali (in particolare in tema di attività dei Centri per l'impiego e nei Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"), su quello della formazione (in tema di fondo alloggi per studenti con l'accordo attuativo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.a., di contrasto al tasso di abbandono scolastico, di attestati di frequenza per corsi di formazione sulla didattica digitale e sulla trasformazione digitale), su quello sanitario (attraverso la digitalizzazione delle strutture ospedaliere, la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico, l'aggiudicazione di contratti di formazione medica specialistica con il finanziamento di 4.200 contratti quinquennali).

14. La Relazione offre altresì un primo sguardo sull'avanzamento nel semestre in corso, che costituisce la chiusura del Piano. In tale ultimo intervallo è previsto in scadenza un numero molto consistente di obiettivi europei (n. 159, circa il 28 per cento del totale); di questi 39 hanno natura di traguardi, mentre ben 120 si configurano come *target*, concentrandosi l'attenzione della fase finale del piano sui risultati concreti da raggiungere. In questo quadro, gli approfondimenti svolti dalla Corte dei conti presso le Amministrazioni centrali titolari di misure hanno portato ad evidenziare, alla data di chiusura dell'istruttoria della presente Relazione (aprile 2026), come la maggior parte degli obiettivi previsti in scadenza fosse ancora in corso di raggiungimento (n. 147 sul totale di 159); un obiettivo è considerato ancora da avviare. Undici obiettivi sono stati indicati dalle Amministrazioni responsabili come già completati: quattro attengono al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri; due ulteriori passaggi completati riguardano misure assegnate al Ministero delle imprese e *made in Italy*; un obiettivo è stato raggiunto singolarmente dal Ministero dell'economia e delle finanze, da quello dell'università e della ricerca, da quello delle infrastrutture e dei trasporti, da quello della sanità, nonché dal Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per quanto concerne gli ulteriori obiettivi europei del primo semestre 2026, ancora in corso di attuazione alla chiusura dell'istruttoria, secondo le valutazioni interne alle stesse Amministrazioni responsabili relative alle scadenze associate alle singole submisure, la quota numericamente più significativa degli stessi prosegue senza ostacoli verso il conseguimento finale (trattasi di 109 obiettivi classificati come caratterizzati da un livello di difficoltà basso). In tale categoria di giudizio ricadono tutti gli obiettivi di 9 Amministrazioni. Per 36 obiettivi è stato segnalato dalle Amministrazioni un livello di complessità medio. Diversamente, per tre obiettivi sono stati sottolineati gradi di difficoltà alta, mentre per ulteriori tre scadenze le Amministrazioni non si sono espresse circa il livello di classificazione della relativa complessità attuativa.

L'attuazione finanziaria del PNRR: la dinamica della spesa sostenuta

15. L'avanzamento finanziario del PNRR, sotto il profilo della spesa sostenuta, ha segnato una forte accelerazione. Secondo i dati forniti dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, il livello della spesa sostenuta ha raggiunto, alla fine di febbraio 2026, la soglia di 113,5 miliardi (83 miliardi il valore ad agosto 2025). Un andamento che rappresenta un progresso di oltre il 58 per cento rispetto alle risorse complessive del Piano a tale data.

Nella ripartizione tra linee di *policy*, i dati confermano un rafforzamento generalizzato dell'avanzamento finanziario, con dinamiche particolarmente accentuate nelle Missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (+41 per cento), 5 "Inclusione e coesione" (+94 per cento) e 7 "REPowerEU" (con un dato oltre 4 volte il precedente) e un contributo rilevante, in termini assoluti, delle Missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (30,6 miliardi) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (27,1 miliardi). Le Missioni "Istruzione e ricerca" e 5 "Salute" presentano, entrambe, un incremento di 28 punti percentuali.

16. Una riflessione sull'andamento della spesa deve tenere in considerazione che una parte della stessa verrà traslata su esercizi successivi al 2026, in particolar modo quella legata agli strumenti finanziari. Gli esiti di uno specifico approfondimento istruttorio su questo fenomeno, volto ad esaminarne le dimensioni finanziarie, le misure interessate e l'orizzonte temporale di riallocazione della spesa traslata, restituiscono un quadro in cui, secondo le prime stime fornite dalle Amministrazioni responsabili, l'aggregato ammonterebbe complessivamente a circa 24,2 miliardi, concernendo circa 66 misure; una stima non pienamente coerente con quanto indicato nel Documento programmatico di finanza pubblica dell'ottobre 2025 (1,6 punti di Pil), risentendo, in molti casi, delle incertezze previsionali, nonché del possibile impatto di economie di spesa, anche ulteriori rispetto a quelle quantificate nel d.l. n. 19/2026.

Nel confronto con la dotazione finanziaria complessiva delle misure considerate (pari a 60,8 miliardi), la quota di spesa da sostenersi oltre il 2026 rappresenta poco meno del 40 per cento: con picchi particolarmente elevati per le misure interessate dal fenomeno e appartenenti alle missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (quasi il totale dei fondi a disposizione), 7 "REPowerEU" (95 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (75,5 per cento).

Come evidenziato precedentemente, la spesa in discorso è prevalentemente alimentata dagli investimenti operanti come *facilities* (n. 22 iniziative), nel complesso per l'importo di 17,8 miliardi (73,4 per cento della spesa), di cui 3,2 miliardi relativi a nuove iniziative, introdotte con la revisione di novembre 2025. Per tali strumenti l'incidenza della spesa post 2026 è particolarmente elevata, pari a circa l'80 per cento del *budget* delle misure; un dato a sintesi di una percentuale più alta per le *facilities* di nuova introduzione (89 per cento) e più bassa per quelle già esistenti (77,9 per cento). Meno rilevante il fenomeno del posticipo di spesa per le altre tipologie di misure, complessivamente pari a 6,4 miliardi nelle stime delle Amministrazioni, circa il 16,7 per cento del relativo *budget.*

In termini di categoria, la spesa prevista oltre il 2026 è prevalentemente riconducibile alle concessioni di incentivi alle unità produttive (62,2 per cento, circa 15 miliardi). Ulteriori importi di rilievo sono quelli rientranti negli acquisti o realizzazione di servizi (3,3 miliardi, 13,6 per cento del totale) e nella realizzazione di lavori pubblici (2,6 miliardi, 10,7 per cento).

Solo per un sottoinsieme delle misure interessate da spesa oltre il 2026, pari a circa l'88 per cento in termini finanziari (circa 21,3 su 24,2 miliardi complessivi), le Amministrazioni hanno fornito l'articolazione temporale delle previsioni. In dettaglio, il 48 per cento delle risorse si tramuterebbe in spesa nel 2027 (10,2 miliardi); successivamente si assisterebbe ad una tendenza decrescente: il 23 per cento è previsto per il 2028 (4,9 miliardi), il 18 per cento nel 2029 (3,8 miliardi) e l'11 per cento oltre tale data (2,4 miliardi).

Nella ripartizione per categoria di spesa, tra le principali voci la concentrazione di oneri attesi sul 2027 è più intensa per gli acquisti di servizi (93 per cento) e le realizzazioni di lavori pubblici (82 per cento). Diversamente le spese consistenti in concessioni di incentivi alle imprese, in particolare in ragione degli strumenti finanziari, vedono un'articolazione temporale equamente ripartita tra 2027 e 2028 (oltre il 30 per cento annuo), ma consistente anche negli anni a seguire: 23 per cento nel 2029 e 14 per cento oltre tale data.

I trasferimenti finanziari del PNRR

17. L'avanzamento finanziario del PNRR si fonda, oltre che sulla spesa finale sostenuta dai soggetti attuatori, su un articolato sistema di trasferimenti comprendente anticipazioni di liquidità, erogazioni intermedie e pagamenti a saldo. Il quadro regolamentare è stato significativamente innovato nel 2024, con il venir meno del vincolo di subordinazione tra trasferimenti intermedi e rendicontazione della spesa, al fine di accelerare i flussi di cassa, ferma restando la permanenza degli obblighi di controllo e verifica in capo alle amministrazioni titolari.

18. Con riguardo alle anticipazioni, inizialmente limitate al 10 per cento del costo del progetto, la disciplina è stata modificata dal d.l. n. 19/2024, che ha elevato la soglia ordinaria al 30 per cento dell'importo assegnato, prevedendone l'erogazione entro 30 giorni dalla richiesta. Alla luce dei dati disponibili a marzo 2026, risultano erogate anticipazioni per complessivi 28,6 miliardi, riferite a 177 misure (175 investimenti e 2 riforme) e a oltre 124 mila richieste. Tali flussi si concentrano principalmente nelle Missioni 4 "Istruzione e ricerca" (27,1 per cento) e 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (23,8 per cento), seguite dalle Missioni 2 (18,2 per cento) e 1 (14,6 per cento).

Sotto il profilo temporale, oltre il 75 per cento delle anticipazioni è stato erogato entro il 2024, con un valore medio annuo pari a 5,4 miliardi nel periodo 2021-2024 e un picco di 10,1 miliardi nel 2024, cui è seguita una contrazione a 6,7 miliardi nel 2025. In rapporto ai finanziamenti dei progetti interessati (103,4 miliardi), le anticipazioni rappresentano il 27,7 per cento, valore inferiore al limite normativo del 30 per cento; tuttavia, alcune missioni registrano incidenze superiori, come REPowerEU (41,9 per cento) e la Missione 3 (32,8 per cento). Il tasso medio individuale di anticipazione si attesta al 23,5 per cento, con forte eterogeneità tra missioni (valori minimi nella Missione

1, 8 per cento, e nella Missione 2, 7,7 per cento). Dal punto di vista dimensionale, circa il 60 per cento delle anticipazioni riguarda progetti superiori a 10 milioni (1 per cento del totale), mentre le iniziative di minore dimensione (94 per cento dei progetti) assorbono il 17,6 per cento delle risorse.

Quanto alle tempistiche, il tempo medio di erogazione delle anticipazioni si attesta a 29 giorni, in linea con il termine normativo, sebbene persistano criticità in alcune amministrazioni (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 71 giorni, Ministero dell'interno 58, Ministero del turismo 48, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 35), riconducibili principalmente a problemi di cassa, complessità procedurali o irregolarità delle richieste; le Amministrazioni interessate hanno riferito di aver introdotto misure correttive funzionali ad assicurare tempestività nelle erogazioni.

19. Accanto alle anticipazioni, i trasferimenti intermedi e a saldo, disciplinati dall'art. 18-quinquies del d.l. n. 113/2024, si estendono rispettivamente fino al limite del 90 per cento del finanziamento e per la quota residuale del 10 per cento. A marzo 2026, risultano registrati trasferimenti intermedi per oltre 16,2 miliardi (27 mila richieste), relativi a 159 misure, con prevalenza nelle Missioni 2 (29,6 per cento) e 4 (22,3 per cento), seguite dalle Missioni 1 (17,3 per cento), 3 (16,4 per cento) e 5 (10,1 per cento). L'andamento temporale evidenzia una forte concentrazione nel biennio 2024-2025 (circa l'87 per cento del totale), con ulteriori 1,4 miliardi nei primi mesi del 2026.

Le erogazioni a saldo risultano pari a 3,8 miliardi (oltre 82 mila richieste), riferite a 46 misure, e concentrate per oltre il 50 per cento nella Missione 1, seguita dalle Missioni 4 (23,5 per cento) e 2 (19,8 per cento). Anche in questo caso, oltre l'80 per cento dei pagamenti è avvenuto nel biennio 2024-2025. Le tempistiche mostrano valori medi pari a 34 giorni per i trasferimenti intermedi (superiori al limite dei 30 giorni) e 26 giorni per i saldi, con miglioramenti nel 2026; persistono tuttavia criticità per alcune amministrazioni (Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, quello dell'interno e quello dell'istruzione e del merito), le quali hanno dato conto delle misure correttive adottate.

20. Nel complesso, i trasferimenti (anticipazioni, intermedi e saldi) raggiungono 48,7 miliardi (52,5 miliardi includendo quelli in corso), a fronte di finanziamenti di circa 110 miliardi, con un tasso di copertura del 44 per cento. I livelli più elevati si registrano in REPowerEU (61 per cento), Missione 1 (56 per cento) e Missione 4 (47 per cento), mentre risultano più contenuti nella sanità (26 per cento). In termini di amministrazioni, emergono valori elevati per il Ministero degli affari esteri (93 per cento), della giustizia (73 per cento) e del turismo (71 per cento), a fronte di livelli contenuti per il Ministero dell'economia e delle finanze, del lavoro e della salute (circa 26-27 per cento).

Il tasso medio individuale di copertura si attesta invece al 70 per cento, evidenziando una relazione inversa rispetto alla dimensione finanziaria dei progetti: valori più elevati per le iniziative di piccola dimensione (fino a 73 per cento) e più contenuti per quelle intermedie (circa 38-39 per cento). Complessivamente, i trasferimenti coprono circa l'80 per cento della spesa dichiarata.

Sotto il profilo della natura dei progetti, i livelli più avanzati si riscontrano negli incentivi alle imprese (51 per cento di avanzamento tra trasferimenti e finanziamenti) e negli acquisti di servizi (49 per cento), mentre risultano più arretrati i lavori pubblici (40

per cento). Analoga eterogeneità emerge tra soggetti attuatori: università e enti di ricerca (con tasso di avanzamento al 47 per cento) ed enti locali (43 per cento) rappresentano le categorie più numerose, mentre regioni e settore sanitario mostrano livelli più contenuti (tasso di avanzamento al 29 per cento).

Un approfondimento ha inoltre evidenziato limitati casi (259 progetti, per 366 milioni di finanziamenti) di trasferimenti superiori alle risorse disponibili, fenomeno marginale in termini sistemici e riconducibile prevalentemente a specificità operative (progetti HUB-SPOKE, revisione delle misure o disallineamenti contabili). Al riguardo, queste Sezioni riunite sottolineano l'esigenza di un costante monitoraggio da parte delle singole Amministrazioni titolari, per il portafoglio di misure in gestione, e da parte dell'Ispettorato generale PNRR, con riferimento al quadro complessivo del Piano, sui flussi finanziari derivanti dalle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione, trasferimenti intermedi e saldi finali; ciò al fine di assicurare coerenza tra flussi e dotazioni finanziarie, correttezza nell'alimentazione e aggiornamento dei dati a sistema ReGiS, nonché per procedere all'eventuale recupero di importi che risultino erogati in eccesso.

21. Con riferimento alla rendicontazione, a marzo 2026 risultano oltre 74 mila rendiconti, di cui il 63 per cento approvati. Tuttavia, sul piano finanziario l'avanzamento è ancora contenuto: 20,5 miliardi rendicontati (11 per cento del Piano) e circa 6 miliardi approvati (3 per cento). Nel confronto con i trasferimenti (48,7 miliardi), la rendicontazione copre il 38,5 per cento, mentre rispetto alla spesa dichiarata (60,6 miliardi) raggiunge il 30,9 per cento, evidenziando un significativo disallineamento.

Tale disallineamento è confermato anche dall'elevata quota di richieste di trasferimento non associate a rendiconti (87 per cento degli importi), valore fisiologicamente più accentuato per le anticipazioni (oltre il 98 per cento) e più contenuto per i trasferimenti intermedi (74 per cento) e a saldo (61 per cento). Nonostante ciò, le amministrazioni hanno sviluppato un sistema articolato di controlli (vincoli di sistema, verifiche amministrative, rendicontazione ex post, controlli a campione e monitoraggio continuo) volto a prevenire duplicazioni e garantire la coerenza tra erogazioni e spese.

Nel complesso, l'analisi evidenzia come, a fronte di un avanzato livello di trasferimenti e di un'elevata capacità di erogazione delle risorse, la fase della rendicontazione presenti ancora un livello di avanzamento contenuto, soprattutto sotto il profilo finanziario. In tale contesto, assume carattere strategico il rafforzamento delle strutture di controllo delle amministrazioni titolari, l'introduzione di scadenze più stringenti per la rendicontazione e il potenziamento dei meccanismi di monitoraggio e riconciliazione, al fine di assicurare coerenza tra flussi finanziari e avanzamento della spesa, nonché di prevenire situazioni di irregolarità o duplicazione dei pagamenti.

I flussi finanziari del PNRR nelle contabilità di tesoreria

22. Ulteriore angolo di osservazione del progresso del PNRR è rappresentato dall'analisi dei flussi finanziari che transitano attraverso le contabilità di tesoreria dedicate, riconducibili in larga parte alla gestione dei nuovi progetti. Tali flussi fanno capo al Fondo di rotazione NGEU, istituito dalla legge n. 178 del 2020 e disciplinato, sotto il profilo operativo, dal d.m. 11 ottobre 2021, che prevede l'accredito delle risorse su due conti centrali distinti per contributi a fondo perduto (c.c. 25091) e prestiti (c.c.

25092), alimentati sia dalle erogazioni dell'Unione europea sia da apporti del bilancio dello Stato e da fonti complementari. Nel periodo 2021-2025, le entrate complessive sui due conti centrali si attestano a circa 299,2 miliardi (di cui 108,8 miliardi sul conto sovvenzioni e 190,3 miliardi sul conto prestiti), con una forte concentrazione nel biennio 2022-2023, che assorbe circa il 56 per cento dei flussi totali (oltre 168 miliardi). La composizione delle entrate evidenzia il peso prevalente degli apporti del bilancio dello Stato (143,6 miliardi, pari al 48 per cento) e delle rate erogate dalla Commissione europea (140,4 miliardi, pari a circa il 47 per cento), mentre risultano più contenute le altre fonti, tra cui le risorse FSC (11,8 miliardi, 3,9 per cento) e ulteriori componenti residuali (circa l'1,1 per cento), comprensive del fondi per opere indifferibili (2 miliardi), restituzioni (circa 300 milioni) e reintegri di anticipazioni.

23. Sul versante delle uscite, nel medesimo arco temporale, i flussi complessivi dai conti centrali ammontano a circa 204,9 miliardi, di cui il 67 per cento a valere sul conto prestiti (136,7 miliardi) e il restante 33 per cento su quello delle sovvenzioni (68,2 miliardi). L'andamento annuale risulta altalenante, passando da 24,9 miliardi nel 2021 a oltre 57,3 miliardi nel 2025, con una dinamica caratterizzata da una forte crescita nel 2022, una contrazione nel 2023 (-44 per cento rispetto all'anno precedente) e una successiva ripresa nel biennio 2024-2025 (+62 per cento e +27 per cento). La quota prevalente delle uscite (139,2 miliardi, pari a circa il 68 per cento) è costituita dai riversamenti al bilancio dello Stato, principalmente riconducibili alle rate erogate dalla Commissione europea, mentre il restante 32 per cento (65,7 miliardi) riguarda i trasferimenti destinati all'attuazione degli interventi.

Con riferimento a tali trasferimenti, oltre il 92 per cento (60,5 miliardi) è indirizzato alle Amministrazioni centrali titolari delle misure, confermando il ruolo di intermediazione loro attribuito nell'architettura finanziaria del Piano; una quota pari al 7,4 per cento (circa 4,9 miliardi) è invece destinata a soggetti esterni al Gruppo 286, mentre risulta residuale (0,5 per cento, pari a circa 297 milioni) la quota indirizzata a contabilità dello stesso Gruppo 286 intestate direttamente a soggetti attuatori.

24. Le contabilità del Gruppo 286, che costituiscono lo snodo operativo della gestione finanziaria, risultano pari a 41 unità (di cui 23 riferibili ad Amministrazioni titolari e 18 a soggetti attuatori) e vedono, come entrate prevalenti, le risorse trasferite dai conti centrali (60,8 miliardi, pari al 99 per cento delle entrate complessive del Gruppo). I pagamenti complessivi disposti da tali contabilità ammontano a circa 53,3 miliardi al netto dei flussi accessori (circa 246 milioni), ma includono una componente di movimentazioni interne al Gruppo, pari complessivamente a circa 1,7 miliardi (di cui 986 milioni di girofondi e 729,6 milioni di trasferimenti tra conti), che non si traducono in effettive erogazioni verso l'esterno.

Al netto di tali operazioni, i flussi effettivamente destinati a soggetti esterni al perimetro delle contabilità PNRR ammontano a oltre 51,5 miliardi, pari a poco meno dell'85 per cento delle risorse ricevute dai conti centrali (60,8 miliardi), evidenziando un'elevata capacità di trasferimento delle Amministrazioni centrali. La distribuzione per missione conferma la prevalenza delle Missioni 2 (12,4 miliardi, circa 24 per cento), 1 (12 miliardi, 23 per cento) e 4 (circa 12 miliardi, 23 per cento), seguite dalla Missione 3

(6,5 miliardi, 12,5 per cento), mentre valori più contenuti si registrano per le Missioni 5, 6 e 7. All'interno di tali aggregati si segnalano, per dimensione finanziaria, gli interventi relativi alla competitività del sistema produttivo (M1C2, circa 6,6 miliardi), alla transizione energetica (M2C2, circa 5,4 miliardi) e al rafforzamento dei servizi di istruzione (M4C1, circa 7,4 miliardi).

Il PNC: un aggiornamento del progresso attuativo

25. Con riferimento al Piano complementare (PNC), sulla base dei dati di preconsuntivo, a fronte di risorse disponibili per 21,7 miliardi al 2025 (79,9 per cento del totale), risultano impegni per 21,4 miliardi (98,6 per cento) e pagamenti per 18,1 miliardi (83,6 per cento), evidenziando un'elevata capacità di attivazione, ma un più contenuto livello di finalizzazione della spesa. La distribuzione settoriale mostra una forte concentrazione sugli investimenti (circa l'89 per cento), in particolare a favore di imprese (45,3 per cento) e amministrazioni pubbliche (43,8 per cento), mentre sotto il profilo funzionale emergono le Missioni "Competitività e sviluppo delle imprese" (42,2 per cento) e "Trasporti" (18,9 per cento).

Permangono, tuttavia, eterogeneità nei livelli di finalizzazione della spesa, con alcune aree caratterizzate da ritardi nei pagamenti (in particolare agricoltura, comunicazioni e alcune linee della mobilità sostenibile), nonché differenze tra amministrazioni, a fronte di realtà con piena capacità di spesa e altre con criticità in fase attuativa. Nella suddivisione per categorie economiche, l'indicatore è influenzato positivamente dall'integrale utilizzo delle risorse afferenti alla voce "acquisizioni di attività finanziarie". Di contro, risente dei risultati meno favorevoli registrati nella categoria "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (con un tasso pari al 46,6 per cento). Al netto di queste due categorie, tutte le altre presentano un divario significativo tra capacità di impegno e capacità di pagamento.

Quanto ai destinatari, poco meno della metà (45,4 per cento, 8,2 miliardi) dei pagamenti sono stati rivolti all'Agenzia delle entrate: trattasi nella maggior parte dei casi di riversamenti alla contabilità speciale 1778, in particolare per le misure del Piano complementare aventi natura di credito di imposta, di cui il 61,4 per cento relativo al piano Transizione 4.0 (5,1 miliardi). Un'ulteriore quota del 16,6 per cento (3 miliardi) è destinata a soggetti pubblici aventi varia natura - tra cui rilevano in particolare gli enti del sistema portuale (2,3 miliardi, il 12,8 per cento dei pagamenti complessivi).

Anche i settori degli enti territoriali e quello dei Commissari straordinari hanno ricevuto una misura importante dei pagamenti (rispettivamente il 18,8 per cento e il 5,8 per cento, complessivamente 4,5 miliardi). Tra questi rileva il peso dei trasferimenti alle Regioni (1,8 miliardi, 10,1 per cento del totale dei pagamenti).

Il PNRR nelle aree interne

26. Le Aree Interne sono caratterizzate dalla condivisione di alcuni tratti distintivi, che le distinguono dai Comuni più centrali (Poli o più in generale i Centri), e che denotano alcuni elementi di svantaggio: maggiore distanza dai servizi essenziali, dinamiche demografiche sfavorevoli (invecchiamento, spopolamento, saldi migratori interni negativi), tessuto produttivo meno denso e più specializzato in agricoltura e turismo,

redditi inferiori, minore qualità amministrativa e livelli di fragilità sistematicamente più elevati. Da ciò deriva la necessità di interventi specifici.

Su questo sfondo, il PNRR ha rappresentato un'opportunità rilevante per le Aree Interne. Nel Piano sono previste alcune misure specificatamente destinate ad esse, ma di entità contenuta e in parte definanziate nelle revisioni che si sono succedute. È però da considerare che questi Comuni beneficiano anche delle misure più generali, ovvero senza uno specifico vincolo di destinazione. Secondo questa visione, l'impatto del PNRR per le Aree Interne appare più ampio. Considerando i soli progetti univocamente localizzati in un Comune Area Interna, le risorse complessivamente stanziate ammontano difatti a 31,4 miliardi, di cui 21,9 miliardi di fondi PNRR. La distribuzione per Missione riflette abbastanza bene le priorità di questi territori, con un peso rilevante di istruzione, efficienza energetica (trainata dall'Ecobonus), digitalizzazione e competitività, tutela del territorio e reti sanitarie di prossimità.

27. Lo stato di attuazione dei progetti localizzati nelle Aree Interne è stato valutato secondo due dimensioni: l'avanzamento finanziario (misurato come quota di pagamenti sul totale finanziato) e l'avanzamento fisico (sulla base delle fasi dell'iter di realizzazione). I risultati sono nel complesso positivi. Dal punto di vista finanziario, la quota di pagamento per i progetti nelle Aree Interne si attesta al 57 per cento a inizio marzo 2026, contro il 46 per cento del totale PNRR. L'avanzamento sembra quindi procedere più speditamente nelle Aree Interne: tuttavia, tale risultato va interpretato con cautela perché riflette anche la dimensione mediamente più contenuta degli interventi (il perimetro considera solo progetti ad ambito comunale) e la loro natura prevalente: il 64 per cento dei progetti consiste difatti in concessioni di incentivi e contributi, categoria che per struttura dell'iter raggiunge tassi di pagamento molto elevati. Dal punto di vista fisico, il 70 per cento dei progetti risulta concluso in termini numerici (oltre 122mila), ma la quota scende al 46 per cento se misurata in termini di importo dei finanziamenti; un ulteriore 13 per cento si trova in fase di collaudo o verifica di conformità.

28. Accanto a questi segnali positivi, emergono tuttavia criticità rilevanti che invitano a leggere il dato aggregato con prudenza, soprattutto alla luce dell'imminente chiusura formale del Piano. La prima criticità riguarda l'ampia dispersione dei risultati per natura del progetto: la realizzazione di lavori (che assorbe il 44 per cento dei finanziamenti PNRR pur rappresentando solo il 5,6 per cento dei progetti) procede molto più a rilento, con una quota di pagamento del 37 per cento e solo il 10 per cento dei progetti conclusi. Di conseguenza, risultano in ritardo alcune delle Misure più direttamente rilevanti per la riduzione dei divari strutturali delle Aree Interne: il Piano asili nido (43 per cento di pagamenti), il Piano di messa in sicurezza dell'edilizia scolastica (51 per cento), le Case della Comunità (31 per cento), gli interventi di rigenerazione urbana (49 per cento) e l'Attrattività dei borghi (33 per cento). La seconda criticità è la componente di progetti privi di informazioni sull'iter o senza alcuna fase avviata: l'11 per cento in termini numerici e l'8 per cento in termini di finanziamento, per i quali le probabilità di realizzazione, soprattutto in prossimità della chiusura del Piano, appaiono modeste.

La terza, e forse più significativa, criticità riguarda infine l'eterogeneità territoriale dell'attuazione, che riproduce fedelmente l'eterogeneità strutturale delle Aree Interne. L'avanzamento finanziario è massimo nei Comuni Intermedi e Periferici e più in difficoltà negli Ultraperiferici; è elevato nel *cluster* Aree dinamiche (63 per cento), Aree benestanti ma poco dinamiche (60 per cento) e Declino demografico (58 per cento), mentre si attesta al 51 per cento nel *cluster* Economia fragile.

29. In conclusione, l'attuazione dei progetti PNRR nelle Aree Interne mostra, nel complesso, un buon grado di avanzamento, relativamente elevato rispetto alla media del Piano, segnalando che si stanno raggiungendo anche i territori più marginali del Paese. Tuttavia, i dati evidenziano con chiarezza due linee di frattura: la prima riguarda la natura degli interventi. I lavori pubblici (su cui si gioca gran parte dell'impatto strutturale atteso per le Aree Interne) accumulano ritardi che rischiano di essere difficilmente recuperabili in prossimità della chiusura del Piano. Una seconda linea è quella territoriale e amministrativa: l'attuazione procede più lentamente proprio nei Comuni che presentano divari maggiori, con il rischio concreto che il PNRR, pur nelle sue intenzioni perequative, finisca per ampliare alcuni dei divari che intendeva ridurre. Il tema della capacità amministrativa, in particolare, emerge come snodo cruciale.

Gli investimenti in opere pubbliche nel PNRR

30. L'importanza delle iniziative di investimento finanziate dal PNRR per la realizzazione di lavori pubblici porta ad aggiornare alcune analisi già esposte dalla Corte nella Relazione sullo stato di attuazione del I semestre 2025. L'esame di un *panel* di progetti costruito per verificare lo stato di avanzamento a più date di osservazione inizia a fornire alcune regolarità di analisi. Il Programma continua ad avanzare senza che vi siano segnali di ulteriori ritardi, ma al tempo stesso senza che vi sia evidenza di un recupero dei ritardi accumulati in precedenza. Con il Piano giunto ormai in prossimità della sua "scadenza naturale", il numero di progetti portato a termine risulta pari a poco più di un terzo del totale (36,7 per cento), una quota che si abbassa drasticamente (al 6,2 per cento) se si prende in considerazione l'importo finanziario dei lavori. La probabilità che nei prossimi mesi si possa assistere a uno scatto in avanti nell'attuazione del Programma sembra peraltro da escludersi, dal momento che la durata media dei lavori tende semmai ad aumentare, tanto che tra le due ultime rilevazioni si riscontrano in media quasi due mesi in più di lavorazione. Un risultato in linea con quanto prospettato nella precedente Relazione, laddove si osservava che la durata dei lavori sarebbe andata aumentando con l'entrata nella fase esecutiva di progetti aventi dimensioni finanziarie più ampie. Il principale fattore di influenza sui tempi di lavorazione risulta infatti essere l'importo degli investimenti e fra i fattori di regolarità dell'analisi rientra appunto la progressione lineare delle durate rispetto alla dimensione finanziaria dei progetti: 543 giorni di lavorazione per interventi fino a 1 milione di euro, 783 giorni per importi compresi fra 1 e 2 milioni di euro, 928 giorni fra 2 e 5 milioni e 1.125 giorni per progetti dotati di un finanziamento superiore ai 5 milioni. Significativo è il fatto che il massimo allungamento dei tempi si riscontri nel passaggio fra le prime due classi finanziarie di investimento (+44 per cento), a indicare che un aumento delle durate deve essere atteso

anche per il completamento di lavori dotati di finanziamenti compresi fra 1 e 2 milioni di euro, ossia meno della metà della dimensione media dei progetti aggiudicati (4,5 milioni).

31. Tenuto conto di questo vincolo di fondo, va rilevato come il Programma sia comunque entrato nella piena operatività. Quasi la metà dei progetti (48,5 per cento) è stato concluso o è quantomeno entrato nella fase di Collaudo; ancora lo scorso ottobre, questa quota non raggiungeva il 37 per cento. Anche con riferimento alla dimensione finanziaria, l'importo degli investimenti portati a termine o in via di Collaudo ammonta al 12,4 per cento, quasi il 63 per cento in più rispetto a quanto riscontrato nell'estrazione di ottobre 2025. Con riferimento al contributo che il Piano ancora deve fornire al processo di accumulazione pubblica, aspetto a cui pure si era fatto riferimento nella precedente Relazione, va poi considerato come risultino in fase di Esecuzione progetti per oltre 75 miliardi.

32. Altri "fatti stilizzati" dell'analisi trovano conferma in questa nuova tornata di elaborazioni. I progetti procedono più speditamente nel Mezzogiorno, con una durata media inferiore di oltre due mesi (64 giorni) rispetto al dato italiano; nel Nord le durate sono di contro superiori di 40 giorni. L'apparente situazione di vantaggio in cui vengono a trovarsi le regioni meridionali può dipendere tanto da una minore dimensione finanziaria dei progetti, quanto dalle procedure messe a punto per accelerare le fasi di assegnazione e stipula dei lavori, che tradizionalmente sono meno rapide nel Mezzogiorno che nel resto del paese. Quale che sia la motivazione prevalente, sembra quantomeno di poter osservare che il Programma non stia facendo emergere nuovi fattori di ritardo del Meridione e va rilevato come questo elemento si accompagni a *perfomance* economiche del Sud che da qualche anno superano il dato medio italiano. I tempi di lavorazione si riducono poi nel caso dei progetti nuovi, ossia di lavori appositamente predisposti nell'ambito del Piano e non in esso riportati essendo già stati deliberati in altra occasione; nel caso di investimenti concernenti le infrastrutture di trasporto, nonostante una dimensione finanziaria mediamente più elevata; e infine per interventi di manutenzione, che non sorprendentemente, necessitano di durate minori rispetto ai lavori di "ristrutturazione e di ampliamento".

SEZIONE I

IL PNRR: IL NUOVO ASSETTO DI RIFERIMENTO

LA REVISIONE DEL PNRR

33. Sulla base del quadro regolamentare di riferimento (art. 21 del Regolamento 241 del 2021 e orientamenti della Commissione europea[1]), i Piani nazionali di ripresa e resilienza possono essere soggetti a periodici cicli di revisione, sia tecnica sia strutturale, al fine di tener conto dell'evoluzione attuativa delle misure, assicurando così il rispetto delle tempistiche di completamento: entro il 31 agosto 2026 dovranno essere conseguiti gli obiettivi (*milestone* e *target*) legati all'attuazione di riforme e investimenti; entro il 30 settembre 2026 dovranno essere presentate tutte le richieste di pagamento delle rate alla Commissione europea, corredate della relativa documentazione (dichiarazioni di gestione, sintesi degli audit, attestazioni necessarie all'*assessment*, etc.); entro il 31 dicembre 2026 dovranno essere effettuati i trasferimenti dei fondi europei in esito alla valutazione di soddisfacente conseguimento degli obiettivi concordati.

Come noto, il PNRR italiano, al termine del 2025, è stato oggetto del sesto intervento di revisione, teso ad introdurre i cambiamenti necessari al fine di assicurare il completamento delle iniziative di investimento e riforma entro la scadenza finale fissata a livello europeo. Più in dettaglio, la proposta di revisione, presentata in data 10 ottobre 2025 dal Governo italiano, è stata assentita dalla Commissione europea il 4 novembre 2025 e successivamente approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025.

Queste Sezioni riunite hanno già riferito in merito ai tratti di fondo della modifica nell'ambito della Relazione semestrale del dicembre 2025[2], sulla base del quadro informativo allora disponibile, per lo più costituito dai documenti pubblicati dalla Commissione europea[3]. In tale sede, l'analisi è stata concentrata sulla portata

[1] Cfr. Comunicazioni della Commissione C/2024/4618 e COM(2025) 310 final "NextGenerationEU – La strada verso il 2026". In particolare, con quest'ultima comunicazione, la Commissione ha fornito indicazioni agli Stati membri su come assicurare il completamento delle misure entro il 2026, invitando espressamente, in tale prospettiva, a effettuare una complessiva revisione dei Piani nazionali entro la fine del 2025 seguendo specifiche indicazioni. Tra le opzioni messe a disposizione al fine di assicurare il pieno assorbimento delle risorse, in particolare di quelle erogate a titolo di *grant*, la Commissione europea menziona: a) il potenziamento delle misure esistenti che abbiano mostrato un andamento soddisfacente; b) la riduzione dei piani con sottoscrizioni eccedenti o ridimensionamento della dotazione per i prestiti; c) il frazionamento dei progetti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza per permetterne la prosecuzione con fondi nazionali o altri fondi dell'UE; d) l'introduzione di misure costruite come strumenti finanziari e regimi di sovvenzione, per i quali sono richiesti entro agosto 2026 gli *step* del trasferimento dei fondi al gestore e della sottoscrizione dei contratti con i beneficiari, consentendo così un allungamento dei tempi di spesa finale; e) il trasferimento di fondi al comparto degli Stati membri del fondo InvestEU per un importo fino al 4 per cento della loro dotazione totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza e per un ulteriore 6 per cento per le misure che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), anche in questo caso con benefici in termini di allungamento delle tempistiche di spesa; f) i conferimenti di capitale in banche e istituti di promozione nazionali; g) i contributi al programma per l'industria europea della difesa (EDIP); h) i contributi ai programmi dell'UE per le comunicazioni satellitari.

[2] Si veda la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR nel I semestre 2025, Sezioni riunite in sede di controllo, delibera n. 24 del 2025.

[3] Si fa riferimento ai seguenti documenti: Proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che modifica la decisione di esecuzione (UE) (ST 10160/21 INIT; ST 10160/21 ADD 1 REV 2), del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia COM(2025) 675 final; Allegato alla proposta di decisione di esecuzione; Documento di lavoro dei servizi della commissione "Controllo del clima e marcatura digitale del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia – Aggiornamento" SWD(2025) 348 final.

dell'intervento, sulle ragioni che hanno indotto le modifiche, sulle misure introdotte ed eliminate, nonché sulla nuova articolazione delle scadenze di *performance*.

Alla luce dell'ampliamento del quadro informativo disponibile, arricchito ora dalla pubblicazione della Settima relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR (22 dicembre 2025), da parziali aggiornamenti dei dati a sistema ReGiS, nonché dalle risultanze dell'istruttoria condotta ai fini del presente rapporto, si è ritenuto opportuno ritornare ad affrontare l'argomento, al fine di delineare un quadro più compiuto dell'impatto della revisione, in particolare sul portafoglio di iniziative di riforma e investimento e sul relativo riflesso finanziario.

Tali aspetti sono oggetto di approfondimento in questa sede, non solo in quanto costituenti il quadro di riferimento nel quale dovrà svilupparsi la fase finale dell'attuazione, ma anche in ragione della circostanza che la revisione del Piano ha svolto un ruolo importante nella costruzione della manovra di bilancio per il 2026, con effetti tradottisi nella liberazione di risorse che hanno contribuito all'approntamento delle coperture.

Alla complessiva revisione generale del Piano hanno fatto seguito, come di consueto, le ordinarie modifiche tecniche di allineamento temporale e quali/quantitativo degli obiettivi in scadenza negli ultimi due semestri, quali passaggi propedeutici alla rendicontazione delle rate. Le proposte di rettifica italiane sono state assentite dalla Commissione europea il 4 marzo 2026[4].

Va, poi, richiamato che proprio l'esigenza di assicurare il conseguimento degli obiettivi del PNRR, nella versione risultante dalle modifiche di novembre 2025, ha portato all'adozione del d.l. n. 19/2026, con disposizioni in tema di *governance* delle strutture deputate alla gestione delle iniziative, di rafforzamento della capacità amministrativa di amministrazioni titolari e soggetti attuatori, di regolazione degli aspetti finanziari della revisione, nonché interventi legislativi settoriali volti ad assicurare la realizzazione di investimenti e riforme, anche attraverso misure di semplificazione. Delle principali innovazioni si darà conto, in via sintetica, a chiusura del presente capitolo.

Il nuovo assetto delle misure del PNRR

34. Nel nuovo quadro, considerando l'articolazione di maggior dettaglio delle iniziative (quindi a livello di sub-misura), il Piano si articola in 304 interventi, di cui 230 investimenti e 74 riforme (cfr. Tavola 1 per la ripartizione tra missioni e componenti)[5]. Trattasi di una riduzione di una unità rispetto alle 305 del contesto precedente alla revisione, quale effetto netto della diminuzione di 2 investimenti cui si contrappone l'aggiunta di una riforma.

[4] Si veda Commissione europea, COM(2026) 114 final.

[5] Nella settima relazione del Governo si riporta un'articolazione di misure numericamente diversa; in particolare, viene indicato che, a valle della sesta revisione, il PNRR viene a comporsi di 224 misure, di cui 68 riforme e 156 investimenti. La differenza è dovuta alla modalità di calcolo, che, nella relazione governativa, si incentra sul livello superiore delle misure, mentre ai fini della presente relazione, in coerenza con l'approccio dei precedenti referti, si prende in considerazione il livello più dettagliato degli interventi, laddove le iniziative siano suddivise in sub-investimenti o sub-riforme.

TAVOLA 1

MISURE E SUBMISURE DEL PNRR: PER MISSIONE E COMPONENTE

Miss./Comp.	Investimento	Riforma	Totale
M1	**83**	**26**	**109**
M1C1	32	21	53
M1C2	17	3	20
M1C3	34	2	36
M2	**50**	**13**	**63**
M2C1	9	3	12
M2C2	21	5	26
M2C3	4	1	5
M2C4	16	4	20
M3	**17**	**11**	**28**
M3C1	10	5	15
M3C2	7	6	13
M4	**25**	**12**	**37**
M4C1	14	10	24
M4C2	11	2	13
M5	**24**	**5**	**29**
M5C1	5	2	7
M5C2	12	2	14
M5C3	7	1	8
M6	**15**	**2**	**17**
M6C1	5	1	6
M6C2	10	1	11
M7	**16**	**5**	**21**
M7C1	16	5	21
Totale complessivo	**230**	**74**	**304**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM.

35. Entrando in maggior dettaglio nell'esame delle variazioni (cfr. Tavola 2), si evidenzia come la revisione abbia comportato il definanziamento integrale, e quindi la fuoriuscita dal Piano, di 7 iniziative, tutte con natura di investimento[6]. A ciò si è contrapposta l'introduzione di 9 iniziative, di cui 8 con natura di investimento e 1 riforma, oltre ad operazioni di ricomposizione interna delle misure (con un effetto netto di riduzione di 3 sub-misure).

[6] Si tratta di un intervento della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura", di 3 iniziative della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e di 3 iniziative della Missione 7 "REPowerEU". Più in dettaglio, nel primo ambito è stato escluso il sub-investimento 6 "Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo" dell'iniziativa "Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche" (M1C3I4.2.6). Nel secondo ambito, sono stati integralmente definanziati: gli investimenti "Progetti "faro" di economia circolare" e "Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate" di pertinenza del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e l'investimento "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale" di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. In ambito di REPowerEU sono stati definanziati i seguenti investimenti: "Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, "Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti" del Ministero dell'ambiente e sicurezza energetica, nonché "Misura rafforzata: Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR" del Dipartimento della funzione pubblica.

TAVOLA 2

MISURE E SUBMISURE INCISE DALLE MODIFICHE: PER TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Tipologia di modifica	Investimento	Riforma	Totale complessivo
Misure eliminate	-7		-7
Misure introdotte	8	1	9
Effetto netto	**1**	**1**	**2**
Misure eliminate per unione	-4		-4
Misure introdotte per unione	1		1
Effetto netto unioni	**-3**	**0**	**-3**
Totale complessivo	**-2**	**1**	**-1**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

Tre nuovi investimenti rientrano nel campo della "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo (M1C2)"; essi riguardano:

- Fondo nazionale connettività: consiste in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore delle infrastrutture per la rete a banda ultra-larga in Italia. Il regime sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore e comporta una sovvenzione per colmare il divario di redditività, che richiede almeno il 30 per cento di cofinanziamento privato sul costo complessivo del progetto. All'investimento è associato un *budget* di 733 milioni. Deve, al riguardo, sottolinearsi che, contestualmente all'introduzione del Fondo nazionale connettività, la revisione ha determinato un parziale definanziamento (di circa 500 milioni) dell'investimento Piano Italia a 1 Gbps. L'iniziativa ricade nella competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale della PCM.
- Comparto degli Stati membri di InvestEU: trattasi di un investimento pubblico nel comparto degli Stati membri di InvestEU al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti in settori che possono comprendere, tra gli altri, l'industria manifatturiera e l'edilizia. Il contributo al comparto degli Stati membri di InvestEU sarà utilizzato per rafforzare la competitività delle PMI, di altre imprese e dell'economia italiana in generale, supportando ad esempio progetti infrastrutturali sociali e sostenibili, nonché iniziative nel campo della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione. L'intervento opererà, ad esempio, fornendo garanzie, prestiti ed *equity* - direttamente o tramite intermediari - al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe. A tal fine sarà stipulato un accordo di garanzia tra la Commissione e uno o più soggetti attuatori, selezionati conformemente alle applicabili disposizioni del regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 marzo 2021, che istituisce il programma InvestEU e che modifica il regolamento (UE) 2015/1017. Entro la fine del Piano è prevista (*milestone* M1C2-32) la firma dell'accordo di contributo tra l'Italia e la Commissione europea per un importo di 500 milioni. L'iniziativa è attribuita alla Struttura di missione per il PNRR della PCM.
- Transizione 4.0 – misura rafforzata: integra le risorse per il credito di imposta volto a sostenere la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in beni e attività a sostegno della digitalizzazione. Le risorse

ad essa associate (4,7 miliardi) dovrebbero assicurare la concessione alle imprese di almeno 50.942 crediti d'imposta (*target* M1C2-34). In coerenza con l'altra misura, anche questa è assegnata al Ministero per le imprese e il *made in Italy.*

Ulteriori due investimenti di nuova introduzione rientrano nel campo della missione 2, in tema di transizione ecologica e ambientale:

- Dispositivo per il parco agrisolare: consiste in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore agroindustriale in Italia. Il regime è gestito dalla società Gestore dei Servizi Energetici S.p.A. (GSE) come soggetto attuatore ed eroga una sovvenzione a copertura di una parte del costo dei progetti (per l'installazione di pannelli solari e in interventi complementari). Entro la fine del PNRR è prevista (*milestone* M2C1-27) la conclusione da parte del GSE delle convenzioni di sovvenzione con i beneficiari finali, nonché il trasferimento al primo di 789 milioni per lo strumento (di cui 633 milioni devono contribuire agli obiettivi climatici). L'iniziativa ricade nella competenza del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.
- Regime di sovvenzioni per investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI): trattasi di un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore della gestione delle risorse idriche in Italia. Il regime opera erogando sovvenzioni per colmare il divario di redditività direttamente al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe. In sostanza la misura è destinata a coprire il deficit di finanziamento dei progetti infrastrutturali nel settore della gestione delle risorse idriche e deve servire a finanziare una parte dell'investimento complessivo, al fine di garantire l'idoneità del progetto al finanziamento bancario. La struttura delle sovvenzioni è funzionale a incentivare la razionalizzazione e l'aggregazione dei fornitori di servizi idrici istituendo un meccanismo di ricompensa. Sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore. Entro il termine del Piano (*target* M2C4-40), quest'ultimo dovrà stipulare le convenzioni di sovvenzione con i beneficiari e dovrà ricevere l'importo di 1 miliardo per la gestione dello strumento. La misura è in gestione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Un nuovo investimento e la riforma rientrano, poi, nel settore dell'istruzione e della ricerca:

- Fondo per alloggi destinati agli studenti: la misura consiste in un regime di sovvenzioni inteso a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore degli alloggi per studenti in Italia. Opera erogando sovvenzioni dirette (20 mila euro per ciascun posto letto) al settore privato e a soggetti del settore pubblico che svolgono attività analoghe. Il regime è gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP S.p.A.) come soggetto attuatore che dovrà, entro la fine del Piano, sottoscrivere le convenzioni di sovvenzione con i

beneficiari e ricevere l'importo di 599 milioni per lo strumento (*milestone* M4C1-32).

- Piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca: la riforma consiste nell'entrata in vigore di una legislazione primaria che stabilisca il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca. Tale quadro giuridico deve: 1) istituire un fondo per la fusione di diversi strumenti di finanziamento; 2) imporre l'adozione del piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca di università, enti di ricerca e istituzioni AFAM; 3) imporre l'adozione di un cronoprogramma per la pubblicazione degli inviti a presentare progetti e per la conclusione delle relative procedure di selezione; 4) includere una voce di bilancio specifica per il finanziamento dei progetti PRIN.

Completano il quadro delle nuove iniziative 2 investimenti rientranti nelle missioni 5 e 7:

- Credito d'imposta investimenti Sud/ZES: l'investimento consiste nel sostegno, attraverso un credito d'imposta, alla competitività e alla crescita sostenibile delle imprese nelle regioni meridionali e/o nella ZES per il Sud. L'iniziativa riguarda determinate linee di investimento (sistemi di produzione, sistemi di automazione, *hardware* e *software*, strumenti di prototipazione elettronica, altri articoli specializzati per servizi avanzati) e richiede, entro la fine del Piano (*target* M5C3-14), la concessione di crediti per almeno 500 milioni, per investimenti di almeno 150 mila euro effettuati dal 2022 al 2025 nelle regioni meridionali e nella ZES per il Sud.
- Programma rinnovo veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici (misura rafforzata): trattasi dell'integrazione di fondi per un programma di rottamazione di automobili per consentire l'acquisto, a persone di determinate categorie reddituali e alle microimprese, di almeno 46.500 veicoli a emissioni zero, con un *budget* di 240 milioni. La misura è affidata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Sulla numerosità del portafoglio di iniziative del Piano ha inciso anche l'operazione di accorpamento di 4 misure in ambito ferroviario nella nuova iniziativa "Potenziamento nodi ferroviari metropolitani e linee ferroviarie"; la finalità dell'investimento è migliorare la qualità delle linee ferroviarie interregionali e regionali italiane tramite la riqualificazione di almeno 3.309 km di linee ferroviarie, di cui 1.162 km nel Sud (con un *budget* totale di circa 6,6 miliardi)[7].

[7] Le 4 iniziative oggetto di accorpamento in ambito ferroviario sono: Collegamenti interregionali; Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave; Potenziamento delle linee regionali: Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI); Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud.

L'impatto finanziario della revisione

36. Sotto il profilo finanziario, l'intervento di revisione ha mantenuto sostanzialmente inalterate le dimensioni complessive del Piano; si rileva infatti un incremento marginale del costo totale stimato delle iniziative di circa 19,4 milioni, raggiungendo il valore complessivo di 194,43 miliardi. All'interno di un quadro pressoché stabile, tuttavia, le modifiche apportate hanno determinato impatti finanziari che si sono manifestati in 2 direzioni (cfr. Grafico 1). Pur non essendo ancora completato il percorso di messa a disposizione delle risorse alle misure[8], può rilevarsi come, in un primo senso, l'intervento di revisione abbia incrementato le risorse disponibili per complessivi 16,4 miliardi, attraverso: a) l'introduzione delle 8 nuove linee di investimento sopra riportate[9] cui si associano risorse totali per 9,1 miliardi; b) il potenziamento delle dotazioni di 9 interventi già presenti nel Piano, per un importo totale di 7,1 miliardi. In maggior dettaglio, ad essere interessati dal rafforzamento finanziario sono 5 investimenti della Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica"[10], 1 riforma della Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile"[11], 1 investimento della Missione 4 "Istruzione e ricerca"[12] e 2investimenti della Missione 5 "Inclusione e coesione"[13].

Nella direzione opposta, oltre al definanziamento integrale dei 7 investimenti già sopra richiamati, per complessivi 1,5 miliardi, sono state apportate riduzioni parziali alle dotazioni finanziarie di 32 iniziative, per un valore totale di 14,7 miliardi. La quota principale dei definanziamenti (45 per cento) incide sulla Missione 2, circa il 28 per cento riguarda la missione 7, mentre un ulteriore 13 per cento attiene alla Missione 5.

In alcuni casi, poi, ferma restando la dimensione delle misure, si è assistito ad una ricomposizione delle risorse in favore della quota di progetti in essere, rispetto a quelli nuovi[14].

---

[8] Al riguardo, l'art. 1, c. 741, della legge di bilancio per il 2026 dispone che il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato provvede, con uno o più decreti direttoriali, ai conseguenti adempimenti amministrativi e contabili per la messa a disposizione delle risorse in favore delle amministrazioni centrali titolari delle misure.

[9] Si richiama la circostanza che la misura di nuova introduzione consiste, come riportato, nella riforma del Piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca, cui, tuttavia, non sono associate risorse finanziarie.

[10] Tra queste rientrano: l'iniziativa del Ministero dell'ambiente "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti" con maggiori risorse per 240 milioni; le misure del Ministero dell'agricoltura "Parco Agrisolare" e "Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera", rispettivamente per 20 milioni e 2 miliardi; l'investimento del Ministero per le imprese e *made in Italy* "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" per 2,7 miliardi; l'iniziativa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" per 45,4 milioni.

[11] Trattasi della riforma "Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia" di competenza del Ministero delle infrastrutture e trasporti, con maggiori risorse per 1,2 miliardi.

[12] Circa 150 milioni sono aggiunti all'investimento "Borse di studio per l'accesso all'università" del Ministero dell'università e della ricerca.

[13] In questo ambito rileva: la misura "Servizio civile universale" del Dipartimento per le politiche giovanili della PCM con integrazioni per 300 milioni, nonché una delle articolazioni della misura "Investimenti infrastrutturali per le ZES" del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che per il subinvestimento avente come soggetto attuatore le AdSP registra un aumento di 438,8 milioni, a cui tuttavia si contrappongono 112,2 milioni di definanziamenti su due delle ulteriori linee di investimento).

[14] Si richiamano gli esempi degli investimenti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti "Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni" e "Social housing - Programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA)".

In merito alla ricostruzione delle variazioni finanziarie indotte dalla revisione del Piano, in aumento e riduzione, va rilevato come gli importi sopra riepilogati non coincidano con quelli esposti nella relazione tecnica alla legge di bilancio per il 2026, a causa del differente approccio utilizzato nell'individuazione del livello di aggregazione delle misure ai fini del calcolo di rifinanziamenti e definanziamenti. Più in dettaglio, secondo quanto esposto in tale relazione, per effetto della rimodulazione di novembre, si è determinato il definanziamento di misure per circa 14,2 miliardi (di cui un miliardo circa riferibile ad autorizzazioni per progetti "in essere"), sostituite, in parte, con l'introduzione di nuove misure per circa 7,8 miliardi e, per la restante parte, inserendo come "progetti PNRR" spese riconducibili a misure già finanziate a legislazione vigente con risorse nazionali con impatto su più anni (circa 6,5 miliardi, perlopiù già concluse negli anni precedenti)[15].

37. Se, da un lato, l'intervento di revisione non ha alterato in misura sostanziale le dimensioni finanziarie del Piano, dall'altro lato è riscontrabile una modifica dell'allocazione delle risorse tra le linee di *policy* nelle quali lo stesso si articola (cfr. Grafico 2). In particolare, risultano significativamente rafforzate le missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (+4,4 miliardi) e 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (+1,2 miliardi). Nel primo ambito, rileva l'introduzione di nuove misure relative alla Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" per oltre 5,9 miliardi, costituiti dal potenziamento del piano Transizione 4.0 (4,7 miliardi) e dalle iniziative "Fondo nazionale connettività" (733,4 milioni) e "Comparto nazionale di InvestEU" (500 milioni); a tali variazioni positive si contrappone parzialmente, nella stessa componente, la riduzione di risorse del Piano Italia a 1 Gbps (-534,1 milioni). Completano il quadro delle variazioni attinenti alla missione 1 in discorso la contrazione di fondi nella componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (-199,3 milioni) e nella componente 3 "Turismo e Cultura 4.0" (-768 milioni)[16].

Quanto alla missione 3, il rafforzamento si concentra in modo pressoché integrale su un singolo driver: "Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia" (+1,2 miliardi), relativo alla componente 1 "Investimenti sulla rete ferroviaria".

In senso inverso, le missioni 7 "REPowerEU", 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" e 5 "Inclusione e coesione" risentono negativamente della revisione del Piano, la prima per poco meno di 4 miliardi, la seconda per 999,3 milioni e la terza per 647,5 milioni. Nell'ambito della missione 7 la contrazione è sostanzialmente da attribuire al definanziamento parziale del piano Transizione 5.0 (-3,8 miliardi), solo marginalmente attenuato dall'introduzione dell'investimento "Misura Rafforzata:

[15] Cfr. Relazione tecnica all'art. 1, commi 741-743, legge n. 199 del 2025.

[16] Nel primo caso la riduzione è legata al definanziamento parziale della misura "Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione "IO"; nel secondo caso si tratta dell'eliminazione dell'investimento "Valorizzazione, competitività e tutela del patrimonio ricettivo attraverso la partecipazione del Min. Turismo nel Fondo Nazionale Turismo", cui si aggiunge il definanziamento parziale delle iniziative "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit" (-163 milioni) e "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)" (-455 milioni).

Programma rinnovo flotta veicoli circolanti privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici" (+240 milioni)[17].

La contrazione della missione 2 è legata ai definanziamenti di iniziative delle componenti 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (-2,7 miliardi)[18] e 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (-285,2 milioni)[19], parzialmente compensati dai rifinanziamenti registrati nella componente 1 "Agricoltura sostenibile ed economia circolare" (+2 miliardi)[20].

Quanto alla missione 5, si registrano tagli netti soprattutto sulla componente 1 "Politiche per il lavoro" (-694,6 milioni)[21] e sulla componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglia, comunità e terzo settore" (-779,4 milioni)[22], con parziale compensazione per effetto delle iniziative relative alle ZES nella componente 3 "Interventi speciali per la coesione territoriale" (+826,6 milioni), grazie in particolare all'introduzione della misura "Regime di credito d'imposta per gli investimenti nell'Italia meridionale e nella Zona Economica Speciale" (500 milioni).

Nella missione 4 "Istruzione e ricerca", pur a saldo zero, emerge una riallocazione interna: maggiori risorse sono legate all'introduzione del "Fondo per gli alloggi destinati agli studenti" (599 milioni) e al potenziamento dell'iniziativa "Borse di studio per l'accesso all'università" (+150 milioni); le minori risorse sono invece dovute al definanziamento parziale delle misure "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti correlati" (-599 milioni) e "Borse di dottorato in collaborazione con le imprese" (-150 milioni). La missione 6 "Salute" non risulta incisa da modifiche finanziarie nel contesto della revisione.

[17] Ulteriori variazioni negative di rilievo della missione 7 attengono al definanziamento parziale dell'investimento "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI" (-165 milioni) e dall'eliminazione dell'investimento "Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni" (-100 milioni).

[18] La variazione è l'effetto netto della contrazione parziale di fondi in particolare per gli investimenti "Tecnologie a zero emissioni nette" (-2,3 miliardi), "Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo" (-1,4 miliardi), "Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare" (-327,4 milioni), "Sviluppo trasporto rapido di massa" (-279 milioni), cui si accompagna l'eliminazione delle iniziative "Sviluppo trasporto rapido di massa" (-360 milioni) e "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale" (-230 milioni). A ciò si contrappone solo parzialmente il rifinanziamento della misura "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche" (+2,7 miliardi) e della "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" (+45,4 milioni).

[19] Trattasi del definanziamento degli "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (-375,2 milioni) e "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (-910 milioni), solo parzialmente compensate dall'introduzione dell'investimento "Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI)" (+1 miliardo).

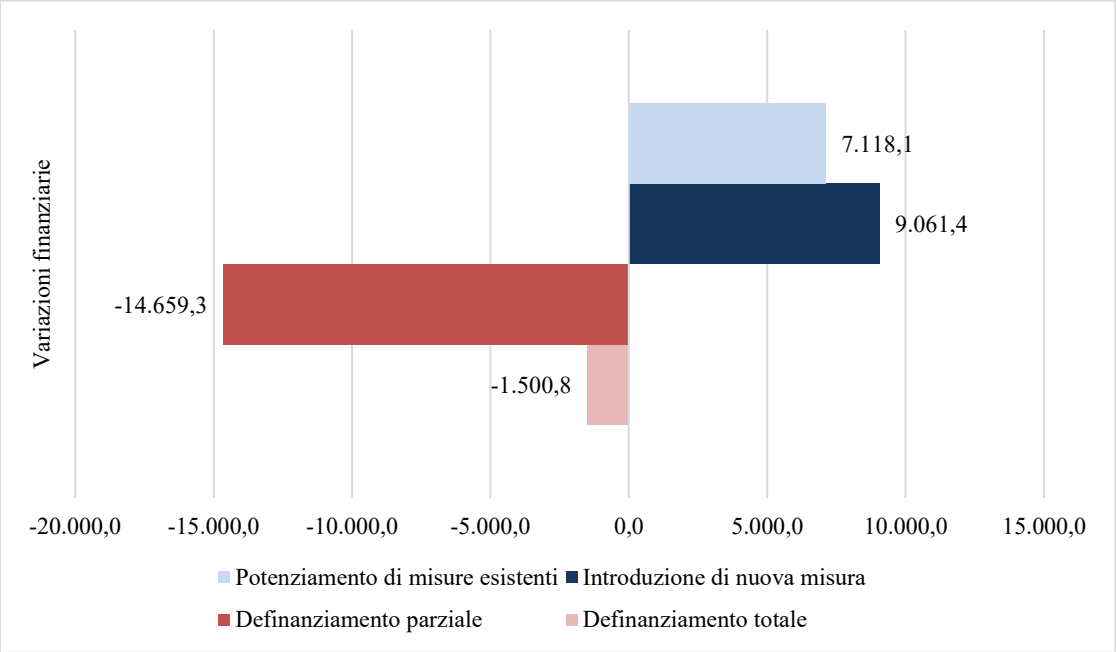
[20] Anche in questo ambito si registrano movimenti contrapposti; da un lato sono state rifinanziate le misure "Fondo Rotativo Contratti di Filiera" (+2 miliardi), Parco Agrisolare (+20 milioni) e Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (+264 milioni), nonché introdotto l'investimento "Dispositivo per il parco agrisolare" (789 milioni). Dall'altro lato è stata eliminata l'iniziativa "Progetti faro di economia circolare" (-600 milioni) e sono state definanziate parzialmente le misure "Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo" (-248 milioni) e "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare" (-194 milioni).

[21] A tale esito hanno contribuito i definanziamenti parziali degli investimenti "ALMPs e formazione professionale" (−876,2 milioni) e "Potenziamento Centri per l'Impiego" (-118,5 milioni), parzialmente compensati dal rafforzamento finanziario dell'iniziativa "Servizio civile universale" (+300 milioni).

[22] Ciò è dovuto alle contrazioni di risorse nelle misure: "Housing First e stazioni di posta" (-307 milioni), "Percorsi autonomia disabilità" (-302,7 milioni) e "Piani urbani integrati" (-169,7 milioni).

GRAFICO 1

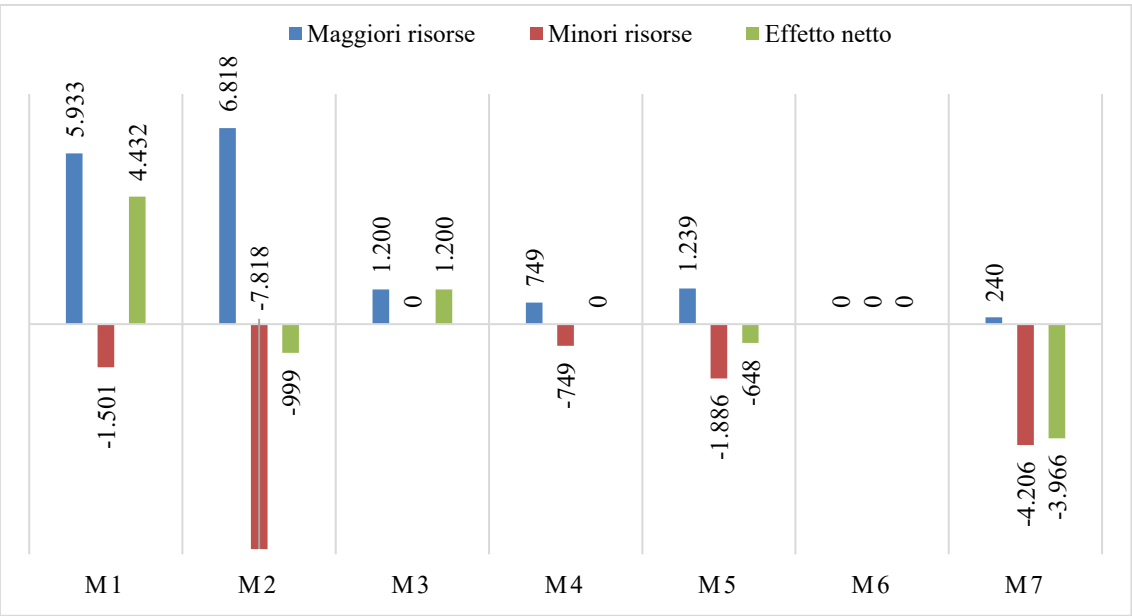
IMPATTO FINANZIARIO DELLE MODIFICHE: PER TIPOLOGIA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

GRAFICO 2

VARIAZIONI FINANZIARIE: RIPARTIZIONE PER MISSIONE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

38. Da altra prospettiva, l'intervento di revisione del PNRR di novembre 2025 ha inciso anche sulla composizione della spesa del Piano (cfr. Grafico 3). Ne emerge un rafforzamento delle misure che operano come concessione di contributi a unità produttive (quasi +3 miliardi) e ad altri soggetti (+100 milioni). Su tale andamento hanno inciso il potenziamento delle iniziative rappresentate da strumenti finanziari, sia attraverso il rifinanziamento netto di quelli già esistenti nel quadro pre-modifica (+340

milioni), sia attraverso l'introduzione di nuovi veicoli (3,6 miliardi), nonché delle iniziative operanti come crediti d'imposta (+1,4 miliardi). Ha natura di strumento finanziario anche la riforma volta a "Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia" (1,2 miliardi).

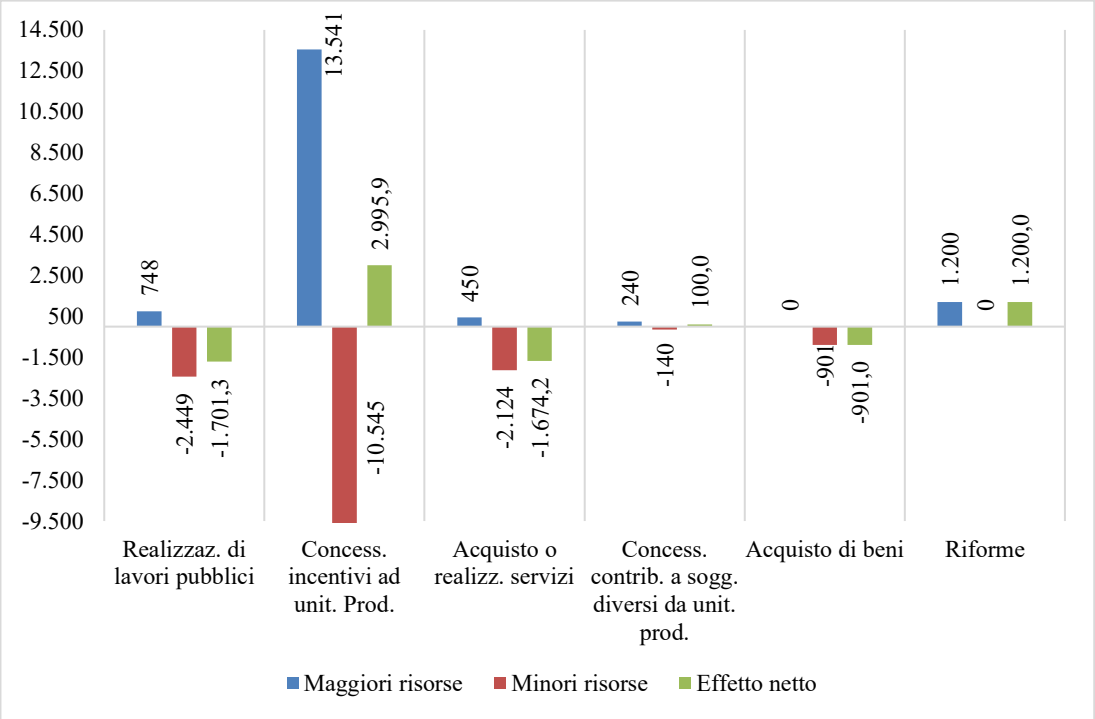
Al contrario, subiscono una contrazione le spese rappresentate dalla realizzazione di lavori pubblici (-1,7 miliardi), dall'acquisto di servizi (-1,7 miliardi), nonché dall'acquisto di beni (-0,9 miliardi).

Si registra, quindi, una ricomposizione delle tipologie di spesa del Piano (cfr. Grafico 4) in favore della concessione di incentivi ad unità produttive di circa 2 punti percentuali (con un peso che sale dal 23 al 25 per cento), a fronte di una contrazione delle categorie dei lavori pubblici e degli acquisti di beni e servizi, le cui incidenze scendono di un punto percentuale (rispettivamente al 39, al 4 e al 22 per cento).

Guardando alla tipologia di iniziativa (cfr. Tavola 3), come detto, la revisione di novembre u.s. ha comportato un'accentuazione delle risorse destinate ad essere utilizzate attraverso veicoli finanziari (complessivamente +5,2 miliardi) o comportanti l'assegnazione di crediti d'imposta (+1,4 miliardi). Nel primo ambito sono stati aggiunti cinque nuovi interventi costruiti come strumenti finanziari, per complessivi 3,6 miliardi, e sono stati potenziate tre misure della medesima tipologia già precedentemente operative, per un totale di +5,9 miliardi. A fronte di ciò, sono stati definanziati 5 strumenti finanziari, per complessivi 4,4 miliardi. In esito a tali variazioni (cfr. Tavola 4), l'insieme di risorse PNRR destinate ai crediti d'imposta sale a 35 miliardi (dal 17 al 18 per cento del quadro finanziario del Piano), mentre quelle da gestire tramite veicoli finanziari cresce a 23,9 miliardi (dal 10 al 12 per cento del quadro finanziario). Questa nuova articolazione dovrebbe comportare, da un lato, una semplificazione del percorso di conseguimento degli obiettivi concordati in sede europea e, dall'altro lato, maggiore flessibilità nell'articolazione temporale della spesa finale, che potrà essere traslata più agevolmente su scadenze successive al 2026.

GRAFICO 3

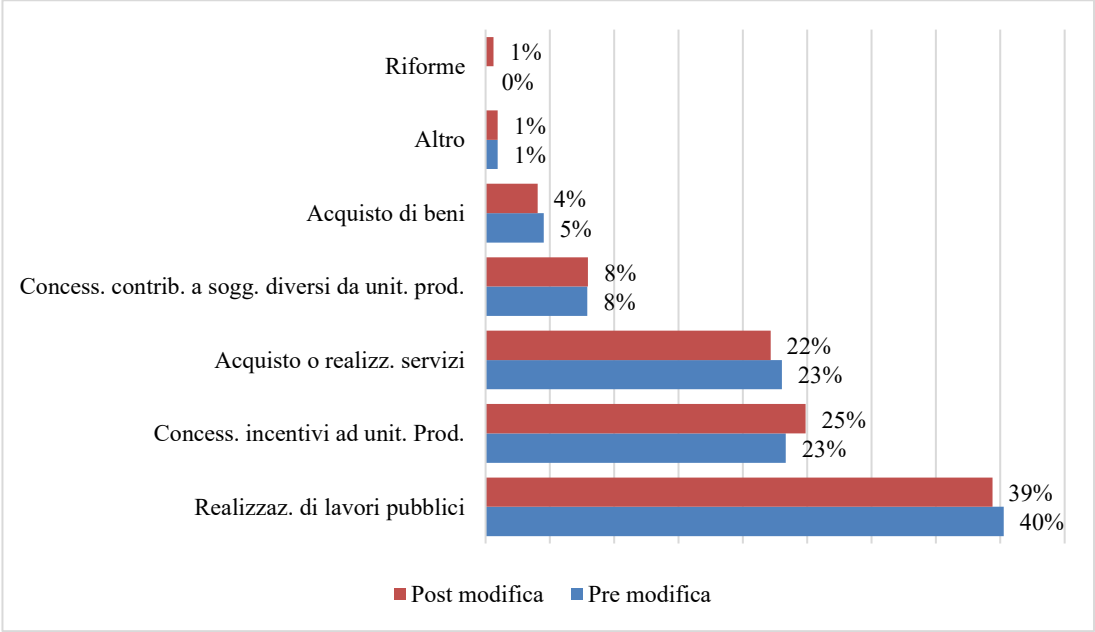
VARIAZIONI FINANZIARIE: PER CATEGORIA ECONOMICA DI SPESA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

GRAFICO 4

PNRR: INCIDENZA CATEGORIE DI SPESA PRE E POST REVISIONE NOVEMBRE 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

TAVOLA 4

VARIAZIONI FINANZIARIE: MISURE CON CREDITI D'IMPOSTA E STRUMENTI FINANZIARI

Misure	definanziata	nuova	rifinanziata	Tot.
Credito d'imposta				
Misura rafforzata: Transizione 4.0		4.700,0		4.700,0
Regime di credito d'imposta invest. Sud e Zes	500,0		500,0	
Transizione 5.0	-3.800,0			-3.800,0
Totale Crediti d'imposta	**-3.800,0**	**5.200,0**		**1.400,0**
Strumenti finanziari già esistenti				
Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	-163,0			-163,0
Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)			2.000,0	2.000,0
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	-1.404,5			-1.404,5
Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia			1.200,0	1.200,0
Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	-165,0			-165,0
Supporto al sistema produttivo per la Transiz. Eco., le Net Zero Tec.	-2.300,0		2.700,0	400,0
Sviluppo bio-metano	-327,4			-327,4
Tot. Strumenti finanziari già esistenti	**-4.359,9**		**5.900,0**	**1.540,1**
Nuovi Strumenti finanziari				
Comparto nazionale di InvestEU		500,0		500,0
Dispositivo per il parco agrisolare		789,0		789,0
Fondo per gli alloggi destinati agli studenti		599,0		599,0
Fondo nazionale Connettività		733,4		733,4
Regime di sovvenzioni per gli investi. in infrastr. idriche		1.000,0		1.000,0
Totale nuovi Strumenti finanziari		**3.621,4**		**3.621,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

TAVOLA 5

STRUMENTI FINANZIARI E CREDITI D'IMPOSTA NEL PNRR: PER MISSIONE

	Credito d'imposta		Strum. Fin. Esist.		Strum. Fin. Nuovo		Totale Crediti e Strumenti	
Missione	**Mln euro**	**%**	**Mln euro**	**%**	**Mln euro**	**%**	**Mln euro**	**%**
M1	18.081,0	51,6%	2.385,0	11,8%	1.233,4	34,1%	21.699,4	36,8%
M2	13.950,0	39,8%	12.280,5	60,5%	1.789,0	49,4%	28.019,5	47,5%
M3		0,0%	1.201,3	5,9%		0,0%	1.201,3	2,0%
M4		0,0%	1.900,0	9,4%	599,0	16,5%	2.499,0	4,2%
M5	500,0	1,4%	992,0	4,9%		0,0%	1.492,0	2,5%
M7	2.500,0	7,1%	1.536,0	7,6%		0,0%	4.036,0	6,8%
Totale	**35.031,0**	**100,0%**	**20.294,8**	**100,0%**	**3.621,4**	**100,0%**	**58.947,2**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Struttura di missione della PCM

Il PNRR nel quadro di finanza pubblica

39. La revisione del PNRR dello scorso novembre ha inciso anche sul quadro di finanza pubblica delineato dalla legge di bilancio per il 2026 (legge n. 199 del 2025). In particolare, gli effetti delle modifiche hanno consentito di liberare risorse rispetto alle dinamiche a legislazione vigente, che hanno concorso all'insieme delle coperture in manovra. Hanno contribuito a produrre tale esito, da un lato, la riallocazione di risorse del Piano sui c.d. "progetti in essere", ossia già finanziati a legislazione vigente, in sostituzione di iniziative nuove, per circa 5,5 miliardi, nonché la realizzazione di economie di spesa rispetto ai costi programmati, per circa 1,6 miliardi (come poi chiarito dall'art. 30 d.l. n. 19/2026).

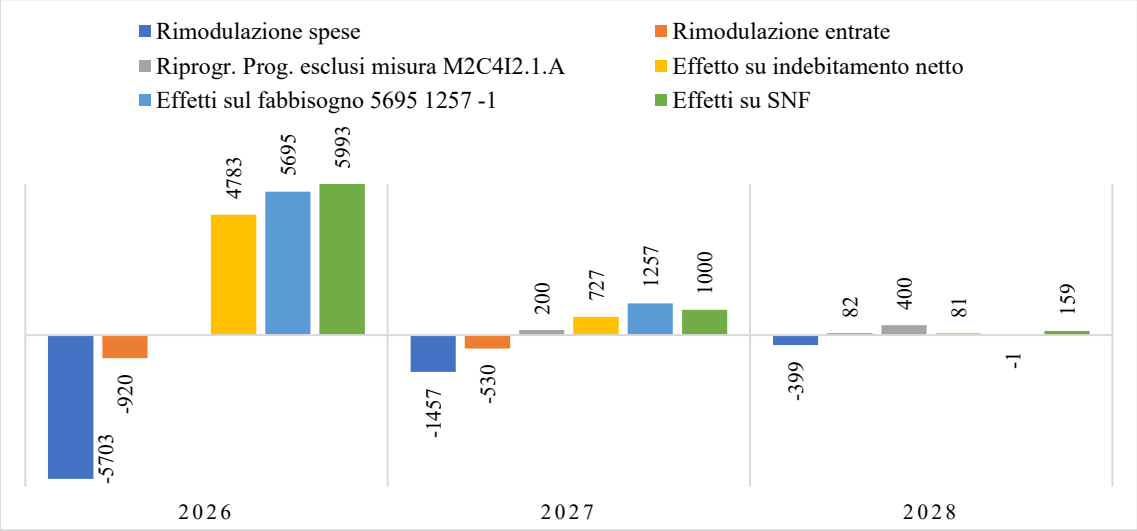
In maggior dettaglio, secondo le informazioni ricavabili dalla Relazione tecnica del disegno di legge di bilancio 2026 (articolo 1, commi 741-743) sono così ricostruibili gli effetti sui saldi di finanza pubblica triennali, derivanti dalla rimodulazione del PNRR approvata a novembre 2025: nel 2026 viene messo in luce un impatto positivo sull'indebitamento netto pari a circa 4,8 miliardi, di cui 5,7 miliardi legate a riduzioni di spesa, parzialmente compensati da minori entrate, di circa 0,9 miliardi, dovute principalmente alla riallocazione delle due fonti di finanziamento (sovvenzioni e

prestiti), nonché da riallocazione delle fonti di finanziamento associate a misure del Piano che hanno generato economie. Nel successivo biennio gli effetti della revisione del PNRR sull'indebitamento netto si mantengono positivi, ma con un profilo flettente, passando a 727 nel 2027 e 81 milioni nel 2028. Tra i fattori di tale evoluzione si attenua la contrazione delle spese (rispettivamente -1,5 miliardi nel 2027 e -0,4 miliardi nel 2028), così come quella delle entrate (-530 milioni nel 2027 per poi passare ad una stima di maggiori introiti da revisione di 82 milioni nel 2028). Nel biennio in discorso incidono poi sull'indebitamento anche le maggiori spese connesse alla riprogrammazione della spesa dei progetti della misura "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4I2.1.A) in uscita dal Piano per 910 milioni; la relativa riprogrammazione a valere su risorse nazionali comporta oneri aggiuntivi per 200 e 400 milioni, rispettivamente nel 2027 e 2028.

La Relazione tecnica del disegno di legge di bilancio 2026 espone anche gli effetti dell'operazione di revisione del PNRR sugli altri principali saldi di finanza pubblica per il triennio 2026-2028; in termini di saldo netto da finanziare, l'impatto positivo è pari a 5.993 milioni nel 2026, 1.000 milioni nel 2027 e 159 milioni nel 2028 (per un totale di 7.152 milioni triennali). In termini di fabbisogno della PA, si genera un miglioramento pari a 5.695 milioni nel 2026, 1.257 milioni nel 2027, seguito da un peggioramento di 1 milione nel 2028 (Grafico 5). L'impatto su tale ultimo saldo si differenzia da quello sull'indebitamento netto, in quanto il primo non tiene conto né delle spese legate alle partite finanziarie (limitate a 8 milioni nel 2026), né della revisione del profilo delle entrate secondo il criterio di competenza, essendo il fabbisogno legato al flusso in entrata delle sovvenzioni europee, secondo il piano di erogazione delle rate.

GRAFICO 5

REVISIONE PNRR: EFFETTI SUI SALDI DI FINANZA PUBBLICA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Relazione tecnica alla legge di bilancio 2026. Valori negativi per spese ed entrate ne esprimono una riduzione rispetto al tendenziale. Per i saldi: miglioramenti (+) e peggioramenti (-).

40. In conseguenza della rimodulazione del Piano, l'articolo 1, comma 742, della legge di bilancio per il 2026 ha disposto il riversamento in entrata delle risorse giacenti sui conti di tesoreria istituiti per la gestione delle risorse NGEU del PNRR (n. 25092,

dedicato ai prestiti, e n. 25091, dedicato alle sovvenzioni), in quanto non più necessarie all'attuazione del Piano per effetto della rimodulazione, per l'importo di 5.943 milioni nel 2026, 1 miliardo nel 2027 e di 159 milioni di euro nel 2028 (cioè complessivi 7.102 milioni nel triennio 2026-2028), da versare all'entrata entro il 28 febbraio di ciascuno degli anni di riferimento.

Il successivo comma 743 ha poi esteso l'adempimento di riversamento all'entrata di ulteriori 50 milioni, entro il 28 febbraio 2026, di risorse assegnate ad Invitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 1, comma 613, della legge n. 232 del 2016, giacenti in un conto di tesoreria di Invitalia, connesse alla componente in essere della misura definanziata "Acquisto bus elettrici". In questo modo il flusso complessivo da acquisire all'entrata sale a 7.152 milioni su base triennale (corrispondente all'impatto complessivo della revisione sul saldo netto da finanziare). Tale importo, come già richiamato, include anche la somma di circa 1.587,5 milioni derivante da economie generatesi a seguito del completamento di interventi PNRR. Al riguardo, il successivo d.l. n. 19/2026, all'art. 30, comma 1, ha disposto che tali somme restano acquisite nelle disponibilità dei sopra citati conti correnti di tesoreria, per l'adempimento del riversamento richiesto dalla legge di bilancio 2026, specificando poi nell'allegato 2 la quota riferibile alle singole Amministrazioni centrali titolari. In maggiore dettaglio (cfr. Grafico 6), sono tre i Dicasteri che hanno registrato la parte più cospicua di economie: il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (19 per cento), quello dell'istruzione e del merito (19 per cento) e quello delle imprese e del *made in Italy* (13 per cento). Una quota del 10 per cento dei minori costi rispetto alle stime è attribuibile al Ministero della cultura.

All'individuazione delle singole misure cui imputare tali risorse deve provvedere il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sentite la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e le singole Amministrazioni interessate, sulla base dei dati di attuazione risultanti dal sistema informatico ReGiS.

Il richiamato d.l. n. 19/2026 provvede anche a regolamentare l'iter di rilevazione di ulteriori future economie che potranno emergere in fase di completamento dei progetti da parte dei soggetti attuatori; in dettaglio il comma 2 dell'articolo 30 dispone che tali economie, come risultanti a sistema ReGiS, siano versate sui medesimi citati conti correnti di tesoreria n. 25092 (prestiti) e n. 25091 (sovvenzioni).

L'articolo 30, commi 3, 4 e 5, disciplina poi la procedura per l'accertamento delle risorse PNRR che, decorso il termine del 30 giugno 2026, risultino libere da obbligazioni giuridicamente vincolanti e non necessarie al conseguimento degli obiettivi PNRR oggetto di rendicontazione all'Unione europea, definendone altresì le modalità del loro reimpiego mediante apposito dPCM. Nel dettaglio, viene disposto che, decorso il termine del 30 giugno 2026 - data di scadenza dei traguardi e degli obiettivi della decima e ultima rata del PNRR italiano - si provveda, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, ad accertare tali risorse PNRR prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti e non necessarie al raggiungimento di *milestone* e *target*. Le risorse così accertate rimangono temporaneamente nella disponibilità dei citati conti

correnti di tesoreria finché non sia adottato il dPCM che ne disciplini la riassegnazione in favore di specifiche iniziative e di singoli interventi, anche mediante il rifinanziamento, la rimodulazione o la riprogrammazione delle risorse previsti a legislazione vigente. La relativa destinazione deve prioritariamente riguardare due rifinanziamenti: quello del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Fondo per le esigenze indifferibili in corso di gestione) per la somma di 18,2 milioni per il 2027 e di 18 milioni per ciascuno degli anni 2028 e 2029 (comma 5, lettera a)[23]; quello degli accantonamenti di pertinenza dei Ministeri sul fondo speciale di parte corrente, di cui alla Tabella A della legge di bilancio 2026, per un ammontare complessivo di 9 milioni per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029[24].

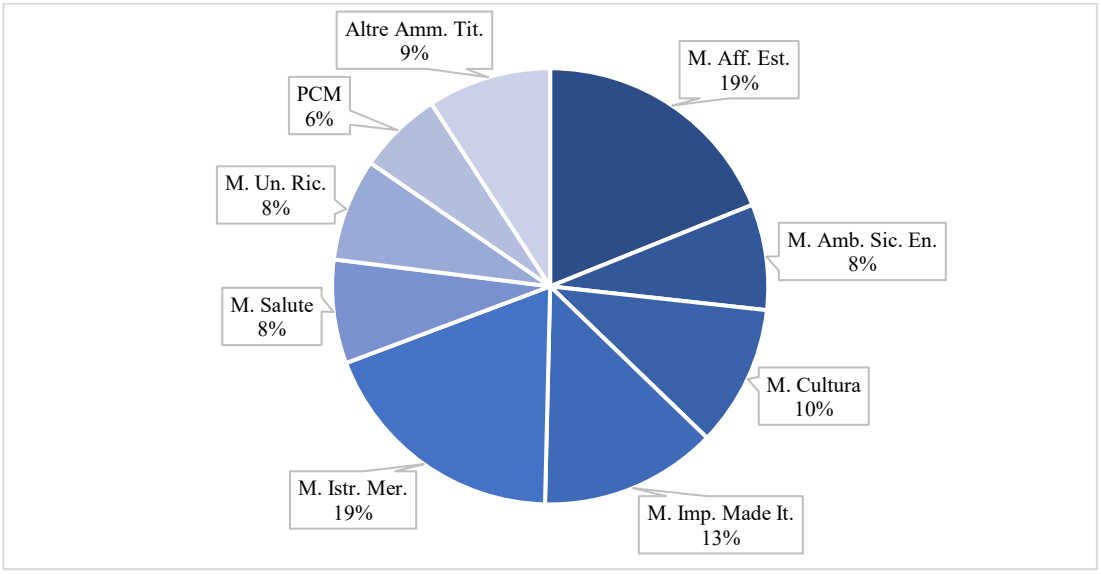
Nel medesimo decreto n. 19/2026 (art. 30, commi 6-10) vengono poi definiti gli aspetti di monitoraggio, riprogrammazione e recupero delle risorse PNRR utilizzate mediante strumenti finanziari (cd. *facilities*) gestiti da soggetti terzi indipendenti per incentivare gli investimenti privati, con dilazione di spesa oltre la scadenza del 2026. In primo luogo, viene estesa la disciplina di cui all'articolo 9, comma 13, d.l. n. 152/2021, concernente l'impossibilità di assoggettare a esecuzione forzata, sequestro o pignoramento, anche alle risorse finalizzate all'attuazione del Piano e che siano nella diretta disponibilità dei soggetti attuatori degli interventi PNRR. I soggetti gestori degli strumenti finanziari attivati nell'ambito del PNRR vengono assoggettati al medesimo onere di provvedere alle relative attività di monitoraggio, rendicontazione e controllo, assicurando il corretto, efficace e tempestivo utilizzo delle risorse finanziarie assegnate in attuazione dei rispettivi accordi di finanziamento. Al riguardo, è fissato l'obbligo per i soggetti gestori di continuare ad aggiornare i relativi dati a sistema ReGiS anche oltre il 31 dicembre 2026 e fino alla completa realizzazione degli interventi finanziati, nonché l'obbligo, per le Amministrazioni centrali titolari delle misure PNRR, di recuperare le risorse PNRR originariamente assegnate ai soggetti gestori degli strumenti finanziari rimaste in tutto o in parte inutilizzate a causa della mancata o parziale realizzazione degli interventi, oppure dell'indebito o mancato utilizzo delle risorse medesime. Le risorse così recuperate dovranno essere restituite al Ministero dell'economia e delle finanze.

[23] Il medesimo fondo viene ridotto, di pari importi, dall'articolo 2, comma 4, lett. a) del d.l. n. 19 in esame, a parziale copertura degli oneri recati dai commi 1-3 del medesimo articolo 2, per le assunzioni e le proroghe del personale della Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri.

[24] Tali accantonamenti di spesa sono stati ridotti a parziale copertura degli oneri derivanti dalle assunzioni e dalle proroghe del personale della Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri, di cui all'articolo 2, commi da 1 a 3, del medesimo decreto-legge.

GRAFICO 7

RIPARTIZIONE ECONOMIE PER AMMINISTRAZIONE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 2, d.l. n. 19/2026.

41. Considerando congiuntamente le economie registrate e l'operazione di revisione del PNRR, si assiste ad una riallocazione di fondi in gestione alle amministrazioni centrali titolari. Sono particolarmente ridotte le dotazioni del Ministero del turismo (-32 per cento), del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (-25 per cento, di cui 300 milioni da economie), del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (-21,2 per cento), del Ministero dell'economia e delle finanze (-14 per cento, di cui 47,5 milioni di economie). In altra direzione, risultano in forte aumento le risorse relative alle misure di pertinenza del Ministero dell'agricoltura (+36,2 per cento) (Tavola 6).

TAVOLA 7

DOTAZIONI PNRR PER AMMINISTRAZIONE TITOLARE: EVOLUZIONE POST REVISIONE

Amm.Tit.	Dotazioni Pre mod.	Effetto netto Revisione PNRR	Dotazioni post rev.	Economie dl 19/2026	Dotazioni netto economie	*Var.*
Giust.Amm	41,8	0	41,8		41,8	*0,0*
M. Aff. Est.	1.200,0	0	1.200,0	-300,0	900,0	*-25,0*
M. Agr. Sov.Al. For.	6.530,0	2.367,0	8.897,0		8.897,0	*36,2*
M. Amb. Sic. En.	33.713,9	-2.668,5	31.045,4	-124,6	30.920,8	*-8,3*
M. Cultura	4.205,0	0	4.205,0	-166,3	4.038,7	*-4,0*
M. Eco. Fin.	340,0	0	340,0	-47,5	292,5	*-14,0*
M. Giustizia	2.715,8	0	2.715,8		2.715,8	*0,0*
M. Imp. Made It.	28.842,0	1.135,0	29.977,0	-208,9	29.768,1	*3,2*
M. Infr. Trasp.	39.848,5	1.338,8	41.187,2	-65,2	41.122,0	*3,2*
M. Interno	3.596,0	0	3.596,0	-22,5	3.573,5	*-0,6*
M. Istr. Mer.	17.058,6	0	17.058,6	-300,0	16.758,6	*-1,8*
M. Lav. Pol. Soc.	8.404,1	-1.774,1	6.630,0	-10,5	6.619,6	*-21,2*
M. Salute	15.625,5	0	15.625,5	-122,2	15.503,3	*-0,8*
M. Turismo	2.400,0	-768,0	1.632,0		1.632,0	*-32,0*
M. Un. Ric.	11.583,0	0,0	11.583,0	-120,7	11.462,3	*-1,0*
PCM	18.311,7	389,3	18.701,0	-99,1	18.601,8	*1,6*
Totale	**194.416,0**	**19,4**	**194.435,4**	**-1.587,5**	**192.847,9**	***-0,8***

Fonte: elaborazione Corte dei conti su allegato 2, d.l. n. 19/2026

Le modifiche tecniche per la nona e decima rata

42. Oltre all'intervento di revisione generale del Piano, la presentazione della richiesta di pagamento della nona rata ha costituito l'occasione anche per la sottoposizione di alcune proposte ulteriori di modifica tecnica riguardanti gli obiettivi in scadenza negli ultimi due semestri. Tali proposte sono state oggetto di valutazione positiva da parte della Commissione europea il 4 marzo 2026 e riguardano circa 40 casi, giustificati da tre tipologie di ragioni contemplate dall'art. 21 del Regolamento 241/2021: l'esigenza di aggiornare l'orizzonte temporale di attuazione dell'obiettivo, l'individuazione di alternative migliori per assicurare l'ambizione originaria della misura, ovvero che consentano la riduzione della complessità amministrativa attraverso una semplificazione della *Council implementing decision* del luglio 2021; sono poi disposte alcune modifiche alle descrizioni formali delle iniziative di investimento e di riforma, nonché apportate alcune correzioni formali di errori materiali della decisione, riguardanti, questi ultimi, 10 obiettivi e 10 misure riconducibili a tre componenti.

Per quanto di maggior rilievo in questa sede, sono 16 le modifiche tecniche incidenti sull'assetto temporale degli obiettivi europei degli ultimi due semestri; in sei casi si tratta di cambiamenti del semestre di scadenza: tre obiettivi sono posticipati dal secondo semestre 2025 al primo semestre 2026[25] e sono sostituiti da altri tre obiettivi che subiscono la variazione opposta[26]. Nei restanti dieci casi, tutti rappresentati da *target*, si tratta di posticipi trimestrali all'interno dell'ultimo semestre.

Quanto alle modifiche di tipo qualitativo, è stata rivista la natura di un obiettivo, da *target* a *milestone*[27], nonché, nei casi di *target*, allineati gli obiettivi quantitativi alle descrizioni, mentre per le *milestone* è stata aggiornata la parte descrittiva.

Le principali linee di intervento del d.l. n. 19/2026: assetti di governance *e presidio finanziario*

43. Nel semestre in esame, l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stata interessata da un intervento normativo di rilievo, rappresentato dal decreto-legge n. 19 del 2026 (convertito con modificazioni dalla l. 20 aprile 2026, n. 50), adottato in una fase avanzata del percorso di realizzazione del Piano, nonché alla luce dell'ultima revisione complessiva del novembre 2025 (v. la Relazione semestrale

[25] Si tratta di 2 *target* e di una *milestone.* Il primo obiettivo (*target* M3C1-5) riguarda il completamento dei km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania; il secondo *target* (M6C1-9) rientra nell'ambito sanitario e, più in dettaglio, il tema dell'assistenza mediante strumenti di telemedicina per almeno 300 mila persone. La *milestone* (M7-3) riguarda la riforma sulla semplificazione delle autorizzazioni per le energie rinnovabili e concerne la creazione dello sportello unico digitale.

[26] Sono anticipati 3 *target*: i primi due (M1C1-49 e M1C1-50) riguardano la giustizia amministrativa e consistono negli obiettivi di riduzione dell'arretrato presso i TAR (dell'80 per cento del numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023) e presso il Consiglio di Stato (del 70 per cento del numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024). Il terzo *target* (M6C2-17), in ambito sanitario, riguarda l'aggiudicazione di 4.200 contratti quinquennali di formazione medica specialistica.

[27] Si tratta dell'obiettivo M2C4-32 relativo all'investimento di riduzione delle perdite nella rete idrica e consistente nell'emissione di almeno 35 rapporti di monitoraggio controfirmati dall'Autorità di regolazione indipendente (ARERA), a conferma della distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri di reti di distribuzione idrica. Tali rapporti di monitoraggio includono anche quelli emessi ai fini del conseguimento della *milestone* M2C4-31.

del dicembre 2025[28], nonché il paragrafo suesposto "L'impatto finanziario della revisione").

Il provvedimento si inserisce, pertanto, in un contesto peculiare, caratterizzato dall'esigenza di assicurare il pieno conseguimento degli obiettivi finali entro il termine del 2026, nonché di presidiare gli effetti finanziari e attuativi derivanti dalla rimodulazione delle misure del Piano e dall'esclusione di alcuni interventi dal relativo perimetro.

44. Il decreto-legge presenta un contenuto ampio ed eterogeneo, articolato in disposizioni di carattere generale, incidenti su profili trasversali dell'attuazione del Piano, e in norme di natura settoriale riferite alle singole missioni e componenti del PNRR. In continuità con l'impostazione seguita nei precedenti cicli di monitoraggio, l'attenzione è pertanto rivolta alle disposizioni di carattere generale che incidono direttamente sull'assetto della *governance* del Piano e sulla gestione delle risorse finanziarie. In tale prospettiva, l'analisi si concentra sugli articoli 1, 1-*bis* e 2 del Capo I del Titolo I, relativi rispettivamente alla responsabilità per il conseguimento degli obiettivi, al rafforzamento delle funzioni della Commissione parlamentare per la semplificazione e della capacità amministrativa delle amministrazioni titolari e dei soggetti attuatori[29]. Le disposizioni contenute nell'articolo 30 in materia di economie di spesa e di riallocazione delle risorse sono invece già state affrontate nel precedente paragrafo sul PNRR nel quadro di finanza pubblica. Restano sullo sfondo le disposizioni settoriali, che potranno formare oggetto di approfondimento nelle schede dedicate alle singole amministrazioni (v. Appendice I della presente Relazione).

45. Nel quadro delle disposizioni di carattere generale recate dal decreto-legge, particolare rilievo assume l'articolo 1, che interviene sulla *governance* dell'attuazione del PNRR, rafforzando gli strumenti di monitoraggio e di responsabilizzazione dei soggetti attuatori, nonché le garanzie a tutela del conseguimento degli obiettivi finali del Piano, in una fase ormai prossima alla scadenza del termine del 2026.

La norma consolida, in primo luogo, il ruolo centrale della piattaforma ReGiS quale presidio informativo essenziale per il governo del Piano, introducendo obblighi più stringenti in capo ai soggetti attuatori in ordine all'aggiornamento dei dati procedurali e finanziari e alla rappresentazione dello stato di avanzamento degli interventi (comma 1). Il monitoraggio non si limita, pertanto, alla rilevazione formale dell'avanzamento, ma si estende alla valutazione dell'effettiva capacità di conseguimento degli obiettivi assegnati ai singoli interventi, con segnalazione tempestiva delle eventuali criticità. L'introduzione di un flusso informativo mensile strutturato e standardizzato appare funzionale a rafforzare la tempestività delle azioni correttive e a prevenire scostamenti significativi rispetto ai cronoprogrammi.

[28] Si veda la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR nel I semestre 2025, Sezioni riunite in sede di controllo, delibera n. 24 del 2025.

[29] Nel medesimo Capo I "*Governance* per il PNRR" si colloca anche l'articolo 3, che interviene sul rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori attraverso la rimodulazione e un più efficiente utilizzo delle risorse destinate al sub-investimento in materia di assistenza tecnica, con particolare riferimento al livello territoriale. Pur insistendo su un profilo trasversale dell'attuazione del PNRR, la disposizione presenta un contenuto prevalentemente applicativo e di natura puntuale, ancorato a specifici strumenti e platee di destinatari e, per tale ragione, non viene tratteggiata in dettaglio nella presente analisi, che resta focalizzata sulle norme di carattere più propriamente generale.

Le disposizioni si inseriscono coerentemente nel sistema delineato dal decreto-legge n. 77 del 2021, valorizzando il collegamento tra monitoraggio e attivazione dei poteri sostitutivi statali nei confronti dei soggetti attuatori inadempienti. La previsione di obblighi informativi rafforzati è infatti orientata a rendere più effettivo l'esercizio di tali poteri nei casi di mancato o ritardato conseguimento dei *target* e delle *milestone*.

46. In un'ottica di maggiore certezza del quadro regolatorio e di allineamento tra scadenze contrattuali e vincoli europei, l'articolo 1 disciplina altresì il regime applicabile agli interventi PNRR ancora in esecuzione, i cui obiettivi finali sono da conseguire entro il 30 giugno 2026, ma per i quali le convenzioni, i contratti di appalto o gli atti di obbligo prevedono termini di ultimazione antecedenti (comma 1-*bis*). In tali ipotesi è previsto un riallineamento automatico dei termini di conclusione alla scadenza del Piano, con sostituzione delle clausole difformi e una specifica disciplina in materia di penali e premi di accelerazione, volta a scongiurare effetti pregiudizievoli derivanti da disallineamenti meramente formali.

47. Rileva, inoltre, l'estensione temporale degli obblighi di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle misure PNRR, confermati anche oltre il 31 dicembre 2026 (commi 2 e 3). La previsione tiene conto delle esigenze connesse alle attività di rendicontazione finale e di controllo *ex post*, valorizzando la funzione di ReGiS anche nella fase successiva alla conclusione formale del Piano, attraverso il potenziamento delle relative funzionalità.

Completa il quadro la clausola di invarianza finanziaria (comma 4), coerente con la natura ordinamentale e procedurale delle misure introdotte, volte a rafforzare il presidio dell'attuazione più che a determinare nuovi livelli di spesa.

Nel complesso, l'articolo 1 si pone in linea di continuità con i precedenti interventi normativi attuativi del PNRR, rafforzando l'architettura di *governance* del Piano e accentuando la logica di responsabilizzazione dei soggetti coinvolti, in coerenza con le esigenze di presidio stringente proprie della fase conclusiva.

48. Accanto alle disposizioni rivolte ai soggetti attuatori e alle amministrazioni centrali, il decreto-legge incide anche sul ruolo del Parlamento nei processi di semplificazione attraverso l'articolo 1-*bis*, introdotto nel corso dell'esame parlamentare, che interviene sulle funzioni della Commissione parlamentare per la semplificazione. La disposizione amplia le competenze di questo organo, attribuendole compiti di osservazione, impulso e valutazione in materia di semplificazione normativa e amministrativa, con specifico riferimento alle esigenze connesse all'attuazione del PNRR, in coerenza con il rilievo assegnato a tali profili nell'impostazione complessiva del Piano.

In particolare, la Commissione è chiamata a formulare osservazioni e proposte e a predisporre una relazione annuale sui processi di semplificazione, introducendo un monitoraggio sistematico sull'andamento delle iniziative di settore e sui loro effetti sull'operatività delle amministrazioni interessate.

Nel complesso, l'articolo 1-*bis* si colloca nel Capo I del provvedimento come disposizione di completamento del quadro di *governance*, affiancando agli strumenti di responsabilizzazione amministrativa e di monitoraggio operativo un rafforzamento delle

funzioni di osservazione parlamentare, senza incidere sulle competenze attuative delle amministrazioni.

49. L'articolo 2 del decreto-legge reca, poi, un insieme di misure volte a rafforzare e garantire la continuità della capacità amministrativa delle strutture coinvolte nell'attuazione del PNRR, nella fase conclusiva e nella successiva attività di rendicontazione e controllo.

La disposizione muove dalla consapevolezza che il conseguimento degli obiettivi del PNRR richiede la stabilizzazione degli assetti organizzativi e delle competenze professionali maturate nel corso dell'attuazione. In tale prospettiva si inseriscono le proroghe degli incarichi dirigenziali e non dirigenziali e della durata delle principali strutture dedicate al Piano, a partire dalla Struttura di missione presso la Presidenza del Consiglio e dalle Unità di missione istituite presso le amministrazioni centrali titolari, con estensione del relativo orizzonte temporale sino al 2029.

La norma conferma altresì l'utilizzo di strumenti derogatori rispetto alla disciplina ordinaria del pubblico impiego, consentendo il rinnovo degli incarichi dirigenziali oltre i limiti percentuali ordinariamente previsti e la prosecuzione dei comandi e degli altri istituti di impiego del personale non dirigenziale, al fine di evitare discontinuità organizzative e preservare il patrimonio di competenze specialistiche necessario alla chiusura del Piano.

Accanto alle proroghe, sono previsti anche interventi di parziale consolidamento strutturale, mediante il ricorso a specifiche assunzioni a tempo indeterminato presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con valorizzazione dell'esperienza maturata nelle attività di attuazione del PNRR, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Nel complesso, l'articolo si configura come una disposizione di presidio amministrativo del Piano, orientata a garantire continuità, stabilità organizzativa e capacità di governo del PNRR.

50. L'articolo 30 reca, infine, un insieme organico di disposizioni finanziarie di carattere generale volte a disciplinare la gestione delle risorse del PNRR nella fase conclusiva dell'attuazione e della rendicontazione (commi 1-10).

In primo luogo, la norma stabilisce che le risorse assegnate alle Amministrazioni centrali titolari delle misure del PNRR affluiscano ai conti di tesoreria dedicati alla gestione delle risorse del Piano (si v. capitolo "I flussi finanziari del PNRR nelle contabilità di tesoreria" della presente Relazione) e concorrano ai versamenti all'entrata del bilancio dello Stato previsti dall'articolo 1, comma 742, della legge n. 199 del 2025[30], con conseguente acquisizione delle relative somme all'erario, secondo quanto stabilito dalla legge di bilancio (comma 1), disponendo, altresì, che sui medesimi conti siano versate le economie maturate a seguito del completamento degli interventi da parte dei soggetti attuatori, come risultanti dal sistema informativo ReGiS (comma 2).

Un ulteriore profilo concerne l'accertamento, successivamente alla scadenza del 30 giugno 2026, delle risorse prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti e non

[30] L'art. 1, comma 742, l. n. 199/2025, prevede che "Entro il 28 febbraio di ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, le disponibilità dei conti correnti di tesoreria istituiti ai sensi dell'articolo 1, comma 1038, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, rispettivamente, per l'importo pari a 5.943 milioni di euro, 1.000 milioni di euro e 159 milioni di euro e restano acquisite all'erario".

necessarie al conseguimento degli obiettivi del PNRR oggetto di rendicontazione europea, da effettuarsi con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze (comma 3). Nelle more dell'adozione del provvedimento di riallocazione, tali risorse restano anch'esse nella disponibilità dei conti di tesoreria dedicati.

Quanto alla fase di riallocazione, l'articolo 30 prevede che le risorse accertate siano assegnate mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, anche attraverso il rifinanziamento, la rimodulazione o la riprogrammazione di interventi già finanziati a legislazione vigente (comma 4). Il medesimo decreto individua altresì specifiche priorità di destinazione, con particolare riferimento al rifinanziamento di fondi e autorizzazioni di spesa espressamente indicate dalla norma (comma 5).

Completano il quadro delle disposizioni volte a rafforzare la tutela e il controllo delle risorse del Piano, mediante l'estensione del regime di impignorabilità alle somme destinate all'attuazione del PNRR anche quando nella diretta disponibilità dei soggetti attuatori e dei gestori degli strumenti finanziari (comma 6), nonché attraverso la disciplina dei profili di monitoraggio, rendicontazione, recupero e riprogrammazione delle risorse utilizzate mediante strumenti finanziari (commi 7-10), con previsione del mantenimento degli obblighi di presidio anche oltre il termine del 31 dicembre 2026.

Nel complesso, l'articolo 30 definisce un quadro unitario di regole finanziarie volto ad assicurare un ordinato governo delle risorse del PNRR nella fase conclusiva del Piano, garantendo la corretta gestione delle economie, la tempestiva individuazione delle risorse non più necessarie ai fini della rendicontazione europea e la loro riallocazione in coerenza con i vincoli europei e di finanza pubblica.

51. Nel medesimo periodo di adozione del decreto-legge n. 19 del 2026, sono state altresì emanate le Linee guida operative per la conclusione degli interventi e la rendicontazione finale di *target* e *milestone* del PNRR, ad opera della Struttura di missione PNRR, d'intesa con l'Ispettorato generale per il PNRR della Ragioneria generale dello Stato. Esse sono indirizzate alle Amministrazioni titolari delle misure, ai Comuni e agli altri soggetti attuatori, nonché alle strutture statali di supporto e controllo, e mirano a fornire indirizzi operativi uniformi a presidio della fase conclusiva di attuazione del Piano.

Le Linee guida trovano applicazione diretta con riferimento a un insieme circoscritto di misure, individuate negli allegati al documento, caratterizzate da modalità di rendicontazione fondate sull'emissione del certificato di ultimazione dei lavori o di documentazione equivalente, ferma restando la possibilità per le Amministrazioni titolari di estenderne l'applicazione ad ulteriori interventi con analoghe caratteristiche sotto il profilo della rendicontazione. In tal senso, il documento non introduce nuovi obblighi sostanziali, ma è volto a standardizzare le evidenze documentali, a rafforzare la tracciabilità dei processi e a ridurre i rischi di disallineamenti interpretativi nella fase di verifica finale.

Nel loro complesso, le Linee guida si inseriscono coerentemente nel quadro delle misure legislative e amministrative adottate nel periodo, rappresentando uno strumento

di accompagnamento operativo alle disposizioni di fine ciclo del PNRR. Esse contribuiscono a rafforzare il presidio sulla chiusura ordinata degli interventi e sul rispetto delle stringenti scadenze europee, integrando le previsioni normative con indicazioni applicative volte ad assicurare uniformità, affidabilità e completezza della rendicontazione finale del Piano.

52. Nel loro insieme, le disposizioni esaminate, pur introducendo misure puntuali, in larga parte riconducibili al rafforzamento di presìdi già presenti nel quadro regolatorio del PNRR intervengono in una fase avanzata del ciclo di programmazione, risultando prevalentemente orientate a consolidare gli strumenti di governo, monitoraggio e controllo, piuttosto che a incidere in modo strutturale sull'assetto della *governance* del Piano. A fronte di tali innovazioni normative, in sede istruttoria, è stato richiesto alle Amministrazioni titolari di misure PNRR di evidenziare eventuali impatti organizzativi legati alle disposizioni del d.l. n. 19 del 2026. In prevalenza, le strutture interpellate hanno comunicato l'assenza di cambiamenti di rilievo nell'organizzazione della *governance* PNRR e/o sulle misure in gestione[31]. Una quota significativa di Amministrazioni ha invece richiamato la proroga al 2029 delle strutture di *governance* e/o segnalato, in taluni casi, proroghe di specifici incarichi o organismi di raccordo, senza sottolineare ulteriori mutamenti organizzativi[32].

Oltre al tema dell'estensione temporale delle strutture, sono state evidenziate misure di rafforzamento del monitoraggio e del presidio (in particolare obblighi di alimentazione ReGiS ed evoluzione della *governance* verso una fase post-2026), nonché interventi di potenziamento della capacità amministrativa (in particolare da parte della Struttura di Missione PNRR[33]).

Alcune Amministrazioni titolari hanno, poi, segnalato innovazioni riferite a specifiche misure/riforme di competenza e, in alcuni casi, aggiornamenti sull'assetto organizzativo e sulle dotazioni (personale/assistenza tecnica), anche in relazione alle revisioni del Piano[34], non mancando di menzionare rischi di sottodimensionamento

[31] In tal senso si sono espressi il Ministero dell'economia e delle finanze, quello delle imprese e del *made in Italy*, quello della cultura, nonché il Dipartimento per lo sport, quello della Protezione civile e il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

[32] Vi rientrano il Ministero dell'istruzione e del merito, quello dell'agricoltura della sicurezza alimentare e delle foreste, nonché il Dipartimento per gli affari regionali e quello per la Trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

[33] In particolare, il rafforzamento degli obblighi di alimentazione di ReGiS e del sistema di *early warning* amministrativo, funzionale alla tempestiva attivazione dei poteri sostitutivi già previsti dall'articolo 12 del decreto-legge n. 77 del 2021, rappresentano, per la Struttura di Missione PNRR, un'occasione di miglioramento della capacità di presidio anticipato dei rischi attuativi, consentendo un più tempestivo esercizio delle funzioni di indirizzo, impulso e proposta di misure correttive, nonché il più efficace supporto all'Autorità politica delegata nelle interlocuzioni con la Commissione europea e nelle eventuali attivazioni dei poteri sostitutivi previsti dall'ordinamento. Sempre sul versante della *governance*, il decreto-legge n. 19/2026 determina un consolidamento della funzione della Struttura di Missione quale punto di contatto nazionale con la Commissione europea, rafforzandone il ruolo istruttorio nella predisposizione delle proposte di aggiornamento o modifica del Piano e nella verifica della coerenza complessiva dell'attuazione rispetto agli obiettivi programmati. Tale profilo assume particolare rilevanza alla luce della revisione approvata nel novembre 2025, che ha inciso in misura significativa sulla configurazione finanziaria e attuativa di numerose misure, imponendo un rafforzamento dei meccanismi centrali di coordinamento, monitoraggio e riallineamento dei cronoprogrammi.

[34] In tal senso sono i riscontri del Ministero dell'interno, di quello dell'ambiente e della sicurezza energetica, nonché del Dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

dell'organico delle strutture dedicate al coordinamento, monitoraggio e controllo delle misure[35].

Da ultimo, sono emersi casi di interventi circoscritti sull'organizzazione di supporto e sulle strutture di coordinamento, nonché aggiornamenti di manualistica e assetti di controllo, con procedure operative sostanzialmente invariate[36].

[35] Tale profilo è stato sottolineato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in ragione del volume delle attività di competenza specifica dell'Unità di missione; ciò necessita di attenzione sul carico di lavoro gestito anche in considerazione della conclusione del Piano, che richiede una sostanziale intensificazione delle attività di coordinamento, monitoraggio e di controllo sulle rendicontazioni di *performance* e di spese sostenute dai soggetti attuatori.

[36] È il caso del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di quello della salute e del Plesso della giustizia amministrativa.

IL PROGRESSO DEL PNRR

L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI NEL II SEMESTRE 2025

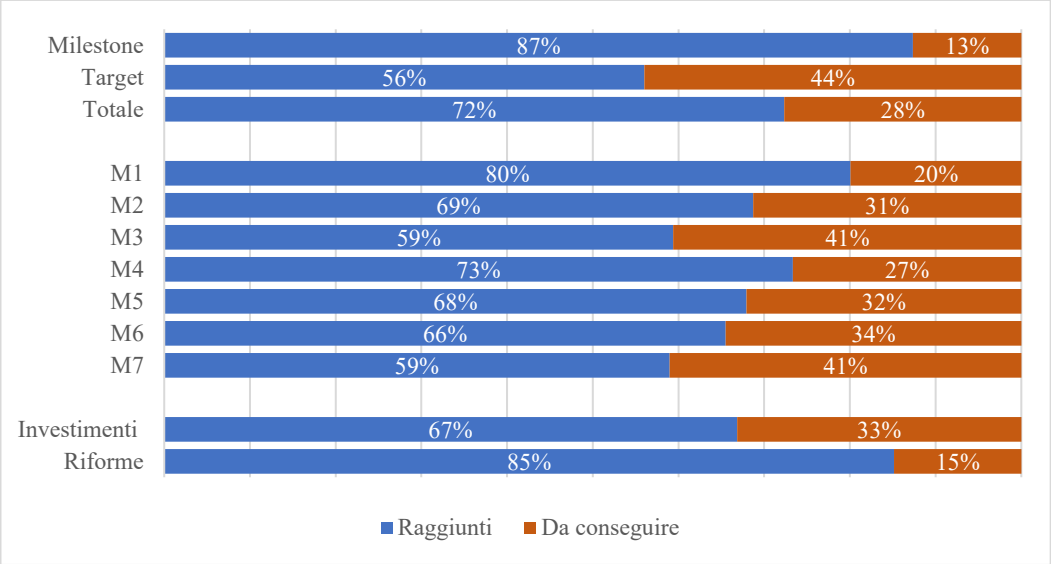
53. Nel corso del secondo semestre del 2025, la realizzazione dei progetti del PNRR prevedeva, dopo la revisione di novembre 2025, il conseguimento di 50 obiettivi europei. Nella composizione interna, 16 hanno natura di *milestone* e 34 consistono in *target*. A fine semestre, secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria dalle Amministrazioni responsabili, tutti i 50 obiettivi europei risultavano conseguiti in modo soddisfacente. È stata, quindi, formulata alla Commissione europea e valutata positivamente da quest'ultima (ad aprile 2026) la richiesta di pagamento della nona rata per 12,8 miliardi.

54. Ciò porta ad evidenziare un tasso di avanzamento del 72 per cento nel percorso complessivo di raggiungimento delle scadenze fissate a livello europeo (cfr. Grafico 7), in aumento di 8 punti rispetto al semestre antecedente. Attesa la diversa articolazione temporale delle due tipologie di obiettivi, che vede le *milestone* prevalentemente concentrate nella parte iniziale del Piano e i *target* nella seconda, il grado di completamento risulta molto più intenso per le prime (87 per cento) rispetto a quanto si registri per i *target* (56 per cento, era 43 per cento a giugno 2025).

55. Il differente livello di avanzamento emerge anche nella lettura per tipologia di misura: le riforme mostrano a fine II semestre 2025 un progresso di conseguimento degli obiettivi europei dell'85 per cento (+9 punti percentuali rispetto al semestre precedente), mentre gli investimenti si attestano al 67 per cento (a fronte del 58 per cento di giugno). Nella disarticolazione per missione risultano più avanti nel percorso di conseguimento complessivo delle scadenze, avendo superato il 70 per cento del tragitto, gli interventi rientranti nelle missioni 1 in tema di digitalizzazione e 4 in materia di istruzione e ricerca. Tutte le altre missioni presentano comunque tassi di avanzamento superiori al 59 per cento.

GRAFICO 8

LIVELLO DI ATTUAZIONE M&T AL II SEMESTRE 2025



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

56. Per quanto concerne l'analisi della composizione per missione dei 50 obiettivi europei in scadenza nel secondo semestre 2025, è possibile evidenziare che il 48 per cento degli stessi si riferisce alla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 24). Una quota del 14 per cento è riconducibile alla Missione 5 "Inclusione e coesione sociale" (7), mentre un ulteriore 12 per cento rientra nella Missione 4 "Istruzione e ricerca" (n. 6); rispettivamente n. 5 e n. 3 obiettivi sono riferibili alle Missioni 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", 7 "REPowerEU" e 6 "Salute". Nel quadro delle politiche per le infrastrutture di mobilità sostenibile non era prevista la scadenza di nessun obiettivo.

TAVOLA 8

M&T IN SCADENZA I SEM. 2025 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	*Ripartizione percentuale*
M1	**24**	**48%**
M1C1	13	26%
M1C2	4	8%
M1C3	7	14%
M2	**5**	**10%**
M2C1	2	4%
M2C2	1	2%
M2C3	1	2%
M2C4	1	2%
M4	**6**	**12%**
M4C1	4	8%
M4C2	2	4%
M5	**7**	**14%**
M5C1	5	10%
M5C2	1	2%
M5C3	1	2%
M6	**3**	**6%**
M6C2	3	6%
M7	**5**	**10%**
M7C1	5	10%
Totale complessivo	**50**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

57. Gli obiettivi vedono, come principali responsabili, le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (11 obiettivi, 22 per cento), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (6 scadenze, 12 per cento), quello dell'ambiente e della sicurezza energetica (4 scadenze, 8 per cento) e quello del turismo (4 scadenze, 8 per cento). Le altre Amministrazioni responsabili interessate da scadenze semestrali sono impegnate nel conseguimento di un numero di obiettivi individuali compresi tra 1-3 (cfr. Tavola 9).

TAVOLA 10

M&T IN SCADENZA II SEM. 2025 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	N. Milestone e Target	*Ripartizione %*
PCM Dip Trasf. Dig.	6	12%
M. Lav. Pol. Soc.	6	12%
M. Turismo	4	8%
M. Amb. Sic. En.	4	8%
PCM - Segr.Gen.	4	8%
M. Salute	3	6%
M. Cultura	3	6%
M. Eco. Fin.	3	6%
M. Istr. Mer.	3	6%
M. Imp. Made It.	3	6%
M. Un. Ric.	2	4%
M. Agr. Sov.Al. For.	2	4%
Giust.Amm	2	4%
M. Interno	2	4%
M. Giustizia	1	2%
PCM Str. Miss. Pnrr	1	2%
M. Infr. Trasp.	1	2%
Totale complessivo	**50**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

58. Ciò premesso, si fornisce di seguito una sintetica rassegna degli *step* attuativi raggiunti nel semestre in commento, suddivisi per tipologia di intervento cui gli stessi si riferiscono (riforme o investimenti).

M&T delle riforme

59. Al termine del secondo semestre 2025 sono 16 gli obiettivi conseguiti in associazione a 12 misure di riforma[37]; si tratta di 9 *milestone* e 7 *target*. Un primo gruppo di obiettivi attiene alle iniziative di riforma vertenti nel settore della pubblica amministrazione. In primo luogo, progressi hanno riguardato la riforma del *public procurement*, con l'adozione di misure tecniche relative alla rapidità di esecuzione dei contratti (M1C1-97*ter*), nonché con il conseguimento del *target* (M1C1-96) di riduzione del 26,5 per cento (rispetto ad un valore obiettivo del 20 per cento) del tempo medio che intercorre tra il termine per la ricezione delle offerte e la data della firma del contratto su un periodo di 12 mesi. Ulteriori due obiettivi pertenevano alla riforma "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie": essi consistevano nell'adempimento di alcuni obblighi di pubblicazione di informazioni (M1C1-72*quinquies*) nonché di adozione della relazione finale prevista nel piano di

[37] La mancata corrispondenza tra il numero degli obiettivi e quello delle misure è dovuta alla circostanza che, in alcuni casi, lo stesso obiettivo si riferisce a più iniziative e, in altri, più obiettivi sono riconducibili allo stesso intervento.

audit, comprendente le misure correttive attuate entro il quarto trimestre 2025 in base ai risultati delle attività di verifica (M1C1-72sexies). È stato conseguito l'obiettivo di riduzione media del 10 per cento della propensione all'evasione per tutte le imposte, escluse l'Imposta Municipale Unica (IMU) e le accise, nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019. Al riguardo, sulla base dei dati contenuti nell'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva, aggiornata a dicembre 2025 a seguito della revisione dei conti nazionali apportata dall'Istat, a fronte di un valore di riferimento per il 2019 pari al 19,4 per cento, la propensione all'evasione risultava pari al 17,2 per cento per l'anno d'imposta 2022 e al 17,4 per cento per l'anno d'imposta 2023. Negli anni d'imposta 2022 e 2023 emergeva, quindi, una diminuzione della propensione all'evasione, rispettivamente, dell'11,5 per cento e del 10,3 per cento, con un dato medio pari al 10,9 per cento (M1C1-116). In ambito giudiziario, poi, è stata raggiunta la *milestone* (M1C1-38*bis*) in scadenza, in quanto l'intero flusso del procedimento penale di primo grado (dall'iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, all'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, nonché all'emissione del provvedimento conclusivo) risulta ora digitalizzato e gestibile tramite gli applicativi ministeriali in condizioni di interoperabilità. Sempre in ambito di pubblica amministrazione è entrata in vigore (*milestone* M1C2-13) la legge annuale per il mercato e la concorrenza, con disposizioni vertenti in particolare nel campo dei servizi pubblici locali.

60. Con riferimento al settore ambientale, è stato superato il *target* (M1C2-14) concernente l'installazione di 38,5 milioni (a fronte dell'obiettivo di 33 milioni) di contatori intelligenti di seconda generazione (2G) ovvero sistemi che consentono la telelettura e telegestione dei contatori di energia elettrica, gas e acqua, con numerosi vantaggi (in termini di riduzione dei costi per le letture e per le operazioni di gestione del contratto). Sono altresì entrati in vigore gli atti giuridici per la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 4,5 miliardi nel 2026 (M7-5), nonché di quelli per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas (M7-6).

61. Ulteriori 6 obiettivi conseguiti attengono a riforme di carattere settoriale. Quattro riguardano l'ambito delle politiche per il lavoro: nell'ambito della Riforma Piano nuove competenze e transizioni, le Regioni/Province Autonome hanno adottato specifici atti che, nel rispetto delle peculiarità delle diverse realtà territoriali, hanno permesso di adeguare il precedente quadro regolatorio, contribuendo ad assicurare il coinvolgimento anche del settore privato nella pianificazione delle attività formative. Al riguardo, al 30 settembre 2025 tutte le Regioni e le Province Autonome hanno concluso l'iter tecnico e amministrativo per aggiornare il proprio quadro regolatorio in materia di formazione, emanando leggi regionali e assicurando così il conseguimento dell'obiettivo M7-10. L'aggiornamento dell'impianto regolatorio regionale/provinciale ha permesso di stabilire che la programmazione della formazione regionale deve essere improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro, ponendo particolare attenzione agli ambiti in cui si registra il più marcato disallineamento tra domanda e offerta di competenze (*skills*

mismatch), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la *green economy*, la *blue economy* e l'innovazione tecnologica. Sono stati inoltre superati i *target* relativi ai beneficiari del programma GOL (oltre 3 milioni previsti dalla scadenza M5C1-3). Di questi oltre 675 mila hanno concluso un percorso formativo (superando il valore di 600 mila fissato dal *target* M5C1-4), di cui oltre 440 mila in ambito digitale. Con riguardo alla lotta al sommerso (M5C1-10) è stato, infine, conseguito il risultato atteso in termini di numero medio di ispezioni annuali tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 (valore medio pari a 110.966 a fronte del *target* di almeno n. 102.895), nonché inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità pubblicato sul sito dell'INPS 11.248 imprese, a marzo 2026, ben oltre l'incremento di 2.000 soggetti richiesto.

Ulteriori due obiettivi si inseriscono, invece, nel settore della formazione e istruzione. Il primo (M4C1-14*bis*) ha visto il reclutamento di oltre 20.000 insegnanti attraverso il nuovo sistema, il secondo (M4C2-4*bis*) ha visto l'emanazione della legislazione primaria per l'adozione del piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca. Tale ultimo adempimento è avvenuto con la pubblicazione della legge di bilancio 2026 che, all'art. 1 commi 529-533, ha disposto l'adozione del Piano triennale della ricerca, finalizzato a definire, per un arco temporale di tre anni, i finanziamenti destinati alla ricerca di base ed applicata per università, enti pubblici di ricerca vigilati e istituti AFAM (alta formazione artistica e musicale), fondendo strumenti di finanziamento in precedenza distinti. La dotazione iniziale consiste in 259 milioni per il 2026, ma questa è destinata a crescere negli anni fino ad oltre 680 milioni. In attuazione della normativa primaria, il MUR ha adottato il d.m. 150 del 30 gennaio 2026, che ha approvato il Piano triennale 2026-2028 e il relativo cronoprogramma, oltre a disciplinare nel dettaglio gli obiettivi, le caratteristiche delle attività e dei progetti, le modalità e i tempi di attivazione, la misura delle agevolazioni e dei contributi disponibili, le modalità della loro erogazione, i tempi di definizione delle procedure e delle singole fasi, nonché i requisiti di accesso alle risorse, utilizzo e revoca delle stesse e le modalità di verifica e sorveglianza sulla corretta e tempestiva attuazione del piano.

M&T degli investimenti

62. Particolarmente rilevante, anche nel semestre in commento, il numero di obiettivi conseguiti con riferimento ad iniziative di investimento: trattasi di 34 obiettivi, di cui 7 *milestone* e 27 *target*.

Molte scadenze rientrano nell'ambito delle politiche della trasformazione digitale. Nell'ambito dell'iniziativa per garantire una maggiore accessibilità dei servizi pubblici digitali, tutte le 61 amministrazioni coinvolte hanno concluso il percorso di supporto nella riduzione degli errori di accessibilità riscontrati su almeno due servizi digitali e nella fornitura di tecnologie assistive ai lavoratori con disabilità (M1C1-144). Risultano censite sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati n. 7.897 API (*Application Programming Interface*), di cui 4.429 aggiuntive rispetto al valore di riferimento (a fronte di un *target* di 4.000 M1C1-27).

È stato raggiunto il *target* (M1C1-145) concernente il rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe

nazionale (ANPR) attraverso la realizzazione di 47,2 milioni identità digitali CIE valide (a fronte dei 42,3 milioni richiesti). Sono stati digitalizzati un totale di 7.801.142 fascicoli giudiziari (3.702.901 fascicoli in ambito civile, 513.569 fascicoli in ambito penale, cui si aggiungono 3.584.672 fascicoli civili già consuntivati in occasione del raggiungimento del *target* M1C1-130), superando il valore-obiettivo pari a 7.750.000 (*target* M1C1-153). Il conseguimento dell'obiettivo prende avvio dall'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero della giustizia, corredato dal relativo Piano operativo, da ultimo modificato a luglio 2025. Inoltre, a seguito di tre cicli formativi, sono stati avviati in servizio 8.411 volontari (a fronte del *target* fissato in almeno 8.300 partecipanti, M1C1-24) per offrire alle persone a rischio di esclusione digitale corsi di educazione digitale nell'ambito delle organizzazioni accreditate presso l'Albo del servizio civile universale.

Nel contesto dell'iniziativa "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale", e, in particolare, del sub-investimento dedicato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura, è stato raggiunto il *target* (M1C3-2) relativo alla pubblicazione di 65 milioni di risorse digitali. Tali contenuti sono accessibili sia tramite API pubbliche (*Application Programming Interface*), sia previa abilitazione attraverso un portale di verifica dedicato, che ne consente l'organizzazione, la visualizzazione e la consultazione completa delle informazioni di dettaglio.

Sul fronte delle infrastrutture digitali è stato stipulato l'accordo attuativo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia S.p.A. (*milestone* M1C2-30) nell'ambito dell'iniziativa relativa al Fondo Nazionale Connettività.

63. In ambito giudiziario, sono stati conseguiti i due *target* di contrazione dell'arretrato nel plesso della giustizia amministrativa: dell'84,9 per cento nei TAR (a fronte dell'obiettivo dell'80 per cento, M1C1-49), dell'87,2 per cento presso il Consiglio di stato (a fronte dell'obiettivo del 70 per cento, M1C1-50).

64. Quanto alle misure destinate alle imprese e, in particolare, a quella rientrante nell'ambito dell'iniziativa relativa al sistema della proprietà industriale, sono state consuntivate relazioni finali per 286 progetti (a fronte del valore obiettivo di 254, M1C2-5) di cui: 88 relative all'iniziativa Brevetti+, 51 al Bando UTT e 147 al Bando PoC. Nell'ambito dell'iniziativa per la creazione di imprese femminili è stato sottoscritto l'accordo attuativo dell'investimento (M5C1-19*bis*). In merito poi alla misura degli accordi per l'innovazione, sono stati ottenuti i certificati di completamento per sedici progetti, mentre i restanti utili al conseguimento del *target* dovrebbero essere ricevuti entro il primo semestre dell'anno in corso (M4C2-2*bis*).

Con riferimento al settore agricolo, sono stati trasferiti all'ISMEA ulteriori fondi per 2 miliardi per lo strumento dei contratti di filiera (M2C1-23), nonché è stato predisposto l'accordo attuativo per il Dispositivo per il parco agrisolare (M2C1-26).

Da ultimo, con riferimento all'imprenditoria turistica, sono giunti a scadenza e conseguiti 4 obiettivi. Sono stati attribuiti crediti d'imposta e/o sovvenzioni ad oltre 2.853 imprese che avevano investito in infrastrutture e/o servizi come dimostrato dal ricevimento della richiesta di erogazione (a fronte del *target* M1C3-28 di 2.700). Inoltre,

sono state raccolte le lettere di esito concedenti la garanzia per 1.022 imprese (superando il *target* di 1.000, M1C3-32) nell'ambito della sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI (M1C3I4.2.4). Quanto al Fondo rotativo imprese (FRI) sono stati adottati 316 provvedimenti di concessione sottoscritti dal soggetto beneficiario per accettazione a fronte di un valore *target* di 300 (M1C3-33). Infine, nel quadro della misura dell'*Hub* del Turismo Digitale, sono risultati registrati oltre 38 mila operatori (a fronte del valore obiettivo di 35 mila (*target* M1C3-9*bis*).

65. Molteplici gli obiettivi che attenevano all'avanzamento di interventi realizzativi, spesso volti al miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture. Nel quadro dell'investimento "Piani urbani integrati, attraverso il fondo dei fondi della BEI" sono stati sottoscritti contratti tra gli intermediari finanziari e i beneficiari finali per un valore totale di investimento pari a 983,95 milioni (a fronte dell'obiettivo di 545 milioni, *target* M5C2-18). Nel settore della cultura è stato superato l'obiettivo dell'iniziativa "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici", con la conclusione di 110 interventi di riqualificazione (a fronte dei 100 richiesti dal *target* (M1C3-18). Nell'ambito della misura "Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei" sono stati rilasciati 451 certificati di completamento degli interventi (a fronte dell'obiettivo di 420, M1C3-5). I bandi di assegnazione delle risorse prevedevano una quota pari al 40 per cento a favore del Mezzogiorno, tale tetto è stato rispettato per una quota inferiore, pari al 32,8 per cento, per carenza delle candidature idonee pervenute dalle Regioni interessate. Gli investimenti finanziati sono finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, al fine di contribuire al miglioramento delle classi energetiche, all'abbattimento dei consumi e, conseguentemente, ad una drastica riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera.

Nell'ambito dell'iniziativa relativa al rafforzamento dell'ecobonus per l'efficienza energetica che finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali è stato raggiunto il *target* prefissato (M2C3-3); infatti, a fine ottobre 2025 sono stati registrati nella banca dati ENEA 501.348 interventi di ristrutturazione energetica Ecobonus 110 per cento (di cui 482.798 risultano conclusi), per un valore complessivo di circa 122,8 miliardi. Ai fini del target M2C3-3, sono presi a riferimento quelli conclusi entro marzo 2024, pari ad oltre 470 mila interventi per un valore complessivo di oltre 111 miliardi. Di questi, 396 mila interventi risultano avviati a partire dal 10 luglio 2020 e terminati il 31 marzo 2024 e possono già assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40 per cento.

Sono stati, poi, immatricolati ed iscritti nel pubblico registro automobilistico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco n. 3.902 veicoli, di cui 3.554 veicoli totalmente elettrici e 348 veicoli pesanti alimentati a biometano e biodiesel, superando i valori obiettivi previsti (3.800 veicoli puliti, *target* M2C2-36). Da ultimo è stata resa disponibile *online* la piattaforma del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate, in linea con quanto richiesto (*milestone* M7-26).

66. Sul fronte delle politiche del lavoro e sociali, è stato conseguito il *target* (M5C1-7) in quanto 347 Centri per l'impiego (a fronte dell'obiettivo di 326) hanno effettuato la rendicontazione delle attività previste nei piani regionali di potenziamento. Inoltre, nell'ambito dell'investimento nei Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green", oltre 20.492 beneficiari hanno completato la formazione in competenze green riconducibili ad ESCO (a fronte del *target* di 20.000, M7-30).

67. In ambito di formazione, l'iniziativa del fondo per gli alloggi destinati agli studenti (M4C1I5) ha superato il passaggio dell'entrata in vigore dell'accordo attuativo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (*milestone* M4C1-31). Al riguardo, a livello di norma primaria, la legge di bilancio 2026 (l. 199 del 2025), all'art. 1 commi 884-893, ha definito il ruolo di CdP, i contenuti minimi dell'accordo, l'entità del contributo, i requisiti sociali per l'approvazione degli interventi e le principali modalità procedurali. A livello attuativo, la convenzione con CdP è stata stipulata e approvata con decreto del Segretario Generale in data 31 dicembre 2025, determinando il conseguimento dell'obiettivo. Nell'ambito dell'iniziativa per ridurre sia i divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado, sia l'abbandono scolastico (M4C1I1.4), è stato conseguito il *target* (M4C1-7) consistente nel rilascio di certificati di frequenza per attività di tutoraggio e formazione offerte ad almeno 820.000 beneficiari. L'impatto di queste misure ha determinato anche il decremento del tasso di abbandono scolastico, che, rispetto alla *baseline* del 13,5 per cento, ha raggiunto un valore del 9,8 per cento, attestato dall'Istat al di sotto della soglia fissata del 10,2 per cento. In riferimento, poi, alla misura sulla didattica digitale integrata e sulla formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, sono stati rilasciati i certificati di frequenza per corsi di formazione sulla didattica digitale e sulla trasformazione digitale ad almeno 650.000 beneficiari, in linea con l'obiettivo previsto (*target* M4C1-13).

68. Tre ulteriori obiettivi rientravano nelle politiche del settore sanitario; in maggior dettaglio, è stato conseguito il *target* (M6C2-8) che prevedeva la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II), nell'ambito della submisura di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione). Quanto poi alla misura di "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", era previsto il conseguimento del target M6C2-11, raggiungibile al superamento della soglia dell'85 per cento di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Dalle informazioni disponibili a sistema ReGiS l'obiettivo risulta conseguito con un valore pari al 95,2 per cento. Il terzo obiettivo (*target* M6C2-17) era relativo all'aggiudicazione di contratti di formazione medica specialistica con il finanziamento di 4.200 contratti quinquennali destinati alla formazione medico specialistica.

Obiettivi fissati a livello nazionale

69. Oltre alle *milestone* e ai *target* concordati in ambito europeo, il Piano prevede anche step procedurali fissati a livello interno, che, pur non assumendo rilievo ai fini

della rendicontazione di *performance* nei confronti della Commissione europea, sono funzionali a scansionare in maggior dettaglio il percorso di avanzamento delle iniziative e ad assicurarne un continuo monitoraggio gestionale. Nel secondo semestre 2025, compresi gli indicatori anticipati o posticipati a seguito delle revisioni del Piano[38], erano fissati 34 passaggi di rilevanza nazionale (29 *target* e 5 *milestone*).

70. La maggior parte di tali indicatori era di pertinenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (n. 11, pari al 32,4 per cento); si tratta di una *milestone* connessa alla "Digitalizzazione della gestione del traffico aereo" (M3C2I2.2) e riferibile ad entrambi i sub-investimenti "Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici" (M3C2I2.2.1) e "Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento" APT (M3C2I2.2.2). Tre *target* (M3C1-00-ITA-18, M3C1-00-ITA-17, M3C1-00-ITA-19) si riferivano, invece, a interventi destinati ai "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci", uno per ciascuna submisura avente ad oggetto una differente tratta (precisamente, la Napoli – Bari, la Palermo-Catania e la Salerno-Reggio Calabria); un ulteriore *target* (M3C1-00-ITA-38) era associato alle "Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)" (M3C1I1.2.1). All'interno dell'intervento "Collegamenti diagonali" (M3C1I1.3) erano poi previsti in scadenza due ulteriori *target* (M3C1-00-ITA-59 e M3C1-00-ITA-60). Sempre di titolarità del MIT erano inoltre due step nazionali quantitativi (M3C1-00-ITA-75 e M3C1-00-ITA-82) volti a misurare i km di rete nazionale potenziata e il numero di km di ferrovie nel sud entrambi confluiti nella nuova misura "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali" (M3C1I1.10). Altri due *target* erano altresì previsti in scadenza nell'ambito dei due investimenti "Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)" (M3C1I1.4) e "Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)" (M3C1I1.8).

71. Seguono, in termini di numerosità, le scadenze nazionali di titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale (n. 8, pari al 23,5 per cento del totale): 4 di questi (M1C1-148-ITA-1, M1C1-00-ITA-16, M1C1-00-ITA-22 e M1C1-00-ITA-40) rientravano nell'intervento denominato "Servizi digitali e esperienza dei cittadini" (M1C1I1.4), nelle sue differenti declinazioni. Altri tre obiettivi si riferivano a tre diversi

[38] Gli obiettivi originariamente programmati nel semestre erano 36: di essi, 5 sono stati posticipati al primo semestre 2026 e 3 sono stati anticipati nel semestre in analisi. Tre dei cinque obiettivi posticipati (M4C1-00-ITA-9, M4C1-00-ITA-5, M4C1-00-ITA-12) erano di competenza del Ministero dell'istruzione e del merito e si riferivano a tre differenti interventi: alle due riforme aventi ad oggetto gli Istituti tecnici e professionali (M4C1R1.1) e il sistema ITS (M4C1R1.2) e all'investimento "Piano di estensione del tempo pieno" (M4C1I1.2). Le ragioni dei posticipi dei tre step del MIM sono riconducibili alla necessità di allineare tali obiettivi nazionali con le rispettive scadenze europee che, a seguito delle revisioni, sono state differite all'ultimo semestre. Le medesime ragioni hanno portato il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica a posticipare l'ulteriore *target* M2C4-00-ITA-26 al 2026.
Il posticipo invece del *target* M5C1-16-ITA-3 di titolarità del Dipartimento per le politiche giovanili della PCM è frutto di un'intesa tre questo e il MEF.
A fronte di tali differimenti, il Ministero della salute, in sede di riscontro istruttorio, ha comunicato di aver anticipato il conseguimento di tre suoi obiettivi nazionali (2 *target* e una *milestone*) al 31 dicembre 2025; si tratta della *milestone* M6C2-00-ITA-14 all'interno della misura "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C1I1.3) e dei due *target* M6C1-00-ITA-22 e M6C2-00-ITA-15, rispettivamente connessi alla "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1I1.2) e al "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C2I1.3).

interventi, precisamente "Infrastrutture digitali" (M1C1-00-ITA-4), "Abilitazione al cloud per le PA locali" (M1C1-147-ITA-1) e "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (M1C1-27-ITA-1). Un ultimo step (M1C1-00-ITA-49) era riconducibile alla "Digitalizzazione del Ministero della Giustizia" (M1C1I1.6.2).

72. A ciò si aggiungevano 5 ulteriori obiettivi nazionali (3 *milestone* e 2 *target*, pari al 14,7 per cento) di competenza del Ministero della salute: un *target* atteneva alla componente "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" (M6C1) e, più specificatamente, all'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1I1.2 con il *target* M6C1-00-ITA-22); i rimanenti 4 si collocavano invece nella componente 2 della missione 6 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario": trattasi di 3 *milestone* (M6C2-00-ITA-3, M6C2-00-ITA-32[39] e M6C2-00-ITA-14) per 3 investimenti, "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" (M6C2I1.2), "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario: Sub-misura: corso di formazione in infezioni ospedaliere" (M6C2I2.2.B) e "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C1I1.3); nell'ambito di tale ultimo intervento era altresì previsto in scadenza un *target* (M6C2-00-ITA-15).

73. Quattro ulteriori obiettivi (11,8 per cento) pertenevano al Ministero delle imprese e del *made in Italy*, di cui 3 *target* (M1C2-00-ITA-24, M1C2-00-ITA-27 e M1C2-00-ITA-31) riconducibili agli investimenti in "Tecnologia satellitare ed economia spaziale" (M1C2I4.1) ed uno step, sempre quantitativo (M1C2-00-ITA-5), per l'"Investimento nel sistema della proprietà industriale (M1C2I6.1).

74. Tre ulteriori passaggi a rilevanza nazionale si riferivano al Ministero della cultura (8,8 per cento del totale). Nell'ambito della misura "*Capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde" (M1C3I3.3) era previsto in scadenza un *target* (M1C3-00-ITA-25), riferibile ai due subinterventi; la medesima amministrazione aveva altresì in scadenza la *milestone* M1C3-00-ITA-17 connessa alla "Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" M1C3I2.2 e il *target* M1C3-00-ITA-6 riferito al "Polo di conservazione digitale" (M1C3I1.1.8).

75. I rimanenti 3 obiettivi erano assegnati al Ministero dell'istruzione e del merito (M4C1-00-ITA-50), al Dipartimento per lo sport (M5C3-00-ITA-12) e alla Struttura di Missione PNRR (M5C2-00-ITA-40); essi risultavano riferiti, rispettivamente, all'intervento "Nuove competenze e nuovi linguaggi" (M4C1I3.1), al "Progetto Sport e inclusione sociale" (M5C2I3.1) e, infine, agli "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" (M5C3I1.3).

[39] L'obiettivo è stato raggiunto entro il primo trimestre del 2026 e conseguentemente rimodulato.

TAVOLA 11

RIPARTIZIONE STEP ITA IN SCADENZA II SEM. 2025 PER AMMINISTRAZIONI

Amministrazione responsabile	Nr. Scadenze	Ripartizione %
Cultura	3	8,8
Imprese e *made in Italy*	4	11,8
Infrastrutture e trasporti	11	32,4
Istruzione e merito	1	2,9
PCM - Dip. sport	1	2,9
PCM - Dip. trasfor. digitale	8	23,5
PCM - Struttura di Missione PNRR	1	2,9
Salute	5	14,7
Totale complessivo	**34**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e Amministrazioni titolari

76. In esito all'istruttoria compiuta ai fini della presente Relazione (Tavola 9), le Amministrazioni responsabili hanno comunicato il completamento dell'82 per cento (n. 28) degli step procedurali previsti per il secondo semestre 2025. Risultano, pertanto, ancora da completare n. 6 obiettivi, corrispondenti al 18 per cento del totale, di cui 5 in corso e uno in ritardo; per quest'ultimo, l'Amministrazione titolare (il MIT) ha segnalato difficoltà attuativa di alta entità.

TAVOLA 12

STATO AVANZAMENTO STEP ITA DEL II SEM. 2025

Amministrazione responsabile	completato		in corso		in ritardo	
	n. scadenze	% per amm. resp.	n. scadenze	% per amm. resp.	n. scadenze	% per amm. resp.
Cultura	3	100,0				
Imprese e made in Italy	4	100,0				
Infrastrutture e trasporti	6	54,5	4	36,4	1	9,1
Istruzione e merito	1	100,0				
PCM - Dip. sport	1	100,0				
PCM - Dip. trasfor. digitale	7	87,5	1	12,5		
PCM - Struttura di Missione PNRR	1	100,0				
Salute	5	100,0				
Totale complessivo	**28**	**82,4**	**5**	**14,7**	**1**	**2,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

77. Soffermandosi su queste 6 scadenze a rilevanza interna ancora da raggiungere, si osserva come per la quasi totalità (n. 5) si tratti di obiettivi posti sotto la responsabilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

In particolare, vi rientra il *target* M3C1-00-ITA-19 relativo ai "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci (Salerno-Reggio Calabria)" volto a misurare la percentuale di spesa PNRR su totale delle risorse PNRR, fissata al 61 per cento, tramite un attestazione di RFI S.p.A.; per tale step, in sede istruttoria, il Ministero ha segnalato ritardi nella produzione di cantiere che hanno determinato, al 31 dicembre 2025, una spesa PNRR pari al 51 per cento della dotazione; lo scostamento è tuttavia ritenuto non significativo, prevedendosi un'accelerazione della spesa nei mesi successivi.

In continuità con quanto rilevato si colloca anche il *target* M3C1-00-ITA-68, relativo allo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), che, con riferimento ai 1.600 km di rete previsti a livello nazionale entro dicembre 2025,

registra, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore RFI S.p.A., il completamento di circa 1.488 km.

Parimenti, si segnala il *target* M3C1-00-ITA-89, concernente il miglioramento delle stazioni ferroviarie gestite da RFI nel Mezzogiorno, che prevede il potenziamento di 20 stazioni a partire da una *baseline* di 10 e rispetto al quale, secondo quanto riferito dall'amministrazione, sono in corso le attività di completamento delle stazioni, senza che siano state evidenziate criticità.

Con riferimento, infine, all'investimento sui "Collegamenti diagonali", il *target* M3C1-00-ITA-56, relativo alla tratta Orte–Falconara, era finalizzato alla misurazione della percentuale di spesa sul totale del finanziamento PNRR, fissata al 56 per cento: si tratta del *target* classificato come in ritardo e con un grado di criticità di livello alto, conseguenza dei ritardi intervenuti nel cronoprogramma di cantiere che hanno reso necessarie ulteriori attività e interlocuzioni - attualmente in corso - per mitigare il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei connessi. Si colloca nel medesimo investimento il *target* M3C1-00-ITA-60, riferibile alla tratta Taranto–Metaponto–Potenza–Battipaglia, che presenta però un livello di criticità basso, in quanto, pur in presenza di ritardi nella produzione di cantiere, a fronte di un obiettivo di spesa pari al 48 per cento, il dato effettivo al 31 dicembre 2025 risultava pari al 42 per cento della dotazione, con uno scostamento ritenuto non eccessivo e con la previsione di un'accelerazione della spesa nei mesi successivi.

78. L'ulteriore obiettivo ancora in corso ricade nella titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale; in particolare, il *target* (M1C1-00-ITA-4) richiedeva la completa migrazione verso l'infrastruttura "Polo Strategico Nazionale" di almeno 240 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali. A parere del Dipartimento, considerata la tempistica prevista per la chiusura dei progetti di migrazione, sussiste tuttavia un rischio basso ai fini del raggiungimento.

PRIME INDICAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO NEL I SEMESTRE 2026

79. Nell'ultimo semestre di attuazione del PNRR, il completamento delle misure di investimento e di riforma richiede, nella versione successiva alle modifiche di novembre 2025, il conseguimento di un numero molto consistente di obiettivi europei, n. 159 (circa il 28 per cento del totale); di questi 39 hanno natura di traguardi, mentre ben 120 si configurano come *target*, concentrandosi l'attenzione della fase finale del piano sui risultati concreti da raggiungere.

80. Per quanto concerne l'analisi della composizione per missione degli obiettivi in scadenza nel semestre finale (cfr. Tavola 13), permane la centralità di quelli ricadenti nelle politiche della Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (n. 46, 29 per cento). Una quota del 26 per cento è riconducibile alla Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (41 scadenze); ulteriori 17 e 16 obiettivi rientrano nelle linee di *policy* delle Missioni 5 "Inclusione e coesione sociale" e 4 "Istruzione e ricerca"; consistente anche l'insieme di scadenze rientranti nella più recente Missione 7 "REPowerEU" (n. 16, 10 per cento). Le Missioni 3 "Infrastrutture

per una mobilità sostenibile" e 6 "Salute" vedono poi giungere a scadenza, rispettivamente, 13 e 10 obiettivi.

TAVOLA 14

M&T IN SCADENZA I SEM. 2026 PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione/Componente	N. Milestone e Target	*Ripartizione percentuale*
M1	**46**	**29%**
M1C1	27	17%
M1C2	12	8%
M1C3	7	4%
M2	**41**	**26%**
M2C1	9	6%
M2C2	18	11%
M2C3	3	2%
M2C4	11	7%
M3	**13**	**8%**
M3C1	9	6%
M3C2	4	3%
M4	**16**	**10%**
M4C1	11	7%
M4C2	5	3%
M5	**17**	**11%**
M5C1	6	4%
M5C2	8	5%
M5C3	3	2%
M6	**10**	**6%**
M6C1	3	2%
M6C2	7	4%
M7	**16**	**10%**
M7C1	16	10%
Totale	**159**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

81. Gli obiettivi vedono, come principali responsabili, le strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri (30 obiettivi, 19 per cento), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (30 obiettivi, 19 per cento), quello delle infrastrutture e dei trasporti (24 obiettivi, 15 per cento), quello dell'economia e delle finanze e quello delle imprese e *made in Italy* (ciascuno con 11 obiettivi, 7 per cento), nonché il Ministero della salute (10 obiettivi, 6 per cento). Le altre 8 Amministrazioni responsabili interessate da scadenze semestrali sono impegnate nel conseguimento di un numero di obiettivi individuali tra 2-8 (cfr. Tavola 11).

TAVOLA 15

M&T IN SCADENZA I SEM. 2026 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare degli interventi	N. Milestone e Target	*Ripartizione %*
M. Amb. Sic. En.	31	19%
M. Infr. Trasp.	24	15%
PCM Dip Trasf. Dig.	15	9%
M. Eco. Fin.	11	7%
M. Imp. Made It.	11	7%
M. Salute	10	6%
M. Un. Ric.	8	5%
M. Lav. Pol. Soc.	7	4%
M. Istr. Mer.	7	4%
M. Agr. Sov.Al. For.	6	4%
M. Giustizia	5	3%
M. Cultura	5	3%
PCM Str. Miss. Pnrr	5	3%
PCM Dip Funz. Pub.	3	2%
M. Interno	2	1%
M. Turismo	2	1%
PCM Dip Par. Opp. Fam.	1	1%
PCM Str. Comm. Stra.	1	1%
PCM Dip. Prot. Civ.	1	1%
PCM Dip Sport	1	1%
PCM Dip Giov. Serv. Civ.	1	1%
PCM - Segr.Gen.	1	1%
PCM Dip. Aff. Reg. Aut.	1	1%
Totale	**159**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

82. Rispetto allo stato di avanzamento e attuazione degli interventi, le informazioni disponibili a sistema ReGiS, integrate con quanto comunicato dalle Amministrazioni titolari, evidenziavano, alla data di chiusura dell'istruttoria della presente Relazione (aprile 2026), come la maggior parte degli obiettivi previsti in scadenza fosse ancora in corso di raggiungimento (n. 147 sul totale di 159); un obiettivo è considerato ancora da avviare[40]. Undici obiettivi sono stati indicati dalle Amministrazioni responsabili come già completati in sede istruttoria. Quattro attengono al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (27 per cento di quelli in scadenza nel semestre): con riferimento alla misura volta a favorire il rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA, il *target* (M1C1-149) è stato raggiunto, tramite l'adesione a detta piattaforma di 15.807 enti, rispetto ai 14.100 previsti (per ciascuna tipologia di ente sono rispettate le medie di servizi attivati previste dal *target*). È stato altresì conseguito il *target* (M1C1-148) che persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali (rispetto all'80 per cento previsto, l'82,88 per cento degli enti in platea hanno aderito ai modelli comuni di siti *web* e servizi digitali elaborati dal Dipartimento per la trasformazione digitale). Un ulteriore *target* conseguito (M1C1-151) si inserisce nell'ambito degli interventi riguardanti la digitalizzazione degli avvisi pubblici,

[40] Si tratta dell'obiettivo M3C1-27 rientrante nella misura del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti relativa a "Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia". L'obiettivo consisteva nell'adozione del piano finanziario e aziendale per la società RoSCo, del relativo statuto, nonché nel trasferimento di risorse e attivi. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, la misura di istituzione della RoSCo è in una fase avanzata di revisione dell'obiettivo, a seguito delle valutazioni fatte circa la rischiosità del conseguimento del medesimo nelle tempistiche date.

attraverso l'adozione della piattaforma di notifica digitale. In particolare, a fronte dell'obiettivo di almeno 6.400 amministrazioni, il Dipartimento ha comunicato l'utilizzo della piattaforma notifiche SEND da parte di 6.855 enti. Il quarto obiettivo superato in tema di digitalizzazione (M1C1-28), nell'ambito della rete dei servizi di facilitazione digitale, prevedeva per la sua realizzazione la partecipazione di almeno 2 milioni di cittadini, di cui il 30 per cento nel Sud-Italia, a iniziative di educazione e/o facilitazione digitale, previa registrazione sulla piattaforma Facilita del Dipartimento per la trasformazione digitale. Il Dipartimento, in contraddittorio, ha evidenziato che il *target* è stato raggiunto con oltre 2.503.564 cittadini partecipanti alle iniziative di educazione digitale e/o facilitazione digitale condotte dai centri specializzati.

Due ulteriori passaggi completati riguardano misure assegnate al Ministero delle imprese e *made in Italy* (18 per cento del totale in scadenza nel semestre). Entrambi riguardano il piano Transizione 5.0: il primo (M7-41) consiste nella notifica della concessione di tutte le risorse disponibili per l'investimento, di cui almeno 1,135 miliardi destinati a contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici; il secondo (M7-42) nel raggiungimento di un risparmio di 0,16 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

Il Ministero dell'università ha dichiarato di aver raggiunto l'obiettivo M4C1-23 relativo all'investimento "Didattica e competenze universitarie avanzate", consistente nell'adozione delle azioni volte a qualificare e innovare le scuole secondarie e i programmi universitari (compresi i dottorati).

Nell'ambito della riforma dell'amministrazione fiscale il Ministero dell'economia e delle finanze ha superato l'obiettivo (M1C1-121*bis*) comportante l'entrata in vigore di un atto normativo per migliorare la riscossione delle imposte.

Al Dipartimento per lo sport è riconducibile un ulteriore obiettivo raggiunto: si tratta dell'obiettivo M5C2-22 inerente al Progetto Sport e inclusione sociale e consistente nel rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 100 interventi relativi alla costruzione o alla riqualificazione di strutture sportive per una superficie totale di almeno 200.000 metri quadrati.

Nell'ambito dell'iniziativa di investimento "Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il mezzogiorno per passeggeri e merci", il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha raggiunto il *target* M3C1-5, che, prima della revisione di marzo 2026, era previsto con scadenza a dicembre 2025. Il *target* risulta riferito ad alcune tratte della linea Napoli-Bari (M3C1I1.1.1) e a una tratta della linea Palermo-Catania (M3C1I1.1.2). L'obiettivo richiedeva, in particolare, il completamento complessivo di 41 km di infrastruttura ferroviaria, un risultato conseguito attraverso l'avanzamento dei lavori sulle tratte considerate, in base all'analisi delle rispettive Work Breakdown Structure (WBS).

Da ultimo, in ambito sanitario, è stato raggiunto l'obiettivo M6C1-9 relativo all'assistenza mediante strumenti di telemedicina per almeno 300.000 persone. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'Amministrazione, il *target* risultava pienamente conseguito, con 566.321 persone assistite (con un incremento dell'89 per cento rispetto al valore obiettivo).

TAVOLA 16

STATO DI ATTUAZIONE M&T I SEM 2026 PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	N° obiettivi completati	*% su totale*	N° obiettivi in corso (A)	N° obiettivi da avviare (B)	*% (A+B) su tot.*	Tot.
Min agric. Sovranita' alim. E foreste		*0%*	6		*100%*	6
Min ambiente e sicurezza energetica		*0%*	31		*100%*	31
Min dell'universita' e della ricerca	1	*13%*	7		*88%*	8
Ministero del lavoro e politiche sociali		*0%*	7		*100%*	7
Ministero del turismo		*0%*	2		*100%*	2
Ministero della cultura		*0%*	5		*100%*	5
Ministero della giustizia		*0%*	5		*100%*	5
Ministero della salute	1	*10%*	9		*90%*	10
Ministero dell'economia e delle finanze	1	*9%*	10		*91%*	11
Ministero dell'interno		*0%*	2		*100%*	2
Ministero dell'istruzione e merito		*0%*	7		*100%*	7
Ministero imprese e del made in italy	2	*18%*	9		*82%*	11
Ministero infrastrutture e trasporti	1	*4%*	22	1	*96%*	24
Pcm - dip affari regionali e autonomie		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - dip pari opportunita e famiglia		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - dip pol giovan e serv civ univers		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - dip protezione civile		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - dipartimento funzione pubblica		*0%*	3		*100%*	3
Pcm - dipartimento per lo sport	1	*100%*			*0%*	1
Pcm - dtd	4	*27%*	11		*73%*	15
Pcm - presidenza consiglio ministri		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - struttura commiss. Ricostruzione		*0%*	1		*100%*	1
Pcm - struttura di missione pnrr		*0%*	5		*100%*	5
Totale complessivo	**11**	*7%*	**147**	**1**	*93%*	**159**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni

83. Per quanto concerne gli ulteriori obiettivi europei del primo semestre 2026, ancora in corso di attuazione alla chiusura dell'istruttoria, secondo le valutazioni interne alle stesse Amministrazioni responsabili, la quota numericamente più significativa degli stessi prosegue senza ostacoli verso il conseguimento finale (trattasi di 109 obiettivi classificati come caratterizzati da un livello di difficoltà basso). In tale categoria di giudizio ricadono tutti gli obiettivi di 9 Amministrazioni. Per 36 obiettivi è stato segnalato dalle Amministrazioni un livello di complessità medio. Diversamente, per tre obiettivi sono stati sottolineati gradi di difficoltà alta, mentre per gli altri 3 obiettivi le Amministrazioni non hanno fornito un livello di classificazione della relativa complessità attuativa[41].

84. Facendo rinvio, anche in questo paragrafo, alle schede specifiche relative alle singole Amministrazioni titolari degli interventi per gli elementi descrittivi di maggior dettaglio per gli obiettivi classificati come non problematici (cfr. Appendice 1), si riepilogano di seguito quelli caratterizzati, secondo il giudizio delle Amministrazioni responsabili, da percorsi di conseguimento di alta difficoltà.

Due obiettivi con tali caratteristiche afferiscono a misure del Ministero delle imprese e del *made in Italy*. Il primo (*milestone* M1C2-14ter), nell'ambito dell'intervento di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese, prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario. Secondo quanto precisato dall'Amministrazione l'obiettivo è considerato problematico alla luce delle difficoltà emerse in sede di controllo dello schema di decreto legislativo di riordino del sistema

[41] I numeri degli obiettivi con valutazioni da parte dell'Amministrazione (basso, medio, alto) non coincidono, nella somma, con il totale di quelli in corso, in quanto sono stati espressi giudizi diversi per alcuni obiettivi riferibili a più submisure.

degli incentivi da parte della Ragioneria generale dello Stato. Secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, infatti, il provvedimento in discussione ha subito sostanziali modifiche che rendono incerta la possibilità che sia considerato pienamente idoneo per il raggiungimento della seconda e ultima *milestone* prevista dalla CID per la riforma in argomento. Il secondo (*target* M4C2-14) attiene alla misura di potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico (M4C2I2.3) e richiede l'erogazione di fondi per 330 milioni a favore di almeno 45 poli con i quali il Ministero ha sottoscritto convenzioni finanziarie. Tale ultimo obiettivo è qualificato dall'Amministrazione come di difficoltà alta, in quanto la modalità per l'erogazione del saldo imposta dalla normativa vigente non permette l'erogazione integrale dei fondi senza l'effettuazione di controlli che, a causa della numerosità dei progetti e dell'esiguità dei tempi a disposizione, sono difficilmente realizzabili nei tempi a disposizione ai fini del raggiungimento del *target*.

Il terzo obiettivo rientra nell'investimento "Collegamenti diagonali (Orte-Falconara)" di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (M3C1-11); secondo quanto riferito dal Dicastero, si sono registrati dei ritardi nel cronoprogramma di cantiere, ma sono in corso le attività e le interlocuzioni necessarie a mitigare il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei.

L'ATTUAZIONE FINANZIARIA DEL PNRR

85. L'avanzamento del PNRR è segnato, congiuntamente al conseguimento degli obiettivi di *performance* (*milestone* e *target*), anche dal percorso di attuazione finanziaria delle iniziative di investimento e riforma cui si associa una dotazione di risorse. Ciò rappresenta un indicatore della finalizzazione delle attività realizzative da parte dei soggetti attuatori dei singoli progetti e costituisce un presupposto per il conseguimento dei risultati imposti dai *target.* In un quadro caratterizzato da una *governance* multilivello ed articolata, quale è quella che contraddistingue la gestione del PNRR, è stato previsto un sistema di procedure finanziarie volte a supportare il corretto avanzamento della spesa, assicurando ai soggetti attuatori la disponibilità dei fondi per avviare le iniziative progettuali, sottoforma di anticipazioni, nonché le risorse utili a proseguire nelle realizzazioni, attraverso meccanismi di rimborso degli oneri via via sostenuti e rendicontati. Con l'avanzare del Piano, poi, al fine di semplificare e accelerare i flussi finanziari, sono state introdotte, ad opera del d.l. n. 113/2024 (art. 18-*quinquies*), modalità di trasferimento di fondi intermedi e finali non strettamente subordinati al completamento della fase di rendicontazione, ma legati ad attestazioni circa il corretto avanzamento delle iniziative da parte dei soggetti attuatori, nonché dei controlli dagli stessi esercitati.

In questo contesto, viene nel presente capitolo fornito un quadro generale dei flussi finanziari generati dall'avvio e dal progresso delle iniziative del Piano, partendo dal dato più rilevante del progresso della spesa finale sostenuta. Si ricostruisce poi il flusso dei trasferimenti in favore dei soggetti attuatori e della rendicontazione della spesa sostenuta. Infine, viene ricostruito il circuito dei fondi PNRR gestiti sugli appositi conti di tesoreria, quali contabilità fuori bilancio.

LA SPESA SOSTENUTA

86. Uno degli indicatori attraverso i quali può analizzarsi l'avanzamento delle iniziative di investimento e di riforma del PNRR a cui sono associati fondi è quello dell'andamento della spesa sostenuta dai relativi soggetti attuatori nei confronti dei beneficiari o destinatari finali. Sebbene, infatti, il Piano si caratterizzi per un'impostazione di fondo basata su obiettivi di *performance* realizzativa, piuttosto che su *step* di rendicontazione dei pagamenti effettuati, è comunque indubbio che il sostenimento effettivo della spesa costituisce un elemento sintomatico dell'avanzamento dei progetti verso gli obiettivi prefissati, oltre che d'impatto sull'economia. Pur in un quadro di *governance* del Piano molto articolato, che vede il coinvolgimento a livello attuativo di varie figure istituzionali con conseguente difficoltà di alimentazione dei dati e monitoraggio dell'avanzamento finanziario, è possibile comunque una ricostruzione complessiva di tale fenomeno sulla base dei dati forniti dalla Struttura di missione PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri.

87. Ciò premesso, rispetto al dato di agosto 2025 (Grafico 9), pari a poco meno di 83 miliardi (43 per cento delle risorse complessive del Piano), il valore cumulato della spesa aveva raggiunto alla fine di febbraio 2026, la soglia di circa 113,5 miliardi. Un andamento che rappresenta un progresso di oltre il 58 per cento rispetto alle risorse

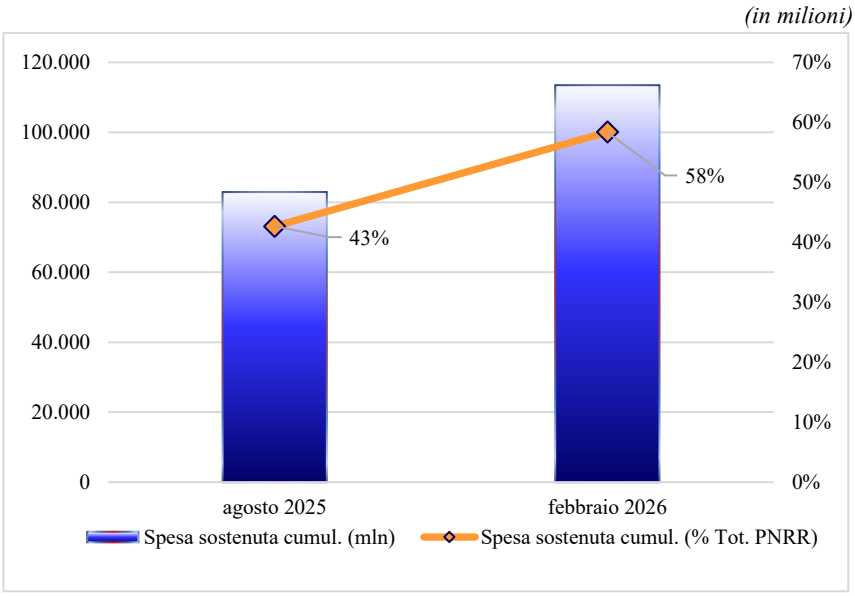
complessive del Piano a tale data, evidenziando un incremento, rispetto al livello del 2025, di oltre 30,5 miliardi.

Si precisa che il dato di spesa relativo ad agosto 2025 è stato ricalcolato rispetto a quanto esposto nella precedente Relazione, al fine di tener conto delle misure escluse dal Piano a seguito della revisione di novembre 2025. Parimenti, la lieve divergenza tra i due budget di riferimento è anch'essa riconducibile al medesimo intervento di revisione, che ha comportato un incremento marginale del costo complessivo stimato delle iniziative, pari a circa 19,4 milioni. Il valore totale del Piano risulta pertanto pari a 194,43 miliardi, a fronte dei precedenti 194,42 miliardi, senza alterarne in modo significativo le dimensioni complessive (v. par. "*L'impatto finanziario della revisione*" della presente Relazione).

GRAFICO 10

ANDAMENTO ANNUALE DELLA SPESA SOSTENUTA

(in milioni)



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM

88. Nella ripartizione tra linee di *policy* (cfr. Tavola 17), il contributo principale all'avanzamento della spesa del PNRR a febbraio 2026 deriva in termini assoluti dalla Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" che registra una crescita della spesa da 22,1 a 30,6 miliardi (+38 per cento), con un significativo rafforzamento del grado di avanzamento rispetto al budget, che passa dal 57 al 71 per cento; tale andamento è riconducibile prevalentemente alla spesa per le misure volte alla "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (M1C2, che registra una spesa di 22,8 miliardi) e, in particolare modo, ai crediti di imposta di Transizione 4.0 (con una spesa di quasi 13,4 miliardi).

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" evidenzia un incremento più contenuto, da 22,6 a 27,1 miliardi (+20 per cento), accompagnato da un aumento del livello di attuazione dal 39 al 48 per cento; un andamento trainato principalmente dalla componente M2C3 "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici" con 14,8 miliardi di risorse spese, di cui oltre 13,9 riferibili all'Ecobonus.

La Missione 3 “Infrastrutture per una mobilità sostenibile” presenta un’accelerazione marcata della spesa, che cresce da 11,7 a 16,5 miliardi (con una variazione percentuale del 41 per cento), con un miglioramento del tasso di attuazione dal 49 al 66 per cento, per effetto degli investimenti sulla rete ferroviaria (M3C1) che registrano una spesa di 16,4 miliardi a febbraio 2026.

Analogamente, la Missione 4 “Istruzione e ricerca” passa da 14,6 a 18,7 miliardi (+28 per cento), con un avanzamento rispetto al budget che passa dal 48 al 62 per cento; al suo interno rileva prevalentemente la spesa per la componente M4C1 “Potenziamento dell’offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università” (11 miliardi).

Particolarmente rilevante risulta l’evoluzione di Missione 5 “Inclusione e coesione”, che quasi raddoppia la spesa sostenuta, da 4,5 a poco meno di 8,8 miliardi (con una variazione in positivo del 94 per cento) e con un incremento del grado di utilizzo delle risorse pari al 54 per cento (si attestava al 27 per cento ad agosto 2025), ove tale dinamismo si registra soprattutto nella componente M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” (4,3 miliardi).

La Missione 6 “Salute” mostra una crescita più graduale, da quasi 6,8 a 8,6 miliardi (un incremento percentuale di 28 punti), che si riflette anche nel tasso di incidenza rispetto alle risorse di budget, che si attesta sul 55 nel 2026, di 12 punti maggiore rispetto alla rilevazione del 2025.

Infine, la Missione 7 “REPowerEU”, pur mantenendo valori assoluti più contenuti, registra l’incremento relativo più elevato: la spesa passa infatti dai 601 milioni a oltre 3 miliardi (oltre quattro volte superiore) - con un forte miglioramento anche del tasso di utilizzo delle risorse a disposizione, dal 5 al 44 per cento - di cui 2,3 miliardi per il credito di imposta Transizione 5.0.

Nel complesso, i dati confermano un rafforzamento generalizzato dell’avanzamento finanziario del Piano, con dinamiche particolarmente accentuate nelle Missioni 3, 5 e 7 e un contributo rilevante, in termini assoluti, delle Missioni 1 e 2.

TAVOLA 18

SPESA SOSTENUTA: PER MISSIONE

(in milioni)

Missioni	Spesa al 31 agosto 2025	Composizione %	Spesa al 28 febbraio 2026	Composizione %
M1	22.149,3	57,0	30.566,5	70,6
M2	22.587,4	39,1	27.097,7	47,7
M3	11.722,8	49,4	16.539,1	66,3
M4	14.611,6	48,3	18.722,1	61,9
M5	4.517,0	26,7	8.761,5	53,8
M6	6.756,0	43,2	8.627,7	55,2
M7	601,2	5,4	3.178,9	44,1
Totale	**82.945,2**	**42,7**	**113.493,6**	**58,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Struttura di Missione PCM

LA SPESA OLTRE LA CHIUSURA DEL PNRR

89. Come già evidenziato una quota importante di spesa legata alle iniziative del PNRR verrà traslata su esercizi successivi al 2026, in particolar modo quella legata agli strumenti finanziari che sono stati oggetto di rafforzamento, sia numerico sia finanziario, nella revisione di novembre 2025. Al riguardo, ai fini della presente

Relazione è stata rivolta una specifica istruttoria alle Amministrazioni centrali titolari di misure del PNRR, tesa ad approfondire il fenomeno sotto il profilo delle relative dimensioni finanziarie, delle misure interessate e dell'orizzonte temporale di riallocazione della spesa. Le risposte fornite dalle Amministrazioni riflettono stime interne, non pienamente coerenti con quelle indicate nel Documento programmatico di finanza pubblica dell'ottobre 2025[42], e, in molti casi, denotano incertezze nella determinazione delle previsioni dell'andamento della spesa che si realizzerà dopo il pieno conseguimento di *milestone* e *target*; tale esercizio, peraltro, è reso più complesso dalla circostanza che le stime in discorso riflettono altresì il possibile impatto di economie di spesa, anche ulteriori rispetto a quelle quantificate nel d.l. n. 19/2026 (cfr. paragrafo "Il PNRR nel quadro di finanza pubblica").

Una prima stima di tale aggregato di spesa, determinata quindi sulla base degli elementi acquisiti dalle Amministrazioni che hanno fornito riscontro alla richiesta istruttoria, porta ad evidenziare l'importo complessivo di circa 24,2 miliardi, concernente un perimetro di circa 66 misure (cfr. Tavola 14). Esso è ascrivibile, in via prioritaria, alle misure della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (47 per cento del totale), in particolare alle prime due componenti "Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare" (11,9 per cento) e "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (29,7 per cento). Anche le missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e 4 "Istruzione e ricerca" concorrono in misura sostanziale al fenomeno, rispettivamente per il 17,9 e 16,1 per cento.

Nel confronto con la dotazione finanziaria complessiva delle misure considerate (pari a 60,8 miliardi), la quota di spesa da sostenersi oltre il 2026 rappresenta poco meno del 40 per cento: con picchi particolarmente elevati per le misure interessate dal fenomeno e appartenenti alle missioni 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (quasi il totale dei fondi a disposizione), 7 "REPowerEU" (95 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (75,5 per cento).

Come evidenziato precedentemente, la spesa in discorso è prevalentemente alimentata dagli investimenti operanti come *facilities* (n. 22 iniziative[43]), nel complesso per l'importo di 17,8 miliardi (73,4 per cento della spesa), di cui 3,2 miliardi relativi a nuove iniziative, introdotte con la revisione di novembre 2025. Per tali strumenti l'incidenza della spesa post 2026 è particolarmente elevata, pari a circa l'80 per cento del *budget* delle misure; un dato a sintesi di una percentuale più alta per le *facilities* di nuova introduzione (89 per cento) e più bassa per quelle già esistenti (77,9 per cento). Meno rilevante il fenomeno del posticipo di spesa per le altre tipologie di misure, complessivamente pari a 6,4 miliardi nelle stime delle Amministrazioni, circa il 16,7 per cento del relativo *budget.*

In termini di categoria (cfr. Tavola 19), la spesa prevista dalle Amministrazione oltre il 2026 è prevalentemente riconducibile alle concessioni di incentivi alle unità produttive (62,2 per cento, circa 15 miliardi). Ulteriori importi di rilievo sono quelli

[42] Il DPFP esponeva una stima di spesa PNRR successiva al 2026 pari all'1,6 per cento del Pil, di cui 0,4 punti finanziati da sovvenzioni e 1,2 da prestiti.

[43] Va precisato che per lo strumento "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST" il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha rappresentato che l'intera spesa è attesa entro il 2026.

rientranti negli acquisti o realizzazione di servizi (3,3 miliardi, 13,6 per cento del totale) e nella realizzazione di lavori pubblici (2,6 miliardi, 10,7 per cento).

Quanto alla ripartizione per Amministrazione (cfr. Tavola 20), le misure interessate dal fenomeno del posticipo di spesa sono prevalentemente riconducibili al Ministero delle imprese e *made in italy* (25 per cento), a quello dell'ambiente (15,1 per cento), a quello dell'agricoltura (11,9 per cento) e al Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri (10,7 per cento).

90. Solo per un sottoinsieme delle misure interessate da previsioni di spesa che si proiettano oltre il 2026, pari a circa l'88 per cento in termini finanziari (circa 21,3 su 24,2 miliardi complessivi), le Amministrazioni hanno fornito l'articolazione temporale delle previsioni (cfr. Tavola 17). In dettaglio, il 48 per cento delle risorse si tramuterebbe in spesa nel 2027 (10,2 miliardi); successivamente si assisterebbe ad un trend decrescente: il 23 per cento è previsto per il 2028 (4,9 miliardi), il 18 per cento nel 2029 (3,8 miliardi) e l'11 per cento oltre tale data (2,4 miliardi).

Nella ripartizione per categoria di spesa (cfr. Tavola 18), le misure riconducibili all'acquisto di beni registrano la quasi totalità della loro spesa nel 2027 (99,7 per cento); tra le altre principali, tale incidenza nel 2027 risulta elevata anche per gli acquisti di servizi (93 per cento) e le realizzazioni di lavori pubblici (82 per cento). Diversamente le spese consistenti in concessioni di incentivi alle imprese, in particolare in ragione degli strumenti finanziari, vedono un'articolazione temporale equamente ripartita tra 2027 e 2028 (oltre il 30 per cento annuo), ma consistente anche negli anni a seguire: 23 per cento nel 2029 e 14 per cento oltre tale data.

TAVOLA 21

PREVISIONI DI SPESA PNRR OLTRE IL 2026: PER MISSIONE E COMPONENTE

Miss. Comp.	Spesa prevista oltre 2026 (A) (mln)	Ripart. %	Dotazione tot. misure con spesa oltre 2026 (B) (mln)	A/B
M1	**4.337,7**	**17,9%**	**13.928,1**	**31,1%**
M1C1	436,4	1,8%	5.669,9	7,7%
M1C2	3.901,3	16,1%	8.258,2	47,2%
M2	**11.382,8**	**47,0%**	**15.078,0**	**75,5%**
M2C1	2.875,6	11,9%	4.789,0	60,0%
M2C2	7.178,4	29,7%	8.280,5	86,7%
M2C3	301,8	1,2%	800,0	37,7%
M2C4	1.027,0	4,2%	1.208,4	85,0%
M3	**1.200,0**	**5,0%**	**1.201,3**	**99,9%**
M3C1	1.200,0	5,0%	1.201,3	99,9%
M4	**3.894,6**	**16,1%**	**20.702,7**	**18,8%**
M4C1	2.578,7	10,7%	18.232,7	14,1%
M4C2	1.315,9	5,4%	2.470,0	53,3%
M5	**1.505,4**	**6,2%**	**6.269,8**	**24,0%**
M5C1	1.050,2	4,3%	4.977,8	21,1%
M5C2	323,2	1,3%	972,0	33,3%
M5C3	132,0	0,5%	320,0	41,3%
M6	**422,9**	**1,7%**	**2.126,1**	**19,9%**
M6C1	250,0	1,0%	1.500,0	16,7%
M6C2	172,9	0,7%	626,1	27,6%
M7	**1.459,6**	**6,0%**	**1.536,0**	**95,0%**
M7C1	1.459,6	6,0%	1.536,0	95,0%
Totale	**24.203,0**	**100,0%**	**60.842,0**	**39,8%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR

TAVOLA 22

PREVISIONI DI SPESA PNRR OLTRE IL 2026: PER CATEGORIA ECONOMICA

categoria di spesa	Spesa prevista oltre 2026 (mln)	Ripart. %
Acquisto di beni	646,2	2,7%
Acquisto o realizzazione di servizi	3.299,0	13,6%
Concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive	54,3	0,2%
Concessione di incentivi ad unità produttive	15.043,1	62,2%
Realizzazione di lavori pubblici	2.579,4	10,7%
Riforme	1.200,0	5,0%
Altro	1.381,0	5,7%
Totale	**24.203,0**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR

TAVOLA 23

PREVISIONI DI SPESA PNRR OLTRE IL 2026: PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare	Spesa prevista oltre 2026 (mln)	Ripart. %
Imprese e *made in Italy*	6.076,6	25,1%
Ambiente e sicur. energ.	3.661,1	15,1%
Agric. sovr. alim. e for.	2.875,6	11,9%
PCM - Dip. trasfor. digitale	2.585,9	10,7%
Infrastrutture e trasporti	2.200,0	9,1%
Istruzione e merito	2.083,6	8,6%
PCM - struttura di missione PNRR	2.013,0	8,3%
Università e ricerca	906,9	3,7%
Lavoro e polit. soc.	897,5	3,7%
Salute	422,9	1,7%
Interno	191,6	0,8%
PCM - Dip. sport	131,6	0,5%
PCM - Dip. funzione pubblica	129,1	0,5%
PCM - Struttura Commiss. Ricostruzione	27,0	0,1%
Giust. Amm.	0,6	0,0%
Totale complessivo	**24.203,0**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR

TAVOLA 24

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLA SPESA PNRR OLTRE IL 2026: PER AMMINISTRAZIONE

Amm. Tit.	Spesa 2027 (mln)	Spesa 2028 (mln)	Spesa 2029 (mln)	Spesa oltre 2029 (mln)	Tot. spesa oltre 2026 (mln)*
Agric. sovr. alim. e for.	730,4	869,0	1.276,2		2.875,6
Ambiente e sicur. energ.	1.024,1	1.841,5			2.865,6
Giust. Amm.	0,6				0,6
Imprese e made in Italy	2.087,9	1.356,0	1.356,2	1.276,4	6.076,6
Infrastrutture e trasporti	110,0	330,0	770,0	990,0	2.200,0
Istruzione e merito	2.083,6				2.083,6
Lavoro e polit. soc.	897,5				897,5
PCM - Dip. funzione pubblica	129,1				129,1
PCM - Dip. sport	129,7	1,9			131,6
PCM - Dip. trasfor. digitale	1.581,8	498,1	359,4	146,7	2.585,9

Amm. Tit.	Spesa 2027 (mln)	Spesa 2028 (mln)	Spesa 2029 (mln)	Spesa oltre 2029 (mln)	Tot. spesa oltre 2026 (mln)*
PCM - Struttura Commiss. Ricostruzione	27,0				27,0
PCM - struttura di missione PNRR	50,0	32,0			82,0
Salute	422,9				422,9
Università e ricerca	881,5	25,3			906,9
Totale	**10.156,2**	**4.953,8**	**3.761,7**	**2.413,1**	**21.284,9**

*Il totale della spesa oltre il 2026 non coincide con quello delle precedenti tabelle in quanto le Amministrazioni hanno fornito l'articolazione temporale delle previsioni solamente per alcune misure in gestione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR

TAVOLA 25

ARTICOLAZIONE TEMPORALE DELLA SPESA PNRR OLTRE IL 2026: PER CATEGORIA ECONOMICA

Categoria economica	Spesa 2027 (mln)	Spesa 2028 (mln)	Spesa 2029 (mln)	Spesa oltre 2029 (mln)	Tot. spesa oltre 2026 (mln)*
Acquisto di beni	644,3	1,9			646,2
Acquisto o realizzazione di servizi	3.051,8	197,9	49,3		3.299,0
Conc. contr. a sogg. diversi da unità prod.	4,3				4,3
Concessione di incentivi ad unità produttive	4.277,9	4.251,0	3.154,0	1.873,1	13.556,0
Realizzazione di lavori pubblici	2.117,9	323,1	138,5		2.579,4
Riforme	60,0	180,0	420,0	540,0	1.200,0
Totale	**10.156,2**	**4.953,8**	**3.761,7**	**2.413,1**	**21.284,9**

*Il totale della spesa oltre il 2026 non coincide con quello delle precedenti tabelle in quanto le Amministrazioni hanno fornito l'articolazione temporale delle previsioni solamente per alcune misure in gestione.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR

Riquadro 1: Il PNC attraverso la lente del bilancio dello Stato

Come noto, i fondi del PNC sono gestiti attraverso le ordinarie procedure contabili del bilancio dello Stato. Le relative risorse sono quindi allocate negli stati di previsione della spesa secondo la classificazione per missioni e programmi.
Rispetto all'ammontare complessivo previsto dal Piano per il periodo 2021-2032 (27,2 miliardi), le risorse effettivamente disponibili fino al 2025 – oggetto della presente analisi – ammontano a 21,7 miliardi, pari al 79,9 per cento del totale.

Prendendo in considerazione il perimetro sopra definito, la lettura del PNC attraverso la prospettiva del bilancio consente di delineare le principali categorie economiche di spesa a cui afferiscono gli interventi.
In coerenza con la natura del Piano – volto a integrare le risorse del PNRR e a favorire un incremento del potenziale di crescita – la quota prevalente delle risorse disponibili sino al 2025 (circa l'89 per cento) è destinata al finanziamento degli investimenti, sia delle amministrazioni pubbliche (9,5 miliardi, pari al 43,7 per cento) sia delle imprese (9,8 miliardi, pari al 45,1 per cento).
Le restanti categorie economiche interessate dal Piano comprendono:

- gli "altri trasferimenti in conto capitale" per 1,4 miliardi (6,7 per cento);
- le "acquisizioni di attività finanziarie", pari a quasi 915 milioni (4,2 per cento);
- la categoria degli "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", con un importo limitato a 64,7 milioni.

L'analisi delle risorse secondo la classificazione funzionale della spesa evidenzia che oltre 9,2 miliardi sono allocati nella Missione 11 – "Competitività e sviluppo delle imprese" (42,2 per cento del totale), principalmente per il finanziamento del piano *Transizione 4.0* (5,1 miliardi) e della misura *Ecobonus-Sismabonus* (3,2 miliardi).
Un'altra quota rilevante è destinata alla Missione 13 – "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (4,1 miliardi, pari al 18,9 per cento), dove incidono in particolare gli interventi relativi al *Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali* (1,1 miliardo) e allo *Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici* (1,3 miliardi).
Ulteriori risorse significative riguardano la Missione 19 – "Case e assetto urbanistico" (1,9 miliardi, 8,6 per cento), prevalentemente per gli interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica (1,7 miliardi), e la Missione 8 – "Soccorso civile" (circa 1,4 miliardi, pari al 6,7 per cento), relativa alle misure per le aree colpite dai terremoti del 2009 e del 2016.
La distribuzione delle risorse disponibili fino al 2025, analizzata per Amministrazione responsabile dell'intervento, mostra valori sostanzialmente omogenei tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (6,4 miliardi, pari al 29,6 per cento) e il Ministero delle imprese e del made in Italy (6,6 miliardi, pari al 30,6 per cento). Seguono il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (3,2 miliardi, 14,7 per cento) e i Commissari per il sisma (1,4 miliardi, 6,7 per cento).
Le restanti Amministrazioni gestiscono individualmente meno del 4 per cento delle risorse e, complessivamente, amministrano poco più del 18,3 per cento delle disponibilità previste fino al 31 dicembre 2025.

Attuazione finanziaria al 2025
Con riferimento all'attuazione finanziaria fino al 2025, in base ai dati di preconsuntivo, a fronte di risorse disponibili pari 21,7 miliardi di euro, sui capitoli interessati dalle misure finanziate dal PNC risultano assunti impegni complessivi per 21,4 miliardi, che hanno generato pagamenti pari a 18,1 miliardi[44].
Nella ripartizione per categorie economiche di spesa, la quota preponderante degli impegni è riconducibile ai contributi agli investimenti. Di questi, 9,7 miliardi sono destinati alle imprese (45,3 per cento del totale) e 9,4 miliardi alle amministrazioni pubbliche (43,8 per cento). Le medesime categorie rappresentano anche le principali voci in termini di pagamenti, con 8,7 miliardi per le imprese e 7,4 miliardi per le amministrazioni pubbliche, corrispondenti complessivamente all'88,7 per cento del totale pagato.
Guardando invece alla classificazione per Missioni di bilancio, i flussi contabili mostrano una particolare dinamicità della Missione 11 – "Competitività e sviluppo delle imprese", che registra 9,2 miliardi completamente impegnati e pagati, e della Missione 13 – "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", con 4 miliardi di impegni e pagamenti pari a 2,8 miliardi. Seguono, per dimensione, gli impegni della Missione 19 – "Casa e assetto urbanistico" (1,9 miliardi) e della Missione 8 – "Soccorso civile" (circa 1,4 miliardi), che riportano rispettivamente pagamenti per 1,6 e 1,1 miliardi.

[44] Gli impegni e i pagamenti totali includono sia la quota della gestione di competenza sia quella in conto residui.

Capacità di impegno

Il confronto tra gli impegni totali assunti (21,4 miliardi) e le risorse programmate per lo stesso periodo (21,7 miliardi) evidenzia una elevata capacità di attivazione, pari al 98,6 per cento. Tale valore si conferma anche nella suddivisione per categorie economiche, nelle quali ogni aggregato – ad eccezione della voce "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni" (62,7 per cento) – mostra livelli di impegno superiori al 95 per cento.

L'analisi per Missioni di bilancio conferma, in generale, percentuali di realizzazione superiori al 91 per cento. Si distingue tuttavia la Missione 6 – "Giustizia" con una capacità di impegno pari al 62,7 per cento, dovuta ai limitati avanzamenti sui due capitoli che riguardano il programma "*Costruzione e miglioramento delle strutture penitenziarie per adulti e minori".*

Per quanto riguarda la Missione 13 – "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", l'indicatore complessivo, seppur elevato, riflette performance gestionali molto differenziate tra i programmi: a fronte della ridotta capacità di impegno delle linee *"Navi – Upgrading e retrofit"* (43,4 per cento) e *"Microliquefattori e navi bunkerine"* (53,6 per cento), tutti gli altri programmi evidenziano un'attivazione totale delle risorse.

Complessivamente, 6 Missioni su 13 coinvolte dal PNC registrano impegni integralmente assunti.

Capacità di pagamento

La capacità di finalizzazione della spesa – misurata come rapporto tra i pagamenti complessivi (18,1 miliardi) e le risorse disponibili (21,7 miliardi) – risulta leggermente inferiore rispetto all'indicatore di impegno, attestandosi all'83,6 per cento al termine del 2025.

Nella suddivisione per categorie economiche, l'indicatore è influenzato positivamente dall'integrale utilizzo delle risorse afferenti alla voce "acquisizioni di attività finanziarie". Di contro, risente dei risultati meno favorevoli registrati nella categoria "investimenti fissi lordi e acquisti di terreni", nella quale le lentezze già osservate sul fronte degli impegni si riflettono anche sui pagamenti, con un tasso pari al 46,6 per cento.

Al netto di queste due categorie, tutte le altre presentano un divario significativo tra capacità di impegno e capacità di pagamento:

- contributi agli investimenti alle amministrazioni pubbliche: gap di 21,1 punti (capacità di pagamento al 77,7 per cento);
- altri trasferimenti in conto capitale: gap di 20 punti (capacità di pagamento al 75,9 per cento);
- contributi agli investimenti alle imprese: gap di 9,7 punti (capacità di pagamento all'89,2 per cento).

Con riferimento alle Missioni di bilancio, la Missione 11 – "Competitività e sviluppo delle imprese" e la Missione 32 – "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche" registrano l'integrale finalizzazione della spesa. Mostrano un avanzamento particolarmente elevato anche la Missione 19 – "Casa e assetto urbanistico" (84,5 per cento), la Missione 17 – "Ricerca e innovazione" (81,5 per cento) e la Missione 21 – "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" (96,5 per cento).

La capacità di pagamento si mantiene su valori superiori al 70 per cento anche nelle missioni 8 "Soccorso civile" (75,9 per cento); 14 "Infrastrutture pubbliche e logistica" (74,1 per cento) e 20 "Tutela della salute" (71,3 per cento).

Per quest'ultima, si registra tuttavia un andamento significativamente più lento per il programma "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", con pagamenti pari al 19,8 per cento.

La Missione 13 – "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" presenta un indicatore pari al 68,5 per cento, valore che risente negativamente dei risultati di alcune linee di intervento, in particolare:

- "Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi – Microliquefattori e navi bunkerine" (21,1 per cento);
- "Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali" (16,3 per cento); e, sebbene in misura minore:
- "Rinnovo delle flotte – Bus" (37,1 per cento);
- "Rinnovo delle flotte – Navi – Upgrading e retrofit" (57,7 per cento).

Valori sensibilmente inferiori caratterizzano la Missione 3 – "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali", dove risulta pagata solo poco più della metà delle risorse disponibili riferite alla misura "Piani urbani integrati" (57,8 per cento) e la Missione 6 "Giustizia" dove risulta pagata poco meno della metà delle risorse a disposizione (46,6 per cento), soprattutto in riferimento agli investimenti relativi alle spese di costruzione e miglioramento delle strutture penitenziari per la giustizia minorile.

Maggiori difficoltà emergono infine nei settori delle politiche agricole (investimenti relativi ai contratti di filiera e distrettuali) e delle comunicazioni (investimento "Case dei servizi di cittadinanza digitale").

Nel caso della missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca", a fronte di un quasi integrale impegno (99,4 per cento) rispetto alle risorse disponibili al 2025, la capacità di pagamento risulta essere pari a 16,7 per cento; per la missione "Comunicazioni", a fronte di un integrale impegno di fondi, la capacità di pagamento è del 26,9 per cento.

L'analisi della capacità di gestione delle amministrazioni responsabili evidenzia andamenti differenziati in termini di impegni e pagamenti rispetto alle risorse disponibili fino al 2025.
Alcune amministrazioni mostrano una capacità di utilizzo piena delle risorse. In particolare, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha impegnato e pagato integralmente le risorse disponibili al 2025. Un analogo andamento si registra per alcune strutture della Presidenza del Consiglio dei ministri, tra cui il Dipartimento per la trasformazione digitale, l'Ufficio per le politiche spaziali e aerospaziali e il Dipartimento per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.
Per altre amministrazioni responsabili si osservano dinamiche differenti. Il Ministero delle imprese e del made in Italy e il Ministero della salute registrano una piena capacità di impegno rispetto alle dotazioni, accompagnata da livelli di pagamento superiori al 70 per cento.
Una situazione analoga, seppure con alcune differenze nei valori, riguarda il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della cultura e il Commissario straordinario per la ricostruzione del sisma, per i quali, a fronte di un indicatore di impegni sulle risorse disponibili di poco inferiore al 100 per cento, si registrano livelli di pagamento comunque superiori al 70 per cento. Nel caso del Ministero della cultura, in particolare, i pagamenti raggiungono il 96,5 per cento.
Permangono invece alcune difficoltà di progresso nella gestione. Il Ministero della giustizia presenta un livello di impegni pari al 62,7 per cento delle risorse disponibili e pagamenti pari al 46,6 per cento. Il Ministero dell'università e della ricerca mostra una capacità di impegno del 71,7 per cento e pagamenti pari al 55,9 per cento. Il Ministero dell'interno evidenzia invece una capacità di impegno integrale, ma con pagamenti pari a poco più della metà delle risorse disponibili. Infine, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste presenta una capacità di impegno prossima alla totalità delle risorse, ma con un livello di pagamenti molto contenuto, pari al 16,7 per cento.

Nelle successive tavole R1, R2 e R3, viene fornita una descrizione dei tassi di realizzazione della spesa per categoria economica di spesa, per missione di bilancio e per programma PNC, nonché, da ultimo, per Amministrazione responsabile.

I destinatari dei pagamenti del PNC
Un ultimo profilo di analisi della gestione finanziaria del PNC sino al 2025 può essere riservato alla disamina dei destinatari dei pagamenti (sia in competenza che in conto residui)[45], secondo una classificazione per categorie omogenee (Grafico R1).
L'indagine restituisce un quadro in cui i flussi del PNC sono stati canalizzati sostanzialmente verso quattro tipologie di beneficiari. Poco meno della metà (45,4 per cento, 8,2 miliardi) dei pagamenti sono stati rivolti all'Agenzia delle entrate: trattasi nella maggior parte dei casi di riversamenti alla contabilità speciale 1778, in particolare per le misure del Piano complementare aventi natura di credito di imposta, di cui il 61,4 per cento del piano Transizione 4.0 (5,1 miliardi).
Un'ulteriore quota del 16,6 per cento (3 miliardi) è destinata a soggetti pubblici aventi varia natura - tra cui rilevano in particolare gli enti del sistema portuale (2,3 miliardi, il 12,8 per cento dei pagamenti complessivi).
Anche i settori degli enti territoriali e quello dei Commissari straordinari hanno ricevuto una misura importante dei pagamenti (rispettivamente il 18,8 per cento e il 5,8 per cento, complessivamente 4,5 miliardi). Tra questi rileva il peso dei trasferimenti alle Regioni (1,8 miliardi, 10,1 per cento del totale dei pagamenti).
Le altre due principali categorie di beneficiari dei pagamenti del PNC sono rappresentate dalle Amministrazioni centrali (1,4 miliardi, 7,5 per cento) e dalle società partecipate (327 milioni, 1,8 per

[45] Il perimetro dei pagamenti coincide con quello analizzato sinora, ossia i 18,1 miliardi registrati nel periodo 2021-2025 e, pertanto, sempre depurato delle componenti non rappresentative della spesa del PNC; da un punto di vista metodologico, per la classificazione dei beneficiari, sono stati analizzati gli ordini di pagamento (OP) e gli ordini di accreditamento a funzionari delegati alla spesa (OA) rientranti nel summenzionato perimetro, nettizzando, in particolare, le voci dei definanziamenti riconducibili al d.l. n. 19/2024 e degli accantonamenti ex n. d.l. 113/2024, nonché le disposizioni di pagamento che, seppure avvenute sui capitoli in analisi, non attengono all'attuazione PNC (e.g. per la misura "Ospedale sicuro" cap. 7132 sono stati considerati i soli pagamenti diretti alla Regione Campania, unica intestataria di progetti del Piano complementare).

cento). Con riguardo alla prima categoria, si tratta quasi integralmente (1,3 miliardi) di trasferimenti alla Presidenza del Consiglio dei ministri per i programmi di sua competenza, mentre all'interno dei soggetti partecipati rilevano i 129 milioni trasferiti a RFI.
Le ulteriori risorse finalizzate in bilancio al 31 dicembre 2025 sono sostanzialmente dirette a soggetti privati, tra cui emergono le fondazioni, destinatarie di pagamenti per 478 milioni (2,6 per cento del totale)[46] .

TAVOLA R1

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 2025 PER CATEGORIE ECONOMICHE

(in milioni)

categorie economiche	dotazione	impegni totali	pagamenti totali	% impegni/risorse	% pagato/ risorse
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	64,7	40,5	30,1	62,7	46,6
Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche	9.472,9	9.363,0	7.361,6	98,8	77,7
Contributi agli investimenti ad imprese	9.793,8	9.682,7	8.739,3	98,9	89,2
Altri trasferimenti in conto capitale	1.450,0	1.390,0	1.101,2	95,9	75,9
Acquisizioni di attività finanziarie	914,6	914,6	914,6	100,0	100,0
Totale al 2025	**21.695,9**	**21.390,9**	**18.146,8**	**98,6**	**83,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS di preconsuntivo

TAVOLA R2

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 2025 PER MISSIONI E PROGRAMMI PNC

(in milioni)

Missioni/Programmi PNC	dotazione	impegni totali	pagamenti totali	% impegni/risorse	% pagato/ risorse
003.Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	**210,0**	**210,0**	**121,3**	**100,00**	**57,79**
Piani urbani integrati	210,0	210,0	121,3	100,00	57,79
006.Giustizia	**64,7**	**40,5**	**30,1**	**62,69**	**46,60**
Costruzione e miglioramento strutture penitenziarie per adulti e minori	64,7	40,5	30,1	62,69	46,60
008.Soccorso civile	**1.450,0**	**1.390,0**	**1.101,2**	**95,86**	**75,94**
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	1.450,0	1.390,0	1.101,2	95,86	75,94
009.Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	**504,3**	**501,3**	**84,2**	**99,41**	**16,71**
Contratti di filiera e distrettuali per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	504,3	501,3	84,2	99,41	16,71
011.Competitivita' e sviluppo delle imprese	**9.152,6**	**9.152,6**	**9.152,6**	**100,00**	**100,00**
Accordi per l'Innovazione	836,0	914,6	886,0	109,40	105,98
Partenariati per la ricerca e l'innovazione - Orizzonte Europa	78,6	0,0	28,6	-	36,39
Transizione 4.0	5.058,2	5.058,2	5.058,2	100,00	100,00
Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	3.179,8	3.179,8	3.179,8	100,00	100,00
013.Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	**4.100,9**	**4.037,3**	**2.808,7**	**98,45**	**68,49**
Rafforzamento delle linee ferroviarie regionali	1.127,1	1.121,3	183,8	99,48	16,31
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Bus	375,4	374,3	139,3	99,69	37,10
Efficientamento energetico	20,0	20,0	14,0	100,0	70,0

[46] Trattasi in particolare di risorse derivanti da tre programmi: Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali; Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale; Somme da destinare agli investimenti per l'ecosistema innovativo della salute.

Missioni/Programmi PNC	dotazione	impegni totali	pagamenti totali	% impegni/risorse	% pagato/ risorse
Elettrificazione delle banchine (Cold ironing)	519,0	519,0	517,9	100,00	99,78
Sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	1.270,0	1.270,0	1.260,2	100,00	99,23
Aumento selettivo della capacità portuale	390,0	390,0	390,0	100,00	100,00
Ultimo/Penultimo Miglio Ferroviario/Stradale	225,8	225,8	218,7	100,00	96,84
Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci - Locotrattori, transtainer, gru	55,0	55,0	37,3	100,00	67,85
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi - Stretto di Messina	6,8	6,8	6,7	100,00	98,84
Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario delle merci - Locomotori e carri. Raccordi ferroviari	0,0	0,0	0,0		
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi - Microliquefattori e navi bunkerine	64,7	34,7	13,6	53,65	21,06
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi - Navi - Upgrading e retrofit	47,0	20,4	27,1	43,39	57,71
014.Infrastrutture pubbliche e logistica	**676,5**	**645,0**	**501,3**	**95,34**	**74,10**
Strade sicure – Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale	275,0	275,0	197,1	100,00	71,66
Strategia Nazionale Aree Interne	200,0	220,0	154,2	110,00	77,10
Strade sicure – Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25)	201,5	150,0	150,0	74,44	74,44
015.Comunicazioni	**676,5**	**676,5**	**182,3**	**100,00**	**26,95**
"Polis" - Case dei servizi di cittadinanza digitale	676,5	676,5	182,3	100,00	26,95
017.Ricerca e innovazione	**1.120,7**	**1.023,2**	**913,6**	**91,30**	**81,52**
Ecosistema innovativo della salute	255,6	255,6	200,3	100,00	78,37
Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	344,4	246,9	192,5	71,70	55,90
Tecnologie spaziali ed economia satellitare	520,8	520,8	520,8	100,00	100,00
019.Casa e assetto urbanistico	**1.858,3**	**1.858,3**	**1.571,0**	**100,00**	**84,54**
Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	1.650,0	1.650,0	1.362,6	100,00	82,58
Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati	208,3	208,3	208,3	100,00	100,00
020.Tutela della salute	**598,1**	**598,1**	**426,6**	**100,00**	**71,33**
Salute, ambiente, biodiversità e clima	415,0	415,0	390,4	100,00	94,07
Verso un nuovo ospedale sicuro e sostenibile	183,1	183,1	36,2	100,00	19,79
021.Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	**836,3**	**811,0**	**807,0**	**96,97**	**96,50**
Piano di investimenti strategici sui siti del patrimonio culturale, edifici e aree naturali	836,3	811,0	807,0	96,97	96,50
032.Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	**447,0**	**447,0**	**447,0**	**100,00**	**100,00**
Servizi digitali e cittadinanza digitale	302,0	302,0	302,0	100,00	100,00
Servizi digitali e competenze digitali	145,0	145,0	145,0	100,00	100,00
Totale al 2025	**21.695,9**	**21.390,9**	**18.146,8**	**98,59**	**83,64**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS di preconsuntivo

TAVOLA R3

PNC ATTUAZIONE FINANZIARIA AL 2024 PER AMMINISTRAZIONE RESPONSABILE

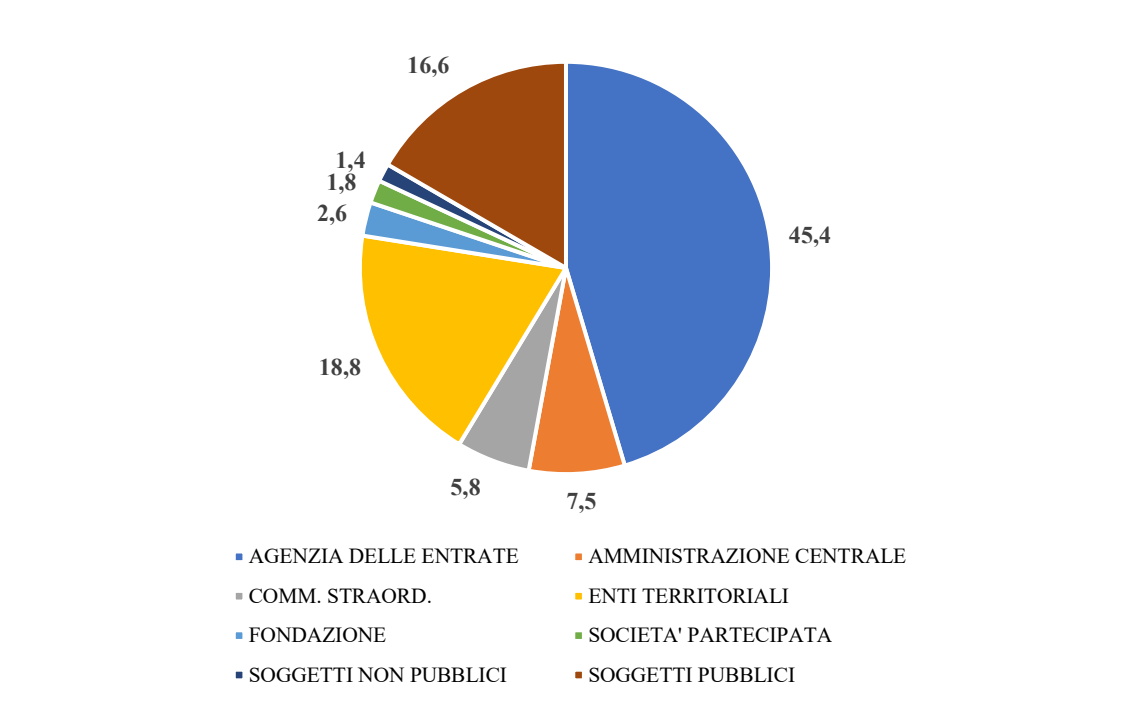
(in milioni)

Amministrazione responsabile	dotazione	impegni totali	pagamenti totali	% impegni/risorse	% pagato/ risorse
Imprese e del made in Italy	6.649,3	6.649,3	6.155,1	100,0	92,6
Giustizia	64,7	40,5	30,1	62,7	46,6
Interno	210,0	210,0	121,3	100,0	57,8
Ambiente e sicurezza energetica	3.179,8	3.179,8	3.179,8	100,0	100,0
Infrastrutture e trasporti	6.427,4	6.332,3	4.672,6	98,5	72,7
Università e ricerca	344,4	246,9	192,5	71,7	55,9
Agricoltura, sovranità alimentare e foreste	504,3	501,3	84,2	99,4	16,7
Cultura	836,3	811,0	807,0	97,0	96,5
Salute	853,7	853,7	626,9	100,0	73,4
PCM - Commissario sisma 2016 e Struttura missione sisma 2009	1.450,0	1.390,0	1.101,2	95,9	75,9
PCM - Dip. trasf. digitale	447,0	447,0	447,0	100,0	100,0
PCM - Ufficio Politiche spaziali e aerospaziali	520,8	520,8	520,8	100,0	100,0
PCM- Affari europei, Sud, pol. coesione e PNRR	208,3	208,3	208,3	100,0	100,0
Totale al 2025	**21.695,9**	**21.390,9**	**18.146,8**	**98,6**	**83,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS di preconsuntivo

GRAFICO R1

BENEFICIARI DEI PAGAMENTI PNC AL 2024: RIPARTIZIONE PER TIPOLOGIA



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS di preconsuntivo

I TRASFERIMENTI FINANZIARI

91. Come ricordato, accanto al flusso di spesa finale sostenuto dagli attuatori, l'avanzamento del PNRR riposa anche su altre tipologie di movimentazioni finanziarie: quelle a titolo di anticipazione di liquidità, nonché i trasferimenti intermedi e a saldo. Tali ultimi due tipi di trasferimenti, a rimborso degli oneri sostenuti, sono stati inizialmente subordinati all'espletamento degli adempimenti di rendicontazione da parte dei soggetti attuatori, consistenti nell'allegazione della documentazione a supporto dei pagamenti disposti e nell'effettuazione di una serie di controlli volti ad assicurare il rispetto dei principi di legalità e di sana gestione finanziaria, oltre che delle condizionalità specifiche del PNRR (divieto di doppio finanziamento, assenza di conflitto di interessi, rispetto del principio del DNSH)[47]. Per effetto delle novelle normative intervenute nel corso del 2024 è stato reciso il legame di dipendenza tra i trasferimenti *in itinere* o a saldo e la fase della rendicontazione.

Le anticipazioni di liquidità

92. Quanto al tema delle anticipazioni di liquidità, il quadro regolamentare del PNRR, fin dal suo avvio, si è preoccupato di assicurare ai soggetti attuatori i fondi necessari per la tempestiva esecuzione degli interventi, evitando eventuali ostacoli rappresentati dai vincoli di cassa. Nel corso del tempo sono stati potenziati gli strumenti di anticipazione della liquidità. Come noto, inizialmente (art. 2 del d.m. 11 ottobre 2021 recante "*Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178*") la percentuale di fondi che, in via ordinaria, poteva essere assegnata in anticipo agli attuatori era fissata al 10 per cento del costo del singolo progetto, salva la possibilità di maggiorazione dell'importo, in casi eccezionali e debitamente motivati dall'Amministrazione titolare dell'intervento. Con l'art. 11 del d.l. n. 19/2024 sono stati incrementati i margini delle anticipazioni, portandoli, di norma, al 30 per cento dell'importo assegnato all'intervento (ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge) e, comunque, nel limite della disponibilità di cassa esistente. Ne è stata altresì stabilita l'erogazione entro 30 giorni dalla richiesta, confermando l'obbligo per l'Amministrazione centrale di attestare, ai fini del riconoscimento della predetta anticipazione, l'avvio dell'operatività dell'intervento ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività. A livello di intervento, la norma trova applicazione sia per i "nuovi progetti" finanziati a valere sul Fondo Next Generation EU-Italia, sia per i cosiddetti "progetti in essere", le cui risorse finanziarie sono recate da specifiche autorizzazioni di spesa già previste a legislazione vigente[48]. Sulla materia è intervenuto anche il decreto MEF del 6 dicembre 2024 (v. *infra*) il quale, nel confermare i tetti ordinari dell'anticipazione, ha previsto specifici adempimenti in campo alle amministrazioni titolari; prima di dare corso all'erogazione,

[47] Per una ricostruzione del sistema di rendicontazione della spesa PNRR si veda la Relazione semestrale delle Sezioni riunite della Corte dei conti a dicembre 2024, deliberazione n. 59/2024.
[48] Si veda al riguardo la circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 21 del 13 maggio 2024 la quale reca le indicazioni attuative della norma in discorso, distinguendo tra le anticipazioni richieste a livello di misura e quelle a livello di intervento.

queste ultime devono procedere a verificare che a) la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore, ovvero dal dirigente o funzionario designato; b) l'intervento per il quale si chiede l'anticipazione sia censito, tramite il codice unico di progetto (CUP), sul sistema di monitoraggio ReGiS. Qualora la richiesta sia carente degli elementi di cui al presente comma, l'amministrazione titolare fissa un termine, non superiore a cinque giorni, entro il quale il soggetto attuatore deve provvedere alle relative integrazioni o modifiche. In tal caso, il termine di trenta giorni entro cui l'amministrazione titolare deve erogare l'anticipazione è sospeso, con atto motivato, e riprende a decorrere, per la parte residua, dalla data di acquisizione, da parte dell'Amministrazione stessa, degli elementi integrativi di cui sopra.

93. Nel complesso, sulla base dei dati disponibili a marzo 2026, risultano erogate somme a titolo di anticipazione di liquidità per complessivi 28,6 miliardi (cfr. Tavola 19). Tali fondi hanno riguardato 177 misure del Piano, di cui 175 investimenti e 2 riforme, e sono stati movimentati sulla base di oltre 124 mila richieste. I flussi di questa tipologia hanno interessato, in prevalenza, le missioni 4 "Istruzione e ricerca" (27,1 per cento) e 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (23,8 per cento); anche le missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" mostrano quote di anticipazione di rilievo, rispettivamente pari al 14,6 e al 18,2 per cento.

Sotto il profilo temporale, l'erogazione dell'anticipazione ha fisiologicamente mostrato un profilo crescente nella prima metà dell'arco di attuazione del Piano; oltre tre quarti delle somme complessive sono state infatti trasferite con tale causale entro il 2024, con un importo medio annuo di 5,4 miliardi nel periodo 2021-2024 e un picco di oltre 10,1 miliardi in tale ultimo esercizio; a ciò ha fatto seguito una contrazione dell'aggregato a oltre 6,7 miliardi nel 2025 (cfr. Grafico 9).

Nel raffronto con il finanziamento PNRR dei progetti interessati dalle richieste di fondi (complessivamente 103,4 miliardi), l'anticipazione erogata rappresenta una quota del 27,7 per cento, quindi inferiore al tetto ordinario (Tavola 19). Ripartendo il dato per linea di *policy*, il valore delle somme anticipate supera il 30 per cento dei finanziamenti PNRR dei progetti nella missione 7 "REPowerEU" (41,9 per cento) e nella missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" (32,8 per cento).

Se si prende, invece, in considerazione il tasso di anticipazione medio dei singoli progetti (quindi senza tener conto della ponderazione per le dimensioni finanziarie di ciascuna iniziativa), emerge un valore medio del 23,5 per cento; la variabilità di tale indicatore all'interno delle missioni e componenti è molto elevata: si registrano tassi medi molto contenuti per la missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" (8 per cento), in particolare in riferimento alla prima componente in tema di digitalizzazione della PA, nonché per la missione 2 legata alla transizione ecologica (7,7 per cento), in ragione principalmente del dato della prima componente "Agricoltura sostenibile ed economia circolare".

Considerando la dimensione finanziaria dei progetti interessati dalle erogazioni in discorso, poco meno del 60 per cento delle somme anticipate si riferiscono alle iniziative di taglia più elevata (superiori a 10 milioni), le quali rappresentano numericamente solamente l'1 per cento del totale dei progetti esaminati. Per questa categoria le somme

anticipate coprono, nel complesso, il 28,5 per cento del finanziamento PNRR (un valore superiore al dato totale), con tassi di anticipazione medi a livello di singoli progetti del 25 per cento (anche in questo caso un valore superiore al dato medio complessivo). Un ulteriore 23,3 per cento delle somme erogate in anticipazione riguarda progetti ricadenti nelle fasce dimensionali immediatamente inferiori (quelle da 1 a 10 milioni, che racchiudono il 6 per cento delle iniziative progettuali); in queste fasce l'anticipazione erogata copre il 23,6 per cento (progetti di taglia 5-10 milioni) e il 26,1 per cento (progetti di taglia 1-5 milioni) dei finanziamenti PNRR.

I progetti di dimensioni minori (le due fasce fino a 1 milione), rappresentanti circa il 94 per cento del totale, sono stati destinatari del 17,6 per cento delle somme anticipate. Per le iniziative più contenute (fino a 0,5 milioni) le anticipazioni hanno coperto poco meno del 30 per cento dei finanziamenti, con un tasso medio individuale del 23,3 per cento, in linea con il valore medio complessivo[49].

94. Un ultimo aspetto di approfondimento riguarda il rispetto delle tempistiche (30 giorni oltre eventuali approfondimenti istruttori) di gestione delle richieste di erogazione di anticipazioni da parte della Amministrazioni titolari, secondo quanto previsto dall'art. 18-*quinquies* e dal dm MEF del 6 dicembre 2024. Al riguardo, secondo i dati disponibili a ReGiS a inizio marzo 2026 e riferiti al periodo 2025-2026 di applicazione della più recente disciplina (cfr. Tavola 20), emergono tempi medi di erogazione di 29 giorni, in linea con quanto richiesto (30 giorni); peraltro si evidenzia un *trend* decrescente nella tempistica dei primi mesi del 2026. Guardando, tuttavia, ai valori delle singole amministrazioni centrali, per le quali sono disponibili dati, 4 realtà mostrano tempi medi di erogazione delle anticipazioni superiori ai 30 giorni nel biennio 2025-2026: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (71 giorni), Ministero dell'interno (58 giorni), Ministero del turismo (48 giorni) e Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (35 giorni). In tale ultima realtà va però precisato che il dato è influenzato dai tempi medi del 2025 (37 giorni), mentre nei primi mesi del 2026 si sono registrati valori al di sotto dei 30 giorni (18 giorni). Tali esiti, peraltro, non sono influenzati da eventuali richieste integrative ai soggetti attuatori: anche senza considerare i trasferimenti preceduti da integrazioni istruttorie gli esiti dell'analisi rimarrebbero sostanzialmente inalterati, sia a livello complessivo che di singole amministrazioni. In merito alle tempistiche richiamate, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha specificato, in sede istruttoria, che per talune richieste di trasferimento si sono registrati elementi di attenzione (quali ad esempio l'assenza di cassa per

[49] Va segnalato che l'analisi dei dati sull'anticipazione erogata mostra come, per 226 progetti, l'importo trasferito a tale titolo supera il totale del finanziamento PNRR; a tali iniziative si associano erogazioni in anticipazione per poco meno di 1,5 miliardi, inclusivi della quota eccedente il tetto del finanziamento. Tale fenomeno è dovuto, secondo quanto riferito in sede istruttoria, a registrazione di dati a sistema ReGiS in modo incoerente, ovvero alla peculiare struttura di alcuni interventi (in particolari i progetti di ricerca strutturati come HUB-Spoke nei quali l'HUB riceve il trasferimento per l'intera compagine degli affiliati, quindi con somme che cumulano un numero elevato di CUP), ovvero ancora per riduzione dell'importo del finanziamento PNRR in fase successiva all'erogazione dell'anticipazione, con conseguente necessità di procedere al recupero delle somme, non ancora avvenuto o caricato a sistema ReGiS. Va comunque precisato che a livello complessivo tali fattispecie non incidono sugli esiti dell'analisi svolta; infatti, escludendo i progetti per i quali si verifica tale situazione di superamento del *budget*, le anticipazioni erogate rappresenterebbero il 26,6 per cento dei finanziamenti PNRR (1,1 punti percentuali in meno del dato totale), mentre il livello medio del tasso di anticipazione dei singoli progetti rimarrebbe sostanzialmente inalterato, al 23,2 per cento.

l'ammontare complessivo relativo ai progetti in essere) tali da incidere sul dato medio registrato. Al fine di superare tale criticità, la novella normativa (art. 6 d.l. n. 155/2024) ha previsto la possibilità di anticipare tramite il Fondo di rotazione NGEU le risorse temporaneamente non disponibili per i progetti in essere. Tuttavia, se da un lato, tale possibilità garantisce di far fronte alle esigenze di cassa, dall'altro, prevede una ulteriore specifica istruttoria da parte dell'Ispettorato PNRR del MEF-RGS, con conseguente fisiologico allungamento delle tempistiche.

Quanto alla situazione del Ministero dell'interno, il cui dato rappresenta una sintesi di vari risultati dipartimentali, l'Amministrazione, nel riscontro istruttorio, ha rappresentato, con riferimento al Dipartimento per gli affari interni e territoriali, come il superamento della soglia dei 30 giorni sia legato ad una criticità strutturale connessa alla gestione delle misure a finanziamento multifonte su ReGiS e a irregolarità ricorrenti nelle istanze presentate dagli enti locali con conseguente esigenza di regolarizzazione[50].

Nel caso del Ministero del turismo le lungaggini di erogazione sono state ascritte ad un cambiamento nella modalità di gestione dei flussi finanziari previsti dal d.m. MEF del 6 dicembre 2024, in relazione a due misure: "Tourism Digital Hub" e "Caput Mundi-Next Generation Eu per grandi eventi turistici". Per la prima non si sono registrati ritardi, mentre il superamento dei 30 giorni per la seconda è legato alla circostanza che trattasi di investimento a regia la cui attuazione degli interventi è affidata a una pluralità di soggetti, coordinati dal Commissario Straordinario per il Giubileo della Chiesa Cattolica in forza di delega del Ministro del turismo del 27 maggio 2022. L'Amministrazione riferisce comunque di aver già adottato misure correttive che si stanno mostrando funzionali dal punto di vista procedurale, assicurando la tempestività sia nella fase istruttoria della richiesta di trasferimento che nella successiva fase operativa del versamento delle risorse finanziarie in favore dei soggetti attuatori[51].

---

[50] Quanto alla fase dell'anticipazione una delle irregolarità più frequenti è stata individuata nella presenza di istanze senza che i relativi Codici Identificativi di Gara (CIG) risultassero correttamente caricati e correlati all'intervento su ReGiS. L'assenza del CIG a sistema rende, di fatto, l'istanza non ritualmente presentata e pertanto non soggetta ad istruttoria. Tale carenza è stata frequentemente riscontrata, con conseguente rigetto della richiesta di anticipazione ed apertura di un'istruttoria con l'ente finalizzata alla regolarizzazione della documentazione necessaria.

[51] In dettaglio, prima della previsione normativa contenuta nel d.m. del 6 dicembre 2024, come condiviso con l'Ispettorato generale PNRR, i flussi finanziari per l'investimento "Caput Mundi Next Generation EU" seguivano un circuito diverso ed alternativo rispetto a quello applicabile al Tourism Digital Hub e ai Fondi Integrati per la competitività delle imprese turistiche: l'erogazione delle risorse PNRR veniva effettuata per linea di sub-investimento 2 dal Ministero del turismo a favore del Commissario Straordinario, il quale, in qualità di gestore delle disposizioni di pagamento, trasferiva le risorse ai soggetti attuatori a titolo di anticipazione o sulla base delle spese rendicontate. Alla luce dei nuovi criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti delle risorse finanziarie previste dal citato d.m., stante il carico amministrativo derivante dalle nuove regole che imponevano trasferimenti per singolo Codice Unico Progetto e non già per linea di sub-investimento, l'Amministrazione, il Commissario straordinario e l'Ispettorato Generale per il PNRR , hanno concordato sull'opportunità di semplificare il flusso finanziario per l'investimento "Caput Mundi Next Generation EU" ed assegnare al Ministero del turismo le attività fino ad allora espletate dal Commissario straordinario; in particolare è stata attribuita all'Unità di Missione la gestione delle richieste di trasferimento delle risorse finanziarie (approvazione, rifiuto o richiesta di integrazione), alla Direzione Generale Promozione, Investimenti e Innovazione per il turismo, in qualità di Centro di Responsabilità cui compete formalmente l'attuazione, la creazione delle disposizioni di pagamento e al funzionario delegato la firma dell'ordine di prelevamento dei fondi con conseguente onere di comunicare l'avvenuto trasferimento delle risorse all'Unità di Missione per il successivo aggiornamento delle informazioni a sistema. Il processo così delineato scontava, però, l'intervento di tre diversi soggetti con conseguenti copiosi scambi documentali che si sono dimostrati forieri di un notevole allungamento dei tempi di lavorazione senza, fra l'altro, garantire adeguato valore aggiunto. Conseguentemente, vista la mancata integrazione della piattaforma ReGiS (dove sono gestite le richieste di trasferimento e dove operava l'Unità di Missione) con il Modulo finanziario (dove sono disposti realmente i pagamenti e dove operavano la Direzione Generale e il funzionario delegato), il processo è stato ulteriormente

Infine, il Ministero dell'ambiente, a seguito di istruttoria, ha riferito che il lieve scostamento rispetto al termine normativo è riconducibile a circostanze di natura prevalentemente contingente e non a criticità strutturali dell'iter procedurale[52]. Sono state comunque adottate misure organizzative e operative volte a garantire il progressivo allineamento ai termini previsti dalla normativa, nonché a migliorare ulteriormente l'efficienza del processo[53]. Queste ultime hanno consentito, come dimostrato dall'evoluzione delle tempistiche registrate ad inizio 2026 (cfr. Tavola 21), risultati positivi in termini di allineamento alle scadenze di legge.

TAVOLA 26

EROGAZIONI PER ANTICIPAZIONE: PER MISSIONE E COMPONENTE

Missi/comp	Finanz. PNRR (*mln.*) A	Imp. Anticipazione (*mln*) B	Distrib. %	Incidenza anticip. B/A	Media tassi di anticipazione
M1	**16.032,0**	**4.185,3**	**14,6%**	**26,1%**	**8,0%**
M1C1	4.659,3	432,8	1,5%	9,3%	0,2%
M1C2	7.518,3	2.409,7	8,4%	32,1%	64,8%
M1C3	3.854,5	1.342,8	4,7%	34,8%	23,0%
M2	**24.085,4**	**5.223,0**	**18,2%**	**21,7%**	**7,7%**
M2C1	2.792,5	289,5	1,0%	10,4%	4,1%
M2C2	12.255,3	2.653,4	9,3%	21,7%	23,9%
M2C3	1.608,3	446,9	1,6%	27,8%	27,5%
M2C4	7.429,3	1.833,2	6,4%	24,7%	22,8%
M3	**20.797,1**	**6.816,7**	**23,8%**	**32,8%**	**27,7%**
M3C1	20.624,6	6.789,5	23,7%	32,9%	35,9%
M3C2	172,6	27,2	0,1%	15,8%	11,3%
M4	**25.770,3**	**7.755,9**	**27,1%**	**30,1%**	**37,8%**
M4C1	17.193,4	5.888,2	20,6%	34,2%	45,2%
M4C2	8.576,9	1.867,7	6,5%	21,8%	11,2%
M5	**8.568,3**	**2.411,1**	**8,4%**	**28,1%**	**31,0%**
M5C1	261,0	15,0	0,1%	5,8%	12,9%
M5C2	7.805,0	2.258,7	7,9%	28,9%	31,2%
M5C3	502,3	137,3	0,5%	27,3%	70,0%
M6	**6.226,1**	**1.439,9**	**5,0%**	**23,1%**	**28,2%**
M6C1	3.052,7	734,6	2,6%	24,1%	30,6%
M6C2	3.173,5	705,3	2,5%	22,2%	26,8%
M7	**1.920,8**	**805,4**	**2,8%**	**41,9%**	**33,3%**
Totale	**103.400,0**	**28.637,3**	**100,0%**	**27,7%**	**23,5%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

semplificato, con il benestare dell'Ispettorato Generale PNRR, attribuendo all'Unità di Missione anche la successiva fase operativa del pagamento ai soggetti attuatori e con la nomina a funzionario delegato del Responsabile dell'Unità di Missione.

[52] In particolare, l'Amministrazione ha precisato che, nel periodo di riferimento, si è registrata una significativa concentrazione temporale delle richieste di trasferimento, connessa alla fase di avanzamento attuativo delle misure PNRR in gestione, nonché alla contestuale attivazione di molteplici linee di intervento caratterizzate da modalità attuative differenziate (a titolarità, a regia e a regia delegata). Tale contesto ha determinato un incremento rilevante dei volumi istruttori, incidendo fisiologicamente sui tempi medi di lavorazione.
È stato altresì evidenziato che la complessità e l'eterogeneità della documentazione trasmessa dai soggetti attuatori, unitamente alla necessità di assicurare un adeguato livello di controllo e verifica preliminare delle richieste, possono comportare, in alcuni casi, un allungamento dei tempi tecnici di istruttoria, pur in assenza di specifiche criticità procedurali.

[53] Tra queste sono state citate in sede istruttoria: a) il rafforzamento delle attività di coordinamento e supporto nei confronti dei Soggetti attuatori, mediante la diffusione di indicazioni operative e la gestione strutturata dei quesiti; b) l'organizzazione, ove necessario, di incontri bilaterali e momenti di confronto tecnico finalizzati alla prevenzione di criticità nella fase di presentazione delle richieste; c) l'ottimizzazione dei flussi istruttori interni, anche attraverso la standardizzazione delle verifiche; d) l'adozione di procedure accelerate per l'emissione degli ordini di prelievo fondi (OPF), incluse modalità di firma massiva, al fine di ridurre i tempi di finalizzazione dei pagamenti; e) il monitoraggio continuo dei tempi di lavorazione, con particolare attenzione alle fasi maggiormente critiche del processo.

TAVOLA 27

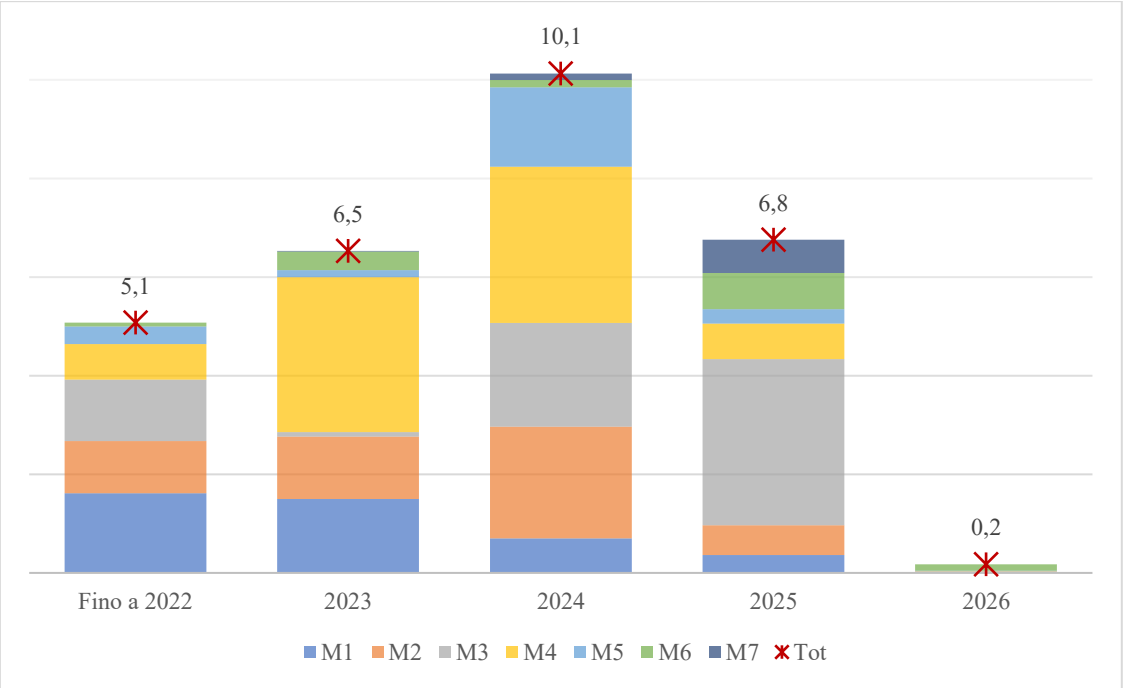
ANTICIPAZIONI EROGATE: PER DIMENSIONE FINANZIARIA DEI PROGETTI

Dimensione prog.	Num. Prog. % su tot.	Imp. Anticip. (mln)	Incidenza antic.	Media tassi di anticipazione
F1 fino a 0,5 mln	90%	3.762,1	29,7%	23,3%
F2 0,5-1 mln	4%	1.265,8	25,4%	25,5%
F3 1-5 mln	5%	4.845,1	26,1%	26,1%
F4 5-10 mln	1%	1.816,9	23,6%	23,8%
F5 oltre 10 mln	1%	16.947,3	28,5%	25,0%
Totale	**100%**	**28.637,3**	**27,7%**	**23,5%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

GRAFICO 11

ANTICIPAZIONE PNRR: ANDAMENTO NEL TEMPO E PER MISSIONE



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 28

ANTICIPAZIONE: TEMPI MEDI DI EROGAZIONE

Amministrazione Titolare	Media 2025 (gg)	Media 2026 (gg)	Media 25-26 (gg)
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	14	16	14
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	37	18	35
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	18	19	18
MINISTERO DEL TURISMO	48	ND	48
MINISTERO DELLA CULTURA	24	8	23
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	20	ND	20
MINISTERO DELLA SALUTE	29	15	24
MINISTERO DELL'INTERNO	58	ND	58
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	16	ND	16
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	71	ND	71
PCM - DIP AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	8	ND	8
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	22	13	21
PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	21	ND	21
Totale	**30**	**13**	**29**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

Gli altri trasferimenti in fase attuativa

95. Oltre all'anticipazione, il quadro regolamentare del PNRR prevede ulteriori ipotesi di trasferimenti nel corso dell'attuazione delle iniziative. Nell'impostazione iniziale del Piano questi ulteriori passaggi di fondi erano subordinati alla fase di rendicontazione della spesa da parte dei soggetti attuatori. Un recente intervento normativo, tuttavia, ha rivisto la disciplina di tali trasferimenti. In maggior dettaglio, l'art. 18-*quinquies* "disposizioni finanziarie in materia di PNRR" del d.l. n. 113/2024[54] (conv. con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143) regola ora la materia, distinguendo tra quelli intermedi (fino al 90 per cento del finanziamento PNRR e di quello FOI) e quelli a saldo finale. La disciplina legislativa è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 dicembre 2024 che, ai sensi del comma 3 del richiamato art. 18-*quinquies*, ha definito i criteri e le modalità ai quali le Amministrazioni centrali titolari delle misure e i soggetti attuatori devono attenersi per gli adempimenti strumentali ai trasferimenti. Sotto il profilo operativo, la gestione delle richieste di fondi avviene, da parte dei soggetti attuatori, attraverso l'apposita funzionalità del sistema ReGiS ovvero, nei casi in cui non sia possibile l'utilizzo della piattaforma ReGiS, con gli altri canali indicati dall'amministrazione titolare della misura PNRR.

[54] La disposizione, nella formulazione successiva alle modifiche intervenute nel 2025, prevede che: "*1. Al fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR, fatta salva la disciplina delle anticipazioni già prevista ai sensi della normativa vigente, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR, entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento.*
2.In sede di presentazione delle richieste di cui al comma 1, i soggetti attuatori attestano l'ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento degli interventi e l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento, nonché le verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR. La documentazione giustificativa è conservata agli atti dai soggetti attuatori ed è resa disponibile per essere esibita in sede di audit e controlli da parte delle autorità nazionali ed europee. Sulla base delle attestazioni di cui al primo periodo, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono ai relativi trasferimenti, riservandosi i successivi controlli sulla relativa documentazione giustificativa, al più tardi, in sede di erogazione del saldo finale dell'intervento.
2-bis. Compatibilmente con le disponibilità annuali di cassa destinate al finanziamento di ciascun intervento, l'Amministrazione centrale titolare della misura è autorizzata a trasferire al soggetto attuatore, ai sensi del comma 1, risorse finanziarie corrispondenti al 90 per cento del costo a carico del PNRR dell'intervento medesimo, a condizione che il soggetto attuatore, al momento dell'effettuazione della richiesta, attesti un ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento dell'intervento almeno pari al 50 per cento del costo dell'intervento nonché l'avvenuto espletamento dei controlli di competenza previsti dal proprio ordinamento e delle verifiche sul rispetto dei requisiti specifici del PNRR.
2-ter. Per gli interventi del PNRR che beneficiano anche di risorse a carico del Fondo per l'avvio di opere indifferibili, di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le amministrazioni centrali titolari delle misure di riferimento degli stessi provvedono ai trasferimenti in favore dei soggetti attuatori dei singoli interventi considerando il valore cumulativo della quota a carico del PNRR e della quota a carico del predetto Fondo assegnata all'intervento stesso, con imputazione prioritaria alla quota a carico del PNRR.
2-quater. Le Amministrazioni centrali titolari comunicano trimestralmente al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, per ciascun intervento beneficiario, le informazioni sugli effettivi trasferimenti imputabili alle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili. Alla conclusione degli interventi, le quote delle risorse del Fondo per l'avvio di opere indifferibili non corrispondenti ad effettivi fabbisogni rientrano nella disponibilità del medesimo Fondo.
3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità ai quali le Amministrazioni centrali titolari delle misure e i soggetti attuatori si attengono per gli adempimenti di cui ai commi 1 e 2.".

96. Con particolare riferimento ai trasferimenti intermedi, successivi all'anticipazione, essi operano fino al raggiungimento della soglia complessiva del 90 per cento dell'importo dell'assegnazione a carico del PNRR (cui si cumula l'importo FOI attribuito al progetto). Anche queste erogazioni devono avvenire entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data della richiesta presentata dal soggetto attuatore. Ai fini dell'erogazione, le amministrazioni titolari verificano la regolarità formale della richiesta, assicurando che quest'ultima a) sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore, ovvero dal dirigente o funzionario designato dall'ente a presentarla e sia redatta sul modello allegato al dm stesso; b) il soggetto attuatore abbia aggiornato i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS, ovvero abbia comunicato i dati ai fini di tale aggiornamento nei casi di alimentazione indiretta del sistema ReGiS, secondo le scadenze previste dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 21 giugno 2022, n. 27, ovvero si sia impegnato all'aggiornamento degli eventuali elementi mancanti entro i sessanta giorni successivi all'erogazione. Qualora la richiesta sia carente di uno o più degli elementi sopra indicati, l'amministrazione titolare fissa un termine, non superiore a cinque giorni, entro il quale il soggetto attuatore deve provvedere all'integrazione o alla modifica della richiesta. In tal caso, il termine di trenta giorni entro cui l'amministrazione titolare deve erogare le risorse è sospeso - con atto motivato - e riprende a decorrere, per la parte residua, dalla data di acquisizione, da parte dell'amministrazione stessa, degli elementi integrativi di cui sopra. Tali trasferimenti sono poi soggetti ad un limite quantitativo, previsto dall'art. 18-*quinquies* richiamato, potendo l'amministrazione titolare trasferire al soggetto attuatore risorse finanziarie corrispondenti al 90 per cento del costo a carico del PNRR dell'intervento medesimo, a condizione che il soggetto attuatore, al momento dell'effettuazione della richiesta, attesti un ammontare delle spese risultanti dagli stati di avanzamento dell'intervento almeno pari al 50 per cento del costo dell'intervento.

97. Ai fini della conclusione dell'intervento, le amministrazioni titolari delle misure provvedono all'erogazione del saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo dell'assegnazione a carico del PNRR (inclusivo della quota FOI), entro il termine di trenta giorni decorrenti dalla data della richiesta di saldo presentata dal soggetto attuatore. Ai fini dell'erogazione del saldo, le amministrazioni titolari verificano la regolarità formale della richiesta e, mediante appropriati metodi di campionamento, la documentazione giustificativa delle spese dichiarate[55]. Le predette amministrazioni, in particolare, verificano che: a) la richiesta sia sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente attuatore, ovvero dal dirigente o funzionario designato dall'ente

[55] Le verifiche a campione sulla documentazione giustificativa delle spese sono rivolte ad accertare la correttezza e l'ammissibilità delle spese dichiarate, nonché il rispetto degli altri obblighi a carico del soggetto attuatore secondo quanto previsto nel dispositivo di assegnazione delle risorse PNRR all'intervento. Oltre che in sede di erogazione del saldo, tali verifiche, sempre mediante appropriati metodi di campionamento, sono svolte dalle amministrazioni titolari ai fini delle attestazioni da rendere per la presentazione delle richieste di pagamento all'Unione europea ai sensi dell'art. 22, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021. Al fine di agevolare le verifiche a campione, il soggetto attuatore è tenuto a conservare, anche in formato digitale, la documentazione prevista dalla normativa vigente a corredo delle spese, delle procedure di attivazione ed esecuzione dell'intervento. Tale documentazione è messa a disposizione dell'amministrazione centrale titolare della misura e delle altre Autorità di controllo nazionali ed europee.

a presentarla e sia redatta sul modello previsto nel d.m. in discorso; b) il soggetto attuatore abbia aggiornato i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS, ovvero abbia comunicato i dati ai fini di tale aggiornamento nei casi di alimentazione indiretta del sistema ReGiS, secondo le scadenze previste dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del 21 giugno 2022, n. 27. Qualora in sede di istruttoria della richiesta di saldo, l'amministrazione titolare ritenga non sufficienti gli elementi necessari per l'erogazione, viene fissato un termine, non superiore a dieci giorni, entro il quale il soggetto attuatore deve provvedere alle relative integrazioni o alla modifica della richiesta. In tal caso, il termine di trenta giorni entro cui l'amministrazione titolare deve erogare il saldo è sospeso - con atto motivato - e riprende a decorrere, per la parte residua, dalla data di acquisizione, da parte dell'amministrazione stessa, degli elementi integrativi o delle modifiche di cui sopra[56]. È poi previsto che le amministrazioni titolari di misura provvedano, con cadenza mensile, ad aggiornare sul sistema di monitoraggio ReGiS i dati dei trasferimenti disposti in favore dei soggetti attuatori.

Il quadro regolamentare del PNRR in materia finanziaria è stato poi ulteriormente integrato dal d.l. n. 155/2024 (convertito con modificazioni dalla l. n. 189/2024). L'articolo 6 del provvedimento prevede, tra l'altro, che le Amministrazioni pubbliche adottino annualmente un piano dei flussi di cassa contenente il cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi agli interventi finanziati, al fine di migliorare la programmazione finanziaria e contribuire alla riduzione dei tempi di pagamento nell'ambito del PNRR. A tali disposizioni si sono affiancate le indicazioni operative fornite dalla circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 22 del 19 settembre 2025, che ha aggiornato il quadro delle istruzioni in materia di gestione finanziaria, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi del PNRR, coordinando le procedure con le nuove modalità di trasferimento delle risorse previste dalla normativa più recente.

98. In attuazione del richiamato quadro, a marzo 2026, sono rilevati a sistema trasferimenti intermedi per oltre 16,2 miliardi, sulla base di oltre 27 mila richieste. Tali flussi hanno interessato 159 misure del Piano, a livello di sub articolazione di dettaglio, di cui 157 investimenti e 2 riforme (cfr. Tavola 22). Essi sono riconducibili *in primis* alle linee di *policy* della missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (29,6 per cento), in particolare nella componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (15,9 per cento), e della missione 4 "Istruzione e ricerca" (22,3 per cento). Le missioni 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" e 5 "Inclusione e coesione" hanno ricevuto, rispettivamente, il 17,3, 16,4 e 10,1 per cento dei trasferimenti intermedi erogati. Molto più contenute le quote destinate alle politiche sanitarie della missione 6 (1,9 per cento) e al capitolo REPowerEU (2,3 per cento).

[56] Le richiamate procedure si applicano a tutte le erogazioni riguardanti gli interventi del PNRR, salvo, data la loro particolare natura, quelle relative agli strumenti finanziari, agli incentivi, ai crediti d'imposta, alle spese di personale e alle misure gestite con la modalità dei costi semplificati. Esse, inoltre, si applicano di norma anche alle erogazioni relative ai progetti PNRR finanziati a valere sul bilancio dello Stato, nonché, in quanto compatibili, alle erogazioni relative ai progetti non più finanziati in tutto o in parte a valere sulle risorse del PNRR, come modificato in esito alla decisione del Consiglio ECOFIN dell'8 dicembre 2023, i cui soggetti attuatori sono gli enti locali.

Sul fronte dell'articolazione temporale (cfr. Grafico 10), il flusso dei trasferimenti intermedi presenta un andamento crescente e prevalentemente concentrato nel biennio 2024-2025, laddove si colloca poco meno dell'87 per cento delle erogazioni effettuate a tale titolo. Anche l'andamento dei primi due mesi del 2026 segna valori di rilievo, pari a 1,4 miliardi (8,4 per cento del totale).

99. Le erogazioni a saldo, segnando la fase finale delle iniziative progettuali, mostrano una dimensione più contenuta. Ad inizio marzo 2026, infatti, tali trasferimenti erano pari a 3,8 miliardi, sulla base di oltre 82 mila richieste (cfr. Tavola 22). Essi hanno interessato 46 misure, di cui 45 investimenti e 1 riforma. Tale importo si riferisce a iniziative progettuali caratterizzate da spese finali per 5,2 miliardi, ossia il totale dei pagamenti sostenuti per la realizzazione del progetto. Oltre la metà delle somme erogate a saldo sono riferibili alla missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (53,6 per cento), in particolare alla componente 1 legata alla digitalizzazione della PA (46,9 per cento). Ulteriori quote di rilievo sono riconducibili ai fondi erogati a saldo nelle missioni 4 "Istruzione e ricerca" (23,5 per cento) e 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (19,8 per cento). I trasferimenti di questo tipo della Missione 5 "Inclusione e coesione" sono circa il 3 per cento, mentre sono minimi o nulli quelli delle altre 3 linee di *policy* del Piano. Parimenti a quanto riscontrato per i trasferimenti intermedi, anche quelli a saldo presentano un profilo temporale che risulta fisiologicamente crescente, con una forte accentuazione nel biennio 2024-2025 (oltre l'80 per cento del totale).

100. Anche in riferimento ai trasferimenti intermedi e a saldo è utile esaminare il profilo del rispetto delle tempistiche (30 giorni oltre eventuali approfondimenti istruttori) di gestione delle richieste da parte della Amministrazioni titolari, secondo quanto previsto dall'art. 18-*quinquies* e dal dm MEF del 6 dicembre 2024. Al riguardo, secondo i dati disponibili a ReGiS a inizio marzo 2026 e riferiti al periodo 2025-2026 di applicazione della più recente disciplina (cfr. Tavola 23), emergono tempi medi di erogazione di 34 giorni per i passaggi intermedi, quindi al di sopra di quanto previsto (30 giorni), e di 26 giorni per quelli a saldo, pertanto al di sotto della soglia normativa. Si osserva in entrambe le tipologie una contrazione della tempistica media, particolarmente sensibile per quelli intermedi, che nei primi 2 mesi è scesa al di sotto dei 30 giorni.

Guardando, poi, ai valori delle singole amministrazioni centrali, per le quali sono disponibili dati, 5 realtà mostrano tempi medi di erogazione dei trasferimenti intermedi e/o a saldo superiori ai 30 giorni nel biennio 2025-2026: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (63 giorni per quelli intermedi e 190 a saldo), Ministero dell'interno (60 giorni per gli intermedi e 66 a saldo), Ministero dell'istruzione e del merito (40 giorni la durata media di quelli intermedi) e il Dipartimento della Protezione civile (38 giorni per i trasferimenti intermedi). Tali esiti, peraltro, non sono influenzati da eventuali richieste integrative ai soggetti attuatori: anche senza considerare i trasferimenti preceduti da integrazioni istruttorie gli esiti dell'analisi rimarrebbero sostanzialmente inalterati, sia a livello complessivo che di singole amministrazioni.

Per quanto concerne il dato del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha richiamato, oltre alle circostanze procedurali già esaminate con riguardo alle tempistiche dell'anticipazione, alcune condizioni specifiche delle 25 richieste che hanno determinato il tempo medio di 190 giorni[57]; ha altresì rappresentato che, in vista di un atteso aumento delle richieste di trasferimento e dalla contestuale riduzione dei tempi a disposizione dell'Amministrazione, il Ministero ha stipulato una convenzione di assistenza tecnica con Eutalia S.r.l., cui è affidato il compito di supportare le attività di controllo e monitoraggio. Oltre tale azione di mitigazione, nell'ambito dell'aggiornamento del Si.Ge.Co. è stata prevista la possibilità di procedere all'inserimento su ReGiS delle richieste di erogazione finalizzate all'attivazione del circuito finanziario delle nuove risorse, sulla base di una stima del fabbisogno di liquidità, calcolata considerando le scadenze dei *target* finali di misura, in conformità con quanto disposto dalla Circolare MEF del 19 settembre 2025, n. 22. L'efficacia delle ridette misure è testimoniata dai dati relativi al periodo di operatività, a partire dai trasferimenti avvenuti dal novembre 2025, i quali mostrano, ad avviso del Ministero, una parziale riduzione dei tempi medi di trasferimento.

In relazione ai risultati del Ministero dell'interno, quest'ultimo ha rappresentato, in sede istruttoria, che i ritardi – come già rilevato per le anticipazioni – sono da ricondurre a irregolarità ed errori procedurali ricorrenti nelle istanze presentate dagli enti locali con conseguente rigetto delle stesse e successiva regolarizzazione[58].

Il Ministero dell'istruzione e del merito, nella risposta istruttoria, ha precisato che il superamento dei termini previsti per l'erogazione dei fondi PNRR relative alle misure a valere sulle competenze a titolarità è da attribuirsi, soprattutto per quanto riguarda le istituzioni scolastiche, a un significativo disallineamento tecnico tra le risultanze del sito MEF-RGS e le informazioni disponibili sulla piattaforma ReGiS. Tale criticità è emersa con particolare evidenza in concomitanza con la variazione dei conti di tesoreria dei soggetti attuatori, laddove l'assenza o l'errata configurazione del dato relativo alla provincia di riferimento del soggetto attuatore ha impedito il corretto perfezionamento dei mandati di pagamento. Poiché l'allineamento dei dati di tesoreria costituisce un requisito informativo bloccante per il flusso finanziario, la discrepanza tra i sistemi ha reso necessari complessi interventi manuali di riconciliazione e bonifica anagrafica per garantire la corretta canalizzazione delle risorse verso le istituzioni scolastiche. Al fine di superare tale stallo, l'Amministrazione ha intensificato il coordinamento tecnico con i servizi del MEF per l'allineamento massivo delle coordinate provinciali e ha potenziato

[57] È stato al riguardo evidenziato che, delle n. 25 richieste indicate, n. 17 risultano rifiutate, mentre le restanti n. 8 effettivamente erogate. Delle n. 8 erogate, n. 7 sono state censite attraverso dei caricamenti manuali, mentre n. 1 ha seguito le forme *standard* di richiesta ed erogazione a sistema. Tuttavia, per questa richiesta sono stati effettuati tutti i controlli del caso che hanno comportato – a seguito del campionamento, dei controlli sulle procedure di gara e dei relativi follow-up del soggetto attuatore – un tempo complessivo di 190 giorni.

[58] Tra le più frequenti sono state menzionate: a) richieste di trasferimento intermedio non coerenti con l'avanzamento di spesa dichiarato; b) richieste di saldo in assenza di certificato di regolare esecuzione (CRE) caricato o senza previa presentazione del rendiconto pari al 90 per cento dell'importo ammesso, la cui trasmissione è espressamente richiesta dalle istruzioni rese dall'amministrazione; c) indicazione errata delle economie di intervento, con importi non coerenti con quanto presente a sistema ReGiS, sia per difetto che per eccesso rispetto al valore corretto (il disallineamento incide direttamente sul calcolo dell'importo erogabile, in quanto l'economia deve essere detratta dalla quota spettante e comporta la necessità di richiedere all'ente una rettifica dell'istanza); d) mancanza di allegati obbligatori o allegati non conformi; e) frequente errata imputazione delle richieste sulla quota Recovery and Resilience Facility (RRF) in presenza di finanziamento Fondo opere indifferibili (FOI).

le attività di monitoraggio preventivo, con l'obiettivo di intercettare tempestivamente le anomalie nei flussi e garantire il rientro nei tempi di erogazione stabiliti dall'art. 18-*quinquies* del d.l. n. 113/2024. Per quanto riguarda, invece, i pagamenti dei progetti di edilizia scolastica, l'Amministrazione ha precisato che gli eventuali ritardi sono ascrivibili alle tempistiche necessarie per consentire lo svolgimento del flusso completo di controllo da parte degli UCB competenti, nel caso di erogazione di risorse di contabilità di Stato. Nel caso di erogazione di risorse in contabilità speciale non si ravvisano ritardi, stante la rapidità del flusso di pagamento.

Per i trasferimenti intermedi del Dipartimento della protezione civile, l'Amministrazione ha rappresentato che l'allungamento delle tempistiche è legata soprattutto ad aspetti specifici procedurali (dovuti in particolare alla figura del rendicontatore intermedio) che, in alcuni casi, soprattutto nella fase iniziale, hanno richiesto tempistiche medie più lunghe per l'espletamento dei rispettivi adempimenti.

TAVOLA 29

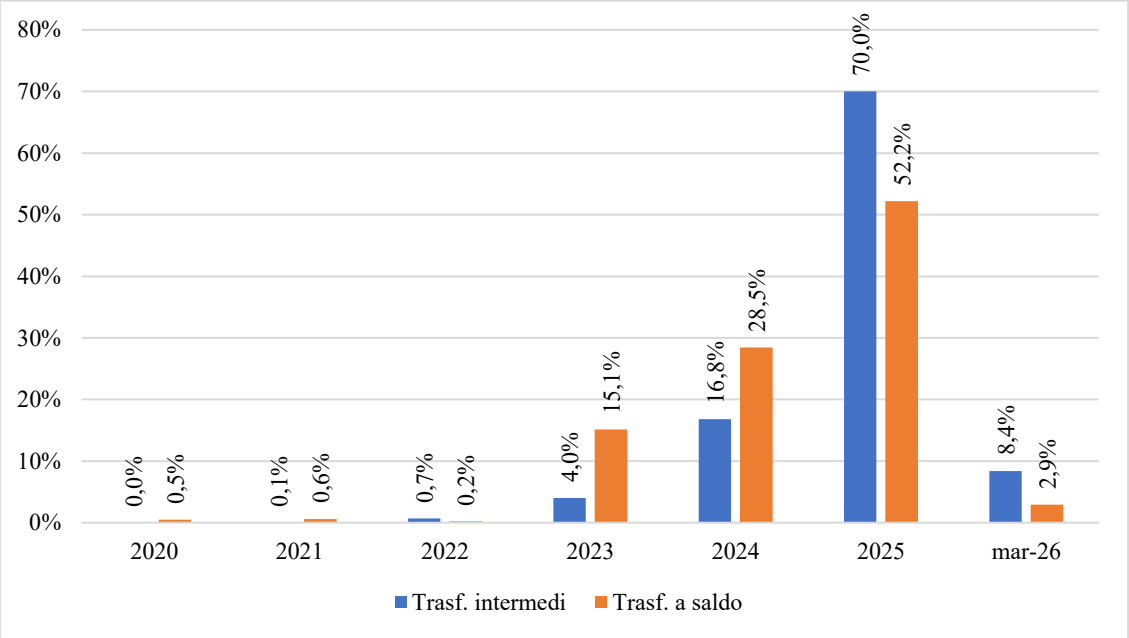
TRASFERIMENTI INTERMEDI E A SALDO: PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione Componente	N° richieste tras. intermedi	Importo erogato trasf. interm. (mln)	N° richieste trasf. saldo	Importo erogato trasf. saldo (mln)
M1	**5.153**	**2.817,7**	**59.813**	**2.033,6**
M1C1	1.048	990,4	55.146	1.776,2
M1C2	268	1.206,7	4.089	230,0
M1C3	3.837	620,6	578	27,3
M2	**3.139**	**4.810,8**	**10.456**	**752,3**
M2C1	1.178	496,2	9.889	656,9
M2C2	363	2.581,0	3	19,8
M2C3	439	358,2		
M2C4	1.159	1.375,4	564	75,6
M3	**47**	**2.671,6**		
M3C1	27	2.640,4		
M3C2	20	31,2		
M4	**10.165**	**3.618,8**	**10.579**	**892,0**
M4C1	7.985	2.108,4	356	340,9
M4C2	2.180	1.510,4	10.223	551,1
M5	**8.073**	**1.642,4**	**1.225**	**109,5**
M5C1	4.079	120,4	895	34,4
M5C2	3.623	1.501,9	330	75,1
M5C3	371	20,1		
M6	**1.055**	**308,6**	**24**	**4,0**
M6C1	271	73,3	5	0,3
M6C2	784	235,3	19	3,8
M7	**17**	**373,9**		
M7C1	17	373,9		
Totale complessivo	**27.649**	**16.243,7**	**82.097**	**3.791,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

GRAFICO 12

TRASFERIMENTI INTERMEDI E A SALDO IN % DEL TOTALE PERIODO 2020-2026



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 30

TRASFERIMENTI INTERMEDI E A SALDO: TEMPI MEDI DI EROGAZIONE

	Trasf. interm.			Trasf. saldo		
Amministrazione titolare	**2025**	**2026**	**25-26**	**2025**	**2026**	**25-26**
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	21	17	21	20	ND	20
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	29	31	30	ND		ND
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	24	26	24			
MINISTERO DEL TURISMO	21		21	ND		ND
MINISTERO DELLA CULTURA	28	26	28	21	25	21
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	13	11	13			
MINISTERO DELLA SALUTE	19	23	19	32	15	18
MINISTERO DELL'INTERNO	59	137	60	66		66
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	40		40			
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	26	49	27	23		23
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	63	60	63	190		190
PCM - DIP AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	13	12	13	33	27	30
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	37	47	38	24	47	27
PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	9	5	9	ND	ND	ND
PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	27	17	26			
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	21	23	21	ND	ND	ND
Totale complessivo	**34**	**28**	**34**	**27**	**26**	**26**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

I trasferimenti finanziari: uno sguardo d'insieme

101. Uno sguardo d'insieme ai flussi finanziari per le varie tipologie di trasferimenti (anticipazioni, intermedi e a saldo) evidenzia il raggiungimento del livello complessivo di 48,7 miliardi, su un insieme di progetti oggetto di osservazione pari ad oltre 184 mila[59]; se si prendono in considerazione i trasferimenti richiesti alla data di

[59] L'unità progettuale a fondamento dell'analisi è individuata in base alle codifiche CUP e CLP.

estrazione e non ancora perfezionati (3,8 miliardi), il valore complessivo delle erogazioni effettuate o in corso di erogazione sale a 52,5 miliardi.

Nel confronto con l'importo finanziario complessivo dei progetti interessati da questi trasferimenti (inclusivo della quota PNRR e di eventuali integrazioni FOI), pari in totale a poco meno di 110 miliardi, gli importi erogati coprono la quota del 44 per cento (cfr. Tavola 24). Sul dato incidono gli avanzamenti nei trasferimenti afferenti alla missione 7 "REPowerEU" (61 per cento), alla missione 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (56 per cento), in virtù degli esiti della componente 1 legata alla PA (69 per cento), alla missione 4 "Istruzione e ricerca" (47 per cento) e alla 5 "Inclusione e coesione" (45 per cento), per effetto prevalentemente dei trasferimenti della componente 1 "Politiche del lavoro". Più lenti, in relazione ai finanziamenti, i trasferimenti per i progetti in ambito sanitario (26 per cento).

Un'ampia variabilità emerge anche nella lettura dei dati per amministrazione (cfr. Tavola 25); sono caratterizzati da progresso maggiore i progetti interessati da trasferimenti ricadenti nella competenza del Ministero degli affari esteri (93 per cento), di quello della giustizia (73 per cento) e del turismo (71 per cento). Al contrario mostrano maggiore lentezza nei trasferimenti (dato inferiore al 30 per cento) i progetti del Ministero dell'economia e delle finanze (27 per cento, ma con una sola iniziativa censita), del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (27 per cento) e di quello della sanità (26 per cento).

102. Va, al riguardo, segnalato come l'analisi svolta ha portato ad individuare un numero contenuto (n. 259) di fattispecie progettuali per le quali il totale dei trasferimenti è risultato eccedere l'ammontare dei finanziamenti disponibili (cfr. Tavola 26). Tale situazione riguarda linee progettuali riconducibili a 12 Amministrazioni titolari, con finanziamenti per oltre 366 milioni ed erogazioni per oltre 678 milioni. Attesi gli importi, trascurabili in relazione al complesso dei flussi, gli stessi non incidono sulle conclusioni dell'analisi svolta in questa sede. In ambito istruttorio, è stato precisato che la maggior parte di questi progetti (ben 178 su 259) sono gestiti da SIMEST per la misura del Ministero degli affari esteri a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese. Per 173 di questi, il MAECI ha comunicato che l'importo in eccesso dovrà essere registrato come recupero. I restanti 5 erano ancora in fase di verifica da parte dell'Amministrazione titolare. Rispetto ai 16 progetti riconducibili a misure del Ministero dell'università e della ricerca, in alcuni casi tale fenomeno è dovuto a problematiche di carattere tecnico legate all'associazione dei rendiconti alle richieste di trasferimenti[60], in altri casi la ragione è da ricondurre ad alcune modalità operative dei progetti di ricerca, in particolare di quelli appartenenti alle misure "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" (M4C2I1.3) e "Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune *Key enabling technologies*" (M4C2I1.4), con struttura HUB-SPOKE. In queste ipotesi i progetti (CUP) sono riferibili agli HUB, quali soggetti cui il MUR trasferisce le risorse per l'intera compagine progettuale (spoke e affiliati, dai 30 ai 50 CUP per

[60] In particolare, è stata segnala l'associazione, ad una stessa ID richiesta di trasferimento, di diversi rendiconti. Tale casistica non è gestita da ReGiS, che invece prevede che a ogni ID richiesta di trasferimento venga associato un solo rendiconto. Di conseguenza, il valore dei trasferimenti risulta in tali fattispecie "lievitato".

ciascuna iniziativa); è poi l'HUB, a sua volta, a ridistribuire dette somme ai partner. Ricorrendo tale fattispecie, risulta fisiologico che – nel corso dell'iniziativa - l'importo trasferito all'HUB, ma non ancora indirizzato a *spoke* e affiliati, possa essere, sia pur momentaneamente, superiore all'importo assegnato allo specifico CUP dell'HUB. Il disallineamento verrebbe poi superato a conclusione degli interventi, previsti per la metà del 2026. Nel caso del Dipartimento della trasformazione digitale la fattispecie ricorre una sola volta e per un ammontare minimale, per il quale è stato precisato trattarsi di un recupero già oggetto di registrazione a sistema. Con riferimento ai trasferimenti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, l'unico progetto con somme trasferite maggiori rispetto alla quota RRF appartiene ad una misura strutturata secondo un modello c.d. "*facility*" che prevedeva un obiettivo PNRR consistente nel trasferimento integrale della dotazione finanziaria al soggetto attuatore (Invitalia). Successivamente, con la revisione della Decisione del Consiglio di Esecuzione del mese di novembre 2025, è intervenuta una rimodulazione del budget della misura che ha ridotto l'importo PNRR da 320 milioni a 155 milioni. Tale riduzione ha determinato la discrepanza rilevata nell'analisi; è stato in ogni caso riferito che sono in corso le attività necessarie all'individuazione delle modalità di recupero della suddetta differenza che, una volta decisa, verrà recepita a sistema per allineare il dato. Per le altre Amministrazioni titolari indicate in tavola può ritenersi in via sintetica che il disallineamento non sia dovuto a importi trasferiti in eccesso, bensì a dati registrati in modo incoerente sul sistema.

Alla luce delle richiamate evidenze, queste Sezioni riunite sottolineano l'esigenza di un costante monitoraggio da parte delle singole Amministrazioni titolari, per il portafoglio di misure in gestione, e da parte dell'Ispettorato generale PNRR, con riferimento al quadro complessivo del Piano, sui flussi finanziari derivanti dalle erogazioni effettuate a titolo di anticipazione, trasferimenti intermedi e saldi finali; ciò al fine di assicurare coerenza tra flussi e dotazioni finanziarie, correttezza nell'alimentazione e aggiornamento dei dati a sistema ReGiS, nonché per procedere all'eventuale recupero di importi che risultino erogati in eccesso.

103. Tornando al quadro complessivo dei progetti interessati da trasferimenti e concentrando l'attenzione sui flussi indipendentemente dalla taglia finanziaria dell'iniziativa, il tasso medio individuale di copertura dei finanziamenti attraverso i trasferimenti mostra un valore molto più elevato di quello derivante dal confronto aggregato tra flussi e disponibilità di cui sopra; tale tasso, infatti, si attesta - a livello generale - al 70 per cento, con picchi del 93 per cento nella missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" e dell'81 per cento nella missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica". Ciò riflette la circostanza che l'avanzamento nelle erogazioni rispetto ai finanziamenti e i tassi medi di erogazione a livello di singolo progetto sono negativamente legati alle dimensioni finanziarie delle iniziative progettuali (cfr. Tavola 27). Infatti, quelle di taglia inferiore (fino a 0,5 milioni) mostrano valori di copertura complessivamente pari al 61 per cento e tassi medi di erogazione del 73 per cento; tali valori si abbassano e riavvicinano tra loro nei vari passaggi di fascia, scendendo fino al 38 e 39 per cento per le iniziative comprese tra 5 e 10 milioni, per poi risalire al 43 e 41 per cento per quelle superiori a tale soglia. In effetti, la distribuzione di numerosità delle iniziative progettuali in base al rapporto tra

erogazioni e finanziamenti restituisce un quadro (cfr. Grafico 11) in cui oltre il 46 per cento delle iniziative si colloca nella fascia in cui tale rapporto assume valori compresi tra il 90-100 per cento e un ulteriore 19 per cento nella fascia 50-60 per cento. In entrambi i casi si tratta di progetti di importo finanziario medio più basso (i primi inferiori a 100 mila euro, i secondi pari a circa 320 mila euro). Circa il 12 per cento dei progetti esaminati si trova, poi, nella fascia 40-50 per cento; anche in questo caso si tratta di iniziative di dimensioni medie contenute (poco meno di 600 mila euro).

Un andamento che trova riscontro nei tassi di avanzamento della spesa dichiarata dai soggetti attuatori destinatari dei trasferimenti[61] (cfr. Tavola 27). Rispetto ai finanziamenti, infatti, detto tasso è pari, a livello aggregato, al 55 per cento; nella disarticolazione per dimensioni finanziarie medie delle iniziative esso raggiunge il 73 per cento in quelle di importo fino a 0,5 milioni, scendendo poi fino al 50 per cento in quelle sopra i 10 milioni.

Il complesso dei trasferimenti erogati, infine, ha consentito di coprire pressoché l'80 per cento della spesa dichiarata dagli attuatori. Anche questo dato sconta al suo interno valori differenziati in relazione alle dimensioni medie dei progetti: con esiti particolarmente elevati (sopra all'80 per cento) per le iniziative ricadenti nelle fasce estreme, rispettivamente, inferiori a 0,5 milioni o superiori a 10 milioni, e tassi intorno al 70 per cento per quelle ricadenti nelle fasce intermedie.

TAVOLA 31

TRASFERIMENTI: AVANZAMENTO E TASSO MEDIO DI EROGAZIONE PER MISSIONE E COMPONENTE

Missione Componente	Fin. Tot. RRF+FOI A	Tot. Fin. Erog. B	Avanz. Erog. B/A	Tasso medio erogazione
M1	**16.045,6**	**9.036,6**	**56%**	**93%**
M1C1	4.659,3	3.199,3	69%	99%
M1C2	7.518,3	3.846,5	51%	94%
M1C3	3.868,0	1.990,8	51%	47%
M2	**25.419,1**	**10.786,1**	**42%**	**81%**
M2C1	2.799,9	1.442,6	52%	87%
M2C2	12.885,7	5.254,2	41%	40%
M2C3	1.750,3	805,1	46%	46%
M2C4	7.983,1	3.284,2	41%	57%
M3	**24.319,1**	**9.488,2**	**39%**	**30%**
M3C1	24.146,5	9.429,9	39%	33%
M3C2	172,6	58,4	34%	24%
M4	**26.283,3**	**12.266,7**	**47%**	**53%**
M4C1	17.706,3	8.337,5	47%	49%
M4C2	8.576,9	3.929,2	46%	69%
M5	**9.298,3**	**4.162,9**	**45%**	**59%**
M5C1	262,0	169,9	65%	76%
M5C2	8.522,5	3.835,6	45%	49%
M5C3	513,8	157,4	31%	76%
M6	**6.613,4**	**1.752,5**	**26%**	**34%**
M6C1	3.369,3	808,2	24%	29%
M6C2	3.244,1	944,3	29%	38%
M7	**1.920,8**	**1.179,3**	**61%**	**45%**
M7C1	1.920,8	1.179,3	61%	45%
Totale	**109.899,4**	**48.672,3**	**44%**	**70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

[61] Va precisato che, in base al quadro regolamentare, in sede di richiesta del trasferimento a sistema ReGiS, il soggetto attuatore deve dichiarare il livello di spesa sostenuta per l'iniziativa progettuale in gestione.

TAVOLA 32

TRASFERIMENTI: AVANZAMENTO E TASSO MEDIO DI EROGAZIONE PER AMMINISTRAZIONE TITOLARE

Missione/Componente	Fin. Tot. RRF+FOI A	Tot. Fin. Erog. B	Avanz. Erog. B/A	Tasso medio erogazione
Min Affari Esteri e Cooperaz Int	717,7	667,1	93%	97%
Ministero della Giustizia	431,0	312,6	73%	72%
Ministero del Turismo	1.048,7	742,4	71%	36%
Pcm - Dip Pari Opportunita e Famiglia	8,7	5,9	67%	81%
Ministero Imprese e Del Made In Italy	4.126,3	2.769,7	67%	66%
Min Agric. Sovranità Alim. e Foreste	1.989,2	1.297,9	65%	93%
Ministero dell'interno	3.903,1	2.439,9	63%	65%
Pcm - Dipartim. Trasformazione Digitale	8.680,2	4.750,8	55%	99%
Giust Amm.Va (Consiglio Di Stato e Tar)	41,8	22,6	54%	69%
Pcm - Dipartimento Funzione Pubblica	694,8	368,5	53%	56%
Pcm - Dip Affari Regionali e Autonomie	122,9	63,6	52%	58%
Pcm - Dip Protezione Civile	898,8	440,8	49%	66%
Min dell'università e Della Ricerca	8.688,5	4.183,1	48%	62%
Min Ambiente e Sicurezza Energetica	9.153,1	4.398,0	48%	40%
Pcm - Struttura di Missione PNRR	130,3	59,8	46%	78%
Ministero dell'istruzione e Merito	17.239,0	7.713,2	45%	50%
Ministero della Cultura	2.819,3	1.248,4	44%	47%
Pcm - Dipartimento per lo Sport	747,8	298,0	40%	56%
Ministero Infrastrutture e Trasporti	40.314,7	14.722,4	37%	36%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	292,5	80,3	27%	27%
Ministero del Lavoro e Politiche Sociali	1.237,9	335,0	27%	28%
Ministero della Salute	6.613,4	1.752,5	26%	34%
Totale complessivo	**109.899,4**	**48.672,3**	**44%**	**70%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

TAVOLA 33

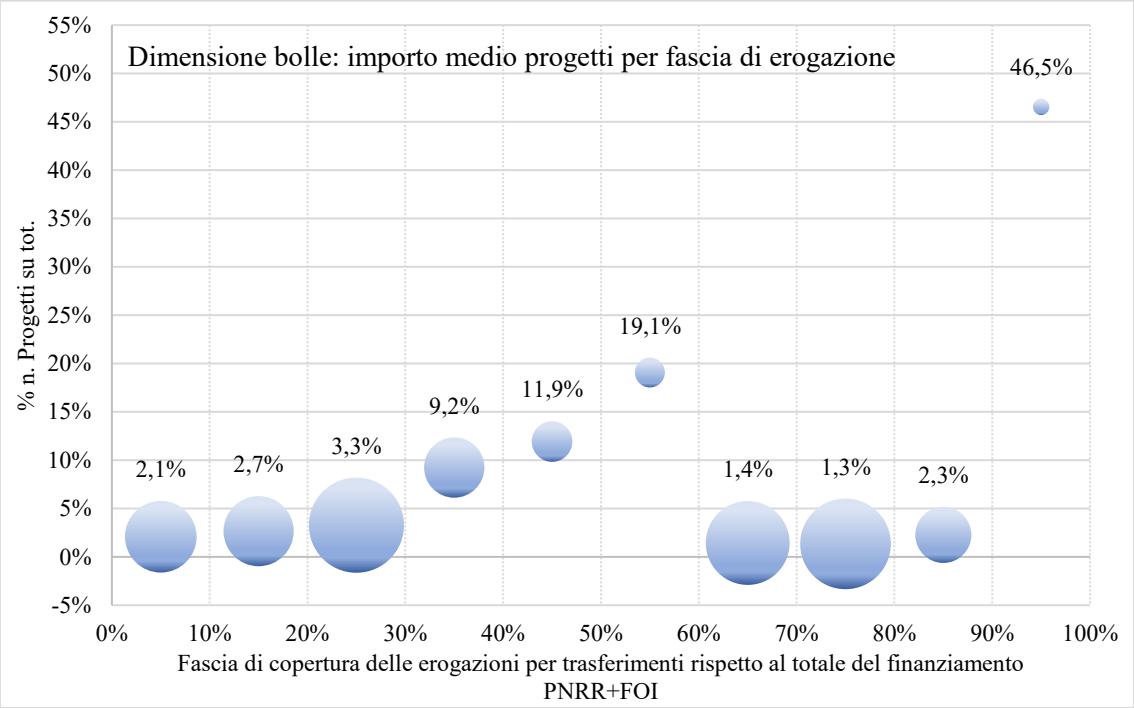
IPOTESI DI TRASFERIMENTI MAGGIORI DEI FINANZIAMENTI PER AMMINISTRAZIONE

Missione/Componente	N° progetti	Fin. Tot. RRF+FOI (A)	Tot. Fin. Erog. (B)	Avanz. Erog. (B/A)
Min Affari Esteri E Cooperaz Int	178	12,9	18,9	147%
Min Ambiente E Sicurezza Energetica	5	0,6	1,4	245%
Min Dell'università E Della Ricerca	16	42,8	86,1	201%
Ministero Del Turismo	1	90,4	150,0	166%
Ministero Della Cultura	8	1,3	1,4	112%
Ministero Della Salute	18	2,3	6,7	294%
Ministero Dell'interno	18	18,3	30,8	168%
Ministero Imprese E Del Made In Italy	1	155,0	320,0	206%
Ministero Infrastrutture E Trasporti	7	37,4	55,9	150%
Pcm – Dipart. Trasformazione Digitale	1	0,2	0,2	100%
Pcm - Dipartimento Per Lo Sport	2	5,7	7,2	126%
Pcm - Struttura Di Missione PNRR	4	0,0	0,1	183%
Totale	**259**	**366,8**	**678,8**	**185%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

GRAFICO 13

PROGETTI: DISTRIBUZIONE PER FASCIA DI EROGAZIONE E IMPORTO MEDIO FINANZIAMENTO



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

TAVOLA 34

TRASFERIMENTI: AVANZAMENTO E TASSO MEDIO DI EROGAZIONE PER DIMENSIONE MEDIA

Dimensione progetti	Finanz. Tot. (a)	Trasferimenti erogati (b)	Avanz. Erog. (b/a)	Tasso medio erogazioni	Spesa dichiarata (c)	Avanz. Spesa (c/a)	Tasso copertura spesa (b/c)
F1 fino a 0,5	12.645,0	7.706,9	61%	73%	9.284,4	73%	83%
F2 0,5-1	4.874,6	2.121,1	44%	44%	3.036,3	62%	70%
F3 1-5	19.455,0	8.019,5	41%	42%	11.398,8	59%	70%
F4 5-10	8.089,2	3.104,7	38%	39%	4.368,8	54%	71%
F5 oltre 10	64.835,7	27.720,2	43%	41%	32.534,8	50%	85%
Totale	**109.899,4**	**48.672,3**	**44%**	**70%**	**60.623,1**	**55%**	**80%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

104. Una lettura dei dati sui trasferimenti erogati dall'angolo di visuale della natura dei progetti in corso di realizzazione (cfr. Tavola 28) evidenzia come le categorie delle concessioni di incentivi e contributi siano quelle con avanzamenti di erogazioni e tassi medi di copertura dei trasferimenti più elevati: in particolare gli incentivi alle imprese, numericamente più significativi (10,8 per cento del totale dei progetti) rispetto ai contributi ad altre unità produttive (1,8 per cento), hanno un grado di avanzamento dei trasferimenti sui finanziamenti del 51 per cento e un tasso medio di erogazione per progetto del 90 per cento, a fronte di un livello di avanzamento della spesa dichiarata del 76 per cento e di rapporto tra erogazioni e quest'ultima del 67 per cento. Gli acquisti di servizi, rappresentanti la categoria con peso numerico maggiore (62,7 per cento dei progetti) ma di dimensioni finanziarie medie più contenute, presentano un progresso delle erogazioni del 49 per cento rispetto ai finanziamenti, ma, in coerenza con gli importi medi individuali particolarmente contenuti, tassi di erogazione al 76 per cento;

ciò a fronte di avanzamenti di spesa del 53 per cento e tassi di copertura della spesa mediante trasferimenti del 91 per cento. La categoria più arretrata è quella costituita dalla realizzazione di lavori pubblici, in cui ricadono circa il 12,3 per cento dei progetti, caratterizzati tuttavia da importi medi elevati (poco meno di 3 milioni). Per tale categoria si registra un avanzamento delle erogazioni rispetto ai finanziamenti del 40 per cento, con un tasso medio di erogazione del 47 per cento; l'avanzamento della spesa dichiarata è al 53 per cento, con un tasso di copertura di quest'ultima a mezzo dei trasferimenti del 76 per cento. Da ultimo si precisa che i dati sui trasferimenti delle operazioni di sottoscrizione di capitale o per fondi rischi o di garanzia sono influenzati dagli importi inerenti alla misura del Ministero delle imprese e del *made in italy* di sostegno alle imprese per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili che, come si è detto sopra, presenta trasferimenti superiori al finanziamento, in quanto quest'ultimo è stato oggetto di modifica in riduzione nell'ambito della revisione del Piano di fine 2025, con conseguente necessità di procedere alla regolazione dei recuperi. Va anche considerato che tutti i progetti della categoria in discorso operano come *facility* e, conseguentemente, i trasferimenti al soggetto gestore anticipano fisiologicamente la spesa di quest'ultimo; ciò giustifica un risultato di copertura della spesa dichiarata come sostenuta ad opera dei trasferimenti superiore al 100 per cento.

TAVOLA 35

TRASFERIMENTI: AVANZAMENTO E TASSO MEDIO DI EROGAZIONE PER NATURA CUP

Natura CUP	N° prog.	Fin. Tot. (a)	Trasf. Erog. (b)	Avanz. Erog. (b/a)	Tasso medio erogaz.	Spesa dichiarata (c)	Avanz. Spesa (c/a)	Tasso copert. spesa (b/c)
Acquisto o realizzazione di servizi	62,7%	22.075,7	10.718,2	49%	76%	11.769,3	53%	91%
Acquisto di beni	12,4%	9.117,2	4.003,9	44%	50%	5.187,1	57%	77%
Realizzazione di lavori pubblici	12,3%	67.531,9	27.257,8	40%	47%	35.827,1	53%	76%
Concess. incentivi ad unità produttive	10,8%	8.197,0	4.149,3	51%	90%	6.210,9	76%	67%
Concess. contributi altri soggetti (non unità produttive)	1,8%	1.550,7	951,1	61%	50%	1.148,3	74%	83%
Sottoscr. o aumento capitale sociale, fondi di rischio o di garanzia	0,0%	1.427,0	1.592,0	112%	121%	480,3	34%	331%
Totale	**100,0%**	**109.899,4**	**48.672,3**	**44%**	**70%**	**60.623,1**	**55%**	**80%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

105. Altra prospettiva dalla quale analizzare i dati sui trasferimenti può essere quella della tipologia dei soggetti attuatori impegnati nella realizzazione delle iniziative. Le categorie con peso maggiore in termini di numerosità di progetti sono quelle del settore formazione (in particolare istituti scolastici e università) e degli enti locali (e realtà a loro strumentali), rispettivamente il 41,1 e il 35,5 per cento del totale. Entrambe si caratterizzano per avanzamenti delle erogazioni nel *range* 43-47 per cento e per livelli di progresso della spesa dichiarata del 51-59 per cento dei finanziamenti. I dati dei soggetti attuatori del settore educazione sono particolarmente elevati quanto a grado di copertura della spesa con i trasferimenti (92 per cento, mentre gli enti locali si attestano al 73 per cento), essendo peraltro progetti con la dimensione media minore fra tutti i soggetti attuatori; quelli degli enti locali, invece, si contraddistinguono per tassi medi di trasferimento, a livello di singoli progetti, dell'82 per cento (56 per cento quello del settore educativo). Altra tipologia di soggetti attuatori con incidenza significativa sul numero di progetti è quella delle società pubbliche e private, le quali gestiscono in media iniziative di taglia molto elevata (oltre i 2,4 milioni). Esse mostrano un progresso nei

trasferimenti del 46 per cento rispetto ai finanziamenti e un tasso di erogazione medio del 91 per cento; sul fronte della spesa dichiarata, le stesse raggiungono il 54 per cento dei finanziamenti, con un tasso di copertura tra trasferimenti e spesa dell'84 per cento.

Tra le categorie di attuatori con flussi finanziari minori va richiamato il comparto delle regioni e degli enti sanitari (4,4 per cento delle iniziative, ma quasi l'11 per cento in termini finanziari). I trasferimenti in questo caso sono pari nel complesso al 29 per cento dei finanziamenti, con un tasso medio individuale di erogazione del 40 per cento. L'avanzamento della spesa dichiarata è pari solo al 49 per cento delle disponibilità e la stessa è coperta dai trasferimenti solamente per il 59 per cento. Risultati migliori sono quelli mostrati dalle amministrazioni centrali, che gestiscono iniziative di grandezza finanziaria media simile a quella del comparto regionale.

TAVOLA 36

TRASFERIMENTI: AVANZAMENTO E TASSO MEDIO DI EROGAZIONE PER TIPO DI SOGGETTO ATTUATORE

Categoria Sogg. attuatore	N° prog.	Fin. Tot. (a)	Trasf. Erog. (b)	Avanz. Erog. (b/a)	Tasso medio erogaz.	Spesa dichiarata (c)	Avanz. Spesa (c/a)	Tasso copert. spesa (b/c)
Univ. /Scuole/Enti ricerca	41,1%	10.461,9	4.882,4	47%	56%	5.309,2	51%	92%
EELL e strumentali	35,5%	30.485,4	13.196,5	43%	82%	18.005,0	59%	73%
Società private e pubbliche	9,2%	40.957,7	18.684,2	46%	91%	22.200,2	54%	84%
Altro ente pub.	6,2%	6.365,2	3.475,6	55%	84%	4.039,5	63%	86%
Regioni e enti strum.	4,4%	11.977,6	3.447,3	29%	40%	5.861,7	49%	59%
Altri enti o sogg. priv.	2,0%	3.830,8	1.750,1	46%	73%	2.094,7	55%	84%
Amm. Centrale	1,6%	4.173,2	1.786,9	43%	76%	1.924,7	46%	93%
Altro	0,0%	1.647,6	1.449,4	88%	75%	1.188,2	72%	122%
Totale	**100,0%**	**109.899,4**	**48.672,3**	**44%**	**70%**	**60.623,1**	**55%**	**80%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS e RGS

LA RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

106. Il procedimento di attuazione dei progetti finanziari vede, come fase finale, il passaggio della rendicontazione della spesa sostenuta da parte dei soggetti attuatori. Tale fase assume carattere necessario al termine di tratti specifici di spesa (in modo parziale o integrale rispetto al complesso di ciascuna iniziativa) e consiste, sostanzialmente, nell'allegazione della documentazione a supporto dei pagamenti disposti attraverso i rendiconti di progetto, poi consolidati nei rendiconti di misura. La fase di rendicontazione prevede una serie di controlli volti ad assicurare il rispetto dei principi di legalità e di sana gestione finanziaria, oltre che delle condizionalità specifiche del PNRR, quali il divieto del "doppio finanziamento" e di conflitto di interessi o il rispetto del principio di non arrecare un danno ambientale significativo (c.d. DNSH). La procedura di rendicontazione della spesa, delineata per il PNRR, ha luogo all'interno del sistema ReGiS e coinvolge una pluralità di soggetti: i soggetti attuatori, le amministrazioni centrali titolari (chiamate a svolgere verifiche formali e controlli sostanziali su base campionaria), nonché l'Ispettorato generale per il PNRR del Ministero dell'economia e delle finanze[62].

Come già richiamato precedentemente, i recenti interventi normativi (art. 18-*quinquies* del d.l. n. 113/2024) hanno sganciato, per esigenze di celerità nell'erogazione della liquidità, le richieste di trasferimenti intermedi (fino al 90 per cento del

[62] Sul complessivo iter della rendicontazione e sui controlli allo scopo previsti questa Corte ha già riferito nell'ambito della Relazione sul I semestre 2024 (cfr. Sezioni riunite in sede di controllo, delib. n. 59 del 2024).

finanziamento dei progetti) dall'adempimento della rendicontazione; ciononostante i soggetti attuatori stanno procedendo ad espletare anche tale attività e le amministrazioni titolari ad esercitare il proprio ruolo di controllo. Uno sguardo d'insieme alla situazione della rendicontazione, desumibile da ReGiS ad inizio marzo 2026, mette in luce come la stessa presenti dimensioni operative importanti, in termini di numerosità dei rendiconti presentati, seppur, sotto il profilo finanziario, l'avanzamento sia ancora contenuto.

Più in dettaglio, risultavano a sistema oltre 74 mila rendiconti di progetto (cfr. Tavola 30); di questi, il 63 per cento figuravano come approvati, avendo quindi chiuso l'iter previsto. Per un'ulteriore quota del 37 per cento erano ancora in corso le procedure di verifica nel contraddittorio tra soggetti attuatori e amministrazioni centrali. Va segnalata, peraltro, una forte disomogeneità dei dati a livello di singola amministrazione titolare, non sempre correlata alla numerosità dei rendiconti presentati dai soggetti attuatori. A fronte di realtà che mostrano tassi di approvazione elevati (come nel caso della Giustizia Amministrativa, del Dipartimento della funzione pubblica e della Struttura di missione PNRR), anche in presenza di molti rendiconti (ad esempio il Dipartimento per la trasformazione digitale o il Ministero degli affari esteri), emergono amministrazioni in cui risultano in corso di verifica quasi tutti i rendiconti presentati (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dell'ambiente, Ministero dell'interno, Dipartimento per le pari opportunità), a volte anche se in quantità limitate (Ministero dell'economia e delle finanze e Dipartimento per le politiche della coesione).

Degli oltre 27 mila rendiconti progettuali per cui erano in corso le attività di verifica (cfr. Tavola 31), oltre la metà erano sottoposti alla fase formale di riscontro della completezza della documentazione richiesta. Circa il 47 per cento aveva superato tale *step*, mentre solo una quota marginale era soggetta ai riscontri di carattere sostanziale, che sono tuttavia svolti su base campionaria.

In merito al procedimento di controllo rimesso alle Amministrazioni centrali titolari di misura è stato svolto uno specifico approfondimento istruttorio volto ad identificare eventuali elementi di difficoltà. Gli esiti dell'indagine hanno restituito elementi informativi complessivamente convergenti nell'individuare le principali determinanti delle tempistiche di verifica dei rendiconti. In particolare, è stato diffusamente evidenziato come un fattore rilevante sia rappresentato dalle criticità riconducibili ai soggetti attuatori, frequentemente connotate da incompletezza o scarsa qualità della documentazione trasmessa e dalla conseguente necessità di reiterate richieste di integrazione, spesso evase con ritardi significativi. A ciò si affianca la crescente complessità del quadro regolatorio del PNRR, che ha progressivamente esteso l'ampiezza e la profondità delle verifiche richieste, includendo, tra l'altro, specifici adempimenti in materia di prevenzione delle frodi, conflitti di interesse, doppio finanziamento e rispetto del principio DNSH. Ulteriori elementi di rilievo sono costituiti dall'elevata numerosità dei rendiconti da esaminare, nonché dalla limitata disponibilità di risorse umane dedicate alle attività di controllo, in alcuni casi aggravata da assetti organizzativi complessi o multilivello.

In tale contesto, più Amministrazioni hanno altresì richiamato gli effetti derivanti dalle innovazioni introdotte con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze

del 6 dicembre 2024, che, nel separare temporalmente le fasi di erogazione delle risorse da quelle di rendicontazione e controllo, ha inciso sulle dinamiche operative del sistema, contribuendo ad un incremento dei flussi istruttori e ad un differente bilanciamento delle priorità amministrative.

Con riferimento alle azioni intraprese, emerge l'adozione di un ventaglio di misure correttive orientate, in via prevalente, al rafforzamento della capacità amministrativa e al miglioramento della qualità dei rendiconti presentati. Tra queste si segnalano, in particolare, iniziative di accompagnamento e formazione rivolte ai soggetti attuatori, la predisposizione di linee guida operative, il potenziamento delle strutture di controllo mediante reclutamento di personale o ricorso a supporto tecnico-specialistico, nonché interventi di razionalizzazione e semplificazione delle procedure. Tali misure appaiono complessivamente finalizzate a ridurre il ricorso alle integrazioni documentali, a rendere più efficiente il processo di verifica e, in prospettiva, a contenere le tempistiche complessive di approvazione dei rendiconti.

TAVOLA 37

LO STATO DELLA RENDICONTAZIONE: PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	N° rendiconti di progetto	*Di cui approvati*	*Di cui in verifica*
GIUST AMM.VA (CDS E TAR)	8	100%	0%
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	5.346	100%	0%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	13.668	51%	49%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	768	1%	99%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	5.448	3%	97%
MINISTERO DEL LAVORO E POLIT. SOCIALI	813	12%	88%
MINISTERO DEL TURISMO	39	64%	36%
MINISTERO DELLA CULTURA	3.542	38%	62%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	91	19%	81%
MINISTERO DELLA SALUTE	1.038	25%	75%
MINISTERO DELL'ECON. E DELLE FINAN.	4	0%	100%
MINISTERO DELL'INTERNO	1.109	0%	100%
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	3.164	55%	45%
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	1.978	12%	88%
MINISTERO INFRASTR. E TRASPORTI	518	71%	29%
PCM - DIP AFFARI REG. E AUTONOMIE	145	16%	84%
PCM - DIP PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	376	1%	99%
PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	4	0%	100%
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	741	13%	87%
PCM - DIPARTIM. TRASFORM. DIGITALE	32.750	87%	13%
PCM - DIPARTIMENTO FUNZ. PUBBLICA	455	81%	19%
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	1.048	32%	68%
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	1.495	79%	21%
Totale complessivo	**74.548**	**63%**	**37%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

TAVOLA 38

RENDICONTI DI PROGETTO IN CORSO DI VERIFICA: PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione	N° rend. prog. in verifica	*Di cui verifiche formali in corso*	*Di cui verifiche formali concluse*	*Di cui controlli sostanziali in corso*
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	6.674	9%	91%	0%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	763	66%	32%	2%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	5.274	94%	6%	0%
MIN DEL LAV. E POL. SOCIALI	716	94%	6%	0%
MIN DEL TURISMO	14	100%	0%	0%
MIN DELLA CULTURA	2.189	98%	1%	1%
MIN DELLA GIUSTIZIA	74	58%	42%	0%
MIN DELLA SALUTE	782	98%	2%	0%
MIN DELL'ECON. e FIN.	4	0%	100%	0%
MIN DELL'INTERNO	1.109	98%	2%	0%
MIN DELL'ISTRUZIONE E MERITO	1.424	38%	62%	0%
MIN IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	1.737	66%	34%	0%
MIN INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	152	62%	38%	0%
PCM - DIP AFFARI REG. E AUTONOMIE	122	59%	41%	0%
PCM - DIP PARI OPPORT. E FAMIGLIA	372	100%	0%	0%
PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	4	100%	0%	0%
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	646	74%	26%	0%
PCM - DIPARTIM. TRASFOR. DIGITALE	4.327	1%	99%	0%
PCM - DIPARTIMENTO FUNZ. PUBBLICA	85	100%	0%	0%
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	717	100%	0%	0%
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	319	55%	45%	0%
Totale complessivo	**27.504**	**53%**	**47%**	**0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

107. In termini finanziari, i rendiconti presentati a sistema coinvolgevano un livello di spesa complessivamente pari ad oltre 20,5 miliardi, circa l'11 per cento del totale del Piano (cfr. Tavola 32); a fronte di ciò, quelli approvati includevano importi per poco meno di 6 miliardi, circa il 29 per cento del totale rendicontato e circa il 3 per cento del totale del Piano. Anche in questo caso, la lettura per Amministrazione titolare restituisce un quadro molto variegato. La quota principale di rendicontazione approvata, in termini finanziari, è relativa al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (19,3 per cento, con un rapporto tra importi approvati e rendicontati del 22,7), il Dipartimento per la trasformazione digitale (17,9 per cento, con un rapporto tra approvato e rendicontato del 42 per cento), il Ministero della salute (13,9 per cento, con un rapporto di approvazione del 54,4 per cento) e il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (13,7 per cento, con un rapporto di approvazione del 75 per cento).

TAVOLA 39

RENDICONTI DI PROGETTO: IMPORTI PRESENTATI E APPROVATI

Amministrazione	Imp. Tot. Rendiconti (mln) A	Distr. %	Imp. Approvato (mln) B	Distr. %	B/A %
GIUST AMM.VA (CDS E TAR)	27,5	0,1%	27,5	0,5%	100,0%
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	441,7	2,2%	441,7	7,4%	100,0%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	1.268,0	6,2%	569,4	9,5%	44,9%
MIN AMB.E SIC. ENERGETICA	2.268,5	11,1%	38,1	0,6%	1,7%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	2.919,1	14,2%	29,1	0,5%	1,0%
MIN DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	179,4	0,9%	10,9	0,2%	6,1%
MIN DEL TURISMO	93,7	0,5%	77,8	1,3%	83,0%
MIN DELLA CULTURA	650,9	3,2%	176,8	3,0%	27,2%
MIN DELLA GIUSTIZIA	405,9	2,0%	221,3	3,7%	54,5%
MIN DELLA SALUTE	1.526,8	7,4%	830,6	13,9%	54,4%
MIN DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	127,8	0,6%	0,0	0,0%	0,0%
MIN DELL'INTERNO	454,3	2,2%	0,0	0,0%	0,0%
MIN DELL'ISTRUZIONE E MERITO	789,5	3,8%	200,8	3,4%	25,4%
MIN IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	1.088,9	5,3%	816,3	13,7%	75,0%
MIN INFRASTRUTT. E TRASPORTI	5.079,3	24,8%	1.151,0	19,3%	22,7%
PCM - DIP AFFARI REG. E AUTON.	14,4	0,1%	1,2	0,0%	8,4%
PCM - DIP PARI OPPORT. E FAMIGLIA	2,2	0,0%	0,7	0,0%	33,4%
PCM - DIP POLITICHE DI COESIONE	0,2	0,0%	0,0	0,0%	0,0%
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	202,1	1,0%	25,6	0,4%	12,7%
PCM - DIPARTIM. TRASF. DIGITALE	2.547,2	12,4%	1.071,4	17,9%	42,1%
PCM - DIPARTIMENTO FUNZI. PUBB.	275,7	1,3%	214,4	3,6%	77,8%
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	85,3	0,4%	17,8	0,3%	20,9%
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	71,0	0,3%	47,0	0,8%	66,2%
Totale complessivo	**20.519,3**	**100,0%**	**5.969,3**	**100,0%**	**29,1%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS

108. Alcuni elementi di interesse per un più approfondito apprezzamento dell'avanzamento finanziario dell'attività di rendicontazione possono trarsi da un confronto con i dati sui trasferimenti analizzati nel precedente paragrafo e relativi a un insieme di oltre 184 mila iniziative progettuali, per un finanziamento complessivo PNRR di circa 103,4 miliardi. A tale aggregato di progetti, secondo i dati acquisiti in sede istruttoria, risultavano associati circa 72 mila rendiconti, riferibili ad un ammontare di spesa di oltre 18,7 miliardi; di questi, solamente per il 26 per cento (circa 4,9 miliardi) risultava pervenuta l'approvazione (cfr. Tavola 33).

Nel confronto con le risorse trasferite a qualsiasi titolo (anticipazione, erogazioni intermedie e a saldo), pari come detto a 48,7 miliardi a marzo 2026, la spesa oggetto di rendicontazione ha raggiunto la quota del 38,5 per cento. Ripartendo il dato per Amministrazione titolare (cfr. Tavola 34), sono tre le realtà in cui per i progetti delle misure in gestione sono state presentate somme a rendicontazione superiori ai trasferimenti ricevuti; ciò di fatto testimonia una situazione di sostanziale anticipazione dei costi da parte dei soggetti attuatori. Trattasi dei progetti riferibili a misure del Ministero dell'economia e delle finanze (159,2 per cento), della Giustizia amministrativa (121,9 per cento) e della Struttura di missione PNRR (115,5 per cento). Dall'altro lato, presentano tassi particolarmente contenuti (inferiori al 15 per cento) di rendicontazione rispetto all'erogato i progetti riferibili a misure del Ministero dell'istruzione e del merito (10,3 per cento), di quello del turismo (12,6 per cento), di quello della salute (12,8 per cento), di quello del lavoro e delle politiche sociali (14,6 per cento).

In rapporto, invece, alla spesa dichiarata come sostenuta dai soggetti attuatori che hanno richiesto trasferimenti[63] gli importi rendicontati raggiungono il livello del 30,9 per cento. Nell'articolazione per amministrazione risulta integralmente rendicontata la spesa dei soggetti attuatori di progetti rientranti in misure del Dipartimento per le pari opportunità e per la famiglia. Elevati tassi di rendicontazione della spesa dichiarata come sostenuta sono anche ascrivibili alle misure in gestione alla Struttura di missione PNRR (88,7 per cento) e alla Giustizia amministrativa (80 per cento). Si caratterizzano, invece, per tassi ancora iniziali di rendicontazione della spesa i progetti con trasferimenti riferibili a misure del Ministero della salute (6,6 per cento), di quello dell'istruzione e del merito (9,4 per cento), nonché del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (13 per cento), di quello dell'interno (13,8 per cento), del Dipartimento dello sport (16,3 per cento) e del Ministero del turismo (19,4 per cento).

Una lettura dei medesimi elementi informativi sui tassi di rendicontazione condotta sulla base della natura dei progetti interessati da trasferimenti (cfr. Tavola 35) porta ad evidenziare come siano le iniziative che si concretizzano nella concessione di incentivi alle imprese e nell'acquisizione/realizzazione di servizi a mostrare tassi più elevati di rendicontazione della spesa rispetto al totale dei trasferimenti ricevuti dai rispettivi soggetti attuatori: rispettivamente il 61,7 per cento e il 57,7 per cento. Su altro versante, sono le operazioni finanziarie le tipologie di attività che presentano un minore avanzamento di rendicontazione rispetto alle erogazioni ricevute (4,4 per cento). Le iniziative progettuali consistenti in realizzazione di lavori pubblici mostrano un livello del 32 per cento. Una situazione simile, seppur traslata su livelli più bassi, si ritrova anche con riferimento all'indicatore del tasso di rendicontazione della spesa dichiarata come sostenuta dagli attuatori; più avanzati gli indici per gli acquisti di servizi (52,5 per cento) e per le concessioni di incentivi a imprese (41,2 per cento), più in fase iniziale di rendicontazione le sottoscrizioni di capitale o altre operazioni finanziarie (14,6 per cento della spesa dichiarata) e le concessioni di contributi a soggetti diversi dalle imprese (16,2 per cento). Nelle realizzazioni di lavori pubblici, poi, l'avanzamento della rendicontazione della spesa dichiarata è pari al 24,4 per cento.

Altro angolo di visuale da cui analizzare il fenomeno è quello della fascia dimensionale dei progetti. Sono le iniziative di maggiore taglia finanziaria (tra 5 e 10 milioni e oltre tale ultima soglia) quelle con tassi di avanzamento della rendicontazione maggiore: rispettivamente 38,8 e 43,5 per cento in rapporto ai trasferimenti erogati e 27,5 e 37 per cento in rapporto alla spesa dichiarata. Anche i progetti di taglia più bassa (meno di 0,5 milioni) si caratterizzano per stati di avanzamento della rendicontazione elevati, superiori al 30 per cento.

Guardando alla categoria di soggetto attuatore (cfr. Tavola 36), sono le iniziative affidate in realizzazione a vari soggetti privati quelle con rendicontazione più avanzata. Le amministrazioni centrali si caratterizzano per tassi di rendicontazione vicini al 50 per cento sia rispetto ai trasferimenti, che rispetto alla spesa dichiarata. I soggetti attuatori aventi forma societaria (sia pubblica che privata), verso i quali sono stati diretti i flussi di trasferimenti maggiori, mostrano un livello di rendicontazione del 44,8 per cento (sui

[63] Tale grandezza non coincide necessariamente con l'aggregato della spesa sostenuta generale, venendo qui in rilievo quello riferibile alle sole dichiarazioni dei soggetti attuatori all'atto della richiesta di trasferimenti.

trasferimenti) e del 37,7 per cento (sulla spesa sostenuta). Molto più arretrata la fase di rendicontazione dei progetti gestiti dagli enti locali (e loro enti strumentali), i quali si collocano sul livello del 24,6 per cento rispetto ai trasferimenti e del 18 per cento sulla spesa dichiarata, e gli enti del settore istruzione (con tassi del 24,4 e 22,5 per cento).

TAVOLA 40

STATO DELLA RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI CON TRASFERIMENTI

Amministrazione titolare	N° prog.	N° rendiconti associati	Importo tot. Rendiconti (mln)	Importo approvato Rendiconti (mln)
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	4	8	27,5	27,5
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	5.380	5.343	441,4	441,4
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	10.475	10.185	1.032,5	524,0
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	1.510	801	2.274,3	38,1
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	21.309	4.566	2.845,1	29,1
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	1.955	503	49,1	5,5
MINISTERO DEL TURISMO	353	39	93,7	77,8
MINISTERO DELLA CULTURA	6.888	3.177	619,5	166,1
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	60	90	197,3	12,6
MINISTERO DELLA SALUTE	5.965	771	224,5	21,7
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	1	4	127,8	
MINISTERO DELL'INTERNO	2.620	1.122	468,6	
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	61.226	3.167	795,9	200,8
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	2.249	1.999	1.097,9	816,6
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	1.693	501	5.060,7	1.153,3
PCM - DIP AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	516	155	15,9	1,1
PCM - DIP PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	1.583	681	3,4	0,7
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	1.348	706	191,2	19,7
PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	55.783	35.765	2.718,2	1.068,6
PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	43	470	303,2	250,3
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	1.852	1.072	83,5	18,2
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	1.335	1.478	69,1	47,8
Totale complessivo	**184.148**	**72.603**	**18.740,5**	**4.920,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 41

TASSI DI RENDICONTAZIONE PER AMMINISTRAZIONE

Amministrazione titolare	Tot. Trasferimenti erogati	Spesa dichiarata	Tot. Rendiconti / Tot. trasferimenti	Imp. Tot. Rendiconti/ Spesa dich.
GIUST AMM.VA (CONSIGLIO DI STATO E TAR)	22,6	34,3	121,9%	80,0%
MIN AFFARI ESTERI E COOPERAZ INT	667,1	675,8	66,2%	65,3%
MIN AGRIC. SOVRANITA' ALIM. E FORESTE	1.297,9	1.888,5	79,6%	54,7%
MIN AMBIENTE E SICUREZZA ENERGETICA	4.398,0	3.691,4	51,7%	61,6%
MIN DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	4.183,1	5.975,7	68,0%	47,6%
MINISTERO DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	335,0	377,4	14,6%	13,0%
MINISTERO DEL TURISMO	742,4	483,8	12,6%	19,4%
MINISTERO DELLA CULTURA	1.248,4	1.389,3	49,6%	44,6%
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	312,6	357,1	63,1%	55,3%
MINISTERO DELLA SALUTE	1.752,5	3.398,7	12,8%	6,6%
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	80,3	318,9	159,2%	40,1%
MINISTERO DELL'INTERNO	2.439,9	3.397,3	19,2%	13,8%
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E MERITO	7.713,2	8.497,8	10,3%	9,4%
MINISTERO IMPRESE E DEL MADE IN ITALY	2.769,7	2.154,1	39,6%	51,0%
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI	14.722,4	20.607,7	34,4%	24,6%
PCM - DIP AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE	63,6	65,4	25,1%	24,4%
PCM - DIP PARI OPPORTUNITA E FAMIGLIA	5,9	3,4	58,7%	100,0%
PCM - DIP PROTEZIONE CIVILE	440,8	606,6	43,4%	31,5%
PCM - DIPARTIM. TRASFORMAZIONE DIGITALE	4.750,8	5.738,4	57,2%	47,4%
PCM - DIPARTIMENTO FUNZIONE PUBBLICA	368,5	372,0	82,3%	81,5%
PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT	298,0	511,4	28,0%	16,3%
PCM - STRUTTURA DI MISSIONE PNRR	59,8	77,9	115,5%	88,7%
Totale complessivo	**48.672,3**	**60.623,1**	**38,5%**	**30,9%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 42

TASSI DI RENDICONTAZIONE PER NATURA DEL PROGETTO

Natura del CUP	Tot. Trasferimenti erogati	Spesa dichiarata	Tot. Rendiconti / Tot. trasferimenti	Imp. Tot. Rendiconti/ Spesa dich.
Acquisto di beni	4.003,9	5.187,1	25,1%	19,4%
Acquisto o realizzazione di servizi	10.718,2	11.769,3	57,7%	52,5%
Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	951,1	1.148,3	19,6%	16,2%
Concessione di incentivi ad unità produttive	4.149,3	6.210,9	61,7%	41,2%
Realizzazione di lavori pubblici	27.257,8	35.827,1	32,0%	24,4%
Sottoscriz. iniziale o aumento di capitale, fondi di rischio o di garanzia	1.592,0	480,3	4,4%	14,6%
Totale complessivo	**48.672,3**	**60.623,1**	**38,5%**	**30,9%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

TAVOLA 43

TASSI DI RENDICONTAZIONE PER CATEGORIA DI SOGGETTO ATTUATORE

Categoria di soggetto attuatore	Tot. Trasferimenti erogati	Spesa dichiarata	Tot. Rendiconti / Tot. trasferimenti	Imp. Tot. Rendiconti/ Spesa dich.
Altri enti o sogg. priv.	1.750,1	2.094,7	103,1%	86,2%
Amm. Centrale	1.786,9	1.924,7	50,2%	46,6%
Altro	1.449,4	1.188,2	48,0%	58,5%
Società private e pubbliche	18.684,2	22.200,2	44,8%	37,7%
Altro ente pub.	3.475,6	4.039,5	42,7%	36,8%
Regioni e enti strum.	3.447,3	5.861,7	30,4%	17,9%
EELL e strumentali	13.196,5	18.005,0	24,6%	18,0%
Univ./Scuole/Enti ricerca	4.882,4	5.309,2	24,4%	22,5%
Totale complessivo	**48.672,3**	**60.623,1**	**38,5%**	**30,9%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

109. Un ultimo aspetto oggetto di esame attiene all'intensità del collegamento tra le singole richieste di trasferimento e la presenza di rendiconti di spesa. Guardando al dato numerico (cfr. Tavola 37), più di tre quarti delle richieste di erogazioni, a vario titolo effettuate, non risultavano, sulla base dei dati ReGiS a marzo 2026, collegate a rendiconti di progetto. Guardando all'importo finanziario delle richieste di trasferimento la divergenza si allarga: oltre l'87 per cento delle erogazioni (42,5 miliardi) non erano accompagnate da rendiconti di progetto.

Tale dato assume toni di intensità diversa in ragione della tipologia di richiesta di trasferimenti. Per le anticipazioni oltre il 95 per cento delle istanze non presenta associazioni con rendiconti; in termini finanziari la percentuale sale ad oltre il 98 per cento: un risultato coerente con la natura stessa della richiesta di anticipazioni, fisiologicamente collocate nella fase di avvio delle iniziative e finalizzate ad assicurare la liquidità propedeutica al sostenimento degli oneri progettuali da parte degli attuatori.

La frequenza di richieste di erogazioni non associate a rendicontazioni scende con il passaggio ai trasferimenti intermedi e a quelli a saldo. Nel primo caso la quota si abbassa all'83 per cento in termini di numerosità e al 74 per cento in termini finanziari (11,7 miliardi). Nel secondo caso scende ulteriormente al 49 per cento, in termini di numero, e al 61 per cento, in termini finanziari (2,3 miliardi).

TAVOLA 44

RICHIESTE DI TRASFERIMENTO: ASSOCIAZIONE AI RENDICONTI

	Anticipazioni	Trasf. interm.	Trasf. a saldo	Tot.
N° richieste senza rendiconto	96%	84%	49%	78%
N° richieste con rendiconto	4%	16%	51%	22%
Imp. Fin. richieste senza rendiconto	98%	74%	61%	87%
Imp. Fin. richieste con rendiconto	2%	26%	39%	13%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regis

110. Alla luce del descritto disallineamento tra trasferimenti e fase di rendicontazione, previsto dal quadro regolamentare, è stato effettuato uno specifico approfondimento istruttorio, richiedendo alle Amministrazioni titolari di indicare le eventuali modalità di controllo con le quali viene assicurato, in sede di successiva rendicontazione della spesa, il necessario coordinamento con le erogazioni già avvenute in base alle mere richieste formulate ai sensi del citato decreto MEF, evitando duplicazioni di erogazioni.

Dalle risposte pervenute emerge un quadro di presìdi che, pur con declinazioni operative differenti, sono finalizzati a mantenere il raccordo tra trasferimenti disposti su mera richiesta e successiva rendicontazione, prevenendo duplicazioni e superamenti dei massimali. In primo luogo, è stato richiamato in più casi l'uso di vincoli e controlli automatici dei sistemi informativi (ReGiS e sistemi interoperanti/collegati), che limitano le richieste entro soglie percentuali (di regola 90 per cento prima del saldo) e/o impediscono l'inoltro di ulteriori richieste in presenza di carenze informative o disallineamenti[64]. Accanto a tali controlli automatici, molte Amministrazioni prevedono

[64] È il caso dei riscontri del Ministero delle imprese e *made in Italy*, di quello dell'ambiente, di quello dell'istruzione, di quello dell'università, di quello della cultura, di quello della salute, nonché di vari dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dip. Affari regionali; Dip. Protezione civile; Dip. Trasformazione digitale).

verifiche amministrative preventive sulle richieste (completezza/ammissibilità formale, coerenza importo–avanzamento, tracciabilità CUP), spesso formalizzate mediante checklist e istruttorie dedicate, con registrazione e monitoraggio delle erogazioni già disposte[65]. Un ulteriore elemento comune è la previsione di obblighi temporali di rendicontazione "ex post" collegati ai trasferimenti (rendiconto di progetto di importo pari/corrispondente alla richiesta entro termini prefissati), talvolta accompagnati da meccanismi di salvaguardia, quali il blocco di successive erogazioni fino alla regolarizzazione e/o avvio di procedure di recupero in caso di mancata trasmissione o esito negativo[66]. In diversi riscontri, inoltre, è richiamato il ricorso a controlli sostanziali/on desk e a campione (anche su procedure di affidamento e giustificativi), svolti in itinere o in sede di saldo, utilizzando prospetti/format di spesa a corredo delle richieste e metodologie di campionamento basate sul rischio; gli esiti alimentano la riconciliazione tra spese ammesse ed erogazioni già effettuate[67]. È altresì ricorrente l'adozione di registri/database interni e reportistica periodica (mensile/settimanale) per la riconciliazione e il monitoraggio dei flussi, inclusa la gestione di trasferimenti "extra-sistema" tramite template e ricognizioni periodiche, con successivo aggiornamento/associazione dei rendiconti[68]. Infine, alcune Amministrazioni evidenziano che, per specifiche misure/contesti, il rischio di duplicazione è attenuato (o escluso) perché i trasferimenti risultano già integralmente associati a rendiconti ovvero perché le due modalità (a rimborso rendiconti e a richiesta) sono state applicate in fasi temporali distinte, con conseguente assenza di sovrapposizioni[69].

111. L'analisi condotta dello stato della rendicontazione dei progetti PNRR restituisce un quadro in cui tale fase, seppur caratterizzata da un numero di documenti consuntivi già consistente, non abbia ancora conseguito un livello di avanzamento finanziario importante, sia rispetto ai trasferimenti erogati agli attuatori, sia nel confronto con la spesa sostenuta da questi ultimi. Alla luce dell'atteso fisiologico incremento dei rendiconti di progetto, con la conclusione delle realizzazioni, questa Corte sottolinea la centralità che verrà assunta dalle strutture delle Amministrazioni titolari deputate alle attività di controllo, su cui dovranno concentrarsi gli sforzi organizzativi volti al rafforzamento delle relative risorse umane, rispetto alle strutture ora dedicate alle funzioni di coordinamento e monitoraggio. Ciò al fine di assicurare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, adeguati livelli di verifiche, soprattutto di carattere sostanziale, consentendo un'ampia copertura campionaria.

Con l'obiettivo di garantire efficienza e tempestività nella chiusura delle procedure di spesa, va sottolineato come il quadro regolamentare potrebbe trarre

[65] Si tratta dei Ministeri dell'imprese e *made in Italy*, della giustizia, dell'agricoltura, della salute, della cultura e dell'istruzione, oltre al Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio.
[66] Elemento evidenziato nei riscontri dei Ministeri dell'ambiente, della cultura, dell'agricoltura, nonché di alcuni Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dip. Affari regionali; Dip. Trasformazione digitale; Dip. Funzione pubblica; Dip. Protezione civile).
[67] Tali controlli sono menzionati dai Ministeri delle infrastrutture e trasporti, della giustizia, dell'agricoltura, dell'università e ricerca, nonché da alcuni Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dip. Sport; Dip. Funzione pubblica; Dip. Affari regionali).
[68] È il caso dei Ministeri delle imprese e *made in Italy*, del lavoro, della giustizia, dell'agricoltura, nonché di alcuni Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri (Dip. Protezione civile; Dip. Trasformazione digitale).
[69] Si tratta delle risposte dei Ministeri dell'economia e delle finanze, del turismo e dell'ambiente (per le proprie procedure interne), oltre che della Giustizia amministrativa e della Struttura di Missione PNRR.

beneficio dall'introduzione di scadenze più nette in capo ai soggetti attuatori per la finalizzazione degli adempimenti di rendicontazione, a far data dall'ultimazione delle realizzazioni. Assicurare tempestività alla fase di chiusura delle procedure e ai relativi controlli appare altresì funzionale a favorire gli eventuali interventi correttivi o di recupero, ove dai riscontri di legittimità emergessero irregolarità gestionali.

Da ultimo, atteso il disallineamento determinatosi tra trasferimenti di risorse e rendicontazione di progetto, queste Sezioni riunite raccomandano alle Amministrazioni titolari di misure di adottare i necessari meccanismi di monitoraggio e riconciliazione degli importi, assicurando coerenza tra spesa e finanziamenti, nonché evitando il rischio di duplicazioni. Come emerso dall'istruttoria condotta al riguardo presso le varie realtà amministrative, utili presìdi allo scopo possono tradursi nella previsione di soluzioni standardizzate e generalizzate consistenti in: (i) massimali e controlli di sistema; (ii) istruttorie e checklist sulle richieste; (iii) rendicontazione ex post con tempistiche e meccanismi di blocco/recupero; (iv) controlli sostanziali a campione e riconciliazione per CUP/fonte; (v) registri e reportistica per il costante allineamento dei dati.

I FLUSSI FINANZIARI DEL PNRR NELLE CONTABILITÀ DI TESORERIA

Quadro regolamentare e schema operativo dei flussi

112. Una quota importante di flussi finanziari del PNRR, in particolare quelli legati alla gestione dei nuovi progetti, transita attraverso i conti di tesoreria appositamente accesi a tale fine. Va, infatti, ricordato che la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023") ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo di rotazione per l'attuazione del Programma Next Generation EU-Italia (di seguito Fondo NGEU).

Il Fondo è finalizzato a garantire alle Amministrazioni centrali e ai soggetti attuatori degli interventi del PNRR la liquidità necessaria al conseguimento delle *milestone* e dei *target* previsti dal cronoprogramma concordato con la Commissione europea.

113. Il quadro regolamentare dei flussi finanziari connessi alla gestione dei progetti del PNRR è stato poi definito principalmente dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 ottobre 2021[70], che disciplina le procedure di gestione finanziaria delle risorse del Piano. Tale decreto ha previsto che le risorse provenienti dal Fondo NGEU siano trasferite su due conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato: il conto n. 25091 denominato "Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a fondo perduto" e il conto 25092 "Attuazione del Next Generation EU-Italia - Contributi a titolo di prestito".

Sui medesimi conti affluiscono inoltre le risorse erogate all'Italia dal bilancio dell'Unione europea a titolo di rate di finanziamento del PNRR. Tali risorse transitano

[70] Con successivo decreto MEF del 5 agosto 2022 il decreto dell'11 ottobre 2021 è stato modificato prevedendo l'inserimento dell'art. 2-bis in cui si disciplinano le erogazioni delle risorse in favore di interventi che prevedono aiuti ovvero operazioni finanziarie

inizialmente sul conto di tesoreria centrale n. 23211 intestato al "Ministero del tesoro – Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie – Finanziamenti CEE" e sono successivamente riversate sui conti 25091 e 25092 mediante specifica disposizione dell'Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (IGRUE). In base all'articolo 1, comma 15, del decreto-legge n. 19 del 2024, su tali conti confluiscono anche le risorse assegnate dall'Unione europea per l'iniziativa REPowerEU, inserita nel PNRR a seguito della revisione del Piano di dicembre 2023.

114. Con riferimento ai flussi finanziari in uscita, l'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale dell'11 ottobre 2021 stabilisce che le risorse erogate dall'Unione europea per l'attuazione del PNRR siano riversate all'entrata del bilancio dello Stato, confluendo in due distinti capitoli dedicati ai contributi a fondo perduto (capitolo 3515) e ai contributi a titolo di prestito (inizialmente sul capitolo 3516, dal 2022 sul capitolo d'entrata 5064).

115. Un'ulteriore quota dei flussi in uscita dai conti 25091 e 25092 è però indirizzata direttamente alla Unità di Missione PNRR delle diverse amministrazioni coinvolte e, più precisamente, alle specifiche contabilità aperte per tale scopo. Infatti, al fine di assicurare il flusso di finanziamento delle iniziative del Piano, ciascuna Amministrazione centrale titolare di specifiche misure è intestataria di una contabilità speciale presso la Tesoreria dello Stato, appartenente al gruppo 286 ("gestione finanziaria degli interventi PNRR"). Tali contabilità costituiscono gestioni fuori bilancio e sono utilizzate per l'attuazione finanziaria degli interventi di cui l'Amministrazione è responsabile, sia nell'ambito di schemi a regia sia nei casi di interventi a titolarità diretta. A valere su tali contabilità possono essere erogate ai soggetti attuatori le somme richieste a titolo di anticipazione, di trasferimento intermedio, a rimborso delle spese rendicontate oppure a saldo (come rappresentato e descritto nel precedente capitolo della presente Relazione).

I movimenti in entrata e in uscita sui due conti 25091 e 25092

116. La Un'analisi più approfondita circa i flussi in entrata, tenuto conto della relativa provenienza, è riportata nella Tavola 39 in cui sono esposti – sempre in via cumulata - i movimenti in entrata dei due conti correnti 25091 e 25092.

Una quota importante di risorse, quasi 144 miliardi (pari al 48 per cento dei flussi complessivi), è affluita dal bilancio dello Stato e, in particolare, dal capitolo 8003 "Fondo di rotazione-NG EU Italia" del Ministero dell'economia e delle finanze.

La composizione delle entrate riflette poi, per quasi il 47 per cento, gli accrediti delle rate previste per le varie annualità disposti dalla Commissione europea in esito all'approvazione della rendicontazione degli obiettivi PNRR, integrati dal *surplus* derivante dalla gestione di liquidità delle risorse a prestito. In dettaglio, le rate versate ammontano a complessivi 140,4 miliardi, di cui 51 miliardi in favore del conto corrente di tesoreria n. 25091 e 89 miliardi sul conto 25092; su quest'ultimo conto sono altresì registrate entrate per oltre 53 milioni a titolo di gestione liquidità summenzionate.

Seguono, in termini di dimensioni finanziarie, le risorse acquisite a valere sull'apporto del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) della programmazione 2021-2027,

per un importo complessivo pari a circa 11,8 miliardi, così suddiviso: 5,8 miliardi a titolo di contributi a fondo perduto (c.c. 25091) e quasi 6 miliardi a titolo di prestito (c.c. 25092).

Le restanti tipologie di entrate, complessivamente, risultano pari a circa l'1,1 per cento del totale (per un valore complessivo di 3,35 miliardi).

In dettaglio, parte rilevante di tali entrate (2 miliardi totali) trova fondamento nell'art. 26, c. 7 del d.l. n. 50/2022: si tratta delle risorse proveniente dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (conto 25100), avvenuta a luglio 2025.

Circa 303,5 milioni sono poi transitati a titolo di restituzione, in particolare 139,5 milioni sono conseguenza del definanziamento, totale o parziale, di alcune misure a seguito delle intervenute modifiche della CID, mentre 164 milioni sono restituzioni frutto della revoca di singoli progetti (Cup-Clp), non più attuati.

Ulteriori risorse, acquisite sul conto 25091, riguardano il reintegro delle anticipazioni di cassa effettuate in favore dei soggetti attuatori (pari a 90,2 milioni).

Infine, tra le entrate acquisite sul conto 25092, figura l'importo di 938 milioni riferito ai progetti in essere (c.d. PIE) che, come previsto dalla delibera CIPESS n. 9/2022, viene versato nei conti di tesoreria NGEU e successivamente trasferito in favore delle amministrazioni centrali titolari degli interventi.

117. Tavola 46 38 espone i movimenti in entrata dei due conti correnti 25091 e 25092 che, cumulati al 31 dicembre 2025, ammontano complessivamente a circa 299,2 miliardi (di cui quasi 109 miliardi sul conto 25091, a fondo perduto, e oltre 190 miliardi sul conto 25092, a titolo di prestito).

L'analisi delle entrate nel quinquennio 2021-2025 mostra un andamento variabile nel tempo: circa il 56 per cento di tali movimenti totali è riconducibile, infatti, al biennio 2022-2023, in cui le entrate superano i 168 miliardi e sono prevalentemente dovute al conto dedicato alla quota prestiti. Dopo una flessione nel 2024, riconducibile principalmente alle minori entrate registrate sul conto 25091, si rileva un lieve incremento nel 2025, pure restando su livelli molto inferiori rispetto ai primi anni.

TAVOLA 45

MOVIMENTI IN ENTRATA – QUIETANZE A VALERE SUI C.C. 25091 E 25092 PER ANNO

(in migliaia)

n. conto	2021	2022	2023	2024	2025	Totale complessivo
25091	20.774.485	38.385.819	29.554.919	7.480.678	12.646.943	108.842.844
25092	37.133.260	55.729.500	44.382.933	27.727.420	25.343.037	190.316.149
Totale complessivo	**57.907.745**	**94.115.319**	**73.937.852**	**35.208.098**	**37.989.980**	**299.158.994**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

118. Un'analisi più approfondita circa i flussi in entrata, tenuto conto della relativa provenienza, è riportata nella Tavola 39 in cui sono esposti – sempre in via cumulata - i movimenti in entrata dei due conti correnti 25091 e 25092.

Una quota importante di risorse, quasi 144 miliardi (pari al 48 per cento dei flussi complessivi), è affluita dal bilancio dello Stato e, in particolare, dal capitolo 8003 "Fondo di rotazione-NG EU Italia" del Ministero dell'economia e delle finanze.

La composizione delle entrate riflette poi, per quasi il 47 per cento, gli accrediti delle rate previste per le varie annualità disposti dalla Commissione europea in esito all'approvazione della rendicontazione degli obiettivi PNRR, integrati dal *surplus* derivante dalla gestione di liquidità delle risorse a prestito. In dettaglio, le rate versate ammontano a complessivi 140,4 miliardi, di cui 51 miliardi in favore del conto corrente di tesoreria n. 25091 e 89 miliardi sul conto 25092; su quest'ultimo conto sono altresì registrate entrate per oltre 53 milioni a titolo di gestione liquidità summenzionate.

Seguono, in termini di dimensioni finanziarie, le risorse acquisite a valere sull'apporto del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) della programmazione 2021-2027[71], per un importo complessivo pari a circa 11,8 miliardi, così suddiviso: 5,8 miliardi a titolo di contributi a fondo perduto (c.c. 25091) e quasi 6 miliardi a titolo di prestito (c.c. 25092).

Le restanti tipologie di entrate, complessivamente, risultano pari a circa l'1,1 per cento del totale (per un valore complessivo di 3,35 miliardi).

In dettaglio, parte rilevante di tali entrate (2 miliardi totali) trova fondamento nell'art. 26, c. 7 del d.l. n. 50/2022: si tratta delle risorse proveniente dal Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (conto 25100), avvenuta a luglio 2025.

Circa 303,5 milioni sono poi transitati a titolo di restituzione, in particolare 139,5 milioni sono conseguenza del definanziamento, totale o parziale, di alcune misure a seguito delle intervenute modifiche della CID, mentre 164 milioni sono restituzioni frutto della revoca di singoli progetti (Cup-Clp), non più attuati.

Ulteriori risorse, acquisite sul conto 25091, riguardano il reintegro delle anticipazioni di cassa effettuate in favore dei soggetti attuatori[72] (pari a 90,2 milioni)[73].

[71] Si tratta degli accrediti che ai sensi dell'articolo 2 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59 e dell'articolo 14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, concorre alla dotazione finanziaria del Fondo *Next Generation* Italia.

[72] Ex art. 9, comma 6, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, così come modificato dall'articolo 6 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13

[73] Tali flussi sono riferibili esclusivamente al Ministero dell'istruzione e, in particolare, a quattro interventi di sua competenza: al "Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica" per 10,3 milioni, al "Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione prima infanzia" per soli 829 mila, al "Piano di messa in

Infine, tra le entrate acquisite sul conto 25092, figura l'importo di 938 milioni riferito ai progetti in essere (c.d. PIE) che, come previsto dalla delibera CIPESS n. 9/2022, viene versato nei conti di tesoreria NGEU e successivamente trasferito in favore delle amministrazioni centrali titolari degli interventi[74].

TAVOLA 46

MOVIMENTI IN ENTRATA – QUIETANZE A VALERE SUI C.C. 25091 E 25092 PER TIPOLOGIA DI ENTRATA

(in migliaia)

Dettaglio di provenienza	25091	25092	Totale	% su totale
Accrediti da FSC PNRR	5.814.952	5.983.364	11.798.316	3,94
Accrediti UE PNRR	51.025.244	89.348.126	140.373.369	46,92
Apporti da Bilancio	51.656.988	91.924.012	143.581.000	47,99
Erronei Accrediti	8	21.193	21.202	0,01
Gestione Liquidità PNRR		53.340	53.340	0,02
Opere indifferib. dPCM28/7/21	163.000	1.837.000	2.000.000	0,67
Progetti in essere PNRR		938.049	938.049	0,31
Reint.Antic.PIE SA da AT	90.168		90.168	0,03
Restituzione Fondi PNRR	92.483	47.000	139.483	0,05
Restituzioni su Intervento		164.066	164.066	0,05
Totale complessivo	**108.842.844**	**190.316.149**	**299.158.994**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

119. Le uscite dai conti correnti di tesoreria del PNRR registrate nel quinquennio in esame si sono attestate a complessivi 204,9 miliardi, riconducibili per circa il 67 per cento (136,7 miliardi) a uscite dal conto prestiti e per circa il 33 per cento (68,2 miliardi) al conto sovvenzioni (Tavola 40).

Da un punto di vista temporale, tali flussi registrano un incremento complessivo di circa +130 per cento nel periodo in considerazione, passando da 24,9 miliardi del primo anno ad oltre i 57 miliardi nel 2025, evidenziando però complessivamente un andamento altalenante; in particolare, dopo una marcata crescita nel 2022, in cui le uscite sono raddoppiate rispetto all'anno precedente, si evidenzia una significativa flessione nel 2023 (-44 per cento), seguita da una ripresa sia nel 2024 (+62 per cento) sia, seppur più attenuata, nel 2025 (+27 per cento); l'incremento finale è trainato principalmente dalle maggiori uscite registrate sul conto prestiti, che nel biennio conclusivo assume un peso preponderante sul totale.

TAVOLA 47

MOVIMENTI IN USCITA DAI C.C. 25091 E 25092 PER ANNO

conto	2021	2022	2023	2024	2025	Totale
25091	8.954.467	21.811.090	13.895.252	8.900.499	14.658.750	68.220.059
25092	15.938.840	28.129.489	13.911.929	36.069.319	42.674.725	136.724.303
Totale complessivo	**24.893.307**	**49.940.580**	**27.807.182**	**44.969.818**	**57.333.475**	**204.944.362**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" per 70,6 milioni e alla misura "Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori" per 8,4 milioni.

[74] Si tratta dei PIE previsti per tre sub-investimenti di titolarità della PCM – Dipartimento della trasformazione digitale - il "Piano Italia a 1 Gbps" (757 milioni), "Sanità Connessa" (93,5 milioni) e "Collegamento isole minori" (60,5 milioni) – nonché di una submisura di titolarità del Ministero delle infrastrutture, "Social housing - Programma innovativo della qualità dell'abitare (PinQuA)" (con entrate per 27,5 milioni).

120. Una ripartizione delle uscite mette in luce come il flusso più rilevante (quasi il 68 per cento del totale) sia quello dei versamenti al bilancio dello Stato (139,2 miliardi), cui si aggiungono i trasferimenti alle amministrazioni titolari di interventi o direttamente a soggetti attuatori per circa 65,7 miliardi (32 per cento), come emerge dalla Tavola che segue.

TAVOLA 48

MOVIMENTI IN USCITA TOTALI DA CONTI 25091 E 25092 PER TIPOLOGIA

(in migliaia)

tipologia pagamento		25091	25092	Totale	% su totale
versamenti al bilancio	*erroneo accredito*	*8*	*21.193*	*21.202*	0,0
	riversamento eccedenze liquidità		*53.340*	*53.340*	0,0
	trasferimento RATA	*49.797.899*	*89.348.126*	*139.146.024*	67,9
totale parziale		**49.797.907**	**89.422.659**	**139.220.566**	**67,9**
pagamenti per intervento	*286 responsabile*	*16.647.164*	*43.893.955*	*60.541.120*	29,5
	286 attuatore		*296.613*	*296.613*	0,1
	ALTRO	*1.774.988*	*3.111.076*	*4.886.064*	2,4
totale parziale		**18.422.152**	**47.301.644**	**65.723.796**	**32,1**
Totale complessivo		**68.220.059**	**136.724.303**	**204.944.362**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

121. Più in dettaglio, le somme riversate a bilancio attengono principalmente alle rate acquisite dalla Commissione europea in esito all'approvazione della rendicontazione degli obiettivi PNRR (139 miliardi): tali importi sono stati riversati, a fondo perduto, al capitoli di entrata 3515 (49,8 miliardi) e, a titolo di prestito, ai capitoli 5064 (73,4 miliardi) e 3516 (15,9 miliardi); un'ulteriore voce residuale (53,3 milioni) è stata altresì oggetto di riversamento al capitolo di entrata 2368 ed attiene agli accrediti provenienti dalla Commissione europea per il *surplus* derivante dalla gestione di liquidità delle risorse a prestito.

Viene infine ricompresa nei riversamenti in bilancio la voce residuale delle "restituzioni per erronei accrediti" (21,2 milioni).

122. Gli ulteriori flussi sono riconducibili ai trasferimenti effettuati su richiesta delle amministrazioni titolari, che costituiscono l'attività caratterizzante la gestione finanziaria dei flussi PNRR; questi sono pari complessivamente a 65,7 miliardi (circa il 32 per cento dei flussi in uscita totali), di cui 18,4 miliardi transitati dal conto 25091 e 47,3 miliardi dal 25092.

123. Nell'analisi che segue dette disponibilità (65,7 miliardi) vengono disarticolate in base alla natura dei soggetti che ricevono le somme e alle missioni del PNRR cui i trasferimenti si riferiscono.

Sotto il primo profilo (Tavola 42) è possibile evidenziare come oltre il 92 per cento dei flussi in discorso abbia visto come destinatarie le Amministrazioni centrali responsabili di intervento, in coerenza con l'architettura finanziaria del Piano che attribuisce a tali figure un ruolo di intermediazione rispetto agli attuatori finali[75]. Un'ulteriore quota pari al 7,4 per cento dei pagamenti a valere sui due conti di tesoreria

[75] Rientrano in tali uscite le anticipazioni per i progetti in essere transitate dal conto 25091 alle contabilità del gruppo 286 riferibili al Ministero dell'istruzione e a quello delle infrastrutture, in qualità di amministrazioni responsabili, per 289,9 milioni totali.

all'esame viene direttamente indirizzata a conti correnti esterni al Gruppo 286 delle contabilità fuori bilancio specificamente aperte per il PNRR; in questo caso i soggetti destinatari delle somme possono rivestire vari ruoli nell'ambito dell'implementazione delle misure (amministrazioni responsabili, attuatori-subattuatori, intermediari, realizzatori o destinatari finali) ed appartenere al settore pubblico o privato. Ciò in quanto per gli interventi a regia è consentito sia lo schema finanziario intermediato dall'Amministrazione titolare di intervento[76], sia quello con trasferimento diretto delle risorse dai conti centrali ai soggetti attuatori.

Da ultimo, una parte residuale (circa 297 milioni) dei pagamenti è rivolta a soggetti attuatori specificatamente individuati da apposite contabilità speciali ad essi attribuite nell'ambito dello stesso Gruppo 286 (v. *infra*).

TAVOLA 49

TRASFERIMENTI TOTALI DAI C.C. 25091 E 25092 PER TIPOLOGIA DESTINATARI

(in migliaia)

Tipologia conto destinatario	25091	25092	Totale complessivo	% su totale
286 responsabile	16.647.164	43.893.955	60.541.120	92,1%
286 attuatore		296.613	296.613	0,5%
Soggetti esterni al Gruppo 286	1.774.988	3.111.076	4.886.064	7,4%
Totale complessivo	**18.422.152**	**47.301.644**	**65.723.796**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

124. Sotto il profilo della ripartizione per missioni e componenti (Tavola 43), i pagamenti volti all'attuazione degli interventi sono stati indirizzati prevalentemente verso la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (quasi 16,4 miliardi, pari al 25 per cento del totale in discorso) e verso la Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" (15,9 miliardi, pari al 24 per cento).

Nella declinazione per componente rilevano, in particolare, gli interventi per l'"Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (M2C2, con circa 8,5 miliardi) e, nell'ambito della prima Missione, le componenti volte alla "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" (M1C1, con 5,7 miliardi) nonché alla "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (M1C2, con poco meno di 7,2 miliardi).

Si tratta altresì delle uniche due Missioni in cui una quota di tali flussi vede come destinatarie le contabilità 286 intestate a soggetti attuatori, seppur, per entrambe, la quota maggiore di pagamenti sia rivolta principalmente in favore di Amministrazioni titolari di intervento (cc.dd. contabilità 286 responsabili). Le medesime Missioni trainano altresì le quote maggiore di pagamenti a soggetti esterni: il 44 per cento dei flussi in discorso per quanto attiene la Missione 1 (oltre 2 miliardi) e il 17 per cento nell'ambito degli interventi della Missione 2 (837 milioni).

Sul punto, in ambito di flussi esterni al gruppo 286, va menzionata la Missione 5 "Inclusione e coesione" che riporta uscite totali per 6,2 miliardi, di cui 1,3 miliardi verso soggetti esterni (27 per cento di tale categoria di flussi).

[76] In base a tale schema il trasferimento fondi da parte dell'Ispettorato generale per il PNRR è diretto all'Amministrazione titolare di intervento, con successiva erogazione delle somme, da parte di quest'ultima, ai soggetti attuatori.

Rileva, infine, la Missione 4 "Istruzione e ricerca" che si vede destinataria del 21 per cento delle uscite complessive (13,7 miliardi), riconducibili essenzialmente a pagamenti ad amministrazioni responsabili, con una maggiore incidenza della componente M4C1 "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", che riceve 8,3 miliardi.

TAVOLA 50

PAGAMENTI PER INTERVENTO: TIPOLOGIA DESTINATARI E MISSIONE/COMPONENTE

(in migliaia)

	Titolari contabilità 286 responsabili		Titolari contabilità 286 attuatori		Soggetti esterni al Gruppo 296		Totale complessivo	
Miss. /comp.	**Importo OPF**	**% su totale**	**Importo OPF**	**% su totale**	**Importo OPF**	**% su totale**	**Importo OPF**	**% su totale**
M1	**13.573.732**	**22,4%**	**134.278**	**45%**	**2.163.662**	**44%**	**15.871.671**	**24,1%**
M1C1	4.089.944	6,8%		0%	1.652.695	34%	5.742.639	8,7%
M1C2	6.879.605	11,4%	127.786	43%	160.967	3%	7.168.358	10,9%
M1C3	2.604.182	4,3%	6.492	2%	350.000	7%	2.960.674	4,5%
M2	**15.440.123**	**25,5%**	**162.335**	**55%**	**837.810**	**17%**	**16.440.268**	**25,0%**
M2C1	3.709.602	6,1%		0%	5.429	0%	3.715.031	5,7%
M2C2	8.064.486	13,3%		0%	394.695	8%	8.459.181	12,9%
M2C3	553.926	0,9%	162.335	55%	33.624	1%	749.886	1,1%
M2C4	3.112.109	5,1%		0%	404.061	8%	3.516.170	5,3%
M3	**6.489.815**	**10,7%**		**0%**	**105.689**	**2%**	**6.595.504**	**10,0%**
M3C1	6.407.843	10,6%		0%	105.689	2%	6.513.532	9,9%
M3C2	81.972	0,1%		0%		0%	81.972	0,1%
M4	**13.633.428**	**22,5%**		**0%**	**229.850**	**5%**	**13.863.278**	**21,1%**
M4C1	8.392.398	13,9%		0%	79.850	2%	8.472.248	12,9%
M4C2	5.241.030	8,7%		0%	150.000	3%	5.391.030	8,2%
M5	**4.870.170**	**8,0%**		**0%**	**1.298.916**	**27%**	**6.169.086**	**9,4%**
M5C1	3.348.989	5,5%		0%	25.000	1%	3.373.989	5,1%
M5C2	1.145.176	1,9%		0%	1.273.916	26%	2.419.092	3,7%
M5C3	376.004	0,6%		0%		0%	376.004	0,6%
M6	**4.081.886**	**6,7%**		**0%**	**138**	**0%**	**4.082.023**	**6,2%**
M6C1	1.903.404	3,1%		0%	138	0%	1.903.542	2,9%
M6C2	2.178.482	3,6%		0%		0%	2.178.482	3,3%
M7	**2.451.967**	**4,1%**		**0%**	**250.000**	**5%**	**2.701.967**	**4,1%**
M7C1	2.451.967	4,1%		0%	250.000	5%	2.701.967	4,1%
Totale	**60.541.120**	**100,0%**	**296.613**	**100%**	**4.886.064**	**100%**	**65.723.796**	**100,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

125. Analizzando distintamente le somme messe a disposizione, in base alla relativa natura, emerge che il 28 per cento del totale (18,4 miliardi) deriva da *grant* (conto 25091), mentre quasi il 72 per cento (47,3 miliardi) deriva da fondi a titolo di prestito.

Le contabilità del Gruppo 286

126. Le contabilità ascrivibili al Gruppo 286 sono cresciute in numerosità, rispetto all'ultima ricognizione effettuata nella Relazione sul PNRR a maggio 2024[77]. Se, in fase iniziale, l'apertura di tali conti avveniva solo per le Amministrazioni responsabili, in una fase successiva il Gruppo 286 ha cominciato ad accogliere anche fattispecie create per fare confluire le risorse ad altre amministrazioni (centrali e non) in veste di soggetti attuatori.

[77] Un aggiornamento è stato svolto in sede di parifica del rendiconto generale dello Stato, si v. Relazione sul rendiconto generale dello Stato 2024 – Vol. I – Tomo II – *"I fondi di rotazione e le gestioni fuori bilancio come strumenti di gestione delle politiche pubbliche*, par. 2.5.

Risultano attualmente aperti n. 41 conti appartenenti al Gruppo 286, di cui 23 riferibili alle Amministrazioni titolari di intervento e 18 intestati a soggetti – anche titolari di intervento - aventi il ruolo di attuatori.

Si riporta di seguito una tavola riepilogativa dell'attuale assetto dei conti classificati nel Gruppo 286, specificandone il soggetto titolare, l'anno di apertura e il ruolo.

TAVOLA 51

GRUPPO 286 PER ANNO APERTURA CONTO E TIPOLOGIA

n. conto	denominazione conto	anno apertura	tipologia
6284	Ministero Turismo	2021	responsabile
6285	Ministero Cultura	2021	responsabile
6286	Ministero Giustizia	2021	responsabile
6287	Min Sviluppo Economico	2021	responsabile
6288	Dip Transizione Digitale	2021	responsabile
6289	Min Transizione Ecologica	2021	responsabile
6290	Pcm Dip Funzione Pubblica	2021	responsabile
6291	Pcm Dip Protezione Civile	2021	responsabile
6292	Pcm Dip Affari Regionali	2021	responsabile
6293	Pcm Dip Pari Opportunità	2021	responsabile
6294	Pcm Dip Pol Giovanili	2021	responsabile
6295	Pcm Dip Sud	2021	responsabile
6296	Pcm Dip Disabilita	2021	responsabile
6297	Pcm Dip Sport	2021	responsabile
6298	Min infr. mobilità sost.	2021	responsabile
6299	Min Politiche Agricole	2021	responsabile
6300	Ministero Interno	2021	responsabile
6301	Ministero Istruzione	2021	responsabile
6302	Min Università Ricerca	2021	responsabile
6303	Ministero Lavoro	2021	responsabile
6304	Ministero Salute	2021	responsabile
6305	Provvedit Oopp Pi Vda Li	2021	attuatore
6306	Provvedit Oopp Ve Tr Fvg	2021	attuatore
6307	Provveditor Oopp Lo Em	2021	attuatore
6308	Provvedit Oopp To Mar Um	2021	attuatore
6309	Provveditor Oopp La Ab Sa	2021	attuatore
6310	Provved Oopp Ca Mo Pu Ba	2021	attuatore
6311	Provveditor Oopp Si Ca	2021	attuatore
6317	Giustizia Amministrativa	2021	responsabile
6318	Maeci	2021	responsabile
6320	Maeci-Ital.Est.Pol.Migr.	2021	attuatore
6326	Interno-Attuatore	2022	attuatore
6330	Gdf-Attuatore	2022	attuatore
6358	Min. Difesa-Attuatore	2022	attuatore
6388	Sabap-Rm-Ri-Attuatore	2023	attuatore
6389	Sabap-Fr-Lt-Attuatore	2023	attuatore
6390	Sabap-Vt-Etr-Attuatore	2023	attuatore
6392	Armacarabinieri-Attuatore	2023	attuatore
6415	Mef-Tesoro	2023	attuatore
6432	MEF – Dip. Amministrazione Generale	2024	attuatore
6435	Pcm Dip-Serv-Strumentali	2024	attuatore

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati SICR

127. L'analisi cumulata delle entrate conferma la prevalenza di quelle provenienti dai conti centrali di tesoreria (25091 e 25092), pari, come già esposto, a 60,8 miliardi (99 per cento delle entrate totali).

All'aggregato concorrono, seppur con un'incidenza minore, quietanze di altri conti, diversi da quelli analizzati sin qui, per un importo complessivo pari a 448,8 milioni (poco meno dell'1 per cento delle entrate totali), ove la quota maggiore (49 per cento) è riconducibile ad accrediti da parte dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (104,6 milioni) e dell'Agenzia spaziale italiana (116,9 milioni), in qualità di soggetti attuatori.

TAVOLA 52

ENTRATE NEL GRUPPO 286 PER TIPOLOGIA

	conto destinatario			
conto mittente	**286 attuatore**	**286 responsabile**	**totale complessivo**	**% su totale complessivo**
entrate esterne	219.078	229.734	448.812	1%
da 25091 e 25092	296.613	60.541.120	60.837.732	99%
Totale complessivo	**515.691**	**60.770.854**	**61.286.545**	100%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

128. Da una prima osservazione dei titoli delle contabilità speciali intestate alle Amministrazioni responsabili (tutto il Gruppo 286) emergono, nel complesso, trasferimenti di risorse[78] per un valore di 53,5 miliardi.

Tali uscite sono però comprensive di flussi accessori che si articolano in spese accessorie, riferibili sostanzialmente a riversamenti all'entrata (quali IVA - *split payment*, addizionali comunali, ritenute d'acconto, riversamenti a capitoli dell'Agenzia delle entrate), e reintegri di risorse per erronei accrediti[79]. Complessivamente, queste voci assommano a 246,5 milioni e sono riportate in dettaglio nella tavola seguente.

TAVOLA 53

FLUSSI ACCESSORI DAL GRUPPO 286 *(in migliaia)*

Tipologia trasferimento	**tipologia gruppo 286 ordinante**	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
spese accessorie	286 attuatore	31	1.996	12.761	14.503	29.291
	286 responsabile	8.331	24.803	47.806	109.925	190.865
	totale parziale	**8.362**	**26.799**	**60.567**	**124.428**	**220.157**
erronei accrediti	286 attuatore			0	24.820	24.820
	286 responsabile		0	20	1.540	1.560
	totale parziale		**0**	**20**	**26.360**	**26.380**
Totale complessivo		**8.362**	**26.800**	**60.587**	**150.788**	**246.537**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

129. Al netto di tali flussi accessori di dimensioni contenute, la quota maggiore di pagamenti disposti dal Gruppo 286 risulta essere quella volta all'attuazione degli interventi, pari a quasi 53,3 miliardi (Tavola 47).

Tuttavia, il campione in esame ricomprende – nel solo caso in cui il conto mittente sia un'Amministrazione responsabile - transazioni che costituiscono mere

[78] Il dato riguarda i pagamenti che presentano lo stato "esitato".

[79] Va, tuttavia, rilevato, come il dato degli erronei accrediti sia fortemente influenzato (24,8 milioni) da uscite disposte da contabilità appartenenti alla categoria 286 attuatori (SABAP-RM-RI-ATTUATORE e PNRR - MEF - TESORO) e indirizzato a contabilità PNRR intestate invece ad amministrazioni responsabili (rispettivamente PNRR-MINISTERO TURISMO e PNRR-MINISTERO CULTURA).

movimentazioni interne, ossia trasferimenti di risorse tra le stesse contabilità del Gruppo 286. In dettaglio, tale tipologia di flussi può essere suddivisa in due categorie: i "girofondi", ossia i trasferimenti di risorse da e verso la medesima contabilità speciale del Gruppo 286, e i "trasferimenti interni", movimentazioni che rimangono all'interno del Gruppo, ma che presentano una differenza tra il conto mittente e il conto beneficiario.

TAVOLA 54

PAGAMENTI PER INTERVENTO DAL GRUPPO 286 *(in migliaia)*

Conto mittente *conto beneficiario*	**2022**	**2023**	**2024**	**2025**	**Totale complessivo**
Gruppo 286 attuatore	**24.113**	**66.698**	**232.499**	**390.960**	**714.270**
conti esterni gruppo 286	*24.113*	*66.698*	*232.499*	*390.960*	*714.270*
Gruppo 286 responsabile	**5.190.079**	**7.156.802**	**14.654.437**	**25.552.102**	**52.553.420**
gruppo 286 attuatore	*26.930*	*64.977*	*98.507*	*138.666*	*329.080*
gruppo 286 responsabile	*516.667*	*77.383*	*541.552*	*251.106*	*1.386.708*
conti esterni gruppo 286	*4.646.482*	*7.014.441*	*14.014.378*	*25.162.331*	*50.837.632*
Totale "conti esterni gruppo 286"	**4.670.595**	**7.081.139**	**14.246.877**	**25.553.291**	**51.551.902**
Totale complessivo	**5.214.192**	**7.223.500**	**14.886.937**	**25.943.062**	**53.267.691**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

130. Quanto ai "girofondi" (Tavola 48), essi si attestano poco al di sopra della soglia dei 986 milioni: il 43 per cento di tali movimentazioni attiene al Ministero dell'ambiente e, in particolare, agli interventi volti alla "Tutela del territorio e della risorsa idrica" (M2C4).

Avuto invece riguardo alla seconda categoria (Tavola 49), i "trasferimenti interni", che, come suesposto, interessano conti differenti del Gruppo 286, ammontano a quasi 729,6 milioni; al loro interno è possibile procedere ad una distinzione che tenga conto delle differenti tipologie di beneficiari, distinguendo tra pagamenti rivolti ad altre amministrazioni titolari e pagamenti in favore dei soggetti attuatori operanti con conti appartenenti al Gruppo 286.

I primi sono pari a 400,5 milioni, mentre i flussi verso conti classificati quali "attuatori del Gruppo 286" racchiudono pagamenti per poco meno di 329,1 milioni.

TAVOLA 55

GIROFONDI DEL GRUPPO 286

(in migliaia)

Amm mittente/beneficiaria	**importo girofondi**	**% sul totale**
PNRR-MAECI	279.000	28%
PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST	214.337	22%
PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA	423.600	43%
PNRR-MINISTERO CULTURA	68.483	7%
PNRR-MINISTERO TURISMO	783	0%
Totale complessivo	**986.203**	**100%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

TAVOLA 56

MOVIMENTI INTERNI AL GRUPPO 286

(in migliaia)

Mittente	Beneficiario	286 attuatore	286 responsabile	Totale complessivo	% su totale
PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE	CONSIGLIO DI STATO		2.250	2.250	0,31
	MINISTERO DELL'INTERNO		20.605	20.605	2,82
	PNRR-GDF-ATTUATORE	17.876		17.876	2,45
	PNRR-GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA		2.937	2.937	0,40
	PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR	10.519		10.519	1,44
	PNRR-MEF-DAG-ATTUATORE	7.776		7.776	1,07
	PNRR-MIN INFR MOBILITA SOST		24.719	24.719	3,39
	PNRR-MIN SVILUPPO ECONOMICO		9.063	9.063	1,24
	PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA		15.772	15.772	2,16
	PNRR-MIN UNIVERSITA RICERCA		1.848	1.848	0,25
	PNRR-MIN.DIFESA-ATTUATORE	58.931		58.931	8,08
	PNRR-MIN-INTERNO-ATTUATORE	96.300		96.300	13,20
	PNRR-MINISTERO CULTURA		6.736	6.736	0,92
	PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA		91.167	91.167	12,50
	PNRR-MINISTERO INTERNO		4.911	4.911	0,67
	PNRR-MINISTERO ISTRUZIONE		50.376	50.376	6,90
	PNRR-MINISTERO LAVORO		7.923	7.923	1,09
	PNRR-MINISTERO TURISMO		8.895	8.895	1,22
	PNRR-PCM DIP DISABILITA		892	892	0,12
	PNRR-PCM DIP FUNZIONE PUBBLICA		974	974	0,13
	PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI		51.474	51.474	7,06
PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE Totale		**191.402**	**300.542**	**491.945**	**67,43**
PNRR-MIN TRAN. ECOLOGICA	MINISTERO DELLE IMPRESE (MIMIT)		65.325	65.325	8,95
PNRR-MIN TRANSIZIONE ECOLOGICA Totale			**65.325**	**65.325**	**8,95**
PNRR-MINISTERO CULTURA	PNRR - MEF - TESORO	0		0	0,00
	PNRR-MAECI-ITAL.EST.POL.MIGR	11.508		11.508	1,58
PNRR-MINISTERO CULTURA Totale		**11.509**		**11.509**	**1,58**
PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA	PNRR-PROVVED OOPP CA MO PU BA	4.045		4.045	0,55
	PNRR-PROVVEDIT OOPP PI VDA LI	6.837		6.837	0,94
	PNRR-PROVVEDIT OOPP TO MAR UM	1.039		1.039	0,14
	PNRR-PROVVEDIT OOPP VE TR FVG	980		980	0,13
	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LA AB SA	56.538		56.538	7,75
	PNRR-PROVVEDITOR OOPP LO EM	13.229		13.229	1,81
	PNRR-PROVVEDITOR OOPP SI CA	4.361		4.361	0,60
PNRR-MINISTERO GIUSTIZIA Totale		**87.029**		**87.029**	**11,93**
PNRR-MINISTERO SALUTE	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE		20.000	20.000	2,74
	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINIST RI		14.637	14.637	2,01
PNRR-MINISTERO SALUTE Totale			**34.637**	**34.637**	**4,75**
PNRR-MINISTERO TURISMO	PNRR-SABAP-FR-LT-ATTUATORE	3.050		3.050	0,42
	PNRR-SABAP-RM-RI-ATTUATORE	28.007		28.007	3,84
	PNRR-SABAP-VT-ETR-ATTUATORE	8.084		8.084	1,11
PNRR-MINISTERO TURISMO Totale		**39.140**		**39.140**	**5,36**
PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI	PNRR-DIP TRANSIZIONE DIGITALE		1	1	0,00
PNRR-PCM DIP POL GIOVANILI Totale			**1**	**1**	**0,00**
Totale complessivo		**329.080**	**400.506**	**729.586**	**100,00**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

131. Al netto dei passaggi di risorse tra conti interni al Gruppo 286 (sia per girofondi sia per trasferimenti interni), i pagamenti che si rivolgono all'esterno di tale perimetro ammontano, in via cumulata fino al 2025, al valore di oltre 51,55 miliardi; essi sono indirizzati a soggetti – pubblici o privati – a vario titolo impegnati nell'attuazione delle misure (amministrazioni responsabili, attuatori-subattuatori, intermediari, realizzatori o destinatari finali). Tale dato, confrontato con le somme ricevute in disponibilità dai due conti centrali 25901 e 25902 (60,8 miliardi), porta a concludere che le Amministrazioni centrali hanno disposto trasferimenti a soggetti esterni per poco meno dell'85 per cento di quanto ricevuto.

132. Nella lettura per missione e componente (Tavola 50), la prevalenza delle uscite ha riguardato la Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" (circa il 24 per cento, pari a 12,4 miliardi), la 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura " e la 4 "Istruzione e ricerca" (23 per cento ciascuna del totale, rispettivamente pari a 12,03 e 11,98 miliardi); al loro interno prevalgono i pagamenti disposti a favore della "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo" (M1C2, con quasi 6,6 miliardi), per l'"Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile" (M2C2, con poco meno di 5,4 miliardi) e quelli volti al "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università" (M4C1, con 7,4 miliardi).

TAVOLA 57

MOVIMENTI ESTERNI DAL GRUPPO 286

(in migliaia)

Miss.	Miss. Comp.	den. componente	Importo OPF	% sul totale
M1	**M1C1**	Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	3.179.195	6,2
	M1C2	Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	6.562.894	12,7
	M1C3	Turismo e Cultura 4.0	2.294.178	4,5
M1 Totale			**12.036.267**	**23,3**
M2	**M2C1**	Agricoltura sostenibile ed Economia Circolare	3.451.346	6,7
	M2C2	Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile	5.391.946	10,5
	M2C3	Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	623.611	1,2
	M2C4	Tutela del territorio e della risorsa idrica	2.773.405	5,4
M2 Totale			**12.240.308**	**23,7**
M3	**M3C1**	Investimenti sulla rete ferroviaria	6.407.843	12,4
	M3C2	Intermodalità e logistica integrata	51.175	0,1
M3 Totale			**6.459.019**	**12,5**
M4	**M4C1**	Potenziamento offerta dei servizi di istruzione: dagli asili alle università	7.391.914	14,3
	M4C2	Dalla ricerca all'impresa	4.585.651	8,9
M4 Totale			**11.977.564**	**23,2**
M5	**M5C1**	Politiche per il lavoro	2.241.059	4,3
	M5C2	Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	1.002.776	1,9
	M5C3	Interventi speciali per la coesione territoriale	264.411	0,5
M5 Totale			**3.508.247**	**6,8**
M6	**M6C1**	Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	1.556.428	3,0
	M6C2	Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	1.422.990	2,8
M6 Totale			**2.979.418**	**5,8**
M7	**M7C1**	REPowerEU	2.351.079	4,6
M7 Totale			**2.351.079**	**4,6**
Totale complessivo			**51.551.902**	**100,0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS. Dati osservati al 16 febbraio 2026 riferibili fino al 31 dicembre 2025

SEZIONE II

RICUCIRE I MARGINI: IL PNRR NELLE AREE INTERNE

PREMESSA

1. Con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, avviata nel 2012, è stata proposta una nuova chiave di lettura delle caratteristiche socio-economiche del territorio italiano che andasse oltre il tradizionale dualismo Nord-Sud, e tenesse conto, nel valutare l'eterogeneità all'interno del territorio, dell'accesso ai servizi essenziali. La tassonomia, operata sulla base della distanza dai centri di erogazione di alcuni servizi (istruzione secondaria, treni a media e lunga percorrenza, ospedale con pronto soccorso), ha individuato un numero non trascurabile di Comuni classificabili come Aree Interne. Si tratta di oltre 3.800 Comuni, dove risiedono più di 13 milioni di abitanti.

Le Aree Interne condividono alcuni tratti strutturali che le distinguono dai Centri e che costituiscono elementi di svantaggio: maggiore distanza dai servizi essenziali, dinamiche demografiche sfavorevoli (invecchiamento, spopolamento, saldi migratori interni negativi), tessuto produttivo meno denso e più specializzato in agricoltura e turismo, redditi inferiori di circa il 20 per cento, minore qualità amministrativa media e livelli di fragilità sistematicamente più elevati. Si tratta però di territori anche tra di loro eterogenei. Mediante un'analisi di tipo *cluster*, è possibile individuare diversi profili distinti di Area, ai quali si associano anche differenti priorità di intervento a seconda delle caratteristiche che li contraddistinguono.

Per le Aree Interne il PNRR ha rappresentato un'importante occasione, dato il ruolo che la coesione territoriale ha svolto nell'impianto del Piano. Alcune misure sono state destinate specificamente ai territori classificabili come Aree Interne, allo scopo di operare sulle condizioni di svantaggio e offrire opportunità di sviluppo. Ma al di là delle misure dedicate, vi è anche tutto un insieme di iniziative più generali che impattano sui territori. Utilizzando questa visione più ampia e considerando i soli progetti univocamente localizzati in un Comune Area Interna, le risorse complessivamente stanziate ammontano a 31,4 miliardi, di cui 21,9 miliardi di fondi PNRR.

In questo contesto, nel presente capitolo, dopo una ricostruzione delle principali politiche pubbliche dedicate al tema delle aree interne e ad una descrizione delle caratteristiche e linee di eterogeneità dei Comuni che popolano tali aree, viene esposto un esame delle misure del PNRR che, in via diretta o indiretta, appaiono in grado di influire sul superamento delle disuguaglianze territoriali, non necessariamente collegate alla tipica dinamica tra Nord e Sud. Al riguardo sono stati approfonditi gli aspetti attuativi delle linee progettuali, sia sotto il profilo finanziario che di avanzamento realizzativo, mettendo in luce le differenze derivanti da alcune variabili rilevanti descrittive o che emergono nell'analisi per *cluster* delle realtà comunali classificate nelle aree interne.

LE AREE INTERNE, UNA NUOVA CHIAVE DI LETTURA DEL TERRITORIO

2. Il territorio italiano è caratterizzato da notevoli differenze al suo interno, sotto molteplici punti di vista: quello climatico, morfologico, demografico nonché dello sviluppo economico. Tradizionalmente, queste grandi differenze sono state spesso sintetizzate nella dicotomia Nord-Sud, che rappresenta una delle principali lenti di analisi delle disomogeneità italiane. Benché tale chiave di lettura, ampiamente utilizzata,

consenta di interpretare in modo efficace le grandi differenze, soprattutto di tipo economico, va tuttavia rilevato che da essa deriva una semplificazione eccessiva, che non considera una parte rilevante di informazioni più disaggregate dal punto di vista territoriale. Va difatti rammentato che le macro-ripartizioni, in quanto grandi aggregati, non sono omogenee al loro interno, ma a loro volta estremamente differenziate sulla base di caratteristiche morfologiche, economiche, demografiche. Le differenze esistono tra le diverse regioni della stessa macro-ripartizione, ma anche all'interno delle stesse regioni.

Una chiave di lettura diversa, più adatta soprattutto a cogliere le disuguaglianze in termini di accesso ai servizi, è quella offerta dal confronto centro-periferie. Un tentativo di cogliere queste differenze, e di tenerne conto per la politica di coesione territoriale, è stato avviato nel 2012 con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI), una politica di sviluppo territoriale il cui quadro concettuale, elaborato dal Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPS) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si basa sulla constatazione che una parte consistente del territorio nazionale – lontana dai grandi centri urbani, storicamente marginalizzata e in progressivo spopolamento – non riusciva a beneficiare in modo adeguato delle politiche ordinarie di coesione, né dei fondi strutturali europei, per via della propria debolezza istituzionale e progettuale.

Il passaggio dall'analisi su scala macro-territoriale a quella locale evidenzia aspetti e problematiche marginalizzati dal modello di macro-regione. In base al paradigma innovativo, le categorie funzionali valorizzano la visibilità dei territori e delle comunità residenti, accentuandone le peculiarità, le opportunità di sviluppo, le vulnerabilità e le esigenze concrete.

3. La SNAI ha introdotto una tassonomia operativa che classifica i comuni in base alla distanza dai principali centri erogatori di servizi essenziali. La nuova classificazione dei territori è basata sulla distanza dai cosiddetti poli di offerta di servizi essenziali – comuni o aggregati di comuni dotati contemporaneamente di un ospedale con pronto soccorso[80], di una scuola secondaria superiore e di una stazione ferroviaria di tipo "silver"[81]. La distanza non è intesa esclusivamente in senso fisico, ma come accessibilità complessiva ai servizi, e costituisce il principale indicatore di marginalità territoriale adottato nella *policy* italiana.

In base a questa distanza (misurata in tempo di percorrenza), i comuni sono classificati in Poli e Poli intercomunali (i centri di riferimento che presentano congiuntamente l'offerta dei tre servizi essenziali), Aree di cintura (a distanza contenuta dai Poli), Aree intermedie, Periferiche ed Ultraperiferiche. Le ultime tre categorie di comuni (Intermedi, Periferici e Ultraperiferici) costituiscono le Aree interne, *target* della Strategia.

[80] Nello specifico, un ospedale DEA di primo livello, ovvero una struttura ospedaliera che eroga servizi di emergenza-urgenza, con un livello di complessità intermedio tra il pronto soccorso di base e i centri di riferimento per patologie ad alta specializzazione, gestendo sia le emergenze di base che quelle che richiedono un'attenzione più specifica, come interventi diagnostico terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con UTIC, e prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini e trasfusionali, mentre quelle di massima complessità sono riservate ai DEA di II livello.

[81] Stazione di medie dimensioni che gestisce servizi di media e lunga percorrenza, oltre a quelli regionali e metropolitani, con una frequentazione consistente (oltre i 2.500 frequentatori medi/giorno circa).

4. L'individuazione delle Aree Interne è stata determinata dalle diverse fasi di sviluppo della Strategia. La SNAI ha operato per successive selezioni di aree-progetto, intese come aggregazioni di comuni contigui accomunati da caratteristiche di perifericità e da una strategia di sviluppo condivisa. In collaborazione con l'Istat, la Banca d'Italia e le Regioni, nel 2014, in occasione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020, è stata sviluppata una prima mappa delle aree interne, in base alla quale i Comuni Intermedi risultavano 2.288, quelli Periferici 1.475 e quelli Ultraperiferici 292. Per il ciclo di programmazione 2021-2027 è stato realizzato un aggiornamento della mappa, tenendo conto della presenza di servizi a fine 2019 e utilizzando tecniche di calcolo più precise per le distanze. In conseguenza di ciò, alcuni Comuni sono stati riclassificati, determinando una variazione dei numeri, sia nel complesso che nelle singole categorie. Secondo la nuova mappatura delle Aree Interne, i Comuni ora classificati come Intermedi sono 1.928, quelli Periferici 1.524 e gli Ultraperiferici 382.

Gli oltre 3.800 Comuni classificabili come Aree Interne rappresentano circa la metà dei Comuni italiani; in essi vivono più di 13 milioni di persone, di cui 8 milioni abitano nei Comuni Intermedi.

Sono distribuiti in tutto il territorio nazionale, ma risultano particolarmente concentrati nel Mezzogiorno. Dal punto di vista morfologico si osserva come le Aree interne siano prevalentemente in territorio montuoso (la metà circa di questi è classificato come Comune montano), nonché si rileva la presenza dei Comuni situati nelle isole minori (Comuni isolani). La maggior parte dei Comuni in questione è classificato come rurale. Sono inoltre caratterizzati da una densità abitativa media minore rispetto ai Poli.

Alcuni Comuni, pur caratterizzati da una popolazione relativamente numerosa e da un ruolo amministrativo rilevante, risultano classificati nell'ambito delle aree interne. È il caso, ad esempio, di Matera, Nuoro ed Enna, che, pur essendo capoluoghi di provincia, non sono identificati come Poli dei servizi a causa della mancanza di una stazione ferroviaria classificata almeno di tipo "silver". Analogamente, Isernia rientra tra i Comuni delle aree interne per l'assenza di un ospedale dotato di Dipartimento di Emergenza e Accettazione (DEA). Tali casi evidenziano come la classificazione non dipenda dalla dimensione demografica o dal rango amministrativo, bensì dall'accessibilità ai servizi essenziali e dalla distanza dai centri che li offrono.

TAVOLA 1

CARATTERISTICHE MORFOLOGICHE DEI COMUNI AREE INTERNE

	N. Comuni	Popolazione 2025 (mln)	Densità abitativa (abitanti/kmq) - media	N. Comuni isolani	N. Comuni litoranei	Altitudine (m slm) media
A - Polo	182	20,3	1099	0	60	135
B - Polo intercomunale	59	1,6	1058	0	16	180
C - Cintura	3828	23,7	433	1	209	231
D - Intermedio	1928	8,0	148	2	149	385
E - Periferico	1524	4,6	89	13	157	567
F - Ultraperiferico	382	0,7	45	18	53	721

Fonte: elaborazione su dati Istat

LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

5. La Strategia Nazionale per le Aree Interne è nata con l'obiettivo di affrontare la questione della esclusione strutturale di vaste aree del Paese: le Aree Interne, come evidenziano i documenti di preparazione della Strategia, hanno sperimentato un lungo processo di marginalizzazione, che si è manifestato soprattutto attraverso spopolamento, riduzione dell'occupazione e diminuzione dell'offerta di servizi pubblici e privati. La perdita di popolazione e attività economiche ha prodotto anche effetti negativi più ampi, come il degrado del territorio e l'aumento dei rischi ambientali (ad esempio il dissesto idro-geologico), oltre alla perdita di patrimonio culturale e conoscenze locali.

Nel complesso, la SNAI rappresenta un tentativo di ripensare le politiche territoriali italiane attraverso un approccio *place-based*, integrato e partecipato, che mira non solo alla crescita economica, ma anche alla coesione territoriale e alla qualità della vita dei residenti.

6. La SNAI si propone di spezzare il circolo vizioso prodotto da spopolamento e riduzione dei servizi, così da ridare *chance* di sviluppo a territori ricchi di patrimonio culturale, naturale e di capitale umano altrimenti sottoutilizzato. Si tratta di una strategia di sviluppo territoriale basata sulla valorizzazione del cosiddetto capitale territoriale latente. La politica pubblica deve quindi attivare questo capitale inutilizzato, combinandolo con lavoro e innovazione locale. La strategia distingue due modalità di sviluppo: sviluppo intensivo, che mira ad aumentare il benessere dei residenti a parità di scala produttiva, e sviluppo estensivo, che comporta anche un aumento della produzione e dell'occupazione. La SNAI mira a perseguire entrambe le dimensioni simultaneamente.

L'obiettivo ultimo della Strategia è esplicitamente demografico: invertire il declino della popolazione nelle aree interne, riducendo l'emigrazione e favorendo l'arrivo di nuovi residenti e il riequilibrio della struttura per età. Questo obiettivo demografico è considerato una sintesi di vari obiettivi intermedi, tra cui l'aumento del benessere della popolazione locale, la crescita dell'occupazione, il maggiore utilizzo del capitale territoriale e la riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione del territorio.

7. La Strategia prevede così due leve su cui agire: la prima è il riequilibrio dei servizi essenziali: scuola, salute e mobilità. L'assenza o il degrado di questi servizi è considerata la causa principale dello spopolamento, prima ancora della mancanza di opportunità economiche. L'adeguamento e il rafforzamento dei servizi pubblici essenziali rappresentano delle precondizioni di sviluppo. Senza una scuola raggiungibile, senza un presidio sanitario, senza trasporto pubblico, le famiglie con figli tendono ad andarsene. La seconda leva è rappresentata dallo sviluppo locale, valorizzando le risorse dei territori, focalizzandosi sulle potenzialità effettive degli stessi (turismo sostenibile, filiere agro-alimentari, energie rinnovabili, artigianato).

Gli ambiti principali dei progetti di sviluppo locale sono cinque: tutela attiva del territorio, valorizzazione delle risorse naturali e culturali (incluso il turismo sostenibile), sistemi agro-alimentari, filiere locali di energia rinnovabile e valorizzazione del "saper fare" e dell'artigianato locale. Questi interventi mirano a creare nuove opportunità economiche sfruttando la diversità territoriale e la crescente domanda di beni e servizi legati alla qualità ambientale, alla cultura locale e ai prodotti tipici.

8. La strategia è stata concepita anche come processo sperimentale e graduale. Nella fase iniziale si prevedeva la selezione di un numero limitato di aree-progetto (almeno una per regione) per testare gli strumenti e valutarne gli esiti, con l'idea di estendere la strategia in seguito sulla base dei risultati ottenuti.

Nel primo ciclo di programmazione (2014-2020) sono state selezionate 72 aree pilota, coinvolgendo complessivamente 1.077 Comuni. Di queste, una quota significativa ha completato la fase di progettazione e ha proceduto alla sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro (APQ), ma i tempi di attivazione si sono rivelati considerevolmente più lunghi rispetto alle previsioni iniziali, con ritardi medi nell'avvio degli interventi, che in diversi casi hanno superato i tre-quattro anni dalla selezione.

Nel secondo ciclo (2021-2027), la strategia è stata confermata e ampliata nell'ambito dell'Accordo di Partenariato Italia-UE, estendendola nella nuova programmazione 2021-2027; è stato incrementato il numero di aree eleggibili, aggiungendone altre 56, e si è rafforzata la componente relativa ai servizi sanitari di prossimità, anche in risposta alle criticità emerse durante la pandemia da COVID-19. La *governance* è stata parzialmente semplificata, con l'introduzione di procedure standardizzate per la redazione delle strategie d'area e una maggiore responsabilizzazione delle Regioni nel coordinamento intermedio.

9. Il secondo ciclo è stato caratterizzato dall'adozione del Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI), un'evoluzione della SNAI. Il PSNAI non rappresenta un cambio di paradigma, ma un aggiornamento che nasce da due esigenze: da un lato valutare l'esperienza della fase sperimentale 2014-2020, dall'altro integrare la strategia nel nuovo contesto delle politiche europee e nazionali (programmazione 2021-2027, PNRR, nuova PAC). Il PSNAI definisce indirizzi strategici, *governance*, ambiti d'intervento e priorità sulla quale intervenire e le modalità attuative della SNAI.

Si introduce una fase di istituzionalizzazione ed estensione della strategia: in tal modo, la SNAI diventa una componente strutturale della politica di coesione italiana. Questo si vede anzitutto nell'ampliamento del numero di territori coinvolti, allargando significativamente il raggio d'azione della strategia.

Dal punto di vista istituzionale, il PSNAI conferma e rafforza la logica di coordinamento interdipartimentale avviata dalla SNAI, prevedendo una Cabina di regia nazionale, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud e un Comitato tecnico aree interne, oltre a enti capofila e autorità responsabili regionali, coerentemente con la *governance* multilivello e con la normativa di programmazione 2021-2027. La Cabina di regia svolge funzioni di indirizzo politico e coordinamento per la promozione e lo sviluppo delle aree interne, assicurando la coerenza con le politiche di coesione. Collega e coordina le diverse Amministrazioni Centrali, le Regioni e gli enti locali, favorendo un approccio multilivello e integrato. La Cabina inoltre approva il PSNAI e le singole strategie territoriali delle aree interne, in particolare le strategie d'area SNAI che discendono dal piano. Ulteriori funzioni concernono il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi finanziati e la verifica della corretta, efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse europee e nazionali destinate alle aree interne.

Il PSNAI mantiene la centralità dei settori istruzione, mobilità e servizi socio-sanitari, in linea con le priorità già consolidate nella SNAI. Rispetto alla SNAI, il

Piano Strategico Nazionale risulta però più esplicitamente ancorato alle risorse delle politiche di coesione e al PNRR, le cui previsioni sono tenute in conto nell'individuazione delle priorità e nell'allocazione delle risorse.

10. Una valutazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne è stata recentemente presentata in un lavoro di Mariani (2025)[82]. Il paper si poneva l'obiettivo di valutare se i finanziamenti erogati ai Comuni partecipanti alla SNAI avessero prodotto effetti misurabili su demografia ed economia locale a dieci anni dall'introduzione della Strategia. Porsi la domanda sull'efficacia della SNAI non è secondario, dati i risultati spesso deludenti di altre politiche di sviluppo territoriale introdotte in precedenza, come i Patti Territoriali[83], i Contratti di Programma[84] e in parte i Fondi strutturali europei. La SNAI ha rappresentato un caso piuttosto unico nel panorama europeo delle politiche *place-based*, dato che non vi sono stati altri casi di strategie specifiche. Rispetto alle altre politiche *place-based* italiane, la SNAI è caratterizzata da un'ampia portata geografica, non limitandosi difatti al solo Mezzogiorno, come altre politiche territoriali, ma coinvolgendo un ampio numero di Comuni anche situati nel Centro-Nord. Inoltre, dato l'ampliamento della SNAI e il suo rinnovamento con il Piano Strategico, la valutazione ha implicazioni per la destinazione delle risorse pubbliche.

I risultati hanno evidenziato un quadro misto. Per quanto riguarda le dinamiche demografiche, non si sono rilevati ancora effetti significativi (il periodo analizzato è l'intervallo 2014-2023); ciò è tutto sommato coerente con l'aspettativa che siano necessari lunghi orizzonti temporali per ottenere cambiamenti demografici. Invertire o contenere lo spopolamento è particolarmente arduo, dato che non si tratta solo di frenare l'emigrazione, ma anche operare su tendenze di fondo della fecondità. Non si riscontrano effetti significativi nemmeno per quanto riguarda i prezzi immobiliari, utilizzati come indicatore di intensità di domanda, effetto di una maggior vivacità economica nel territorio. D'altra parte, data l'assenza di effetti demografici significativi, l'impatto a breve termine sul mercato immobiliare della SNAI è trascurabile. Dall'analisi, invece, risulta come la politica abbia prodotto effetti positivi e statisticamente significativi sulla densità di imprese, e in particolare sulla creazione di nuove unità locali di impresa (in particolare nel manifatturiero e nelle costruzioni); non ci sono invece effetti misurabili sull'occupazione, a causa probabilmente della predominanza di imprese di dimensione piccolissima, con una domanda di lavoro limitata, alcuni ritardi nella creazione di occupazione e probabilmente anche la presenza di lavoro informale o sommerso.

11. Un aspetto sostanziale messo in luce dal lavoro citato è il ruolo della capacità amministrativa locale. I Comuni con una maggiore capacità amministrativa non solo riescono ad attrarre più risorse, ma le utilizzano in modo più efficace, traducendole in un aumento più pronunciato della densità imprenditoriale locale. Dove invece la qualità

[82] Mariani M. (2025) Ten years on: has Italy's Inner Areas Strategy paid off?, Questioni di Economia e Finanza, Banca d'Italia, n.992 dicembre 2025.
[83] Accetturo A., de Blasio G. (2011) Le politiche per lo sviluppo locale: la valutazione dei Patti Territoriali, Temi di discussione, Banca d'Italia, n.789, gennaio 2011.
[84] Andini M., de Blasio G. (2013) La valutazione dell'efficacia dei contratti di programma, Temi di discussione, Banca d'Italia, n.915, giugno 2013.

amministrativa è più debole, l'impatto della SNAI si riduce sensibilmente, fino a diventare non significativo.

La capacità di assorbire fondi esterni dipende almeno da due fattori. Il primo è la capacità di accesso: le amministrazioni più efficienti riescono ad affrontare più agevolmente le procedure burocratiche necessarie per ottenere i finanziamenti, a progettare interventi coerenti con i requisiti della strategia e a costruire le coalizioni istituzionali necessarie per formalizzare gli accordi di programma. Il secondo è la capacità di utilizzo: anche quando i fondi vengono erogati, trasformarli in investimenti operativi e in miglioramenti misurabili richiede competenze tecniche, stabilità politica e continuità amministrativa che non tutti i Comuni possiedono in eguale misura.

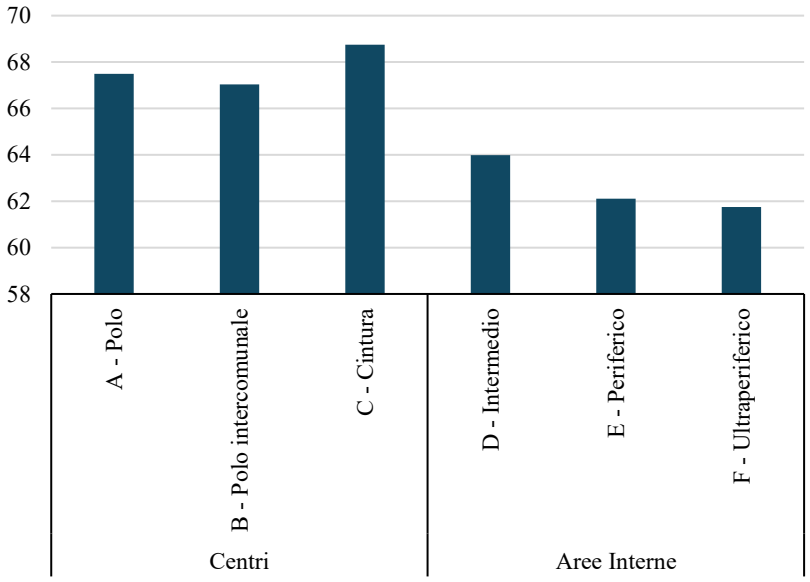
Tale aspetto è rilevante per quanto riguarda la logica redistributiva della politica in esame, dato che esiste un rischio concreto che i territori più fragili e marginali non riescano a beneficiarne interamente, o che restino ai margini del programma. Ma è rilevante anche in un'ottica più generale. Senza un'adeguata capacità amministrativa locale, che può essere rafforzata attraverso supporto tecnico, formazione, assistenza alla progettazione, le misure di sviluppo, come anche il PNRR, rischiano di produrre risultati disomogenei sul territorio.

LE CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERNE

12. I Comuni classificati come Aree Interne condividono alcune caratteristiche di fondo, che li distinguono da quelli classificabili come Centri (Poli e Cintura). La dimensione che maggiormente li contraddistingue è, ovviamente, quella che li definisce, ovvero la distanza dai servizi essenziali (scuole superiori, ospedale con pronto soccorso, stazione ferroviaria con treni di media e lunga percorrenza). Le Aree Interne sono difatti caratterizzate da tempi medi di percorrenza per raggiungere il Polo più vicino di oltre mezz'ora per i Comuni Intermedi, che salgono a 50 minuti per i Comuni periferici, e ad 80 minuti per i Comuni Ultraperiferici.

GRAFICO 1

TASSO DI OCCUPAZIONE (20-64 ANNI)



Fonte: elaborazione su dati Istat

13. Per quanto riguarda la demografia, le Aree Interne sono generalmente caratterizzate da un'evoluzione meno favorevole rispetto ai Poli. L'età media nei Comuni classificati come Aree Interne è più alta rispetto a quella dei Centri. Tale fenomeno deriva prevalentemente dalla minore presenza di giovani nella popolazione residente: le persone fino a 14 anni costituiscono il 12 per cento della popolazione nei Centri (con punte del 12,4 per cento nei Comuni Cintura, che risentono probabilmente della scelta di molte famiglie giovani di trasferirsi nelle aree a ridosso dei Poli, caratterizzate da prezzi delle abitazioni inferiori), mentre sono l'11,6 per cento della popolazione delle Aree Interne, e il 10,7 per cento nei Comuni Ultraperiferici. La quota di persone con oltre 70 anni è invece superiore, soprattutto nei Comuni Ultraperiferici, dove un residente su cinque ha più di 70 anni (nei Centri la quota si attesta invece al 18,2 per cento).

D'altra parte, le Aree Interne, caratterizzate da maggiore distanza dai servizi essenziali, sono soggette ad un preoccupante fenomeno di spopolamento, con una fuga soprattutto delle fasce più giovani della popolazione verso i Centri, con ricadute pesanti sulla natalità. Si innesca così un circolo vizioso, dove nei territori che si spopolano si fa sempre più fatica a offrire determinati servizi (ad esempio, vengono chiuse scuole o accorpate con quelle di Comuni vicini), inducendo ulteriore emigrazione verso territori più forniti. Il saldo naturale risulta maggiormente negativo nelle Aree Interne (per quanto non sia positivo nemmeno per i Centri), e in particolare nei Comuni Periferici e Ultraperiferici: data la maggiore esiguità delle coorti giovani, risentono di una minore natalità che non consente di compensare adeguatamente i decessi.

Ma è soprattutto nei saldi migratori che si osservano le maggiori differenze tra Centri e Aree Interne. Nel 2025 il saldo migratorio con l'estero è positivo in tutti gli

aggregati, ma di entità più contenuta nelle Aree Interne (e in particolare per i Comuni Ultraperiferici, dove si attesta a 2,56 per 1000 abitanti, contro un valore medio nazionale di 5,01 per 1000 abitanti), che risultano pertanto meno attrattive dei Poli; il saldo migratorio con l'interno, invece, evidenzia due trend opposti e simmetrici: i Centri registrano difatti un saldo migratorio con l'interno positivo (0,13 per 1000 abitanti), particolarmente elevato nei Comuni Cintura (mentre per i Poli il saldo è negativo, a causa di flussi in fuoriuscita verso aree meno congestionate); al contrario, per le Aree Interne il saldo migratorio con l'interno è negativo (-0,45 per 1000 abitanti), in particolare nei Comuni Periferici e Ultraperiferici. Complessivamente, i Centri hanno evidenziato mediamente un aumento della popolazione nel decennio 2011-2021, più intenso per i Poli ma comunque positivo per tutte le categorie, mentre le Aree Interne evidenziano tutte dei cali, particolarmente profondi per i Comuni Periferici e Ultraperiferici.

TAVOLA 2

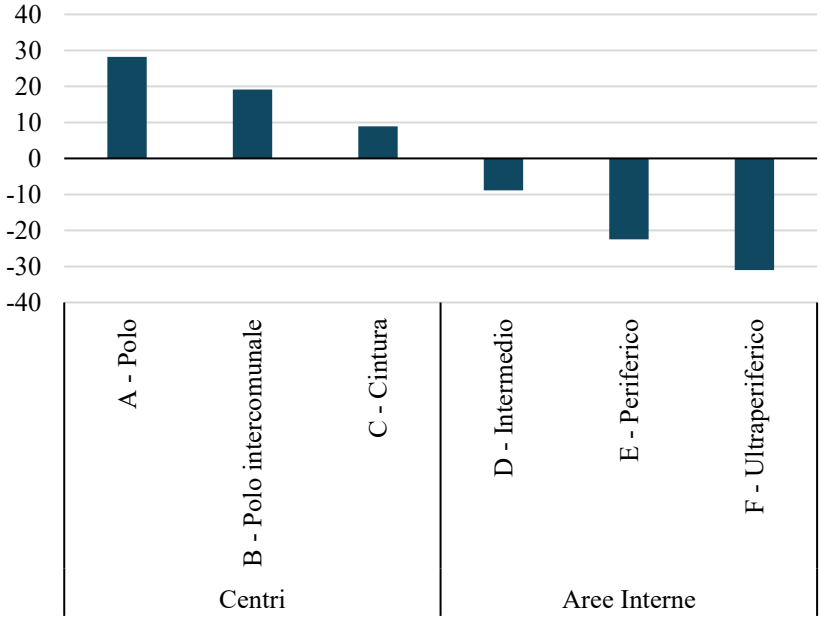
CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE DEI COMUNI AREE INTERNE - 2025

	% Popolazione <14 anni	% Popolazione >70 anni	Età media (anni)	Saldo naturale (per 1000 ab)	Saldo migratorio interno (per 1000 ab)	Saldo migratorio con l'estero (per 1000 ab)
A - Polo	11,6%	18,9%	46,7	-5,20	-0,99	6,45
B - Polo intercomunale	12,1%	18,4%	46,2	-4,68	0,43	4,07
C - Cintura	12,4%	17,6%	45,8	-4,33	1,06	4,20
D - Intermedio	11,8%	18,6%	46,6	-5,61	0,06	4,63
E - Periferico	11,3%	19,6%	47,2	-6,50	-1,14	4,22
F - Ultraperiferico	10,7%	20,3%	48,0	-7,39	-1,69	2,56

Fonte: elaborazione su dati Istat

GRAFICO 2

VARIAZIONE MEDIA DELLA POPOLAZIONE 2011-2021
(MEDIA TASSI DI VARIAZIONE PER COMUNE, PER 1000 ABITANTI)



Fonte: elaborazione su dati Istat

14. Le Aree Interne si distinguono dai Centri per una diversa struttura produttiva ed imprenditoriale ed un diverso dinamismo. La variazione delle unità locali nel periodo 2016–2023 segue un gradiente decrescente all'aumentare della perifericità, segnalando una polarizzazione del tessuto produttivo, con i Centri capaci di attrarre e generare nuova imprenditorialità in misura superiore rispetto ai territori più remoti. Le Aree Interne risultano caratterizzate anche da una minore densità di imprese, ad eccezione dei Comuni Ultraperiferici, il cui risultato è verosimilmente da attribuire alla prevalenza di micro-imprese a bassa produttività che caratterizzano i territori più marginali.

Anche le differenze in termini di composizione settoriale sono marcate. In particolare, nelle Aree Interne si rileva una scarsa presenza dei servizi qualificati (servizi professionali, tecnici e scientifici); la quota di unità locali[85] in questo settore è inferiore di circa dieci punti percentuali tra Poli e periferia estrema, segnalando una sostanziale esclusione dei territori più marginali dall'economia della conoscenza. Osservazioni simili, per quanto con gap di entità differente, si possono proporre relativamente ai servizi finanziari e a quelli di informazione e comunicazione. Ciò rappresenta un fattore di svantaggio strutturale per le Aree Interne, che richiede interventi mirati sull'accessibilità digitale, sulla formazione e sulla localizzazione di servizi pubblici qualificati.

I servizi legati al turismo (alloggio e ristorazione) vedono invece una quota crescente all'aumentare della perifericità, suggerendo che il turismo nelle Aree Interne, e

[85] Secondo la definizione ISTAT, per unità locale si intende un'impresa o una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata.

in particolare nei Comuni Ultraperiferici, non è un settore residuale, ma una specializzazione rilevante, probabilmente radicata in contesti montani, borghi storici o aree naturali protette. Si tratta di una vocazione da valorizzare con politiche di posizionamento su segmenti di qualità (turismo lento, esperienziale, naturalistico, etc.) capaci di generare valore aggiunto locale.

Un aspetto rilevante riguarda il settore agricolo, che costituisce un connotato territoriale rilevante per le Aree Interne. La densità di unità locali (misurate come terreni o allevamenti presenti nei singoli Comuni) rispetto ai residenti evidenzia valori molto elevati nelle aree periferiche. Le Aree Interne sono dunque caratterizzate da un uso agricolo del suolo più intenso rispetto ai Centri urbani, confermando la vocazione rurale di questi territori.

La specializzazione marcata nel turismo e nell'agricoltura, per i Comuni più periferici, può costituire una base reale per strategie di sviluppo endogeno, a condizione di superare i deficit infrastrutturali che ne limitano tuttora la competitività.

TAVOLA 3

LA STRUTTURA PRODUTTIVA NEI COMUNI AREE INTERNE

		2023	2023	2023	2023	2023	2023	2020
	variazione Unità locali 2016/2023	quota % Unità locali manifatturiere	quota % Unità locali costruzioni	quota % Unità locali commercio	quota % Unità locali alloggio e ristorazione	quota % Unità locali attività professionali	densità unità locali (per 1000 abitanti)	densità terreni agricoli (per 1000 abitanti)
A - Polo	10,2%	5,0%	8,5%	19,8%	6,4%	22,8%	106,3	5,89
B - Polo intercom.	8,2%	7,8%	11,3%	23,4%	6,8%	17,2%	84,8	21,59
C - Cintura	8,6%	10,5%	14,0%	22,7%	6,5%	14,6%	77,3	24,92
D - Intermedio	8,6%	9,0%	14,4%	24,1%	9,1%	14,2%	74,8	51,74
E - Periferico	8,2%	8,3%	14,4%	23,9%	11,2%	14,1%	76,3	67,80
F - Ultraperiferico	7,5%	7,1%	15,1%	21,9%	18,8%	11,5%	85,5	65,97

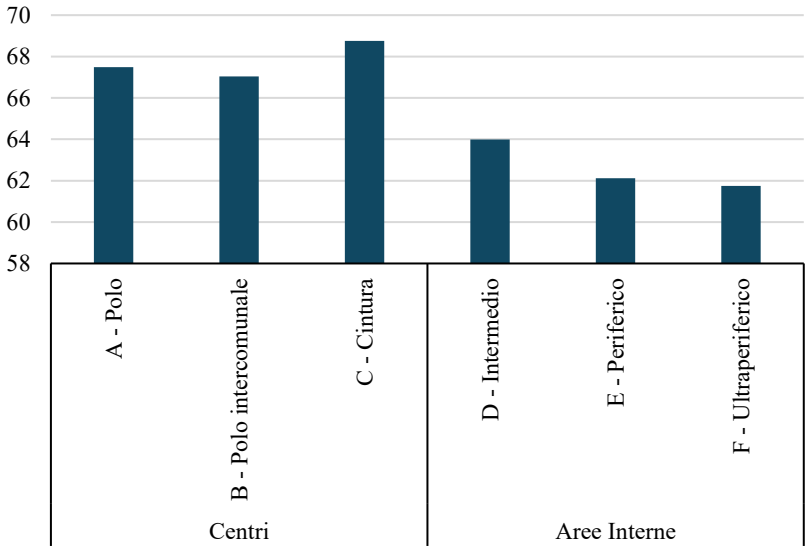
Fonte: elaborazione su dati Istat

15. Altre variabili economiche tratteggiano una situazione meno favorevole alle Aree Interne. Sul fronte dell'occupazione, le Aree Interne evidenziano tassi di occupazione decisamente più bassi di quelli riscontrati nei Centri (e in particolare nei Comuni Cintura); d'altra parte, in territori dove le opportunità sono più limitate e dove l'offerta produttiva si concentra soprattutto in settori a basso valore aggiunto (agricoltura, edilizia, turismo) caratterizzati spesso da ridotte dimensioni delle imprese, le opportunità occupazionali sono modeste.

Lo svantaggio si riflette anche sui dati reddituali: i redditi imponibili nelle Aree Interne sono mediamente più bassi di circa il 20 per cento rispetto a quelli registrati in media nei Centri, con differenziali che possono salire fino al 30 per cento considerando i due estremi (Poli e Comuni Ultraperiferici). Inoltre, data anche la struttura demografica delle Aree Interne, è inferiore il peso dei redditi da lavoro (dipendente o autonomo) sul totale dei redditi imponibili, a favore invece dei redditi da prestazioni pensionistiche.

GRAFICO 3

TASSO DI OCCUPAZIONE (20-64 ANNI)



Fonte: elaborazione su dati Istat

16. Il ruolo della capacità amministrativa nei singoli territori non è secondario, come è stato messo in luce in precedenza circa la stima degli impatti della SNAI. Naturalmente, valutare la capacità amministrativa di un territorio non è banale. Un lavoro di Cerqua et al[86]. ha sviluppato il *Municipal Administration Quality Index* (MAQI), un indice[87] composito che misura la qualità amministrativa dei Comuni italiani nel periodo 2001-2021, costruito a partire da fonti amministrative nazionali, senza ricorrere a dati legati alle percezioni o opinioni degli utenti. La metodologia si basa su tre dimensioni: qualità e capacità della burocrazia comunale; qualità dei politici locali; *performance* economico-fiscale del governo comunale. Ogni dimensione è rappresentata da più indicatori oggettivi, tra cui istruzione media dei dipendenti e degli amministratori, *turnover* del personale, equilibrio di genere, capacità di riscossione, capacità di spesa e quota di bilancio destinata agli investimenti.

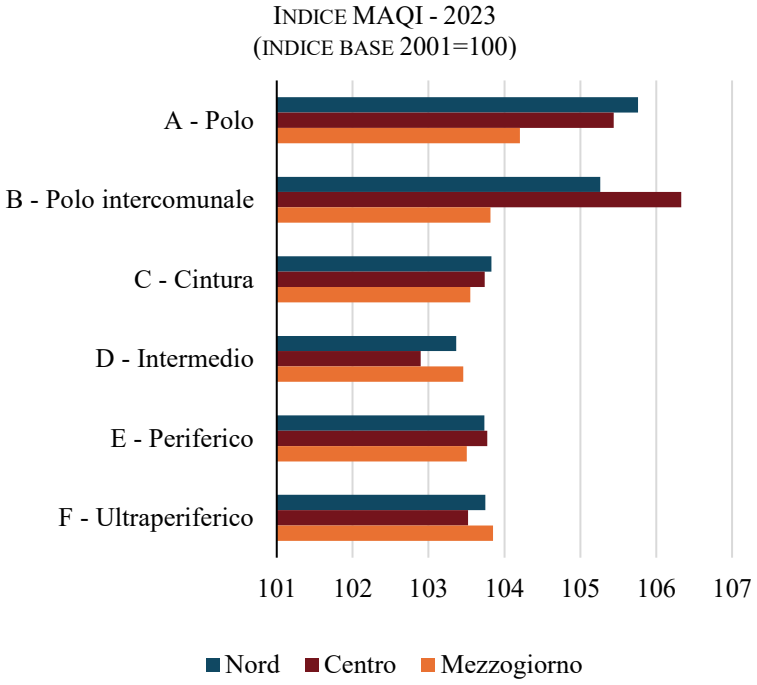
Confrontando i dati più recenti, si osservano in generale livelli di qualità amministrativa inferiori nelle Aree Interne rispetto a quanto mediamente registrato nei Centri, ed in particolare nei Poli. Tra le Aree Interne, però, è da rilevare un valore medio più elevato dell'indicatore nei Comuni Periferici e Ultraperiferici, che potrebbero beneficiare della presenza di comunità di piccola scala e relativamente coese, che tendono a favorire forme di coordinamento locale, partecipazione e leadership diretta, con effetti potenzialmente positivi su alcune dimensioni della capacità decisionale e attuativa.

Un altro risultato rilevante è dato dal confronto a livello di ripartizione: mentre nel Centro-Nord si osserva la maggiore differenza tra MAQI medio dei Poli e quello delle Aree Interne, nel Mezzogiorno le differenze sono più sfumate e anche nei Poli il MAQI

[86] Cerqua A., Giannantoni C., Zampollo F., Mazziotta M. (2024) The Municipal Administration Quality Index: The Italian case, GSSI Discussion Paper N.2024-06, Aprile 2024.
[87] L'indice è posto pari a 100 come valore medio nazionale nell'anno iniziale 2001, permettendo confronti tra Comuni e nel tempo.

si attesta su livelli più bassi. D'altra parte, il paper evidenziava l'emergere del classico dualismo Nord-Sud soprattutto nel pilastro economico-fiscale.

GRAFICO 4



Fonte: elaborazione su dati GSSI (Cerqua et al. 2024)

17. Si osservano differenze tra i Centri e le Aree Interne anche per quanto riguarda il livello di fragilità dei Comuni, misurato sinteticamente dall'Indice composito di Fragilità Comunale. Tale indice è stato elaborato dall'Istat per individuare le aree maggiormente esposte a determinati fattori di rischio, come quelli collegati alle caratteristiche geomorfologiche e infrastrutturali del territorio; quelli derivanti dall'esposizione delle risorse ambientali e naturali ai fattori di pressione antropica; le condizioni di debolezza del capitale umano, che limitano le capacità del territorio di affrontare situazioni critiche; i fattori di criticità derivanti dalla struttura produttiva. L'indice composito aggrega diversi indicatori, che descrivono differenti declinazioni della fragilità, come l'esposizione del territorio a fattori di rischio naturali (in particolare le frane, che sono la manifestazione più tipica degli eventi idrogeologici); il consumo del suolo; l'accessibilità ai servizi essenziali; la pressione antropica determinata dal traffico veicolare; la raccolta indifferenziata dei rifiuti (che indica l'impatto della produzione di rifiuti urbani sull'inquinamento ambientale); la presenza di aree protette e l'attività di protezione delle risorse naturali (che incide inversamente sulla fragilità); l'indice di dipendenza della popolazione, che misura il carico sociale sulla popolazione in età lavorativa; il basso livello di istruzione; l'occupazione (che incide inversamente sulla fragilità); la variazione della popolazione; la densità del tessuto produttivo (che incide inversamente sulla fragilità); la quota di occupati in unità locali a bassa produttività.

I Comuni classificati come Aree interne evidenziano mediamente livelli di fragilità superiori a quelli dei Centri; inoltre, la fragilità tende ad aumentare all'allontanarsi dai Poli (anche per effetto dell'indicatore di accessibilità ai servizi essenziali, che è peraltro il criterio in base al quale si definiscono le aree interne). I Comuni Ultraperiferici hanno in media un decile di appartenenza in base alla fragilità più che doppio di quello osservato in media per i Poli. Alcune delle dimensioni utilizzate per calcolare l'indice di fragilità sono già state analizzate e commentate in precedenza, dato che il concetto di fragilità è multidimensionale e sfaccettato. Nella Tavola 4 sono riportate le dimensioni ancora non affrontate (indicando anche se la polarità è concorde, ovvero al crescere dell'indicatore aumenta il livello di fragilità, o discorde). Come si può vedere, il quadro suggerisce una maggiore fragilità delle Aree Interne, ma con alcune rilevanti sfaccettature. Innanzi tutto, ci sono degli ambiti in cui i Comuni classificati come Aree Interne performano mediamente meglio dei Centri; è il caso del consumo del suolo, inferiore nelle aree più periferiche, così come l'incidenza delle aree protette sul territorio comunale. Le Aree Interne sono difatti caratterizzate da una minore pressione antropica sul territorio, ma d'altra parte questo fattore può rappresentare un elemento di rischio quando la bassa pressione sia dovuta a spopolamento e abbandono del territorio, che diventa così maggiormente esposto a dissesti idrogeologici.

I dati socio-demografici ed economici, inoltre, evidenziano maggiori criticità per quanto riguarda il capitale umano. Il livello di istruzione della popolazione in età lavorativa è mediamente più basso (nelle Aree Interne circa il 39 per cento della popolazione tra i 20 e 64 anni non ha nemmeno un diploma di scuola secondaria superiore). Ciò si associa con una maggior incidenza di impieghi in unità locali a bassa produttività: le Aree Interne tendono a evidenziare livelli più elevati delle quote di occupazione in unità locali a bassa produttività (in base al settore di riferimento), posizionandosi così nei ventili più elevati della distribuzione dei Comuni.

TAVOLA 4

ALCUNE COMPONENTI DELL'INDICE COMPOSITO DI FRAGILITÀ COMUNALE (2022)

	A - Polo	B - Polo intercomunale	C - Cintura	D - Intermedio	E - Periferico	F - Ultraperiferico
Incidenza % della superficie delle aree con pericolosità da frane elevata e molto elevata +	4,2%	2,7%	5,5%	9,9%	13,1%	13,4%
Incidenza % del suolo consumato +	22,4%	23,3%	13,7%	6,8%	4,5%	3,0%
Tasso di motorizzazione ad alta emissione (per 100 abitanti) +	17,7	17,4	19,0	24,5	26,7	28,2
Raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani (kg per abitante) +	182,4	150,6	134,6	157,8	182,1	195,9
Incidenza % della superficie comunale coperta da aree naturali protette terrestri	10,1%	13,6%	10,4%	16,1%	25,3%	45,6%
Indice di dipendenza della popolazione aggiustato +	72,1%	73,4%	71,4%	74,5%	76,9%	77,3%
Incidenza % della popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni con bassi livelli di istruzione (licenza media inferiore) +	29,8%	34,3%	36,7%	38,7%	39,3%	39,5%
Incidenza degli addetti delle unità locali a bassa produttività nominale del lavoro (industria e servizi) - ventile +	9	8	9	12	13	14

Gli indicatori contrassegnati da un "+" sono quelli al cui aumento si associa un incremento dell'indice di fragilità, e viceversa

Fonte: elaborazione su dati Istat

18. La distanza dai servizi essenziali è definitoria delle Aree Interne; questi territori sono però caratterizzati anche dalla scarsità di altri servizi di base, necessari per mantenere vivi i territori. Le carenze limitano le opportunità di residenza stabile, e alimentano l'abbandono dei Comuni più periferici, dando vita ad un circolo vizioso, dove allo spopolamento segue il disincentivo a tenere aperti presidi sul territorio, portando ad ulteriore abbandono. La Tavola 5 presenta un divario profondo nell'accesso a molti servizi tra i Centri e i territori più periferici. Le dimensioni sono diverse.

Sul fronte sanitario, le Aree Interne presentano una dotazione di posti letto rispetto agli abitanti, sia in degenza ordinaria che in day hospital, molto modesta e su livelli estremamente lontani da quanto osservato nei Poli. Va però notato che questa distribuzione riflette in parte la logica di rete ospedaliera per bacini d'utenza, che concentra le strutture nei capoluoghi. Tuttavia, la letteratura sul tema dell'accesso alle cure nelle aree rurali, così come le analisi Istat sulla mortalità evitabile, evidenzia che la lontananza dalle strutture ospedaliere si traduce in esiti peggiori, soprattutto per patologie tempo-dipendenti. La densità di farmacie rispetto agli abitanti tende invece a crescere con la perifericità, ma nelle Aree Interne molti Comuni risultano sprovvisti di una farmacia sul proprio territorio, evidenziando come i presidi farmaceutici siano distribuiti in modo discontinuo su territori a popolazione rarefatta.

Anche per quanto riguarda gli sportelli bancari, si rileva un'elevata quota di Comuni che risultano senza. Si tratta di un fenomeno (la c.d. "desertificazione bancaria") ben documentato dalla Banca d'Italia[88], che ha rilevato come la chiusura degli sportelli colpisca in misura sproporzionata i piccoli Comuni, con ricadute sull'accesso al credito per famiglie e micro-imprese. Ulteriori svantaggi per le Aree Interne provengono dall'inferiore copertura della connessione Internet più veloce (Fiber to the Home, FTTH); il gap digitale nelle aree rurali è riconosciuto dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) come uno dei principali ostacoli allo sviluppo.

A compensare parzialmente l'isolamento fisico, il trasporto scolastico registra nelle Aree Interne un utilizzo molto più elevato (13-16 per cento della popolazione tra i 3 e i14 anni contro il 3 per cento nei Poli), indicatore indiretto dell'assenza di alcuni servizi scolastici di prossimità. Anche per quanto riguarda i servizi di asilo nido si osserva un'offerta più carente nelle Aree Interne: la copertura del servizio, rispetto alla popolazione di potenziali utenti (in età 0-2 anni) è in media inferiore al 10 per cento, circa la metà di quanto osservato nei Poli. È questo un riflesso dello spopolamento: la scarsa presenza di famiglie giovani con bambini piccoli disincentiva il mantenimento di servizi con costi fissi elevati (personale qualificato, struttura, sicurezza) e forti economie di scala; sotto una soglia minima di iscritti, il costo per bambino diventa insostenibile sia per un gestore privato che per un Comune con risorse limitate. Ne deriva però una trappola demografica auto-rinforzante: l'assenza dell'asilo nido scoraggia le giovani coppie dal trasferirsi o dal restare, la popolazione fertile si riduce ulteriormente, e la domanda potenziale scende ancora, rendendo il servizio ancora meno sostenibile.

[88] Si veda ad esempio la Relazione Annuale 2023.

TAVOLA 5

ALCUNI INDICATORI SUI SERVIZI ESSENZIALI

	A - Polo	B - Polo intercomunale	C - Cintura	D - Intermedio	E - Periferico	F - Ultraperiferico
Posti letto degenza ordinaria (per 1000 abitanti)	7,35	6,33	0,96	1,85	2,14	1,42
Posti letto day hospital (per 1000 abitanti)	0,71	0,57	0,08	0,16	0,24	0,18
Farmacie (per 1000 abitanti)	0,32	0,30	0,33	0,40	0,47	0,59
Quota % Comuni senza farmacie	0%	2%	9%	14%	17%	19%
Sportelli bancari (per 1000 abitanti)	0,40	0,34	0,31	0,34	0,37	0,48
Quota % Comuni senza sportelli	0%	2%	33%	48%	50%	49%
Copertura fibra ottica (FTTH) % famiglie raggiunte	91%	76%	70%	67%	67%	60%
Utenti trasporto scolastico (% pop 3-14 anni)	3%	5%	10%	13%	14%	16%
Utenti asili nido (% pop 0-2 anni)	19%	10%	15%	11%	9%	7%

Fonte: elaborazione su più fonti di dati (Istat, Opencivitas, Ministero Salute, AGCOM)

L'ETEROGENEITÀ TRA LE AREE INTERNE

19. Attraverso i dati finora analizzati si è messo in luce come le Aree Interne siano caratterizzate da importanti divari legati alla loro perifericità, con differenze su molte dimensioni rispetto ai Centri, è anche vero che trattare oltre 3.800 Comuni come un *unicum* possa essere eccessivamente semplificativo. D'altra parte, le statistiche riportate in precedenza evidenziavano già alcune differenze tra i Comuni Intermedi (quelli relativamente più vicini ai Poli) e quelli Periferici ed Ultraperiferici.

La classificazione delle aree interne, pur consentendo un'ulteriore chiave di lettura per le analisi di tipo territoriale, per definizione riesce a catturare l'eterogeneità tra Comuni con riferimento al diverso grado di accesso ai servizi essenziali. Vi sono nondimeno una serie di altri aspetti che determinano ampie differenze tra Comuni rientranti nell'ampio aggregato delle Aree interne, anche quando classificati secondo il medesimo livello di accessibilità (Intermedi, Periferici, Ultra-periferici). La variabilità nelle aree interne interessa difatti un ampio spettro di dimensioni, dall'aspetto demografico a quello economico, dalla disponibilità di servizi per i cittadini, a problematiche di disagio sociale[89].

20. A tal proposito, si propone una classificazione alternativa a quella basata sul livello di accessibilità, mediante un'analisi *cluster*[90], al fine di costruire delle classi di

[89] Da un punto di vista quantitativo, l'ampia variabilità osservata è emersa dai risultati di un'analisi di tipo ANOVA (*Analysis of Variance*). Si tratta di una tecnica statistica che permette di verificare l'esistenza di differenze significative tra le medie di una variabile quantitativa osservata in gruppi. In particolare, l'analisi consente di scomporre la varianza totale osservata, con riferimento a una data variabile, in due componenti: varianza tra gruppi e varianza nei gruppi. Nel caso in esame, i gruppi sono rappresentati dalle tre tipologie di area interna secondo la classificazione ISTAT (Comuni Intermedi, Periferici, Ultra-periferici). L'indice R^2 restituito dall'analisi permette di valutare la quota di varianza spiegata dalla classificazione, rispetto alla varianza complessiva. Sono state analizzate una molteplicità di variabili riferite alla struttura demografica, alla composizione del tessuto produttivo, al livello dei redditi e dei tassi di occupazione, indicatori sulla qualità amministrativa, disponibilità di servizi sanitari, culturali, di telecomunicazione, indicatori turistici. Per tutte le variabili considerate tale quota è risultata molto bassa (inferiore al 10 per cento nella quasi totalità dei casi).

[90] L'applicazione della *cluster analysis* alle aree interne è un approccio già utilizzato in precedenti studi. Si veda, ad esempio, CENSIS, Supporto operativo alla strategia delle aree interne, individuazione e analisi di gruppi omogenei di territori e di politiche per il territorio per un "meta lettura" della SNAI, Roma, ottobre 2024.

Comuni più omogenee sotto il profilo demografico, sociale, economico, di accessibilità ai servizi.

21. L'analisi è stata condotta sui 3.834 Comuni individuati come "Area Interna" secondo la classificazione Istat 2021-27. La costruzione dei *cluster* è avvenuta mediante un approccio interamente *data-driven*, utilizzando le informazioni provenienti da 35 variabili e articolato in diversi step:

1) Una riduzione della dimensionalità mediante una *Principal Component Analysis* (PCA). Tale metodo permette di sintetizzare l'informazione contenuta in più variabili quantitative in delle dimensioni latenti, dette componenti principali, ortogonali tra loro e ottenute tramite combinazioni lineari delle variabili originarie.
2) Utilizzo delle dimensioni latenti individuate nella PCA per la creazione dei *cluster*, effettuata mediante tecniche statistiche di tipo iterativo che minimizzano la distanza tra le osservazioni e il centroide del cluster.
3) Imputazione dei Comuni privi di assegnazione[91] al cluster a loro "più vicino" sulla base di un algoritmo di minimizzazione della distanza, applicato ad ogni Comune a seconda delle variabili per esso disponibili.

22. La procedura descritta ha quindi restituito un raggruppamento dei Comuni Area Interna secondo quattro[92] *cluster* distinti:

- **Economia fragile:** si tratta di Comuni caratterizzati da condizioni economiche sfavorevoli, che si sostanziano in un livello di occupazione e un reddito medio piuttosto basso. La deprivazione socio-economica risulta, in media, molto più elevata rispetto alla media nazionale, segnalando condizioni di profondo svantaggio strutturale. La struttura demografica è giovane e la densità abitativa è relativamente elevata, ma l'area risulta poco attrattiva: il saldo migratorio interno è ampiamente negativo, e il saldo migratorio con l'estero, seppur positivo, risulta inferiore rispetto agli altri gruppi. La struttura produttiva si caratterizza per una prevalenza di unità locali nel settore del commercio, ma vi è anche un ruolo non trascurabile dell'agricoltura. Un aspetto interessante è che, tra i quattro *cluster* considerati, questo si caratterizza per il più elevato tasso di crescita delle unità locali negli ultimi anni, evidenziano quindi un certo dinamismo imprenditoriale, che in molti casi potrebbe essere il riflesso della difficoltà di trovare un impiego in un contesto economico e occupazionale precario. In termini di servizi, l'area si caratterizza per una scarsa presenza di servizi turistici e da un basso di livello di spesa comunale per istruzione e asili nido, nonostante si tratti di aree con età media nel complesso bassa: la copertura degli asili nido è al 5 per cento, con implicazioni negative anche sul fronte dell'occupazione femminile. In termini geografici, i Comuni rientranti in tale gruppo sono localizzati quasi interamente nel Mezzogiorno.

[91] Si tratta dei Comuni che presentano dati mancanti su una o più variabili, su cui non può essere eseguita l'Analisi delle Componenti Principali.
[92] La scelta del numero dei cluster non è stata arbitraria, ma è avvenuta sulla base di criteri statistici che mirano a massimizzare la coesione interna ai gruppi e la separazione tra gruppi diversi.

- **Aree benestanti ma poco dinamiche**: sono Comuni caratterizzati da una struttura demografica moderatamente anziana e un saldo naturale negativo, che è compensato in parte da un contributo positivo del saldo migratorio, sia dall'estero che dal resto del territorio nazionale. Redditi e occupazione risultano elevati, e la deprivazione socio-economica è nettamente inferiore rispetto alla media nazionale. D'altra parte, il sistema produttivo risulta poco dinamico, con un tasso di crescita delle unità locali negli ultimi anni quasi dimezzato rispetto agli altri gruppi. In tali Comuni risulta in media più intenso il ruolo del turismo, sia in termini di dotazione infrastrutturale che in termini di presenze. Geograficamente, si tratta di Comuni localizzati perlopiù nell'Italia centro-settentrionale, in particolare sulla dorsale appenninica e in alcuni territori dell'arco alpino.

- **Declino demografico:** Comuni costituiti dalla dinamica demografica più fragile. L'età media è notevolmente più elevata rispetto agli altri gruppi, e il saldo naturale è fortemente negativo. Si tratta di aree in progressivo spopolamento, caratterizzate da una densità abitativa molto bassa. I redditi medi sono contenuti, ma la deprivazione socio-economica risulta inferiore rispetto ad altre aree, fenomeni che si legano al minor peso dei redditi da lavoro rispetto al totale, per via della maggior presenza di pensionati. La struttura produttiva vede un'ampia diffusione delle unità locali agricole rispetto alla popolazione residente, e un peso elevato dei servizi ricettivi. Al contrario, risulta marginale il ruolo della manifattura, del commercio e degli altri servizi. La disponibilità dei servizi riflette la struttura demografica della popolazione, caratterizzandosi per bassi livelli di spesa per istruzione e asili nido. Anche per quanto riguarda le altre tipologie di servizi essenziali, i Comuni di questo cluster risultano spesso sforniti di presidi territoriali importanti, come farmacie e sportelli bancari. Geograficamente, tali Comuni si posizionano soprattutto nelle aree montane dell'Italia meridionale, ma con una discreta presenza anche nel Nord-Ovest.

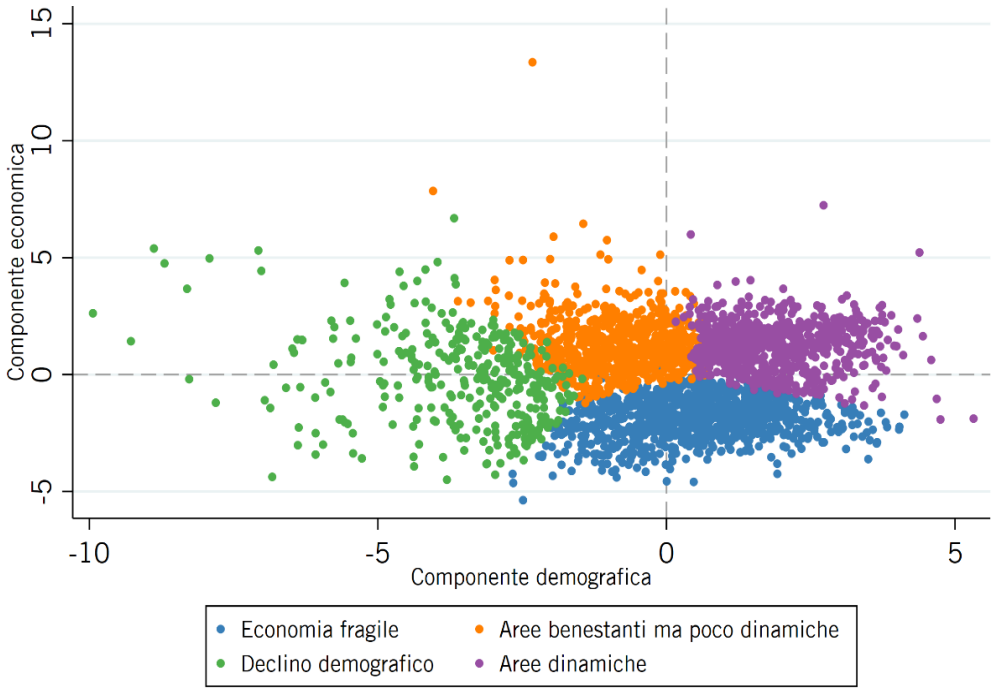
- **Aree dinamiche**: si tratta dei territori con la popolazione mediamente più giovane, saldo naturale meno sfavorevole rispetto agli altri gruppi, e maggior contributo positivo del saldo migratorio, sia estero che interno. Il risultato è un elevata quota di popolazione straniera e una densità abitativa e una quota di abitazioni locate più elevate rispetto agli altri *cluster*. Si tratta quindi di territori attrattivi. Le condizioni economiche sono favorevoli, con redditi elevati e un tasso di occupazione che sfiora il 70%. Si tratta di territori a maggior vocazione manifatturiera, con una scarsa presenza del settore primario e di servizi ricettivi. In termini di disponibilità di servizi, si segnala una maggior presenza di posti letto in strutture sanitarie e livelli relativamente elevati di spesa pro-capite per asili nido e altri servizi sociali. Da un punto di vista territoriale, tali Comuni si posizionano principalmente in alcuni territori dell'Italia centrale (Lazio, Umbria e Toscana), in alcune aree della Pianura Padana e in Trentino Alto-Adige.

23. La lettura congiunta dei quattro *cluster* evidenzia che le principali differenze tra tali gruppi di Comuni sono determinate principalmente dalla struttura demografica e da caratteristiche economico-reddituali. Da un lato, difatti, abbiamo territori accomunati da

una struttura demografica più giovane, ma caratterizzati da una parte da condizioni economiche più precarie, mentre dall'altra da un maggior dinamismo (rispettivamente il primo e il quarto cluster). Dall'altro lato invece, abbiamo Comuni che si caratterizzano per una dinamica demografica sfavorevole, più severa nel caso del terzo *cluster*, mentre più attenuata nel caso del secondo, contraddistinto anche da condizioni economiche più favorevoli. Nel Grafico 5 viene mostrata la suddivisione dei Comuni nei quattro *cluster* appena descritti, sulla base del posizionamento relativo con riferimento alla componente demografica ed economica[93]. La Tavola 6, invece, riporta le principali caratteristiche di ogni *cluster* sulla base dei valori medi di diverse variabili morfologiche, demografiche, economiche, di accessibilità ai servizi.

GRAFICO 5

CARATTERISTICHE DEI CLUSTER: POSIZIONAMENTO DEI COMUNI SULLA BASE DELLA COMPONENTE DEMOGRAFICA ED ECONOMICA
(VALORI STANDARDIZZATI DELLE PRIME 2 COMPONENTI PRINCIPALI DELLA PCA)



Fonte: elaborazione su dati Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

[93] Tali due dimensioni rappresentano, secondo l'Analisi delle Componenti Principali, i fenomeni che spiegano la maggior parte della variabilità a livello Comunale. I Comuni si posizionano sul grafico sulla base del valore standardizzato di tali due valori, che rappresenta quindi lo scostamento rispetto alla media, rapportato alla relativa deviazione standard.

TAVOLA 6

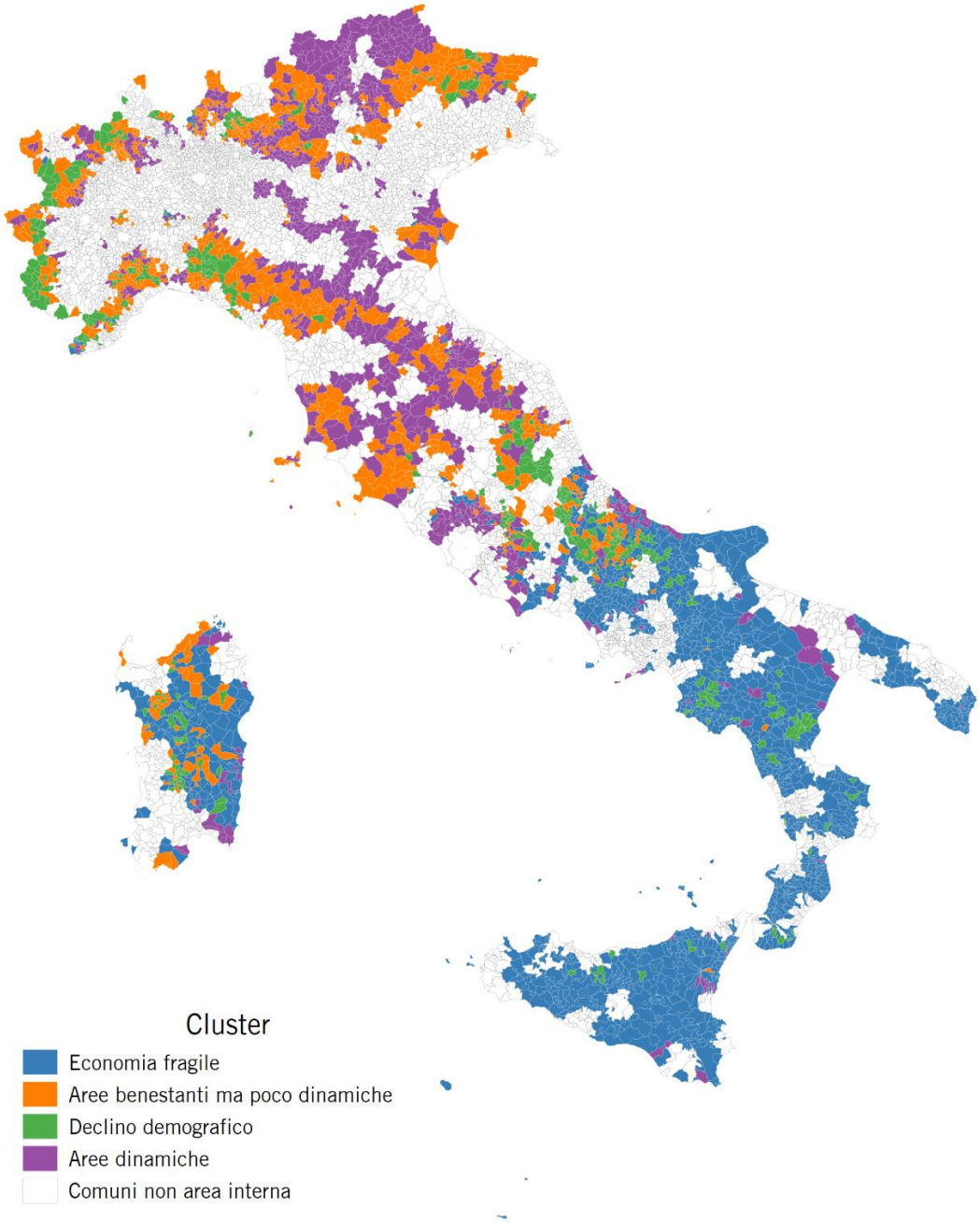
PRINCIPALI INDICATORI MORFOLOGICI, DEMOGRAFICI E SOCIO-ECONOMICI PER GRUPPI DI COMUNI

	Totale aree interne	Cluster			
		Economia fragile	Aree benestanti ma poco dinam.	Declino demografico	Aree dinamiche
Caratteristiche morfologiche					
N. Comuni	3834	1368	948	456	1062
Popolazione 2025 (mln)	13,29	6,14	1,30	0,18	5,67
Densità abitativa (abitanti/kmq) - media	114,1	137,8	43,2	17,4	188,3
N. Comuni isolani	33	20	7	2	4
N. Comuni litoranei	359	261	34	10	54
Altitudine (m slm) media	490,9	421,1	584,5	710,4	402,9
N. Comuni - Nord	1584	28	637	180	739
N. Comuni - Centro	532	61	193	54	224
N. Comuni - Sud	1718	1279	118	222	99
Caratteristiche demografiche					
% Popolazione <14 anni	11,6%	11,7%	9,3%	6,9%	12,1%
% Popolazione >70 anni	19,0%	18,5%	23,4%	28,2%	18,3%
Età media (anni)	46,88	46,41	50,40	53,76	46,36
Saldo naturale (per 1000 abitanti)	-6,01	-5,65	-10,55	-17,67	-4,96
Saldo migratorio interno (per 1000 abitanti)	-0,45	-2,80	1,09	-0,90	1,79
Saldo migratorio con l'estero (per 1000 abitanti)	4,38	3,51	4,91	3,90	5,23
Struttura produttiva					
Variazione unità locali 2016/2023	8,4%	9,6%	4,8%	8,3%	8,2%
Quota % unità locali manifatturiere	8,6%	7,5%	8,3%	6,7%	9,8%
Quota % unità locali costruzioni	14,4%	1,4%	1,3%	0,8%	2,0%
Quota % unità locali commercio	23,9%	28,1%	19,7%	19,9%	21,2%
Quota % unità locali alloggio e ristorazione	10,4%	10,0%	15,8%	19,8%	9,3%
Quota % unità locali attività professionali	14,0%	14,5%	11,3%	10,5%	14,2%
Densità unità locali (per 1000 abitanti)	75,9	68,6	84,3	75,5	81,9
Densità terreni agricoli (per 1000 abitanti)	58,1	80,8	55,8	152,7	30,0
Redditi e condizioni economiche					
Reddito imponibile medio IRPEF (2023) migl. €	20,4	17,5	21,3	17,9	23,0
Quota reddito da lavoro (dip. + aut.)	58,3%	57,5%	52,3%	44,4%	60,6%
Tasso di occ. (25-64 anni)	61,9%	54,0%	67,7%	60,2%	69,3%
Deprivazione socio-economica (diff. % da media naz.)	4,1	49,5	-32,9	-16,6	-2,6
Servizi					
Municipal Administration Quality Index (MAQI) media	103,5	103,3	103,5	103,2	103,8
Posti letto in strutt. Turistiche (per 1000 abitanti)	179,7	113,1	578,0	386,3	153,7
Presenze turistiche (per 1000 abitanti)	12890	6391	39858	12342	13768
Posti letto degenza ordinaria (per 1000 abitanti)	1,92	1,83	1,11	0,00	2,28
Posti letto day hospital (per 1000 abitanti)	0,19	0,21	0,08	0,00	0,19
Farmacie (per 1000 abitanti)	0,43	0,42	0,69	1,94	0,33
Quota % Comuni senza farmacie	15,5%	5,4%	25,0%	28,9%	14,2%
Sportelli bancari (per 1000 abitanti)	0,36	0,24	0,56	0,24	0,44
Quota % Comuni senza sportelli	49,1%	50,2%	54,2%	91,7%	24,9%
Copertura fibra ottica (FTTH) % famiglie raggiunte	66,4%	71,5%	63,7%	66,0%	61,6%
Utenti trasporto scolastico (% pop 3-14 anni)	13,5%	9,6%	32,1%	36,8%	13,7%
Utenti asili nido (% pop 0-2 anni)	10,0%	5,1%	14,3%	2,8%	14,9%

Fonte: elaborazione su dati Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

GRAFICO 6

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DEI CLUSTER



Fonte: elaborazione su dati Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

24. L'analisi qui proposta, quindi, evidenzia come l'eterogeneità all'interno dell'aggregato delle Aree Interne non sia trascurabile, per quanto le divergenze rispetto ai Poli restino prevalenti. Inoltre, dalla lettura dei risultati emergono diverse priorità di intervento.

Al *cluster* Declino demografico (in larga parte montagna appenninica e alpina) servirebbero soprattutto misure a favore del presidio territoriale, mantenendo i servizi minimi di prossimità, garantendo la connettività e mobilità, e sperimentando modelli innovativi di erogazione (telemedicina, farmacie dei servizi, sportelli polifunzionali). Il

cluster Economia fragile, invece richiederebbe sia interventi sulle infrastrutture sociali e di welfare che sull'occupazione. Non sono esenti da necessità di intervento le Aree benestanti, soprattutto mediante incentivi all'iniziativa imprenditoriale, al fine di favorire la diversificazione del tessuto produttivo. Infine, le Aree dinamiche necessitano di interventi di mantenimento e adeguamento delle infrastrutture.

IL PNRR PER LE AREE INTERNE

25. Nella sua formulazione originaria, il PNRR operava in coerenza con la Strategia Nazionale per le Aree Interne, che veniva inclusa all'interno del programma, finanziando misure specifiche (infrastrutture sociali, servizi sanitari di prossimità) destinate esclusivamente ai Comuni delle aree interne. Il rafforzamento della SNAI era previsto mediante misure a supporto dei livelli e della qualità dei servizi scolastici, sanitari e sociali. Nella Missione 5, Componente 3 (Interventi per la Coesione Territoriale), l'investimento 1 (Strategia nazionale per le aree interne) si articolava a sua volta in due sub-investimenti. Il primo (Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità) prevedeva il trasferimento di fondi ai Comuni per la realizzazione d'infrastrutture sociali così da aumentare l'erogazione di servizi sul territorio, e aveva un finanziamento di 725 milioni. Il secondo (Servizi sanitari di prossimità territoriale) consisteva nell'assegnazione di contributi ai privati per investimenti nelle farmacie rurali così da rafforzarne il ruolo di erogatori di servizi sanitari territoriali, con una dote finanziaria di 100 milioni.

Con la revisione approvata a fine 2023 (quella più sostanziale, che ha introdotto la Missione REPowerEU e ha portato le risorse stanziate complessivamente per il Piano italiano a 194,4 miliardi), la misura ha subito alcune importanti modifiche, con un definanziamento dal PNRR della sub-misura Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità; la quota di 225 milioni riferita a progetti in essere è rimasta finanziata con le risorse nazionali stanziate in precedenza, mentre per i restanti 500 milioni si è operato un rifinanziamento con il d.l. n. 19 del 2024, quindi con la finanza pubblica ordinaria. È rimasto, invece, attivo il finanziamento di 100 milioni per l'intervento di sviluppo delle strutture sanitarie di prossimità territoriale.

26. Al di là dell'investimento 1 della M5C3, che prevedeva un rafforzamento della SNAI, altre misure all'interno del Piano possono essere individuate come indirizzate prioritariamente alle Aree Interne. Si tratta di interventi progettati con destinazione specifica verso i territori periferici e che coinvolgono attivamente gli enti locali nell'attuazione. Tra queste misure vi sono:

- M1C3 Investimento 2.1 (Attrattività dei borghi). Prevede l'assegnazione di risorse a piccoli Comuni (meno di 5.000 abitanti) per la realizzazione di progetti di rigenerazione culturale e sociale, allo scopo di favorire l'attrattività turistica ed il ripopolamento dei borghi italiani. La dotazione finanziaria, secondo i dati più recenti che tengono conto delle diverse revisioni che si sono succedute, è pari a 1.020 milioni.
- M2C1 Investimento 3.1 (Isole verdi). La misura prevede di destinare risorse pari a 200 milioni a 19 isole minori non interconnesse per progetti di sviluppo sostenibile ed integrato nelle linee: fonti rinnovabili, efficienza energetica, efficienza idrica, ciclo dei rifiuti, mobilità sostenibile.

- M2C1 Investimento 3.2 (Green Communities). Si prevede il sostegno allo sviluppo sostenibile e resiliente in territori rurali e di montagna, favorendo la nascita e la crescita di comunità locali. Il progetto ha una dotazione di 135 milioni per finanziare la realizzazione di progetti di sviluppo sostenibile dal punto di vista energetico, ambientale, economico e sociale.
- M2C2 Investimento 1.2 (Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo). L'investimento prevede il sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione, per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, a favore di autoconsumatori in forma collettiva e le Comunità energetiche rinnovabili, per sostenere l'installazione di nuova capacità di produzione. I destinatari non sono solo i Comuni, ma possono essere anche gruppi di famiglie o microimprese; la finalità è il sostegno all'economia locale per favorire la coesione sociale. Rispetto alla versione iniziale del Piano, nella quale il finanziamento complessivo della misura era pari a 2,2 miliardi, con le revisioni successive si è ridotto lo stanziamento a 795,5 milioni.

27. Ai 2.250 milioni stanziati dal PNRR (secondo l'ultima revisione) a favore delle Aree Interne si aggiungono ulteriori risorse destinate dal Piano Nazionale Complementare (PNC) a finanziamento di programmi rivolti alle Aree Interne. In particolare, 300 milioni (cifra su cui hanno poi inciso alcune economie) sono stati destinati ad un programma di miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade, recuperando il deficit di manutenzione nella rete stradale secondaria, e aumentando l'accessibilità delle Aree Interne. L'obiettivo è la riqualificazione di circa 2.000 km di strade provinciali. Le risorse sono ripartite tra le Aree Interne in base ai criteri della popolazione residente, della lunghezza delle strade principali, dei rischi in relazione all'accelerazione sismica, alle situazioni di dissesto idrogeologico ed alla disponibilità del trasporto pubblico locale.

28. I programmi finora elencati sono tutti caratterizzati dall'intenzionalità territoriale esplicita. Tuttavia, le Aree Interne beneficiano indirettamente anche di misure più generali, per quanto non destinate esclusivamente a questo tipo di territori. Programmi di portata più ampia, difatti, possono comunque comportare effetti importanti sul territorio e sui residenti delle Aree Interne, seppur non concepiti "su misura" per colmare i divari legati alla perifericità.

Le ricadute sui territori di interventi in ambito sanitario, scolastico, nelle infrastrutture anche digitali così come nella tutela del territorio possono essere non trascurabili, contribuendo a ridurre i divari osservati.

Pertanto, nelle analisi che seguono si è scelto di considerare tutte le misure, a prescindere dal fatto che fossero destinate esplicitamente alle Aree Interne, così da cogliere la totalità dei flussi di risorse PNRR verso di esse. La selezione, pertanto, è stata effettuata sui progetti, e non sulle misure, in base alla localizzazione degli stessi.

29. La localizzazione è stata ricostruita sulla base dei dati a livello di singoli progetti, utilizzando le informazioni disponibili in ReGiS circa il Comune di localizzazione del progetto. Non per tutti i progetti è però possibile individuare un unico Comune di localizzazione, dato che molte iniziative coinvolgono più territori.

Esistono quindi definizioni sempre più ampie, e meno precise, di localizzazione da utilizzare per selezionare i progetti nelle Aree Interne. La prima, la più restrittiva, considera solo i progetti localizzati univocamente in un solo Comune, classificato come Area Interna secondo la tassonomia Istat. Secondo tale definizione, i progetti sono 174.571, ai quali sono stanziate complessivamente risorse pari a 31.374 milioni, di cui 21.874 milioni da PNRR, a cui si affiancano i co-finanziamenti dello Stato, di altri enti pubblici o di soggetti privati.

Una definizione più ampia include anche quei progetti localizzati in più Comuni, di cui almeno uno Area Interna. Si tratta di altri 5.172 progetti, per altri 12,3 miliardi di finanziamento PNRR: ripartendo questi progetti sulla base della percentuale di localizzazione, si possono stimare 5,8 miliardi in più a favore delle Aree Interne, di cui 4,9 miliardi di fondi PNRR. Questi importi evidenziano come le Aree Interne potenzialmente possano beneficiare di interventi per quasi 27 miliardi dal solo PNRR (a cui aggiungere finanziamenti da altre fonti); si tratta di risorse rilevanti, e che peraltro non considerano ulteriori interventi ad ambito nazionale o con destinazioni più ampie e di cui indirettamente le Aree Interne potrebbero beneficiare.

Per quanto tale importo metta in risalto il rilievo che il PNRR potrebbe avere per lo sviluppo delle Aree Interne, si è deciso operativamente di limitarsi alla selezione basata sulla definizione più riduttiva di localizzazione, per evitare di fondare elaborazioni su stime di localizzazione (basate sulla percentuale di localizzazione dei progetti), in quanto tali discutibili[94].

30. La graduatoria delle Missioni in cui si distribuiscono i progetti localizzati nelle Aree Interne riflette piuttosto bene le priorità di intervento di cui necessitano questi territori. La Missione a cui è destinata la maggior parte delle risorse complessivamente a disposizione per il finanziamento dei progetti è la Missione 2 (Rivoluzione verde e transizione ecologica). Ciò riflette il peso di una particolare misura (Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica, M2C3I2.1), che da sola ha assorbito circa 8,5 miliardi (sui 31,4 a disposizione delle Aree Interne secondo il perimetro di analisi individuato), distribuiti in tanti progetti di piccolo importo. Una parte non trascurabile di queste risorse deriva però da altre fonti di finanziamento, riflettendo anche diverse capacità di cofinanziamento dei vari territori; concentrando l'analisi sui soli fondi PNRR, lo stanziamento per la misura in esame per progetti localizzati nelle Aree Interne è stato pari a 3,6 miliardi, il 16,5 per cento delle risorse PNRR per questi territori.

Al netto degli interventi per il rafforzamento dell'Ecobonus, la Missione scivola indietro nella graduatoria in termini di quote di fondi PNRR assorbiti, pur restando un ambito rilevante. Sostanzialmente, i fondi PNRR per le Aree Interne risultano pressoché equamente suddivisi soprattutto in tre Missioni: oltre alla già citata Missione 2 (che al netto della misura sull'Ecobonus ha comunque registrato finanziamenti PNRR pari a 4,6 miliardi per progetti nelle Aree Interne), la Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) e la Missione 4 (Istruzione e ricerca). Le Missioni 5

[94] Inoltre, se nel perimetro fossero stati inclusi anche i progetti localizzati in più Comuni sulla base della rispettiva percentuale di localizzazione sarebbe stato necessario effettuare ulteriori assunzioni in sede di analisi sull'attuazione, riportata nei paragrafi successivi, visto che i dati relativi a pagamenti e *iter* procedurale sono definiti a livello di intero progetto e non sono localizzabili.

(Coesione e inclusione) e 6 (Salute) hanno invece registrato finanziamenti PNRR a progetti nelle Aree Interne per circa 1,5 miliardi ciascuna. Infine, le Missioni 3 (Infrastrutture per una mobilità sostenibile) e 7 (RePowerEU) rappresentano ambiti di intervento piuttosto residuali, per le Aree Interne. La Missione 3 è quella più sottodimensionata: soli 19 progetti per 335 milioni, con importi medi per progetto elevati (21,5 milioni) che segnalano interventi concentrati su grandi assi. Per le Aree Interne, dove la mobilità è precondizione per accedere a molti servizi, questa resta una lacuna preoccupante, nonostante le risorse ulteriormente stanziate con il PNC per l'accessibilità e la sicurezza delle strade[95].

31. Analizzando maggiormente nel dettaglio, a livello di Componenti, si colgono più chiaramente gli ambiti in cui si sono concentrati i progetti localizzati nelle Aree Interne. Oltre un quinto dei finanziamenti PNRR sono andati a favore della Componente 1 della Missione 4, ovvero "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università", che prevede una serie di interventi aventi l'obiettivo di colmare o ridurre significativamente le carenze sistemiche che caratterizzano i diversi gradi di istruzione. Si tratta di un ambito rilevante per le Aree Interne che, come si è visto in precedenza, soffrono spesso di deficit di offerta che rischiano di alimentare l'abbandono dei territori più periferici.

La Componente 3 della Missione 2 (Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici) ha ricevuto un'altra quota rilevante delle risorse PNRR, pari al 18 per cento, a causa del peso della misura per il rafforzamento dell'Ecobonus. Al netto di tale misura, le restanti risorse si sono concentrate soprattutto nella Componente 2 della Missione 1 (Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo) e nella Componente 1 della Missione 2 (Economia circolare e agricoltura sostenibile). Quest'ultima Componente è quella di cui fanno parte alcune delle misure destinate unicamente alle Aree Interne, come Isole Verdi e Green Communities.

Altre Componenti che registrano stanziamenti rilevanti per progetti localizzati nelle Aree Interne sono la M2C4 (Tutela del territorio e della risorsa idrica) e la M6C1 (Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza territoriale). La prima è caratterizzata da interventi soprattutto per la riduzione dei rischi idrogeologici che, come segnalava l'indice di fragilità, sono particolarmente elevati nelle Aree Interne. La M6C1, riguardante le reti di prossimità e telemedicina, concentra 841 progetti con un importo medio di 1,6 milioni: una dotazione abbastanza in linea con le priorità, soprattutto alla luce di rendere più serviti i territori.

La componente specifica per la coesione territoriale (M5C3) vale appena 225 milioni su oltre 21 miliardi.

[95] La presenza delle Missione 3 risulta lievemente più ampia se si considerano anche i progetti che incidono su più Comuni, almeno uno dei quali area interna. In tal caso i progetti considerati salgono da 19 a 30.

TAVOLA 7

GLI INTERVENTI DEL PNRR LOCALIZZATI NEI COMUNI AREA INTERNA: PROGETTI FINANZIATI PER MISSIONE E COMPONENTE

(in milioni)

Missioni e Componenti	Numero di progetti finanziati	Finanziamento totale progetti	%	*di cui*: Finanziam. PNRR	%	Importo medio progetti (migliaia €)
M1 - Digitaliz, Innovaz, Cultura, turismo	87.674	5.837	18,6%	5.010	22,9%	67
C1 - Digitaliz, innovaz, e sicurezza PA	34.375	889	2,8%	889	4,1%	26
C2 - Digitaliz, innovaz, competitività sistema prod.	45.857	2.845	9,1%	2.643	12,1%	62
C3 - Turismo e cultura 4.0	7.442	2.103	6,7%	1.478	6,8%	283
M2 - Rivoluzione verde e transiz ecolog	59.178	14.797	47,2%	8.250	37,7%	250
C1 - Economia circ e agricolt sostenibile	15.865	3.361	10,7%	2.442	11,2%	212
C2 - Transiz energ e mobilità sostenibile	30	446	1,4%	357	1,6%	14.859
C3 - Efficienza energ e riqual edifici	41.708	8.964	28,6%	4.008	18,3%	215
C4 - Tutela territorio e risorsa idrica	1.575	2.026	6,5%	1.443	6,6%	1.286
M3 - Infrastrutture di mobilità sostenibile	19	408	1,3%	336	1,5%	21.462
C1 - Rete ferroviaria, sicurezza stradale	2	280	0,9%	212	1,0%	140.141
C2 - Intermodalità, logistica integrata	17	127	0,4%	124	0,6%	7.499
M4 - Istruzione e ricerca	17.096	5.413	17,3%	4.827	22,1%	317
C1 - Potenz offerta servizi di istruzione	16.751	5.156	16,4%	4.673	21,4%	308
C2 - Dalla ricerca all'impresa	345	257	0,8%	154	0,7%	746
M5 - Inclusione e coesione	7.185	2.461	7,8%	1.459	6,7%	343
C1 - Politiche per il lavoro	4.101	381	1,2%	314	1,4%	93
C2 - Infrastr sociali, famiglie, terzo set.	2.082	1.646	5,2%	919	4,2%	791
C3 - Interventi speciali coesione territ.	1.002	434	1,4%	225	1,0%	433
M6 - Salute	1.844	2.047	6,5%	1.632	7,5%	1.110
C1 - Reti di prossimità, telemedicina, assist. terr.	841	1.363	4,3%	1.031	4,7%	1.620
C2 - Innovazione, ricerca, digitaliz. servizio naz.	1.003	684	2,2%	602	2,8%	682
M7 - RePowerEU	1.575	410	1,3%	360	1,6%	261
Totale	**174.571**	**31.374**	**100%**	**21.874**	**100%**	**180**

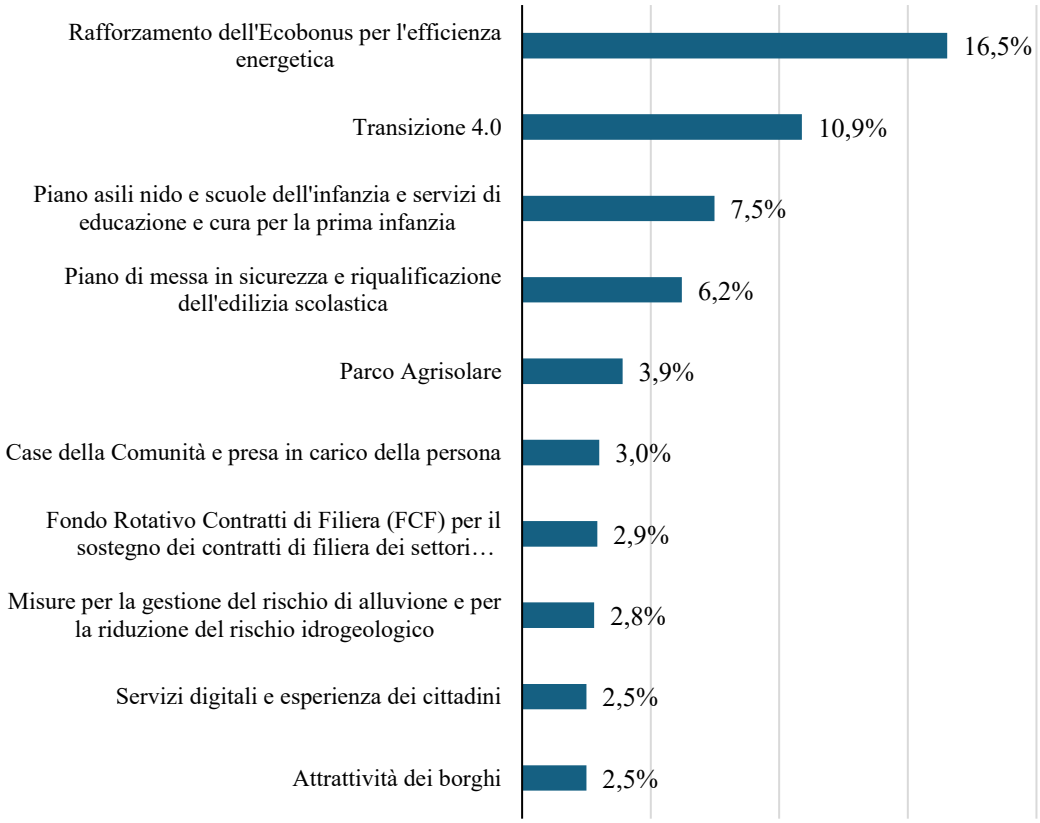
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

32. In termini di settori di intervento, la maggior parte dei progetti localizzati nelle Aree Interne è dedicata alle infrastrutture sociali (il 37 per cento in termini di numerosità di progetti e il 55 per cento in termini di finanziamento PNRR), principalmente infrastrutture abitative e scolastiche. Una parte importante, inoltre, riguarda anche le opere e gli impianti per attività produttive e di ricerca, con oltre un quarto dei progetti complessivi, e circa il 16 per cento in termini di importo dei finanziamenti. In questo caso, la maggior parte dei progetti interessano attività industriali (in termini di importo, l'11 per cento circa del totale), e seppur con dimensione più ridotta, imprese del settore agricolo (4 per cento), mentre risulta marginale la quota di progetti che interessano strutture e attrezzature per il commercio e per i servizi (poco più dell'1 per cento del totale).

Tale ripartizione delle risorse per settore di intervento, del resto, risulta coerente con le Misure da cui i progetti discendono. La Misura a cui risulta associato il maggior numero di progetti, come già anticipato, è quella relativa al Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica, che da sola assorbe il 27 per cento del finanziamento totale dei progetti localizzati nelle Aree interne. La quota, tuttavia, si riduce se si considerano le sole risorse PNRR (16,5 per cento), al netto dei co-finanziamenti. Una quota rilevante di risorse fa riferimento anche alla Misura Transizione 4.0 (11 per cento del finanziamento PNRR complessivo), al Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (7,5 per cento) e al Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (6,2 per cento).

GRAFICO 7

PRINCIPALI MISURE AD IMPATTO SULLE AREE INTERNE: QUOTA % SUL FINANZIAMENTO PNRR



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

33. Ne deriva che la maggior parte dei progetti localizzati nelle Aree Interne è costituito da concessioni di incentivi e contributi (prevalentemente a unità produttive ma anche ad altri soggetti, dato il peso non trascurabile di progetti legati all'Ecobonus). Si tratta di oltre il 64 per cento dei progetti rilevati, ma del 42 per cento dei finanziamenti PNRR. Questo perché i contributi hanno importi medi contenuti, circa 140.000 euro includendo anche le altre fonti di finanziamento.

34. Anche l'acquisto o la realizzazione di servizi costituisce una categoria caratterizzata da un'elevata numerosità di progetti, di importo contenuto (mediamente 47.000 euro), mentre il valore dei progetti sale per l'acquisto di beni (144.000 euro in media) e naturalmente per la realizzazione di lavori pubblici. Solo il 5,6 per cento dei progetti riguarda la realizzazione di opere pubbliche, ma data la complessità dei progetti e, di conseguenza, le maggiori risorse necessarie (l'importo medio si attesta a 1,25 milioni), tale categoria di progetti assorbe 9,6 miliardi, il 44 per cento dei finanziamenti PNRR. Considerando anche i diversi cofinanziamenti, le risorse complessivamente movimentate per la realizzazione di opere pubbliche nelle Aree Interne ammontano a 12,35 miliardi.

TAVOLA 8

GLI INTERVENTI DEL PNRR LOCALIZZATI NEI COMUNI AREA INTERNA: PROGETTI FINANZIATI PER NATURA DEL PROGETTO

(in milioni)

Tipologia di area interna	Numero di progetti finanziati	Finanziamento totale progetti	*di cui*: Finanziam. PNRR	Importo medio progetti (migliaia €)
Acquisto di beni	6.321	911	888	144
Acquisto / realizzazione di servizi	46.479	2.208	2.130	47
Concessione di incentivi a unità produttive	66.180	7.011	5.273	106
Concessione di contributi (ad altri soggetti)	45.734	8.894	3.963	194
Realizzazione di lavori pubblici	9.857	12.350	9.619	1.253
Totale	**174.571**	**31.374**	**21.874**	**180**

Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

35. Per quanto riguarda la distribuzione per tipo di territorio dei progetti e delle risorse finanziarie, si rileva una concentrazione soprattutto nei Comuni Intermedi, secondo la classificazione SNAI. Ciò riflette però la numerosità di Comuni in tale fascia, che rappresenta metà delle Aree Interne, e soprattutto la maggior concentrazione di popolazione.

Normalizzando per la popolazione, si osserva una distribuzione pro capite delle risorse PNRR che non penalizza i territori più periferici: il PNRR pare quindi compensare, almeno parzialmente, le diseconomie di scala dei territori più marginali. Tuttavia, il dato pro-capite va letto con cautela: riflette anche la bassa densità demografica, non necessariamente una maggiore intensità di intervento per unità di bisogno.

36. Anche tra i *cluster* individuati con l'analisi sull'eterogeneità si osservano differenze contenute, se si valuta il dato in termini pro capite. Il *cluster* Declino demografico riceve la dotazione più alta (2.261 euro pro-capite), seguito dalle aree Benestanti ma poco dinamiche (1.666 euro) ed Economia fragile (1.678 euro), mentre le Aree Dinamiche si fermano a 1.587 euro. Anche in questo caso però il dato pro capite riflette la bassa densità demografica.

La capacità progettuale, ovvero di attivare progetti in grado di attrarre finanziamenti, è un elemento discriminante. Le Aree Dinamiche intercettano una quota di progetti (42,9 per cento) perfettamente allineata al loro peso demografico (42,7 per cento), con un rapporto unitario. Il *cluster* Economia fragile (che è il più popoloso ma

anche il maggiormente deprivato) risulta invece sottorappresentato rispetto alla sua quota di residenti.

I ridotti importi medi dei progetti riflettono anche il peso rilevante degli interventi legati all'Ecobonus (circa un quarto dei progetti sono dovuti difatti a tale misura), caratterizzato da importi molto contenuti (il finanziamento medio PNRR per i progetti di questa misura non supera gli 87.000 euro). Anche escludendo tale misura, però, l'importo medio dei progetti nelle Aree Interne resta modesto.

Il *cluster* Declino demografico presenta l'importo medio più basso di tutti: 86.500 euro per progetto, la metà rispetto alla media delle Aree dinamiche (179.000 euro) e un quarto rispetto a Economia fragile (201.000 euro). Progetti così piccoli difficilmente generano impatti strutturali: più che investimenti trasformativi, segnalano interventi di manutenzione ordinaria o piccole opere. In conclusione, i dati sembrano suggerire che il PNRR raggiunge formalmente anche i territori più marginali, ma con progetti di dimensione ridotta rispetto al bisogno, e con un'intensità di intervento che nelle aree più fragili risulta sistematicamente inferiore al peso demografico.

TAVOLA 9

GLI INTERVENTI DEL PNRR LOCALIZZATI NEI COMUNI AREA INTERNA: PROGETTI FINANZIATI PER TIPOLOGIA

(in milioni)

Tipologia di area interna	Numero di progetti finanziati	Finanziamento totale progetti	*di cui*: Finanziam. PNRR	Importo medio progetti (migliaia €)
D - Intermedio	97.973	18.208	12.509	186
E - Periferico	64.040	11.235	7.899	175
F - Ultra-periferico	12.558	1.931	1.465	154
Cluster 1 - Economia fragile	70.667	14.185	10.298	201
Cluster 2 - Aree benestanti, ma poco din.	23.146	3.274	2.166	141
Cluster 3 - Declino demografico	5.804	502	407	87
Cluster 4 - Aree dinamiche	74.954	13.412	9.002	179
Totale	**174.571**	**31.374**	**21.874**	**180**

Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

37. I soggetti attuatori maggiormente coinvolti nell'attuazione dei progetti localizzati nelle Aree Interne sono i Ministeri, che sono responsabili del 52 per cento dei progetti in termini numerici, e del 32 per cento in termini di importo del finanziamento mediante risorse PNRR, circa 6,9 miliardi. Del resto, fanno capo ai Ministeri molte Misure che riguardando la concessione di incentivi e contributi, come i progetti relativi all'Ecobonus e Transizione 4.0. Anche i Comuni e le Unioni di Comuni hanno un ruolo rilevante, dato che risultano maggiormente coinvolti nell'attuazione dei progetti relativi ad asili nido e edilizia scolastica: a loro è demandata la gestione di circa un quarto dei progetti, per un importo finanziato mediante risorse PNRR di 6,3 miliardi. Anche le Regioni hanno un ruolo importante nell'attuazione, con un finanziamento PNRR ai progetti per 2,8 miliardi. Risulta invece più marginale il ruolo delle altre tipologie di soggetti attuatori.

38. In base alla localizzazione geografica dei progetti, è possibile valutare la ripartizione territoriale delle risorse. La Sicilia è la prima Regione per progetti finanziati, con un totale di oltre 22mila interventi, per un finanziamento complessivo di 4,8 miliardi,

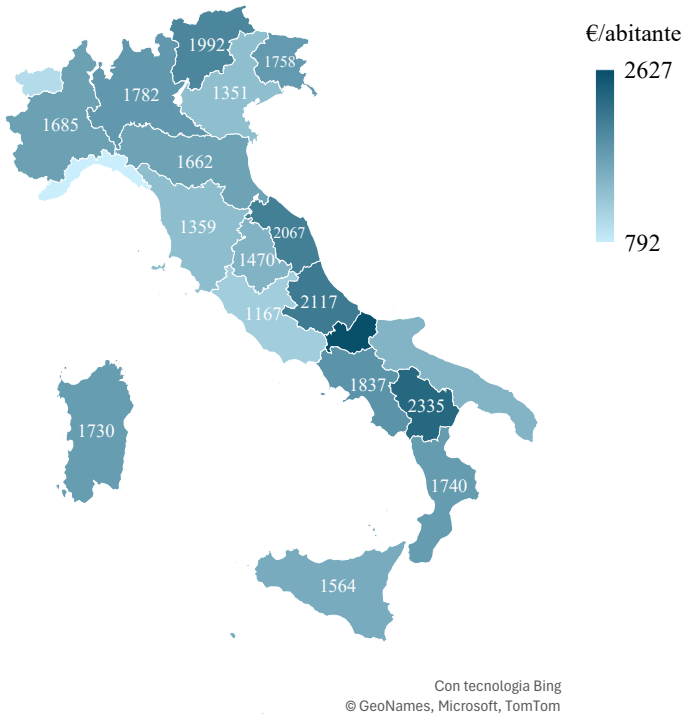
di cui 3,6 costituiti da risorse del PNRR. Seguono poi la Puglia (2,9 miliardi, di cui 2,1 PNRR) e l'Emilia-Romagna (2,8 miliardi, di cui 1,7 PNRR). Le Regioni a cui è invece destinata la minor quota di risorse per le Aree Interne sono la Valle d'Aosta (63 milioni, di cui 33 milioni PNRR), la Liguria (228 milioni, di cui 159 milioni PNRR) e il Friuli-Venezia Giulia (364 milioni, di cui 249 PNRR).

Nel complesso, a ricevere maggiori finanziamenti sono state quindi le Aree interne del Mezzogiorno, in cui il totale dei progetti finanziati ammonta a 16,9 miliardi, il 54 per cento del totale. La quota è ancora più elevata se si considerano esclusivamente i finanziamenti mediante risorse proprie del PNRR (56 per cento). Tale distribuzione territoriale delle risorse, del resto, riflette anche la distribuzione territoriale delle Aree Interne lungo il territorio nazionale. Nel Sud, difatti, il 67 per cento dei Comuni è classificato come Area Interna, a fronte del 55 per cento del Centro e del 36 per cento del Nord. In termini di popolazione residente si parla invece, rispettivamente, del 36 per cento, 20 per cento e 14 per cento.

Anche in termini pro capite (vale a dire sulla base della popolazione residente in Comuni classificati come Area Interna) a ricevere maggiori risorse è ancora il Mezzogiorno: in termini di finanziamento PNRR, si parla di 2.024 euro per abitante, a fronte dei 1.669 euro nel Nord e 711 euro nelle Regioni del Centro. A livello regionale, l'importo dei progetti in termini pro-capite è più elevato in Molise (2.627 euro per abitante), in Basilicata (2.335 euro per abitante) e in Abruzzo (2.117 euro per abitante), mentre è più basso in Liguria (792 euro per abitante), Valle d'Aosta (1.014 euro per abitante) e Lazio (1.167 euro per abitante).

GRAFICO 8

FINANZIAMENTO PNRR AI PROGETTI LOCALIZZATI NEI COMUNI AREA-INTERNA



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI DEL PNRR LOCALIZZATI NELLE AREE INTERNE

39. Individuato così il perimetro degli interventi del PNRR aventi un impatto nelle Aree Interne, mediante l'analisi delle misure dedicate e dei progetti localizzati in tali territori, la domanda a cui in queste pagine si proverà a fornire una risposta riguarda lo stato di avanzamento di tali interventi.

Le informazioni relative ai singoli progetti localizzati nelle Aree interne consentono di valutarne lo stato di attuazione secondo diverse dimensioni di analisi. Nel presente capitolo ne saranno prese in considerazione due: la valutazione dell'avanzamento da un punto di vista finanziario, sulla base dei dati relativi ai pagamenti effettuati associati ad ogni progetto, e l'avanzamento di tipo "fisico", vale a dire sulla base dei dati relativi alle fasi dell'iter di realizzazione in cui si articola ogni progetto, dalla progettazione fino alla fase conclusiva del collaudo[96].

40. Dal punto di vista finanziario, un indicatore che permette di valutare l'avanzamento dei progetti è la percentuale di pagamento, calcolata come rapporto tra importo dei pagamenti effettuati nell'ambito di un determinato progetto e importo del finanziamento del progetto stesso. Per il totale dei progetti del PNRR, tale quota si assesta, secondo i dati riferiti ad inizio marzo 2026, al 46 per cento. Considerando i soli progetti riferiti alle Aree Interne, la quota di pagamento risulta più elevata, pari al 57 per cento. Tali percentuali si riferiscono al confronto tra finanziamento totale dei progetti e pagamenti totali effettuati. Dai dati disponibili, tuttavia, è possibile anche effettuare il confronto tra finanziamento da risorse proprie del PNRR e pagamenti con risorse PNRR. Prendendo a riferimento tali aggregati, la percentuale di avanzamento finanziario risulta del 52 per cento per il totale dei progetti censiti in ReGiS, e del 54 per cento per i progetti localizzati nei Comuni classificati come Area Interna. Nel corso delle successive analisi sull'attuazione, tanto con riferimento all'avanzamento finanziario quanto all'iter procedurale, si fa riferimento ai finanziamenti e ai pagamenti totali, così da considerare l'avanzamento sulla base della dimensione complessiva dei progetti.

Nelle Aree Interne, quindi, l'avanzamento finanziario procede più velocemente rispetto al totale dei progetti, ma va considerato che tale risultato riflette anche la dimensione mediamente più contenuta degli interventi, in quanto nel perimetro dei progetti localizzati nelle Aree interne sono considerati esclusivamente progetti ad ambito di applicazione comunale. A progetti di importo maggiore sono difatti associati programmi di realizzazione più complessi e scadenze più dilazionate nel tempo, che tendono quindi a rendere strutturalmente più bassa la quota dei pagamenti effettuati.

41. Per motivazioni simili, un altro elemento che influenza l'avanzamento finanziario è costituito dalla natura del progetto. I progetti che si esauriscono nella concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive, ad esempio, hanno una quota di pagamenti molto elevata, del 95 per cento. La percentuale di pagamento risulta più elevata anche con riferimento agli acquisti di beni (57 per cento), gli acquisti o la realizzazione di servizi (56 per cento) e la concessione di incentivi ad unità produttive

[96] Salvo diversa indicazione, tutti le analisi riportate in questo paragrafo, coerentemente con quanto riportato anche nei paragrafi precedenti, si basano sui dati contenuti nel sistema ReGiS, osservati alla data del 3 marzo 2026.

(43 per cento), mentre risulta minima nel caso della realizzazione dei lavori (37 per cento).

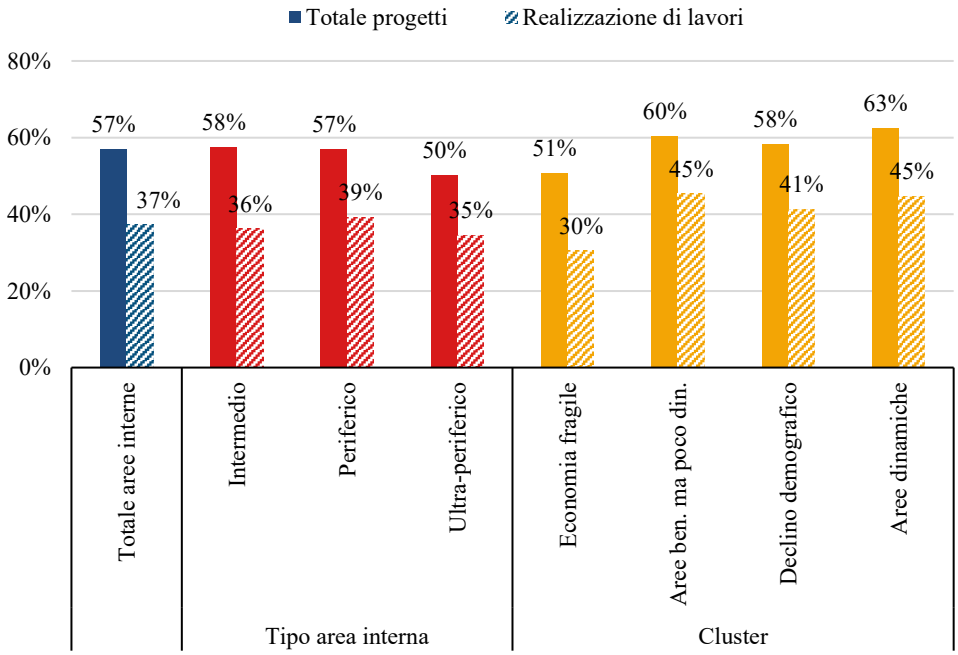
Tale composizione per natura del progetto si riflette anche nel diverso grado di avanzamento per Misura. Prendendo a riferimento i progetti che afferiscono alle misure più presenti nelle Aree Interne, l'avanzamento è massimo per i progetti rientranti nella Misura M2C3I2.1 (Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica, 98 per cento), e la M1C2I1.1 (Transizione 4.0, 70 per cento). Viceversa, i pagamenti procedono più a rilento per i progetti che afferiscono a quelle Misure che per loro natura prevedono una quota maggiore di lavori, come la M4C1I1.1 (Piano asili nido e scuole dell'inflazione e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, 43 per cento), la M4C1I3.3 (Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, 51 per cento), la M6C1I1.1 (Case della Comunità e presa in carico della persona, 31 per cento), la M5C2I2.1 (Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, 49 per cento), la M1C3I2.1 (Attrattività dei borghi, 33 per cento).

42. È, inoltre, possibile valutare il differente grado di avanzamento finanziario per le diverse caratteristiche dei Comuni[97]. L'attuazione risulta più avanzata per i Comuni Intermedi e Periferici, mentre risultano più in difficoltà i progetti localizzati nei Comuni Ultraperiferici. Utilizzando la classificazione *cluster* proposta nei paragrafi precedenti, l'avanzamento finanziario è maggiore nei territori individuati come "Area dinamica" (63 per cento), e mantiene percentuali di pagamento tutto sommato elevate anche nelle aree in "Declino demografico" (58 per cento) e nelle aree "Benestanti ma poco dinamiche" (60 per cento). Al contrario, l'avanzamento sembra procedere a rilento nelle aree ad "Economia fragile", con una quota dei pagamenti che si attesta al 51 per cento.

[97] I commenti riportati nel paragrafo si riferiscono al totale dei progetti, ma le stesse considerazioni valgono, seppur con percentuali inferiori, anche se si prende a riferimento il solo segmento dei progetti riguardanti la realizzazione dei lavori.

GRAFICO 9

AVANZAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI PER TIPOLOGIA DI AREA INTERNA



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026), Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

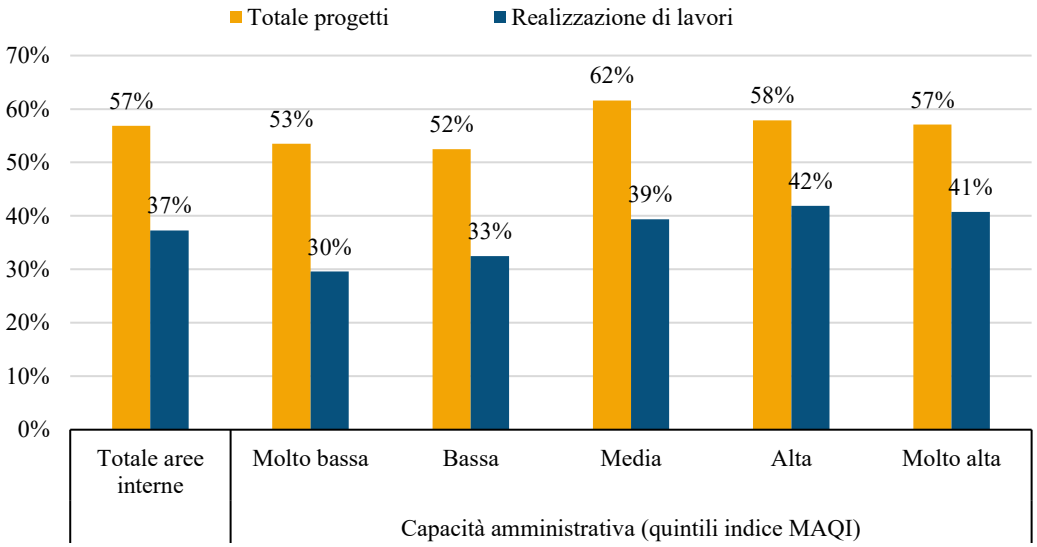
43. La qualità amministrativa sembra positivamente correlata con l'avanzamento finanziario dei progetti localizzati in questi Comuni. Gli enti con elevata qualità amministrativa (individuati in questo caso sulla base dei quintili dell'indice MAQI) mostrano un grado di avanzamento finanziario più elevato, specialmente considerando i progetti riferiti alla realizzazione di opere, più lunghi e complessi rispetto alle altre tipologia di interventi, e per i quali quindi la capacità amministrativa ha un impatto più rilevante sul regolare avanzamento del progetto. I progetti riguardanti le opere localizzate nei Comuni degli ultimi due quintili dell'indice MAQI mostrano un grado di avanzamento finanziario che supera il 40 per cento. Tale quota, al contrario, risulta del 30 per cento per i Comuni del primo quintile. È inoltre da notare come tale andamento si verifichi non solo nel caso in cui l'ente attuatore è un Comune, ma anche quando il progetto viene gestito da altre tipologie di enti. In sostanza, anche quando i soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto sono diversi dall'amministrazione comunale, comunque le buone o scarse capacità amministrative del Comune sembrano avere un qualche impatto sull'avanzamento dei progetti localizzati nel territorio comunale.

Proprio con riferimento al grado di attuazione per ente attuatore, l'avanzamento finanziario risulta massimo nel caso di progetti gestiti dai Ministeri (85 per cento), anche perché a questi ultimi fanno capo molti dei progetti che rientrano nelle Misure relative a concessione di incentivi e contributi. I progetti gestiti dai Comuni mostrano un grado di avanzamento finanziario pari al 45 per cento. Tale percentuale risulta poi più bassa per le altre tipologie di enti. Si parla, ad esempio, del 36 per cento per gli altri enti locali e del 34 per cento per le società di diritto privato.

Infine, dal punto di vista geografico, l'avanzamento finanziario procede più spedito nelle regioni del Nord (65 per cento) e del Centro (61 per cento), mentre avanzano più a rilento i progetti localizzati nei Comuni del Mezzogiorno (51 per cento).

GRAFICO 10

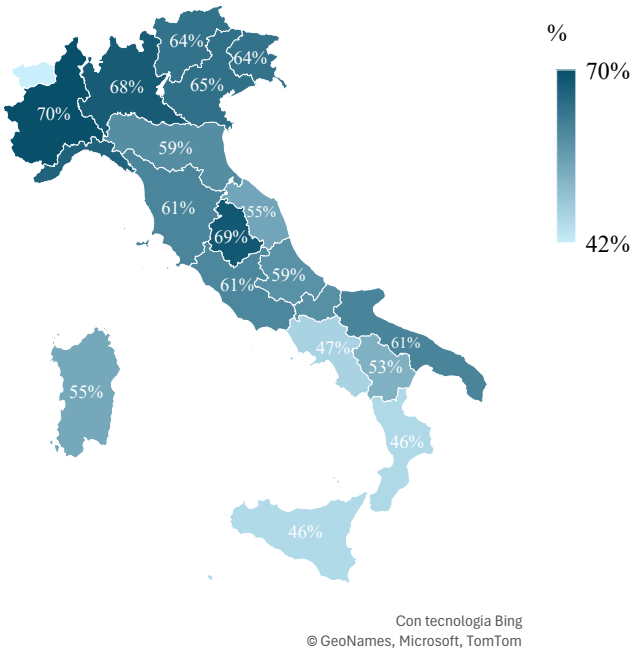
AVANZAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI PER CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEL COMUNE



Fonte: elaborazione su dati REGIS (estrazione al 3 marzo 2026), Istat e GSSI (Cerqua et al. 2024)

GRAFICO 11

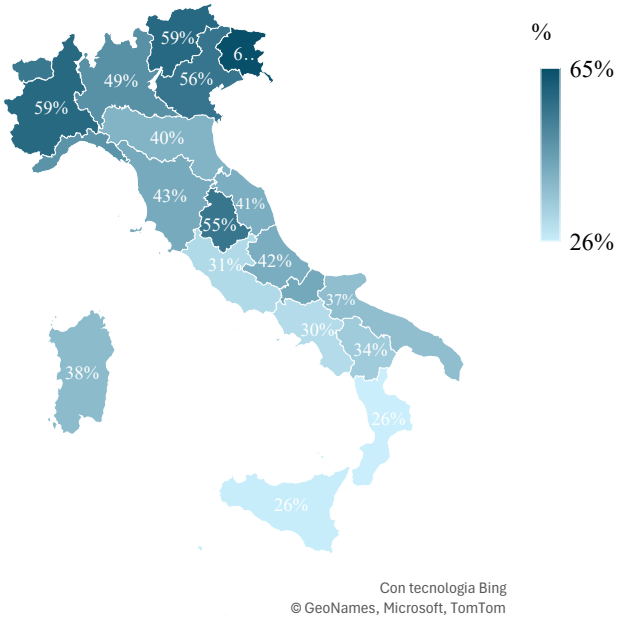
AVANZAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI LOCALIZZATI NELLE AREE INTERNE



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

GRAFICO 12

AVANZAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI LOCALIZZATI NELLE AREE INTERNE: LAVORI



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

44. Come detto, la valutazione dell'avanzamento dei progetti del PNRR può essere scrutinata non solo attraverso l'aspetto finanziario (ovvero, lo stato dei pagamenti rispetto alle risorse stanziate), ma anche considerando il livello di attuazione "fisica", ovvero come procede la realizzazione dei progetti. Tale tipo di analisi è resa possibile dai dati dei progetti censiti nel sistema ReGiS, che includono anche informazioni relative all'iter di realizzazione di ogni iniziativa.

45. Una prima informazione che è possibile ricavare da tali dati è la quota di progetti conclusi[98]. In termini numerici, i progetti conclusi sono oltre 122mila, il 70 per cento del totale. Tale quota, tuttavia, si ridimensiona se valutata in termini di importo dei finanziamenti, secondo cui risultano conclusi progetti per 14,6 miliardi, il 46 per cento rispetto ai 31,4 miliardi complessivi. In situazione opposta sono quei progetti per i quali mancano i dati relativi alle fasi dell'iter o per cui non risulta avviata ancora nessuna fase. Tali progetti rappresentano l'11 per cento del totale in termini numerici e l'8 per cento in termini di finanziamento e costituiscono una componente critica dei progetti; in ragione della mancanza di dati, ciò potrebbe riflettere sia una mancata rendicontazione, ma anche il mancato avvio dei progetti.

I restanti progetti, che risultano quindi regolarmente avviati ma non ancora conclusi, sono stati classificati sulla base dello stato di avanzamento procedurale in cui si trova il progetto, secondo l'ultima fase riportata nel sistema ReGiS[99]. In termini di

[98] Ai fini della nostra analisi, vengono definiti conclusi i progetti che presentano valorizzata la data di effettiva conclusione del progetto in termini amministrativi-contabili. A questi, sono stati aggiunti anche quei progetti per i quali, seppur non sia presente la data di chiusura amministrativa-contabile, risulta comunque conclusa l'ultima fase del relativo iter procedurale.

[99] A riguardo si segnala che le fasi dell'iter in cui ogni progetto si articola sono differenziate a seconda della natura del progetto (realizzazione di lavori, acquisto di beni, etc.). Al fine di rendere l'analisi comparabile anche tra progetti di natura differente, si è proceduto a raggruppare le fasi procedurali in: fasi preliminari (studio di fattibilità, progettazione

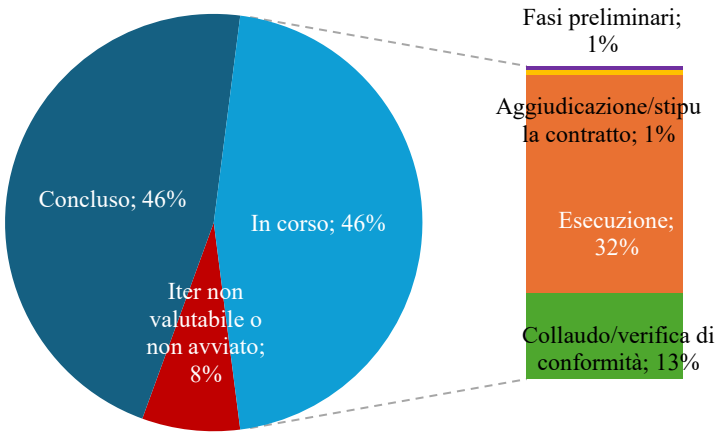
importo, il 2 per cento dei progetti risulta nelle fasi preliminari (vale a dire quelle della progettazione) e nelle fasi di aggiudicazione e stipula del contratto col soggetto aggiudicatario. La quota più consistente dei progetti attualmente in corso si trova nella fase centrale esecutiva (il 32 per cento del totale), mentre il 13 per cento si trova nelle fasi conclusive del collaudo o di verifica di conformità.

Va tuttavia considerato che la distribuzione dei progetti per fase attuativa varia molto in base alla natura del progetto stesso. Come anche osservato con riferimento ai dati sui pagamenti, l'attuazione si trova in fase più avanzata per i progetti relativi alla concessione di contributi, in cui il 95 per cento dei progetti risulta concluso. Si tratta del resto di progetti il cui iter di realizzazione è composta da due soli fasi: l'attribuzione del finanziamento e l'esecuzione dell'attività.

Al contrario per il segmento dei lavori, il cui iter risulta solitamente più lungo e complesso, la quota dei progetti conclusi è solamente del 10 per cento, il 29 per cento è alla fase del collaudo, mentre oltre la metà dei progetti è nella fase centrale di esecuzione. Tale fenomeno si riflette anche sull'avanzamento dei progetti afferenti alle diverse Misure: risultano più indietro, ad esempio, i progetti riguardanti il Piano Asili Nido e la messa in sicurezza dell'Edilizia Scolastica, quasi interamente aventi natura di realizzazione di lavori.

GRAFICO 13

DISTRIBUZIONE % DEI PROGETTI LOCALIZZATI NELLE AREE INTERNE, PER FASE ATTUATIVA

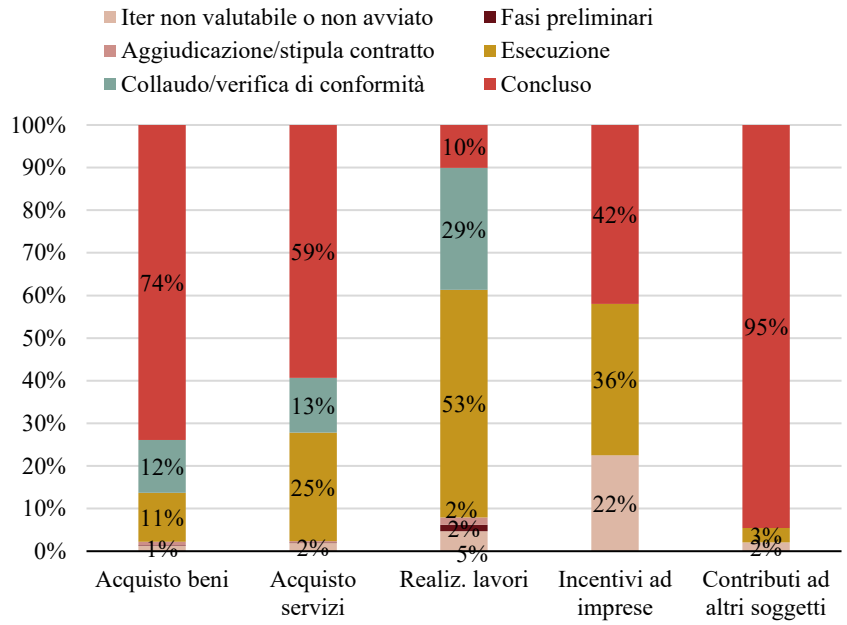


Percentuali calcolate sulla base del finanziamento totale dei progetti
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

preliminare, definitiva, esecutiva, predisposizione e pubblicazione del bando di gara), fase di aggiudicazione o stipula del contratto col soggetto aggiudicatario, fase di esecuzione, fase del collaudo o verifica di conformità.

GRAFICO 14

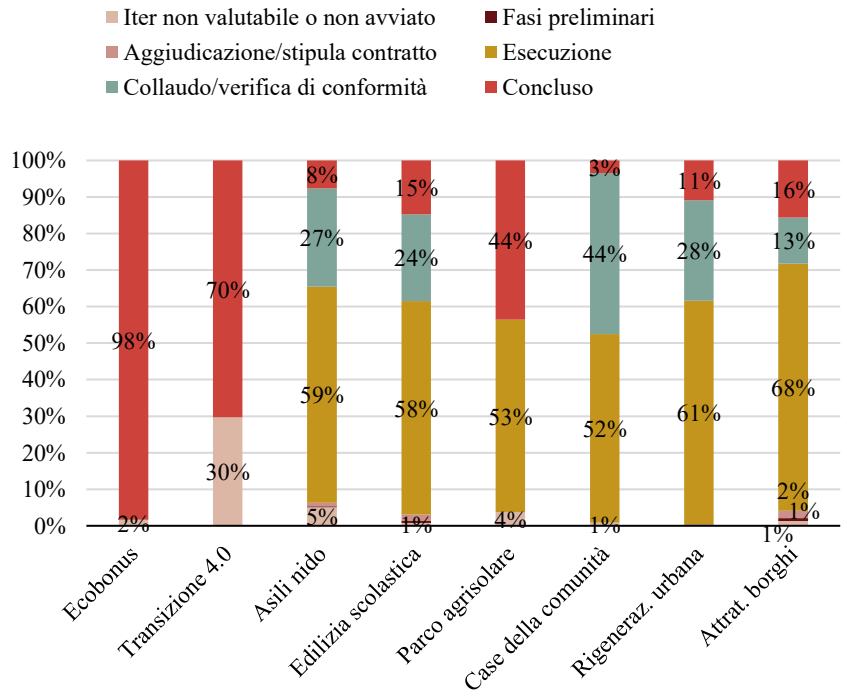
DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER NATURA DEL CUP E FASE ATTUATIVA DELL'ITER



Percentuali calcolate sulla base del finanziamento totale dei progetti
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

GRAFICO 15

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER MISURA DI RIFERIMENTO E FASE ATTUATIVA DELL'ITER

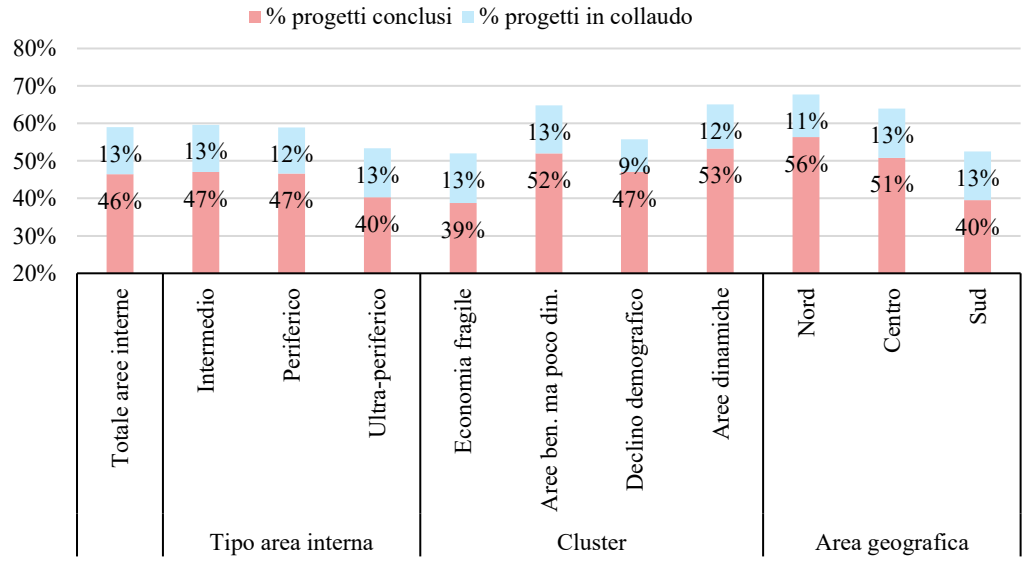


Percentuali calcolate sulla base del finanziamento totale dei progetti
Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026) e Istat

46. Naturalmente, anche in questo caso, è possibile distinguere le valutazioni circa l'avanzamento dei progetti in base alle principali caratteristiche del Comune di localizzazione. Nei Grafici 16 e 17 viene mostrata la quota di progetti conclusa o in collaudo per tipologia e localizzazione dei Comuni, rispettivamente per il totale dei progetti e per il solo segmento dei progetti riferiti alla realizzazione di lavori. I risultati sono coerenti con quanto osservato nell'analisi dell'avanzamento finanziario: anche in questo caso l'attuazione sembra proseguire più a rilento per i Comuni Ultraperiferici e nel cluster denominato "Economia fragile". Inoltre, anche i dati relativi all'iter confermano come la capacità amministrativa sia rilevante per l'attuazione dei progetti e per la loro efficacia. Il raggruppamento dei Comuni sulla base dei quintili dell'indice MAQI, difatti, evidenzia una quota di progetti conclusi e in collaudo più bassa per i Comuni dei quintili inferiori. Prendendo a riferimento, anche in questo caso, i progetti che riguardano la realizzazione di opere (Grafico 19), i progetti conclusi e in collaudo rappresentano, rispettivamente, il 9 per cento e il 23 per cento del totale. Mentre, per i Comuni degli ultimi due quintili la quota dei progetti conclusi è del 12 per cento, mentre quelli in collaudo superano il 30 per cento.

GRAFICO 16

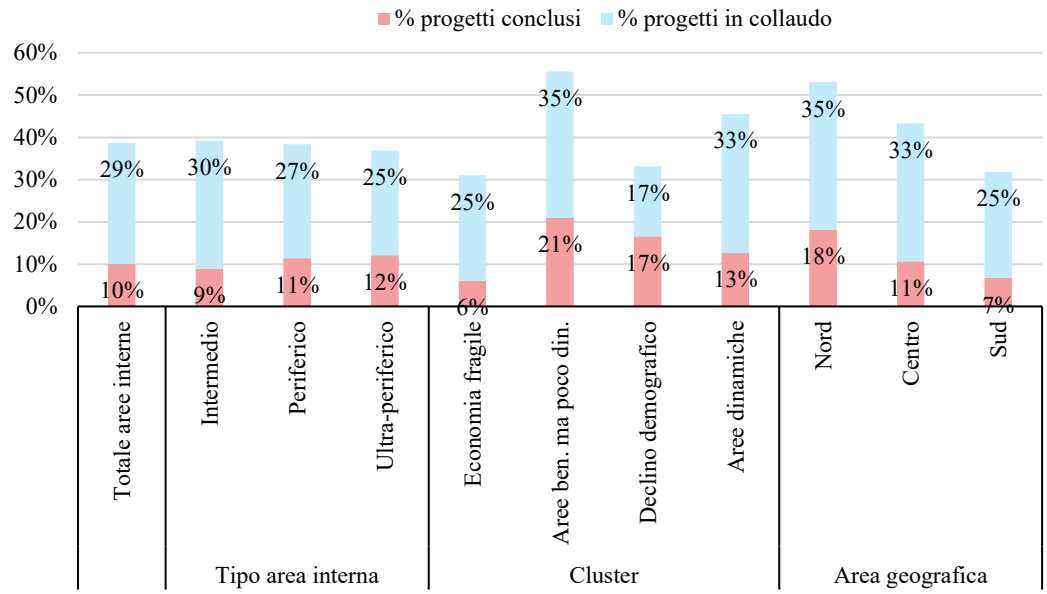
DISTRIBUZIONE % DEI PROGETTI PER FASE ATTUATIVA DELL'ITER E TIPOLOGIA DI AREA INTERNA



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026), Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

GRAFICO 17

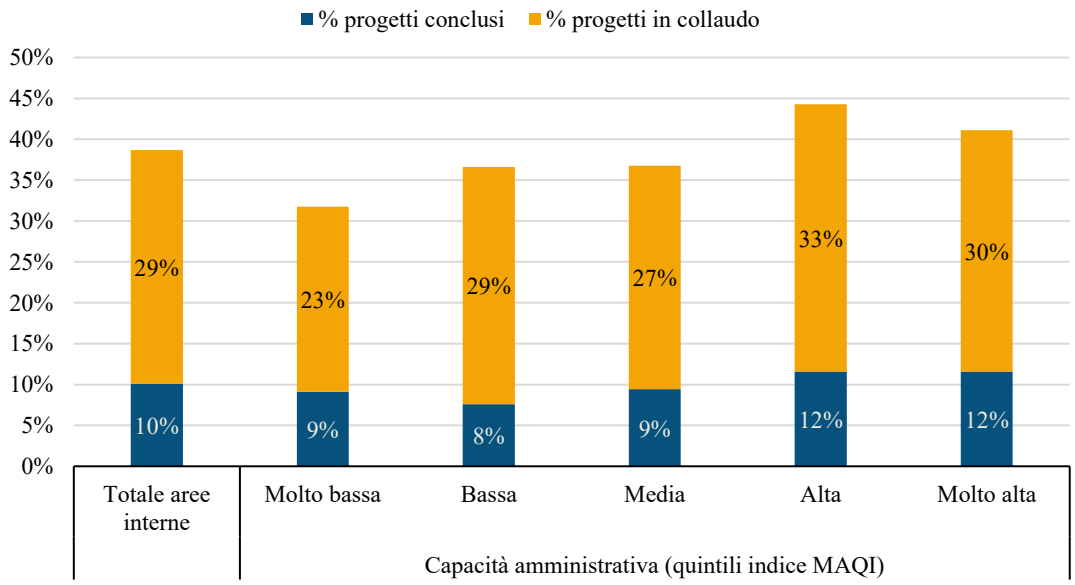
DISTRIBUZIONE % DEI PROGETTI PER FASE ATTUATIVA DELL'ITER E TIPOLOGIA DI AREA INTERNA: REALIZZAZIONE DI LAVORI



Fonte: elaborazione su dati ReGiS (estrazione al 3 marzo 2026), Istat, Opencivitas, MEF, AGCOM, Ministero Salute, GSSI (Cerqua et al. 2024)

GRAFICO 18

QUOTA % DI PROGETTI CONCLUSI O IN COLLAUDO SULLA BASE DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA DEL COMUNE: LAVORI



Fonte: elaborazione su dati ReGis (aggiornati al 3 marzo 2026), Istat e GSSI (Cerqua et al. 2024)

47. In definitiva, si può dire che nel complesso l'attuazione dei progetti localizzati nelle Aree interne mostra un buon grado di avanzamento, relativamente elevato se confrontato con l'avanzamento degli altri progetti del PNRR, ma da interpretare con

particolare cautela alla luce dell'imminente chiusura formale del Piano. In termini finanziari, i pagamenti ammontano al 57 per cento del totale finanziato, mentre in termini procedurali quasi la metà dei progetti è concluso, e un altro 13 per cento è in fase di collaudo.

Si osserva tuttavia un'ampia dispersione dei risultati in base alla tipologia di progetto, con la realizzazione dei lavori che procede più a rilento per via della maggior dimensione media dei progetti e dell'iter procedurale più lungo e complesso. Inoltre, l'ampia eterogeneità osservata tra le aree interne, ampiamente discussa nei paragrafi precedenti, emerge anche con riferimento al grado di avanzamento dei progetti: i Comuni caratterizzati da un minor grado di perifericità e da migliori capacità amministrative mostrano un grado di avanzamento più elevato. Ne discende che i Comuni più fragili - spesso quelli del Mezzogiorno – pur ricevendo una quota maggiore di risorse, risultano penalizzati dalle maggiori difficoltà attuative.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

48. Le Aree Interne sono caratterizzate dalla condivisione di alcuni tratti distintivi, che le distinguono dai Comuni più centrali (Poli o più in generale i Centri), e che denotano alcuni elementi di svantaggio: maggiore distanza dai servizi essenziali, dinamiche demografiche sfavorevoli (invecchiamento, spopolamento, saldi migratori interni negativi), tessuto produttivo meno denso e più specializzato in agricoltura e turismo, redditi inferiori, minore qualità amministrativa e livelli di fragilità sistematicamente più elevati. Da ciò deriva la necessità di interventi specifici.

Su questo sfondo, il PNRR ha rappresentato un'opportunità rilevante per le Aree Interne. Nel Piano sono previste alcune misure specificatamente destinate a tali aree, ma di entità contenuta e in parte definanziate nelle revisioni che si sono succedute. È però da considerare che questi Comuni beneficiano anche delle misure più generali, ovvero senza uno specifico vincolo di destinazione. Secondo questa visione, l'impatto del PNRR per le Aree Interne appare più ampio. Considerando i soli progetti univocamente localizzati in un Comune Area Interna, le risorse complessivamente stanziate ammontano difatti a 31,4 miliardi, di cui 21,9 miliardi di fondi PNRR. La distribuzione per Missione riflette abbastanza bene le priorità di questi territori, con un peso rilevante di istruzione, efficienza energetica (trainata dall'Ecobonus), digitalizzazione e competitività, tutela del territorio e reti sanitarie di prossimità.

49. Lo stato di attuazione dei progetti localizzati nelle Aree Interne è stato valutato secondo due dimensioni: l'avanzamento finanziario (misurato come quota di pagamenti sul totale finanziato) e l'avanzamento fisico (sulla base delle fasi dell'iter di realizzazione). I risultati sono nel complesso positivi. Dal punto di vista finanziario, la quota di pagamento per i progetti nelle Aree Interne si attesta al 57 per cento a inizio marzo 2026, contro il 46 per cento del totale PNRR. L'avanzamento sembra quindi procedere più speditamente nelle Aree Interne: tuttavia, tale risultato va interpretato con cautela perché riflette anche la dimensione mediamente più contenuta degli interventi (il perimetro considera solo progetti ad ambito comunale) e la loro natura prevalente: il 64 per cento dei progetti consiste difatti in concessioni di incentivi e contributi, categoria che per struttura dell'iter raggiunge tassi di pagamento molto elevati. Dal punto di vista fisico,

il 70 per cento dei progetti risulta concluso in termini numerici (oltre 122mila), ma la quota scende al 46 per cento se misurata in termini di importo dei finanziamenti; un ulteriore 13 per cento si trova in fase di collaudo o verifica di conformità.

50. Accanto a questi segnali positivi, emergono tuttavia criticità rilevanti che invitano a leggere il dato aggregato con prudenza, soprattutto alla luce dell'imminente chiusura formale del Piano. La prima criticità riguarda l'ampia dispersione dei risultati per natura del progetto: la realizzazione di lavori (che assorbe il 44 per cento dei finanziamenti PNRR pur rappresentando solo il 5,6 per cento dei progetti) procede molto più a rilento, con una quota di pagamento del 37 per cento e solo il 10 per cento dei progetti conclusi. Di conseguenza, risultano in ritardo alcune delle Misure più direttamente rilevanti per la riduzione dei divari strutturali delle Aree Interne: il Piano asili nido (43 per cento di pagamenti), il Piano di messa in sicurezza dell'edilizia scolastica (51 per cento), le Case della Comunità (31 per cento), gli interventi di rigenerazione urbana (49 per cento) e l'Attrattività dei borghi (33 per cento). La seconda criticità è la componente di progetti privi di informazioni sull'iter o senza alcuna fase avviata: l'11 per cento in termini numerici e l'8 per cento in termini di finanziamento, per i quali le probabilità di realizzazione, soprattutto in prossimità della chiusura del Piano, appaiono modeste.

La terza, e forse più significativa, criticità riguarda infine la differenziazione territoriale dell'attuazione, che riproduce fedelmente l'eterogeneità strutturale delle Aree Interne. L'avanzamento finanziario è massimo nei Comuni Intermedi e Periferici e più in difficoltà negli Ultraperiferici; è elevato nel *cluster* Aree dinamiche (63 per cento), Aree benestanti ma poco dinamiche (60 per cento) e Declino demografico (58 per cento), mentre si attesta al 51 per cento nel *cluster* Economia fragile.

51. In conclusione, l'attuazione dei progetti PNRR nelle Aree Interne mostra, nel complesso, un buon grado di avanzamento, relativamente elevato rispetto alla media del Piano, segnalando che si stanno raggiungendo anche i territori più marginali del Paese. Tuttavia, i dati evidenziano con chiarezza due linee di frattura: la prima riguarda la natura degli interventi. I lavori pubblici (su cui si gioca gran parte dell'impatto strutturale atteso per le Aree Interne) accumulano ritardi che rischiano di essere difficilmente recuperabili in prossimità della chiusura del Piano. Una seconda linea è quella territoriale e amministrativa: l'attuazione procede più lentamente proprio nei Comuni che presentano divari maggiori, con il rischio concreto che il PNRR, pur nelle sue intenzioni perequative, finisca per ampliare alcuni dei divari che intendeva ridurre. Il tema della capacità amministrativa, in particolare, emerge come snodo cruciale.

GLI INVESTIMENTI IN OPERE PUBBLICHE NEL PNRR

PREMESSA

1. L'importanza delle iniziative di investimento finanziate dal PNRR per la realizzazione di lavori pubblici porta ad aggiornare alcune analisi già esposte dalla Corte nella Relazione sullo stato di attuazione del I semestre 2025; attraverso l'esame dell'avanzamento dei progetti in opere pubbliche del PNRR si dà evidenza della durata dei lavori nelle varie fasi di attuazione delle opere stesse, monitorandone il progresso in diversi momenti di osservazione.

Sotto il profilo metodologico, e in continuità con l'impostazione seguita nella precedente Relazione, l'analisi è effettuata estraendo dalla banca dati ReGiS un campione di tipo *panel*, a struttura fissa e confrontabile nel tempo, a cui sono associate variabili di tipo qualitativo, costituenti le caratteristiche principali degli investimenti in opere pubbliche finanziati dal PNRR[100]. Per i singoli progetti sono stati esaminati anche i "tempi di attraversamento" tra una fase procedurale e la successiva, confrontando i risultati in momenti differenti: le date prese a riferimento per il confronto sono gennaio 2025, ottobre 2025 e marzo 2026. A quest'ultima data si riferisce l'illustrazione di dettaglio dei risultati, al fine di fornire un quadro complessivo dei progressi realizzati dal Programma in un arco di tempo di 13 mesi.

LO STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI

2. Prima di illustrare i dati dell'analisi, è necessario considerare che la banca dati ReGiS non è invariabile nel tempo, per cui alcuni progetti presenti a una data di estrazione possono non esserlo più in date diverse. Nello specifico, con i dati resi disponibili a marzo 2026 è stato possibile esaminare un *panel* composto da un totale di 19.078 progetti,

[100] Il campione di interventi di lavori pubblici è stato estratto dalla sezione "iter progetti" della banca dati ReGiS, utilizzando un codice unico di progetto (CUP-CLP) per identificare le singole iniziative. In totale sono considerati 19.078 progetti, per un finanziamento complessivo di 87,7 miliardi. Poiché fra gli obiettivi dell'analisi rientra quello di quantificare i tempi di lavorazione, sono state selezionate le sole osservazioni che potessero essere inserite in una sequenza consecutiva di quattro fasi progettuali: Aggiudicazione, Stipula, Esecuzione lavori e Collaudo.
Tutti i progetti del *panel* sono stati ordinati in senso sequenziale, per cui ogni misura può ricadere in una sola fase di lavorazione. A ogni passaggio di fase corrisponde, quindi, uno stato di avanzamento dei singoli progetti. Nell'evoluzione temporale attesa, il campione tende a svuotarsi progressivamente nelle fasi inziali per confluire nella fase finale del Collaudo.
All'interno delle singole fasi dell'iter progettuale, per ogni misura si considerano inoltre quattro distinte osservazioni, relative alle date programmate ed effettive di inizio e fine della fase in oggetto. Ciò permette di misurare gli slittamenti intercorsi nella percorrenza delle quattro fasi di lavorazione.
Per i progetti del *panel* sono state ricostruite le caratteristiche "qualitative" attraverso un lavoro di incrocio con diverse sezioni della banca dati ReGiS ("Progetti del PNRR", "Localizzazione dei progetti del PNRR" e "Gare dei progetti del PNRR"), portando così alla definizione di una matrice che espone per righe i singoli progetti e per colonne le seguenti sei caratteristiche delle opere: 1) Zona di realizzazione; 2) Addizionalità; 3) Procedura di affidamento; 4) Settore di intervento; 5) Tipologia di investimenti; 6) Dimensione finanziaria.
Tali caratteristiche sono state poi articolate, in base alle informazioni disponibili, nelle seguenti modalità:
- Nord, Centro, Mezzogiorno, Nazionali, Multi-regionale per la caratteristica 1);
- Progetti in essere o progetti nuovi per la caratteristica 2);
- Affidamento diretto, Procedura aperta, Procedura negoziata, Procedura ristretta per la caratteristica 3);
- Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Infrastrutture di trasporto e Infrastrutture sociali per la caratteristica 4);
- Ampliamento, Manutenzione, Nuova realizzazione, Ristrutturazione, Altri per la caratteristica 5);
- Dimensione media per la caratteristica 6).

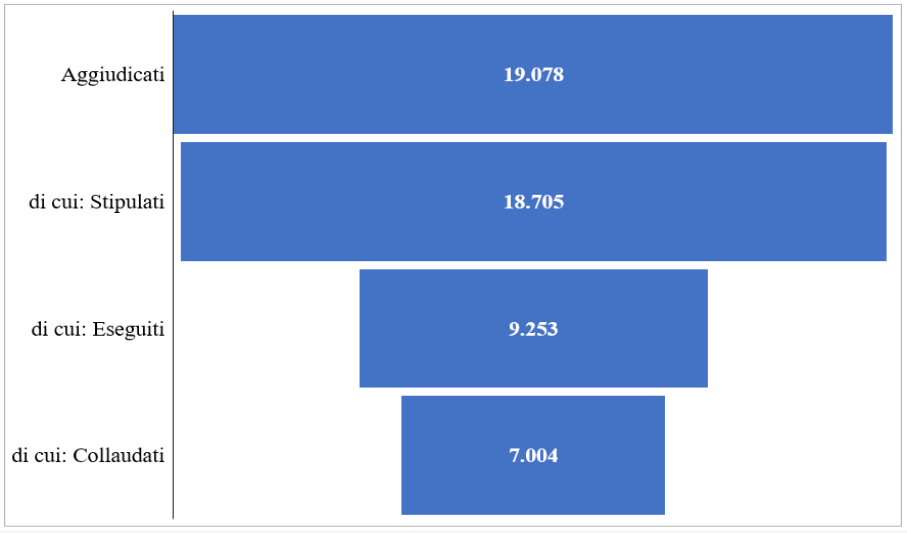
A ogni progetto sono quindi associate nel complesso 20 caratteristiche, che forniscono un quadro piuttosto articolato della tipologia di investimenti in opere pubbliche finanziati dal PNRR.

lievemente più ristretto di quello considerato nella Relazione dello scorso dicembre (19.200 progetti). Come illustrato nel Grafico 1, il nuovo *panel* presenta la seguente distribuzione per fasi procedurali concluse (Grafico 1): 18.705 progetti *Stipulati*; 9.253 progetti *Eseguiti*; 7.004 progetti *Collaudati* e quindi definitivamente portati a termine. Nel confronto diretto con la precedente estrazione (ottobre 2025) si riscontra un aumento di 281 progetti stipulati, di 2.227 progetti eseguiti e di 1.478 progetti collaudati (Grafico 2).

Per quanto riguarda la percorrenza, nel *panel* si ritrovano (Grafico 3): 373 progetti in *Stipula*; 9.452 progetti in *Esecuzione lavori*; 2.249 progetti in *Collaudo*.

GRAFICO 1

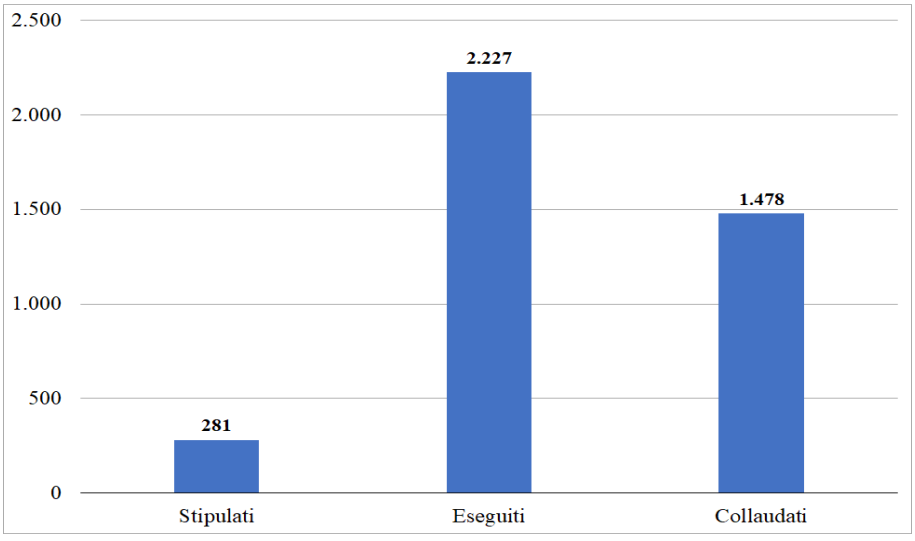
STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI IN OPERE PUBBLICHE DEL PNRR (NUMERO)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 2

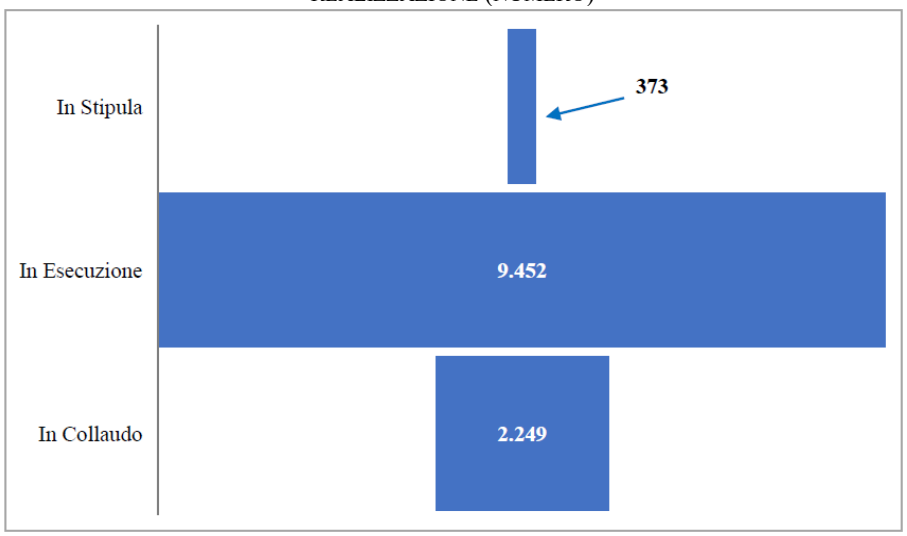
AVANZAMENTO DEL PROGRAMMA NEL PERIODO MARZO 2026-OTTOBRE 2025: NUMERO DI PROGETTI CHE HANNO CONCLUSO LE SINGOLE FASI



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 3

PROGETTI IN OPERE PUBBLICHE DEL PNRR IN SITUAZIONE DI PERCORRENZA DELLE SINGOLE FASI DI REALIZZAZIONE (NUMERO)

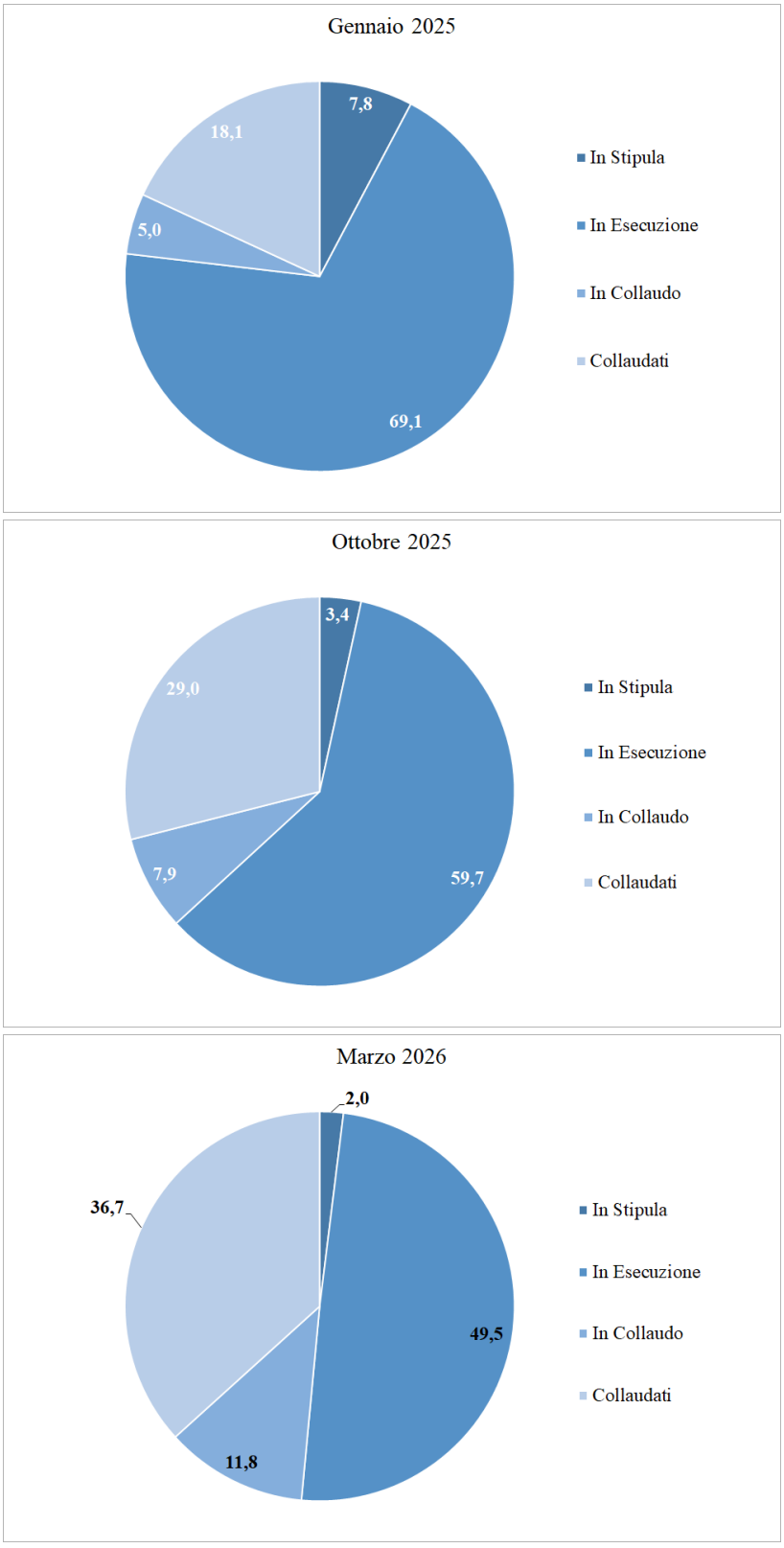


Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

3. Confrontando la distribuzione dei progetti per fasi di lavorazione con quanto risultante dalle precedenti estrazioni, si ha una rappresentazione visiva immediata dello stato di avanzamento del Programma (Grafico 4). Nel dettaglio, la quota sul totale dei progetti ancora in Stipula scende dal 7,8 per cento di gennaio 2025, al 3,4 per cento di ottobre 2025 al 2 per cento di marzo 2026. Si riduce anche la quantità di investimenti in Esecuzione, con quote che nelle tre date scendono dal 69,1 per cento, al 59,7 per cento e poi al 49,5 per cento. Di contro e come atteso, aumentano i progetti in Collaudo (dal 5 per cento, al 7,9 per cento e all'11,8 per cento) e ancor più quelli Collaudati, ossia ormai conclusi, che risultano pari al 36,7 per cento del totale nella rilevazione di marzo 2026, a fronte del 18,1 per cento e del 29 per cento delle precedenti estrazioni. In termini di numerosità, quasi la metà dei progetti (per la precisione il 48,5 per cento) è dunque stato concluso o è quantomeno entrato nella fase conclusiva del Collaudo, un dato raddoppiato nel corso di 13 mesi (a marzo 2025 la stessa quota era ferma al 23,1 per cento). L'avanzamento del Programma è altresì certificato dalla riduzione dello scarto fra la quota dei progetti collaudati e in esecuzione e la quota dei progetti in Aggiudicazione e in Stipula, scesa nell'ultima rilevazione a 12,8 punti, a fronte dei 30,8 punti dello scorso ottobre e ai 51 punti riscontrati nella prima estrazione.

GRAFICO 4

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI IN OPERE PUBBLICHE DEL PNRR PER FASI DI REALIZZAZIONE E DATA DI ESTRAZIONE DEL *PANEL*
(PER CENTO SUL TOTALE)

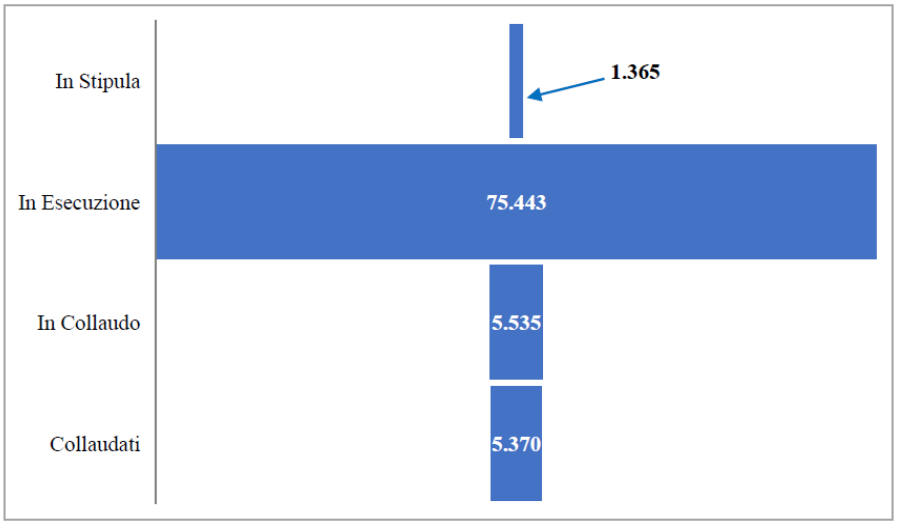


Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

4. L'avanzamento dei lavori risulta più lento laddove si sposti l'analisi dalla numerosità dei progetti alla loro dimensione finanziaria. Nello specifico, l'estrazione di marzo 2026 mostra la seguente distribuzione degli importi per fase di realizzazione (Grafici 5 e 6): 1,4 miliardi di progetti in *Stipula* (1,6 per cento); 75,400 miliardi in *Esecuzione lavori* (86 per cento); 5,5 miliardi in *Collaudo* (6,3 per cento); 5,4 miliardi *Conclusi* (6,1 per cento). Lo scorso ottobre era ricompreso nella fase di Esecuzione lavori il 90,1 per cento degli importi, valore che risultava invariato rispetto a marzo 2025. Anche questa misura segnala pertanto una qualche accelerazione delle lavorazioni, anche se ancora di portata piuttosto contenuta. Ugualmente va considerato che il 12,4 per cento degli importi finanziari è riferibile a progetti conclusi o in fase di collaudo, in aumento rispetto al 7,7 per cento di ottobre 2025 (e al 3,5 per cento di gennaio 2025). Nel complesso, l'avanzamento finanziario del Programma resta condizionato dalla dimensione economica dei lavori.

GRAFICO 5

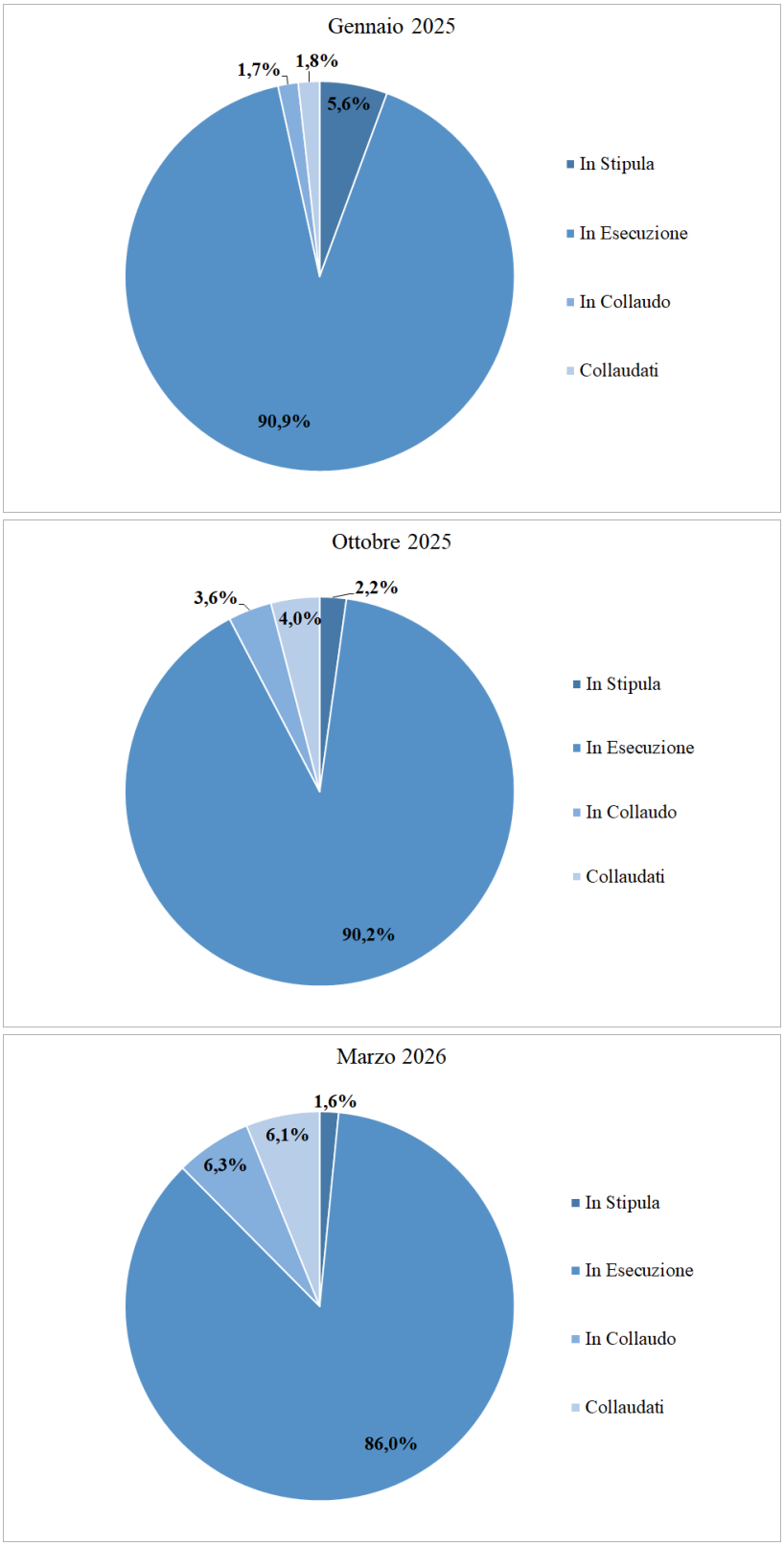
DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI IN OPERE PUBBLICHE DEL PNRR PER FASI DI REALIZZAZIONE (MILIONI DI EURO)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 6

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI IN OPERE PUBBLICHE DEL PNRR PER FASI DI REALIZZAZIONE E DATA DI ESTRAZIONE DEL *PANEL*
(PER CENTO SUL TOTALE DELLE RISORSE)



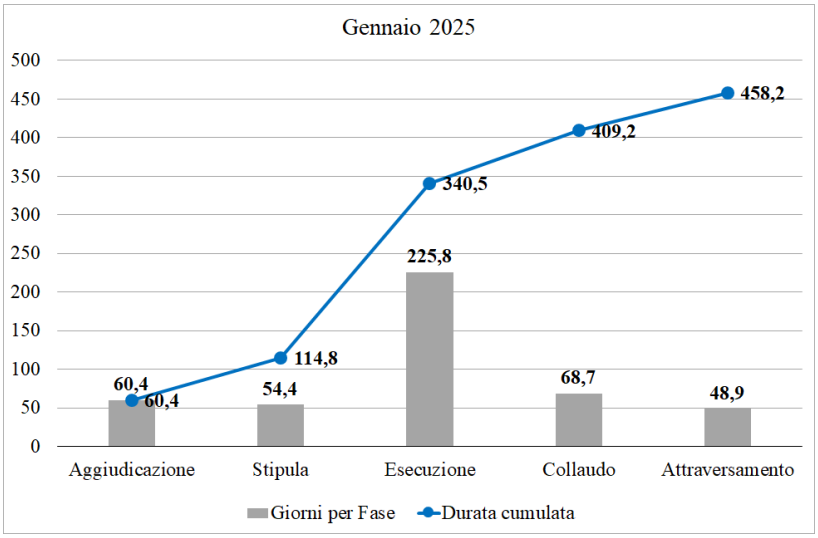
Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

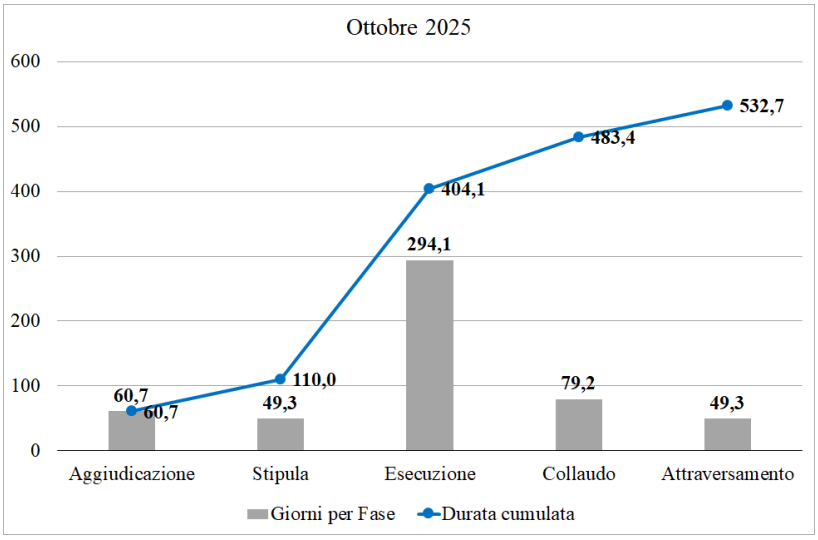
I TEMPI DI ESECUZIONE

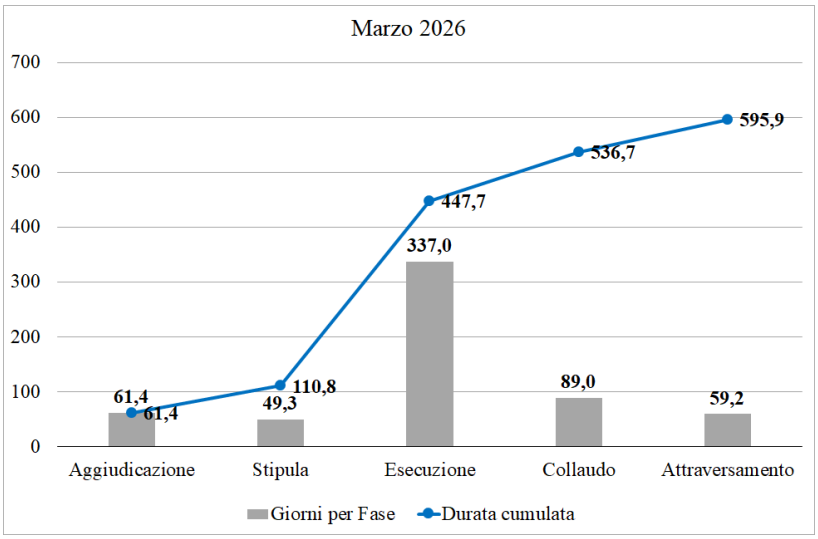
5. Come si è detto, nell'estrazione di marzo 2026 i progetti portati a termine sono in totale 7.004. Per essi è possibile calcolare i tempi di durata delle singole fasi di lavorazione. I risultati dell'elaborazione sono illustrati nel Grafico 7 e anche in questo caso si propone un confronto con quanto risultante dalle precedenti estrazioni, che sono riferite a un minor numero di progetti conclusi (rispettivamente pari a 3.455 e a 5.526 nella prima e nella seconda estrazione). Questo consente di leggere i cambiamenti intervenuti nei tempi di esecuzione anche in funzione del maggior numero dei progetti finalizzati. A marzo 2026 si evidenzia una durata media di 61 giorni per la fase di *Aggiudicazione* (in linea con il dato di gennaio e ottobre), di 49 giorni per la fase di *Stipula* (in riduzione rispetto ai 54 di gennaio e in linea con i tempi rilevati ad ottobre), di 337 giorni per la fase di *Esecuzione lavori* (in aumento rispetto ai 226 e 294 delle due precedenti rilevazioni) e di 89 giorni per la fase di *Collaudo* (anche in questo caso in crescita rispetto ai 69 e 79 giorni delle due rilevazioni precedenti). Aumentano infine i *Tempi di attraversamento*, pari a 59 giorni, circa 10 giorni in più delle due precedenti rilevazioni. In totale, la durata media delle opere portate a termine a marzo 2026 risulta di 596 giorni, in aumento rispetto ai 533 giorni di ottobre e ai 458 giorni di gennaio 2025. Nel periodo analizzato, i tempi richiesti in media per la conclusione di lavori sono cioè saliti da circa 15 mesi (gennaio 2025), a quasi 18 mesi (ottobre 2025) e poi fino a 20 mesi. Un simile allungamento dei tempi di lavorazione è determinato dal progressivo esaurimento degli investimenti di minore importo finanziario e dalla contestuale prevalenza che stanno assumendo nell'avanzamento del programma i progetti di maggiori dimensioni.

GRAFICO 7

DURATA MEDIA DELLE SINGOLE FASI DI LAVORAZIONE PER DATA DI ESTRAZIONE DEL *PANEL*(GIORNI)





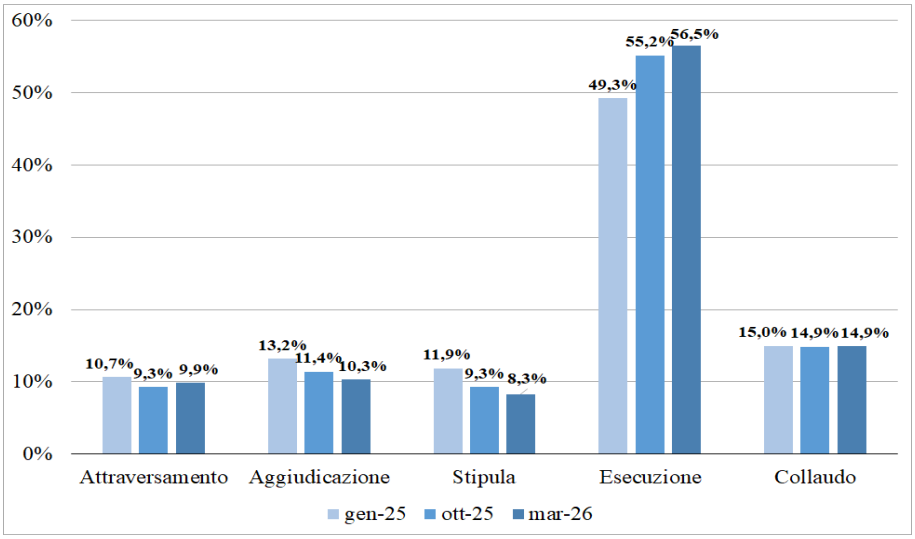


Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

L'allungamento delle tempistiche si concentra nella fase di *Esecuzione lavori*, che dà conto del 56,5 per cento della durata complessiva (49,3 e 55,2 per cento rispettivamente nelle estrazioni di gennaio e ottobre 2025, Grafico 8). Un lieve aumento si osserva anche per i tempi di Attraversamento (risaliti al 9,9 per cento del totale), mentre assumono minore rilevanza le fasi di Aggiudicazione e Stipula, che complessivamente arrivano a spiegare meno del 20 per cento della durata dei lavori. Restano invariati i tempi di collaudo (14,9 per cento).

GRAFICO 8

DURATA MEDIA DELLE SINGOLE FASI DI LAVORAZIONE E DATA DI ESTRAZIONE DEL *PANEL*
(PER CENTO SULLA DURATA TOTALE)

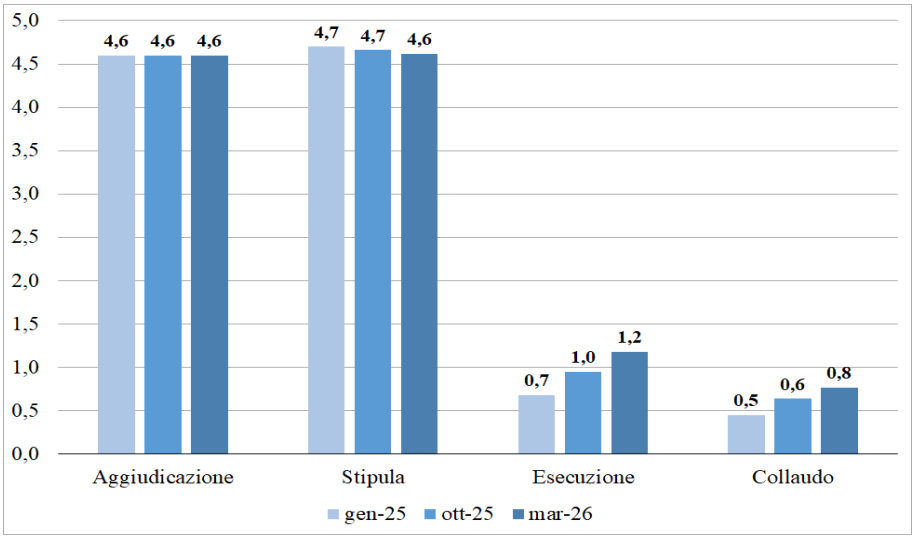


Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

6. La dimensione finanziaria media dei lavori sale a 1,2 milioni per i progetti eseguiti e a 800mila euro per gli investimenti conclusi, confermando la tendenza all'aumento già manifestatasi nella rilevazione di ottobre (Grafico 9). Si osserva quindi come al maggior numero dei progetti che hanno concluso le fasi più strettamente esecutive del Programma corrisponda una crescita degli importi unitari di spesa. Ciò, tuttavia, per importi che restano ancora molto al di sotto del valore medio dei progetti stipulati e aggiudicati, pari a 4,5 milioni.

GRAFICO 9

DIMENSIONE FINANZIARIA MEDIA DEI PROGETTI PER FASI DI LAVORAZIONE
E DATA DI ESTRAZIONE DEL *PANEL*
(MILIONI DI EURO)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

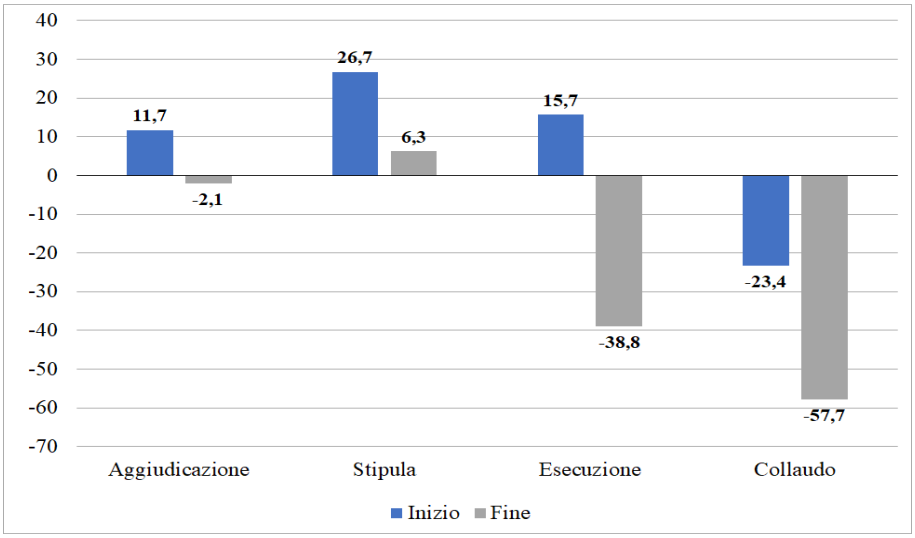
Gli slittamenti

7. Per quanto riguarda gli slittamenti (Grafico 10), si rileva che i progetti:

- sono entrati mediamente in ritardo in *Aggiudicazione* (scostamento medio positivo pari a 11,7 giorni) e ne sono usciti in anticipo (-2,1 giorni);
- sono entrati mediamente in ritardo in *Stipula* (slittamento medio di 26,7 giorni) per uscirne con tempi quasi allineati alle previsioni (scostamento residuo di 6,3 giorni);
- sono entrati ugualmente in ritardo in *Esecuzione lavori* (15,7 giorni), per uscirne in anticipo (scostamento medio pari a -38,8 giorni);
- sono entrati già in anticipo in *Collaudo* (-23,4 giorni) e il risparmio di tempo è aumentato all'uscita dalla fase (-57,7 giorni).

GRAFICO 10

MARZO 2026: DINAMICA DEGLI SLITTAMENTI MEDI ALL'INTERNO DELLE SINGOLE FASI DI REALIZZAZIONE



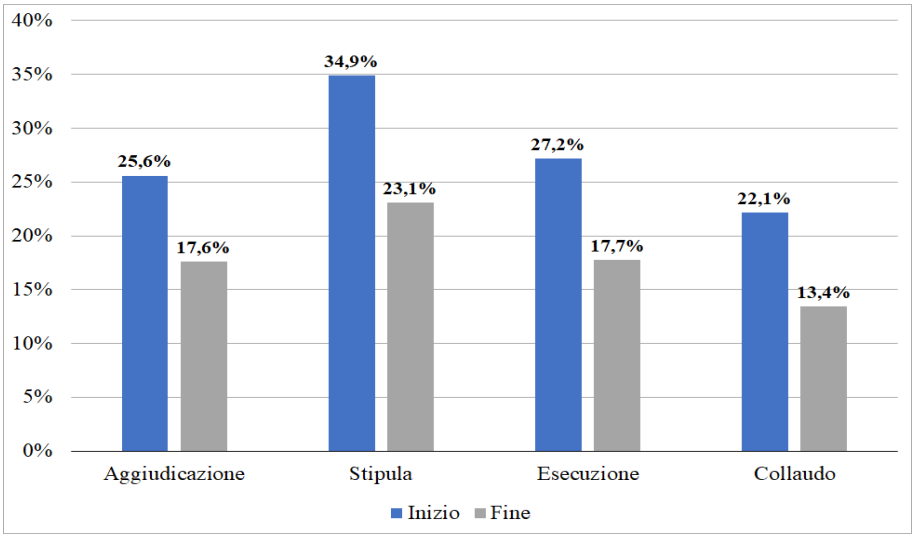
Nota: gli slittamenti sono calcolati come differenza fra tempi previsti ed effettivi di inizio e fine dei progetti all'interno delle singole fasi. Il segno positivo indica tempi di realizzazione superiori a quelli previsti e viceversa.
Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

8. Per i soli progetti in ritardo di realizzazione (Grafico 11) la loro numerosità iniziale risulta superiore per le fasi di *Stipula* e *Esecuzione lavori* (rispettivamente 34,9 e 27,2 per cento del totale delle misure analizzate), per riguardare poco più di un quarto degli interventi in *Aggiudicazione* e meno di un quarto quelli in *Collaudo*. Alla fine delle fasi di realizzazione, la quantità di progetti con slittamento positivo si riduce, confermando quanto già emerso nelle precedenti analisi, per cui il numero degli investimenti in ritardo tende a diminuire una volta che le singole fasi di lavorazione siano state avviate.

I tempi di slittamento si confermano di contro maggiori a fine fase che non all'inizio, segnalando come i progetti che conservano ritardi di esecuzione tendano poi ad accentuare il proprio scostamento dalle durate medie del Programma (Grafico 12).

GRAFICO 11

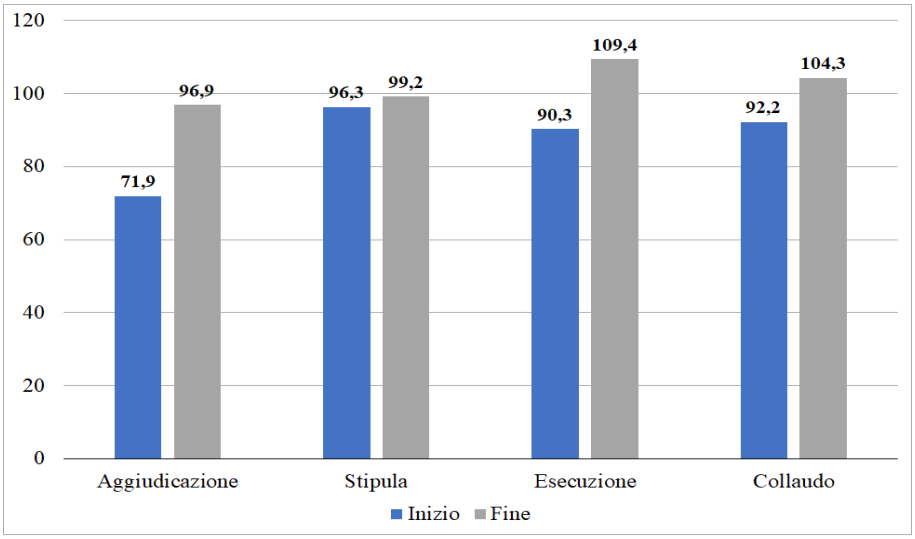
MARZO 2026: QUOTA PERCENTUALE DEI PROGETTI CON SLITTAMENTO POSITIVO ALL'INTERNO DELLE SINGOLE FASI (NUMERO)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 12

MARZO 2026: DIMENSIONE MEDIA SLITTAMENTI POSITIVI ALL'INTERNO DELLE SINGOLE FASI (GIORNI)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

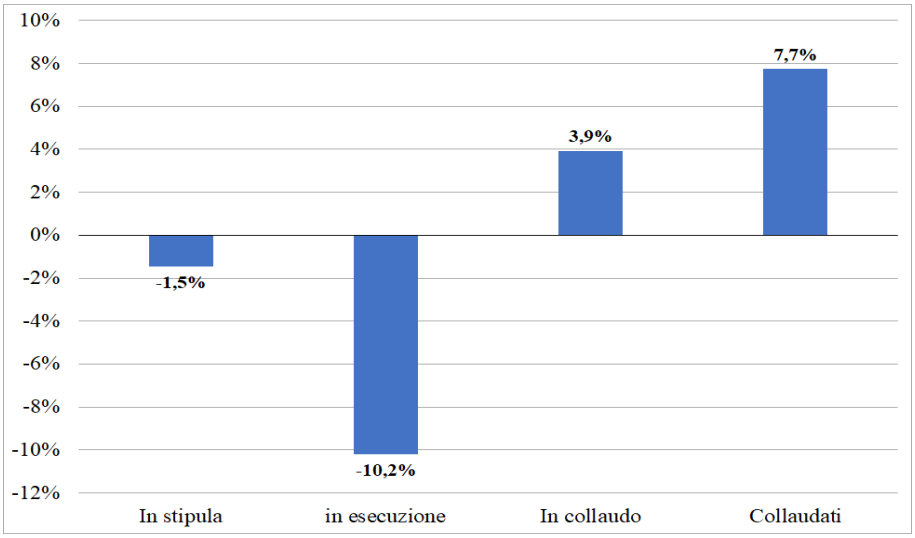
Il confronto tra le evidenze di marzo 2026 e ottobre 2025

9. Volendo dare una descrizione di maggior dettaglio ai cambiamenti intervenuti nel *panel* di marzo 2026 e ottobre 2025, si osserva come il numero di progetti in Stipula ed Esecuzione sia diminuito nel periodo, rispettivamente, dell'1,5 per cento e del 10,2 per cento, mentre sono aumentati del 3,9 per cento gli investimenti in Esecuzione e del 7,7 per cento i lavori interamente realizzati (Grafico 13). A ciò corrisponde una riduzione di 567 milioni e 3,6 miliardi degli importi in Stipula ed Esecuzione e un incremento di 2,4

miliardi e 1,8 miliardi degli importi in Collaudo e Collaudati (Grafico 14). Infine, la durata media all'interno delle singole fasi è aumentata di 43 giorni per l'Esecuzione e di 10 giorni per il Collaudo, restando sostanzialmente invariata per Aggiudicazione e Stipula (grafico 15).

GRAFICO 13

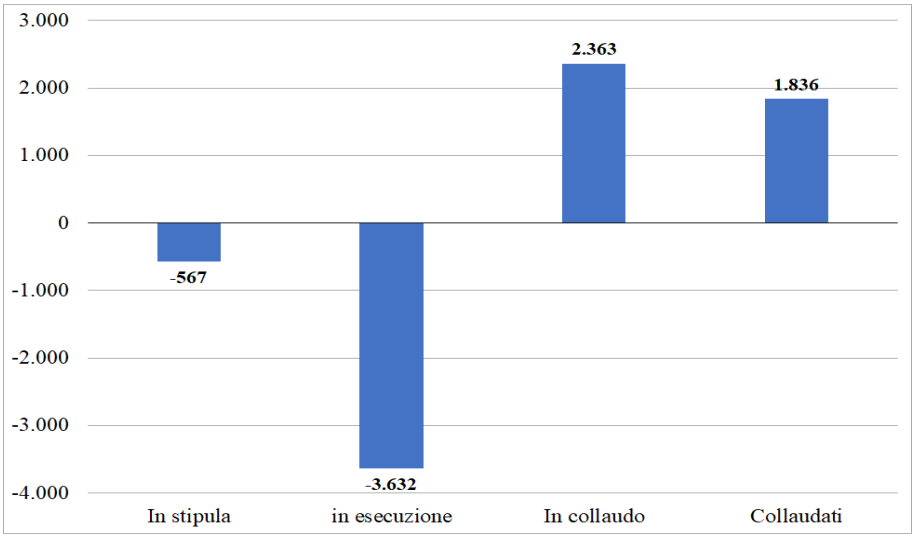
STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI NEL PERIODO MARZO 2026-OTTOBRE 2025:
VARIAZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI OSSERVAZIONI ALL'INTERNO DELLE SINGOLE FASI



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 14

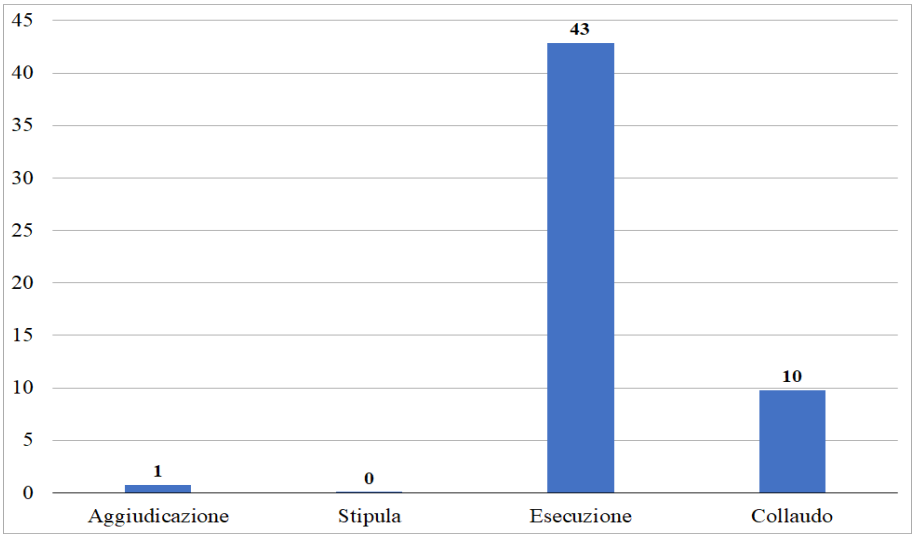
STATO DI AVANZAMENTO DEI PROGETTI NEL PERIODO MARZO 2026-OTTOBRE 2025:
VARIAZIONE DELL'IMPORTO FINANZIARIO ALL'INTERNO DELLE SINGOLE FASI



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

GRAFICO 15

VARIAZIONE DURATA MEDIA DEI LAVORI PER SINGOLE FASI: MARZO 2026 – OTTOBRE 2025 (GIORNI)



Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

La durata dei lavori per caratteristica degli investimenti

10. Come già nella precedente Relazione, si illustrano di seguito i risultati in merito alla durata dei lavori per le diverse caratteristiche del programma di investimenti contemplate dal *panel*[101]. Nella tavola 1 si considera la distribuzione geografica dei progetti. L'evidenza mostra come, fino a questo momento, la realizzazione delle opere PNRR sia stata più rapida nel Mezzogiorno, con una durata media di 532 giorni, contro i 587 giorni richiesti dagli interventi realizzati nel Centro e i 638 giorni resisi necessari per concludere i lavori nel Nord.

La maggiore speditezza dei progetti localizzati nel meridione si riscontra per tutte le fasi di lavorazione, con differenze più accentuate per l'*Aggiudicazione* e la *Stipula*. Il risultato era già emerso nella precedente relazione e, come allora osservato, ciò potrebbe riflettere, da un lato, la minore dimensione finanziaria media dei lavori realizzati nelle aree meridionali, e dall'altro lato segnalare l'efficacia delle procedure adottate con il PNRR per contrastare i tradizionali ritardi di attuazione delle regioni meridionali.

Più elevate sono le durate riscontrate per i progetti Multi regionali che registrano tempi vicini ai 1.100 giorni. Questi progetti sono quelli con dimensioni finanziarie caratterizzate da ordini di grandezza nettamente superiori rispetto al valore medio, circostanza che ne lascia intendere una maggiore complessità e, conseguentemente, tempi di realizzazione più dilatati.

[101] Il *panel* tiene conto di sei caratteristiche delle opere: 1) Zona di realizzazione (Nord, Centro, Mezzogiorno, Nazionali e Multi-regione); 2) Addizionalità (Progetti in essere o progetti nuovi); 3) Procedura di affidamento (Affidamento diretto, Procedura aperta, Procedura negoziata, Procedura ristretta); 4) Settore di intervento (Infrastrutture ambientali e risorse idriche, Infrastrutture di trasporto e Infrastrutture sociali); 5) Tipologia di investimenti (Ampliamento, Manutenzione, Nuova realizzazione, Ristrutturazione, Altri); 6) Dimensione finanziaria media.

TAVOLA 1

DURATA MEDIA DEI LAVORI PER RIPARTIZIONE TERRITORIALE (GIORNI)

	Aggiudicazione	Stipula	Lavori	Collaudo	Attraversamento	Totale
Nord	70	57	348	108	55	638
Centro	76	59	341	90	22	587
Mezzogiorno	39	30	317	56	90	532
Multi-area	0	20	557	338	172	1.087
Totale	61	49	337	89	59	596

Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

11. L'influenza della dimensione finanziaria sulla durata dei lavori è chiaramente evidenziata dalla tavola 2. Come si osserva, i tempi di lavorazione risultano inferiori al valore medio per i lavori di importo fino a un milione (543 giorni) e ciò vale per tutte le fasi di implementazione dell'opera. Le durate salgono a 783 giorni per i progetti compresi fra 1 e 2 milioni di finanziamento, a 928 giorni per le opere ricomprese nell'intervallo 2-5 milioni e a quasi 1.200 giorni per gli investimenti superiori a 5 milioni.

TAVOLA 2

DURATA MEDIA DEI LAVORI PER DIMENSIONE FINANZIARIA (GIORNI)

	Aggiudicazione	Stipula	Lavori	Collaudo	Attraversamento	Totale
Fino a 1 miln.	53	44	300	70	76	543
1-2 mln.	90	66	482	139	7	783
2-5 mln.	116	90	546	242	-67	928
Oltre 5 mln.	140	91	668	287	-61	1.125
Totale	61	49	337	89	59	596

Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

12. Con riferimento all'addizionalità, i dati della tavola 3 mostrano tempi di lavoro più bassi per i nuovi progetti del PNRR (570 giorni) che per i progetti già in essere (634 giorni). Più alte sono però le tempistiche per le fasi di *Aggiudicazione* e *Stipula*, per cui la minore durata complessiva potrebbe essere riconducibile più a una minore dimensione finanziaria dei nuovi progetti che a un'effettiva capacità del Piano di accelerare le tempistiche di esecuzione.

TAVOLA 3

DURATA MEDIA DEI LAVORI PER NATURA DEI PROGETTI (GIORNI)

	Aggiudicazione	Stipula	Lavori	Collaudo	Attraversamento	Totale
In essere	53	44	351	115	70	634
Nuovi	67	53	328	71	52	570
Totale	61	49	337	89	59	596

Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

13. La lettura secondo la ripartizione settoriale indica che a segnare una durata inferiore alla media sono i progetti conclusi nel campo delle Infrastrutture di trasporto, con una lavorazione complessiva di 486 giorni, pur a fronte un tempo di attraversamento che sfiora gli 80 giorni (tavola 4). Tale evidenza non è di immediata interpretazione, perché, se da una parte i progetti portati a termine nel settore delle Infrastrutture di trasporto sono solo 681 (il 9,7 per cento dei progetti completati), dall'altra parte la loro dimensione finanziaria è doppia rispetto a quella dei lavori conclusi (1,3 milioni contro circa 800 milioni).

TAVOLA 4

DURATA MEDIA DEI LAVORI PER SETTORE DI INTERVENTO (GIORNI)

	Aggiudicazione	Stipula	Lavori	Collaudo	Attraversamento	Totale
Infrastrutture ambientali e risorse idriche	67	51	345	85	36	583
Infrastrutture di trasporto	30	22	270	86	78	486
Infrastrutture sociali	64	52	344	90	64	614
Altro	66	66	346	108	-13	573
Totale	61	49	337	89	59	596

Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

14. Considerando infine la tipologia di investimento, la durata minore si osserva per la Manutenzione (559 giorni), che rappresenta il 54,5 per cento dei progetti conclusi e per questo contribuisce in misura significativa ad abbassare i tempi di lavorazione medi del campione. Lo stesso vale per gli Altri tipi di investimenti – il 19,2 per cento del totale - la cui durata complessiva è poco più alta (589 giorni). Decisamente più elevati sono i tempi di completamento per gli investimenti di Ampliamento e Ristrutturazione, che hanno invece richiesto poco meno di 700 giorni per essere portati a termine (Tavola 5).

TAVOLA 5

DURATA MEDIA DEI LAVORI PER TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO (GIORNI)

	Aggiudicazione	Stipula	Lavori	Collaudo	Attraversamento	Totale
Ampliamento	50	51	421	124	47	693
Manutenzione	58	48	298	88	68	559
Nuova realizzazione	50	42	397	93	83	665
Ristrutturazione	70	42	371	87	126	697
Altri	79	63	372	82	-6	589
Totale	61	49	337	89	59	596

Fonte: elaborazioni su dati ReGiS.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

15. Con la terza estrazione, il *panel* costruito per verificare lo stato di avanzamento dei progetti in opere pubbliche del PNRR inizia a fornire alcune regolarità di analisi. Il Programma continua ad avanzare senza che vi siano segnali di ulteriori ritardi, ma al tempo stesso senza che vi sia evidenza di un recupero dei ritardi accumulati in precedenza. Con il Piano giunto ormai in prossimità della sua "scadenza naturale", il numero di progetti portato a termine risulta pari a poco più di un terzo del totale (36,7 per cento), una quota che si abbassa drasticamente (al 6,2 per cento) se si prende in considerazione l'importo finanziario dei lavori. La probabilità che nei prossimi mesi si possa assistere a uno scatto in avanti nell'attuazione del Programma sembra peraltro da escludersi, dal momento che la durata media dei lavori tende semmai ad aumentare, tanto che tra le due ultime rilevazioni si riscontrano in media quasi due mesi in più di lavorazione. Un risultato in linea con quanto prospettato nella precedente Relazione, laddove si osservava che la durata dei lavori sarebbe andata aumentando con l'entrata nella fase esecutiva di progetti aventi dimensioni finanziarie più ampie. Il principale fattore di influenza sui tempi di lavorazione risulta infatti essere l'importo degli investimenti e fra i fattori di regolarità dell'analisi rientra appunto la progressione lineare delle durate rispetto alla dimensione finanziaria dei progetti: 543 giorni di lavorazione per interventi fino a 1 milione di euro, 783 giorni per importi compresi fra 1 e 2 milioni di euro, 928 giorni fra 2 e 5 milioni e 1.125 giorni per progetti dotati di un finanziamento superiore ai 5 milioni. Significativo è il fatto che il massimo allungamento dei tempi si riscontri nel passaggio fra le prime due classi finanziarie di investimento (+44 per cento), a indicare che un aumento delle durate deve essere atteso anche per il completamento di lavori dotati di finanziamenti compresi fra 1 e 2 milioni di euro, ossia meno della metà della dimensione media dei progetti aggiudicati (4,5 milioni).

16. Tenuto conto di questo vincolo di fondo, va rilevato come il Programma sia comunque entrato nella piena operatività. Quasi la metà dei progetti (48,5 per cento) è stato concluso o è quantomeno entrato nella fase di Collaudo; ancora lo scorso ottobre, questa quota non raggiungeva il 37 per cento. Anche con riferimento alla dimensione finanziaria, l'importo degli investimenti portati a termine o in via di Collaudo ammonta

al 12,4 per cento, quasi il 63 per cento in più rispetto a quanto riscontrato nell'estrazione di ottobre 2025. Con riferimento al contributo che il Piano ancora deve fornire al processo di accumulazione pubblica, aspetto a cui pure si era fatto riferimento nella precedente Relazione, va poi considerato come risultino in fase di Esecuzione progetti per oltre 75 miliardi.

17. Altri "fatti stilizzati" dell'analisi trovano conferma in questa nuova tornata di elaborazioni. I progetti procedono più speditamente nel Mezzogiorno, con una durata media inferiore di oltre due mesi (64 giorni) rispetto al dato italiano; nel Nord le durate sono di contro superiori di 40 giorni. L'apparente situazione di vantaggio in cui vengono a trovarsi le regioni meridionali può dipendere tanto da una minore dimensione finanziaria dei progetti, quanto dalle procedure messe a punto per accelerare le fasi di assegnazione e stipula dei lavori, che tradizionalmente sono meno rapide nel Mezzogiorno che nel resto del paese. Quale che sia la motivazione prevalente, sembra quantomeno di poter osservare che il Programma non stia facendo emergere nuovi fattori di ritardo del Meridione e va rilevato come questo elemento si accompagni a *perfomance* economiche del Sud che da qualche anno superano il dato medio italiano. I tempi di lavorazione si riducono poi nel caso dei progetti nuovi, ossia di lavori appositamente predisposti nell'ambito del Piano e non in esso riportati essendo già stati deliberati in altra occasione; nel caso di investimenti concernenti le infrastrutture di trasporto, nonostante una dimensione finanziaria mediamente più elevata; e infine per interventi di Manutenzione, che non sorprendentemente, necessitano di durate minori rispetto ai lavori di Ristrutturazione e di Ampliamento.

APPENDICE 1

L'ATTUAZIONE DEL PNRR NEL II SEMESTRE 2025

UN QUADRO DI SINTESI

Le note e le schede da cui sono tratti gli elementi di monitoraggio dell'attuazione dei traguardi e degli obiettivi relativi al II semestre 2025 sono state coordinate dal magistrato Angelo Maria Quaglini e curate dal personale amministrativo Silvia Cesarone, Samuele Del Bufalo, Andrea Favaloro, Stefania La Forgia, Maria Rosaria Minichiello, Samantha Miriello, Francesca Mondini, Anna Maria Pellegrino, Virginia Pinti, Emilia Potena, Arianna Randaccio, Nicoletta Rizzi, Rosanna Vasselli, Dafne Verongalli e Vittoria Zuccari.

Premessa

Le schede che seguono contengono i principali elementi informativi relativi all'attività di monitoraggio sull'attuazione degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza nel II semestre 2025. La valutazione è integrata con una disamina degli indicatori di risultato relativi agli obiettivi europei giunti a scadenza entro la fine del 2025, ove presenti; ciò al fine di fornire un quadro degli ambiti di intervento delle misure in gestione presso ciascuna Amministrazione e ai risultati concretamente ottenuti. Le schede trovano poi completamento con una descrizione del nuovo ciclo di obiettivi europei in scadenza nell'ultimo semestre del Piano (I semestre 2026), fornendo altresì un aggiornamento sul relativo stato di attuazione e sulla presenza di eventuali difficoltà attuative rilevate in sede istruttoria.

Il monitoraggio è svolto avendo a riferimento le Amministrazioni responsabili che hanno trasmesso contributi o fornito elementi informativi sinteticamente riassunti nelle schede che seguono. Una scelta da ricondurre anche alla necessità di ricollegare lo sviluppo del Piano all'attività complessiva e alle linee di politica economica dei diversi dicasteri oggetto delle analisi che la Corte conduce per la redazione della Relazione che accompagna la Parifica del Rendiconto generale dello Stato.

Come è noto, nel secondo semestre 2025 erano previsti 50 obiettivi concordati a livello europeo; nella composizione interna, 16 hanno natura di *milestone*, mentre 34 consistono in *target*. A ciò si aggiungono 34 *step* procedurali fissati solamente in ambito nazionale, con finalità di definizione in maggior dettaglio del percorso realizzativo delle iniziative e di monitoraggio progressivo delle stesse. Nel I semestre 2026, invece, il numero di obiettivi europei in scadenza sale in misura significativa, passando a 159; di questi 39 hanno natura di traguardi, mentre ben 120 si configurano come *target*, concentrandosi l'attenzione della fase finale del piano sui risultati concreti da raggiungere.

PCM - Struttura di Missione PNRR

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 7 misure (2 per cento del totale), di cui 5 investimenti (2 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (3 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 2,7 miliardi (1 per cento del totale del Piano), esclusivamente concentrate nelle misure di investimento.

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che la Struttura di Missione è chiamata a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 13, di cui 7 *milestone* e 6 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, alla Struttura di Missione competeva un obiettivo europeo con natura di *target*, il quale risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 8 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (5 *milestone* e 3 *target*), circa il 62 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre era prevista anche una scadenza di esclusiva rilevanza nazionale, anch'esse raggiunta, secondo le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 alla Struttura di Missione sono assegnati ulteriori 5 obiettivi europei (2 *milestone* e 3 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, la Struttura di Missione doveva conseguire un ulteriore obiettivo europeo: il *target* M5C3-9.

Nel dettaglio, il *target* si colloca nell'ambito dell'investimento "Interventi socio-educativi strutturati per il contrasto alla povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" (M5C3I1.3), volto a rafforzare i servizi per i minori, migliorare l'accesso all'assistenza all'infanzia, ampliare le opportunità educative e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica. L'iniziativa si attua attraverso attività di supporto educativo promosse dagli enti del Terzo Settore; il relativo indicatore misura il numero di moduli di registrazione e conferme di iscrizione riferiti ad almeno 44.000 minori tra 0 e 17 anni beneficiari degli interventi.

Il *target* finale M5C3-9 risulta raggiunto in quanto, a partire dalla *baseline* definita con il conseguimento del *target* M5C3-8 (30 giugno 2023), sono stati finanziati complessivamente 531 progetti nell'ambito degli Avvisi 2023 e 2024. Le iniziative, realizzate nelle regioni del Mezzogiorno, hanno consentito di coinvolgere ulteriori 35.658 minori - conteggiati una sola volta e non inclusi nel *target* precedente - portando il totale dei beneficiari a 58.493, a fronte di un obiettivo di 44.000 (con una percentuale di realizzazione del 133 per cento).

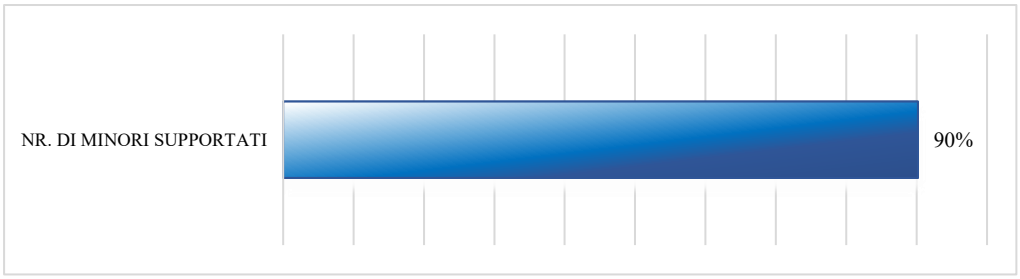
Nell'ambito della medesima iniziativa, era altresì previsto un ulteriore *step* nazionale in scadenza del semestre in discorso; si tratta del *target* M5C3-00-ITA-12 che richiedeva un numero minimo di minori (almeno 20.000 minori) quali beneficiari del sostegno educativo: l'obiettivo, sulla base delle informazioni trasmesse in sede istruttoria, risulta conseguito con un grado di criticità basso.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli

obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati - confermati dalla stessa Struttura di Missione in sede istruttoria - emerge come, sempre nell'ambito dell'investimento "Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore" (M5C3I1.3), un indicatore esprima l'effettivo numero di minori supportati nell'ambito di tale iniziativa. In dettaglio, per tale indice di misurazione emerge un progresso avanzato di oltre il 90 per cento, quale rapporto tra il valore realizzato (106.690,13) e quello programmato (118.312).



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per la Struttura di missione prevede il conseguimento di 5 obiettivi: 2 *milestone* e 3 target, tutti riguardanti iniziative di investimento.

Due obiettivi (una *milestone* e un *target*) sono riconducibili allo strumento finanziario denominato "Comparto nazionale di InvestEU" (M1C2I8), che si sostanzia in un investimento pubblico nel comparto degli Stati membri di InvestEU, volto a incentivare gli investimenti privati ed a migliorare l'accesso ai finanziamenti in vari settori[102].

In tale contesto, la *milestone* (M1C2-32) prevede la firma dell'accordo di contributo tra il governo italiano e la Commissione europea per un importo pari a 500 milioni, mentre il *target* (M1C2-33) richiede l'approvazione, da parte del comitato per gli investimenti di InvestEU, di operazioni di finanziamento o di investimento che coprono il 100 per cento dell'importo totale delle risorse del dispositivo per la ripresa e la resilienza assegnate allo strumento. Entrambi gli step risultano in corso e, secondo una valutazione della Struttura stessa, riportano un grado di criticità basso.

La seconda *milestone* (M5C3-4), prevista sempre in scadenza a giugno 2026, si inserisce invece nell'ambito dell'investimento "Strutture sanitarie di prossimità territoriale" (M5C3I1.1.2) e richiede sostanzialmente il sostegno alle farmacie rurali in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, da attuarsi attraverso l'approvazione di specifici decreti che autorizzino

[102] Il contributo al comparto degli Stati membri di InvestEU sarà destinato a rafforzare la competitività delle PMI, delle altre imprese e dell'economia italiana nel suo complesso, sostenendo, tra l'altro, progetti infrastrutturali a carattere sociale e sostenibile, nonché iniziative nei settori della ricerca, dell'innovazione e della digitalizzazione. Il prodotto finanziario opererà, ad esempio, attraverso la concessione di garanzie, prestiti ed *equity*, sia direttamente sia tramite intermediari, a favore del settore privato e di soggetti pubblici che svolgono attività analoghe.

l'erogazione finale ad almeno 1.500 farmacie (2.000 se cumulate con quanto già raggiunto con il *target* M5C3-3)[103]. L'obiettivo qualitativo in discorso è attualmente in corso con un livello di criticità basso.

Un ulteriore *target* semestrale (M5C3-14) riguarda invece la concessione di crediti d'imposta per l'Italia meridionale e la Zona Economica Speciale (ZES) (M5C3I1.5)[104], per un valore di 500 milioni per investimenti di almeno 150 mila euro effettuati dal 2022 al 2025. Anche l'attuazione del presente obiettivo risulta in corso, con un livello di criticità contenuto.

Infine, nel quadro della missione 7 risulta in scadenza il *target* (M7-49), quale ultimo *step* quantitativo dello "Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica anche residenziale (ERP) e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili" (M7C1I17.1).

In particolare, il raggiungimento dell'obiettivo richiede la sottoscrizione di accordi giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali. A tal fine, i soggetti attuatori - il Gestore dei Servizi Energetici (GSE), in qualità di partner tecnico responsabile della componente sovvenzione e Cassa Depositi e Prestiti (CDP), in qualità di partner finanziario e responsabile della componente di finanziamento, di carattere facoltativo - dovranno stipulare convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico con società di servizi energetici, per un importo complessivo idoneo a consentire l'utilizzo del 100 per cento delle risorse destinate allo strumento, tenendo conto delle commissioni di gestione. Preso atto anche in questo caso del basso livello di criticità nel perseguimento dell'obiettivo evidenziato dalla Struttura di Missione in sede istruttoria, allo stato non sembrano emergere particolari difficoltà tali da pregiudicarne il conseguimento entro la scadenza prevista.

PCM – Ufficio del Segretario generale

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Segretariato della Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 2 misure (1 per cento del totale), tutte consistenti in riforme (3 per cento del totale di categoria), alle quali non sono associate risorse finanziarie.

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Segretariato è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 30, di cui 21 *milestone* e 9 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Segretariato competevano 4 obiettivi europei (2 *milestone* e 2 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 29 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (20 *milestone* e 9 *target*), circa il 97 per cento del percorso

[103] In maggior dettaglio, ai fini del raggiungimento del medesimo, sono prese in considerazione. le farmacie che sono state finanziate entro il 31 dicembre 2023. Tenuto conto delle rinunce al finanziamento formalizzate nel corso del 2024, alla data del 18 dicembre 2024 il numero complessivo delle farmacie rurali effettivamente pagate risultava pari a 891. Con il decreto del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di Missione PNRR n. 9 del 25 marzo 2025 è stato avviato il secondo avviso per la selezione di ulteriori farmacie beneficiarie. Successivamente, con decreto del Direttore generale dell'Ufficio V n. 27 del 25 febbraio 2026, è stata approvata la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento, che comprende 95 istanze per un importo complessivo richiesto pari a circa 2,2 milioni.
Per un approfondimento sul punto si v. Corte dei conti, Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, deliberazione 2 marzo 2026, n. 10/2026/G.

[104] La misura riguarda investimenti in: sistemi di produzione digitalizzati; automazione industriale (robot, sensori e componenti); hardware e software (anche cloud) per gestione ed elaborazione dati, interfacce, sensori avanzati, efficienza energetica, tutela della privacy e assistenza remota; strumenti di prototipazione e produzione avanzata; attrezzature specializzate per servizi avanzati o R&S. Sono escluse le imprese operanti nei settori NACE: 01, 08, 17, 19, 20, 22, 23, 24, 29, 30, 35, 38, 41, 42, 43, 49, 50 e 51.

complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Segretariato è assegnato un ulteriore obiettivo europeo (*milestone*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Segretariato della Presidenza del Consiglio dei ministri doveva conseguire 4 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di riforma.

In maggior dettaglio, una *milestone* (M1C1-97*ter*) rientrava nell'ambito della riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni (M1C1R1.10) e consisteva nella: pubblicazione sul sito web dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) di nuove norme tecniche che consentano la raccolta di informazioni per il monitoraggio digitale dell'esecuzione degli appalti pubblici; firma di un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) per l'introduzione di norme tecniche sull'interoperabilità dei dati relativi alle finanze pubbliche e ai pagamenti per opere pubbliche con la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC; entrata in vigore di atti normativi che consentano alle stazioni appaltanti di prevedere e utilizzare i risparmi derivanti dalle aggiudicazioni al di sotto del prezzo di base per finanziare i bonus per il completamento anticipato dei lavori; pubblicazione sul sito web del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) di orientamenti, adottati dal MIT stesso previa consultazione dell'ANAC, sulle clausole riguardanti i bonus per il completamento anticipato e sullo schema di accordi di collaborazione ai sensi dell'articolo 82-*bis* del d.lgs. n.36 del 2023 (codice dei contratti pubblici), al fine di ridurre i tempi di completamento dei lavori; pubblicazione sul sito web del MIT di orientamenti per sostenere le stazioni appaltanti nell'uso del *Building Information Modeling* (BIM) per le opere pubbliche. Nell'ambito dell'iniziativa, tali interventi, tra loro coordinati, combinano disposizioni normative, tecniche e organizzative dirette a efficientare e accelerare l'intero ciclo di vita delle opere e ad assicurare la massima tempestività nell'esecuzione dei contratti. In tale quadro, le nuove regole tecniche adottate da AgID per le PAD rafforzano completezza, coerenza e qualità dei dati lungo tutto il ciclo di vita dei contratti, migliorando il monitoraggio digitale dell'esecuzione e consentendo l'emersione tempestiva di criticità o stalli. Il protocollo d'intesa tra MEF e ANAC, adottato in data 30 marzo 2026, assicura l'interoperabilità tra i dati di finanza pubblica, i pagamenti per opere pubbliche e la BDNCP, collegando fase esecutiva, fatturazione e pagamento. Le nuove disposizioni sul premio di accelerazione ampliano i margini finanziari a disposizione delle stazioni appaltanti, consentendo di valorizzare le economie da ribasso d'asta ai fini dell'incentivazione del completamento anticipato dei lavori. Gli orientamenti adottati dal MIT, previa consultazione di ANAC, sulle clausole relative ai bonus per l'anticipata conclusione dei lavori, nonché le linee guida e lo schema di accordi di collaborazione ex art. 82-*bis* del Codice, forniscono indicazioni operative utili a sostenere la tempestiva esecuzione degli interventi e a ridurre i rischi di crisi attuativa. Infine, l'approvazione e pubblicazione, in data 23 febbraio 2026, delle linee guida sul BIM ha contribuito al superamento del divario digitale tra stazioni appaltanti, favorendo una gestione informativa integrata idonea a migliorare qualità progettuale, tempi e costi, nonché a ridurre errori e conflitti nelle diverse fasi dell'opera. Per tali ragioni e, in base alle informazioni disponibili a sistema ReGiS, la *milestone* è stata conseguita.

Il secondo obiettivo (*milestone* M1C2-13), anch'esso raggiunto, concerneva l'approvazione e l'entrata in vigore della legge annuale per il mercato e la concorrenza[105].

[105] La riforma interviene, anzitutto, sui servizi pubblici locali, introducendo misure correttive e sanzionatorie in caso di mancata o incompleta ricognizione ex art. 30 del d.lgs. n. 201 del 2022, nonché rimedi in presenza di gestioni insoddisfacenti, accompagnati da obblighi di trasparenza, poteri di monitoraggio e relazione annuale al Parlamento.

Quest'ultima, è disciplinata dall'art. 47 della legge 23 luglio 2009, n. 99 ed è volta a rimuovere gli ostacoli regolatori, normativi e amministrativi all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Il disegno di legge è presentato annualmente dal Governo, su proposta del Ministro delle imprese e del *made in Italy*, sentita la Conferenza unificata, entro sessanta giorni dalla trasmissione della relazione annuale dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, tenendo conto anche delle eventuali segnalazioni formulate dalla medesima Autorità. In data 10 luglio 2025 è stato presentato al Senato, in prima lettura, il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2025, approvato poi con la legge n. 190 del 18 dicembre 2025 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 294 del 19 dicembre 2025. Con il decreto-legge n. 19 del 19 febbraio 2026 sono state, inoltre, introdotte disposizioni puntuali in materia di servizi pubblici locali, trasferimento tecnologico, salute e trasporto ferroviario, al fine di specificare la coerenza tra i contenuti della normativa approvata e le condizionalità della milestone.

Il Segretariato della Presidenza del Consiglio doveva, altresì, conseguire, oltre le due *milestone* sopra descritte, anche due *target*: M1C1-96 e M1C2-14, i quali risultano entrambi raggiunti.

Il primo *target* riguardava il calcolo, sulla base dei dati estratti dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici dell'ANAC, in qualità di *eSender* nazionale, il lasso di tempo medio che intercorre tra il termine per la ricezione delle offerte e la data della firma del contratto su un periodo di 12 mesi, da ridursi di almeno il 20 per cento rispetto all'indicatore di rapidità delle decisioni del 2018 pubblicato nel quadro di valutazione del mercato unico dell'UE per i contratti superiori alla soglia di cui alle direttive dell'UE sugli appalti pubblici. Sulla base delle informazioni trasmesse in sede istruttoria, Dall'applicazione del metodo ai dati estratti dalla BDNCP da ANAC è risultato il pieno soddisfacimento del *target*. In particolare, l'aggiornamento del *report* di *assessment*, effettuato sulla base dei dati acquisiti da ANAC, alla data del 28 febbraio 2026, attesta una riduzione dell'indicatore pari al 28,22 per cento, superiore alla soglia minima richiesta del 20 per cento.

Il secondo riguardava, a partire da marzo 2021, l'installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione (2G) ovvero sistemi che consentono la telelettura e telegestione dei contatori di energia elettrica, gas e acqua, i cui vantaggi sono numerosi, a partire dalla riduzione dei costi per le letture e per le operazioni di gestione del contratto (es. cambio fornitore, disattivazione etc.) che possono essere effettuate in modo automatico a distanza, con maggiore frequenza e senza un intervento in loco dell'operatore.

Sulla base delle rilevazioni comunicate da ARERA, già al 31 dicembre 2023 risultano installati dai principali distributori 34,8 milioni di contatori, un dato al di sopra dell'obiettivo finale. Inoltre, un aggiornamento dello stato di avanzamento delle attività evidenzia che, alla fine di ottobre 2025, le imprese distributrici avevano trasmesso le rendicontazioni di avanzamento delle installazioni 2G relative alla data del 31/12/2024, con un dato pari a oltre 38,5 milioni di installazioni totali di contatori 2G (un valore quindi superiore al *target* di 33 milioni). In base alle

Essa estende, inoltre, al trasporto pubblico regionale l'applicazione dell'art. 14, commi 2 e 3, e, con riguardo alle stazioni di ricarica elettrica, promuove assetti concessori idonei a favorire una pluralità di operatori. In ambito sanitario, stabilisce criteri comuni per gli accordi contrattuali relativi all'accreditamento dei privati al SSN, al fine di garantire procedure selettive aperte e trasparenti. Sono altresì previste misure volte a demandare al Ministero delle imprese e del *made in Italy* e al Ministero dell'università e della ricerca l'adozione, entro il primo semestre 2026, di una strategia nazionale per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle conoscenze, finalizzata a rendere più efficiente l'allocazione delle risorse disponibili e a promuovere un indirizzo coordinato tra Fondazioni e altri soggetti istituzionali operanti nel settore. In tale ambito, l'iniziativa mira anche a sostenere e razionalizzare gli uffici di trasferimento tecnologico, favorendo forme di coordinamento, aggregazione o iniziative federative idonee a migliorarne l'efficienza complessiva. Completa il quadro la previsione di interventi di semplificazione dei requisiti per la costituzione e la registrazione delle imprese professionali.

risultanze istruttorie, il raggiungimento del *target*, completato e rendicontato a dicembre 2025, è stato altresì oggetto di *sampling* in data 24 marzo 2026, conclusosi con esito positivo.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Segretariato prevede il conseguimento di un obiettivo, attinente a una riforma.

Nello specifico la *milestone* (M1C2-13*bis*) prevede l'entrata in vigore della legislazione, compresa la disciplina secondaria e gli atti di esecuzione, relativi alla legge annuale sulla concorrenza 2025, sulle ferrovie regionali e sul trasferimento tecnologico. Secondo quanto rappresentato in sede istruttoria, l'obiettivo presenta un grado di criticità basso ed è oggetto di costante monitoraggio da parte dell'Unità di missione PNRR. In particolare, con riferimento alle ferrovie regionali, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato ad adottare le misure regolamentari necessarie, compreso il decreto ministeriale previsto dall'art. 1, comma 5, della legge n. 190 del 2025, funzionali alla pubblicazione del calendario relativo alle procedure di aggiudicazione di tutti i contratti ferroviari in scadenza. Per quanto riguarda il trasferimento tecnologico, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* e il Ministero dell'università e della ricerca devono adottare la Strategia nazionale per il trasferimento tecnologico prevista dall'art. 1, comma 14, della medesima legge annuale sulla concorrenza 2025. Sulla base degli elementi forniti dall'Amministrazione, allo stato non emergono criticità suscettibili di incidere sul conseguimento dell'obiettivo nei termini previsti.

PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di una misura di investimento (0,3 per cento del totale del Piano, 0,4 per cento del totale di categoria). A tale iniziativa si associano risorse finanziarie per complessivi 135 milioni (0,1 per cento del totale del Piano e del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, di cui una *milestone* e un *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; rimane pertanto invariato il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (1 *milestone*), ossia il 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previsti obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento.

Nel primo semestre 2026 il Dipartimento dovrà conseguire l'ulteriore obiettivo europeo, avente natura di *target*.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Dipartimento prevede il conseguimento dell'ulteriore obiettivo europeo, il *target* M2C1-21.

Questo attiene all'investimento a favore delle "Green communities" (M2C1I3.2), finalizzato a sostenere progetti[106] per la transizione ecologica nelle zone rurali e montane e richiede, ai fini dal suo raggiungimento, il completamento di almeno 410 progetti.

Dalle informazioni presenti in ReGiS e confermate dal Dipartimento in sede istruttoria, ad aprile 2026, i CUP attivi presenti a sistema sono 525, di cui 255 in corso (49 per cento) e 270 con fase di collaudo completata (51 per cento).

PCM – Dipartimento Funzione Pubblica

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Dipartimento Funzione Pubblica, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 14 misure (5 per cento del totale), di cui 10 investimenti (4 per cento del totale di categoria) e 4 riforme (5 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 1,2 miliardi (1 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 10 investimenti (1 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 13, di cui 10 *milestone* e 3 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, per il Dipartimento non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 3 obiettivi europei (2 *milestone* e 1 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

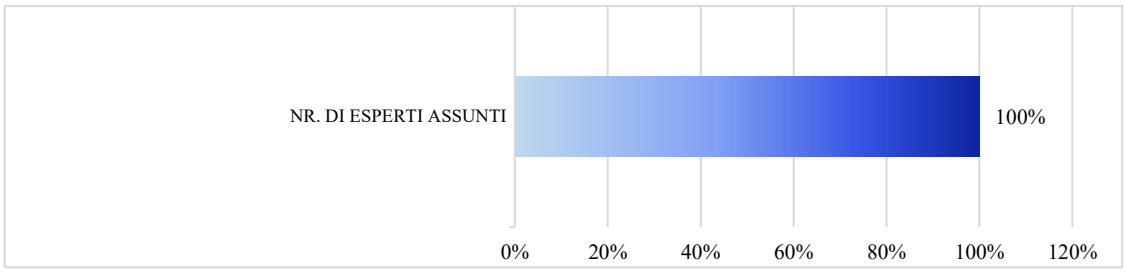
Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come

[106] I progetti devono riguardare i seguenti settori: l'integrazione dei servizi di mobilità; lo sviluppo di un modello di azienda agricola sostenibile; la gestione integrata e certificata del patrimonio agroforestale; la gestione integrata e certificata delle risorse idriche; la produzione di energia da fonti rinnovabili locali, quali micro-impianti idroelettrici, biomasse, biogas, eolico, cogenerazione e biometano; lo sviluppo del turismo sostenibile; la costruzione e gestione sostenibile del patrimonio edilizio e delle infrastrutture di una montagna moderna; l'efficienza energetica e l'integrazione intelligente degli impianti e delle reti; lo sviluppo sostenibile delle attività produttive (*zero waste production*).

conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come l'unico indicatore rientrante nel perimetro precedente esprima il numero di esperti assunti per l'attuazione del PNRR. Per tale indice emerge una realizzazione del 100 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 3 obiettivi: 2 *milestone* e 1 *target*.

Quanto alla prima *milestone* (M1C1-59TER - Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione), la stessa si riferisce a tre sub-misure, di cui 1 investimento e 2 riforme, che prevedono l'adozione di un verbale di collaudo e verifica di conformità che dimostri che i) il Toolkit HRM-Minerva è operativo e ii) è interoperabile con il portale di reclutamento (inPA) la piattaforma *Syllabus* e la piattaforma digitale PIAO.

Relativamente alla seconda *milestone* (M1C1-63), riferibile a 5 sub-misure, di cui 3 investimenti e 2 riforme, la stessa riguarda l'adozione del repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate, che risulta disponibile sul sito web gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Infine, per quanto concerne il *target* (M1C1-66), relativo a 2 sub-misure attinenti ad investimenti, lo stesso riguarda la disponibilità sulla piattaforma *Syllabus* di almeno 441.750 certificati di formazione per dipendenti pubblici e di almeno 1.500 000 certificati di frequenza per attività formative.

In seguito all'istruttoria effettuata, il Dipartimento non ha evidenziato criticità per la realizzazione degli obiettivi di cui sopra.

Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quelli approvati dal Consiglio dell'UE nel mese di novembre 2025), la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di un investimento (0,4 per cento del totale di categoria)[107]. In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 950 milioni (0,5 per cento del totale di categoria e 0,5 per cento del totale del Piano)[108].

[107] La misura M5C1I2.1, Investimento 4, si prefigge di potenziare il Servizio civile universale al fine di incrementare il numero di giovani che compiono un percorso di apprendimento non formale e accrescere le loro conoscenze e competenze.

[108] La misura è stata oggetto di un incremento della dotazione finanziaria pari a 300 milioni di euro, per far fronte all'aumento del costo medio unitario degli operatori volontari del servizio civile universale.

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, di cui 1 *milestone* e 1 *target*; la *milestone* consiste prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre il *target* è costituito da risultati quantitativi finali.

Nel secondo semestre 2025 non era previsto il raggiungimento di obiettivi europei. Il saldo complessivo degli obiettivi raggiunti (1 *milestone*) resta così fermo al 50 per cento del percorso complessivo[109]. Nel medesimo secondo semestre 2025 non erano programmate scadenze di rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 è in scadenza il *target* europeo di chiusura dell'investimento.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Come anticipato, nel secondo semestre 2025 non erano previsti in scadenza obiettivi di rilevanza europea.

Nel medesimo periodo era inizialmente programmato il conseguimento di un passaggio intermedio nazionale che è stato rinviato al primo semestre 2026. Sul punto, l'Amministrazione ha riferito alla Corte che, di intesa con il MEF, per la scadenza del *target* M5C1-16-ITA-3 è stata posta la "data di presunto completamento" al 31 maggio 2026, come indicato sul Sistema ReGiS, aggiungendo che il relativo stato di avanzamento risulta in linea con il cronoprogramma della Misura.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 è prevista la scadenza dell'unico *target* europeo (M5C1-16) della Misura M5C1 I2.1 a titolarità del Dipartimento, il cui obiettivo quantitativo finale è il rilascio di "almeno 166.670 certificati di partecipazione ai progetti di Servizio Civile Universale avviati nel quadriennio 2021-2024"[110].

L'Amministrazione ha comunicato che, alla data della chiusura dell'istruttoria, risultavano avviati oltre n. 175.000 operatori volontari facenti riferimento a una pluralità di bandi, inclusi i quattro bandi ordinari finanziati con risorse RRF, potendosi affermare che l'intervento si concluderà con il superamento dell'obiettivo indicato nella CID.

Con specifico riferimento ai quattro bandi ordinari finanziati con risorse RRF, le attività relative alle annualità 2021, 2022 e 2023 sono state completate, mentre per l'annualità 2024 le attività progettuali sono state avviate tra maggio e settembre 2025 e si concluderanno tra maggio e settembre 2026. Lo stato di avanzamento, riporta il Dipartimento, risulta dunque in linea con il cronoprogramma della misura. L'Amministrazione è impegnata nel completare le attività di controllo sia finanziarie che

[109] La *milestone* è stata completata con l'emanazione del Decreto dipartimentale n. 1641 in data 12 dicembre 2024 di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale".

[110] Va richiamato che, sulla base delle criticità emerse nella fase attuativa della misura, l'investimento "Servizio Civile Universale" è stato rimodulato prevedendo, da un lato, l'aggiunta di una *milestone* (M5C1-15-*bis*) con scadenza 31 dicembre 2024 e, dall'altro, l'introduzione di un quarto ciclo di servizio civile con corrispondente spostamento al 30 giugno 2026 della data di scadenza del *target* M5C1-16 conclusivo della misura. Nell'ambito delle proposte di revisione del PNRR del 27 luglio 2023 si chiedeva, in particolare, la ridistribuzione del valore *target* oltre l'arco temporale 2021-2023 assegnato per l'attuazione dell'intervento, tenendo conto della rivalutazione dei contributi erogati agli operatori volontari (*costing*) e della difficoltà oggettiva ad avviare al servizio un numero di operatori volontari superiore a 45.000 per anno. La misura, nella nuova formulazione approvata l'8 dicembre 2023, si articola in quattro cicli di servizio civile universale (2021-2024). Ciascuno di questi impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

di *performance* ai fini della rendicontazione dell'investimento, non rilevando criticità che possano incidere sul relativo conseguimento nei tempi previsti. Al termine delle rappresentate attività lo stato di attuazione verrà aggiornato in termini di *performance* e posto come completato come previsto dal processo attuativo della misura stessa.

PCM – Dipartimento per le pari opportunità

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di un investimento riferito all'introduzione di un sistema di certificazione della parità di genere[111] (0,4 per cento del totale di categoria). Alla misura si associano risorse finanziarie per complessivi 10 milioni (0,01 per cento del totale del Piano e della categoria investimenti).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, di cui una *milestone* e un *target*; la *milestone* consiste nell'adozione di atti normativi, mentre il *target* è costituito da risultati quantitativi finali.

Nel secondo semestre 2025 al Dipartimento non competevano obiettivi europei; resta così invariato il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (una *milestone),* pari al 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale. Nel primo semestre 2026 al Dipartimento è in scadenza un *target* europeo.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025 non era programmato il conseguimento di obiettivi europei, né erano previste scadenze di rilevanza nazionale.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Dipartimento prevede il conseguimento di un *target* quantitativo finale (M5C1-14)[112], riguardante l'ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese. Di queste almeno 1.800 devono essere PMI delle quali 500 devono aver ricevuto assistenza tecnica tramite un sistema di *voucher* (ad esempio sotto forma di *mentoring,* supporto tecnico manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale) e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione.

Il Dipartimento ha riferito in sede istruttoria che, allo stato attuale, non si riscontrano criticità in riferimento all'avanzamento del *target* in corso di rendicontazione.

---

[111] L'investimento M5C1I1.3 mira ad accompagnare ed incentivare le imprese ad adottare *policy* adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche, quali ad esempio, opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni e tutela della maternità. Con il conseguimento della *milestone* M5C1-12, il Sistema della certificazione della parità di genere è attualmente in vigore.

[112] Inizialmente, ai sensi della Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea ECOFIN del 13 luglio 2021 alla misura erano associati due *target,* entrambi con scadenza giugno 2026:
- *target* M5C1-13: Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 800 imprese - di cui almeno 450 PMI;
- *target* M5C1-14: Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 1.000 imprese sostenute attraverso l'assistenza tecnica. Per la fornitura di misure di accompagnamento sotto forma di tutoraggio, supporto tecnico-gestionale, misure di equilibrio tra vita professionale e vita privata ed educazione all'imprenditorialità si ricorrerà a un sistema di *voucher*.

A seguito delle modifiche approvate con la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione Europea ECOFIN del 27 novembre 2025, alla misura è stato associato un unico *target* M5C1-14 che accorpa e ridefinisce i due precedenti, rimodulandone gli obiettivi, con scadenza giugno 2026.

PCM - Dipartimento della Protezione Civile

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di una misura di investimento (0,3 per cento del totale del Piano, 0,4 per cento del totale di categoria). A tale iniziativa si associano risorse finanziarie per complessivi 1,2 miliardi (0,6 per cento del totale del Piano).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, di cui una *milestone* e un *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; rimane pertanto invariato il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (1 *milestone*), ossia il 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previsti obiettivi intermedi di rilevanza nazionale di competenza del Dipartimento.

Nel primo semestre 2026 il Dipartimento dovrà conseguire l'ulteriore obiettivo europeo, avente natura di *target*.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Dipartimento prevede il conseguimento dell'ulteriore obiettivo europeo, il *target* M2C4-13.

Questo attiene all'investimento "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" (M2C4I2.1.B), finalizzato a contrastare il dissesto idrogeologico nel territorio nazionale. La misura è articolata in due linee di intervento, facenti capo, rispettivamente, alla Protezione civile e al Commissario per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche colpite dagli eventi alluvionali del maggio 2023; in particolare, la prima linea d'azione comprende interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (interventi di tipo E) e interventi di riduzione del rischio residuo connesso all'evento, prioritariamente orientati alla tutela della pubblica e privata incolumità (interventi di tipo D).

In maggior dettaglio, l'obiettivo in analisi richiede la conclusione degli interventi di tipo D ed E, da conseguire mediante il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per almeno il 90 per cento degli interventi individuati negli atti di approvazione del Servizio nazionale della Protezione civile; al riguardo, l'amministrazione, in sede istruttoria, ha evidenziato che non si rilevano criticità nel raggiungimento del *target* - attualmente in corso - nei tempi previsti.

PCM - Dipartimento per la trasformazione digitale

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale (di seguito anche DTD), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 29 misure (9,5 per cento del totale), di cui 25 investimenti (10,9 per cento del

totale di categoria) e 4 riforme (5,4 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 11,4 miliardi (circa il 6 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 25 investimenti (6 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 69, di cui 21 *milestone* e 48 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Dipartimento competevano 6 obiettivi europei (1 *milestone* e 5 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 54 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (20 *milestone* e 34 *target*), circa il 78 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre erano previste anche 8 scadenze di esclusiva rilevanza nazionale, di cui solo una risulta ancora in corso di conseguimento, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Dipartimento sono assegnati ulteriori 15 obiettivi europei (1 *milestone* e 14 *target*): di questi, secondo le informazioni fornite dal Dipartimento, 4 risultavano già conseguiti alla fine del primo trimestre dell'anno.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Dipartimento per la trasformazione digitale doveva conseguire ulteriori 6 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, una *milestone* (M1C2-30) rientrava nell'ambito dell'iniziativa relativa al Fondo Nazionale Connettività (M1C2I7.1)[113] e riguardava l'entrata in vigore dell'Accordo attuativo tra il Dipartimento e Invitalia S.p.A. Sulla base di tale Accordo, sottoscritto in data 4 febbraio 2026, il regime opera mediante l'erogazione di sovvenzioni dirette al settore privato per colmare il divario di fattibilità, richiedendo un cofinanziamento privato pari almeno al 30 per cento del costo complessivo del progetto; i beneficiari sono individuati attraverso procedura competitiva indetta da Invitalia ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 123. Lo strumento prevede esclusivamente l'impiego di reti interamente terrestri, idonee a garantire prestazioni di almeno 1 Gbps in *download* e 200 Mbps in *upload*, ed è destinato alla copertura di indirizzi civici individuati tramite attività di mappatura svolte secondo gli Orientamenti sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga[114]. Il 4 novembre 2025 è stato avviato l'esercizio di mappatura delle reti fisse a banda ultra-larga, conclusosi il 4 dicembre 2025, finalizzato a verificare la disponibilità degli operatori a realizzare con risorse proprie il collegamento dei civici e a rilevare interventi già attuati o programmati nel periodo compreso tra il 30 giugno 2025 e il 30 giugno 2030. Sono attualmente in corso le attività propedeutiche alla definizione del piano pubblico di intervento da parte di Invitalia S.p.A.

Nell'ambito dell'iniziativa per garantire una maggiore accessibilità dei servizi pubblici digitali, era previsto il conseguimento del *target* M1C1-144. In particolare, l'AgID, in qualità di soggetto attuatore, ha supportato le amministrazioni pubbliche locali nella riduzione degli errori di accessibilità riscontrati su almeno due servizi digitali e nella fornitura di tecnologie assistive ai lavoratori con disabilità, mediante la stipula di accordi e la definizione dei relativi piani operativi.

[113] Introdotto con decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, di revisione del PNRR, tale strumento finanziario (cd. *facility*) è finalizzato a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore delle infrastrutture di rete a banda ultra-larga, in coerenza con i principi delle più recenti iniziative di sostegno pubblico, al fine di garantire la connettività gigabit sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree a fallimento di mercato.

[114] Cfr. documento 2023/C/36/01.

Oltre alle 55 amministrazioni inizialmente previste, l'intervento ha consentito di coinvolgere ulteriori 6 enti territoriali, per un totale di 61, tra città metropolitane, comuni capoluogo, regioni, province autonome e altri comuni individuati d'intesa con ANCI. A livello nazionale, AgID ha, inoltre, promosso attività di formazione e diffusione della cultura dell'accessibilità, predisposto strumenti tecnici di supporto e realizzato un monitoraggio automatico trimestrale. La documentazione di *assessment* ex ante ha costituito la *baseline* per la verifica del conseguimento degli obiettivi, effettuata mediante confronto con le attestazioni ex post. Alla data del 4 dicembre 2025, il *target* risulta raggiunto, avendo tutte le 61 amministrazioni coinvolte concluso il percorso di supporto, come attestato dalla relazione AgID sulle attività svolte.

Il terzo obiettivo (*target* M1C1-145) concerneva il rafforzamento dell'adozione delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e dell'Anagrafe nazionale (ANPR) e prevedeva la realizzazione di 42,3 milioni di identità digitali CIE valide[115], nell'ambito della misura (M1C1I1.4.4) relativa all'estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale (SPID e CIE) e dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR). Ai fini del raggiungimento del *target*, il Dipartimento per la trasformazione digitale ha svolto un ruolo di impulso e coordinamento attraverso il rafforzamento dell'ANPR quale base dati nazionale di riferimento per il rilascio della CIE, lo sviluppo del progetto OpenID *Connect* e *Mobile Identity* per il potenziamento dello schema "Entra con CIE", la predisposizione di un Piano straordinario CIE per accelerarne distribuzione e attivazione, nonché il coordinamento del progetto *IT-Wallet* e la pubblicazione di avvisi rivolti alle amministrazioni pubbliche per l'adozione delle modalità di autenticazione SPID e CIE. Al conseguimento del risultato hanno contribuito, altresì, gli accordi stipulati con il Ministero dell'interno, Sogei S.p.A. e IPZS. Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, alla data del 31 ottobre 2025 il *target* risulta superato, essendo state rilevate 47.230.180 CIE valide, comprensive della *baseline* di 9,7 milioni, come attestato dal Ministero dell'interno[116].

Il quarto traguardo (*target* M1C1-153) riferito alla digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari relativi agli ultimi venti anni presso gli organi giurisdizionali, si colloca nell'ambito dell'investimento (M1C1I1.6.2) sulla digitalizzazione del Ministero della giustizia. Il conseguimento dell'obiettivo prende avvio dall'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il Ministero della giustizia, corredato dal relativo Piano operativo, da ultimo modificato a luglio 2025. Secondo quanto riportato a sistema ReGiS, gli adempimenti svolti hanno consentito, alla data del 15 ottobre 2025, la digitalizzazione di 3.702.901 fascicoli in ambito civile e di 513.569 fascicoli in ambito penale, cui si aggiungono 3.584.672 fascicoli civili già consuntivati in occasione del raggiungimento del *target* (M1C1-130). In sede di istruttoria, il Dipartimento ha rappresentato che è stato raggiunto il valore di 8.506.732 fascicoli digitalizzati, rispetto ai 7.750.000 previsti dal *target*, relativi agli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali; il *target* risulta pertanto superato.

Il quinto obiettivo (M1C1-24) è volto a ridurre la quota di popolazione a rischio di esclusione digitale mediante la formazione di giovani volontari impegnati in attività di facilitazione ed educazione digitale presso organizzazioni accreditate all'Albo nazionale del servizio civile universale, nell'ambito del servizio civile digitale. A tal fine, il 14 dicembre 2021 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha sottoscritto con il Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale un accordo operativo, cui ha fatto seguito il 19 gennaio 2022, il Programma quadro del servizio civile digitale. L'attuazione della misura si è articolata, nel triennio 2022-2024, nella pubblicazione di tre avvisi rivolti agli enti accreditati per la

[115] Corrispondenti a circa il 70 per cento della popolazione.
[116] Il monitoraggio dell'avanzamento è stato effettuato mediante *report* periodici basati sui dati ANPR, comprensivi dei cittadini residenti in Italia e degli iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE).

presentazione di programmi di intervento e di altrettanti bandi per la selezione degli operatori volontari, nonché nell'organizzazione, da parte del DTD, di percorsi di formazione digitale dedicati ai volontari impiegati nei progetti selezionati. Secondo quanto riportato a sistema ReGiS, complessivamente, nei tre cicli attuativi sono stati avviati in servizio 1.930 volontari nel 2022, 4.294 nel 2023 e 2.422 nell'ambito dei programmi finanziati con risorse PNRR nel 2024. La formazione, erogata secondo il quadro europeo DigComp 2.2 (*Digital Competence Framework for Citizens*) e articolata in modalità sincrona e asincrona, è stata supportata da specifici contratti stipulati dal DTD per un valore complessivo di 8 milioni. All'esito delle attività, risultano formati e coinvolti nei progetti 8.411 volontari; il *target*, fissato in almeno 8.300 partecipanti, risulta pertanto raggiunto.

Infine, l'ultimo *target* europeo (M1C1-27) prevedeva il raggiungimento di ulteriori 4.000 API (*Application Programming Interface*) pubblicate nel catalogo della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, per un totale di 7.000, nel rispetto delle norme nazionali di interoperabilità. La PDND, sviluppata da PagoPA sulla base delle convenzioni stipulate nel 2022 e nel 2024, costituisce l'infrastruttura nazionale per l'interoperabilità e consente agli enti fruitori di accedere in modo sicuro alle API rese disponibili dagli enti erogatori. Per favorirne l'adozione e l'esposizione dei dati, sono stati adottati il dPCM 22 novembre 2022 e la Direttiva PDND del 28 febbraio 2024, nonché pubblicati quattro avvisi su PA digitale 2026 rivolti a comuni, regioni e province autonome, università e istituti AFAM, aziende sanitarie, aziende ospedaliere e IRCCS; ulteriori accordi sono stati stipulati con numerose amministrazioni centrali e altri soggetti pubblici. All'esito dell'attività di esame e mappatura svolta dal Dipartimento, risultano censite sulla piattaforma 7.897 API rilevanti ai fini del *target*, di cui 4.429 aggiuntive rispetto al valore di riferimento (rappresentato dal *target* M1C1-18). Come attestato da PagoPA, alla data del 4 novembre 2025, il *target* risulta pertanto superato in anticipo rispetto alla scadenza.

A ciò si aggiungono ulteriori 8 *step* nazionali in scadenza del semestre in discorso, di cui solo uno risulta in ritardo a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria.

Il *target* (M1C1-147-ITA-1), riguardante l'abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale, è stato raggiunto mediante l'asseverazione di 10.319 progetti. Al fine di raggiungere il *target*, il DTD ha pubblicato 13 avvisi rivolti a enti pubblici, tra cui Comuni, Scuole, Asl-AAOO e Province, attraverso i quali sono stati finanziati oltre 13.500 enti.

Anche il *target* (M1C1-27-ITA-1), avente ad oggetto il raggiungimento di almeno 6.000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API, è stato raggiunto mediante la mappatura di 7.897 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND). Conseguentemente, per promuovere l'esposizione di API nella PDND, sono stati pubblicati quattro avvisi pubblici sul portale dedicato PAdigitale2026: il primo rivolto ai Comuni[117]; il secondo rivolto a Regioni e Province Autonome[118]; il terzo rivolto a Università e Istituti di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM)[119]; il quarto rivolto a ASL, AO e IRCCS[120]. Infine, il 21 ottobre 2025 è stato pubblicato un ulteriore Avviso rivolto alle Regioni per popolare *l'IT -Wallet* attraverso API erogate dagli enti tramite PDND per la messa a disposizione di nuovi servizi per i cittadini (che non concorrono al *target*). Con specifico riferimento alle amministrazioni centrali, si evidenzia che sono stati stipulati e attivati accordi con molti enti, tra cui, a titolo esemplificativo, si nomina ANAC, INPS, ISTAT, AGID[121], che prevedono Piani

[117] Tale avviso risale all'ottobre 2022 e risultano finanziati attivi 6.054 enti per circa 108 milioni.
[118] Con il secondo avviso, risalente al dicembre 2022, sono stati finanziati 21 enti per un totale di circa 45 milioni.
[119] Datato luglio 2023, il terzo avviso ha finanziato 168 enti per un importo di quasi 30 milioni.
[120] L'ultimo avviso, risalente a settembre 2024, ha finanziato 58 enti per un importo di 1,8 milioni.
[121] A tal riguardo, si possono segnalare anche altri enti, come MIM, AdE, MLPS, ISPRA, Ministero della Giustizia, Dipartimento della Funzione Pubblica e Dipartimento Servizi Strumentali della PCM, MIMIT (Convenzione), MIT-DGMOT FNOMCEO, Agenzia del Demanio, PagoPA, IPZS.

operativi. Inoltre, si segnala che sono stati stipulati, altresì, accordi riguardanti l'esposizione dei dati relativi agli elenchi degli iscritti agli ordini professionali in ambito sanitario (infermieri, psicologi, fisioterapisti, biologi, veterinari, farmacisti, radiologi, chimici e fisici, ostetriche, che non concorrono al *target*). Da ultimo, si specifica che la scelta delle Amministrazioni con cui attivare accordi è stata pianificata in base ai settori prioritari identificati e considerati nella mappatura delle amministrazioni di competenza.

In merito al *target* (M1C1-148-ITA-1) riconducibile al miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali nel perimetro della misura (M1C1I1.4.1), esso prevedeva il raggiungimento di una quota pari al 60 per cento delle amministrazioni coinvolte. In base alla documentazione disponibile a sistema ReGiS e dal riscontro istruttorio fornito dal Dipartimento, alla data del 29 dicembre 2025 sono stati valutati positivamente i progetti presentati da 12.574 enti, su una platea complessiva di 15.585 amministrazioni attive, di cui 7.896 comuni e 7.689 scuole. Risulta raggiunto l'80 per cento degli enti asseverati positivamente per l'adesione ai modelli di siti web di comuni e scuole. Il *target* può dirsi, pertanto, raggiunto e superato.

Con riguardo alle scadenze (M1C1-00-ITA-16) e (M1C1-00-ITA-22), entrambe riconducibili agli interventi di rafforzamento dell'adozione dei servizi, rispettivamente, della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO (M1C1I1.4.3), la traiettoria attuativa ha riguardato le attività di *on boarding* delle amministrazioni locali promosse mediante gli avvisi pubblicati sulla piattaforma PA digitale 2026. Alla data del 31 dicembre 2025, le amministrazioni aderenti alla piattaforma PagoPA risultano pari a 14.100, a fronte di un valore-obiettivo di 13.395, mentre quelle che utilizzano il front-end dell'app IO sono ugualmente pari a 14.100, rispetto a un *target* di 12.161. Entrambi i *target* risultano, pertanto, superati.

Il *target* (M1C1-00-ITA-40), riferito al numero di pubbliche amministrazioni che adottano la piattaforma per gli avvisi digitali nell'ambito della misura (M1C1I1.4.5), prevedeva il conseguimento di 4.000 adesioni entro il periodo di riferimento. Secondo quanto riportato a sistema ReGiS e sulla base del riscontro istruttorio fornito dal Dipartimento, il risultato è stato conseguito grazie alle attività di facilitazione nell'*on boarding* degli enti sulla piattaforma "Servizio Notifiche Digitali" (SEND)[122], promosse mediante gli avvisi pubblicati su PA digitale 2026. Alla data del 31 dicembre 2025 risultavano integrati con la piattaforma oltre 6.700 enti, che hanno effettuato almeno una notifica con valore legale; il *target* risulta pertanto raggiunto e ampiamente superato.

Con riferimento al *target* (M1C1-00-ITA-49), riferito alla realizzazione di nuovi sistemi della conoscenza nell'ambito dell'investimento (M1C1I1.6.2) sulla digitalizzazione del Ministero della giustizia, questo si inserisce nel progetto "*Datalake* Giustizia", volto a centralizzare, analizzare e gestire in modo integrato i dati del sistema giudiziario, al fine di migliorarne efficienza operativa, trasparenza e capacità di monitoraggio. A fronte di un piano complessivo articolato in sei sistemi della conoscenza[123], il *target* prevedeva il conseguimento di due sistemi entro il terzo trimestre del 2025. In particolare, a sistema ReGiS, risultano realizzati il sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali, destinato a mascherare i dati sensibili presenti nelle basi dati e nei documenti processuali, e il sistema di gestione integrato, finalizzato a supportare il monitoraggio delle *performance* e delle attività degli uffici giudiziari. L'attuazione del progetto è stata supportata dalla predisposizione dei piani dei fabbisogni, dall'attivazione delle convenzioni Consip e dall'acquisizione delle componenti tecnologiche necessarie, nonché verificata mediante i verbali di conformità relativi alle diverse progettualità realizzate. Sulla base

[122] Piattaforma pubblica realizzata e gestita da PagoPA S.p.A., al fine di semplificare la notificazione a valore legale degli atti amministrativi inviati dalle amministrazioni a cittadini e imprese.

[123] Così articolati: sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; sistema di gestione integrato; sistema di gestione e analisi dei processi civili; sistema di gestione e analisi dei processi penali; sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; sistema relazione vittima-autore.

anche del riscontro istruttorio fornito dal Dipartimento, alla data del 30 settembre 2025 risultano conseguiti 2 sistemi, in linea con il valore-obiettivo previsto; il *target* risulta pertanto raggiunto.

In ritardo, invece, il *target* (M1C1-00-ITA-4), il quale prevedeva che almeno 240 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali migrassero completamente verso l'infrastruttura Polo Strategico Nazionale. Tale migrazione può essere effettuata in coerenza con la strategia *Cloud* Italia con differenti modalità a seconda del livello dell'architettura informatica del *software* di proprietà di ciascuna pubblica amministrazione migrante[124]. Il PSN deve mettere a disposizione di ciascuna pubblica amministrazione migrante tutte le strategie di migrazione ammissibili per considerare conseguito l'obiettivo di migrazione al Polo Strategico Nazionale. Il totale delle pubbliche amministrazioni rientranti nel perimetro applicativo comprende: amministrazioni pubbliche centrali che rappresentano la quota più consistente della spesa per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e amministrazioni pubbliche centrali che ospitano dati in centri di dati obsoleti (come risulta da indagini condotte di recente sulla preparazione al *cloud* Aziende Sanitarie Locali ubicate in Italia centrale e meridionale), che non dispongono di infrastrutture adeguate per garantire la sicurezza dei dati. In sede di istruttoria, il Dipartimento ha confermato che il risultato è in corso di conseguimento, asserendo che, considerata la tempistica prevista per la chiusura dei progetti di migrazione, è in valutazione un rischio basso ai fini del raggiungimento.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate al Dipartimento e del grado di progresso. Va preliminarmente precisato che, pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge un quadro complessivo avanzato, con la maggior parte degli indicatori che presenta valori pari o superiori al livello programmato. Un primo gruppo di indicatori riguarda la digitalizzazione di procedure, sistemi e applicazioni delle amministrazioni centrali. In tale ambito risultano integralmente conseguiti gli indicatori relativi alle 19 procedure conformi al regolamento (UE) 2018/1724, alle 20 procedure digitalizzate per la gestione del personale della Difesa, ai 10 servizi professionali per la scienza dei dati acquisiti, nonché alla migrazione delle applicazioni in S.C.I.P.I.O., con 4 applicazioni *mission critical* migrate e 15 applicazioni *non mission critical* sia nella fase iniziale sia in quella finale della migrazione. Particolarmente elevato risulta, inoltre, il dato relativo agli atti giudiziari di giurisdizione amministrativa disponibili nel *data warehouse*, pari complessivamente a oltre 44,2 milioni, a fronte di un valore programmato di 5 milioni.

Anche gli indicatori riconducibili all'accessibilità dei servizi pubblici digitali e alla diffusione delle competenze digitali evidenziano risultati superiori ai valori-obiettivo. Le

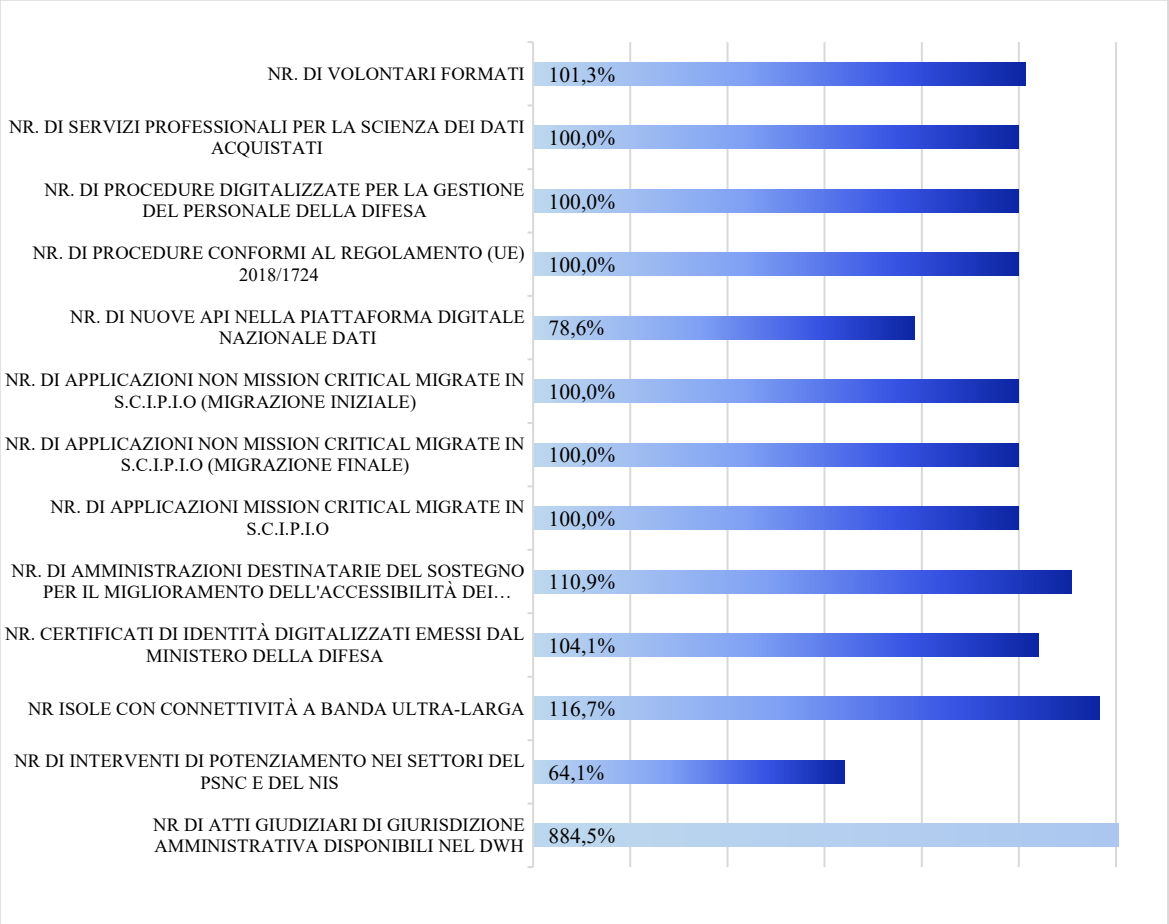
[124] Queste strategie possono variare dal semplice *hosting* alle migrazioni *lift-and-shift* per il *software not-cloud ready* alla migrazione di tipo *re-host re-platform* per i *software* pronti per il *cloud*.

amministrazioni destinatarie del sostegno per il miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali risultano pari a 61, rispetto a un valore programmato di 55; analogamente, il numero di volontari formati nell'ambito del servizio civile digitale si attesta a 8.410 unità, a fronte di un obiettivo pari a 8.300.

Ulteriori avanzamenti superiori al valore programmato si rilevano con riferimento alla connettività e alla digitalizzazione di specifici servizi. Le isole raggiunte da connettività a banda ultra-larga sono pari a 21, rispetto alle 18 previste, mentre i certificati di identità digitalizzati emessi dal Ministero della difesa ammontano a 780.499, a fronte di un valore programmato di 750.000.

Con riferimento alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, l'indicatore relativo alle nuove API registra 10.193 unità rispetto a un valore programmato pari a 12.973, con un grado di avanzamento di circa il 79 per cento. Tale dato va letto alla luce della precisazione metodologica sopra richiamata, in quanto il valore dell'indicatore può risultare più ampio rispetto alle condizioni di conseguimento del corrispondente obiettivo europeo, per il quale rileva la verifica effettuata secondo le modalità previste dalla CID.

Un livello di avanzamento più contenuto si registra, infine, per l'indicatore relativo agli interventi di potenziamento nei settori del PSNC e del NIS, pari a 148 interventi rispetto a un valore programmato di 231, corrispondente a circa il 64 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con il Dipartimento titolare

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Dipartimento prevede il conseguimento di 15 obiettivi: una *milestone* e 14 *target* riguardanti iniziative di investimento.

In dettaglio, la *milestone* (M1C2-31), intervenendo nell'ambito del Fondo nazionale connettività, ha ad oggetto la conclusione, da parte di Invitalia S.p.A., di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali, per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento del Dispositivo per la ripresa e la resilienza nel regime. La *milestone* è in corso di raggiungimento e, sulla base delle risultanze istruttorie, presenta un grado di criticità basso. A seguito della sottoscrizione dell'Accordo attuativo tra Dipartimento e Invitalia S.p.A, è in corso di stesura il bando di gara attraverso il quale si procederà alla selezione degli operatori beneficiari del Fondo nazionale connettività, alla stipula dei relativi contratti e al trasferimento delle risorse al soggetto gestore.

Con il *target* (M1C1-147), abilitazione al *cloud* per la pubblica amministrazione locale, si mira a realizzare la migrazione di 12.464 pubbliche amministrazioni locali verso ambienti *cloud* certificati; tale obiettivo viene realizzato quando la verifica della migrazione di tutti i sistemi, *dataset* e applicazioni inclusi in ciascun piano di migrazione, ha esito positivo. Allo stato attuale il Dipartimento fa presente che il *target* è in corso di raggiungimento. Le attività di migrazione in atto riguardano gli oltre 13.000 enti aderenti agli "Avvisi" previsti dalla Misura. Il Dipartimento non segnala criticità e fa presente che è in corso uno stretto monitoraggio sull'andamento dei progetti e asseverazioni sui risultati raggiunti.

Per ciò che attiene il *target* (M1C1-148), che persegue l'obiettivo del miglioramento della qualità e dell'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, le amministrazioni coinvolte, ovverosia i comuni, gli istituti di istruzione primaria e secondaria di primo e secondo grado, devono aderire a un modello e a un sistema di progettazione comuni per i siti *web* e i servizi digitali che semplifichino l'interazione con gli utenti e facilitino la manutenzione. A tal proposito, i comuni che contribuiscono all'obiettivo devono garantire, in media, l'adesione al modello e al sistema di progettazione comuni per almeno 3,5 servizi. Il Dipartimento, in sede istruttoria ha rappresentato, che il *target* è stato raggiunto. Rispetto all'80 per cento previsto, l'82,88 per cento degli enti in platea (Comuni e Scuole) hanno aderito ai modelli comuni di siti *web* e servizi digitali elaborati dal Dipartimento per la trasformazione digitale.

Con riferimento alle misure volta a favorire il rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA e dell'applicazione IO, il *target* (M1C1-149) e il *target* (M1C1-150) hanno previsto la necessità di garantire la presenza, rispettivamente, sulla piattaforma PagoPA e sull'applicazione IO, di almeno 14.100 amministrazioni pubbliche che offrano una serie di servizi: in media, 35 servizi per i comuni, 15 per le regioni, 15 per gli enti del Servizio sanitario nazionale e 8 per le scuole e le università. Per quanto riguarda il primo *target* (M1C1-149) il Dipartimento ha riferito che lo stesso è stato raggiunto, tramite l'adesione alla piattaforma pagoPA di 15.807 enti, rispetto ai 14.100 previsti (per ciascuna tipologia di ente sono rispettate le medie di servizi attivati previste dal *target*). In relazione al secondo (M1C1-150), lo stesso è classificato come in corso di raggiungimento. Proseguono le attività di realizzazione dei progetti che prevedono l'adesione degli enti e l'attivazione dei servizi in app IO; il Dipartimento non ha segnalato criticità per il raggiungimento dei 14.100 enti aderenti ad app IO con le medie di servizi individuate dal *target* per tipologia di ente.

Un ulteriore *target* in scadenza (M1C1-151) si inserisce nell'ambito degli interventi riguardanti la digitalizzazione degli avvisi pubblici, attraverso l'adozione della piattaforma di notifica digitale. In particolare, tale misura prevedeva che almeno 6.400 amministrazioni utilizzassero la piattaforma di notifica digitale per inviare avvisi digitali giuridicamente vincolanti a cittadini imprese associazioni e altri soggetti. Il Dipartimento ha rappresentato che il *target* è

stato raggiunto con l'utilizzo della piattaforma notifiche SEND da parte di 6.855 enti (rispetto ai 6.400 previsti dal *target*).

La digitalizzazione del Ministero dell'interno, interessata dal *target* M1C1-152, richiede la reingegnerizzazione e la digitalizzazione dei processi interni dei diversi Dipartimenti dell'Amministrazione. Il *target* è in corso di raggiungimento e il Dipartimento della trasformazione digitale non ha registrato criticità. Il Ministero dell'interno, difatti, sta completando la reingegnerizzazione e digitalizzazione di 45 processi (di cui 7 già realizzati con il *target* M1C1-129) afferenti ai diversi Dipartimenti del Ministero.

Parimenti, il *target* (M1C1-154) prevede la digitalizzazione del Ministero della giustizia, mediante la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake*: sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; sistema di gestione integrato; sistema di gestione e analisi dei processi civili; sistema di gestione e analisi dei processi penali; sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima-autore del reato. Il Dipartimento non registra criticità e segnala che il *target* è in corso di raggiungimento. Il Ministero della giustizia ha completato la realizzazione dei primi due sistemi di conoscenza ed è impegnato nella realizzazione degli ulteriori quattro sistemi.

Con riguardo, invece, alla digitalizzazione dell'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale (INPS) e dell'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), il *target* (M1C1-155) richiede la reingegnerizzazione e la digitalizzazione di 82 processi o servizi, specificando che i settori dell'INAIL interessati sono: assicurazioni servizi sociali e sanitari prevenzione e sicurezza sul lavoro certificazioni e verifiche. Il Dipartimento non registra criticità e fa presente che il *target* è in corso di raggiungimento. L'INAIL sta completando la reingegnerizzazione e digitalizzazione di 82 processi (di cui 53 già realizzati con il *target* M1C1-134).

Passando all'analisi delle infrastrutture digitali, il *target* (M1C1-26) prevede la migrazione di almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere verso il Polo Strategico Nazionale o verso un ambiente *cloud* pubblico sicuro e certificato secondo il piano di migrazione approvato dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale. La migrazione può essere effettuata con differenti modalità a seconda del livello dell'architettura informatica del *software* in loco, di proprietà di ciascuna pubblica amministrazione migrante[125]. Il Polo Strategico Nazionale o, in alternativa, l'ambiente *cloud* pubblico sicuro e certificato deve offrire a ciascuna pubblica amministrazione migrante tutte le strategie di migrazione che consentono di considerare raggiunto l'obiettivo. Il Dipartimento in merito all'attuazione di tale *target,* 280 PAC e ASL migrate, non registra criticità e fa presente che è in corso di raggiungimento. Proseguono le attività di migrazione per gli oltre 290 enti aderenti agli Avvisi previsti dalla Misura. Il rispetto dei cronoprogrammi è supportato dalle attività di monitoraggio e supporto attivate dal Dipartimento. In sede di istruttoria, l'Amministrazione ha rappresentato che la misura è in corso di raggiungimento e che non si riscontrano criticità.

Il *target* (M1C1-28), invece, nell'ambito della rete dei servizi di facilitazione digitale, prevede per la sua realizzazione la partecipazione di almeno 2 milioni di cittadini, di cui il 30 per cento nel Sud-Italia, a iniziative di educazione e/o facilitazione digitale, previa registrazione sulla piattaforma *Facilita* del Dipartimento per la trasformazione digitale. Il Dipartimento, in contraddittorio, ha evidenziato che il *target* è stato raggiunto con oltre 2.503.564 di cittadini

[125] A tal proposito, si evidenzia che le summenzionate strategie possono variare: dal semplice *hosting* e dalle migrazioni *lift-and-shift* per il *software not-cloudready* alla migrazione verso *Infrastructure-as-a-Service* (IaaS) *Platform-as-a-Service* (PaaS) o *Software-as-a-Service* (SaaS) per i *software* pronti per il *cloud*. Almeno il 40 per cento dei servizi migrati deve essere implementato mediante soluzioni IaaS PaaS o SaaS.

partecipanti alle iniziative di educazione digitale e/o facilitazione digitale condotte dai centri per la facilitazione digitale.

Con riguardo all'investimento "Reti ultraveloci", sono in scadenza nel semestre 4 *target* (M1C2-17, M1C2-18, M1C2-20 e M1C2-21).

Il primo (M1C2-17) ha come obiettivo quello di portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di più di 2 milioni e mezzo[126] di civici attraverso fibra FTTH/B FWA, inserendosi nell'ambito del "Piano Italia a 1 Gbps". In sede di istruttoria, il Dipartimento ha rappresentato che il *target*, avente livello di criticità basso, è in corso di raggiungimento attraverso il collegamento di almeno 2.692.905 civici (di cui almeno 266.782 case sparse) ad almeno un Gbps. Si evidenzia, inoltre, che il valore obiettivo del *target* è stato aggiornato con la Decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025.

Il *target* (M1C2-18) è riferito ai due Piani Operativi "Scuola Connessa" e "Sanità Connessa", finalizzati a fornire, rispettivamente, la connettività ad almeno 1 Gbit/s alle sedi scolastiche e la connettività simmetrica da 1 fino a 10 Gbit/s alle strutture del Servizio Sanitario Nazionale (SSN)[127]. Per entrambi i Piani operativi, il Dipartimento non registra criticità, evidenziando che sono in corso di raggiungimento: il primo (M1C2I3.1.3) con almeno 9.000 sedi scolastiche connesse ad almeno 1 Gbps e il secondo (M1C2I3.1.4) con almeno 8.700 strutture sanitarie connesse ad almeno 1 Gbps.

Gli ultimi due *target* (M1C2-20 e M1C2-21) si riferiscono ai sub-interventi "Piano Italia a 1 Gbps" (M1C2I3.1.1) e "Italia 5G - Corridoi 5G, Strade extraurbane (+5G Aree bianche)" (M1C2I3.1.2) e, in particolare, alla componente di *backhauling*, con l'obiettivo di abilitare la copertura 5G, rispettivamente, di almeno 12.600 km di strade e corridoi extraurbani e di almeno 1.400 km aggiuntivi di zone abitate a fallimento di mercato, di cui almeno 500 km dotati di copertura 5G. Il Dipartimento, in sede di contraddittorio, non registrando criticità, ha rappresentato che entrambi i *target* sono in corso di raggiungimento: il primo attraverso l'abilitazione alla copertura 5G di almeno 12.600 km aggiuntivi di strade e corridoi extraurbani, il secondo attraverso l'abilitazione al 5G di almeno 1.400 kmq aggiuntivi di zone abitate a fallimento di mercato.

PCM - Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri risulta titolare di una riforma (1,4 per cento del totale di categoria e 0,3 per cento del totale delle misure del Piano). Al Dipartimento non sono affidate risorse finanziarie del Piano.

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, entrambi *milestone,* che consistono nell'adozione di atti normativi o regolamentari riferiti alla Riforma "Legge quadro sulla disabilità". Il numero di obiettivi da conseguire ha raggiunto il 100 per cento nel primo semestre 2024.

La prima *milestone* (M5C2-1) è stata conseguita con l'entrata in vigore della legge 22 dicembre 2021, n. 227, recante "Delega al Governo in materia di disabilità"[128].

[126] I civici da postare a connessione sono precisamente 2.692.905, di cui almeno 266.782 case sparse ossia situate in zone isolate.

[127] Gli istituti individuati dal target sono quantificati in un minimo di altre 9.000 scuole e 8.700 strutture sanitarie pubbliche.

[128] Tale legge reca la delega al Governo per la revisione e il riordino delle disposizioni vigenti in materia di disabilità, al fine di garantire alla persona con disabilità di ottenere il riconoscimento della propria condizione, anche attraverso una valutazione della stessa congruente, trasparente e agevole che consenta il pieno esercizio dei suoi diritti civili e

Nel primo semestre 2024 è stata, poi, completata la successiva (ed ultima) *milestone* (M5C2-2), riferita all'entrata in vigore dei decreti legislativi di attuazione delle disposizioni previste dalla predetta legge[129].

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

Alla Riforma sono unicamente associati indicatori di tipo qualitativo.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 non è previsto il conseguimento di ulteriori obiettivi.

PCM - Dipartimento per lo sport

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di una misura di investimento (0,4 per cento del totale di categoria). A tale iniziativa si associano risorse finanziarie per complessivi 700 milioni (0,4 per cento del totale del Piano).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Dipartimento è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, una *milestone* e un *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Dipartimento non competevano obiettivi europei; rimane pertanto invariato il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (1 *milestone*), ossia il 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre era però prevista una scadenza di esclusiva rilevanza nazionale che risulta raggiunta, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

---

sociali, compresi il diritto alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione, e di promuovere l'autonomia della persona con disabilità e il suo vivere su base di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei princìpi di autodeterminazione e di non discriminazione.

[129] In particolare:

1. In merito alla riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, attuativo dell'art. 2, comma 2, lett. e), della legge n. 227/2021, è stato emanato il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, recante "Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lettera e), della legge 22 dicembre 2021, n. 227", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 9 del 12 gennaio 2024.
2. In relazione all'istituzione del Garante nazionale della disabilità, attuativo dell'art. 2, comma 2, lett. f), della legge n. 227/2021, è stato emanato il decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, recante "Istituzione dell'Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, in attuazione della delega conferita dal Governo", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 54 del 5 marzo 2024.
3. In merito alla definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base e di accomodamento ragionevole, di cui all'art. 2, comma 2, lett. a) b) d) h) della legge n. 227/2021, e la definizione della valutazione multidimensionale per l'elaborazione ed attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'art. 2, comma 2, lett. c), della legge n. 227/2021, è stato emanato il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62 recante "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 111 del 14 maggio 2024 ed entrato in vigore il 30 giugno 2024.

Nel primo semestre 2026 al Dipartimento è assegnato l'ulteriore obiettivo europeo (un *target*): questo, secondo le informazioni fornite dal Dipartimento, risulta già conseguito alla fine del primo trimestre dell'anno.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Dipartimento non doveva conseguire obiettivi europei, ma un solo step a rilevanza nazionale.

Si tratta del *target* M5C2-00-ITA-40, nell'ambito dell'iniziativa di investimento "Progetto Sport e inclusione sociale" (M5C2I3.1) che richiedeva il coinvolgimento di almeno 10 Federazioni sportive nazionali.

In dettaglio, in attuazione dell'Avviso pubblicato in data 23 marzo 2022 relativo al Cluster 3, rivolto a tutti i Comuni italiani e finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti sportivi o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive, il Dipartimento ha adottato quattro decreti di ammissione definitiva a finanziamento per un totale iniziale di 45 interventi coinvolgenti altrettante Federazioni sportive nazionali e paralimpiche; a seguito di tre rinunce, le risorse sono state rimodulate e destinate al finanziamento di ulteriori due interventi, ciascuno approvato con apposito decreto, per un totale complessivo finale di 47 interventi che hanno interessato 48 Federazioni sportive (di cui 8 paralimpiche), conseguendo, in tal modo, anticipatamente il *target* e con un livello di completamento ben superiore a quello programmato.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Dipartimento prevede il conseguimento dell'ulteriore obiettivo europeo: il *target* M5C2-22.

Lo *step* quantitativo in analisi richiede l'ultimazione - attestata dai relativi certificati di completamento dei lavori - di almeno 100 interventi relativi alla costruzione o alla riqualificazione di strutture sportive per una superficie totale di almeno 200.000 metri quadrati e, secondo le informazioni fornite dal Dipartimento, risulta già conseguito alla fine del primo trimestre dell'anno. In particolare, dai dati forniti in sede istruttoria, risultano conclusi n. 146 interventi, a fronte dei 100 richiesti dal *target*, di cui 59 già collaudati.

Inoltre, dai dati attualmente caricati su ReGiS - da considerarsi non ancora esaustivi in quanto non tutti gli attuatori hanno provveduto alla relativa valorizzazione e quindi soggetti a costante aggiornamento - emerge che gli interventi ultimati interessano una superficie complessiva superiore rispetto al *target* di misura, pari a 785.751,96 mq realizzati a fronte di 1.236.507 mq programmati (dato anch'esso superiore all'obiettivo europeo).

Dalle evidenze istruttorie si rileva, altresì, che l'elevato livello di avanzamento fisico trova riscontro anche sul piano finanziario; in particolare, su un totale di 163 progetti presi in considerazione dal Dipartimento, 40 interventi presentano un avanzamento finanziario superiore al 60 per cento dell'ammontare complessivo della spesa (PNRR, FOI e cofinanziamento), 46 interventi si collocano in una fascia compresa tra il 40 per cento e il 59 per cento, mentre i restanti 77 risultano con un avanzamento inferiore al 40 per cento.

PCM- Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel Territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), Commissario Straordinario alla Ricostruzione nel Territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 2 misure (1 per cento del totale), entrambe investimenti (1 per cento

del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 290 milioni (0,2 per cento del totale del Piano).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Commissario è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 2, di cui una *milestone* e un *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Commissario non competevano obiettivi europei; rimane così a uno il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (una *milestone*), pari al 50 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Commissario è assegnato un ulteriore obiettivo europeo (un *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Commissario prevede il conseguimento di un obiettivo: un *target* attinente ad un investimento.

Il target (M2C4-11*bis*) prevede, nell'ambito delle misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico, il rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 190 interventi di ripristino dei corsi d'acqua e di aumento della protezione contro alluvioni e frane, nonché interventi di ripristino della rete di trasporto, come individuati dalle ordinanze del Commissario per la Ricostruzione.

Con decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025 e allegato del 25 novembre 2025, è stato ridefinito il *target* afferente alla misura M2C4I2.1.A1 e rimodulato l'importo a rendiconto a 290 milioni. Secondo quanto riferito dal Commissario, la rimodulazione ha previsto l'aggiornamento dell'ord. 48/2025 con nuova ordinanza, ad oggi in via di formalizzazione, con allegato il nuovo elenco di 335 interventi, formulato su proposta e d'intesa con le tre regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, che ad oggi conta 134 interventi conclusi come da dato dell'iter procedurale registrato su ReGiS.

Da quanto riferito, si rilevano criticità in relazione all'allineamento documentale sulla piattaforma informatica. In merito a tale criticità, le Amministrazioni attuatrici (Regioni), con il coordinamento dell'Amministrazione titolare, stanno provvedendo ad ogni azione tesa a compulsare e supportare i soggetti attuatori al celere e corretto caricamento della documentazione necessaria atta ad attestare la *performance*.

Ministero dell'economia e delle finanze

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 8 misure (2,6 per cento del totale), di cui un investimento (0,4 per cento del totale di categoria) e 7 riforme (9,5 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 340 milioni (0,2 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nell'investimento (0,2 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 42, di cui 24 *milestone* e 18 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (2 *milestone* e 1 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 31 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (19 *milestone* e 12 *target*), circa il 74 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano invece previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 11 obiettivi europei (5 *milestone* e 6 *target*): di questi, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, 1 risultava già conseguito alla fine del primo trimestre dell'anno.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MEF doveva conseguire ulteriori 3 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di riforma.

In maggior dettaglio, un *target* (M1C1-116) rientrava nell'ambito dell'iniziativa relativa alla riforma dell'amministrazione fiscale (M1C1R1.12) e prevedeva il raggiungimento di una riduzione media del 10 per cento della propensione all'evasione per tutte le imposte, escluse l'Imposta Municipale Unica (IMU) e le accise, nel periodo 2022-2023 rispetto al 2019. Al riguardo, sulla base dei dati contenuti nell'ultima Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva[130], aggiornata a dicembre 2025 a seguito della revisione dei conti nazionali apportata dall'Istat, l'obiettivo previsto risulta raggiunto. Infatti, a fronte di un valore di riferimento per il 2019 pari al 19,4 per cento, la propensione all'evasione risultava pari al 17,2 per cento per l'anno d'imposta 2022 e al 17,4 per cento per l'anno d'imposta 2023[131]. Negli anni d'imposta 2022 e 2023 emergeva, quindi, una diminuzione della propensione all'evasione, rispettivamente, dell'11,5 per cento e del 10,3 per cento, con un dato medio pari al 10,9 per cento.

Le due *milestone*[132] si collocano nell'ambito della riforma sulla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni (M1C1R1.11), che, al fine di superare eventuali criticità e strozzature, in attuazione della Direttiva UE 7/2011, prevedeva termini di pagamento pari a 30 giorni per tutte le amministrazioni e a 60 giorni per le autorità regionali sanitarie. Il primo obiettivo (M1C1-72quinquies) aveva ad oggetto la pubblicazione su una pagina web dedicata delle informazioni concernenti i pagamenti della Pubblica Amministrazione[133]. L'obiettivo risulta raggiunto in quanto il sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è stato arricchito da una illustrazione del quadro normativo di riferimento e dalle analisi dei dati estratti dalla Piattaforma dei crediti commerciali, distinte per comparto e corredate dai valori degli indicatori richiesti, inclusi quelli relativi allo stato delle fatture (da pagare, scadute e rimaste insolute). Inoltre, è presente una sezione riguardante i termini di pagamento, le sanzioni, i rimedi

[130] Si tratta della Relazione di cui all'art. 2 del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 160, che, in tema di monitoraggio dell'evasione fiscale e coordinamento con le procedure di bilancio, ha inserito l'art. 10-*bis*.1 nella legge 31 dicembre 2009, n. 196.

[131] Dato ottenuto applicando l'arrotondamento a un decimale.

[132] Entrambi gli obiettivi sono stati introdotti in sede di modifica del PNRR, approvata con la decisione di esecuzione del Consiglio del 12 novembre 2024, al fine di potenziare l'efficacia del percorso intrapreso.

[133] Le informazioni, aggiornate trimestralmente, includono i dati sulla media ponderata dei tempi di pagamento e dei relativi ritardi, sul rapporto tra il valore commerciale pagato e dovuto, nonché l'importo delle fatture commerciali e non commerciali.

per le imprese, la qualificazione della natura commerciale e la certificazione dei crediti. Infine, ogni Ministero presenta una pagina web dedicata ai pagamenti.

La seconda *milestone* (M1C1-72*sexies*) riguardava invece la predisposizione di una relazione finale sugli esiti delle attività previste nel piano di *audit* adottato con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024[134] e successivamente integrato con determina n. 85 del 3 aprile 2025[135]. In attuazione del predetto obiettivo è stata redatta la citata relazione, la quale illustra le attività di *audit* effettuate presso i 173 enti ed amministrazioni selezionati, valutando l'adeguatezza e la tempestività dei processi di pagamento dei debiti commerciali, in linea con quanto stabilito nel cronoprogramma. Tale documento, contenente i risultati conseguiti al 30 settembre 2025 ha formato oggetto, il 20 gennaio 2026, di informativa specifica da parte del Ministro dell'economia e delle finanze al Consiglio dei ministri, in merito all'attuazione del piano di *audit*. La relazione è stata poi integrata e aggiornata con nota del 20 febbraio 2026, contenente un'illustrazione delle misure correttive attuate nell'ultimo trimestre del 2025.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 11 obiettivi, di cui 10 attengono a riforme, mentre un *target* riguarda un investimento.

Quanto alle riforme, quattro *target* (M1C1-88, M1C1-89, M1C1-90, M1C1-91) si collocano nell'ambito degli interventi relativi alla riduzione dei tempi di pagamento (M1C1R1.11), riguardanti rispettivamente le Pubbliche Amministrazioni centrali, regionali, locali e le autorità sanitarie; sono in dettaglio previsti i seguenti obiettivi di riduzione della media ponderata dei tempi di pagamento: a 30 giorni per le autorità pubbliche centrali, per quelle regionali e per quelle locali, a 60 giorni per gli enti del SSN[136].

In tema di riforma delle norme di contabilità pubblica, c.d. *accrual* (M1C1R1.15), è prevista la conclusione del primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile per competenza per i rappresentanti degli enti pubblici che coprono almeno il 90 per cento della spesa primaria dell'intero settore pubblico (*target* M1C1-117). In relazione a tali enti, la successiva *milestone* (M1C1-118) definisce come fase pilota la pubblicazione dei bilanci in base al nuovo sistema contabile[137]. Inoltre, dovrà entrare in vigore un atto legislativo che preveda l'introduzione del nuovo sistema di contabilità per competenza a partire dal 2027, con le relative misure di esecuzione (orientamenti e manuali operativi per l'applicazione dei principi contabili corredati di esempi e rappresentazioni pratiche a sostegno degli operatori; programmi di formazione per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza).

Ulteriori due *milestone* (M1C1-119 e M1C1-120) riguardano la riforma del quadro fiscale subnazionale (M1C1R1.14). In particolare, i due obiettivi hanno ad oggetto l'entrata in vigore di

[134] Si tratta del piano di *audit* previsto dalla *milestone* M1C1-72quater, che si pone in continuità con il lavoro già avviato, ai sensi dell'art. 40 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, da parte del Tavolo tecnico per la verifica dei piani di intervento degli enti locali e delle *task-force* istituite presso i Ministeri.

[135] Con tale determina sono stati individuati ulteriori 38 amministrazioni ed enti oggetto di campionamento.

[136] Sono previsti al riguardo i seguenti Indicatori di riferimento: 1) Numero di giorni in media impiegati per il pagamento dei debiti commerciali da parte degli enti del servizio sanitario nazionale ponderati per l'importo delle fatture 2) Se i tempi medi ponderati di pagamento risultano inferiori di 30 giorni o più ai tempi medi non ponderati per monitorare il conseguimento del *target* prefissato si utilizza la media semplice.

[137] Ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, le amministrazioni di cui al comma 3 predispongono gli schemi di bilancio relativi all'esercizio 2025, in osservanza dei principi e regole (*milestone* M1C1-108) adottati con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 178775 del 27 giugno 2024. Il successivo comma precisa che, nelle more dell'adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico, tali schemi sono predisposti esclusivamente per finalità di sperimentazione e, pertanto, non sostituiscono per lo stesso esercizio quelli previsti in applicazione delle disposizioni e dei regolamenti contabili vigenti.

atti di diritto primario e derivato per l'attuazione del federalismo fiscale a livello regionale e locale.

La *milestone* M1C1-121*bis*, concernente la riforma dell'amministrazione fiscale, prevede l'entrata in vigore di un atto normativo volto al miglioramento della riscossione delle imposte.

Nel contesto della riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R1.13) la *milestone* M1C1-122 prevede, tramite un'apposita relazione del MEF da trasmettere al Consiglio dei ministri, la certificazione del completamento della c.d. *spending review* prevista nel periodo 2022-2025, come stabilito dai decreti-legge n. 90 e n. 93 del 2016 e dalla legge n. 163/2016.

L'unico obiettivo relativo ad un investimento riguarda la misura "Innovazione e tecnologia della Microelettronica (M1C2I2.1)". Nello specifico, il *target* M1C2-15 intende realizzare un incremento annuale di capacità produttiva di almeno 197.028 substrati di carburo di silicio da 8 pollici. Per il raggiungimento dell'obiettivo sarà necessario anche che la capacità aggiuntiva generi almeno 700 nuovi posti di lavoro.

In base alle risposte fornite dall'Amministrazione in sede di istruttoria, gli obiettivi del I semestre 2026 – che risultano tutti in corso di realizzazione ad eccezione della *milestone* M1C1-121*bis*, già completata – presentano un livello di criticità basso.

Ministero delle imprese e del *made in Italy*

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Ministero delle imprese e del *made in Italy* (MIMIT), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 21 misure (7 per cento del totale), di cui 19 investimenti (8 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (3 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 29,9 miliardi (15 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 19 investimenti (16 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 38, di cui 25 *milestone* e 13 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (1 *milestone* e 2 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 27 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (20 *milestone* e 7 *target*), circa il 71 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre erano previsti anche 4 scadenze di esclusiva rilevanza nazionale, anch'esse tutte raggiunge, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 11 obiettivi europei (5 *milestone* e 6 *target*): di questi, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, 1 risultava già conseguito alla fine del primo trimestre dell'anno.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MIMIT doveva conseguire ulteriori 3 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, un *target* (M1C2-5) rientrava nell'ambito dell'iniziativa relativa al sistema della proprietà industriale (M1C2I6.1) che finanzia i seguenti progetti: Brevetti+ (incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti); PoC (Proof of Concept - finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al POC); UTT (finanziamento di progetti di potenziamento e *capacity building* degli uffici di trasferimento tecnologico). Al riguardo, sono state consuntivate relazioni finali per 286 progetti (a fronte del valore obiettivo di

254) di cui: 88 relative all'iniziativa Brevetti+, 51 al Bando UTT e 147 al Bando PoC. Al medesimo investimento era associabile anche una scadenza nazionale (M1C2-00-ITA-5) relativa al rafforzamento della piattaforma Knowledge Share, per incrementare il numero di brevetti pubblicati. Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, lo *step* nazionale risulta conseguito: dal lancio della nuova piattaforma, avvenuto a gennaio 2024, si è registrata una forte adesione da parte della ricerca pubblica e privata e da parte del tessuto imprenditoriale nazionale per i quali la piattaforma funge da ponte di collegamento. Al 10 dicembre 2025, sono stati pubblicati circa 2.784 brevetti (di cui 2677 "live" già consultabili da parte degli utenti ed altri 107 in "bozza" in fase di controllo da parte degli operatori KS) superando ampiamente il target prefissato (1620).

Nell'ambito dell'iniziativa per la creazione di imprese femminili era previsto il conseguimento di una *milestone* (M5C1-19bis); quest'ultima riflette la modifica del quadro programmatico e organizzativo di riferimento dell'investimento che, in esito alle modifiche del PNRR approvate a novembre 2025, si configura ora come strumento finanziario gestito da Invitalia volto alla creazione e crescita di imprese a prevalente partecipazione femminile, attraverso il finanziamento di progetti, attività di *mentoring,* iniziative di comunicazione e servizi di formazione imprenditoriale, da attuarsi con gli strumenti agevolativi Fondo impresa femminile, NITO-ON e Smart&Start Italia. In questo quadro la *milestone* richiedeva l'entrata in vigore dell'accordo attuativo dell'investimento e il trasferimento delle risorse pari a 400 milioni. Il primo adempimento è avvenuto con la sottoscrizione dell'accordo il 22 dicembre 2025, mentre sono state avviate le procedure per il trasferimento di fondi, procedure che si concluderanno nel corso della fase di *assessment* da parte della Commissione europea.

Il terzo obiettivo (*target* M4C2-2bis) concerne la misura degli accordi per l'innovazione e prevedeva il conseguimento del certificato di completamento di almeno 32 accordi di innovazione in vari settori di intervento[138]. Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, come integrate in sede istruttoria, l'amministrazione ha attuato le attività propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo, individuando, con Decreto Direttoriale del MIMIT del 19/12/2025, i 35 progetti coerenti con le tempistiche di realizzazione previste dal PNRR. In questo quadro, la data di ultimazione (36 mesi oltre proroga) è intervenuta per tutti i programmi di ricerca e sviluppo selezionati. In relazione ai 35 progetti selezionati, il target è stato conseguito per sedici progetti, per i quali è stato ricevuto il "Rapporto tecnico finale" (Certificato di completamento), previsto dall'articolo 12 del DM 31 dicembre 2021. Va precisato che il richiamato articolo 12 stabilisce che, entro 90 giorni dalla data di ultimazione del progetto, il beneficiario trasmetta al gestore del Fondo per la crescita sostenibile il rapporto tecnico finale, concernente il raggiungimento degli obiettivi progettuali; tenendo conto di tale tempistica, secondo le informazioni disponibili su ReGiS, tutti i rapporti tecnici finali dovrebbero essere ricevuti entro il primo semestre dell'anno in corso.

[138] Si tratta dei seguenti settori: tecnologie di fabbricazione tecnologie digitali fondamentali comprese le tecnologie quantistiche tecnologie abilitanti emergenti materiali avanzati intelligenza artificiale e robotica industrie circolari industria pulita a basse emissioni di carbonio malattie non trasmissibili e rare malattie infettive comprese le malattie trascurate e legate alla povertà strumenti tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza compresa la medicina personalizzata impianti industriali nella transizione energetica competitività industriale nel settore dei trasporti mobilità e trasporti puliti sicuri e accessibili mobilità intelligente stoccaggio dell'energia sistemi alimentari sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione sistemi circolari.
Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo (2021/C58/01) i progetti selezionati escludono le attività di cui al seguente elenco: i) attività e attivi connessi ai combustibili fossili compreso l'uso a valle ii) attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento iii) attività e attivi connessi alle discariche di rifiuti agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

A ciò si aggiungono ulteriori 3 *step* nazionali in scadenza del semestre in discorso, tutti conseguiti sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria. Essi attenevano alla realizzazione di iniziative di tecnologia satellitare e di economia spaziale. Quanto alla prima scadenza (M1C2-00-ITA-24) è stata realizzata e messa in orbita la prima costellazione IRIDE. Il lancio del satellite HEO Pathfinder è avvenuto il 14 gennaio 2025, seguito dal lancio di ulteriori sette satelliti il 23 giugno 2025, per un totale di otto satelliti in orbita. Sono state avviate le attività di verifica tecnica e collaudo per garantire la piena operatività del sistema.

La seconda (M1C2-00-ITA-27) è stata realizzata la rete di Space Factory prevista. Risultano completati e inaugurati i siti di Torino, Mola di Bari, Pisa e Roma. Sono state altresì concluse le attività presso i siti di Milano e L'Aquila.

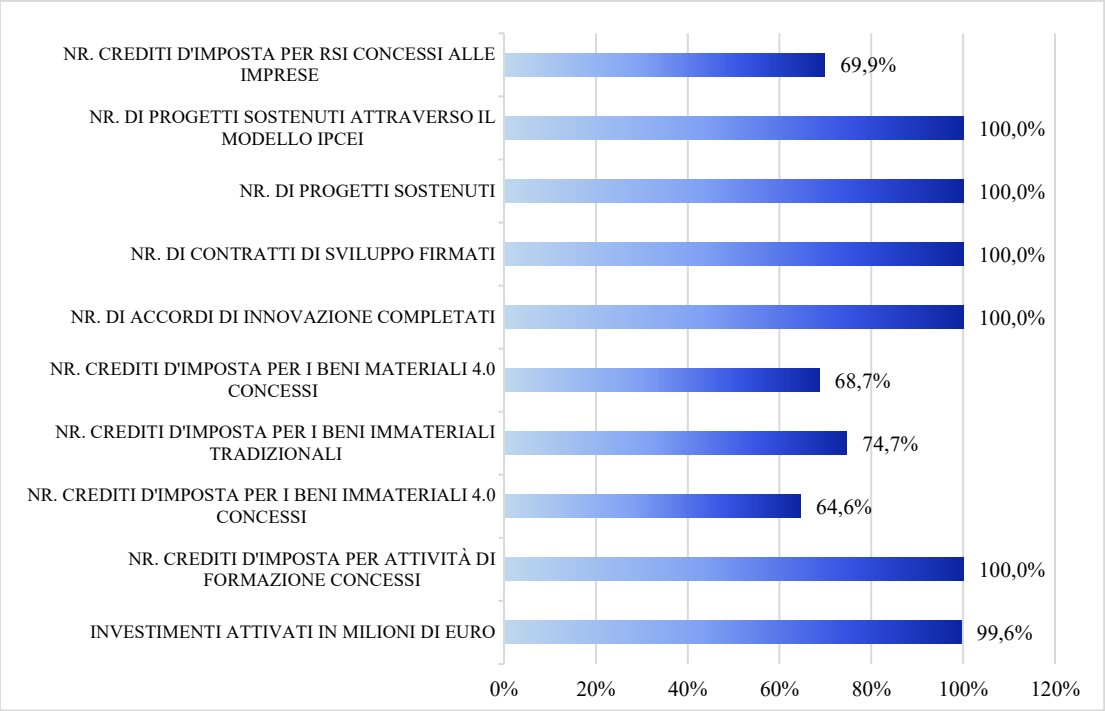
In merito alla terza scadenza (M1C2-00-ITA-27) sono stati realizzati due telescopi FlyEye con montature equatoriali, conformemente all'affidamento diretto ad OHB Italia. Sono state avviate le attività preliminari nei siti esteri individuati, comprendenti sopralluoghi tecnici e studi per la definizione degli accordi internazionali e la successiva realizzazione delle infrastrutture di supporto, quali allacci elettrici e idrici e cupole di protezione.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come 5 indicatori esprimano la concessione di crediti d'imposta alle imprese (suddivisi in relazione alla tipologia di bene agevolato: attività di R&S&I, beni materiali 4.0, beni immateriali tradizionali, beni immateriali 4.0 e formazione). Per tali indici di misurazione emerge un progresso avanzato, nel *range* 65-100 per cento.

Le iniziative del Ministero di finanziamento alle imprese vengono altresì monitorate attraverso indicatori che esprimono il numero di progetti sostenuti (in particolare IPCEI) e il numero di contratti di sviluppo firmati o accordi di innovazione completati. Tutti questi indicatori mostrano gradi di avanzamento al 100 per cento. Anche sul fronte dell'indicatore che esprime, in termini finanziari, gli investimenti attivati si rileva il sostanziale conseguimento del valore *target.*



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 11 obiettivi: una *milestone* attiene a una riforma mentre gli altri 10 obiettivi riguardano iniziative di investimento. Di tutti questi obiettivi, come precisato nel testo, per 2 l'Amministrazione ha indicato un livello di difficoltà alto, mentre per altri 2 di tipo medio; tutti gli altri sono qualificati come privi di ostacoli attuativi.

Quanto alla prima, nell'ambito dell'intervento di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese, la *milestone* (M1C2-14ter) prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario. Al riguardo, l'Amministrazione ha qualificato questa *milestone* come problematica; ciò alla luce delle difficoltà emerse in sede di controllo dello schema di decreto legislativo di riordino del sistema degli incentivi da parte della Ragioneria generale dello Stato. Secondo quanto rappresentato dall'Amministrazione, infatti, il provvedimento in discussione ha subito sostanziali modifiche che risultano fortemente problematiche e che rendono incerta la possibilità che sia considerato pienamente idoneo per il raggiungimento della seconda e ultima *milestone* prevista dalla CID per la riforma in argomento.

Nell'ambito delle iniziative di tecnologia satellitare e di economia spaziale (SatCom, Osservazione della Terra, Space Factory, In-Orbit Economy) dovranno completarsi le relazioni finali per i progetti spaziali e di tecnologia satellitare e prova del trasferimento (M1C2-23bis). All'obiettivo in discorso l'Amministrazione assegna un livello di difficoltà medio; ciò in quanto l'attività richiesta integra diverse sotto-progettualità ad elevata complessità — tra cui il dimostratore di In Orbit Services, la realizzazione dei telescopi e lo sviluppo del centro di controllo dei dati spaziali. Trattasi di attività di natura sfidante, pur essendo prevista la piena raggiungibilità della *milestone*.

Quanto agli investimenti "Tecnologia a zero emissioni nette" e "Competitività e resilienza delle carriere di approvvigionamento strategiche" la *milestone* (M2C2-40) richiede l'entrata in vigore delle modifiche dell'accordo attuativo, in base al quale è previsto il trasferimento a Invitalia di 400 milioni per lo strumento. È altresì richiesta la conclusione, da parte di Invitalia,

di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento di 3,9 miliardi.

Ulteriori due *milestone* (M2C2-43 e M4C2-21), concernenti rispettivamente l'investimento di Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica e quello Finanziamento alle start-up, richiedono la predisposizione delle relazioni che illustrano le azioni intraprese per attuare le politiche di investimento comprese le misure adottate per l'attuazione dei prodotti finanziari che il capitale dovrebbe sostenere, nonché le misure previste per l'ulteriore attuazione di tali prodotti. Le relazioni devono inoltre indicare gli importi investiti in modo diretto/indiretto e in ciascun prodotto finanziario. Entrambi gli obiettivi sono in corso e, secondo il Dicastero, non mostrano criticità.

Un *target* semestrale (M1C2-34), in corso ma senza criticità rilevate dall'Amministrazione, riguarda il rafforzamento della misura Transizione 4.0 e consiste nella concessione alle imprese di almeno 50.942 crediti d'imposta[139]. Quanto alla misura di potenziamento dei centri di trasferimenti tecnologico (M4C2I2.3) è richiesta l'erogazione di fondi per 330 milioni (*target* M4C2-14) a favore di almeno 45 poli con i quali il Ministero ha sottoscritto convenzioni finanziarie. Tale ultimo obiettivo è qualificato dall'Amministrazione come di difficoltà alta; ciò in quanto la modalità per l'erogazione del saldo imposta dalla normativa vigente, non permette l'erogazione integrale dei fondi senza l'effettuazione di controlli che, a causa della numerosità dei progetti e dell'esiguità dei tempi a disposizione, sono difficilmente realizzabili nei tempi a disposizione ai fini del raggiungimento del *target.* Nell'ambito poi dell'investimento per la creazione di imprese femminili il *target* in scadenza (M5C1-20) prevede la conclusione, da parte di Invitalia, delle convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare tutti i fondi PNRR dell'iniziativa.

Nel quadro della missione 7 sono infine in scadenza 3 *target*. Due (M7-41 e M7-42) riguardano il piano Transizione 5.0 e risultano, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, già completati: il primo consiste nella notifica della concessione di tutte le risorse disponibili per l'investimento, di cui almeno 1,135 miliardi destinati a contribuire agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici; il secondo nel raggiungimento di un risparmio di 0,16 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026.

L'ultimo *target* semestrale (M7-45) attiene alla misura "Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI" e consiste nella conclusione, da parte di Invitalia, di accordi giuridici con i beneficiari finali per l'importo necessario ad utilizzare tutte le risorse dell'investimento. Tale ultimo obiettivo è considerato di difficoltà media dall'Amministrazione, in ragione dei diversi adempimenti normativi richiesti (certificati del casellario giudiziale, stipula della polizza assicurativa contro i rischi catastrofali da parte delle imprese richiedenti).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 14 misure (5 per cento del totale), di cui 10

[139] Il credito d'imposta si considera concesso dietro presentazione della dichiarazione dei redditi o presentazione al Gestore dei Servizi Energetici (GSE) dei moduli di compilazione per gli anni 2024 e 2025. Le dichiarazioni dei redditi devono essere state presentate tra il 1 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2024. Nel caso delle imprese per le quali l'anno fiscale non corrisponde all'anno civile la fine del periodo per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi relative ai crediti d'imposta sopramenzionati è prorogata dal 31 dicembre 2024 al 30 novembre 2025. I moduli di compilazione devono essere presentati al GSE entro il 31 gennaio 2026. Ai fini dell'obiettivo non sono prese in considerazione le imprese operanti in settori di attività identificati dai codici ATECO 05 06 07 e 09. Per quanto riguarda gli investimenti nei beni strumentali materiali 4.0 e nelle attività di sviluppo e innovazione non sono prese in considerazione le imprese operanti in settori di attività identificati dai codici ATECO 30 22 29 38 41 42 43 17 01 50 19 20 51 24 49 23 e 35.

investimenti (4 per cento del totale di categoria) e 4 riforme (5 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 6,63 miliardi (3 per cento del totale del Piano), di cui 4,6 miliardi relativi alle 4 riforme (69 per cento del totale di categoria) e 2 miliardi legati a investimenti (1 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 26, di cui 12 *milestone* e 14 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 6 obiettivi europei (1 *milestone* e 5 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 19 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (11 *milestone* e 8 *target*), circa il 73 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo periodo non erano in scadenza *step* nazionali.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 7 obiettivi europei (1 *milestone* e 6 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MLPS doveva conseguire ulteriori 6 obiettivi europei, due attinenti ad iniziative di investimento e quattro a riforme.

In maggior dettaglio, la *milestone* "Entrata in vigore di uno o più atti giuridici per le regioni e una o più province autonome" (M7-10) rientra nell'ambito della Riforma (*milestone* M7-9) avviata con il Piano Nuove Competenze-Transizioni, il cui obiettivo è quello di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze (*skills mismatch*), particolarmente significativo anche nel campo del *Green* e del Digitale. Il Piano Nuove Competenze-Transizioni ha lo scopo di contribuire alla ripresa economica e sociale del nostro Paese attraverso la programmazione e la realizzazione di interventi formativi, per i quali si è reso necessario aggiornare il quadro regolatorio regionale della formazione, strutturando un'offerta formativa e di sviluppo delle competenze sempre più in linea con le esigenze del mercato del lavoro. Nel piano sono contenuti i principi generali, ulteriormente specificati dalla normativa regionale che comprendono: 1) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; 2) migliore riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle microcredenziali; 3) maggiore analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti della formazione sull'occupazione. In via preliminare, le Regioni/Province Autonome hanno effettuato una ricognizione approfondita del quadro regolatorio interno, procedendo alla tempestiva compilazione del format di checklist di autovalutazione elaborato dall'Unità di Missione PNRR-MLPS. Il quadro giuridico regionale di partenza è risultato estremamente variegato, sia sotto il profilo dei contenuti delle norme, tutte con "indici" diversi, sia sotto il profilo del periodo storico di riferimento delle norme, in alcuni casi risalente anche alla fine degli anni '70. All'esito di tale ricognizione, le Regioni/Province Autonome hanno adottato specifici atti che, nel rispetto delle peculiarità delle diverse realtà territoriali, hanno permesso di adeguare il precedente quadro regolatorio, contribuendo ad assicurare il coinvolgimento anche del settore privato nella pianificazione delle attività formative. Al riguardo, al 30 settembre 2025 tutte le Regioni e le Province Autonome hanno concluso l'iter tecnico e amministrativo per aggiornare il proprio quadro regolatorio in materia di formazione, emanando leggi regionali e assicurando così il conseguimento dell'obiettivo M7-10[140]. L'aggiornamento dell'impianto regolatorio

[140] La Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Valle d'Aosta hanno ritenuto la propria legislazione conforme e non hanno provveduto ad adottare alcuna legge. La Regione Veneto ha ritenuto la sua normativa parzialmente conforme e ha adottato il decreto direttoriale 25 settembre 2025, n. 26 Veneto, successivamente aggiornato con D.D.R. 17 dicembre 2025, n. 1492.

regionale/provinciale ha permesso di stabilire che la programmazione della formazione regionale deve essere improntata all'analisi dei fabbisogni formativi e delle competenze maggiormente richieste nel mercato del lavoro, ponendo particolare attenzione agli ambiti in cui si registra il più marcato disallineamento tra domanda e offerta di competenze (*skills mismatch*), con particolare attenzione ai settori chiave della crescita intelligente e sostenibile, tra i quali la *green economy*, la *blue economy* e l'innovazione tecnologica. I sistemi formativi regionali/provinciali sono stati aggiornati valorizzando il riconoscimento della formazione espletata in contesti di lavoro (*work-based learning*), anche in caso di percorsi di breve durata, ed i relativi risultati, attraverso il rilascio di apposite certificazioni. Di conseguenza, l'obiettivo è stato raggiunto alla data concordata.

Sempre nell'ambito della Missione 7, Investimento 10 - Progetti pilota sulle competenze "Crescere *Green*", è previsto il *target* M7-30 "Formazione in competenze *green* per 20.000 beneficiari individuati all'interno del Programma GOL, ulteriori rispetto agli 800 mila formati previsti ad obiettivo del programma", con scadenza a fine 2025. Tale *target* ha l'obiettivo di offrire interventi formativi brevi sulle competenze *green*, con un finanziamento di risorse pari a 100 milioni, in linea di continuità con quanto indicato a livello europeo, attraverso la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 2019 e la Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea 2023 che impongono di "intensificare le iniziative a livello politico a favore dell'offerta e dell'acquisizione delle abilità e competenze necessarie per la transizione verde". Il *target* è stato conseguito alla scadenza fissata. L'investimento vuole contribuire allo sviluppo di competenze *green* su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato. In attuazione dell'intervento, sono stati costituiti gruppi di lavoro composti dai diversi *stakeholder* interessati (MLPS, regioni e province autonome, partenariato pubblico-privato), anche con lo scopo di valorizzare le migliori pratiche attuative presenti nelle diverse realtà territoriali. Con la decisione di novembre ((UE) n. 15114/24 del Consiglio ECOFIN 12 novembre 2024), è stato stabilito che *"L'investimento deve sostenere attività di formazione in materia di competenze verdi, come definito dalla banca dati ESCO* (Classificazione europea di abilità/competenze, qualifiche e occupazioni). *Nessuna attività di formazione può essere correlata a: (i) combustibili fossili, compreso il gas; (ii) inceneritori di rifiuti (ad eccezione delle attività relative all'incenerimento di rifiuti pericolosi non riciclabili)."* È stata condotta, insieme alle Regioni e alla Tecnostruttura regionale, una mappatura della formazione in competenze *green* e la loro riconducibilità ad ESCO, con un profondo lavoro di confronto tra le competenze *green* ESCO ed il sistema descrittivo dell'Atlante lavoro ADA (contenente la descrizione delle singole attività che lo costituiscono, i prodotti e i servizi attesi nonché i riferimenti ai codici statistici delle classificazioni ISTAT relative alle attività economiche e alle professioni), attraverso il quale sono stati individuati cinque processi con cui sono state raggruppate le abilità/competenze contenute nella classificazione ESCO. I cinque processi contengono, nel loro insieme, 384 abilità/competenze ESCO classificate "green" dalla Commissione Europea. Tutte le abilità e le competenze estratte sono state inserite in un nuovo processo denominato "Transizione ecologica, riduzione dei consumi energetici, circolarità e contenimento degli impatti ambientali", da inserire nel settore dell'Atlante lavoro denominato: Area Comune. Nello specifico le competenze inserite nel processo "transizione ecologica", sono state estratte dai primi tre processi, mentre nel quarto processo, relativo alle innovazioni volte alla produzione e commercializzazione sostenibile di beni e servizi nei settori agricoltura, non sono state individuate abilità/competenze della classificazione ESCO definibili come "non settoriali" e, allo stesso modo il quinto processo, innovazioni volte alla promozione della sensibilità ecologica, non sono state rilevate abilità/competenze ESCO non settoriali. La mappatura ha reso possibile rilevare gli interventi potenzialmente compatibili con il *target* che hanno coinvolto una platea potenziale di 160.000 beneficiari, in prevalenza disoccupati/non occupati/inattivi. A seguito dell'Avviso pubblico

nazionale per l'attuazione del "Progetto pilota sulle competenze Crescere Green, adottato con Decreto Direttoriale n. 1 dell'1.4.2025, così come aggiornato con Decreto Direttoriale n. 49 del 1.8.2025, sono stati controllati con esito positivo, il 18 dicembre 2025, un numero di beneficiari pari a 20.492, che hanno completato la formazione in competenze *green* riconducibili ad ESCO, conseguendo l'attestazione. Il *target* M5C1-3 "Beneficiari del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL)" fa capo alla Riforma M5C1-R1.1 "ALMPs e formazione professionale" che prevede una trasformazione strutturale delle politiche attive del lavoro e del sistema della formazione professionale, con l'obiettivo di: supportare la riqualificazione professionale e il reinserimento dei lavoratori in transizione; rafforzare l'offerta di formazione professionale di qualità; definire livelli essenziali delle prestazioni formative, in accordo con le Regioni; rinnovare la presa in carico delle persone disoccupate e vulnerabili. Le due componenti principali della Riforma sono il programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori e il Piano nazionale nuove competenze e transizioni, che, in particolate, codifica gli strumenti di contrasto allo *skills mismatch*, adottati mediante provvedimenti normativi. Il "Programma GOL" persegue l'obiettivo di rafforzare il sistema delle politiche attive, secondo il quale l'accesso avviene in seguito ad una valutazione complessiva delle caratteristiche della persona/utente del servizio per l'impiego, che considera e valuta anche i profili di tipo "qualitativo". A tal proposito, le Regioni e le Province autonome, per il tramite dei Centri per l'Impiego, hanno contemplato una fase di profilazione dei beneficiari del Programma con natura qualitativa e quantitativa ed un'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione e ricollocazione collettiva). La Riforma concorre all'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e all'Agenda ONU 2030 e sarà, pertanto, oggetto di monitoraggio continuativo anche successivamente alla conclusione delle attività del PNRR. Nell'ultima revisione del PNRR di novembre 2025, alla riforma M5C1 R1.1 sono stati associati due *target* quantitativi in scadenza nel secondo semestre 2025:

- *target* M5C1-3: Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL). Inoltre, i livelli essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, devono essere offerti in almeno l'80% dei Centri per l'Impiego (PES).
- *target* M5C1-4: La formazione professionale deve essere inclusa nel programma per almeno 600.000 dei 3.000.000 di beneficiari del programma, di cui 300.000 in competenze digitali.

L'obiettivo principale si ritiene raggiunto in quanto i beneficiari del programma al 10/12/25 sono risultati 3.021.395. Con beneficiario si intende l'utente che, durante il suo percorso all'interno del programma GOL, completa un percorso di formazione oppure trova un lavoro oppure ha ricevuto un set minimo di servizi di politica attiva che lo hanno reso più vicino al mercato del lavoro. Prima della modifica alla CID avvenuta nel 2025, il soddisfacente conseguimento dell'obiettivo dipendeva anche dal conseguimento soddisfacente di un obiettivo secondario, che consisteva nel fatto che almeno il 75% dei beneficiari doveva essere costituito da donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità o persone di età inferiore ai 30 o superiore ai 55 anni. Nonostante tale obiettivo non sia più stato ricompreso nella nuova riformulazione della CID, l'UdM afferma che a livello nazionale i beneficiari che presentano caratteristiche di vulnerabilità sono circa l'85% del totale. Con riferimento al *target* secondario M5C1-3 (ex target M5C1-5), l'obiettivo si ritiene raggiunto in quanto, all'esito dei riscontri, sono stati ritenuti rendicontabili 499 CPI sul totale dei 546 presenti sul territorio nazionale che offrono i LEP universali e caratterizzanti i diversi percorsi GOL. Tale avanzamento corrisponde al 91 per cento del totale dei CPI sul territorio nazionale (quindi superiore dell'11 per cento rispetto al target previsto). Il target M5C1-3 è stato rendicontato dalle Regioni e Province autonome attraverso dati provenienti dai sistemi informativi locali (SIL). Tali dati sono stati verificati dall'UdM mediante incrocio tra le informazioni fornite con le evidenze registrate nel Sistema

Unitario delle Politiche attive del lavoro (SIU), che è il sistema individuato dagli *Operational Arrangement*[141] per monitorare e verificare il pieno conseguimento degli obiettivi da parte della Commissione Europea.

In merito al *target* M5C1-4, anch'esso in scadenza al secondo semestre 2025 (dei beneficiari del programma GOL almeno 600.000 persone devono partecipare alla formazione, di cui almeno 300.000 a formazioni sulle competenze digitali) occorre richiamare che lo stesso è stato oggetto di rimodulazione rispetto a quanto precedentemente previsto (prima erano previste 800mila persone); tale circostanza ha comportato una riprogrammazione anche sotto il punto di vista delle risorse attribuite al Programma. Gli obiettivi sono stati assegnati alle Regioni dai DiM 11/11/2021 DiM 24/08/2023 e con il DM 04/12/2025 sono state ripartite le risorse alle Regioni per le annualità 2022-2026, a seguito della rideterminazione della dotazione finanziaria del programma GOL. Anche per tale *target*, il sistema individuato dagli *Operational Arrangement* per monitorare e verificare il pieno conseguimento degli obiettivi da parte della Commissione Europea è il Sistema informativo unitario (SIU). Pertanto, è stata concordata con le Amministrazioni regionali la trasmissione extra sistema Regis di un tracciato di rendicontazione del *target* estratto dai sistemi informativi locali (SIL regionali) che restituisce per singolo beneficiario il completamento dell'attività di formazione oggetto del target e permette la verifica della corretta registrazione della performance sul sistema nazionale SIU. In fase di rendicontazione del target il sistema Regis ha acquisito i tracciati di rendicontazione prodotti da ciascuna Regione. Tale flusso di rendicontazione cattura solo una parte dei formati programmati e realizzati oggetto di rendicontazione del *target*. L'obiettivo risulta raggiunto, in quanto hanno concluso un percorso formativo circa 693mila beneficiari del programma GOL. Di questi, il numero di partecipanti alla formazione in materia digitale ammonta a oltre 440mila[142].

Il *target* M5C1-7 fa parte dell'investimento M5C1 "Potenziamento dei Centri per l'impiego", che opera in sinergia con la riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Il Piano di potenziamento dei CPI è stato adottato con DM n. 74/2019 e modificato dal DM n. 59/2020; sono stati poi approvati i 19 Piani presentati dalle Regioni (sono state escluse dalla presentazione del piano le province autonome di Trento e Bolzano). Con l'inserimento dell'intervento nel PNRR e lo stanziamento di nuove risorse, la CID 2021 ha definito la tempistica di realizzazione delle attività previste dai piani regionali, da concludere il 31/12/2025, che prevedevano il completamento del 100% delle attività previste nel piano nel triennio 2021-2023 da parte di almeno 500 centri per l'impiego. Tali attività includevano: I) il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei centri per l'impiego (PES) e l'acquisto di nuove sedi; II) un'ulteriore attuazione del sistema informativo nella prospettiva di un'interoperabilità nazionale; III) la formazione professionale del personale; IV) l'istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali; V) la comunicazione istituzionale e la sensibilizzazione. A seguito delle modifiche al Piano dell'8 dicembre 2023, tra le attività che devono essere raggiunte a fine 2025 non sono più compresi il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei centri per l'impiego e l'acquisto di nuove sedi, che rientrano invece nell'ambito del nuovo obiettivo M5C1-7*bis*, da raggiungere nel primo semestre 2026. Ciò si è reso necessario in quanto, sulla base della verifica dello stato di avanzamento dei lavori, erano emersi importanti rallentamenti nella programmazione, dovuti all'aumento del costo delle materie

[141] Gli OAs rappresentano gli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell'Italia.

[142] Come per il *target* M5C1-3, anche M5C1-4 viene rendicontato dalle Regioni e Province autonome attraverso la trasmissione di un file sintetico desunto dai sistemi informativi locali. Tale documento viene verificato mediante incrocio tra le informazioni presenti nel tracciato con le evidenze registrate nel Sistema Unitario delle Politiche attive del lavoro (SIU), che ha fornito i dati soprariportati (al 19 dicembre 2025).

prime che ha determinato una revisione delle tabelle regionali dei costi per gli appalti pubblici. In seguito, la successiva CID del 27 novembre 2025 ha recepito questa modifica ed ha aggiornato il *target* numerico dei CPI riducendolo da 500 a 326. Per cui le attività che ora concorrono al raggiungimento del *target* sono quelle che appartengono alle linee di intervento "sistemi informativi", "formazione degli operatori", "osservatorio regionale del mercato del lavoro" e "comunicazione istituzionale". Per la rendicontazione di tali attività l'UdM ha elaborato un report nel quale ciascuna Regione deve elencare tutte le attività previste dal proprio piano, suddivise per linea di intervento, e quali CPI sono coinvolti in ciascuna di esse. Per ogni Centro per l'impiego le amministrazioni regionali hanno prodotto un certificato di completamento in cui sono elencate le attività che il singolo CPI ha effettuato. L'obiettivo dei 326 CPI è stato raggiunto, in quanto i CPI che hanno effettuato la rendicontazione sono stati 347, così suddivisi: Emilia-Romagna 38, Friuli-Venezia Giulia 18, Lombardia 80, Liguria 13, Marche 13, Piemonte 30, Sardegna 39, Toscana 70, Umbria 5, Valle d'Aosta 2, Veneto 39.

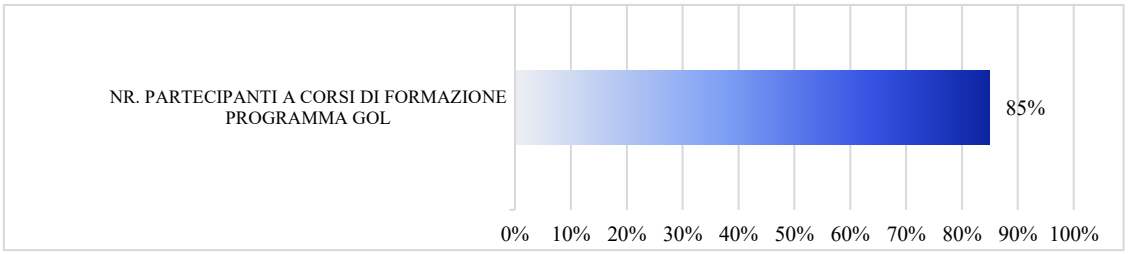
Il *target* M5C1-10 si inserisce nella più ampia finalità della Riforma sul lavoro sommerso M5C1-R.1.2., per la quale è stato emanato il Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, adottato e aggiornato con i DM n. 221/22 e n. 58/2023. L'obiettivo M5C1-10 prevede che il numero medio di ispezioni annuali dell'Ispettorato nazionale del lavoro, tra il 1º gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025, debba essere almeno pari a 102.895. Inoltre, devono essere inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità, pubblicato sul sito dell'INPS, 2.000 ulteriori imprese rispetto a quelle registrate a giugno 2024 (risultanti pari a 6.257). L'obiettivo delle ispezioni risulta raggiunto, essendo pari, alla data del 13 dicembre 2025, a 110.966 la media delle ispezioni sul triennio e 122.273 le ispezioni nel 2025 (81.436 e 129.188 rispettivamente negli anni 2023 e 2024), secondo i dati forniti dall'INL. I settori interessati dalle ispezioni di INL effettuate nell'anno 2025 sono stati: Agricoltura 9.444 ispezioni, Industria 13.530 ispezioni, Edilizia 42.270 ispezioni, Terziario 56.980 e altre 49 in altri settori. Anche l'obiettivo di incrementare le iscrizioni alla rete del lavoro agricolo risulta raggiunto sin dal mese di giugno 2025, data in cui figuravano iscritte 9.123 aziende, 2.000 in più rispetto al dato di riferimento di giugno 2024. Dall'ultimo dato comunicato dall'Inps (4 dicembre 2025) risultano 10.248 le imprese iscritte. Sul sito dell'Inps, alla data del 6 marzo 2026, le iscrizioni sono aumentate a 11.124 imprese.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come l'indicatore del numero di partecipanti a corsi di formazione del programma GOL mostri un avanzamento dell'85 per cento. Scomposto tra diversi obiettivi si evidenzia come, per l'indicatore M5C1-4 il grado di avanzamento sia del

90 per cento, mentre per l'M7-30 sia al 31 per cento. Il valore di avanzamento pari al 31 per cento del *target* M7-30 è indicativo esclusivamente del rapporto tra il valore realizzato e il valore programmato nazionale[143], ma non costituisce un indicatore del rispetto del *target* UE, che rappresenta una soglia minima (20.000 formati) già superata. Considerazioni analoghe valgono anche per l'altro *target*.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 7 obiettivi: una *milestone* e un *target* attengono a due riforme mentre gli altri 5 obiettivi riguardano iniziative di investimento.

Quanto alla prima, nell'ambito della Riforma del lavoro sommerso, la *milestone* (M5C1-11) prevede di intraprendere le seguenti azioni di contrasto: uno studio sugli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (indicatori ISAC) per 8 ulteriori settori economici a rischio di lavoro sommerso; invio di almeno 12.000 lettere di conformità a imprese identificate mediante gli indicatori ISAC; pubblicazione di uno studio di valutazione d'impatto sull'utilizzo dei voucher "Presto" e "Libretto Famiglia" per l'emersione del lavoro sommerso e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori. Gli ISAC sono indicatori statistico-economici, introdotti in via sperimentale dal 1° gennaio 2026 per gli esercenti attività di impresa, arti o professioni, dal d.l. n. 160/2024 (legge 199/2024), prevedendo la loro estensione graduale ad almeno sei ulteriori settori a rischio di evasione ed elusione contributiva, entro il 31 agosto 2026. Essi nascono al fine di promuovere il rispetto degli obblighi in materia contributiva e prevenire il lavoro irregolare. "Presto e libretto famiglia" sono due strumenti per la retribuzione del lavoro occasionale introdotti dal d.l. n. 50/2017. Sullo stato di avanzamento, l'UdM ha dichiarato che tutte e tre le azioni procedono secondo il cronogramma. Con particolare riguardo alla seconda, il completamento dell'invio delle 12.000 lettere alle imprese dei settori "Strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere" e del "Commercio all'ingrosso alimentare" con le risultanze dell'applicazione degli indici ISAC è già stato completato. Per quanto concerne l'adozione degli ISAC per gli ulteriori 6 settori l'articolo 1, commi 8, del DL 28 ottobre 2024, n. 160, convertito con modificazioni dalla L. 20 dicembre 2024, n. 199, prevede espressamente che "Con le medesime modalità di cui al comma 7 è stabilita l'estensione graduale degli ISAC ad almeno sei ulteriori settori a rischio di evasione ed elusione contributiva, entro il 31 agosto 2026". Per quanto concerne la valutazione d'impatto sull'utilizzo dei voucher "PrestO" e "Libretto Famiglia" per l'emersione del lavoro sommerso e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori, è stato consegnato in data 15 marzo 2026 un primo elaborato che al vaglio della Commissione europea.

Il *target* M5C1-4*bis*, nell'ambito della riforma ALMPs e formazione professionale, richiede che almeno 200.000 persone prendano parte alla formazione attraverso il programma

[143] Si tratta di un valore di programmazione operativa derivante dal consolidamento dei PAR regionali GOL e costituisce il riferimento gestionale per la valutazione dell'attuazione effettiva della misura. Il valore minimo vincolante per la Commissione europea è rappresentato dal target UE.

GOL, "Fondo nuove competenze" o "Progetto per l'autoimpiego", di cui almeno 75.000 devono essere beneficiari del programma GOL. Il Fondo nuove competenze sostiene le imprese che hanno necessità di adeguarsi a nuovi modelli organizzativi e produttivi, in risposta alle transizioni ecologiche e digitali e in caso di progetti di investimento strategico o di transizione industriale, e che necessitano a questo fine di formare nuove competenze per i propri lavoratori e lavoratrici. Il Progetto Autoimpiego è una misura finanziata dal PNRR nell'ambito del Programma GOL, con l'obiettivo di supportare l'autoimprenditorialità attraverso percorsi formativi specializzati che consentano ai beneficiari di acquisire le competenze necessarie per avviare e gestire un'attività imprenditoriale. L'UdM ha dichiarato che al 6 marzo 2026 il dato consolidato di conseguimento degli obiettivi del *target* M5C1-4*bis* in scadenza al 30 giugno 2026 è pari a 777.259 che rappresenta il 97 per cento dell'obiettivo.

L'ulteriore *target* M5C1-7*bis* prevede che le sedi di almeno 270 centri per l'impiego e agenzie regionali siano sottoposte a lavori di ristrutturazione e/o rinnovo o siano acquisite, secondo quanto previsto dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego. Il MLPS ha emanato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni di 200 milioni finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. Le regioni hanno aggiornato i propri piani di potenziamento, al fine di declinare le attività che ciascuna di esse intende realizzare con tali risorse e descrivere puntualmente le attività già previste, con relativa fonte di finanziamento. Tutte le regioni hanno trasmesso i piani di potenziamento che sono stati approvati dall'UdM. Da Regis (estrazione 25marzo 2026) risulta che i nuovi piani regionali prevedono in totale 844 attività, di cui ne sono state realizzate 150 (18 per cento), e con avanzamento rilevante 192 attività, corrispondenti al 29 per cento del totale. Secondo quanto riportato dall'UdM, i Piani di potenziamento, come da ultimo aggiornati, hanno un livello di avanzamento delle attività in linea con il cronoprogramma di misura.

I restanti 4 obiettivi in scadenza nel semestre sono associati a investimenti per la protezione delle persone socialmente più fragili e sono stati tutti interessati dall'intervento di revisione del PNRR approvato a novembre 2025. Per talune misure l'Amministrazione ha, peraltro, evidenziato criticità associate al disallineamento tra riduzione delle risorse e rimodulazione degli obiettivi da raggiungere.

In particolare, le somme PNRR riconosciute per il finanziamento della misura M5C2 I.1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" sono passate da € 500.000.000 a € 197.304.148,78 mentre per il finanziamento della misura M5C2 I.1.3 "Housing First e Stazioni di Posta" le risorse complessivamente assegnate sono passate da € 450.000.000 a €.142.996.018,82.

Conseguentemente, sono stati ridefiniti i corrispondenti valori obiettivo.

Per l'investimento M5C2I1.2 il *target* M5C2-8 prevede che almeno 3.120 persone (rispetto alle originarie 5.000) abbiano beneficiato del rinnovo degli spazi domestici e/o della fornitura di dispositivi TIC. I beneficiari che ricevono dispositivi TIC devono anche partecipare alla formazione in competenze digitali.

La rimodulazione del *target* M5C2-10, riferito alla misura *Housing First* (innanzitutto la casa) e stazioni di posta per persone senza fissa dimora, richiede che 1.318 progetti personalizzati firmati (rispetto agli originari 3.000) attestino la fornitura di alloggi temporanei per un minimo di 6 mesi e un massimo di 24 mesi[144]. Per le stazioni di posta 11.046 progetti personalizzati firmati (rispetto agli originari 22.000) devono attestare la prestazione del servizio[145].

[144] Inoltre, per ciascun beneficiario deve essere fornito un certificato di completamento dei lavori per l'infrastruttura del relativo progetto.

[145] Per ciascun beneficiario deve essere fornito un certificato di completamento dei lavori per l'infrastruttura del relativo progetto.

L'Amministrazione ha rappresentato che le attuali risorse PNRR disponibili, ridotte in maniera più che proporzionale rispetto alla rimodulazione quantitativa degli obiettivi da raggiungere (numero beneficiari) comporta che, anche concentrando le risorse PNRR sui soli progetti più performanti, il valore potenzialmente raggiungibile è di poco superiore a quello obiettivo dei *target* M5C2-8 e M5C2-10.

Ciò determina che anche un raggiungimento parziale del proprio obiettivo da parte di un esiguo numero di progetti rischia di compromettere il raggiungimento del *target* nazionale. Congiuntamente con la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Anci sono state attivate costanti interlocuzioni con i soggetti attuatori ATS/Comuni, al fine di individuare i progetti che contribuiranno al conseguimento dei *target* nei termini previsti (30 giugno 2026).

Per l'investimento Piani urbani integrati - Superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, è in scadenza il *target* M5C2-16 che richiede il completamento di 11 progetti in materia di alloggi per i lavoratori del settore agricolo e la creazione di una piattaforma digitale sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura[146]. Secondo le risultanze istruttorie l'obiettivo è in corso con livello di difficoltà media.

Infine, alla misura dedicata al Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione (M5C2 I.1.2) è associato il *target* M5C2-6, che richiede che almeno 498 distretti sociali completino almeno una delle azioni seguenti: i) sostenere famiglie e minori vulnerabili; ii) sostenere l'autonomia di vita degli anziani; iii) offrire servizi sociali a domicilio per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire il ricovero ospedaliero; iv) sostenere gli assistenti sociali. L'intervento deve coprire l'intero territorio nazionale. Ci si attende che tutti i distretti sociali partecipino in quanto la strategia è che tali progetti aprano la strada alla stabilizzazione dei servizi mediante il riconoscimento formale di un livello essenziale di assistenza sociale da erogare su tutto il territorio. Anche questo obiettivo viene riportato dall'Amministrazione come in corso con livello di difficoltà media.

Ministero della giustizia

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Ministero della giustizia, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 7 misure (2,3 per cento del totale), di cui 2 investimenti (quasi l'1 per cento del totale di categoria) e 5 riforme (6,8 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 2,7 miliardi (1,4 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 2 investimenti (1,4 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 20, di cui 11 *milestone* e 9 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competeva 1 obiettivo europeo (1 *milestone)* il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 15 il saldo complessivo degli obiettivi

[146] Più precisamente, l'obiettivo prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per 11 progetti che contemplino il numero di posti richiesti dagli accordi firmati dalle autorità attuative. Questi certificati devono attestare inoltre la conformità dei progetti agli *standard* per gli alloggi definiti negli accordi. Deve essere istituita la piattaforma digitale sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura (Sistema informativo per il contrasto al caporalato) che deve consentire l'uso del quadro operativo interattivo.

europei raggiunti (11 *milestone* e 4 *target*), circa il 75 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 5 obiettivi europei, tutti *target*.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Ministero della Giustizia doveva conseguire un ulteriore obiettivo europeo.

In particolare, la *milestone* (M1C1-38*bis*) riguarda la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado fino all'atto finale attraverso tre piattaforme interoperabili tra loro: il portale delle notizie di reato (PNR), il portale dei depositi penali (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP). L'introduzione di tale *milstone* è stata concordata dal Dicastero con la Commissione europea e formalizzata con Decisione di Esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, al fine di innalzare il livello di attuazione richiesto dalla Riforma 1.8 "*Digitalizzazione del sistema giudiziario*". In base a tali accordi, il Ministero ha proseguito il percorso di digitalizzazione, previsto dal d.lgs. n. 150 del 2022, nell'ottica di assicurare la progressiva estensione del Processo penale telematico alle fasi successive alla conclusione delle indagini preliminari. Per tale regione, negli ultimi anni il Dicastero ha provveduto a implementare la funzionalità dei principali sistemi destinati all'attuazione del processo penale telematico: Applicativo Processo Penale (APP), Portale Notizia di Reato (PNR), Portale dei Depositi Penali (PDP).

Specificamente, l'APP consente la gestione di un processo penale telematico per i flussi che caratterizzano il primo grado di giudizio dall'iscrizione della notizia di reato fino alla sentenza, agevolando l'operatività di tutti i soggetti coinvolti (segretari, cancellieri e magistrati). Attualmente, risultano digitalizzati 688 atti previsti dalla normativa per i procedimenti penali di primo grado. L'applicativo del processo penale è stato sviluppato in modo da garantire l'interoperabilità con il PNR, dedicato alla polizia giudiziaria, e il PDP riservato agli avvocati.
Con riferimento al Portale Notizia di Reato, le principali novità hanno riguardato: l'integrazione di nuove tipologie di atti all'interno dei titolario disponibile sul portale per completare la gestione digitale del processo di primo grado; l'implementazione di ulteriori funzioni per la lavorazione e il monitoraggio delle notizie di reato e dei seguiti; la possibilità di impostare la riservatezza delle notizie di reato, l'introduzione di nuove funzionalità massive, il miglioramento e messa in sicurezza dei processi di autenticazione e autorizzazione degli utenti. Gli atti che risultano sinora digitalizzati sono 98, di competenza della polizia giudiziaria.

Infine, per quanto attiene al PDP, in raccordo con il settore dell'avvocatura, il Ministero ha proceduto a migliorare l'esperienza d'uso dell'applicativo, soprattutto nell'ottica di intensificare lo scambio informativo e documentale con il sistema APP[147]. Allo stato risultano digitalizzati 159 atti di competenza dei difensori.

In sede di riscontro istruttorio, l'Amministrazione ha rappresentato che la *milestone* (M1C1-38*bis*) è stata pienamente conseguita entro la scadenza del 31 dicembre 2025. Vengono, inoltre, fornite alcune precisazioni operative sul funzionamento dei flussi digitali e sull'integrazione tra gli applicativi. In particolare, viene chiarito che l'interoperabilità tra PNR e APP consente la gestione telematica del procedimento sin dalla redazione e trasmissione della comunicazione della notizia di reato alla Procura, con alimentazione del gestore documentale dell'APP e successiva interlocuzione tra polizia giudiziaria e ufficio requirente anche nella fase delle indagini preliminari. Quanto al raccordo tra PDP e APP, l'Amministrazione segnala

[147] A tal proposito, si evidenzia che i principali interventi di sviluppo hanno riguardato l'evoluzione delle funzionalità di supporto all'accettazione degli atti da parte degli Uffici Giudiziari, attraverso l'introduzione di automatismi e meccanismi di *alerting*, e l'introduzione di nuove funzionalità di richiesta di accesso agli atti.

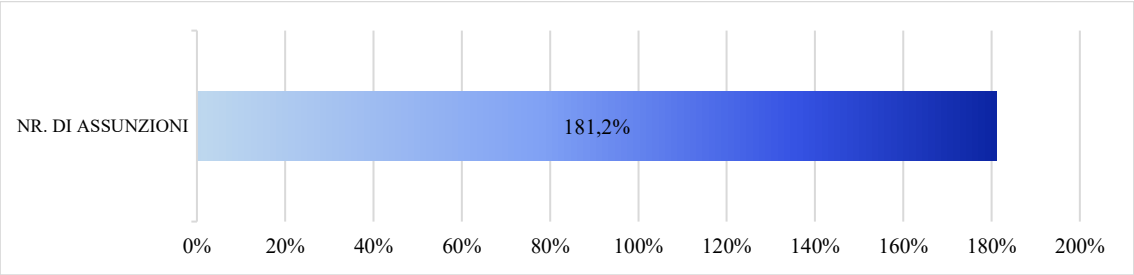
l'attivazione di meccanismi di accettazione automatica degli atti depositati dai difensori, tra cui nomine, memorie, istanze e relativi allegati, mediante verifiche automatiche di coerenza tra i dati inseriti nel portale e quelli presenti presso l'ufficio ricevente. Infine, per assicurare un'adeguata formazione agli utenti dei tre portali e per offrire un supporto nell'utilizzo delle nuove funzionalità, il Dicastero evidenzia che sono state organizzate molteplici iniziative come sessioni di *training on the job* nonché erogazione di video *tutorial* formativi, proseguendo nell'attività di monitoraggio delle innovazioni introdotte, al fine di garantire una crescente efficienza dei sistemi implementati.

Pertanto, la *milestone* (M1C1-38*bis*) risulta completata in quanto l'intero flusso del procedimento penale di primo grado (dall'iscrizione della notizia di reato presso la Procura della Repubblica, all'instaurazione del giudizio innanzi agli Uffici giudicanti del Tribunale ordinario, nonché all'emissione del provvedimento conclusivo) risulta ora digitalizzato e gestibile tramite i predetti applicativi ministeriali che operano in condizioni di interoperabilità.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come un indicatore esprima il numero di assunzioni effettuate dal Ministero della giustizia, indicatore che l'Unità di missione provvede a valorizzare con cadenza mensile sul sistema ReGiS. Il valore realizzato indicato dall'Amministrazione in sede istruttoria riflette il valore cumulato della realizzazione dell'investimento M1C1I3.1 alla data di aggiornamento e risulta pari a 18.119, un dato di molto superiore al programmato di 10 mila. Peraltro, è stato precisato dal Dicastero che il *target* in oggetto si riferisce ai contratti di lavoro individuali sottoscritti ed effettivamente attivati dall'amministrazione, all'esito delle quattro procedure concorsuali bandite, corrispondenti, pertanto, all'effettiva presa di possesso da parte dei soggetti beneficiari.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 5 obiettivi, tutti *target.*

Il primo target (M2C3-8), riguarda la costruzione di edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili pubblici parzialmente o interamente dell'amministrazione della giustizia, per un ammontare complessivo di almeno 289.000 mq di superficie utile. In sede di contraddittorio, il Ministero ha rappresentato che, alla data del 31 marzo 2026, si sono conclusi i lavori di realizzazione degli interventi di riqualificazione previsti dal PNRR per 41 dei 60 cantieri avviati negli scorsi anni. Pertanto, risultano riqualificati oltre 390.000 mq. L'Amministrazione ha, inoltre, riferito che successivamente procederà ad avviare le attività di controllo propedeutiche alla rendicontazione alla Commissione Europea.

Gli altri 4 *target*, invece, si inseriscono nell'ambito della riforma del processo; in particolare, tre *target* (M1C1-45, M1C1-47 e M1C1-48), attinenti specificamente alla riforma del processo civile, hanno rispettivamente ad oggetto la riduzione della durata dei procedimenti civili (ridurre del 40 per cento i tempi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019) e la riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili di primo grado e di secondo grado (ridurre del 90 per cento il numero di cause pendenti avviate tra il 1 gennaio 2017 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 dinanzi ai tribunali ordinari civili di primo e di secondo grado). Specificamente, dal riscontro con l'Amministrazione, è emerso che l'obiettivo M1C1-45, attualmente in corso, presenta un livello di criticità medio e che, dai dati del I semestre 2025, emerge una riduzione della durata dei procedimenti civili pari del 27,8 per cento rispetto all'obiettivo da raggiungere entro giugno 2026 del 40 per cento. Il secondo *target* (M1C1-47) risulta in corso e con una criticità bassa; dal contraddittorio con il Dicastero, si riscontra una riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali ordinari civili (primo grado) dell'81 per cento, sempre al I semestre 2025. Il terzo *target* (M1C1-48), anch'esso con un livello di criticità basso, riflette una riduzione dell'80 per cento dell'arretrato giudiziario della Corte d'appello civile (secondo grado).

Il restante *target* (M1C1-46) afferisce alla riforma del processo penale e prevede la riduzione della durata di tali procedimenti, con una contrazione attesa del 25 per cento dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019. In sede di contraddittorio, l'Amministrazione ha rappresentato che il *target*, ancora in corso, presenta un livello di criticità basso e che, dai dati relativi al I semestre 2025, emerge una riduzione del *disposition time* penale del 37,8 per cento, rispetto all'obiettivo di riduzione del 25 per cento da raggiungere entro giugno 2026.

Giustizia Amministrativa

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il plesso della Giustizia amministrativa, Consiglio di Stato/TAR, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di una misura (0,3 per cento del totale), consistente in un investimento (0,4 per cento del totale di categoria). A tale misura si associano risorse finanziarie per complessivi 41,8 milioni (0,02 per cento del totale del Piano), concentrate nell'investimento (0,02 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che la Giustizia amministrativa è chiamata a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 7, di cui 1 *milestone* e 6 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, alla Giustizia amministrativa competevano gli ultimi due obiettivi europei (2 *target*), entrambi risultanti come conseguiti a sistema ReGiS, con conseguente completamento del percorso complessivo.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025 il percorso definito dal PNRR per il plesso della Giustizia amministrativa prevedeva il conseguimento di 2 obiettivi, entrambi *target* legati alla misura di rafforzamento dell'ufficio del processo per la giustizia amministrativa. A seguito della revisione del piano approvata con decisione di esecuzione del Consiglio del 20 marzo 2026 i *target* M1C1-49 e M1C1-50 risultano anticipati nel cronoprogramma aggiornato, al quarto trimestre 2025.

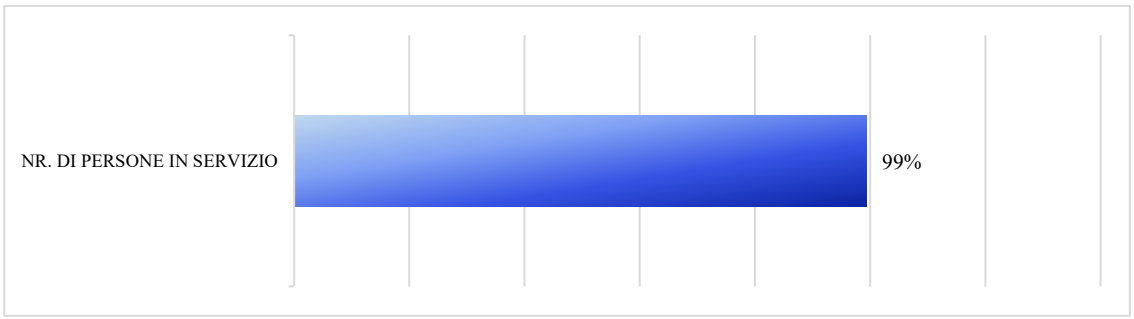
Il primo dei due *target* (M1C1-49), avente ad oggetto la riduzione dell'arretrato giudiziario dei tribunali amministrativi regionali (primo grado), ha come obiettivo specifico la contrazione dell'80 per cento del numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i TAR (circa n. 102.144). Dalle informazioni disponibili a sistema ReGiS risulta che, alla data del 31 dicembre 2025, figuravano come definite 84.198 cause (82,4 per cento della *baseline* di 102.144 pendenti innanzi a tutti i tribunali amministrativi regionali di primo grado al 30.06.2023). Pertanto, poiché i ricorsi residuali ancora pendenti al 31 dicembre 2025 risultano 17.946, ovverosia il 17,57 per cento del totale, il *target* si considera raggiunto. Sempre a sistema emerge che, alla data del 28 febbraio 2026, il dato aggregato di cause definite dai TAR è salito a 86.697 (l'84,88 per cento della *baseline*) con un residuo di 15.447 ricorsi pendenti, corrispondenti al 15,12 per cento del totale (rispetto al 20 per cento previsto).

Nella stessa linea di azione, il secondo *target* (M1C1-50) persegue la riduzione del 70 per cento delle cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato, con un limite massimo di 3.686 pendenze residue (circa n. 12.287). Dalle informazioni disponibili a sistema ReGiS risulta che, alla data del 31 dicembre 2025, sono state definite 10.173 cause, pari all'82,79 per cento della *baseline*, con un residuo di 2.114 ricorsi pendenti nello stesso periodo, corrispondente al 17,21 per cento del totale. Ne consegue che il *target* risulta raggiunto e superato, posto che la soglia fissata dal cronoprogramma aggiornato richiedeva il contenimento delle pendenze entro il 30 per cento della *baseline*. È stato, inoltre, rappresentato che, alla data del 28 febbraio 2026, il numero delle cause definite è ulteriormente salito a 10.715, pari all'87,21 per cento della *baseline*, con un residuo di 1.572 ricorsi pendenti, corrispondente al 12,79 per cento del totale.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, per l'Amministrazione in discorso rientra nel perimetro degli indicatori di cui al precedente paragrafo quello che esprime il numero di assunzioni concluse in seguito all'attuazione della misura (M1C1-40). Tale indicatore mostra un grado di raggiungimento sostanzialmente totale: erano n. 157 le unità di personale PNRR in servizio al 31 dicembre 2025, a fronte delle 158 previste.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Avendo il plesso della Giustizia amministrativa completato gli obiettivi europei alla scadenza del secondo semestre 2025, non residuano ulteriori scadenze nel corso del 2026.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), non ha modificato la situazione preesistente risultando titolare della sola misura assegnata (0,3 per cento del totale), consistente in un 1 investimento (0,4 per cento del totale degli investimenti). In termini finanziari, alla misura in gestione sono correlate risorse complessivamente pari a 1,2 miliardi (0,6 per cento del totale PNRR).

Quanto al cronoprogramma delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR sono complessivamente 2, una *milestone* (M1C2-26) e un *target* (M1C2-27). Entrambi gli obiettivi in discorso, associati all'unica misura di competenza del Ministero (M1C2I5, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST"), sono stati completati nei tempi nel secondo semestre 2021, congiuntamente ai connessi traguardi nazionali (la milestone M1C2-00-ITA-33 e il target M1C2-27-ITA-1).

Quanto allo stato di completamento dell'investimento in gestione al Dicastero, esso si poneva l'obiettivo di fornire sostegno finanziario, entro il 13 dicembre 2021, ad almeno 4.000 PMI esportatrici, le quali avevano a disposizione tre strumenti:

1. Transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale. Finanziamento agevolato per la realizzazione di investimenti volti a favorire la transizione digitale delle PMI, promuoverne la crescita sostenibile e rafforzarne la competitività sui mercati esteri;
2. Sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri (E-commerce). Finanziamento agevolato per la creazione di una piattaforma di e-commerce per la commercializzazione in Paesi esteri di beni o servizi prodotti in Italia o con marchio italiano. Lo strumento è destinato alla realizzazione di un progetto di investimento digitale, che può essere la creazione di una nuova piattaforma propria, il miglioramento di una piattaforma già esistente o l'accesso ad uno spazio di terzi (ad esempio il c.d, *market place*);

3. Partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema. Finanziamento agevolato per sostenere la partecipazione, anche in Italia, ad un singolo evento, anche virtuale, di carattere internazionale e di profilo ecologico o digitale, tra fiera, mostra, missione imprenditoriale o missione di sistema, per la promozione di beni e/o servizi prodotti in Italia o a marchio italiano.

Nella riunione del 29 dicembre 2021, il Comitato Agevolazioni, ha deliberato i finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni.

Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di finanziamenti concedibili a 8.544 ed esaurendo la dotazione finanziaria deliberabile a disposizione.

A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, l'Amministrazione evidenzia la conclusione di 6.884 contratti di finanziamento, pari ad altrettante imprese beneficiarie, che hanno ricevuto le seguenti risorse:

- una prima *tranche*, a titolo di acconto, pari al 50 per cento dell'importo del finanziamento richiesto, per complessivi 557 milioni, così suddivisi: 534 milioni a favore di 6.597 imprese nel 2022, 23 milioni a favore di 282 imprese nel 2023 e 456.000 euro a favore di 7 imprese nel 2024;
- le quote a saldo, per un ammontare di 144 milioni, erogate alle 3.213 PMI che a partire dal settembre 2023, hanno sinora rendicontato le spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative.

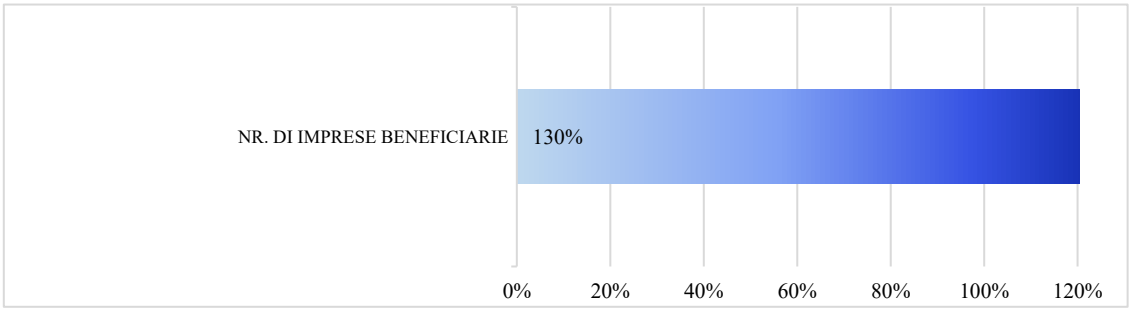
Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come l'indicatore relativo al numero di imprese beneficiarie mostra un grado di avanzamento superiore al *target* (5.204 a fronte delle 4.000 previste), evidenziando un tasso del 130 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel periodo oggetto di esame non sono previsti in scadenza né obiettivi europei né obiettivi intermedi nazionali.

Ministero dell'istruzione e del merito

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'istruzione e del merito (MIM), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 16 misure (5 per cento del totale), di cui 10 investimenti (4 per cento del totale di categoria) e 6 riforme (8 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 17 miliardi (9 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 10 investimenti (9 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 23, di cui 13 *milestone* e 10 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (3 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 16 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (12 *milestone* e 4 *target*), circa il 70 per cento del percorso complessivo.

Nel medesimo semestre era prevista 1 sola scadenza di esclusiva rilevanza nazionale[148], (M4C1-00-ITA-50) che risulta conseguita, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 7 obiettivi europei (1 *milestone* e 6 *target*).

[148] Nel secondo semestre 2025, per il MIM, erano stati fissati anche altri obiettivi nazionali: M4C1-00-ITA-9, M4C1-00-ITA-5, M4C1-00-ITA-12. Gli stessi che si riferivano a tre differenti interventi: alle due riforme aventi ad oggetto gli Istituti tecnici e professionali (M4C1R1.1) e il sistema ITS (M4C1R1.2) e all'investimento "Piano di estensione del tempo pieno" (M4C1I1.2), sono stati posticipati. Le ragioni dei postici dei tre step sono riconducibili alla necessità di allineare tali obiettivi nazionali con le rispettive scadenze europee che, a seguito delle revisioni, sono state posticipate all'ultimo semestre.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MIM doveva conseguire ulteriori 3 obiettivi europei, di cui 1 attinente a una riforma e 2 ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, il *target* (M4C1-14*bis*) "Insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento" rientrava nell'ambito della riforma relativa al reclutamento dei docenti (M4C1R2.1). Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, a seguito di tre bandi di concorso, al 30 settembre 2025, il valore obiettivo è stato raggiunto e i 20.000 docenti selezionati hanno sottoscritto il contratto. Sulla documentazione concernente i docenti immessi in ruolo sono in corso i relativi controlli.

Nell'ambito dell'iniziativa (M4C1I1.4) per ridurre sia i divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado sia l'abbandono scolastico, era previsto il conseguimento di un *target* (M4C1-7), che, come risulta a sistema ReGiS, è stato raggiunto attraverso il rilascio di certificati di frequenza per attività di tutoraggio e formazione offerte ad almeno 820.000 beneficiari. Al tempo stesso, l'impatto di queste misure ha determinato anche il decremento del tasso di abbandono scolastico, che, rispetto alla *baseline* del 13,5 per cento, ha raggiunto un valore del 9,8 per cento, attestato dall'ISTAT al di sotto della soglia fissata del 10,2 per cento.

Il terzo obiettivo (*target* M4C1-13), riferito alla misura sulla didattica digitale integrata e sulla formazione sulla transizione digitale del personale scolastico, prevedeva il rilascio di certificati di frequenza per corsi di formazione sulla didattica digitale e sulla trasformazione digitale ad almeno 650.000 beneficiari, il valore obiettivo risulta conseguito, come rilevato a sistema ReGiS.

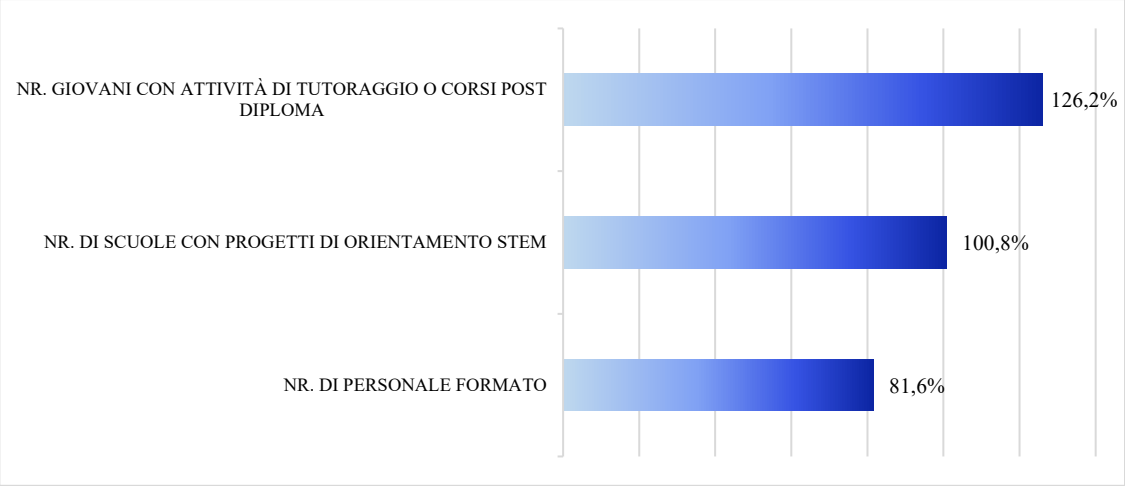
A ciò si aggiunge 1 *step* nazionale in scadenza nel semestre in discorso. Il *target* (M4C1-00-ITA-50) è stato conseguito, raggiungendo il 116 per cento del valore obiettivo, con l'attivazione di progetti STEM, nel 2024/2025, in 348.053 classi. I percorsi formativi e di orientamento delle discipline STEM sono stati inseriti nel curricolo scolastico secondo specifiche linee guida ministeriali. I percorsi formativi per il potenziamento del multilinguismo sono stati rivolti sia agli studenti sia ai docenti ed è stata incrementata la mobilità di apprendimento connessa con lo sviluppo delle competenze linguistiche. Inoltre, è stata resa operativa una piattaforma digitale nazionale STEM finalizzata all'attuazione e al monitoraggio del programma.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatori associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come un indicatore, che esprime il numero dei giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o frequentato corsi post diploma, registri un progresso avanzato pari a 126,2 punti percentuali.

Le iniziative del Ministero vengono altresì monitorate attraverso indicatori che esprimono il numero di scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM e quanto personale risulta formato. Tutti questi indicatori mostrano gradi di avanzamento molto sostenuti, in un caso si supera il 100 per cento nell'altro si raggiunge l'81,6 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 7 obiettivi: una *milestone* attiene a una riforma, mentre gli altri 6 *target* riguardano iniziative di investimento.

Quanto alla prima, nell'ambito della riforma M4C1R2.1 "Reclutamento dei docenti", la *milestone* (M4C1-14ter) risulta in corso e presenta un basso livello di criticità secondo l'Amministrazione. La stessa prevede l'emanazione dei decreti di approvazione delle graduatorie per almeno 70.000 candidati che hanno superato il concorso pubblico per docenti a seguito della riforma del sistema di reclutamento, tra cui 40.000 docenti assunti nell'ambito degli obiettivi M4C1-14 e M4C1-14*bis*.

All'interno dell'investimento M2C3I1.1 "Costruzione di nuove scuole mediante la sostituzione di edifici", l'obiettivo M2C3-6, che risulta in corso e presenta un livello di criticità medio secondo l'Amministrazione, prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per la costruzione di almeno 166 nuove scuole mediante la sostituzione di edifici. Il consumo di energia primaria di tali scuole deve essere inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito relativo agli edifici a energia quasi zero, come certificato dagli attestati di prestazione energetica rilasciati.

Quanto all'investimento M4C1I1.1 "Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia", l'obiettivo M4C1-18 "Creazione di posti per l'educazione e la cura della prima infanzia per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni" è in corso e presenta un grado di criticità medio, sempre nelle valutazioni del Dicastero. Lo stesso prevede il rilascio della certificazione attestante il completamento dei lavori per almeno 150.480 posti di nuova costruzione riqualificati, ampliati o derivanti da un cambio d'uso nei servizi di educazione e cura della prima infanzia per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, di cui un massimo di 35.000 posti risultanti dalla demolizione e dalla ricostruzione dei posti esistenti.

Ulteriori due *target* (M4C1-20 e M4C1-21) concernenti rispettivamente l'investimento (M4C1I1.5) per lo Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) e quello (M4C1I1.2) riferito al Piano di estensione del tempo pieno, richiedono l'iscrizione di almeno

11.000 studenti al registro nazionale degli ITS*Academy* per il sistema di formazione professionale nel 2025, nonché, per le strutture destinate all'accoglienza degli studenti oltre l'orario scolastico, il rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 1.000 spazi mensa nelle scuole. Secondo quanto riferito in sede istruttoria, gli obiettivi risultano in corso e comportano un basso livello di criticità.

Un *target* semestrale (M4C1-22) riguarda il potenziamento delle infrastrutture per lo sport a scuola (M4C1I1.3), nello specifico la costruzione o ristrutturazione di strutture sportive e palestre ad uso scolastico, per il raggiungimento del quale è richiesto il rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 300 palestre o strutture sportive ad uso scolastico.

Quanto alla misura di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica (M4C1I3.3) è richiesto, per il raggiungimento del *target* M4C1-26, il rilascio dei certificati di completamento dei lavori di ristrutturazione o di ricostruzione che migliorano la sicurezza o l'efficienza energetica per almeno 1.400 edifici scolastici. Entrambi gli ultimi due obiettivi, secondo le evidenze istruttorie, risultano in corso e sono caratterizzati da un basso livello di criticità.

Ministero dell'interno

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'interno, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 4 misure (1 per cento del totale), tutti consistenti in investimenti (2 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 3,6 miliardi (2 per cento del totale del Piano), volti alla realizzazione dei 4 investimenti (2 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 8, di cui 4 *milestone* e 4 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (*target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 6 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (4 *milestone* e 2 *target*), circa il 75 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 2 obiettivi europei (2 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Dicastero doveva conseguire ulteriori 2 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, un *target* (M2C2-36) consisteva nell'immatricolazione di almeno 3.800 veicoli puliti per il rinnovo del parco veicoli del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, di cui almeno 3.500 veicoli devono essere elettrici, mentre i restanti devono funzionare a biocarburante o biometano. Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, lo *step* risulta conseguito; infatti, alla data attuale, sono stati immatricolati ed iscritti nel pubblico registro automobilistico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco 3.902 veicoli, di cui 3.554 veicoli totalmente elettrici e 348 veicoli pesanti alimentati a biometano e biodiesel.

Il secondo obiettivo (*target* M5C2-18) attiene all'investimento Piani urbani integrati, attraverso il fondo dei fondi della BEI. Esso era volto alla stipulazione, da parte degli intermediari finanziari selezionati, di accordi giuridici firmati con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 milioni (compresi i finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza e i finanziamenti privati). Nel dettaglio, sono stati

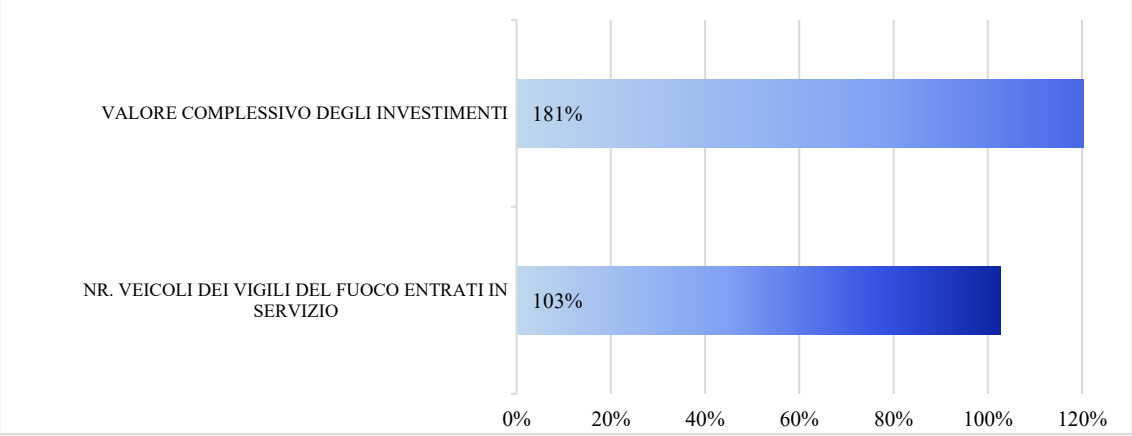
sottoscritti contratti tra gli intermediari finanziari e i beneficiari finali per un valore totale di investimento pari a euro 983,95 milioni, come valorizzato dal Soggetto Attuatore. Nella medesima sezione risultano, inoltre, sostenuti n. 11 progetti urbani di iniziativa privata.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come un indicatore riguardi il valore complessivo degli investimenti, nell'ambito dei progetti dei piani urbani integrati, avente ad oggetto gli accordi giuridici firmati con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti di almeno 545.000.000. Per tale indice di misurazione emerge un progresso avanzato del 181 per cento.

Le iniziative del Ministero vengono altresì monitorate attraverso un secondo indicatore che esprime il numero relativo ai veicoli puliti per il rinnovo del parco dei Vigili del Fuoco per un numero complessivo di 3.800. Per tale indice di misurazione emerge un grado di avanzamento pari al 103 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 2 obiettivi: si tratta di 2 *target* aventi ad oggetto iniziative di investimento, entrambi in corso.

Nel dettaglio il *target* (M5C2-12**)** riguarda l'iniziativa "Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale"; esso consiste

nel completamento di almeno 1.080 progetti presentati da Comuni, con oltre 15.000 abitanti riguardanti almeno 1 milioni di metri quadrati. Le principali criticità rilevate attengono, da un lato, all'avanzamento finanziario della misura, sia sotto il profilo della spesa effettivamente sostenuta dai soggetti attuatori, sia con riguardo alle erogazioni disposte dall'Amministrazione titolare, le cui tempistiche risentono delle complessità connesse al flusso di controllo, dall'altro, alla natura stessa dell'indicatore fisico associato al *target*. L'indicatore relativo ai metri quadrati di superficie rigenerata, infatti, è per sua natura valorizzabile soltanto a seguito dell'effettiva ultimazione dei lavori, circostanza che non consente, in via previsionale, di disporre di una rappresentazione compiuta dell'avanzamento fisico delle opere in corso di esecuzione. L'Amministrazione ha inoltre rappresentato che i dati presenti sul sistema ReGiS, tanto previsionali quanto effettivi, non risultano uniformemente aggiornati da parte dei soggetti attuatori.

Il secondo *target* (M5C2-14) rientra nel progetto "Piani urbani integrati" e consiste nella realizzazione di almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte e 14 le città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di edifici pubblici esistenti; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale anche mediante la ristrutturazione di edifici pubblici; miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane mediante il sostegno alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO2. Si precisa che il conseguimento soddisfacente dell'obiettivo dipende anche da un *target* secondario, consistente nel completamento degli interventi di pianificazione integrata che coprono un'area di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte e 14 le città metropolitane. Analogamente a quanto riscontrato per la Misura M5C2I2.1, le criticità rilevate riguardano in primo luogo l'avanzamento finanziario della misura, inteso sia come spesa effettivamente sostenuta dai soggetti attuatori sia come erogazioni disposte dall'Amministrazione titolare, il cui iter risente delle complessità procedurali connesse al flusso di controllo. In secondo luogo, l'indicatore fisico dei metri quadrati di superficie interessata dagli interventi presenta una strutturale limitazione, in quanto la sua valorizzazione è subordinata all'effettiva ultimazione dei lavori, impedendo di fatto una rappresentazione *in itinere* dell'avanzamento fisico delle opere. L'Amministrazione ha segnalato altresì che i dati caricati sul sistema ReGiS dai soggetti attuatori, sia previsionali che effettivi, presentano disomogeneità e disallineamenti temporali che compromettono la piena affidabilità del quadro conoscitivo desumibile dal sistema informativo.

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 52 misure (17 per cento del totale), di cui 36 investimenti (16 per cento del totale di categoria) e 16 riforme (22 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 31,05 miliardi (16 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 36 investimenti (17 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 95, di cui 61 *milestone* e 34 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 4 obiettivi europei (3 *milestone* e 1 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 64 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (49 *milestone* e 15 *target*), circa il 67 per cento del percorso

complessivo. Nel medesimo semestre era prevista anche 1 scadenza di esclusiva rilevanza nazionale, che al momento risulta ancora in stato "in corso" a sistema ReGiS.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 31 obiettivi europei (12 *milestone* e 19 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MASE doveva conseguire ulteriori 4 obiettivi europei, di cui due relativi a riforme e due attinenti ad iniziative di investimento.

Il primo obiettivo (*milestone* M7-5) atteneva la riforma riguardante l'entrata in vigore di atti giuridici volti a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 4,5 miliardi nel 2026. La *milestone* è stata conseguita con i seguenti atti (adottati entro il 31 dicembre 2025):

- Decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69;
- Legge 30 dicembre 2024, n. 207;
- Decreto legislativo 28 marzo 2025, n. 43;
- Decreto ministeriale MASE 14 maggio 2025;
- Legge 30 dicembre 2025, n.199.

Il secondo obiettivo (M7-6), sempre in ambito riforme, riguardava la misura volta alla "riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano" (M7C1R3.1); l'obiettivo prevedeva l'adozione di atti giuridici necessari a tale riforma. Al riguardo, il testo dell'atto giuridico adottato dal MASE è stato finalizzato e ha previsto la sostituzione integrale del precedente testo dell'art. 20 del d.lgs. n. 28/2011. La norma è stata veicolata nella legge di bilancio 2026 la cui adozione e pubblicazione è avvenuta il mese di dicembre 2025.

In merito agli ulteriori due obiettivi, rientranti nelle iniziative di investimento, il primo (M7-26) era relativo all'iniziativa di "approvvigionamento sostenibile circolare e sicuro delle materie prime critiche"; esso consisteva nel rendere disponibile online la piattaforma del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate. Tale sistema è stato realizzato da ISPRA, sulla base dell'accordo con il MASE del 30 settembre2024, denominato "Piattaforma URBES" il quale include due sezioni, organizzate sulla base della tipologia di rifiuto rilevante ("Rifiuti minerari" e "Rifiuti RAEE urbani"). In particolare, tramite apposito link è possibile estrapolare dalla piattaforma GeMMA i dati geolocalizzati riferiti alle miniere attive e caricarli con un upload web data, sulla piattaforma URBES, nella pertinente sezione di geolocalizzazione, sovrapponendo in tal modo il dato informativo delle miniere attive con il dato presente su URBES delle miniere chiuse o abbandonate. È stata inoltre realizzata l'analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche e del potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse: in data 23 giugno 2025 è stata redatta la relazione "I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un finanziamento di progetti di R&S incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche". In data 27 maggio 2025, il MASE ha pubblicato l'avviso pubblico per la selezione dei progetti di ricerca e sviluppo relativi alla progettazione ecocompatibile e alle attività di estrazione mineraria urbana.

Infine, l'ultimo obiettivo previsto (*target* M2C3-3) rientrava nell'ambito dell'iniziativa relativa al rafforzamento dell'ecobonus per l'efficienza energetica (M2C3I2.1) che finanzia l'efficientamento energetico e sismico degli edifici residenziali.

Al riguardo, a fine ottobre 2025 sono stati registrati nella banca dati ENEA 501.348 interventi di ristrutturazione energetica Ecobonus 110% (di cui 482.798 risultano conclusi), per un valore complessivo di circa 122,8 miliardi. Ai fini del target M2C3-3, sono presi a riferimento quelli conclusi entro marzo 2024, pari ad oltre 470 mila interventi per un valore complessivo di

oltre 111 miliardi. Di questi, 396 mila interventi risultano avviati a partire dal 10 luglio 2020 e terminati il 31 marzo 2024 e possono già assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40%.

Nella fase di valutazione dei progetti, in una logica di massima efficacia dei risultati conseguiti, sono stati applicati criteri più stringenti che hanno permesso di individuare gli oltre 60 mila interventi, già rendicontati per il *target* M2C3-2 ed altri 85 mila interventi per il *target* finale M2C3-3 per un totale di oltre 36 milioni di metri quadri ed un risparmio minimo stimato pari ad oltre 256 ktep/anno (ossia ai 125 ktep/anno associati agli interventi rendicontati per M2C3-2 si aggiungono nuovi 131 ktep/anno associati agli interventi rendicontati per M2C3-3).

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

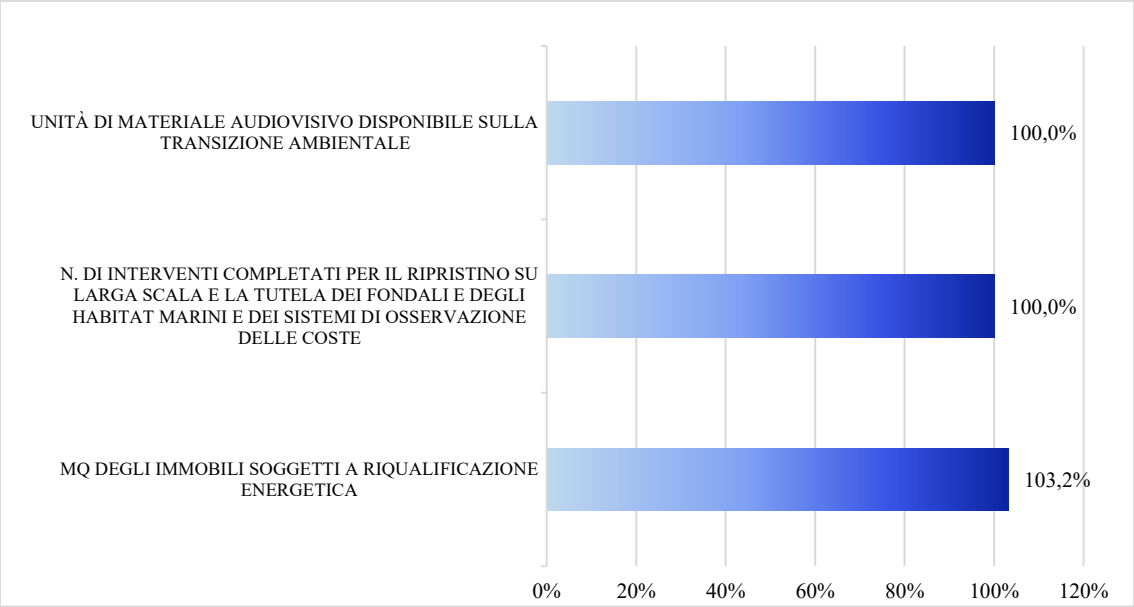
I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come per i tre indicatori di realizzazione presi in considerazione secondo i richiamati criteri si evidenzino tassi di conseguimento integrali. Un indicatore riguarda le unità di materiale audiovisivo disponibile sulla transizione ambientale; per lo stesso emerge un progresso avanzato pari al 100 per centro.

Il secondo indicatore riguarda i metri quadri degli immobili soggetti a riqualificazione energetica e per tale indice di misurazione emerge un progresso avanzato superiore al 100 per cento (103,18 per cento).

Infine, l'ultimo indicatore afferisce al monitoraggio, da parte del Ministero, del numero di interventi completati per il ripristino su larga scala e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste, anch'esso evidenzia un progresso avanzato pari al 100 per cento.

Si rileva il sostanziale conseguimento del valore target per tutti e tre gli indicatori individuati.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 31 obiettivi: 12 *milestone* tutte relative ad investimenti e 19 *target*, di cui due relativi a riforme e ulteriori 29 ad investimenti. Tutti gli obiettivi, alla data dell'istruttoria, figuravano in corso di realizzazione; secondo le valutazioni dell'Amministrazione gli stessi non presentano difficoltà attuative.

In maggior dettaglio, il primo obiettivo (*milestone* M7-3) riguardava la creazione dello sportello unico digitale per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili, il quale consente agli operatori di richiedere online le autorizzazioni relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale (quali Autorizzazione Unica, Procedura Autorizzativa semplificata) e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di Edilizia Libera. Dal 18 dicembre 2025 la Piattaforma SUER è stata resa accessibile online. A seguito della settima revisione del PNRR, la scadenza dell'obiettivo è stata posticipata a giugno 2026. Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento degli obiettivi dell'investimento (conseguiti e rendicontati in occasione della nona richiesta di pagamento di dicembre 2025).

In merito allo sviluppo del biometano per la promozione dell'economia circolare, la *milestone* (M2C2-5) prevede l'entrata in vigore dell'accordo attuativo con il quale l'Italia trasferirà 2.236 milioni al GSE ai fini della conclusione, da parte di quest'ultimo, di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento. L'accordo attuativo tra MASE e GSE è stato concluso. Proseguono le attività finalizzate alla conclusione degli accordi di finanziamento tra GSE e Soggetti beneficiari.

Nell'ambito dell'intervento per il rafforzamento delle Smart grid, la *milestone* (M2C2-10) prevede il rilascio di certificati di installazione o rapporti sui test di accettazione per interventi che devono portare ad un aumento della capacità di hosting della rete di almeno 4.000 MW, certificato da una o più relazioni di ingegneri.

Nell'ambito dello sviluppo agro-voltaico dovrà entrare in vigore l'accordo attuativo previsto dalla *milestone* (M2C2-45). Deve aver luogo il trasferimento al GSE di 1,1 miliardi ai fini della conclusione da parte di quest'ultimo di convenzioni di sovvenzione con i beneficiari

finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento. L'accordo attuativo tra MASE e GSE è stato concluso. Proseguono le attività finalizzate alla conclusione degli accordi di finanziamento tra GSE e Soggetti beneficiari.

Quanto alla promozione di energie rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo la *milestone* (M2C2-47) richiede, anche in questo caso, l'entrata in vigore dell'accordo attuativo attraverso il quale vengono trasferiti al GSE 795,50 milioni. Il GSE dovrà concludere convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare tutto l'investimento. L'accordo attuativo tra MASE e GSE è stato concluso. Proseguono le attività finalizzate alla conclusione degli accordi di finanziamento tra GSE e Soggetti beneficiari.

L'ultima *milestone* prevista per la missione 2 (M2C4-6*bis*), concerne la digitalizzazione dei parchi nazionali con tre finalità (sub-misure): la conservazione della natura e del monitoraggio delle pressioni e delle minacce su specie e habitat e del cambiamento climatico; servizi digitali ai visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e, in ultimo, la semplificazione amministrativa delle procedure per i servizi forniti dai Parchi e dalle Aree Marine protette.

Nel quadro della missione 2 sono in scadenza anche 14 *target.*

Un *target* semestrale (M2C1-16), nell'ambito degli interventi di riforma, riguarda il programma nazionale per la gestione dei rifiuti, il quale prevede di azzerare le discariche abusive (che erano pari a 11) oggetto della procedura di infrazione 2003/2077.

Quanto all'intervento di realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti (M2C1I1.1) sono richiesti certificati di completamento dei lavori o certificati di consegna per almeno 584 progetti di cui almeno 90 riguardanti progetti di impianti di rifiuti (*target* M2C1-16quater).

Per il *target* M2C1-19, in tema di "Isole verdi" è prevista l'attuazione di progetti integrati nelle piccole isole, da raggiungere tramite rilascio di certificati di completamento dei lavori relativi a progetti integrati in 19 piccole isole, per mezzo di interventi che riguardino l'efficientamento energetico creando e/o migliorando i servizi e le infrastrutture di ricarica della mobilità collettiva (quali bus, imbarcazioni alimentati a energia elettrica, pensiline per i servizi di trasporto pubblico, car sharing, bike sharing e scooter sharing), nonché la costruzione e/o adattamento di piste ciclabili o la costruzione/ammodernamento di isole ecologiche.

In merito al *target* (M2C2-13) in materia di interventi su resilienza climatica delle reti è previsto il rilascio di certificati di completamento dei lavori corrispondenti a un aumento della resilienza di almeno 4.000 km di rete elettrica.

Per quel che riguarda i progetti di ricerca e sviluppo sull'idrogeno, è previsto un *target* riguardante sia i progetti *loans* che i progetti *grants* (M2C2-19), per i quali dovranno essere pubblicate le relazioni sul completamento delle attività di ricerca per almeno 10 progetti nei seguenti settori: produzione di idrogeno verde; stoccaggio e trasporto dell'idrogeno e sua trasformazione in derivati ed elettrocarburanti; celle a combustibile e gestione intelligente integrata per infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno.

In materia di installazione di infrastrutture di ricarica elettrica sono previsti due *target* i quali prevedono rispettivamente il rilascio di certificati di installazione e accettazione delle stime dei costi di connessione da parte del promotore per almeno 10.368 punti pubblici di ricarica rapida per veicoli elettrici sulle superstrade o nei centri urbani (M2C2-29) e contratti per l'acquisto di almeno 30.830 veicoli a emissioni zero ed un programma di rinnovo della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici (M2C2-30).

Per il *target* (M2C2-49) in materia di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (hydrogen valleys) è previsto il rilascio di certificati di completamento dei lavori per 10 progetti di distretti dell'idrogeno compresa l'installazione di 10 elettrolizzatori con una capacità individuale di almeno 1 MW.

In merito al *target* (M2C2-53), sempre in materia di idrogeno, è previsto il rilascio di certificati di completamento dei lavori per la costruzione di almeno uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori o stack modulari.

In materia di teleriscaldamento efficiente, il *target* (M2C3-10) prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per la costruzione di nuove reti per il teleriscaldamento o per l'ampliamento di quelle esistenti che consentono una riduzione dei consumi energetici di almeno 30 ktep all'anno. A seguito della settima revisione del PNRR, la scadenza dell'obiettivo è stata posticipata a giugno 2026.

Il *target* (M2C4-20*bis*) in materia di tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano prevede il trapianto di materiali forestali di moltiplicazione (sementi o piante) per almeno 3,5 milioni di alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane.

Il *target* (M2C4-23) relativo alla rinaturazione dell'area del Po richiede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km lungo l'asse del fiume, nonché il rilascio di certificati di completamento dei lavori che contemplano azioni di rimboschimento su almeno 337 ettari di aree boschive ripariali. A seguito della settima revisione del PNRR, la scadenza dell'obiettivo è stata posticipata a giugno 2026.

Per quel che riguarda la bonifica del suolo dei siti orfani, il *target* (M2C4-25) prevede il raggiungimento attraverso il rilascio di certificati di bonifica del suolo per il 70% dei siti orfani elencati nel piano d'azione. A seguito della settima revisione del PNRR, la scadenza dell'obiettivo è stata posticipata a giugno 2026.

Infine, per quel che attiene gli investimenti in fognatura e depurazione, il *target* (M2C4-38) prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per interventi sulla rete fognaria e di trattamento delle acque reflue urbane in agglomerati che coprono almeno 3,75 milioni di abitanti equivalenti (a.e.) di cui almeno 1,209 milioni a.e. in agglomerati sottoposti a procedura di infrazione per inosservanza della direttiva 91/271/CEE del Consiglio. A seguito della settima revisione del PNRR, la scadenza dell'obiettivo è stata posticipata a giugno 2026. In esito alla rinuncia della Regione Veneto, il perimetro attuale dell'investimento corrisponde a circa il 98,4 per cento del target finale (comunque superiore al margine di tolleranza del 5% previsto dalla Comunicazione della Commissione europea del 21/2/2023). Ad avviso dell'Amministrazione, quindi, il conseguimento del *target* finale risulta comunque salvaguardato e correttamente conseguibile entro la scadenza prevista.

Nel quadro della missione 3, risulta in scadenza un *target* (M3C2-9), relativo ad interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti verdi, il quale richiede la fornitura di beni lavori e servizi relativi ad almeno 75 progetti per le autorità portuali.

Nel quadro della missione 7 sono in scadenza 6 ulteriori *milestone.* Una riguarda la submisura "Tyrrhenian link" per la quale è prevista la scadenza (M7-15) riguardante il rilascio di uno o più certificati di completamento dei lavori per la posa di cavi del primo polo del ramo est che collega Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) e assicura una capacità nominale di 500 MW.

In merito al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna (Codrongianos) e Toscana (Suvereto), la *milestone* M7-17 prevede il rilascio di uno o più certificati di completamento dei lavori per la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

Per quanto riguarda l'installazione di apparecchiature 5G per la definizione di un'architettura delle TIC, la *milestone* (M7-22) concerne il rilascio di certificati di installazione per il protocollo di sicurezza 104 (protocollo IEC 62351) in almeno 250 stazioni elettriche e sistemi di monitoraggio dell'IoT industriale su almeno 1.500 tralicci della rete elettrica.

In materia di approvvigionamento sostenibile circolare e sicuro delle materie prime critiche, la *milestone* (M7-27) prevede la pubblicazione di relazioni finali per almeno 10 progetti di ricerca e sviluppo sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di

apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché la consegna di attrezzature e relativi rapporti di accettazione ad almeno sei laboratori del polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile.

In merito alla Linea Adriatica - Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) la *milestone* (M7-37) prevede il completamento delle opere riguardanti la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio.

Infine, in materia di infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas, la *milestone* (M7-39) prevede il completamento delle opere, con rilascio del relativo certificato, dell'unità di compressione della centrale di Poggio Renatico al fine di aumentare la capacità tecnica di esportazione di gas di 8 miliardi di m3 /anno attraverso il punto di uscita di Tarvisio.

Nel quadro della missione 7 sono, infine, in scadenza 4 *target*. Il primo (M7-11), relativo alla misura di rafforzamento delle *smart grid*, prevede il rilascio di certificati di installazione o rapporti sui test di accettazione per interventi che hanno portato a un aumento della potenza massima fornita dalla rete per i consumi in relazione a un numero di punti di consegna corrispondente ad almeno 1.730.000.

Il secondo (M7-12), riguardante la misura rafforzata "Interventi su resilienza climatica delle reti", prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per interventi corrispondenti ad un aumento della resilienza di almeno 4.648 km di rete elettrica.

Il terzo *target* (M7-13), riguardante la misura rafforzata "produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per 12 progetti di distretti dell'idrogeno (*hydrogen valley*) compresa l'installazione di 12 elettrolizzatori con una capacità individuale di almeno 1 MW.

L'ultimo *target* semestrale (M7-50) è relativo alla misura rafforzata "programma rinnovo flotta veicoli circolanti privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici"; esso prevede contratti per l'acquisto di almeno 46.500 veicoli a emissioni zero.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 44 misure (14 per cento del totale), di cui 32 investimenti (14 per cento del totale di categoria) e 12 riforme (16 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per quasi 41,2 miliardi (21 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 32 investimenti (poco meno di 40 miliardi, 21 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 62, di cui 33 *milestone* e 29 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competeva un solo obiettivo europeo, con natura di *target*, il quale risulta conseguito a sistema ReGiS; sale così a 38 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (28 *milestone* e 10 *target*), circa il 61 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre erano previsti anche 11 scadenze di esclusiva rilevanza nazionale, di cui 6 risultano raggiunte, secondo le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 24 obiettivi europei (5 *milestone* e 19 *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MIT doveva conseguire un obiettivo europeo; trattasi del *target* (M2C4-32), rientrante nell'ambito dell'iniziativa volta alla "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" (M2C4I4.2), che avviene attraverso il rafforzamento e l'ammodernamento delle reti di distribuzione idrica, in particolare mediante l'introduzione di sistemi avanzati di controllo e monitoraggio dei punti critici della rete.

L'obiettivo in analisi prevedeva, in particolare, la realizzazione di almeno 45.000 chilometri di rete idrica a livello distrettuale. Tale obiettivo risulta conseguito e ampiamente superato, grazie alla realizzazione di 19.973,03 km nell'ambito del *target* intermedio e a ulteriori 20 interventi che hanno garantito 31.103,56 km aggiuntivi, per un totale complessivo di 51.076,59 km rendicontati. Come rappresentato dall'Amministrazione in sede istruttoria, ai fini dell'attestazione del soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo, le competenti strutture del MIT hanno svolto le necessarie attività di verifica in raccordo con ARERA, confermando il conseguimento di circa 51.000 km rispetto al *target* minimo di 45.000 km concordato in sede UE. L'eventuale validazione di ulteriori chilometri potrà configurare una *overperformance* dell'investimento PNRR, in coerenza con l'obiettivo di riduzione delle perdite idriche mediante il potenziamento e l'ammodernamento delle reti di distribuzione.

Come anzidetto, a questo obiettivo si aggiungono ulteriori 11 step nazionali in scadenza nel semestre in discorso, di cui 6 risultano conseguiti sulla base delle informazioni trasmesse in sede istruttoria.

Rientra tra gli obiettivi raggiunti la *milestone* M3C2-00-ITA-14 connessa alla "Digitalizzazione della gestione del traffico aereo" (M3C2I2.2) e riferibile ad entrambi i sub-investimenti "Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici" (M3C2I2.2.1) e "Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT" (M3C2I2.2.2), che richiedeva il completamento dell'infrastruttura e dei servizi U-Space U4 e il completamento del prototipo di connettività Multilink.

Nell'ambito della misura "Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità con il Mezzogiorno per passeggeri e merci" (M3C1I1.1), declinata nei suoi tre sottoinvestimenti, risultano completati i due obiettivi riferibili alla tratta Napoli-Bari (M3C1-00-ITA-18) e alla Palermo- Catania (M3C1-00-ITA-17) che richiedevano rispettivamente la costruzione di 11 km di rete ad alta velocità o ad alta capacità e una percentuale di spesa PNRR su totale dotazione PNRR maggiore del 39 per cento; risulta invece ancora in corso l'obiettivo nazionale riferibile alla tratta Salerno Reggio Calabria (M3C1-00-ITA-19) volto a misurare la percentuale di spesa PNRR su totale delle risorse PNRR, fissata al 61 per cento, tramite un attestazione di RFI S.p.A.; per tale step, in sede istruttoria, il Ministero ha segnalato ritardi nella produzione di cantiere che hanno determinato, al 31 dicembre 2025, una spesa PNRR pari al 51 per cento della dotazione; lo scostamento è tuttavia ritenuto non significativo, prevedendosi un'accelerazione della spesa nei mesi successivi.

Un ulteriore *target* (M3C1-00-ITA-38), ritenuto completato secondo la valutazione dell'Amministrazione, era associato alle "Linee di collegamento ad Alta Velocità con l'Europa nel Nord (Brescia-Verona-Vicenza - Padova)" (M3C1I1.2.1), anch'esso volto a misurare la percentuale di spesa PNRR su totale dotazione PNRR che doveva essere pari all'82 per cento.

Si aggiungono agli obiettivi completati il *target* M3C1-00-ITA-75, relativo al miglioramento progressivo dei nodi e delle linee ferroviarie nazionali, in termini di chilometri di rete nazionale potenziata, e il *target* M3C1-00-ITA-82, concernente i chilometri di linee ferroviarie nazionali nel sud. Entrambi gli *step*, a seguito della rimodulazione intervenuta nel novembre 2025, sono confluiti nella nuova misura M3C1I1.10, dedicata al potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali.

Maggiori elementi di attenzione emergono con riferimento agli step nazionali associati ai collegamenti diagonali, in particolare alla tratta Orte–Falconara (M3C1I1.3.2) il cui il *target* M3C1-00-ITA-59, finalizzato alla misurazione della percentuale di spesa sul totale del finanziamento PNRR, fissata al 56 per cento, risulta in ritardo e presenta un livello di criticità alto, quale conseguenza dei ritardi intervenuti nel cronoprogramma di cantiere che hanno reso necessarie ulteriori attività e interlocuzioni - attualmente in corso - per mitigare il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei connessi. Si colloca nel medesimo investimento il *target* M3C1-00-ITA-60, riferibile alla tratta Taranto–Metaponto–Potenza–Battipaglia, che presenta però un livello di criticità basso, in quanto, pur in presenza di ritardi nella produzione di cantiere, a fronte di un obiettivo di spesa pari al 48 per cento, la spesa effettiva al 31 dicembre 2025 risultava pari al 42 per cento della dotazione, con uno scostamento ritenuto non eccessivo e con la previsione di un'accelerazione della stessa nei mesi successivi.

Tra gli ultimi obiettivi nazionali valutati come in corso e con un grado di criticità basso si colloca il *target* M3C1-00-ITA-68, relativo allo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), che, con riferimento ai 1.600 km di rete previsti a livello nazionale entro dicembre 2025, registra, sulla base delle dichiarazioni del soggetto attuatore RFI S.p.A., il completamento di circa 1.488 km.

Si colloca nel perimetro degli obiettivi in corso senza evidenze di criticità il *target* M3C1-00-ITA-89, concernente il miglioramento delle stazioni ferroviarie gestite da RFI nel Mezzogiorno, che prevede il potenziamento di 20 stazioni a partire da una *baseline* di 10 e rispetto al quale, secondo quanto riferito dall'Amministrazione, sono in corso le attività di completamento delle stazioni, senza che siano state evidenziate criticità.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

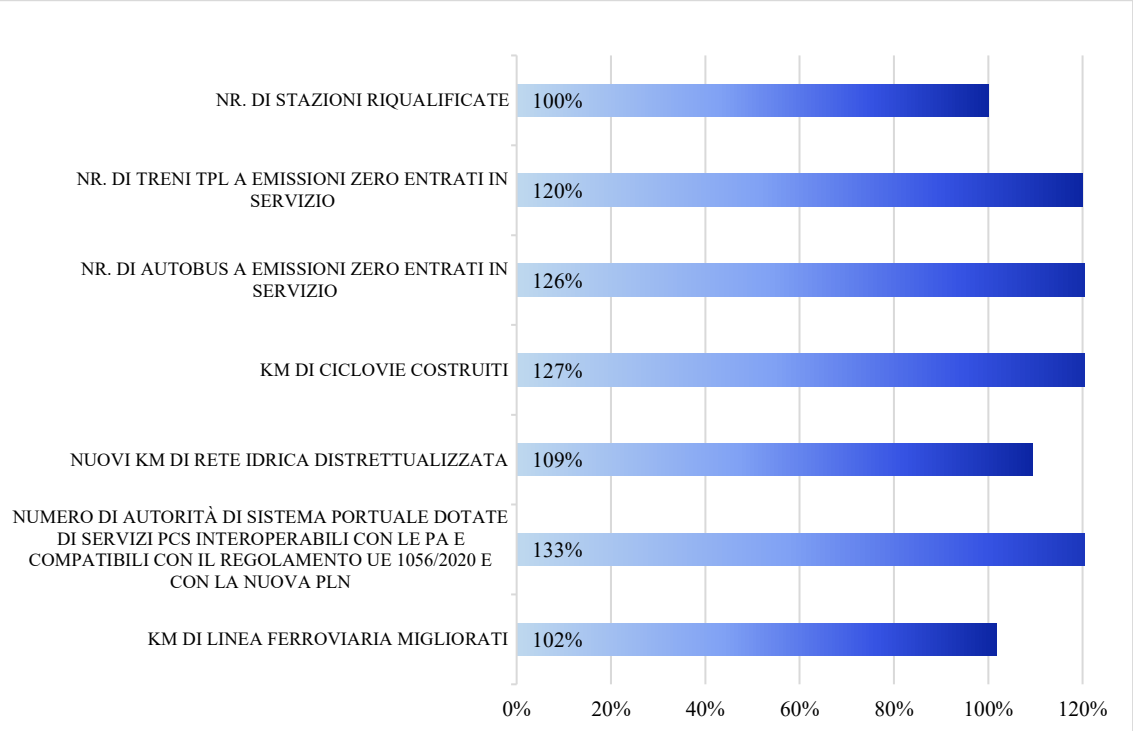
I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dall'analisi dei dati emerge che 3 indicatori misurano il numero di chilometri effettivamente realizzati; per questi si rileva un avanzamento particolarmente significativo, superiore al 100 per cento. In particolare, i chilometri di linea ferroviaria migliorati evidenziano un risultato di 888 km rispetto a un valore programmato di 872 km (102 per cento); i nuovi chilometri di rete idrica distrettualizzata superano di oltre 4 mila unità la *baseline* fissata a 45.000 km (109 per cento); infine, i chilometri di ciclovie costruiti raggiungono quota 253 km rispetto ai 200 inizialmente previsti (127 per cento).

Anche gli ulteriori 4 indicatori registrano un livello di conseguimento superiore al *target* programmato. Il grado di avanzamento del numero di autorità di sistema portuale dotate di servizi PCS interoperabili con le PA e compatibili con il regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN si attesta infatti al 133 per cento, con 16 autorità operative rispetto alle 12 previste.

Risultano inoltre in esercizio oltre 1.005 autobus a emissioni zero, a fronte di un obiettivo di 800 unità ai fini della rendicontazione europea, pari a un tasso di realizzazione del 126 per cento.

Supera di 20 punti percentuali la soglia del 100 per cento anche l'indicatore relativo al numero di treni TPL a emissioni zero entrati in servizio, con 30 unità operative rispetto alle 25 programmate. Per quanto concerne, infine, il numero di stazioni, risultano qualificate tutte le 10 previste dal relativo investimento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 24 obiettivi europei (5 *milestone* e 19 *target*).

Due *milestone* sono riconducibili alla riforma "rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia" (M3C1R1.3). La *milestone* M3C1-26 prevede l'entrata in vigore della legislazione e degli altri atti giuridici necessari all'attuazione della riforma del settore ferroviario; attualmente l'obiettivo risulta in corso, essendo avviata la redazione delle norme di riferimento, con un livello di criticità basso. La *milestone* M3C1-27 riguarda invece il piano finanziario e aziendale per la società RoSCo, comprensivo dello statuto e del trasferimento di risorse e attivi. Tale *milestone* risulta da avviare e, secondo il MIT, presenta un livello di criticità alto. L'amministrazione evidenzia infatti che la misura relativa all'istituzione della RoSCo è oggetto di una fase avanzata di revisione dell'obiettivo, alla luce delle valutazioni effettuate sulla rischiosità del conseguimento dello stesso entro le tempistiche previste.

Nell'ambito della "Digitalizzazione della gestione del traffico aereo" (M3C2I2.2) - per entrambe le sue due declinazioni "Digitalizzazione della manutenzione e gestione dei dati aeronautici" (M3C2I2.2.1) e "Ottimizzazione delle procedure di avvicinamento APT" (M3C2I2.2.2) - era prevista, con scadenza a marzo 2026, la *milestone* M3C2-6 che richiedeva l'entrata in funzione di nuovi strumenti attraverso la realizzazione di 3 progetti: il Centro

operativo tecnico (TOC) e almeno due sistemi di gestione del traffico aereo; le informazioni aeronautiche digitalizzate; il Sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS). In sede istruttoria, ad aprile 2026, il MIT ha classificato la *milestone* come ancora in corso, evidenziando un livello di criticità basso; sulla base dei dati disponibili su ReGiS a maggio, i tre progetti risultano attualmente completati.

Con riferimento poi all'intervento M2C4I4.5 "Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI)", era prevista la *milestone* M2C4-39, concernente l'entrata in vigore del relativo accordo attuativo: in fase istruttoria, la *milestone* risultava in corso, con un livello di criticità basso, tuttavia, sulla base delle informazioni in ReGiS a maggio 2026, l'accordo attuativo tra INVITALIA S.p.A. e il MIT risulta essere stato sottoscritto in data 22 aprile 2026.

Un'ulteriore *milestone*, la M2C2-26, riguarda lo sviluppo del trasporto rapido di massa (metropolitana, tram e autobus) nell'ambito dell'intervento M2C2I4.2 e prevede la costruzione o ristrutturazione di infrastrutture pubbliche, nonché l'acquisto di materiale rotabile[149]. Sulla base delle informazioni acquisite in istruttoria e dai dati presenti su ReGiS, l'obiettivo qualitativo risulta in corso, con un livello di criticità secondo l'Amministrazione di livello medio. In particolare, l'Amministrazione segnala elementi di attenzione legati alla complessità realizzativa di alcuni interventi inseriti nel tessuto urbano, evidenziando che la misura è sottoposta a stretto monitoraggio e che non sono presenti *buffer* per il conseguimento del *target*.

Spostando l'attenzione sui 19 *target* quantitativi in scadenza, si rileva che solo uno di essi risulta ad oggi completato. Si tratta del *target* M3C1-5, che, prima della revisione di marzo 2026, era inizialmente previsto con scadenza a dicembre 2025. Il *target* si colloca nell'ambito dell'iniziativa "Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il mezzogiorno per passeggeri e merci" e, a seguito della modifica intervenuta a giugno 2025, risulta riferito ad alcune tratte della linea Napoli-Bari (M3C1I1.1.1) e a una tratta della linea Palermo-Catania (M3C1I1.1.2). L'obiettivo richiedeva, in particolare, il completamento complessivo di 41 km di infrastruttura ferroviaria, risultato conseguito attraverso l'avanzamento dei lavori sulle tratte considerate, in base all'analisi delle rispettive *Work Breakdown Structure* (WBS)[150]. Sempre con riferimento ai "Collegamenti ferroviari ad alta velocità con il mezzogiorno per passeggeri e merci", è associato il *target* M3C1-6, riferito alle submisure Napoli-Bari (M3C1I1.1.1), Palermo-Catania (M3C1I1.1.2) e Salerno–Reggio Calabria (M3C1I1.1.3). Il *target* prevede il completamento complessivo di 114 km di ferrovia ad alta velocità[151], attestato mediante il rilascio dei certificati di completamento dei lavori, secondo la metodologia WBS. Tutti e tre i sub-investimenti risultano in corso; tuttavia, per le tratte prime due tratte l'Amministrazione segnala un livello di criticità basso, mentre per la Salerno–Reggio Calabria emerge una criticità media, connessa a ritardi nella produzione di cantiere che, pur risultando al momento compatibili con il conseguimento dell'obiettivo, rendono necessario un attento monitoraggio dell'andamento delle attività.

---

[149] Più in dettaglio, l'obiettivo richiede: il rilascio dei certificati di completamento per almeno 186 km di infrastrutture di trasporto pubblico nelle aree urbane funzionali; l'immatricolazione di almeno 311 unità di materiale rotabile a emissioni zero per il trasporto rapido di massa; il completamento di almeno 10 interventi di ammodernamento delle infrastrutture, anche mediante digitalizzazione, riguardanti stazioni, binari, sistemi di segnalamento e depositi. Non include la costruzione o l'ammodernamento di strade al di fuori dell'ambito di intervento, salvo che queste costituiscano parte integrante delle infrastrutture funzionali all'impiego di materiale rotabile a emissioni zero.

[150] Il contributo al conseguimento del *target* è così articolato:
– per la tratta Napoli-Cancello (linea Napoli-Bari) risultano completati 15,5 km, di cui 13,5 km attribuibili al PNRR in quanto realizzati successivamente al 30 settembre 2023;
– per la tratta Cancello-Frasso (linea Napoli-Bari) risultano completati 16,5 km, di cui 7,3 km attribuibili al PNRR poiché realizzati dopo il 30 settembre 2023;
– per la tratta Bicocca-Catenanuova (linea Palermo-Catania) risultano completati 37,2 km, di cui 20,3 km attribuibili al PNRR in quanto realizzati successivamente al 30 settembre 2023.

[151] Tale valore comprende: 30 km pronti per le fasi autorizzativa e operativa sulla linea Napoli-Bari; 43 km di opere ferroviarie ad alta velocità distribuite sulle tre linee interessate; 41 km afferenti al *target* M3C1-5, ritenuto conseguito.

Il *target* M2C4-29, associato all'intervento "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (M2C4I4.1), richiede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per interventi su almeno 45 sistemi idrici, di cui almeno 32 complessi. Il *target* risulta in corso tramite attività di raccolta documentale a supporto del conseguimento dell'obiettivo e non emergono elementi di rischio per il suo raggiungimento.

In scadenza a giugno 2026 è previsto altresì il *target* M2C2-23 che prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per la costruzione di almeno 1.261 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di ciclovie turistiche (Ciclovie Turistiche M2C2I4.1.1 e Ciclovie Urbane M2C2I4.1.2); questo è attualmente in corso e presenta, a parere dell'Amministrazione, basse difficoltà di completamento.

Avuto riguardo alla "Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario" (M2C2I3.4), l'obiettivo M2C2-17 richiede invece il rilascio di certificati di completamento per la realizzazione di almeno otto stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo almeno cinque linee ferroviarie e per la realizzazione di almeno 21 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per il trasporto stradale. L'obiettivo risulta in corso e, secondo il MIT, presenta un livello di criticità medio, riconducibile alla recente revisione del Piano che ha previsto l'accorpamento degli interventi relativi alla sperimentazione dell'idrogeno in ambito stradale e ferroviario. In tale contesto, anche in considerazione delle attuali dinamiche di mercato, in particolare con riferimento ai soggetti attuatori privati coinvolti nella sperimentazione stradale, la misura è sottoposta a stretto monitoraggio e non dispone di *buffer* per il conseguimento del *target*.

All'interno dell'investimento volto al "Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni" (M2C2I4.4.1) si inseriscono poi due *target* finali: M2C2-35 richiede l'immatricolazione di almeno 3.000 autobus a zero emissioni[152] che risulta in corso secondo le indicazioni del Ministero e secondo i dati di monitoraggio in ReGiS con un grado di completamento del 34 per cento (1.005 autobus immatricolati), riportando comunque un grado di difficoltà basso[153]. Il secondo *target* M2C2-35ter richiede invece il rilascio di certificati di installazione e contratti di connessione o contratti per la fornitura di energia supplementare per almeno 1.000 punti di ricarica. Sul punto, la Direzione Generale competente ha svolto interlocuzioni con i soggetti attuatori dai quali risulta che sono già stati realizzati 180 punti di ricarica (18 per cento del valore obiettivo). Non si ravvisano in ogni caso particolari criticità.

Anche il "Rinnovo del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni alimentati con combustibili puliti e servizio universale" (M2C2I4.4.2) richiede il perseguimento di uno step quantitativo finale: si tratta dell'obiettivo M2C2-35*bis* per il quale devono essere immatricolati almeno 97 treni a zero emissioni[154]. Dai dati presenti in ReGiS risulta completato il

[152] Possono ricevere il sostegno gli autobus appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 di cui alle norme UNECE ad alimentazione elettrica o a celle a combustibile a idrogeno

[153] Sull'attuazione dell'investimento in discorso a livello locale si richiama la deliberazione n. 81/2026 della Sezione regionale di controllo per la Regione Calabria "Controllo sulla gestione delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Comune di Reggio Calabria – Rinnovo della flotta di autobus elettrici". La Sezione – dopo un attento esame del progresso dell'investimento – ha rilevato criticità sotto il profilo della programmazione temporale e finanziaria, con rimodulazioni successive del cronoprogramma. I dati registrati sulla piattaforma ReGiS hanno messo in evidenza un disallineamento tra la programmazione approvata, lo stato di avanzamento fisico delle prestazioni e i flussi finanziari. Sotto il profilo dei presidi di legalità e controllo, la Sezione ha rilevato come le misure di prevenzione della corruzione e di gestione del rischio di conflitto di interessi siano risultate formalmente attivate, ma non è stata ancora disciplinata, mediante apposito regolamento interno, l'effettuazione di verifiche a campione sulle autodichiarazioni rese dal personale e dagli operatori economici, elemento essenziale per l'effettività del sistema di prevenzione. Analogamente, le misure adottate per scongiurare il rischio di doppio finanziamento sono state considerate prevalentemente fondate su controlli di natura documentale, in un contesto caratterizzato dalla compresenza di più programmi di finanziamento, senza che emerga un sistema strutturato di controlli incrociati sostanziali idoneo a prevenire sovrapposizioni improprie di spesa.

[154] Sono ammissibili i treni elettrici, a celle a combustibile a idrogeno e fino a 20 treni bimodali.

57 per cento del valore obiettivo (corrispondente a 55 treni) e secondo il MIT non presenta particolari criticità.

Il *target* M2C4-40 si inserisce invece nella nuova misura M2C4I4.5, "Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI)", e prevede la sottoscrizione di accordi giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali, nonché il completamento dell'investimento. In particolare, l'obiettivo consiste nella conclusione, da parte di Invitalia S.p.A., di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico per un importo tale da consentire l'utilizzo del 100 per cento delle risorse previste, tenuto conto delle commissioni di gestione; inoltre, in applicazione della metodologia di cui all'allegato VI del regolamento RRF, almeno il 40 per cento del finanziamento deve contribuire agli obiettivi climatici. A tal fine, l'Italia ha trasferito a Invitalia S.p.A. risorse pari a 1 miliardo. Il *target* risulta in corso e l'amministrazione segnala un livello di criticità medio, connesso alle tempistiche particolarmente stringenti, considerando che lo strumento finanziario è stato inserito nel PNRR con la decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025.

Il *target* M3C1-9 fa riferimento alle submisure M3C1I1.2.1, "Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa nel nord (Brescia–Verona–Vicenza–Padova)", e M3C1I1.2.2, "Linee di collegamento ad alta velocità con l'Europa nel nord (Liguria–alpi)", e riguarda la realizzazione di una ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci lungo i relativi corridoi. L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori, secondo la metodologia WBS, per la costruzione complessiva di 158 km di infrastruttura ferroviaria, ripartiti indicativamente tra le tratte Brescia–Verona (48 km), Verona–bivio–Vicenza (44 km), nodo di Genova (17 km), terzo valico dei giovi (35,3 km), Rho–Parabiago (4 km) e Pavia–Milano–Rogoredo (10,3 km)[155]. Il *target* risulta attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'amministrazione ha evidenziato un livello di criticità basso.

Il *target* M3C1-11 riguarda entrambe i sub investimenti M3C1I1.3.2, "Collegamenti diagonali (Orte–Falconara)", e M3C1I1.3.3, "Collegamenti diagonali (Taranto–Metaponto–Potenza–Battipaglia)", ed è finalizzato alla realizzazione di una ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci lungo le due direttrici considerate. L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori, secondo la metodologia WBS, per la costruzione complessiva di 15 km di infrastruttura ferroviaria, di cui 12,3 km sulla linea Orte–Falconara e 2,8 km sulla linea Taranto–Metaponto–Potenza–Battipaglia. Il *target* risulta attualmente in corso per entrambe le sotto misure. Con riferimento alla misura M3C1I1.3.2, l'Amministrazione evidenzia un livello di criticità alto, in ragione dei ritardi registrati nel cronoprogramma di cantiere; sono tuttavia in corso le attività operative e le interlocuzioni necessarie a mitigare il rischio di mancato conseguimento degli obiettivi nazionali ed europei. Diversamente, per la misura M3C1I1.3.3 il livello di criticità è valutato come basso.

Il *target* M3C1-14 si colloca nell'ambito della misura M3C1I1.4, relativa allo sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS), e riguarda la dotazione di 2.785 km[156] di linee ferroviarie con il sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario, sul piano dell'infrastruttura e della tecnologia. L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per il suddetto chilometraggio. Questo risulta attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha evidenziato un livello di criticità medio; sono infatti in

[155] Per la valutazione e l'autorizzazione dei singoli progetti devono essere rispettate le disposizioni di cui all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva 92/43/CEE, nonché le linee guida nazionali per la valutazione di impatto ambientale pubblicate nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.

[156] Con riferimento all'investimento, è stata richiesta una rimodulazione per circostanze oggettive, riconducibili ai problemi di *lead time* nell'approvvigionamento dei materiali tecnologici e all'incremento significativo dei costi, pari a circa il 39 per cento, che hanno reso non perseguibile la realizzazione dei 3.400 km originariamente previsti. La nuova configurazione dell'obiettivo prevede pertanto la realizzazione di 2.785 km attrezzati con ERTMS entro il 30 giugno 2026, nonché lo slittamento del target intermedio relativo a 1.400 km da dicembre 2024 a giugno 2025.

corso le interlocuzioni con le competenti strutture nazionali ed europee finalizzate alla definizione delle modalità di attestazione del chilometraggio previsto.

Per quanto riguarda il miglioramento delle stazioni ferroviarie nel mezzogiorno, il *target* M3C1-20 rientra nella misura M3C1I1.8, riferita alle stazioni gestite da RFI, ed è finalizzato alla riqualificazione e all'accessibilità di un totale di 38 stazioni ferroviarie localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna. L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori di ammodernamento delle stazioni interessate. Allo stato attuale risultano completati interventi su 10 stazioni, pari al 26 per cento del valore obiettivo. Il *target* è infatti ancora in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha evidenziato un livello di criticità basso.

In relazione al potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e delle linee ferroviarie interregionali e regionali, il *target* M3C1-28 è riferito alla misura M3C1I1.10 e riguarda la riqualificazione complessiva di 3.309 km di linee ferroviarie regionali e locali. Il conseguimento dell'obiettivo avviene tramite codici locali di progetto (CLP) che non beneficiano di altri finanziamenti dell'Unione europea diversi dal PNRR e prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per l'intero chilometraggio indicato. Nell'ambito del *target* rientrano inoltre almeno 11,7 km di interventi ferroviari, realizzati secondo la metodologia WBS, relativi alla riqualificazione e all'elettrificazione della rete. Il *target* risulta attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'amministrazione ha indicato un livello di criticità basso.

Con riferimento alla digitalizzazione della catena logistica, il *target* M3C2-5BIS interessa congiuntamente le misure M3C2I2.1.1 "LogIN Center", M3C2I2.1.2 "Rete di porti e interporti" e M3C2I2.1.3 "LogIN Business", e mira alla realizzazione di un ecosistema digitale interoperabile a supporto dei flussi logistici nazionali. In particolare, l'obiettivo prevede: la creazione della piattaforma logistica nazionale (PLN); la piena operatività dei sistemi PCS in tutte le 16 autorità di sistema portuale e di sistemi FVS in almeno 12 villaggi merci, in coerenza con la PLN; nonché il trasferimento di risorse ad almeno 1.194 imprese per lo sviluppo di soluzioni digitali interoperabili e conformi agli standard eCMR ed eFTI. Il *target* risulta in corso per tutte le misure. Per le componenti LogIN Center (M3C2I2.1.1) e rete di porti e interporti (M3C2I2.1.2), l'Amministrazione evidenzia un livello di criticità basso, alla luce dell'avanzamento delle attività di implementazione della piattaforma e dei sistemi PCS e FVS, anche tramite specifici bandi di finanziamento. Diversamente, per la misura LogIN Business (M3C2I2.1.3) è segnalata una criticità di livello medio, riconducibile a elementi di attenzione legati all'elevato numero di imprese beneficiarie coinvolte nella misura.

In tema di riduzione delle emissioni delle navi durante la fase di stazionamento in porto, il *target* M3C2-12 è riferito alla misura M3C2I2.3, relativa all'elettrificazione delle banchine portuali (c.d. *cold ironing*). L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori e l'accettazione delle stime dei costi di connessione da parte del promotore per almeno 15 infrastrutture di *cold ironing*, da realizzarsi in almeno 10 porti[157]. Il *target* è in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha evidenziato un livello di criticità basso.

Con riferimento alle politiche per l'abitare, il *target* M5C2-20 rientra nella misura M5C2I2.3.1, "Social housing – Piano innovativo per la qualità abitativa (PINQuA)", finalizzata alla riqualificazione e all'incremento dell'edilizia sociale, alla rigenerazione urbana e al miglioramento dell'accessibilità, della sicurezza e della qualità ambientale degli ambiti urbani. L'obiettivo prevede la costruzione, l'acquisto o la riqualificazione di almeno 10.000 unità abitative, nonché la riqualificazione di almeno 1.800.000 metri quadrati di spazi pubblici. È

[157] A tal fine, sono stati selezionati interventi originariamente finanziati con risorse del PNC e successivamente inclusi nel perimetro del PNRR; con decreto ministeriale del 13 dicembre 2024, n. 321, sono stati formalmente individuati e finanziati 21 interventi, di competenza di 10 autorità di sistema portuale.

inoltre stabilita la destinazione di almeno 497 milioni delle risorse RRF all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare o delle infrastrutture pubbliche esistenti, di cui almeno 300 milioni per il solo parco immobiliare, al fine di conseguire un risparmio di energia primaria non inferiore al 30 per cento, nonché lo stanziamento di almeno 84 milioni per infrastrutture ciclabili. Il *target* risulta attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha segnalato un livello di criticità medio, connesso a elementi di attenzione legati alla numerosità dei soggetti attuatori coinvolti nell'attuazione della misura.

Il *target* M5C3-13 è finalizzato al completamento dei progetti infrastrutturali ricompresi nella zona economica speciale (M5C3I1.4) e interessa complessivamente le quattro linee di intervento attuate da RFI, ANAS, dalle Autorità di Sistema Portuale e dalle Regioni. L'obiettivo prevede il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per almeno 46 progetti individuati dal decreto di assegnazione delle risorse e identificati in modo univoco tramite Codice Locale di Progetto (CLP)[158]. Il *target* risulta attualmente in corso e, in sede istruttoria, l'Amministrazione ha evidenziato un livello di criticità basso.

A chiusura del quadro dei *target* considerati, M7-31 si colloca nell'ambito della misura M7C1I11.1, volta al rafforzamento del trasporto pubblico regionale attraverso il potenziamento del parco ferroviario con treni a zero emissioni e a servizio universale (M7C1I11.1). L'obiettivo prevede l'immatricolazione di almeno 75 treni a emissioni zero, elettrici o alimentati a celle a combustibile a idrogeno, in aggiunta al materiale rotabile finanziato dall'investimento 4.4.2 della missione 2, componente 2. Allo stato attuale il *target* risulta in fase di avanzamento con l'immatricolazione di 15 treni pari al 20 per cento del valore obiettivo e in sede istruttoria l'Amministrazione ha rilevato un basso livello di criticità.

Ministero dell'università e della ricerca

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 18 misure (6 per cento del totale), di cui 12 investimenti (5 per cento del totale di categoria) e 6 riforme (8 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 11,6 miliardi (6 per cento del totale del Piano), di cui la quota principale di 11 miliardi è legata ai 12 investimenti (6 per cento del totale di categoria), mentre i restanti 0,6 miliardi si riferiscono a riforme (9 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 31, di cui 16 *milestone* e 15 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (2 *milestone*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 23 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (14 *milestone* e 9 *target*), circa il 74 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 8 obiettivi europei (2 *milestone* e 6 *target*): di questi, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, uno risultava già conseguito alla fine del primo trimestre dell'anno.

[158] L'elenco degli interventi rilevanti comprende, tra gli altri, opere di consolidamento e adeguamento funzionale di moli e banchine nel porto di Salerno, il prolungamento e il rafforzamento della diga duca d'Aosta nel porto di Napoli, il dragaggio del porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso, nonché la realizzazione di nuovi banchinamenti per l'ormeggio di navi Ro-Ro presso il porto canale di Cagliari.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MUR doveva conseguire ulteriori 2 obiettivi europei, consistenti in un investimento e una riforma.

In maggior dettaglio, una *milestone* (M4C1-31) rientrava nell'ambito dell'iniziativa relativa al fondo per gli alloggi destinati agli studenti (M4C1I5) e prevedeva l'entrata in vigore dell'accordo attuativo con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. (CdP). Al riguardo, con decisione di esecuzione del consiglio di novembre 2025, è stato introdotto lo strumento finanziario per l'attuazione dell'obiettivo, con un importo complessivamente pari a 599 milioni. A livello di norma primaria, la legge di bilancio 2026 (l. 199 del 2025), all'art. 1 commi 884-893, ha definito il ruolo di CdP, i contenuti minimi dell'accordo, l'entità del contributo, i requisiti sociali per l'approvazione degli interventi e le principali modalità procedurali. A livello attuativo, la convenzione con CdP è stata stipulata e approvata con decreto del Segretario Generale in data 31 dicembre 2025, determinando il conseguimento dell'obiettivo.

Nell'ambito dell'iniziativa dedicata alla creazione del Piano triennale per il finanziamento di attività di ricerca (M4C2R1.2), era previsto il conseguimento di una *milestone* (M4C2-4*bis*) per l'entrata in vigore di una legislazione primaria che fornisse il quadro giuridico per l'adozione del piano. L'adempimento è avvenuto con la pubblicazione della legge di bilancio 2026 che, all'art. 1 commi 529-533, ha disposto l'adozione del Piano triennale della ricerca, finalizzato a definire, per un arco temporale di tre anni, i finanziamenti destinati alla ricerca di base ed applicata per università, enti pubblici di ricerca vigilati e istituti AFAM (alta formazione artistica e musicale), fondendo strumenti di finanziamento in precedenza distinti. La dotazione iniziale consiste in 259 milioni per il 2026, ma questa è destinata a crescere negli anni fino ad oltre 680 milioni. In attuazione della normativa primaria, il MUR ha adottato il d.m. 150 del 30 gennaio 2026, che ha approvato il Piano triennale 2026-2028 e il relativo cronoprogramma, oltre a disciplinare nel dettaglio gli obiettivi, le caratteristiche delle attività e dei progetti, le modalità e i tempi di attivazione, la misura delle agevolazioni e dei contributi disponibili, le modalità della loro erogazione, i tempi di definizione delle procedure e delle singole fasi, nonché i requisiti di accesso alle risorse, utilizzo e revoca delle stesse e le modalità di verifica e sorveglianza sulla corretta e tempestiva attuazione del piano.

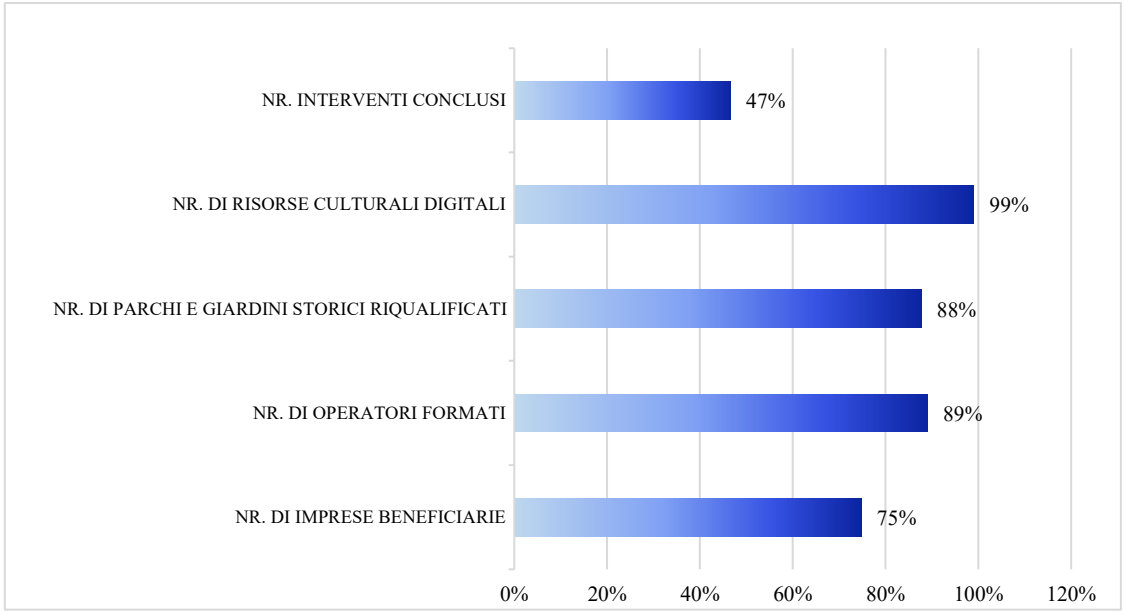
Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come 4 indicatori esprimano l'assegnazione di borse di dottorato (suddivisi in relazione all'ambito: dottorato p.a., dottorato innovativo, dottorato di ricerca PNRR e dottorato nell'ambito del patrimonio culturale). Per tali indici di misurazione emerge un progresso avanzato, nel *range* 97-100 per cento.

Per quanto attiene l'investimento relativo al Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e progetti di Ricerca di Significativo Interesse Nazionale (PRIN), si segnala come siano stati aggiudicati il 100 per cento dei PRIN in obiettivo, mentre l'assunzione di ricercatori risulta ferma al 27 per cento, per via della scelta di rendicontazione operata dall'Amministrazione[159]. Si rileva, in effetti, una disomogeneità nell'indicatore di riferimento tra valore programmato, che fa riferimento a tutte le assunzioni operate nell'ambito del secondo piano straordinario di reclutamento 2020, e valore rendicontato, che tiene conto solo delle unità assunte nell'ambito dei progetti della missione 4 componente 2 del PNRR. Se si considera come obiettivo il secondo valore (di 900 assunzioni) il tasso di raggiungimento è del 101,7 per cento, grazie alle 916 assunzioni effettuate.

Gli ulteriori 2 indicatori riguardano: il numero di giovani ricercatori che hanno ottenuto una borsa di ricerca, per cui risulta un progresso del 91 per cento; e il numero di ricercatori assunti nell'ambito dei partenariati estesi a università, centri di ricerca e imprese, per cui si registra un progresso del 93 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 8 obiettivi: 2 *milestone* e 5 *target* attengono a investimenti, mentre il restante obiettivo riguarda un'iniziativa di riforma. Sei obiettivi risultavano in corso al momento della chiusura dell'istruttoria, con grado di difficoltà giudicato dal Ministero come di livello medio, mentre uno solo è già dichiarato come conseguito.

[159] In dettaglio, il PNRR richiedeva l'assunzione di almeno 900 ricercatori a tempo determinato entro il 30 giugno 2025. Il Ministero ha traguardato tale obiettivo utilizzando le assunzioni effettuate tramite la procedura di cui al Decreto Ministeriale n. 856 del 16 novembre 2020 "Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all' articolo 24, comma 3, lettera b), della Legge 240/2010". Attraverso tale procedura, che rientra nel novero dei c.d. "progetti in essere" del PNRR, ovvero iniziative attivate dopo il 1° febbraio 2020 e pertanto spendibili nel PNRR ancorché originariamente attivate con risorse nazionali, il Ministero ha ripartito le risorse alle università per l'attivazione di complessivi 3.331 assunzioni. In sede di rendicontazione dell'obiettivo è stato scelto strategicamente di computare all'obiettivo, rispetto alle 3.280 assunzioni registrate, le sole posizioni che le università hanno poi impiegato nello svolgimento dei progetti della missione 4 - componente 2 del PNRR, pari a 916 unità (ovvero un valore pari al 101,7 per del valore obiettivo). La percentuale di avanzamento dell'indicatore è invece calcolata rispetto ad un obiettivo più ampio di assunzioni, pari a 3.331.

Una *milestone* (M4C1-23), già completata, prevede, nell'ambito della didattica e competenze universitarie avanzate, l'adozione di un decreto di assegnazione per almeno 500 nuovi dottorati di ricerca in programmi attivati dalle università incentrati sulle transizioni digitale e ambientale, mentre l'altra (M4C1-32), nell'ambito del fondo per gli alloggi destinati agli studenti, prevede la firma degli accordi giuridici con i beneficiari, al fine di utilizzare l'investimento previsto nella sua interezza.

Nell'ambito delle borse di studio per l'accesso all'università, il *target* (M4C1-15*bis*) punta all'assegnazione ad almeno 55.000 studenti di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, mentre, per quanto riguarda l'orientamento attivo nella transizione scuola-università, un *target* (M4C1-24) impone il rilascio di almeno un milione di attestati di frequenza per i corsi di transizione scuola/università a studenti della scuola secondaria iscritti negli anni scolastici dal 2022/2023 al 2025/2026. Alla data del 9 aprile 2026, secondo quanto riferito dal Ministero, sono stati rilasciati 871.537 attestati e risultano censiti ulteriori 170.063 studenti che ancora non hanno concluso il corso (di cui 30.356 hanno già maturato il numero delle ore necessarie al rilascio dell'attestato).

Nell'ambito degli investimenti in infrastrutture di ricerca e innovazione, per la sostenibilità e in campo R&S, un *target* (M4C2-16*bis*) attiene alla pubblicazione delle relazioni sul completamento delle attività di ricerca per almeno 30 progetti di infrastrutture di ricerca (IR) e innovazione (ITEC), un altro (M4C2-18*bis*), relativo alle attività realizzate dagli ecosistemi dell'innovazione, riguarda la pubblicazione delle relazioni sul completamento delle attività di ricerca per almeno 10 ecosistemi dell'innovazione; un ulteriore *target,* sul completamento delle attività di ricerca da parte dei centri nazionali (M4C2-9), punta alla pubblicazione della relazione sul completamento delle attività di ricerca per ciascuno dei 5 centri. Per il primo, sono in corso di conclusione le attività progettuali di n. 33 infrastrutture di ricerca e n. 10 infrastrutture tecnologiche. Pertanto, il target di almeno n. 30 infrastrutture che hanno completato le attività può essere ragionevolmente raggiunto, a parere del Ministero.

Infine, il *target* denominato "creazione di posti letto per studenti" (M4C1-30), l'unico attinente ad una riforma (M4C1R1.7), punta al rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 30.000 posti letto[160] per studenti, di nuova creazione. L'invito a presentare progetti (d.m. 481/2024) ha imposto che il 30 per cento dei nuovi posti sia riservato agli studenti in difficoltà socioeconomiche quali definiti dalle organizzazioni per il diritto allo studio. L'invito ha altresì prescritto che l'importo del canone di locazione per gli studenti universitari sia inferiore almeno del 15 per cento rispetto ai prezzi praticati sul mercato locale. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione e come da comunicazione del Commissario straordinario per gli alloggi universitari, a fronte del numero delle domande ammesse corrisponde un disallineamento nella comunicazione di ammissione a contributo (richiesta CUP) e nella successiva emissione dei decreti e sottoscrizione degli atti d'obbligo, con conseguente ritardo nell'avvio dei lavori.

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 6 misure (2 per cento del totale), tutte con natura di investimenti (3 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 8,9 miliardi (5 per cento del totale del Piano.

[160] Questo *target* è stato oggetto di rimodulazione, approvata con decisione del Consiglio di novembre 2025, che ha riprogrammato l'obiettivo da 60mila a 30mila posti letto. Il termine per la creazione dei posti letto ha come scadenza il 31 agosto 2026.

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 19, di cui 7 *milestone* e 12 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 2 obiettivi europei (2 *milestone*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 13 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (6 *milestone* e 7 *target*), circa il 68 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 6 obiettivi europei (1 *milestone* e 5 *target*): secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, tutti risultano ancora in corso.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MASAF doveva conseguire ulteriori 2 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, la prima *milestone* (M2C1-23) che rientra nell'ambito dell'iniziativa relativa al sostegno dei contratti di filiera in agricoltura (M2C1I3.4), prevedeva il trasferimento di ulteriori 2 miliardi per lo strumento e la definizione di un accordo aggiuntivo tra il Ministero e il gestore ISMEA, in ragione della modifica dell'importo del finanziamento e delle commissioni di gestione. Il primo adempimento è stato attuato a dicembre 2025, mentre il secondo è stato definito e trasmesso in bozza alla Presidenza del Consiglio dei ministri entro fine 2025.

Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, lo step europeo risulta conseguito con un basso livello di criticità.

La seconda *milestone* (M2C1-26) riguardava la misura M2C1I4 "Dispositivo per il Parco Agrisolare", con l'obiettivo di finanziare, tramite agevolazioni in conto capitale, gli investimenti nelle strutture produttive del settore agricolo, zootecnico e agroindustriale, al fine di rimuovere e smaltire i tetti esistenti e costruire nuovi tetti isolati, creare sistemi automatizzati di ventilazione e/o di raffreddamento e installare pannelli solari e sistemi di gestione intelligente dei flussi e degli accumulatori. I progetti da finanziare hanno i medesimi requisiti di quelli finanziati dalla Misura M2C1-2.2 "Parco Agrisolare"[161]. L'obiettivo consisteva nell'entrata in vigore dell'accordo attuativo tra MASAF e GSE, la cui bozza è stata trasmessa entro fine anno alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Secondo le informazioni disponibili su ReGiS la *milestone* è stata conseguita con un basso livello di criticità.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 6 obiettivi, tutti attinenti a iniziative di investimento.

Il primo obiettivo (*milestone* M2C1-27), nell'ambito dell'intervento per il Dispositivo per il parco agrisolare, prevede la conclusione da parte del gestore servizi energetici (GSE) di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Per tale strumento, deve essere trasferita al GSE la dotazione finanziaria complessiva di 789 milioni (di cui almeno 633 milioni da destinare come contributo agli obiettivi climatici), secondo l'applicazione della metodologia di cui all'allegato VI del Regolamento UE 2021/241.

[161] Ai sensi dell'art. 2, commi 1-6, del dm 19/04/2023, *Interventi per la realizzazione di impianti fotovoltaici da installare su edifici a uso produttivo nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 2, componente 1, investimento 2.2 «Parco Agrisolare»*. I Soggetti beneficiari delle agevolazioni sono gli stessi indicati all'art. 4, comma 1, del medesimo dm, come disposto dall'art. 2 del dm del 17/12/2025.

Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione il *target* in questione è in corso, con un profilo di criticità medio, connesso alle tempistiche per l'istruttoria e l'approvazione dei programmi di investimento.

Nell'ambito della misura relativa allo Sviluppo logistica per i settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo, il *target* (M2C1-10) prevede l'emissione di certificati di completamento o attestazione di regolare esecuzione per almeno 72 investimenti materiali e immateriali nei settori agroalimentare pesca e acquacoltura silvicoltura floricoltura e vivaismo. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione risulta che il *target* è in corso con un livello di criticità medio. Nello specifico, la criticità ha riguardato la complessità riscontrata nell'attuazione e nella rendicontazione dei programmi di investimento.

Con la riprogrammazione del PNRR del novembre 2025 è stato revisionato anche il *target* (M2C1-24) che, per la stipula dei contratti di filiera, prevede ora l'impiego di risorse per un importo pari a 3,94 miliardi entro il 30 giugno 2026 (a fronte dei 2 miliardi previsti precedentemente). In particolare, il raggiungimento del *target* in discorso richiede la conclusione, da parte di ISMEA, di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 per cento dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento, tenendo conto delle commissioni di gestione[162]. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione risulta che il *target* di che trattasi è in corso con un medio livello di criticità; ciò per l'implicazione di complesse procedure di istruttoria ed approvazione dei programmi di investimento, di emanazione di decreti di concessione, nonché di firma dei contratti di filiera.

Quanto all'investimento relativo alla misura "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare", giungerà in scadenza il *target* (M2C1-8) consistente nel rilascio dei certificati di completamento o dell'attestazione di regolare esecuzione per almeno 10.000 progetti di innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia ai quali è concesso sostegno finanziario. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione risulta che il *target* in questione è in corso, con un livello medio di criticità, riscontrabili nell'elevato numero dei soggetti attuatori (Regioni e P.A.) e nel coordinamento delle procedure di rendicontazione.

Con riguardo all'investimento "Parco Agrisolare" è previsto il conseguimento di un *target* (M2C1-9) che comporterà il rilascio di certificati di installazione per almeno 1.550.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione anche tale *target* è in corso, con un profilo medio di criticità, originata dalla elevata numerosità dei progetti finanziati e dal presidio della loro conclusione e rendicontazione.

L'ultimo *target* in scadenza nel primo semestre 2026 per il Ministero (M2C4-34*bis*) rientra nella misura "Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche" e implica che siano dotate di contatori almeno 105 fonti di prelievo (elencate nel SIGRIAN) connesse alla concessione di derivazione con una portata di almeno 100 l/s. Gli interventi complessivi di efficientamento della rete devono interessare almeno 422.407 ettari di superficie irrigua e comprendere: l'installazione di 750 contatori di terzo livello; l'installazione di 25.000 contatori di quarto livello; la digitalizzazione e il miglioramento della rete. Anche per quest'ultimo *target*, secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'amministrazione, lo stato di attuazione è in corso ma con un basso livello di criticità.

[162] L'ISMEA è tenuta ad elaborare una relazione che illustra in dettaglio la percentuale del finanziamento che contribuisce agli obiettivi climatici utilizzando la metodologia concordata.

Ministero della cultura

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a novembre 2025), il Ministero della cultura (MiC), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 23 misure (8 per cento del totale), tutte pertinenti a investimenti (10 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 4,2 miliardi (2 per cento del totale del Piano e di quello di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 17, di cui 8 *milestone* e 9 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (3 *target)*, i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 12 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (8 *milestone* e 4 *target*), circa il 71 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre erano previste anche 3 scadenze di esclusiva rilevanza nazionale, anch'esse tutte raggiunte, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 5 obiettivi europei (tutti *target*); secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, alla conclusione del primo trimestre dell'anno tali obiettivi figuravano ancora in corso.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MiC doveva conseguire ulteriori 3 obiettivi europei (*target*), tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, il primo *target* (M1C3-18) rientrava nell'ambito dell'iniziativa *"Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici"* (M1C3I2.3), finalizzata alla tutela e alla riqualificazione dei parchi e giardini storici, anche attraverso il ripristino delle componenti architettoniche o vegetali, il miglioramento della sicurezza e dell'accessibilità, l'aggiornamento dei sistemi tecnici e l'introduzione di strumenti digitali innovativi per l'istruzione e l'assistenza ai visitatori. Gli interventi finanziati nell'ambito della misura hanno riguardato complessivamente 131 parchi e giardini storici vincolati, con una quota di risorse destinata al Sud pari al 41,3 per cento. Il *target* relativo al "*numero di parchi e giardini storici riqualificati",* fissato a 100, è stato superato, raggiungendo il valore di 110. Come riferito dall'Amministrazione, entro la scadenza programmata sono state acquisite le certificazioni attestanti la conclusione degli interventi di riqualificazione.

Nel contesto dell'iniziativa *"Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale"*, e, in particolare, del sub-investimento "*Digitalizzazione"* (M1C3I1.1.5), dedicato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi, biblioteche e altri luoghi della cultura, è stato raggiunto il secondo *target* (M1C3-2), con la pubblicazione di 65 milioni di risorse digitali. Tali contenuti sono accessibili sia tramite API pubbliche (*Application Programming Interface*), sia previa abilitazione attraverso un portale di verifica dedicato, che ne consente l'organizzazione, la visualizzazione e la consultazione completa delle informazioni di dettaglio.

Il terzo obiettivo (M1C3-5), concernente la sub-misura *"Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei"* (M1C3I1.3), è stato conseguito con il rilascio di 451 certificati di completamento degli interventi, rispetto ai 420 previsti. I bandi di assegnazione delle risorse prevedevano una quota pari al 40 per cento a favore del Mezzogiorno, tale tetto è stato raggiunto per una quota inferiore, pari al 32,8 per cento, per carenza delle candidature idonee pervenute dalle Regioni interessate. Gli investimenti finanziati sono finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici, al fine di contribuire al miglioramento delle classi

energetiche, all'abbattimento dei consumi e, conseguentemente, ad una drastica riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera. È, inoltre, garantito il rispetto del principio DNSH (*Do No Significant Harm)* attraverso il cosiddetto "*Regime 1*". In tale ambito, gli interventi finanziati non si limitano a non arrecare un danno significativo, ma apportano un contributo sostanziale al raggiungimento dell'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico, contribuendo pertanto direttamente al sostegno del *tagging* climatico (*climate tracking*).

A ciò si aggiungono ulteriori 3 *step* nazionali (1 *milestone* e 2 *target*) in scadenza nel semestre in discorso, tutti conseguiti sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria.

La *milestone* (M1C3-00-ITA-17), relativa al completamento del censimento e dell'implementazione dei sistemi informativi del Ministero, è stata raggiunta. Come riferito dall'Amministrazione, il servizio di catalogazione e censimento delle diverse tipologie di architettura rurale presenti sul territorio nazionale, afferenti alla realizzazione dell'investimento M1C3I2.2 (Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale), è stato svolto in conformità delle prescrizioni contrattuali e si è concluso il 30 settembre 2025 con la produzione di circa 45.000 schede consultabili online.

Il primo *target* (M1C3-00-ITA-6), nell'ambito della misura "Polo di conservazione digitale" (M1C3I1.1.8), è stato raggiunto con un valore pari a 83 strutture statali coinvolte nei processi di deposito dei propri archivi digitali, a fronte delle 50 previste.

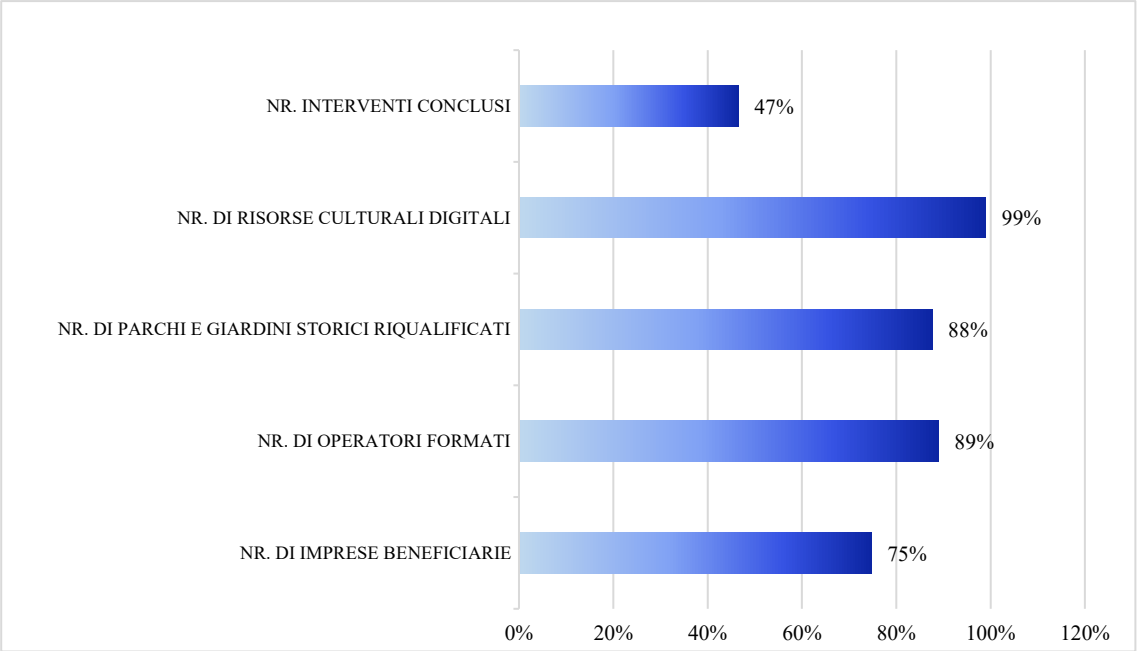
Il secondo *target* (M1C3-00-ITA-25), relativo ai sub-investimenti 3.3.2 e 3.3.4, risulta conseguito; sono infatti pervenute 1.290 richieste di saldo che attestano la conclusione di un pari numero di progetti a fronte dei 1.200 previsti. Le citate misure sono finalizzate rispettivamente al *"Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale"* e a "*Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusive"*. Nel dettaglio risultano finanziate n. 1.860 proposte imprenditoriali per il sub-investimento 3.3.2 e n. 344 proposte imprenditoriali per il sub-investimento 3.3.4.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dall'analisi dei dati emergono cinque indicatori, tre dei quali prossimi al raggiungimento del 100 per cento. Si rileva, tuttavia, un numero di imprese beneficiarie inferiore rispetto al valore programmato, con un livello di realizzazione pari al 75 per cento (2.028 imprese rispetto alle 2.713 previste), nonché un indice di interventi conclusi pari al 47 per cento.

Quest'ultimo indicatore deriva dal computo di due *target* distinti, rispettivamente T0266 e M1C3-5T0265: il primo registra una realizzazione del 40 per cento (1.505,29 su 3.771,04), mentre il secondo presenta una percentuale di avanzamento pari all'80 per cento (605 su 760).



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 5 obiettivi europei, tutti di natura *target* relativi a iniziative di investimento.

Con riferimento all'intervento "*Attrattività dei borghi"* (M1C3I2.1), il primo *target* (M1C3-16*bis*) prevede il completamento di 3.250 interventi di riqualificazione culturale dei borghi. Secondo le informazioni riferite in sede istruttoria, allo stato attuale dei 3.735 interventi di riqualificazione, così come censiti in ReGiS, risultano conclusi 130 della Linea A e 1.701 di Linea B, per un totale di 1.831. Dal monitoraggio rafforzato condotto dall'Unità di missione del Ministero risulta che ulteriori 1.473 - di cui 187 di Linea A e 1.286 di Linea B - sono previsti in conclusione entro il 30 giugno 2026. Ad avviso dell'Amministrazione, quindi, il conseguimento del *target*, pur classificato come di difficoltà media, risulta garantito dalla conclusione di 3.304 interventi, di cui 318 relativi ai progetti della Linea A. Entro il mese di agosto è comunque prevista la conclusione di ulteriori 99 interventi, di cui 80 della Linea A.

Nell'ambito delle iniziative "*Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" (*M1C3I2.2) dovranno essere rilasciati i certificati di completamento dei lavori per gli interventi su almeno 3.900 beni (M1C3-17). Secondo le informazioni rese dal Ministero, a marzo 2026 risultano conclusi n. 2.824 beni a fronte dell'obiettivo di 3.900. La media dello stato di avanzamento dei beni oggetto di intervento è del 28,26 per cento anche se sussiste una forte variabilità tra i soggetti attuatori. Infatti, rispetto alla media indicata, 15 Regioni/Province autonome registrano un avanzamento oltre il 50 per cento con picchi dell'84-87-91-97-98 per cento (per Emilia-Romagna, Friuli VG, Lombardia, Prov. Bolzano e Prov Trento). Al contrario, si rilevano situazioni di ritardo, con alcune Regioni (Campania e Molise) che presentano valori pari al 20 per cento e casi estremi prossimi all'1 per cento per la Sicilia. Alla luce di ciò l'Amministrazione classifica l'obiettivo come di difficoltà media.

Quanto agli investimenti *"Sicurezza sismica nei luoghi di culto restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art*)" (M1C3I2.4), il *target* (M1C3-19) prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 700 interventi di cui almeno 3 siti di ricovero per le opere d'arte. Secondo le informazioni rese in sede istruttoria, alla data del 31.03.2026 risultano essere stati conclusi n. 201 interventi;

alla scadenza di giugno 2026, dai cronoprogrammi presentati dai soggetti attuatori, è prevista la conclusione di ulteriori 391 interventi; ulteriori 157 interventi saranno conclusi entro il 31 agosto 2026, per un totale di 749 interventi, compresi n. 3 siti di *Recovery Art*, a fronte del *target* previsto di 700 interventi conclusi. Ciò porta il Ministero a considerare il percorso di conseguimento dell'obiettivo come di difficoltà media.

Nell'ambito dell'iniziativa "*Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà*)" (M1C3I3.2), è programmato il *target* (M1C3-21) relativo al rilascio di certificati di completamento dei lavori per la costruzione o la ristrutturazione di almeno 9 studi. Secondo le informazioni istruttorie, l'obiettivo figura in corso ma con livello di difficoltà basso.

L'ultimo *target* (M1C3-3) riguarda il rilascio dei certificati di completamento dei lavori per almeno 617 musei monumenti aree e parchi archeologici archivi e biblioteche, pertinenti all'iniziativa "*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultur*a" (M1C3I1.2). L'obiettivo è in corso e, secondo quanto riferito dal Ministero, alla scadenza del I semestre 2026, si prevede la conclusione di 720 interventi, senza evidenziare elementi di criticità.

Ministero della salute

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero della salute, in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 17 misure (6 per cento del totale), di cui 15 investimenti (7 per cento del totale di categoria) e 2 riforme (3 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 15,6 miliardi (8 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate nei 15 investimenti (8 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 29, di cui 10 *milestone* e 19 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 3 obiettivi europei (3 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS; sale così a 19 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (9 *milestone* e 10 *target*), circa il 66 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre erano previsti anche 5 scadenze di esclusiva rilevanza nazionale[163], anch'esse tutte raggiunte, secondo le informazioni a sistema ReGiS e le risultanze istruttorie.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 10 obiettivi europei (1 *milestone* e 9 *target*): di questi, secondo le informazioni fornite dall'Amministrazione, una risultava già conseguita alla fine del primo trimestre dell'anno.

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il Ministero della salute doveva conseguire ulteriori 3 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, un *target* (M6C2-8) che prevedeva la digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II), rientrava nell'ambito della sub-misura di ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

[163] Il Ministero della salute, in sede di riscontro istruttorio, ha comunicato di aver anticipato il conseguimento di tre obiettivi nazionali (2 *target* e una *milestone*) al 31 dicembre 2025; si tratta della *milestone* M6C2-00-ITA-14 all'interno della misura "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C1I1.3) e dei due *target* M6C1-00-ITA-22 e M6C2-00-ITA-15, rispettivamente connessi alla "Casa come primo luogo di cura e telemedicina" (M6C1I1.2) e al "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione" (M6C2I1.3).

(Digitalizzazione) (M6C2I1.1.1). Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS l'obiettivo risulta conseguito in considerazione dell'innalzamento del livello di digitalizzazione raggiunto per tutti i 281 DEA di I e II livello programmati. Il report prodotto a livello nazionale da HIMSS (*Healthcare Information and Management Systems Society*) rileva i risultati raggiunti dalle singole realtà territoriali e le opportunità prossime di digitalizzazione volte a garantire ulteriori miglioramenti a beneficio del sistema. È inoltre soddisfatta la condizionalità di almeno 50 DEA che hanno raggiunto almeno il livello 2 di digitalizzazione.

Nell'ambito della specifica sub-misura M6C2I1.3.1 (Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione), era previsto il conseguimento del *target* M6C2-11, raggiungibile al superamento della soglia dell'85 per cento di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che utilizzano il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Dalle informazioni disponibili a sistema ReGiS l'obiettivo risulta conseguito con un valore pari al 95,2 per cento.

Il terzo obiettivo (*target* M6C2-17), relativo all'aggiudicazione di contratti di formazione medica specialistica, concerne la misura (M6C2I2.2) finalizzata allo sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. In questo contesto, la sub-misura M6C2I2.2.D, dedicata ai contratti di formazione medico-specialistica, prevedeva il finanziamento di 4.200 contratti quinquennali destinati alla formazione medico specialistica. Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, ai fini dell'evidenza del raggiungimento del *target* risulta che è stato emanato il decreto direttoriale 5 marzo 2026 da parte dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR e della Direzione generale delle professioni sanitarie e delle politiche in favore del Servizio Sanitario Nazionale.

A ciò si aggiungono ulteriori 5 *step* nazionali (3 *milestone* e 2 *target*) in scadenza nel semestre in discorso, tutti conseguiti sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS e confermate in sede istruttoria. Le tre *milestone* attenevano rispettivamente: alla realizzazione di iniziative di edilizia sanitaria per ospedali sicuri e sostenibili, all'indicizzazione, attraverso l'infrastruttura INI, di tutti i documenti sanitari digitalmente nativi e conformi agli standard definiti a livello nazionale, nonché alla formazione del personale.

La prima scadenza (M6C2-00-ITA-3) è stata realizzata con l'assegnazione delle risorse previste dagli Accordi di programma ex art. 20, legge finanziaria 67/88 - Edilizia sanitaria. Questo investimento comprende una quota di 250 milioni, già assegnata a progetti esistenti volti a rinnovare e modernizzare il quadro fisico e tecnologico del patrimonio immobiliare della sanità pubblica. Con nota n. 7615 del 27 ottobre 2025, l'Unità di missione ha trasmesso ai Soggetti Attuatori coinvolti un Addendum di aggiornamento alle Linee Guida per l'adeguamento documentale, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti in essere. Inoltre, sempre la stessa Unità, dopo aver valutato il riscontro di alcune Regioni coinvolte come soggetti attuatori ha selezionato gli interventi da considerare prioritari e, in data 15 dicembre 2025, ha trasmesso alle stesse l'elenco degli interventi di competenza selezionati come prioritari con la rispettiva quota associata a valere sui fondi previsti.

Quanto alla seconda scadenza (M6C2-00-ITA-32) relativa alla misura (M6C2I2.2) "Sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario", nello specifico alla sub-misura (M6C2I2.2.B) "Corso di formazione in infezioni ospedaliere". Dal sistema ReGiS risulta raggiunta, entro marzo 2026, con il completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere[164]. La scadenza era inizialmente prevista per fine 2025, tuttavia è stata spostata al primo trimestre 2026 per permettere l'attività di verifica con le Regioni/P.A. Risulta, inoltre, che tutte le Regioni/P.A. hanno completato le procedure di registrazione dei corsi di formazione sulle

[164] L'obiettivo è stato raggiunto entro il primo trimestre del 2026 e conseguentemente rimodulato.

infezioni ospedaliere e che le attività formative stanno proseguendo nel rispetto delle ulteriori scadenze.

Quanto alla terza scadenza (M6C2-00-ITA-14), relativa alla misura (M6C1I1.3) "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione", nello specifico alla sub-misura (M6C2I1.3.1), dal sistema ReGis risulta che le attività previste per il conseguimento della *milestone* sono state completate entro dicembre 2025, con livelli di avanzamento molto elevati (standardizzazione integrale, INI aggiornata, accreditamento 96 per cento, aggiornamenti installazioni 81 per cento, formazione avviata nel 90 per cento delle Regioni/PA).

Per la stessa misura, nello specifico per la sub-misura M6C2I1.3.2, è stato conseguito anche il *target* M6C2-00-ITA-15, a seguito del recepimento dei due decreti ministeriali, che hanno istituito i nuovi flussi informativi SIAP e SIOC, da parte di tutte le Regioni/PP.AA.

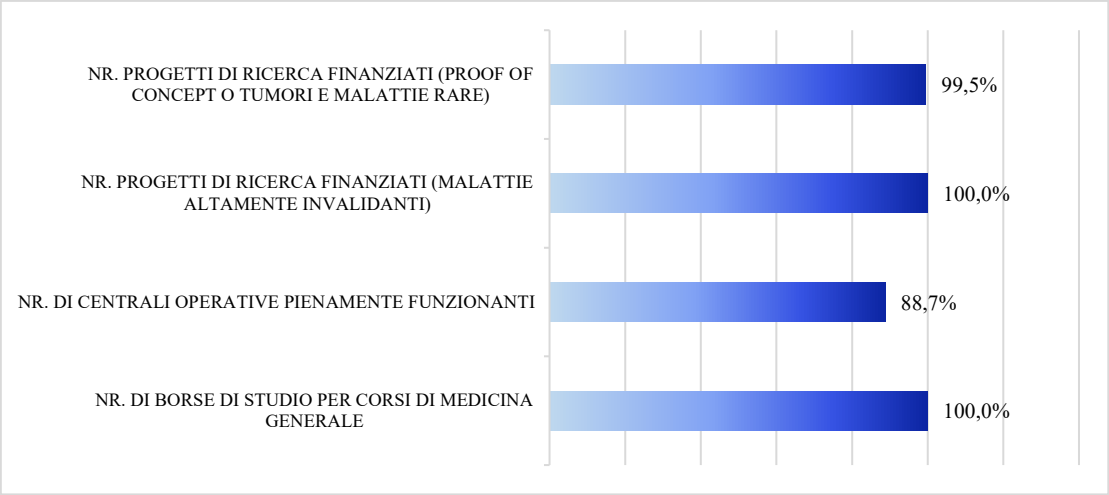
Risulta completato, dal sistema ReGis, anche l'obiettivo (M6C1-00-ITA-22) "Stipula di contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria" relativo alla misura M6C1I1.2. Lo stesso è stato raggiunto attraverso la sottoscrizione del contratto tra AGENAS e BV TECH S.p.A. il 30 settembre 2025.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatori associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, la disamina dei dati mette in luce come per 2 indicatori, riferiti a progetti di ricerca finanziati per malattie altamente invalidanti e a progetti di ricerca finanziati su PoC (Proof of Concept) e su tumori rari e malattie rare, emerga un progresso avanzato: i relativi indici di misurazione sono vicino al 100 per cento.

Le iniziative del Ministero di finanziamento vengono altresì monitorate attraverso indicatori che esprimono il numero di borse di studio per corsi di medicina generale che sono state elargite e quante centrali operative risultano pienamente funzionanti. Anche questi indicatori mostrano gradi di avanzamento molto sostenuti, in un caso pari al 100 per cento e nell'altro pari all'88,7 per cento.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare.

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 10 obiettivi: 1 *milestone* e 9 *target* tutti riferiti a iniziative di investimento.

Il *target* semestrale (M6C1-3), ancora in corso, presenta ad avviso del Dicastero una criticità di livello medio/basso e riguarda l'attivazione dei servizi delle Case della Comunità. Il raggiungimento prevede la predisposizione di relazioni che confermano l'attivazione dei servizi, secondo gli *standard* definiti dal d.m. 23 maggio 2022, n. 77, in almeno 1.038 Case della Comunità. Almeno il 50 per cento delle risorse dell'RRF per i costi di investimento deve essere destinato alla costruzione di nuovi edifici, conformemente ai requisiti di cui all'allegato VI nota 5 del regolamento (UE) 2021/241, o all'efficientamento energetico di edifici.

Per la misura di potenziamento della telemedicina a supporto dei pazienti cronici (M6C1I1.2.3), il *target* previsto (M6C1-9) richiedeva, al I semestre 2026, che l'assistenza erogata tramite la Piattaforma Nazionale di Telemedicina raggiungesse almeno 300.000 persone. Secondo i dati presenti a sistema ReGiS e dalle informazioni fornite dall'Amministrazione, al 31 dicembre 2025, il *target* risultava pienamente conseguito, con 566.321 persone assistite. Si rileva, dunque, un incremento dell'89 per cento rispetto al valore obiettivo.

Relativo all'investimento (M6C1I1.3) "Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)" è il *target* M6C1-11, ancora in corso e per il conseguimento del quale è richiesta la predisposizione di relazioni che confermino l'attivazione dei servizi di interconnessione e la dotazione di attrezzature tecnologiche in almeno 307 Ospedali di Comunità rinnovati, nel rispetto degli standard definiti nel decreto ministeriale 23 maggio 2022 n. 77.

Ulteriori 2 *target* semestrali (M6C2-6 e M6C2-9), entrambi in corso, attengono rispettivamente alla misura "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (grandi apparecchiature)" e "Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (Digitalizzazione)". Il primo consiste nella consegna di 3.100 grandi apparecchiature diagnostiche, di cui un numero complessivo pari a 2.542 risultano collaudate e rappresentano l'82 per cento dell'obiettivo finale già consegnate al 31 dicembre 2024, come risulta a sistema ReGiS. Lo stesso presenta un basso livello di criticità secondo quanto riferito dal Dicastero. Il secondo prevede l'incremento di posti letto supplementari di terapia intensiva e semi-intensiva, per un valore obiettivo pari a 5.922 unità, risulta ancora in corso e presenta, nelle valutazioni del Ministero, un livello di criticità medio/basso.

Altri due *target* (M6C2-10 e M6C2-10*bis*), entrambi in corso e che presentano ad avviso dell'Amministrazione un livello di criticità basso, sono attinenti alla realizzazione di ospedali sicuri e sostenibili (M6C2I1.2). Richiedono rispettivamente il completamento degli interventi antisismici nelle strutture ospedaliere, nonché l'erogazione di risorse (225 milioni) del dispositivo per la ripresa e resilienza (RRF) a favore di progetti di edilizia sanitaria ex art. 20 della legge finanziaria n. 67/88.

Quanto alla sub-misura (M6C2I1.3.1) "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (FSE)" è previsto il conseguimento di 2 obiettivi. Per la *milestone* (M6C2-12), in corso, è richiesta l'entrata in funzione del sistema di Tessera sanitaria elettronica e dell'infrastruttura per l'interoperabilità del Fascicolo Sanitario Elettronico. Per il *target* M6C2-13, in corso e con basso livello di criticità secondo le valutazioni dell'Amministrazione, è previsto che il Fascicolo Sanitario Elettronico venga utilizzato nel 90 per cento dei fascicoli sanitari.

Nell'ambito, poi, dell'investimento per lo sviluppo delle competenze tecniche-professionali digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, in particolare per la sub-misura che prevede corsi di formazione manageriale (M6C2I2.2.C), il *target* (M6C2-16) in scadenza sarà conseguito con la formazione di 4.500 unità di personale sanitario che abbiano acquisito competenze manageriali e digitali. Dai dati a sistema ReGiS l'obiettivo risulta in corso e rileva, secondo le evidenze istruttorie, un livello di criticità basso.

Ministero del turismo

Nel quadro del PNRR successivo ai vari interventi di revisione (da ultimo quello approvato a marzo 2026), il Ministero del turismo (MITUR), in termini di articolazione di maggior dettaglio delle iniziative, risulta titolare di 12 misure (4 per cento del totale), di cui 11 investimenti (5 per cento del totale di categoria) e 1 riforma (1 per cento del totale di categoria). A tale portafoglio di iniziative si associano risorse finanziarie per complessivi 1,6 miliardi (1 per cento del totale del Piano), sostanzialmente concentrate negli 11 investimenti (1 per cento del totale di categoria).

In base al cronoprogramma aggiornato delle misure di competenza, gli obiettivi europei che il Ministero è chiamato a conseguire nell'arco temporale del PNRR ammontano a 18, di cui 8 *milestone* e 10 *target*; le *milestone* consistono prevalentemente nell'adozione di atti normativi o regolamentari, mentre i *target* sono costituiti da risultati quantitativi (intermedi e finali).

Nel secondo semestre 2025, al Ministero competevano 4 obiettivi europei (4 *target*), i quali risultano conseguiti a sistema ReGiS e secondo le risultanze istruttorie; sale così a 16 il saldo complessivo degli obiettivi europei raggiunti (8 *milestone* e 8 *target*), circa l'89 per cento del percorso complessivo. Nel medesimo semestre non erano previste scadenze di esclusiva rilevanza nazionale.

Nel primo semestre 2026 al Ministero sono assegnati ulteriori 2 obiettivi europei (entrambi *target*).

Avanzamento nel secondo semestre 2025

Nel secondo semestre 2025, come detto, il MITUR doveva conseguire ulteriori 4 obiettivi europei, tutti attinenti ad iniziative di investimento.

In maggior dettaglio, un *target* (M1C3-28) rientrava nell'ambito dell'iniziativa volta al miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit (M1C3I4.2.1). L'intervento era destinato a sostenere le imprese attive nel turismo e consisteva nella emanazione di decreti che attribuissero il credito d'imposta e/o la sovvenzione ad almeno

2.700[165] imprese che avessero investito in infrastrutture e/o servizi come dimostrato dal ricevimento della richiesta di erogazione. Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, l'obiettivo è stato conseguito in data 17 dicembre 2025 con 2.701 imprese che, a fronte della conclusione dei lavori, avevano presentato richiesta di erogazione (RDE). Durante la fase di *assessment,* su richiesta della CE, è stata prodotta da parte di Invitalia, in qualità di soggetto gestore dello strumento finanziario, una dichiarazione di riconducibilità tra modulo di richiesta di erogazione e la ricevuta dell'invio prodotta dal gestionale per 2.853 imprese. Inoltre, tenuto conto dei molteplici decreti prodotti dall'amministrazione titolare, per facilitare le operazioni di verifica da parte della Commissione, è stato richiesto, e quindi emanato, il decreto di ricognizione prot. n. 28664 del 3 marzo 2026 con cui si dà atto dell'avvicendamento dei decreti (di concessione, di presa d'atto rinunce, di scorrimento) durante la procedura, nonché del fatto che 2.853 imprese hanno ultimato gli interventi e presentato richiesta di erogazione (a fronte del valore obiettivo di 2.700). Le risultanze istruttorie hanno confermato il completamento del *target* con un valore realizzato pari a 2.882.

Il secondo obiettivo (*target* M1C3-32), riguardava la misura di sostegno alla nascita e al consolidamento delle pmi turismo, Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia per le PMI (M1C3I4.2.4) e prevedeva l'invio ad almeno 1.000 imprese della lettera di esito con cui si concedeva la garanzia. Sulla base delle informazioni disponibili a sistema ReGiS, alla data del 15 dicembre 2025 sono state raccolte le lettere di esito concedenti la garanzia per 1.022 imprese superando il *target* (1.000). Nella fase di *assessment,* è stata prodotta dal Soggetto Gestore Medio Credito Centrale, una dichiarazione contenente l'elenco delle imprese sostenute dalla sezione speciale del fondo di garanzia. Le risultanze istruttorie hanno confermato il completamento del *target* con un valore realizzato pari a 1.022.

Il terzo obiettivo (*target* M1C3-33), riguardava il Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo (M1C3I4.2.5) [166] e prevedeva la firma di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico per il sostegno, tramite il citato Fondo, di almeno 300 imprese. Secondo le informazioni disponibili a sistema ReGiS, alla data del 17 dicembre 2025 risultavano 316 provvedimenti di concessione sottoscritti dal soggetto beneficiario per accettazione a fronte di un valore *target* di 300. Nella fase di a*ssessment*, i 316 provvedimenti sono stati integrati ognuno con la dichiarazione del relativo Istituto bancario e di CDP. Le risultanze istruttorie hanno confermato il completamento del *target* con un valore realizzato pari a 316.

Il quarto obiettivo (*target* M1C3-9*bis*[167]), relativo alla *Hub* del Turismo Digitale[168], prevedeva la registrazione nell'*hub* di almeno 35.000 operatori turistici. Sulla base delle

[165] In sede istruttoria l'Amministrazione ha precisato che il *target* finale M1C3-28, con scadenza il 31 dicembre 2025, è stato modificato con Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'UE del 27 novembre 2025 (ST 15106/2025), riducendo il valore programmato dell'indicatore *target* T0320 da 3.500 a 2.700.

[166] La misura si pone l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi di ospitalità italiana in relazione agli standard internazionali attraverso il potenziamento delle strutture ricettive e sostenere nuovi investimenti nel settore fieristico, secondo principi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione, al fine di attrarre nuovi flussi turistici su scala sia nazionale che internazionale. Attraverso il cofinanziamento a lungo termine (fino a 15 anni), fornito da CDP in pool con il sistema bancario, lo strumento in esame mira a raggiungere gli stessi obiettivi dell'intervento della misura M1C3I4.2.1-Tax Credit, ma con un focus su maggiori investimenti.

[167] In sede di istruttoria l'Amministrazione ha precisato che, per la misura TDH (M1C3I4.1) il *target* finale M1C3-9, con scadenza 30 giugno 2024, prevedeva come valore programmato dell'indicatore *target* T0319, la registrazione di 20.000 operatori nell'*Hub* ed è stato successivamente stabilito l'inserimento di un ulteriore *target* M1C3-9bis con scadenza 31 dicembre 2025 che ha portato il valore programmato dell'indicatore *target* T0319 a 35.000 operatori registrati nell'*Hub*.

[168] Il *Tourism Digital Hub* (TDH) si pone come sistema integrato a supporto degli operatori turistici, oltre che come portale in grado di facilitare l'esperienza del turista fornendo una panoramica completa delle possibilità interattive disponibili sul territorio. Gli operatori registrati dispongono di un accesso all'area riservata dedicata nella quale possono usufruire di tutti i servizi a loro dedicati. Presso l'hub del turismo digitale devono essere accessibili i seguenti servizi:

informazioni disponibili a sistema ReGiS, il valore obiettivo è stato raggiunto; alla data del 15 dicembre 2025 erano registrati oltre 38.000 operatori e 5 persone fisiche. Gli oltre 38 mila operatori registrati, risultavano appartenere a più di 30 codici ATECO del comparto turistico. Per raggiungere tale risultato è stata attuata una campagna di comunicazione anche attraverso il Registro Imprese e le banche dati del Ministero ed è stato istituito un tavolo interistituzionale permanente con le Associazioni di Categoria per la diffusione delle azioni del Programma. Sono stati inoltre istituiti i TDH-Point presso le Camere di Commercio regionali e attivato un servizio di assistenza per supportare gli operatori nell'accreditamento e nell'utilizzo dei servizi. L'accesso è stato esteso anche agli operatori del settore extra-alberghiero e alle guide turistiche persone fisiche, previa verifica di idoneità nelle relative banche dati nazionali. Le risultanze istruttorie hanno confermato il completamento del *target* con un valore realizzato pari a 38.285 imprese.

Avanzamento realizzativo al termine del 2025

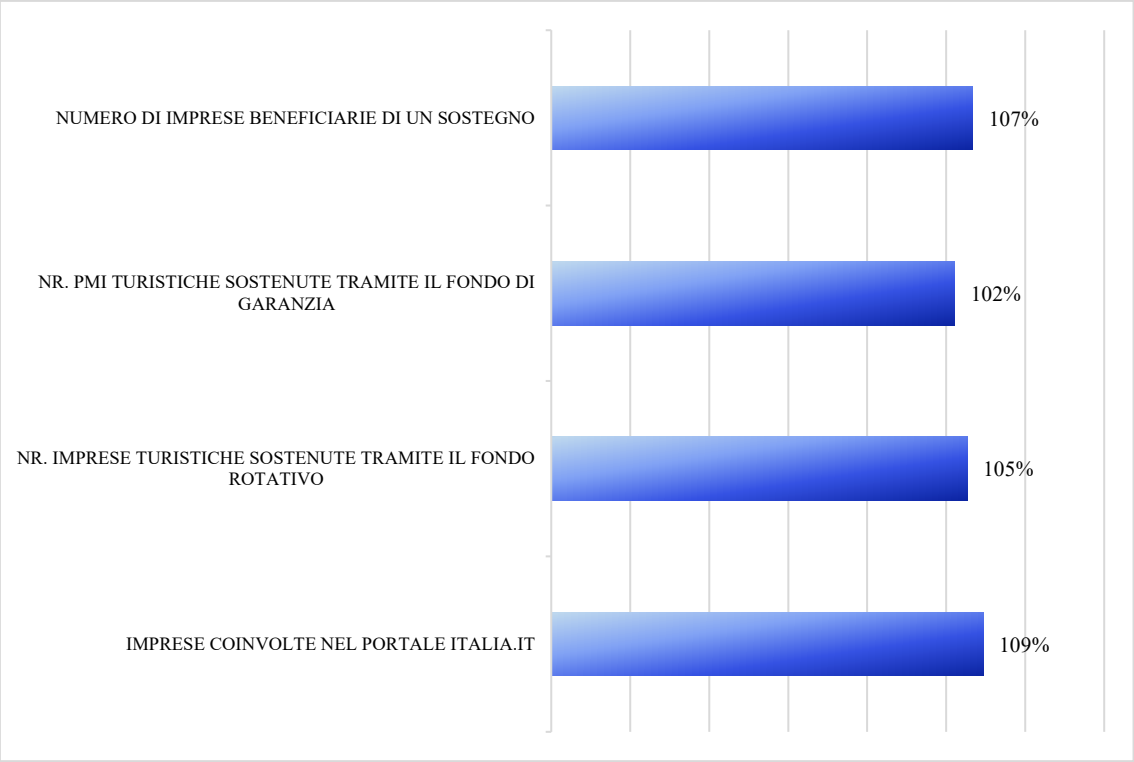
I risultati raggiunti attraverso le iniziative del PNRR possono essere apprezzati per mezzo dell'andamento degli indicatori *target* associati agli obiettivi europei, i quali misurano il valore conseguito rispetto a quello obiettivo, espresso in unità di misura coerenti con la natura e tipologia dello specifico investimento/riforma. Prendendo in considerazione gli indicatori associati agli obiettivi europei venuti a scadenza entro la fine del 2025, il successivo grafico restituisce un quadro aggiornato dei principali ambiti di intervento delle iniziative affidate all'Amministrazione e del grado di progresso. Va, preliminarmente, precisato che pur essendo gli indicatore associati agli obiettivi europei, i valori *target* previsti per la loro costruzione possono essere diversi, e spesso anche più ambiziosi di quanto concordato nella *Council Implementing Decision*; tale circostanza influisce, ovviamente, sul calcolo della percentuale di realizzazione, che va letta come avanzamento verso il valore obiettivo definito per lo specifico indicatore, e non come conseguimento del correlato obiettivo europeo, la cui valutazione avviene in base alle disposizioni di verifica stabilite nella CID.

Ciò premesso, dalla disamina dei dati emerge come un indicatore esprima il numero di imprese beneficiarie di un sostegno. Per tale indice di misurazione emerge un grado di avanzamento superiore al 100 per cento (107 per cento).

Le iniziative di investimento del Ministero a favore delle imprese vengono altresì monitorate attraverso indicatori che esprimono il numero di PMI turistiche sostenute tramite il fondo di garanzia e il numero di imprese turistiche sostenute tramite il fondo rotativo. Questi indicatori registrano un grado di realizzazione pari, rispettivamente, a 102 e a 105 punti percentuali.

Infine, un ultimo indicatore esprime il numero di imprese coinvolte nel portale Italia.it. Anche tale indice di misurazione rileva il conseguimento del valore *target* superando, in termini percentuali, il 100 per cento (109 per cento).

servizi di comunicazione destinati alle imprese, compresi gli operatori individuali, per la promozione della loro offerta; strumenti di analisi dei dati e modelli predittivi a sostegno di processi decisionali basati sui dati; attività formative di *upskilling* e *reskilling*; servizi destinati alle PMI perché sostengano l'innovazione.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati ReGiS ed esiti dell'istruttoria con l'Amministrazione titolare

Obiettivi del primo semestre 2026

Nel primo semestre 2026 il percorso definito dal PNRR per il Ministero prevede il conseguimento di 2 obiettivi: entrambi i *target* riguardano iniziative di investimento e figurano, all'atto dell'istruttoria, in corso di realizzazione.

Il primo *target* (M1C3-29) riguarda lo sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI) e consiste nella conclusione, da parte degli intermediari finanziari selezionati, di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico con i beneficiari finali per il sostegno di almeno 70 progetti in ambito turistico tramite i fondi tematici della BEI. All'obiettivo in discorso l'Amministrazione assegna un livello di difficoltà basso, non ravvisando criticità circa il conseguimento pieno del *target* nei tempi previsti.

Il secondo *target* (M1C3-36) è relativo al programma "Caput Mundi", costituito da 6 sub-investimenti: Roman Cultural Heritage for EU-Next Generation" (M1C3I4.3.1); "I percorsi Giubilari 2025" (M1C3I4.3.2); "La città condivisa" (M1C3I4.3.3); "Mitingodiverde" (M1C3I4.3.4); "Roma 4.0" (M1C3I4.3.5) e "Amanotesa" (M1C3I4.3.6). L'obiettivo prevede il rilascio di certificati di completamento dei lavori o dei servizi per almeno 200 interventi elencati nel programma in discorso. Tale obiettivo è qualificato dall'Amministrazione come di difficoltà bassa prevedendo tempistiche per la conclusione dei lavori, per almeno 200 interventi, coerenti con la scadenza del *target*.

APPENDICE 2

IL MONITORAGGIO DEGLI ATTI INERENTI AL PNRR INVIATI AL CONTROLLO PREVENTIVO DI LEGITTIMITÀ – ANNO 2025 –

(A CURA DELLA SEZIONE CENTRALE DEL CONTROLLO DI LEGITTIMITÀ SUGLI ATTI DEL GOVERNO E DELLE AMMINISTRAZIONI DELLO STATO)

Attività coordinata dal Primo Referendario Ottavio Caleo.

Raccolta ed elaborazione dati, supervisione e raccordo amministrativo a cura di Germana Giancola e Daniela Redaelli.

Hanno collaborato alla stesura della presente relazione:
Laura Balsamo, Laura Cirillo, Egidio Di Gregorio, Rossella Giamundo, Felicia Greci, Barbara Mastrecchia, Mariateresa Zambrano (funzionari preposti presso gli Uffici di controllo della Sezione);

Giuseppe Aronne, Sonia Cervellini, Carla Di Marco, Francesco Faustinella, Angela La Rocca, Claudia Martinelli, Valeria Oliva, Fiammetta Panella, Omar Trabucco.

PREMESSA

Il presente lavoro è finalizzato a fornire informazioni e spunti di analisi sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) alla data del 31 dicembre 2025 nella prospettiva del controllo preventivo di legittimità, tramite un'analisi quantitativa e qualitativa dei principali atti della Presidenza del Consiglio dei ministri e di ciascun Ministero venuti all'esame dei competenti Uffici di controllo nel periodo di riferimento.

Come noto, il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, inserito all'interno del *Next Generation* EU come dispositivo finanziario volto ad accelerare e semplificare la ripresa a seguito della grave crisi pandemica globale, approvato dal Consiglio dell'UE il 13 luglio 2021, è stato oggetto di numerose modifiche, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/241, in ragione di specifiche esigenze e, tra l'altro, per includere la Missione 7 dedicata al conseguimento degli obiettivi del piano *REPower* EU (Regolamento UE 2023/435). La sesta revisione del Piano è stata approvata dal Consiglio dell'UE il 27 novembre 2025 e recentemente l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di revisione (la settima), approvata definitivamente dalle Istituzioni europee il 25 marzo 2026 e volta ad introdurre i cambiamenti necessari al fine di assicurare il completamento delle iniziative di investimento e riforma entro la scadenza finale prevista.

Il presente lavoro acquisisce particolare rilievo anche in prospettiva, alla luce della prossima scadenza della tempistica per la realizzazione degli interventi PNRR e dell'entrata in vigore della l. 7 gennaio 2026, n. 1 che ha introdotto una riforma della Corte dei conti che incide in modo profondo sull'assetto organizzativo e sull'esercizio delle funzioni istituzionali, comprese quelle di controllo.

In particolare, fra le altre, qui rileva la nuova formulazione dell'art 3, comma 1, lett. g) e comma 1 *ter*, della l. n 20/1994 che estende il controllo preventivo di legittimità a tutti gli appalti di servizi e forniture sopra soglia europea e introduce una disciplina speciale per i contratti pubblici connessi all'attuazione del PNRR e del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC). Per questi ultimi, il controllo si concentra sui provvedimenti di aggiudicazione, anche provvisori, e sui provvedimenti conclusivi delle procedure di affidamento che non prevedono l'aggiudicazione formale. Inoltre l'art 2 della citata l. n. 1/2026 - andando oltre quanto già previsto dall'art. 46, comma 2, della l. n. 238/2021 - segna un importante ampliamento delle funzioni demandate alla Sezione: la Corte dei conti viene abilitata a rendere pareri non più soltanto su questioni generali in materia di contabilità pubblica, ma "*anche*" su "*questioni giuridiche applicabili a fattispecie concrete*" connesse all'attuazione del PNRR e del PNC, di valore complessivo non inferiore a un milione di euro, purché estranee ad atti soggetti al controllo preventivo di legittimità ovvero a fatti per i quali la competente Procura contabile abbia notificato un invito a dedurre. Per la prima volta di una funzione consultiva viene investita la Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato con riguardo alle istanze provenienti da Amministrazioni centrali e organismi nazionali di diritto pubblico.

Pertanto, in vista del completamento del PNRR, previsto nel corso del 2026, e stante la sua peculiare rilevanza strategica, la Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle Amministrazioni dello Stato sarà ancora più coinvolta nell'attività

di verifica della legittimità dei provvedimenti adottati in materia dalle singole Amministrazioni dello Stato.

Si presentano, di seguito, per ogni Ufficio di controllo incardinato presso la Sezione, contributi relativi agli atti pervenuti nel corso dell'anno 2025, declinati, poi, per ciascuna Amministrazione, negli elementi più significativi, con illustrazione delle questioni di maggior interesse e delle criticità riscontrate, fonte di rilievi, note di avvertenza e deferimento alla sede collegiale.

Per un quadro d'insieme, nelle tre tabelle che seguono vengono riepilogati complessivamente, su base annuale e semestrale, gli atti pervenuti in base alla *tipologia* ed all'*esito dell'istruttoria*.

Si tratta di n. 1745 atti in materia di PNRR, distinti in n. 11 atti di assegnazione risorse, n. 451 atti di *governance,* n. 1276 atti gestionali e n. 7 ordinanze, raggruppati, come per gli anni precedenti, per comodità espositiva, per macro-categorie omogenee, in base alla natura e al contenuto, all'interno delle tipologie di cui all'art. 3 della egge. n. 20/1994.

Quanto all'*esito istruttoria*, l'attività di controllo è esitata in n. 1365 registrazioni, n. 135 registrazioni con osservazione, n. 142 restituzioni mentre n. 103 provvedimenti erano ancora in esame all'atto dell'estrazione dei dati. Sul totale degli atti pervenuti sono stati formulati n. 73 rilievi e n. 4 deferimenti alla Sezione.

TAVOLA 1

TABELLA RIEPILOGATIVA DATI ANNO 2025

ATTI PNRR PERVENUTI NELL' ANNO 2025
ANALISI DATI PER "TIPOLOGIA ATTO" E PER "ESITO ISTRUTTORIA"
(estrazione dati del 7 gennaio 2026)

UFFICIO	TIPOLOGIA ATTO					ESITO ISTRUTTORIA					RILIEVI	DEFERIMENTI	GIACENZA	
	ASS.FONDI (A D H)	GOVERNANCE (B Fbis Fter)	ATTI NEGOZIALI (C G F)	ORDINANZE COMMISSARIALI	TOTALE	REGISTRA	REGISTRA_OSS	RESTITUZIONE	IN ESAME	TOTALE			GG	MEDIA GG
01 - CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MIN. DELLA GIUSTIZIA E DEL MIN. AFFARI ESTERI E COOP.NE INTERNAZ.LE	3	210	171	7	**391**	313	28	22	28	**391**	14	0	9837	25,2
02 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA	0	5	89	0	**94**	59	16	9	10	**94**	7	0	1916	20,4
03 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	8	26	11	0	**45**	34	7	3	1	**45**	5	0	774	17,2
04 - CONTROLLO ATTI DEL MINI. DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MIN. DELL'AGRIC., DELLA SOVRANITA' ALIM. E DELLE FORESTE E DEL MIN. DEL TURISMO	0	8	167	0	**175**	153	4	11	7	**175**	0	0	4274	24,4
05- CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MIN. DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	64	285	0	**349**	256	17	63	13	**349**	14	1	8066	23,1
06 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MIN. DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MIN. DELLA CULTURA	0	111	508	0	**619**	496	56	25	42	**619**	33	3	10210	16,5
07 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLA SALUTE E DEL MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	27	45	0	**72**	54	7	9	2	**72**	0	0	1718	23,9
TOTALE ANNO 2025	**11**	**451**	**1276**	**7**	**1745**	**1365**	**135**	**142**	**103**	**1745**	**73**	**4**	**36795**	**21,1**

TAVOLA 2

TABELLA DATI PRIMO SEMESTRE 2025

ATTI PNRR PERVENUTI NEL PRIMO SEMESTRE 2025
ANALISI DATI PER "TIPOLOGIA ATTO" E PER "ESITO ISTRUTTORIA"
(estrazione dati del 31 luglio 2025)

UFFICIO	TIPOLOGIA ATTO					ESITO ISTRUTTORIA					RILIEVI	DEFERIMENTI	GIACENZA	
	ASS.FONDI (A D H)	GOVERNANCE (B Fbis Fter)	ATTI NEGOZIALI (C G F)	ORDINANZE COMMISSARIALI	TOTALE	REGISTRA	REGISTRA_OSS	RESTITUZIONE	IN ESAME	TOTALE			GG	MEDIA GG
01 - CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MIN. DELLA GIUSTIZIA E DEL MIN. AFFARI ESTERI E COOP.NE INTERNAZ.LE	2	112	62	7	**183**	159	21	3	0	**183**	3	0	4974	27,2
02 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA	0	3	50	0	**53**	37	10	5	1	**53**	0	0	771	14,5
03 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	3	20	4	0	**27**	22	4	1	0	**27**	4	0	588	21,8
04 - CONTROLLO ATTI DEL MINI. DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MIN. DELL'AGRIC., DELLA SOVRANITA' ALIM. E DELLE FORESTE E DEL MIN. DEL TURISMO	0	3	97	0	**100**	91	2	7	0	**100**	0	0	2602	26,0
05- CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MIN. DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	39	111	0	**150**	92	10	44	4	**150**	7	0	3415	22,8
06 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MIN. DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MIN. DELLA CULTURA	0	56	230	0	**286**	249	30	7	0	**286**	7	0	4823	16,9
07 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLA SALUTE E DEL MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	3	25	0	**28**	17	4	7	0	**28**	0	0	705	25,2
TOTALE PRIMO SEMESTRE 2025	**5**	**236**	**579**	**7**	**827**	**667**	**81**	**74**	**5**	**827**	**21**	**0**	**17878**	**21,6**

TAVOLA 3

TABELLA DATI SECONDO SEMESTRE 2025

ATTI PNRR PERVENUTI NEL SECONDO SEMESTRE 2025
ANALISI DATI PER "TIPOLOGIA ATTO" E PER "ESITO ISTRUTTORIA"
(estrazione dati del 7 gennaio 2026)

UFFICIO	TIPOLOGIA ATTO					ESITO ISTRUTTORIA					RILIEVI	DEFERIMENTI	GIACENZA	
	ASS.FONDI (A D H)	GOVERNANCE (B Fbis Fter)	ATTI NEGOZIALI (C G F)	ORDINANZE COMMISSARIALI	TOTALE	REGISTRA	REGISTRA_OSS	RESTITUZIONE	IN ESAME	TOTALE			GG	MEDIA GG
01 - CONTROLLO ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MIN. DELLA GIUSTIZIA E DEL MIN. AFFARI ESTERI E COOP.NE INTERNAZ.LE	1	98	109	0	**208**	154	7	19	28	**208**	11	0	4863	23,4
02 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA	0	2	39	0	**41**	22	6	4	9	**41**	7	0	1145	27,9
03 - CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	5	6	7	0	**18**	12	3	2	1	**18**	1	0	186	10,3
04 - CONTROLLO ATTI DEL MINI. DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MIN. DELL'AGRIC., DELLA SOVRANITA' ALIM. E DELLE FORESTE E DEL MIN. DEL TURISMO	0	5	70	0	**75**	62	2	4	7	**75**	0	0	1672	22,3
05- CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MIN. DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA	0	25	174	0	**199**	164	7	19	9	**199**	7	1	4651	23,4
06 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MIN. DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MIN. DELLA CULTURA	0	55	278	0	**333**	247	26	18	42	**333**	26	3	5387	16,2
07 - CONTROLLO ATTI DEL MIN. DELLA SALUTE E DEL MIN. DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	0	24	20	0	**44**	37	3	2	2	**44**	0	0	1013	23,0
TOTALE SECONDO SEMESTRE 2025	**6**	**215**	**697**	**0**	**918**	**698**	**54**	**68**	**98**	**918**	**52**	**4**	**18917**	**20,6**

1 - UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

PREMESSA

Dall'analisi dei dati 2025 relativi all'Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e cooperazione internazionale emerge complessivamente, in rapporto a quelli relativi al corrispondente periodo dell'anno precedente, un leggero aumento del numero dei provvedimenti PNRR pervenuti al controllo (da n. 356 relativi all'anno 2024 a n. 391 per l'anno 2025).

Il rilevato andamento è ascrivibile, in particolare, ad un incremento (n. 171 nel 2025 a fronte di n. 134 nel 2024) degli atti di cui alle lettere c) e g) dell'art. 3, comma 1, l. n. 20/1994 adottati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri nel periodo in esame.

Seppure in misura meno accentuata, sull'estensione in argomento incide anche la crescita delle altre tipologie di atti soggetti a controllo riferibili al PNRR (atti di assegnazione fondi e atti di governance). Si è passati, infatti, per la prima tipologia, da n. 7 nel 2024 a n. 11 nel 2025; per la seconda tipologia, da n. 191 a n. 210. In entrambi i casi, si tratta di un dato quantitativo che si pone in linea di continuità con quello rilevato nell'anno 2024.

In termini di maggior dettaglio, nel periodo di riferimento risultano complessivamente pervenuti all'Ufficio di controllo n. 391 atti PNRR. All'atto dell'estrazione dei dati (7 gennaio 2026) risultavano formulati n. 14 rilievi istruttori, n. 28 registrazioni con osservazione e n. 22 restituzioni.

Presidenza del Consiglio dei ministri

Provvedimenti di maggiore interesse

Con riguardo alla Presidenza del Consiglio dei ministri, si evidenzia che sono pervenuti al controllo preventivo di legittimità **n. 327** provvedimenti in materia di PNRR.

Di questi, n. 120 atti rientrano nella categoria dei provvedimenti di approvazione di atti negoziali e concernono soprattutto:

- la Missione 1, "*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*", Componente 1 "*Digitalizzazione della pubblica amministrazione*", con particolare riferimento alla Misura 1.3.1. "*Piattaforma Digitale Nazionale Dati*", alla Misura 1.4.3. "*Adozione appIO*" e all'Investimento 1.2.2 "*Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)*";
- la Missione 1, Componente 1 - Investimento 2.2.5 "*Amministrazione pubblica orientata ai risultati*";
- la Missione 1, Componente 3 "*Turismo e Cultura 4.0*", in relazione all'Investimento "*Caput Mundi-Next Generation EU per grandi eventi turistici*", con particolare riferimento agli interventi connessi alla celebrazione del Giubileo 2025;
- la Missione 2, "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", Componente 4 "*Tutela del territorio e della risorsa idrica*", Investimento 2.1.b "*Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico*";
- la Missione 5 "*Inclusione e coesione*", con particolare riferimento alla Componente 1 "*Politiche del lavoro*", alla Componente 2 "*Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore*" e alla Componente 3, a sua volta suddivisa nell'Investimento 2 "*Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie*" e nell'Investimento 3 "*Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore*".

Particolarmente numerosi (n. 172), poi, sono risultati gli atti concernenti il conferimento o la prosecuzione di incarichi di collaborazione esterna e di studio e consulenza di cui alle lettere *f-bis)* ed *f-ter)* dell'art. 3, comma 1 della l. n. 20/1994: la maggior parte dei provvedimenti ha riguardato gli esperti nominati per l'attuazione dei progetti PNRR facenti capo al Dipartimento trasformazione digitale cui

competono, ai sensi dell'art. 10 d.l. n. 80/2021, conv. dalla l. n. 113/2021 e dell'art. 76 d.l. n. 18/2020, conv. dalla l. n. 27/2020, due specifici contingenti, con autonome strutture organizzative, per la realizzazione della Riforma 1.2 "*Trasformation office*", Missione 1, Componente 2 PNRR. Gli incarichi di cui trattasi, stante il rinvio all'art. 9 del d.lgs. n. 303/1999, presentano, pur a fronte dell'espletamento di una procedura selettiva a monte, carattere spiccatamente fiduciario, essendo la scelta finale del collaboratore esterno rimessa ad una valutazione *curriculare* ampiamente discrezionale.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Tra i provvedimenti PNRR più significativi esaminati nell'anno 2025, si segnalano i rinnovi degli incarichi di esperto presso il Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità per l'attuazione dei progetti di cui alla Missione 5 (Inclusione e coesione), Componente 2 (Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore) e, in particolare, della Riforma 1.1, intitolata "Legge quadro per le disabilità". L'esame delle fattispecie in questione ha impegnato l'Ufficio in complessi approfondimenti su presupposti e limiti della rinnovabilità degli incarichi, con particolare riguardo all'esigenza di indicare, in maniera più rigorosa, in ragione della tipologia di attività da espletare, gli obiettivi attribuiti e le modalità di verifica di questi ultimi ai fini della liquidazione dei compensi secondo quanto prescritto dalla normativa di carattere generale in materia di incarichi professionali esterni conferiti dalle pubbliche amministrazioni.

Ordinanze commissariali

L'Ufficio ha in carico anche i controlli sui provvedimenti adottati nell'ambito di alcune Gestioni commissariali in regime di contabilità speciale sulle quali sono confluiti anche interventi rientranti nel PNRR. Si tratta di provvedimenti di carattere regolatorio ed organizzativo, adottati in forma di ordinanze in deroga alla disciplina ordinaria, sulla base delle norme istitutive delle Gestioni stesse. Tra queste rilevano, ai fini della realizzazione di obiettivi PNRR, le ordinanze finalizzate all'attuazione e alla rendicontazione degli interventi dell'investimento M2C4 I2 emanate dal Commissario straordinario per la ricostruzione nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche a seguito degli eventi alluvionali, nella qualità di Amministrazione titolare della Misura.

Significativi anche i provvedimenti adottati dal Commissario straordinario per la ricostruzione post-sisma, consistenti in n. 5 ordinanze attinenti alla realizzazione di investimenti contemplati nel PNC, rese ai sensi dell'art. 14-*bis* del d.l. n. 77/2021, conv., con modif., dalla l. n. 108/2021.

Con riguardo ai provvedimenti di cui trattasi, che risentono, nell'impostazione, delle specificità delle Gestioni commissariali di riferimento nella cui più ampia programmazione vanno ad inserirsi come sub-segmento attuativo, sono state riscontrate e segnalate carenze nell'individuazione dei progetti con gli appositi CUP, con riguardo alla necessità di esplicitare in maniera più chiara e intellegibile le premesse motivazionali, oltre che rispetto all'esigenza di monitorare la fase liquidatoria nel caso di progetti e/o interventi che presentano costi indiretti.

Ministero della giustizia

Con riguardo al Ministero della giustizia risultano pervenuti al controllo preventivo di legittimità, nel 2025, **n. 41** provvedimenti in materia PNRR.

Provvedimenti di maggiore interesse

La casistica di maggiore rilevanza è quella relativa ai contratti pubblici di cui alla lettera *g)* dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994 per la quale risultano pervenuti n. 29 atti.

Vengono in rilievo, anzitutto, n. 5 provvedimenti attinenti alla stipula di atti aggiuntivi ad accordi precedentemente sottoscritti in relazione alla Missione 2, Componente 3, Investimento 1.2 - *Construction of buildings, requalification and strengtheningof real estate assets of the administration of justice*: nella

sostanza, gli atti aggiuntivi risultano stipulati al fine di adeguare quanto previsto nell'Accordo originario all'avanzamento dei lavori di cui al piano operativo e al cronoprogramma.

Sempre nell'ambito del medesimo intervento si richiama la revoca della convenzione finanziaria stipulata tra il Ministero della giustizia e l'Agenzia del demanio avente a oggetto l'accordo sottoscritto ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. 50/2016 relativamente all'intervento sull'*ex* caserma Pepicelli di Benevento.

Si segnalano, altresì, n. 24 provvedimenti relativi alla stipula di *addendum* o varianti in corso d'opera relativamente a contratti inerenti all'affidamento del servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari delle Procure della Repubblica, Tribunali ordinari – Sezioni penali – Corti di Appello – Sezioni penali, stipulati nell'ambito del progetto per l'attuazione del sub-investimento 1.6.2. "*Digitalizzazione del Ministero della Giustizia*", Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR. Quanto agli esiti dei controlli su tali atti, si evidenzia che n. 6 provvedimenti sono stati restituiti a seguito di formale richiesta di ritiro in autotutela da parte dell'Amministrazione.

Con riguardo agli incarichi di cui alla lettera *f-bis*) dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994, risultano, invece, pervenuti al controllo preventivo e registrati senza osservazioni n. 6 provvedimenti adottati per le esigenze dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR istituita presso il Ministero della Giustizia.

Infine, quanto agli atti di cui alla lettera *b)* dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994, risultano pervenuti al controllo preventivo di legittimità n. 5 provvedimenti. Più in particolare, con n. 4 provvedimenti sono stati rinnovati gli incarichi dirigenziali già conferiti nell'ambito dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR istituita presso il Ministero e, per questi provvedimenti, in due circostanze sono state effettuate registrazioni con osservazioni (sostanzialmente relative ad aspetti formali).

Sempre con riferimento alla lettera *b)* dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994, con altro provvedimento inviato al controllo preventivo sono state, invece, rideterminate le competenze per la realizzazione degli interventi PNRR a titolarità del Ministero della giustizia, distinte, in base alle Missioni assegnate, tra le varie Direzioni Generali. Più in particolare, il richiamato provvedimento si giustifica sulla base del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 maggio 2024, n. 78, recante modifiche al regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2015, n. 84, per il tramite del quale è stato modificato l'assetto organizzativo del Dipartimento per l'innovazione tecnologica della giustizia nonché del Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità. La rideterminazione delle competenze si è resa, altresì, necessaria in virtù di ulteriori misure PNRR nel frattempo assegnate al Ministero della giustizia.

Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale

Con riguardo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale risultano pervenuti al controllo preventivo di legittimità **n. 23** provvedimenti in materia PNRR.

Provvedimenti di maggiore interesse

Detti provvedimenti, registrati senza osservazioni, sono tutti relativi a proroghe di contratti di collaborazione (lettera f-*ter* dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994) stipulati nell'ambito del Progetto "*Turismo delle Radici*".

2-UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'INTERNO E DEL MINISTERO DELLA DIFESA

PREMESSA

Per quanto concerne l'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'interno e del Ministero della difesa, dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025, confrontati con i dati inerenti al corrispondente periodo dell'anno precedente, emerge un incremento del numero dei provvedimenti PNRR adottati dalle Amministrazioni controllate.

Nel 2025 risultano complessivamente pervenuti all'Ufficio di controllo **n. 94** atti PNRR: sono stati formulati **n. 7** rilievi istruttori, **n. 16** registrazioni con osservazione e **n. 9** restituzioni relative a decreti non ritenuti soggetti a controllo.

Di seguito è riportata, secondo la metodologia indicata in premessa, un'analisi dei dati pervenuti nell'anno 2025 per singolo Ministero.

Ministero dell'interno

Provvedimenti di maggiore interesse

Tra gli atti più significativi si segnalano, nell'ambito della Missione M1C312.4, riguardante l'affidamento dei lavori e servizi di ingegneria e architettura relativi al servizio di collaudo tecnico amministrativo, tecnico statico per la conservazione, restauro e lavori per la sicurezza sismica di chiese, del patrimonio del Fondo edifici di culto (FEC), rientranti nei singoli lotti geografici nei quali sono divise le Regioni, i seguenti:

- decreto direttoriale n. 3E/28268 del 21 gennaio 2025 di approvazione dell'accordo quadro per l'affidamento dei lavori "*Lotto geografico Sicilia orientale*" per l'importo di euro 15.354.026,31;
- decreto direttoriale n. n.3E/28268 del 3 febbraio 2025 di approvazione dell'accordo quadro per l'affidamento dei lavori "*Lotto geografico Campania*" per l'importo di euro 23.424.199;
- decreto direttoriale n. 3E/28268 del 4 marzo 2025 di approvazione dell'accordo quadro per l'affidamento dei lavori "*Lotto geografico Puglia-Basilicata*" per l'importo di euro 14.897.121,77;
- decreto direttoriale n. 3E/28268 del 7 aprile 2025 di approvazione dell'accordo quadro per l'affidamento dei lavori "*Lotto geografico Lazio*" per l'importo di euro 17.280.923,63.

Nell'ambito del programma degli acquisti e affidamenti pianificati nella Missione M1C1l.1.5 - "*investimento cybersecurity*", si segnala il decreto del Direttore centrale del 1° dicembre 2025, con il quale è stato approvato il contratto per l'acquisizione di licenze *software* per l'analisi, il tracciamento e le visualizzazioni di transazioni in criptovalute destinate al C-Lab e UFO del servizio di Polizia postale per la Sicurezza Cibernetica per l'importo di euro 1.726.227,96.

Nell'ambito del programma degli acquisti e affidamenti pianificati nella Missione M1C1I 1.1-Infrastrutture Digitali - Adesione al Polo Strategico Nazionale (PSN), rivestono rilevanza, fra gli atti sottoposti a controllo, i provvedimenti di seguito riportati:

- decreto direttoriale del 6 novembre 2025 di approvazione del contratto di utenza stipulato in data 30 ottobre 2025 con il Polo Strategico Nazionale S.p.A. (PSN), concernente l'adesione alla "*Convenzione di Concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione, denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN")*", di cui all'art. 33-*septies*, comma 1, del d.l. n. 179/2012, conv. dalla l. n. 221/2012. L'importo del contratto ammonta a euro 35.943.088,00. Il contratto di utenza è relativo alla realizzazione della "*migrazione*" e del "*re-architect*" delle seguenti applicazioni in uso al Dipartimento dei Vigili del Fuoco: "*Piattaforma NBCR (Nucleare Batteriologico Chimico Radiologico)*", "*Sistema cartografico*", "*Portale di Gestione Grandi Emergenze del CON (Centro Operativo Nazionale)*" e "*AFM (Air Fleet Management)*";
- decreto direttoriale del 30 aprile 2025 che ha approvato il contratto di utenza stipulato in data 11 aprile 2025 con il Polo Strategico Nazionale S.p.A. concernente l'adesione alla "*Convenzione di Concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione, denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN")*", di cui all'art. 33-*septies*,

comma 1, del d.l. n. 179/2012, conv. dalla l. n. 221/2012, per l'importo di euro 777.415,73. Il precitato contratto riguarda la realizzazione e la gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Direzione Centrale per i Servizi Elettorali.

Nell'ambito della Missione 2-C2 I.4.4.3- "*Vigili del Fuoco*", fra quelli pervenuti, meritano attenzione due decreti del Dipartimento dei Vigili del fuoco:

- decreto direttoriale 2 aprile 2025, n. 93 di approvazione della variante al contratto di fornitura di 60 autopompe serbatoio (APS) a due assi con motorizzazione biodiesel per il CNVV.F per euro 378.297,60;
- decreto direttoriale 18 luglio 2025, n. 233 di approvazione del contratto di fornitura complementare di radio veicolari a 400 Mhz, kit di installazione con relativi accessori e servizi da destinare a mezzi oggetto di fornitura del PNRR nell'ambito dell'infrastruttura di telecomunicazioni del Dipartimento dei Vigili del Fuoco per l'importo di euro 2.110.361,93.

Si segnalano, da ultimo, nell'ambito della Missione M1C3I2.4, "*Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo edifici di culto (FEC)*", n 22 decreti di approvazione di accordi quadro per l'affidamento di lavori e servizi di ingegneria e architettura relativi alla sicurezza sismica, per il restauro di chiese rientranti nei singoli lotti geografici nei quali sono divise le Regioni.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Le principali tematiche in ordine alle quali l'Ufficio ha ritenuto di formulare rilievo possono così sintetizzarsi: a) sussistenza dei presupposti di cui all'art. 63, comma 3, del d.lgs. n. 50/2016, previsti ai fini del legittimo affidamento dei servizi complementari all'operatore economico originario; b) sottoscrizione del contratto di utenza in adesione al Polo Strategico Nazionale beneficiando del regime della proroga della Convenzione concordata ai sensi dell'art. 6 della "*Convenzione di Concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN")*" di cui all'art. 33-*septies*, comma 1, del d.l. n. 179/2012, conv. dalla l. n. 221/2012.

Con riferimento al primo profilo, in sede registrazione con osservazione di due decreti, l'Amministrazione è stata invitata a valutare, per l'avvenire, il ricorso all'istituto dell'opzione *ex* art.120, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 36/2023, sin dalla procedura di affidamento originaria, nelle ipotesi di ragionevole certezza della necessità di ulteriori forniture di beni ed in mancanza della copertura finanziaria da reperire in caso di attivazione dell'opzione.

Con riguardo al secondo profilo, nel formulare rilievo, l'Ufficio di controllo ha chiesto chiarimenti in ordine alla stipula del contratto utenza e, in particolare, se quest'ultima sia avvenuta beneficiando della proroga concordata tra il concedente e il concessionario *ex* art. 6, comma 8, della "*Convenzione di Concessione per la realizzazione e gestione di una nuova infrastruttura informatica al servizio della Pubblica Amministrazione denominata Polo Strategico Nazionale ("PSN")*", stipulata in data 24 agosto 2022, oppure per effetto della proroga automatica di 18 mesi, trattandosi di migrazione/adesione inferiore al Caso Base del PEF.

Un'ulteriore tematica, evidenziata in sede di registrazione con osservazione, riguarda la necessità di rideterminare, ai fini della liquidazione, il corretto ammontare degli incentivi per le funzioni tecniche spettanti agli aventi diritto sulla base dell'atto di indirizzo a valenza generale approvato con decreto del Ministro dell'Interno 12 settembre 2025, il cui paragrafo 13, punto 1, prevede l'applicazione del beneficio alle procedure la cui determinazione di avvio sia stata adottata a far data dal 1° luglio 2023.

Ministero della difesa

Provvedimenti di maggiore interesse

Tra gli atti significativi pervenuti si segnala, nell'ambito della missione M1 C1/1.1, il decreto direttoriale 13 maggio 2025, n. 18 di approvazione del contratto tra il Comando generale dell'arma dei carabinieri e il Polo strategico nazionale S.p.A. per la migrazione dei sistemi informativi "*C-Prot*" (gestione documentale) e "*C-Unico*" (gestionale dei processi finanziari, contabili, amministrativi e

logistici) su infrastruttura *cloud* e per garantirne la gestione a canone per una durata complessiva di 120 mesi e per un importo pari ad euro 10.999.154,24.

Nell'ambito della missione M1C1/1.5 – *cyber security* – potenziamento della resilienza *cyber* per la PA – va richiamato il decreto direttoriale 11 giugno 2025, n. 359 che approva il contratto tra Stato maggiore difesa e Telecom Italia S.p.A. per l'acquisizione di prodotti *ServiceNow* (prodotti in *cloud*) per un importo pari a 4.409.914,32.

Tra gli atti significativi pervenuti si segnala, ancora, nell'ambito della Missione M1C1S1.6.4 "*digitalizzazione del Ministero della difesa*", il decreto direttoriale 12 settembre 2025, n. 599 relativo all'affidamento del servizio di digitalizzazione degli archivi cartacei dell'Amministrazione per l'importo di euro 2.892.204,00.

Nell'ambito del programma degli acquisti e affidamenti pianificati nel PNRR Missione M1C1- 1.5 "*investimento Cybersecurity*", sono da evidenziare i seguenti provvedimenti:

- decreto direttoriale 7 novembre 2025, n. 264, che ha approvato il contratto del 13 novembre 2025 stipulato con Telecom Italia S.p.A., relativo alla realizzazione di un'infrastruttura di *Business Continuity* della piattaforma di monitoraggio e analisi del traffico dati in dotazione al COR (Lotto 1) per l'importo di euro 5.889.903,72;
- decreto 17 novembre 2025, n. 263 di approvazione del contratto del 30 ottobre 2025, sottoscritto con la SNR S.r.l. per la realizzazione di un'infrastruttura di *Business Continuity* della piattaforma *Security Information and Event management* (SIEM) in dotazione al COR per l'importo di euro 1.254.370,84;
- decreto direttoriale 25 luglio 2025, n. 470 che ha approvato il contratto esecutivo, stipulato in data 26 maggio 2025, con Telecom S.p.A. per l'acquisizione di prodotti *ServiceNow* attraverso l'accordo quadro per la fornitura di prodotti *cloud* in modalità *Software as a Service,* nell'ambito di *IT Service Management, IT Governance, IT Operations e IT Contract management,* per l'importo di euro 4.409.914,32.

Nell'ambito del programma degli acquisti e affidamenti pianificati nella Missione M1C1-I1.5 "*Migrazione al Polo Strategico Nazionale*", si segnala il decreto 25 novembre 2025, n. 634 con il quale è stato approvato il contratto di utenza, stipulato in data 17 settembre 2025, tra il Ministero della Difesa - Stato Maggiore e il Polo Strategico Nazionale S.p.A. (P.S.N. S.p.A.), avente ad oggetto il servizio di migrazione al *cloud* dei dati e dei servizi della Difesa per l'importo di euro 43.957.402,61.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

La tematica di maggior importanza evidenziata in sede di rilievo e di registrazione con osservazioni è quella riguardante il regime normativo applicabile agli incentivi per funzioni tecniche, tenuto conto, in particolare, degli artt. 225 del d.lgs. 36/2023 e 113, commi 2 e 4 del d.lgs. 50/2016. L'art. 225 del d.lgs. n. 36/2023, in relazione alle procedure di affidamento e ai contratti riguardanti investimenti pubblici, anche suddivisi in lotti, finanziati in tutto o in parte con le risorse previste dal PNRR e dal PNC, prevede l'applicazione, anche dopo il 1° luglio 2023, delle disposizioni di cui al d.l. n. 77/2021, conv. con modif. dalla l. 108/2021. Il rinvio contenuto nel d.l. n. 77/2021 alla disciplina di cui al d.lgs. n. 50/2016, anche alla luce della sentenza della sezione V del Consiglio di Stato 9 settembre 2024, n. 7496, ha natura di rinvio statico.

In sede di registrazione con osservazione dei precitati provvedimenti si è invitata l'Amministrazione a rideterminare, in sede di liquidazione, gli incentivi per funzioni tecniche in conformità alla disciplina contenuta nell'art. 45 del d.lgs. 36/2023 e all'atto di indirizzo a valenza generale adottato in attuazione della predetta disposizione normativa di cui al d.m. 22 ottobre 2024, non contenendo il d.l. n. 77/2021 alcun rinvio all'art. 113 d.lgs. 50/2016.

Altro profilo rimarcato in sede di registrazione è costituto dall'invito, rivolto all'Amministrazione, nell'ipotesi di sottoscrizione di provvedimenti attuativi dell'accordo sottoscritto il 22 settembre 2022 con l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (ACN) avente ad oggetto l'attuazione degli interventi afferenti all'investimento 1.5 – *Cybersecurity*, a tenere conto del Piano operativo (PO) vigente alla data della data di sottoscrizione dell'atto negoziale attuativo del precitato accordo e ad indicare precisamente, negli atti relativi alle singole procedure di affidamento, la macroarea cui ciascun atto negoziale afferisce.

3-UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

PREMESSA

Per quanto concerne l'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) nel 2025 risultano complessivamente pervenuti al controllo **n. 45** atti PNRR, di cui **n. 5** oggetto di rilievo istruttorio.

Provvedimenti di maggiore interesse

Con riferimento ai principali atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ascrivibili alla lettera c) dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994 ("*atti normativi a rilevanza esterna, atti di programmazione comportanti spese ed atti generali attuativi di norme comunitarie*"), si segnalano i seguenti:

- decreto del Ragioniere Generale dello Stato (RGS) 10 febbraio 2025, n. 33, di aggiornamento della tabella A allegata al decreto RGS 4 ottobre 2024, adottato a seguito della decisione del Consiglio Ecofin del 12 novembre 2024, che, con riferimento alla misura M1C2I1 "*Transizione 4.0*", a titolarità del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, ha previsto l'accorpamento di diversi sub-investimenti in un'unica misura, ferma restando la dotazione finanziaria della stessa: contestualmente è stato previsto il recepimento delle esigenze attuative espresse dal Ministero delle Imprese e del *made in Italy* in relazione alla misura "Transizione 5.0";
- decreto del Ragioniere Generale dello Stato 9 settembre 2025, n. 141, di aggiornamento della tabella A allegata al decreto RGS 3 maggio 2024, in applicazione della decisione di esecuzione del Consiglio Ecofin del 20 giugno 2025, con il quale sono state introdotte delle variazioni riguardanti gli interventi di competenza di Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle imprese e del *made in Italy*, Ministero dell'istruzione e del merito, fermo restando l'importo della dotazione finanziaria del PNRR;
- decreto direttoriale 13 giugno 2025, n. 13/2025 di approvazione del cronoprogramma annuale delle attività 2025 – disciplinare PNRR di Consip S.p.A. per l'anno 2025 e relativo impegno.

Infine, con riferimento all'attività di supporto tecnico-operativo per l'attuazione del PNRR, si richiama, per la sua rilevanza, il decreto del Ragioniere Generale dello Stato 17 luglio 2025, n. RR 127, avente ad oggetto l'approvazione dell'accordo di cooperazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e la Fondazione Istituto per la finanza e l'economia locale - IFEL per le attività di supporto tecnico-operativo ai Comuni attuatori di interventi del PNRR.

Tra gli atti sottoposti al controllo preventivo di legittimità ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g), della l. n. 20/1994 ("*decreti che approvano contratti delle amministrazioni dello Stato…*"), assume rilievo il decreto 30 ottobre 2025, n. 3300898, concernente l'approvazione del contratto n. 1876 di rep., stipulato tra la Guardia di Finanza e la Zucchetti Informatica S.p.A., Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 del PNRR - sub investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza.

Nel periodo di riferimento sono state registrate otto variazioni di bilancio attinenti al PNRR tra cui si richiamano per la loro rilevanza:

- decreto RGS 8 marzo 2025, n. 33149, recante variazione in aumento in favore del Ministero dell'interno, per l'attuazione delle celebrazioni del Giubileo della Chiesa Cattolica per il 2025, la pianificazione e la realizzazione delle opere e degli interventi funzionali all'evento, nonché per la realizzazione degli interventi di cui alla Misura M1C3-Investimento 4.3 del PNRR;
- decreto RGS 31 ottobre 2025, n. 192817, di attuazione del d.l. n. 45/2025, conv. dalla l. n. 79/2025, concernente "*Disposizioni urgenti in materia di attuazione delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per l'avvio dell'anno scolastico 2025/2026*".

Con riferimento agli atti di *governance*, si conferma la rilevanza numerica degli atti di conferimento di incarichi di carattere dirigenziale di livello generale e non, così come pure di quelli di attribuzione di incarichi dirigenziali di reggenza, consulenza, studio e ricerca in ambito PNRR: questo a riprova ed in continuità con il *trend* già registrato nel precedente anno.

Non sono pervenuti, nel periodo in esame, provvedimenti rientranti nell'art. 3, comma 1, lett. d), della l. n. 20/1994 (*"provvedimenti di comitati interministeriali di riparto o assegnazione fondi ed altre deliberazioni emanate nelle materie di cui alle lettere b) e c)"*).

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Nell'arco temporale di riferimento sono stati formulati cinque rilievi istruttori, di cui due afferenti a provvedimenti riconducibili all'art. 3, comma 1, lett. g), della l. n. 20/1994, e tre in materia di incarichi dirigenziali, uno dei quali ha comportato il ritiro del provvedimento da parte dell'Amministrazione.

In particolare, si richiama il decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 27 dicembre 2024, n. RR 283 (pervenuto al controllo nel gennaio 2025), avente ad oggetto l'approvazione della convenzione che regola il rapporto di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Invitalia S.p.A. per l'efficace espletamento, nonché la prosecuzione, delle attività di supporto tecnico-specialistico in favore delle amministrazioni titolari di misura degli adempimenti di attuazione, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR; il provvedimento è stato registrato con osservazione a seguito di rilievo, tenuto conto dei chiarimenti forniti dall'Amministrazione, dell'impatto della decisione Ecofin dell'8 dicembre 2023 sulle attività di supporto tecnico-specialistico attribuite ad Invitalia S.p.A. in forza della originaria convenzione, nonché delle evoluzioni normative che hanno reso complessivamente più gravosi gli adempimenti a carico delle Amministrazioni coinvolte nei processi di attuazione del PNRR.

Va poi richiamato il decreto 30 gennaio 2025, n. 30646, avente ad oggetto l'approvazione del contratto esecutivo del 20 dicembre 2024 stipulato con SO.GE.I S.p.A. Servizi di progettazione sviluppo, evoluzione, conduzione e manutenzione delle soluzioni informatiche del Sistema informativo della fiscalità (SIF), per gli esercizi finanziari 2024-2025, PNRR - sub investimento M1C1 – 1.6.6. "*Digitalizzazione della Guardia di Finanza*". Il provvedimento è stato registrato con osservazioni, preso atto delle esigenze di continuità delle attività di conduzione ed esercizio del sistema informativo del Corpo; al contempo si è chiesto all'Amministrazione, per il futuro, di dare evidenza, in simili fattispecie, dell'eventuale intervenuta esecuzione anticipata, nonché delle ragioni giuridiche *ex* art. 17, comma 8, d.lgs. 36/2023, compendiate del dettaglio delle attività cui si è già dato corso e degli eventuali pagamenti intercorsi.

Infine, si richiama l'intervenuto ritiro da parte dell'Amministrazione - a seguito di rilievo istruttorio - del decreto dirigenziale di conferimento dell'incarico di livello non generale di direttore dell'Ufficio I della Direzione dei sistemi informativi e dell'innovazione nell'ambito del Dipartimento dell'Amministrazione generale del personale e dei servizi, ai sensi dell'art. 19, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001.

4-UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO

PREMESSA

Dall'analisi quantitativa degli atti PNRR pervenuti all'esame dell'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministero del turismo nel corso del 2025 emerge un *lieve decremento* rispetto a quelli esaminati nel 2024 (n. 177).

Difatti, nel 2025 risultano complessivamente pervenuti all'Ufficio di controllo **n. 175 atti PNRR**, di cui 8 relativi ad atti di *governance* e 167 ad atti negoziali secondo l'aggregazione funzionale sopra descritta.

In merito all'esito dell'istruttoria, si precisa che, dei **175** atti pervenuti al controllo, **153** risultavano registrati alla data della rilevazione dei primi di gennaio, **7** erano ancora in esame, **11** sono stati restituiti e **4** sono stati registrati con osservazione.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati riferiti agli esercizi **2024** e **2025**, al fine di consentire un confronto immediato, anche per tipologia ed esito, con il corrispondente periodo dell'anno precedente e di evidenziare l'andamento tendenziale.

ATTI PNRR PERVENUTI AL CONTROLLO NEGLI ANNI 2024-2025

CONTROLLO ATTI DEL MINISTERO DEL MADE IN ITALY, DEL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITA' ALIMENTARE E DELLE FORESTE E DEL MINISTERO DEL TURISMO	*TIPOLOGIA ATTO*					*ESITO ISTRUTTORIA*				
	ASSEGANZIONE FONDI (A D H)	GOVERNANCE (B Fbis Fter)	ATTI NEGOZIALI (C G F)	COMM_30	TOTALE	REGISTRA	REGISTRA_OSS	RESTITUZIONE	IN ESAME	TOTALE
2024	0	27	150	0	**177**	141	9	15	12	**177**
2025	0	8	167	0	**175**	153	4	11	7	**175**

Ministero delle imprese e del made in Italy

Premessa

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025), confrontati con i dati del corrispondente periodo del 2024, emerge un decremento del numero dei provvedimenti PNRR relativi al Ministero delle imprese e del *made in Italy* (Mimit). Nello specifico, nel 2024 erano pervenuti al controllo 80 provvedimenti mentre nel 2025 risultano adottati soltanto 33 provvedimenti.

Non risultano trasmessi, nel periodo di riferimento, provvedimenti riconducibili al *genus* assegnazione fondi mentre risulta un decremento di quelli annoverabili nell'ambito degli atti di *governance*: sono, infatti, pervenuti al controllo solo n. 5 provvedimenti di tale tipologia, mentre nel corrispondente periodo del 2024 ne erano stati adottati ben 15. Il principale decremento per il Mimit si registra per gli "atti negoziali": precisamente sono pervenuti al controllo soltanto 28 provvedimenti a fronte dei 65 provvedimenti della medesima classificazione pervenuti a controllo nel 2024.

Il decremento riscontrato sembrerebbe attribuibile al buono stato di attuazione dei progetti di competenza del Ministero, con riferimento sia all'avanzamento delle *performance* (*milestone* e *target*) che al piano finanziario (spesa dichiarata e risorse mobilitate).

Provvedimenti di maggiore interesse

Tra gli atti significativi pervenuti al controllo si segnalano due decreti relativi all'attuazione della Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" - Componente 2 "*Dalla ricerca all'impresa*" - Investimento 2.3 "*Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria*", per il quale era stato assegnato al Mimit l'importo di euro 350.000.000.

In entrambe le ipotesi il rifinanziamento dei soggetti attuatori della Misura - da realizzarsi mediante *addendum* alle convenzioni già in essere - risulta coerente con le previsioni contenute nelle medesime convenzioni. Tale modalità consente, inoltre, di agevolare il conseguimento del *target* di spesa recentemente introdotto con la revisione del PNRR, previsto dalla decisione di esecuzione europea n. 16051/2023, evitando che le risorse rimangano inutilizzate e permettendo, al contrario, di destinarle in modo più efficace alle imprese beneficiarie dei servizi, in piena coerenza con le finalità e gli obiettivi dell'investimento PNRR in esame.

In particolare si evidenzia l'*addendum* sottoscritto con il Centro di competenza *"BI-REX - Big Data Innovation & Research Excellence"*, che integra la convenzione stipulata il 22 maggio 2023 a valere sulle risorse previste dal PNRR nell'ambito della Missione 4 "*Istruzione e ricerca*" – Componente 2 "*Dalla ricerca all'impresa*" – Investimento 2.3 "*Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria*", per un contributo pari all'importo di ulteriori euro 8.800.000.

In analogia al precitato provvedimento si segnala l'*addendum* alla convenzione del 25 maggio 2023 con la quale era stata concessa, a favore del Centro di competenza *Advanced Robotics and enabling digital Technologies & Systems* - ARTES 4.0, una quota pari ad euro 350.000 per sostenere i costi materiali e immateriali per l'ammodernamento e il funzionamento del Centro nel rispetto dell'art. 27 del regolamento GBER e nella forma di contributi diretti alla spesa.

Anche in tal caso, atteso che nell'ambito delle risorse stanziate dal dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) per il finanziamento dell'Investimento 2.3 della M4C2 del PNRR residuano risorse non assegnate pari ad euro 55.250.000, è risultato utile, per il migliore raggiungimento dei *target* PNRR associati alla misura, integrare la convenzione conclusiva della fase negoziale attraverso la stipula di un *addendum* che assegna risorse ulteriori al soggetto attuatore nella misura di euro 4.900.000.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Si segnalano tre restituzioni di provvedimenti, due delle quali relative ad atti ritirati dall'Amministrazione in autotutela e la terza inerente ad un provvedimento che non ha superato il controllo preventivo di regolarità contabile, avente ad oggetto il conferimento di un incarico di esperto PNRR, ai sensi del combinato disposto dell'art. 7, comma 4 d.l. n. 80/2021, conv. con modif. dalla l. n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

Nello specifico, in relazione al conferimento dell'incarico in questione, l'Amministrazione non ha seguito la procedura prevista dall'art. 7, comma 4, del d.l. n. 80/2021, che subordina l'affidamento degli incarichi ivi contemplati al possesso dei requisiti stabiliti dal comma 7 del medesimo articolo, tra i quali è espressamente ricompreso il requisito del "*non essere in quiescenza*". Nel caso di specie, sulla base della documentazione trasmessa, è emerso, invece, che il professionista individuato risultava essere in quiescenza, circostanza ostativa al legittimo conferimento dell'incarico.

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Premessa

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025), confrontati con i dati del corrispondente periodo del 2024, emerge un notevole

incremento del numero dei provvedimenti PNRR relativi al Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (Masaf): nello specifico, nel 2024 risultano pervenuti al controllo 87 provvedimenti mentre nel 2025 risultano adottati ben 136 provvedimenti.

Non sono pervenuti, nel periodo di riferimento, provvedimenti in tema di assegnazione fondi mentre risulta un decremento degli atti di *governance*: sono, infatti, pervenuti al controllo solo 3 provvedimenti di tale tipologia, mentre nel corrispondente periodo del 2024 ne erano stati adottati ben 8.

Il principale incremento per il Masaf si registra per la macro-categoria "atti negoziali": precisamente sono pervenuti al controllo ben 133 provvedimenti a fronte dei 79 provvedimenti della medesima tipologia pervenuti a controllo nel 2024.

Indubbiamente l'attività del Masaf nel corso del secondo semestre 2025 è stata caratterizzata da un'accelerazione della spesa anche in ragione di un incremento complessivo delle risorse di circa 2,3 miliardi di euro a seguito dell'ultima riprogrammazione PNRR del 27 novembre 2025.

In particolare, il comparto trainante dell'anno è stato quello della misura M2C1, I3.4 - Fondo rotativo contratti di filiera PNRR che, dagli originari 2 miliardi di euro, è passato a 4 miliardi nel 2025; a ciò si aggiunge il rafforzamento del Parco agrisolare, che ha visto l'introduzione di una nuova misura, la "*Facility Parco Agrisolare*" per una dotazione pari a 789 milioni di euro.

Provvedimenti di maggiore interesse

Tra i provvedimenti più significativi pervenuti al controllo si segnala il decreto 30 dicembre 2025, n. 695991 che approva l'accordo in pari data, stipulato dal Ministero con il GSE-Gestore servizi energetici, finalizzato all'attuazione della Misura M2C1-I4 – "*Facility Parco Agrisolare*": tale provvedimento deriva proprio dalla citata decisione di esecuzione CID 15106/25 approvata il 27 novembre 2025 che ammette, tra l'altro, la Misura M2C1-I4 "*Dispositivo per il Parco Agrisolare*" e ne individua il GSE come soggetto attuatore.

Giova rammentare, in proposito, che la Misura del PNRR M2C1 Investimento 4 "*Dispositivo per il Parco Agrisolare*", mira ad incentivare gli investimenti delle imprese nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale a fini di ammodernamento e utilizzo di tetti di edifici ad uso produttivo per la produzione di energia rinnovabile tramite l'installazione di impianti fotovoltaici ed interventi accessori (rimozione di amianto, coibentazione, isolamento termico ed areazione), con una dotazione pari a 789 milioni di euro, comprese le spese di gestione da versare a GSE, soggetto attuatore della Misura.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Tra i provvedimenti più significativi giunti al controllo si segnala il decreto 12 dicembre 2024, n. 656876 (ammesso alla registrazione il 3 febbraio 2025) di concessione delle agevolazioni alla Società Gestione Mercato (S.g.M.) s.c.p.a., oggetto di un'articolata osservazione nella quale si richiama l'attenzione dell'Amministrazione sui rilievi critici che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato ha espresso a proposito dello schema di decreto ministeriale recante disciplina dell'utilizzo degli interessi attivi maturati sui conti correnti bancari fruttiferi accesi da Invitalia S.p.A. ai sensi dell'art. 8, comma 3, delle convenzioni Masaf/Invitalia S.p.A. del 22 dicembre 2022 e del 21 aprile 2023.

La Ragioneria generale dello Stato ha, infatti, sostenuto quanto più volte era stato evidenziato dall'Ufficio di controllo in numerose registrazioni con osservazioni nel corso del 2024 relativamente alla necessità "*che la previsione di utilizzo degli interessi attivi a titolo di corrispettivo in favore del soggetto gestore dovesse essere espunta dal decreto e che le eventuali entrate da interessi, nonché quelle derivanti dallo svincolo o dal recupero dei benefici concessi, non utilizzabili per le finalità previste dalle convenzioni, dovessero essere mantenute a beneficio delle misure fino al completamento delle stesse. Tale vincolo, infatti, appare coerente con il principio dell'utilizzabilità, relativamente alle risorse europee, degli eventuali interessi per i medesimi obiettivi cui sono destinate le risorse originarie che generano gli interessi stessi; in proposito, per il caso del sostegno erogato agli strumenti finanziari, il principio in questione è esplicitato dall'articolo 60 del Regolamento (UE) 2021/1060. La destinazione delle somme che dovessero residuare al completamento delle misure potrà essere definita solo in tale fase*".

Si segnala, inoltre, il decreto 14 novembre 2025, n. 614162 che approva l'*addendum* alla convenzione dell'11 agosto 2023 con Eutalia S.p.A., in cui, all'esito della registrazione, si invita l'Amministrazione a monitorare eventuali carenze di cassa, programmando per tempo l'uso degli strumenti di flessibilità previsti dalla normativa vigente per garantire la liquidazione delle attività; nello stesso contesto si inserisce il provvedimento del 6 ottobre 2025, n. 521253 relativo ai contratti di filiera in relazione al quale è stata segnalata la necessità che siano portati a termine, nei confronti di tutti i soggetti beneficiari, gli accertamenti di cui agli artt. 91 e seguenti del d.lgs. n. 159/2011, con specifico riguardo agli effetti derivanti dall'eventuale esito negativo degli accertamenti medesimi.

Infine, si richiama il provvedimento del 25 marzo 2025, n. 132590 relativo alla variazione delle agevolazioni riconosciute al beneficiario di una misura prevista a sostegno degli investimenti per lo sviluppo della logistica agroalimentare, ammesso a registrazione ribadendo che, anche in sede di rendicontazione, il provvedimento di concessione e le sue variazioni restano subordinati risolutivamente alla verifica del rispetto della misura minima di apporto di risorse proprie, del rispetto del divieto di doppio finanziamento ai sensi dell'art. 9 del Regolamento (UE) 2021/241, nonché del rispetto dei limiti di intensità di aiuto previsti dal d.m. 13 giugno 2022.

Ministero del turismo

Premessa

Dall'analisi quantitativa degli atti pervenuti nel periodo di riferimento (1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025), confrontati con i dati del corrispondente periodo del 2024, emerge un decremento del numero dei provvedimenti PNRR relativi al Ministero del turismo (Mitur): nello specifico nel 2024 risultano pervenuti al controllo n. 10 provvedimenti mentre nel 2025 risultano adottati soltanto n. 6 provvedimenti, tutti riconducibili alla macro-categoria degli atti negoziali.

La riduzione del numero di atti trasmessi al controllo da parte del Mitur, in continuità con il limitato flusso di provvedimenti pervenuti negli esercizi precedenti, appare verosimilmente riconducibile all'approssimarsi delle scadenze previste dal PNRR che hanno presumibilmente orientato l'Amministrazione verso una diversa programmazione delle attività e una prioritaria concentrazione delle risorse sulle fasi attuative delle misure.

Provvedimenti di maggiore interesse

Si segnala il decreto 20 marzo 2025, n. 109944 di approvazione del contratto del 17 marzo 2025 stipulato dal Ministero con Enit S.p.A., teso a disciplinare le modalità di realizzazione dell'intervento "*Linea 274*" rubricato "*Azioni integrate di promozione delle nuove modalità di fruizione turistica del patrimonio culturale e religioso*".

L'intervento si colloca nell'ambito dell'investimento PNRR 4.3 "*Caput Mundi – Next Generation EU per i grandi eventi turistici*", finanziato con risorse del Piano. L'azione è finalizzata alla valorizzazione del patrimonio turistico e culturale della città di Roma, mediante la riattivazione di percorsi turistici virtuosi che coinvolgano anche luoghi e monumenti non sempre intercettati dai principali flussi turistici. Il progetto in esame risulta articolato in sei sub-investimenti, tra i quali è ricompreso l'intervento denominato "*Roma 4.0*", che include, tra le iniziative programmate, l'intervento n. 274, "*Azioni integrate di promozione delle nuove modalità di fruizione turistica del patrimonio culturale e religioso*". Per tale intervento, il Ministero del turismo riveste il ruolo di soggetto attuatore, con un costo complessivo pari a euro 3.300.000.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Si segnala il decreto 5 marzo 2025, n. 95665 che dispone una proroga tecnica, sino al 31 dicembre 2025, del contratto in essere con Ales S.p.A. per la fornitura di servizi di supporto alle attività connesse al PNRR. L'Ufficio di controllo ha rilevato alcune criticità, con particolare riferimento alla proroga di un affidamento, originariamente disposto nel 2020, in assenza di un'adeguata motivazione, al mancato completamento delle procedure di reclutamento del personale dedicate al PNRR e alla verifica del

requisito del c.d. controllo analogo. A seguito dei chiarimenti resi dall'Amministrazione, il provvedimento è stato comunque ammesso alla registrazione.

Si evidenzia altresì che, dei sei provvedimenti pervenuti al controllo, tre sono stati restituiti in quanto non riconducibili alle tipologie di atti di cui all'art. 3, comma 1, l. n. 20/1994.

5-UFFICIO DI CONTROLLO DEGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

PREMESSA

L'Ufficio di controllo degli atti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT) e del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) ha svolto, nel periodo 1° gennaio 2025 – 31 dicembre 2025, le funzioni di controllo sui provvedimenti finanziati dalle risorse attribuite al MIT e al MASE dal d.m. 6 agosto 2021 secondo quanto di seguito riportato:

al MASE (ex MITE): n. 26 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C1, M2C2, M2C3, M2C4 ed M3C2, per un importo complessivo di euro 34.682.812.050,56, dei quali euro 11.572.100.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 22.110.712.050,96 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 1.000.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020;

al MIT (ex MIMS): n. 44 interventi/sub-interventi, relativi alle Misure/Componenti M2C2, M2C4, M3C1, M3C2, M5C2 ed M5C3, per un importo complessivo pari ad euro 62.097.042.500,81, dei quali euro 25.070.108.000,00 per la realizzazione di "progetti in essere", euro 29.460.862.500,81 per la realizzazione di "nuovi progetti" ed euro 7.566.000.000,00 per la realizzazione di progetti già rientranti in ambito FSC 2014-2020.

Alla data del 31 dicembre 2025 risultano essere stati "attivati", ovvero attuati tramite atti soggetti al controllo preventivo di legittimità, tutti gli interventi previsti per entrambi i Dicasteri.

Nell'annualità in oggetto sono pervenuti complessivamente al controllo **n. 349** atti relativi al PNRR (278 del MASE e 71 del MIT), a fronte dei 365 del 2024. Nel corso del 2025 il numero dei rilievi formulati alle amministrazioni controllate è risultato in linea con quelli emanati nell'anno precedente, ovvero pari a **n. 14** rilievi formulati. Il ricorso al rilievo-avviso, invece, ha subito una notevole riduzione rispetto al 2024 (**17**, a fronte dei **43** dell'annualità precedente).

Si registrano **n. 10** restituzioni per carenza documentale, contro le 20 del 2024, e **n. 19** restituzioni in quanto atti non soggetti al controllo, a fronte delle 14 del 2024.

Infine, si segnala **n. 1** deferimento relativo ad un decreto di conferimento incarico di "*esperto in Area Manager Coordinator M2C2-M2C3*", conclusosi – con ricusazione del visto – con delibera n.9/2025/SSCCLEG.

Si conferma, dunque, anche in questa annualità, la linea di tendenza che interpreta in maniera sempre più diffusa il controllo preventivo di legittimità come funzione, tra l'altro, conformativa dell'azione amministrativa, come confermato dalle numerose (**n. 33**) restituzioni a seguito di ritiro in autotutela dei provvedimenti effettuate durante il 2025.

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Provvedimenti di maggiore interesse

Nel corso del **2025**, sono pervenuti, fra gli altri, al controllo atti relativi agli interventi PNRR sottoindicati, già avviati nel corso delle annualità precedenti:

PinQua (M5C2-2.3): in questo ambito sono pervenuti al controllo diversi atti che – a parità di stanziamento complessivo – hanno provveduto a rimodulare/revocare alcuni interventi già approvati ed a riallocare alcune economie di spesa, oltre a rimodulare il decreto ministeriale di riparto;

Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario (M2C2-3.4) + Trasporto rapido di massa (M2C2-4.2): in questo ambito sono pervenuti al controllo atti che hanno erogato nuovi contributi ed approvato un appalto eseguito dal Commissario straordinario per la ferrovia circumetnea;

Ricerca e sviluppo sull'idrogeno (M2C2-3.5): Ulteriori atti eroganti contributi;

Rinnovo flotte bus treni e navi verdi - Acquisto autobus alimentazione metano elettrica idrogeno trasporto pubblico extraurbano suburbano (M2C2-4.4.1): rimodulazione d.m. di riparto;

Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale - Rinnovo *Intercity* al sud Italia (M2C2-4.4.2b): atto di concessione, in comodato d'uso, a Trenitalia S.p.A. di n. 4 carrozze a zero emissioni;

Sviluppo trasporto rapido di massa 'TRENI' (M2C2-4.4.2): modifiche al d.m. criteri/riparto;

Digitalizzazione della catena logistica (M3C2-2.1.1+2.1.2): approvazione *addendum* per la determinazione costi semplificati del personale;

Cold Ironing (M5C2-2.3): modifica d.m. criteri/riparto e stipula di ulteriori accordi esecutivi;

Interventi infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES/M5C3-1.4): approvazione decreto ricognitivo dell'investimento.

Si segnala, inoltre, la registrazione di un decreto ministeriale concernente la modifica del pregresso atto d'obbligo in relazione all'intervento M2C4-4.1, in materia di Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico (PNIISSI).

In materia di Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche di cui all'art. 7, comma 1, del d.l. n. 76/2020, conv., con modif., dalla l. n. 120/2020 di cui alla nuova Misura 7.1 (RepowerEU), si segnala l'emanazione del d.m. relativo alla IV finestra temporale dell'intervento.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Nel corso del 2025 l'Ufficio ha utilizzato in diverse occasioni, in sede di esame di legittimità degli atti PNRR pervenuti al controllo, lo strumento della "*registrazione con osservazione*" al fine di ribadire: a) la necessità della puntuale indicazione, anche nei decreti di natura generale e programmatoria, del Codice Unico di progetto (CUP); b) la necessità, in relazione al conferimento di incarichi dirigenziali, di effettuare un'accurata verifica, in sede istruttoria da parte del Dicastero, in ordine al possesso dei necessari requisiti da parte dei candidati.

Nell'annualità in esame si è proceduto all'esame di un decreto di conferimento di incarico dirigenziale non generale dell'Ufficio ispettivo territoriale di Genova, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs. 165/2001, in ambito PNRR, oggetto di rilievo (e poi di successivo deferimento alla sede collegiale nel corso del 2026) con riguardo al possesso del requisito delle "*concrete esperienze di lavoro maturate per almeno un quinquennio (…) in posizioni funzionali previste per l'accesso alla dirigenza*" previsto dalla norma.

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

Provvedimenti di maggiore interesse

Nel corso dell'annualità 2025 sono pervenuti al controllo atti inerenti ad interventi PNRR già avviati nel corso delle annualità precedenti.

Occorre, in primo luogo, segnalare come gli interventi PNRR relativi a "*Teleriscaldamento*" e "*Produzione di aree industriali dismesse*", alla luce della recente riprogrammazione, sono stati espunti (per quanto concerne la copertura finanziaria) dal Programma medesimo. A tal fine, come disposto dal d.l. n. 181/2023 (conv. con modif, dalla l. n. 11/2024), è stato istituito un apposito capitolo MASE (n. 7665/1); gli atti inerenti a tali interventi restano comunque censiti in ambito PNRR in quanto continuano a contribuire al raggiungimento dei relativi *target*/obiettivi/*milestones*.

In secondo luogo, si richiama nuovamente l'attenzione sull'istituzione della nuova Missione n. 7 REPower EU del Programma, concernente in via principale la materia dell'energia.

In ambito MASE essa ha trovato applicazione mediante i provvedimenti riportati nel prospetto che segue:

Missione	Componente	Investimento	Atti attuativi dell'investimento
7	C1	8.1."Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche"	Accordo con Invitalia S.p.A. per supporto operativo + Graduatoria contributi
7	C1	1,1"Potenziamento dell'investimento2.1 (Rafforzamento smart grid)"	Contributi a società distributrici di energia (Amet S.p.A., E-Distribuzione S.p.A., A-Reti S.p.A.)
7	C1	6.1"Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e Paesi confinanti"	Progetto "*Interconnessione transfrontaliera Austria-Italia tra Würmlach con Alpe Adria Energia s.r.l*"
7	C1	2.1. "Interventi su resilienza climatica delle reti"	Accordi con Terna S.p.A. o Amet S.p.A.
7	C1	7.1. "Rete di trasmissione intelligente per i progetti Nuovo Sistema di Controllo e Conduzione"	Affidamento servizio di "Architettura ICT di stazione" e "Digitalizzazione stazioni elettriche" a Terna S.p.A.

Per quanto riguarda l'intervento M2C2-4.5, in materia di "*rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici*", è stato emanato il relativo d.m. di attuazione.

Sono state effettuate modifiche ai provvedimenti di riferimento (recanti cronoprogramma, circuito finanziario ovvero obiettivi degli interventi) in relazione agli interventi M2C2-1.1 ("*Sviluppo agro-voltaico*"), M2C2-1.2 ("*Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo*", decreto che proroga termini per il ricevimento delle istanze), M2C2-1.4 ("*Sviluppo biometano secondo criteri di promozione dell'economia circolare misura Pratiche Ecologiche*", d.m. di approvazione delle nuove regole operative, oltre ad un accordo operativo con il GSE per la gestione dell'intervento) e M2C2-3.1 ("*Aree industriali dismesse*", modifica del circuito finanziario), M2C2-5.2 ("*Elettrolizzatori*", Rimodulazione graduatoria '*Linea B*').

Sono stati, inoltre, rimodulati numerosi accordi/decreti di concessione del contributo in relazione agli interventi M2C3-3.1 ("*Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento*"), M2C4-3.4 ("*Bonifica del "suolo dei siti orfani"*), M2C4-4.4 ("*Investimenti in fognatura e depurazione*"), M3C2.1.1 ("*Interventi di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti - GREEN PORTS*") e M3C3-1.1 ("*Interventi per la sostenibilità ambientale nei porti*").

Sono pervenuti, inoltre, al controllo del competente Ufficio: un nuovo accordo con la Umbraflor S.r.l. per l'attuazione dell'intervento "*Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*" (M2C4-3.1), accordi con Infratel e CNR ed un affidamento alla RTI Leonardo S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Almaviva S.p.A. per la realizzazione dell'intervento M2C4-1.1 ("*Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione*"). Inoltre, sono state effettuate, per il tramite di Invitalia S.p.A., sulla base di apposita convenzione, molteplici procedure di gara, divise in lotti eterogenei, per la realizzazione dell'intervento M2C4-3.2 ("*Digitalizzazione dei parchi nazionali e delle aree marine protette*").

Da ultimo si segnala l'emanazione del d.m. criteri e riparto per l'intervento M2C2-4.5 ("*Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici*").

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Nel corso del 2025 sono state emanate dal competente Ufficio di controllo diverse note di rilievo e registrazioni con osservazioni, riguardanti atti *ex* art 3, comma 1, lettere c), f), g) della l. n 20/1994.

Di seguito la casistica dei rilievi di maggiore frequenza:

a) osservazioni in ordine al ritardo nell'invio a controllo dei provvedimenti rispetto alla data di adozione, con effetti giuridici già in essere oppure, per atti firmati da soggetti delegati, in ordine alla carenza di documentazione comprovante il potere di delega/sottoscrizione;
b) osservazioni in ordine alle riduzioni effettuate dal GSE a seguito di richieste di variante progettuale, in relazione alle istanze pervenute per l'intervento "Sistemi di teleriscaldamento" (M2C3-3.1);
c) osservazioni sulla metodologia di calcolo delle spese generali in ordine a convenzione con enti pubblici (ENEA);
d) osservazioni, per gli atti di nomina di esperti PNRR, sul rispetto dell'*iter* previsto dalla normativa di riferimento ai fini del conferimento dell'incarico, con riguardo alla puntuale

verifica della corrispondenza fra i requisiti curricolari dei candidati e quelli richiesti dal bando/avviso.

Per quanto riguarda i provvedimenti registrati con osservazione, si riportano di seguito le principali tematiche evidenziate: a) in relazione alla direttiva annuale per la Sogesid S.p.A., è stato rilevato che "*gli indirizzi espressi nei confronti di Sogesid devono comunque tener conto degli obiettivi di efficienza, economicità, qualità della prestazione e razionale impiego delle risorse pubbliche*" ; b) in relazione a diverse erogazioni di contributo l'Amministrazione è stata invitata, per il futuro, a dare conto, nella motivazione dei provvedimenti, della coerenza tra le risultanze istruttorie e gli effetti del provvedimento di concessione delle agevolazioni, evidenziando le ragioni che conducono a non tenere integralmente conto nella determinazione di tali effetti delle suddette risultanze; c) in relazione al conferimento di incarichi di esperto è stata sollecitata maggiore accuratezza istruttoria e completezza di documentazione e motivazioni a corredo.

Si richiama, infine, il citato deferimento alla Sezione della pronuncia di legittimità di un decreto di conferimento di un incarico relativo alla figura di "*Esperto in Area Manager Coordinator M2C2-M2C3*" in ambito PNRR.

Nel condividere i rilievi mossi dall'Ufficio di controllo, il Collegio, con delibera n. 9/2025/SCCLEG, ha ricusato il visto e la registrazione dell'atto, osservando come non possa essere considerato legittimo il provvedimento di affidamento di un incarico nell'ambito dell'attuazione del PNRR, nel caso in cui, dal *curriculum* e dalla documentazione emergente in atti, non risulti dimostrato il possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa in materia, consistenti, fra l'altro, nel possesso, da parte del candidato, di specifica ed elevata esperienza al momento dell'assegnazione dell'incarico.

6-UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, DEL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO, DEL MINISTERO DELLA CULTURA

Per quanto concerne l'Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'università della ricerca, del Ministero dell'istruzione e del merito e del Ministero della cultura nel 2025 risultano complessivamente pervenuti al controllo **n. 619** atti PNRR, di cui **n. 33** oggetto di rilievo e **n. 3** di deferimento alla Sezione per la pronuncia di legittimità.

Di seguito è riportata, secondo la metodologia indicata in premessa, un'analisi dei dati pervenuti nell'anno 2025 per ciascun Ministero.

Ministero dell'università e della ricerca

Premessa

Con riferimento al periodo in esame, per il Ministero dell'università e della ricerca (MUR), si rileva un significativo incremento del flusso documentale afferente al PNRR: sono stati trasmessi all'Ufficio di controllo, complessivamente, **n. 455** atti con un incremento superiore al 100% degli atti inviati al controllo nel 2024 nel corso del quale il volume dei provvedimenti pervenuti si era attestato a quota 220.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2025, l'azione amministrativa del Ministero in ambito PNRR è approdata alla fase di perfezionamento delle *milestone* e dei *target* fissati dal cronoprogramma europeo. In tale scenario, l'attività istituzionale ha traslato il proprio baricentro dalle procedure di evidenza pubblica alle fasi di erogazione e rendicontazione dei flussi finanziari, all'esaurimento delle graduatorie di merito mediante scorrimento, nonché alle attività di monitoraggio e *audit* inerenti al potenziamento dell'offerta residenziale studentesca e all'effettività del diritto allo studio.

Provvedimenti di maggiore interesse

Ampia parte dell'attività di controllo di legittimità nel periodo di riferimento ha riguardato il settore dell'*housing* universitario (in particolare, in tale ambito, sono stati esaminati n. 371 provvedimenti di ammissione a finanziamento o modificativi di precedenti decreti di concessione già registrati, a valle dell'avviso di cui al d.m. n. 481/2024 e ss.mm.ii, riconducibili alla fattispecie degli atti di programmazione di cui alla lett. c) dell'art. 3, comma 1, della l. n. 20/1994).

In merito a tale ambito, particolare attenzione è stata prestata all'individuazione delle fattispecie (aventi natura di provvedimento definitivo e non di mero atto endoprocedimentale) assoggettabili a controllo preventivo di legittimità in quanto riconducibili ad "atti di programmazione comportanti spese" ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. c) della l. n. 20/1994 nonché alla garanzia, da parte dei beneficiari, degli obblighi caratterizzanti le riforme del PNRR (v., ad esempio, gli obblighi specifici in materia ambientale sottesi al principio "*Do No Significant Harm*"-DNSH).

Per la rilevanza delle risorse impiegate o per l'impatto sull'attuazione delle misure di competenza, si segnalano, in particolare, i seguenti atti:

- d.m. 19 maggio 2025, n. 398, che ha definito gli indicatori chiave di prestazione dei Centri Nazionali e dei Partenariati Estesi appositamente costituiti nell'ambito della realizzazione degli interventi di competenza del Ministero dell'università e della ricerca relativi alla Missione 4, Componente 2, del PNRR, nonché delle iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale relative al Piano Nazionale Complementare;

- d.d.g. 26 giugno 2025, n. 13, con cui è stato approvato l'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo "Si.Ge.Co." del Ministero dell'università e della ricerca, in qualità di Amministrazione centrale titolare di interventi del PNRR, nella versione 4.0, avente carattere vincolante e che descrive le attività in capo al Ministero, distinte tra quelle dell'Unità di missione, delle Direzioni Generali e dei Soggetti attuatori;

- d.s.g. 31 dicembre 2025, n. 2123, di approvazione della convenzione MUR-Cassa Depositi e prestiti (CDP) per l'attuazione del nuovo investimento nell'ambito della Missione 4, Componente 1, del PNRR denominato "*Investimento 5: Student housing fund*", introdotto dalla decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025 e al quale è stata assegnata una dotazione di 599 milioni di euro, con l'obiettivo di incentivare e sostenere iniziative private e pubbliche utili ad implementare l'offerta nel settore dell'edilizia residenziale per studenti.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Uno specifico approfondimento ha riguardato la sottoponibilità a controllo preventivo di legittimità degli atti adottati dal Commissario straordinario per l'*housing* universitario, istituito dall'art. 5 del d.l. n. 19/2024 (conv., con modif., dalla l. n. 56/2024) che, in assenza di una norma di assoggettamento a controllo di carattere generale, è stato delimitato agli incarichi dirigenziali (art. 3, comma 1, lett. b) l. n. 20/1994) e agli atti finalizzati al conferimento di incarichi di esperti (art. 3, comma 1, lett. f *bis*) l. n. 20/1994) chiamati ad operare nell'ambito della struttura di supporto commissariale nonché agli atti commissariali modificativi e/o integrativi di provvedimenti ministeriali già ammessi a visto all'esito del controllo preventivo di legittimità demandato a questa Corte.

In ambito contrattuale l'attività di verifica si è incentrata prevalentemente su convenzioni stipulate dall'Amministrazione con società *in house*, anche ai fini dell'attuazione di progetti PNRR: rilievi e note di avvertenza sono state formulate con riguardo alle modalità riconoscimento dei c.d. costi indiretti, oggetto di attenzione, da ultimo, da parte della Sezione, nella deliberazione n. 7/2024/PREV.

È poi da considerare la copiosa attività di controllo relativa ad atti e contratti di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, incarichi di studio e consulenza, incarichi a soggetti collocati in quiescenza, conferiti dall'Amministrazione e dalle Istituzioni di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), oggetto di plurimi rilievi e osservazioni con riguardo al rispetto di tutte le condizioni previste dalla norma sopra richiamata (previa ricognizione dell'assenza di professionalità interne; specificità dei progetti demandati all'esperto; natura temporanea e altamente qualificata della prestazione; pubblicità della procedura e carattere eccezionale del conferimento di incarichi *intuitu personae*; inammissibilità del rinnovo ed eccezionalità del ricorso alla proroga) e all'inammissibilità di decorrenze retroattive. Si segnalano, in particolare, n. 55 contratti di collaborazione e consulenza, pervenuti all'Ufficio di controllo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. f-*bis* e lett. f-*ter*, l. n. 20/1994.

Il tardivo invio al controllo di incarichi finanziati con risorse PNRR è stato stigmatizzato con numerose note di avvertenza osservando come, ferma restando l'immediata efficacia in forza di specifiche disposizioni normative contenute nel citato d.l. n. 77/2021, anche con riguardo a contratti finanziati con fondi PNRR si pone l'esigenza di pronto invio agli Organi di controllo al fine di consentire la tempestiva segnalazione di eventuali vizi e, in ogni caso, prima dell'avvenuto completamento dell'esecuzione della prestazione.

Sempre in materia di PNRR sono state oggetto di approfondimento le nomine, ai sensi dell'art. 27, comma 1, del d.l. n. 13/2023, dei designati MUR nei consigli di amministrazione dei soggetti a partecipazione pubblica costituiti al fine di promuovere il miglior coordinamento nella realizzazione degli interventi di competenza del Ministero: nella circostanza è stato evidenziato che il carattere aggiuntivo e transitorio di siffatte nomine appare compatibile con la previsione, a livello amministrativo, di un termine di durata coerente con la tempistica di attuazione delle stesse misure e non necessariamente ancorato a quello degli ordinari membri dell'organo gestorio dei soggetti in questione.

Ministero dell'istruzione e del merito

Premessa

Nel periodo di riferimento risultano complessivamente pervenuti all'Ufficio di controllo **n. 27** atti PNRR del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in buona parte (n. 21 atti) riconducibili alla fattispecie degli atti di programmazione comportanti spese di cui alla lett. c) dell'art. 3 della l. n. 20/1994, in netto calo, anche in ragione delle attività già avviate e in corso di realizzazione, rispetto alla significativa produzione dello scorso anno, nel corso del quale sono stati esaminati n. 207 provvedimenti.

L'azione amministrativa del MIM nell'anno 2025 si è inserita nella fase apicale e conclusiva del cronoprogramma definito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con particolare riferimento alla Missione 4 – Componente 1 (Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione).

L'anno 2025 ha rappresentato uno snodo cruciale per il PNRR Istruzione, segnando il passaggio dalla fase di pianificazione e stanziamento a quella di attuazione concreta e pubblicazione nuovi bandi strategici.

Gli atti adottati nel 2025 sono stati, dunque, finalizzati a garantire l'effettività del conseguimento dei *target* fisici e delle misure di riforma, con specifico riguardo al contrasto della dispersione scolastica e al potenziamento delle competenze STEM, assicurando la coerenza delle spese sostenute con il principio di "*non arrecare danno significativo all'ambiente*" (DNSH) e con i rigidi vincoli di destinazione territoriale delle risorse.

Provvedimenti di maggiore interesse

I provvedimenti più rilevanti adottati dal Ministero inerenti al PNRR, possono essere raggruppati in tre pilastri principali: Infrastrutture, Personale e Reclutamento e Contrasto ai divari.

Il MIM ha rafforzato con ulteriori risorse le misure per la riduzione della dispersione scolastica attraverso le due direttrici principali costituite da Agenda Sud e Agenda Nord, che includono interventi mirati per le aree periferiche e fragili, focalizzandosi sul supporto agli studenti a rischio abbandono e sul contrasto al bullismo.

Numerosi provvedimenti hanno riguardato le azioni per il completamento della missione PNRR dedicata agli ITS Academy (Istituti Tecnologici Superiori), relative, in particolare, al potenziamento delle infrastrutture tecnologiche.

Per la rilevanza delle risorse impiegate o per l'impatto sull'attuazione delle misure di competenza, si segnalano, in particolare, i seguenti atti:

- d.m. 29 maggio 2025, n. 106, che ha stanziato (ulteriori) 35 milioni di euro per le scuole del Mezzogiorno per progetti di *mentoring* e potenziamento delle competenze di base;

- d.m. 23 luglio 2025, n. 147, che ha disposto la riallocazione delle somme che non erano state impegnate o che erano avanzate dai precedenti bandi PNRR destinati ai laboratori degli ITS.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

In ambito contrattuale l'attività di verifica si è incentrata prevalentemente su convenzioni stipulate dall'Amministrazione con società *in house*, anche ai fini dell'attuazione di progetti PNRR: al riguardo è stata richiamata l'esigenza di comprovare l'avvenuta valutazione, prima di procedere all'affidamento diretto, di tutti i parametri di valutazione della congruità economica dell'offerta fissati dall'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 36/2023 e, in caso investimenti PNRR, dall'art. 10 del d.l. n. 77/2021.

L'attività istruttoria dell'Ufficio si è focalizzata, tra l'altro, sul sindacato di legittimità dei provvedimenti di conferimento di incarichi di collaborazione conferiti a personale esperto a supporto degli Uffici di diretta collaborazione. Tali nomine, preordinate ad assicurare l'attuazione delle riforme e degli investimenti inerenti al sistema nazionale di istruzione e formazione nel quadro del PNRR, sono state vagliate ai sensi dell'art. 47, comma 1, del d.l. n. 36/2022 (conv., con modif., dalla l. n. 79/2022). Nello specifico, l'attività di controllo è stata indirizzata a riscontrare la sussistenza della comprovata ed elevata specializzazione dei soggetti individuati, nonché il rigoroso rispetto del contingente degli incarichi conferibili ai sensi della citata disposizione normativa.

Anche con riferimento al Ministero dell'istruzione e del merito, infine, sono state formulate numerose note di avvertenza per stigmatizzare il tardivo invio al controllo di incarichi di collaborazione finanziati con fondi PNRR ed evidenziare l'esigenza di pronto invio agli Organi di controllo.

Ministero della cultura

Premessa

Nel periodo di riferimento risultano complessivamente pervenuti all'Ufficio di controllo **n. 137** atti PNRR del Ministero della cultura (MIC), in aumento rispetto al 2024, nel corso del quale ne sono pervenuti in totale n. 50.

Nell'esercizio 2025 l'azione amministrativa del MIC si è focalizzata sulla fase di completamento degli interventi finanziati nell'ambito del PNRR. Superata la fase di espletamento delle procedure ad evidenza pubblica che ha caratterizzato il biennio 2022-2023, l'attività dicasteriale nell'anno 2025 è stata finalizzata, prevalentemente, all'adozione di provvedimenti di scorrimento delle graduatorie, al consolidamento della *governance* operativa e alla verifica del raggiungimento dei *target* fisici, con particolare riferimento al monitoraggio dello stato di avanzamento e del collaudo delle opere.

Provvedimenti di maggiore interesse

Nel corso del 2025 il Ministero della cultura ha adottato numerosi atti di riparto degli stanziamenti disposti per gli investimenti di propria competenza (22, di cui 11 di assegnazione risorse e 11 di rimodulazione), riconducibili alla fattispecie degli atti di programmazione comportanti spese di cui alla lett. c) dell'art. 3 l. n. 20/1994 a valere sulle risorse PNRR, al fine di assicurare una migliore gestione dei fondi, permetterne il completo utilizzo ed assicurare la piena realizzazione dei progetti finanziati.

Nella prima metà del 2025 si è concentrato l'invio di n. 9 contratti specifici stipulati per l'affidamento di servizi di digitalizzazione del patrimonio culturale in attuazione degli accordi quadro conclusi nell'anno precedente.

Nello stesso ambito, si segnala, altresì, la sottoscrizione di diversi contratti di utenza con il Polo strategico nazionale S.p.A., in adesione alla convenzione stipulata dalla predetta società e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

In totale, sono stati trasmessi n. 30 decreti di approvazione di contratti sottoposti al controllo ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. g) l. 20/1994.

Si segnala, poi, l'attività della Soprintendenza speciale per il PNRR che si è concentrata sulla massimizzazione della capacità di spesa e sull'accelerazione dei cantieri, utilizzando lo strumento dell'accordo quadro per garantire interventi rapidi e uniformi su tutto il territorio nazionale.

Gli ambiti principali in cui sono stati stipulati o attuati gli accordi quadro nel 2025 riguardano tre pilastri strategici: 1. Digitalizzazione del Patrimonio Culturale (M1C3), 2. Sicurezza e Sismica (M1C3 - Investimento 2.4), 3. Grandi Eventi e Valorizzazione Urbana (Caput Mundi).

Inoltre, con riferimento al sub-investimento M1C3 1.1.11, denominato "*Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing*", si rileva l'attività della *Digital Library* la quale - in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento - ha stipulato n. 23 accordi di collaborazione con Istituti e Luoghi della Cultura, tra cui il Parco Archeologico dell'Appia Antica e la Biblioteca nazionale centrale di Roma, aventi ad oggetto il finanziamento di iniziative di co-creazione di soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale.

Per la rilevanza delle risorse impiegate o per l'impatto sull'attuazione delle misure di competenza, si segnalano, in particolare, i seguenti atti:

- decreto del Capo Dipartimento per l'amministrazione generale - DIAG 16 settembre 2025, n. 2052, con il quale è stato definito il nuovo modello di *governance* per l'attuazione del PNRR e del PNC al fine di centralizzare il coordinamento e il monitoraggio per evitare ritardi nelle scadenze finali del 2026, stabilendo responsabilità chiare tra le Direzioni Generali e le Soprintendenze;

- d.m. 7 ottobre 2025 n. 345 recante «*Rimodulazione dei fondi stanziati con decreto interministeriale n. 198 del 06 maggio 2022, rep. 10 maggio 2022, recante "Disposizioni applicative per la realizzazione di interventi di adeguamento antincendio e antisismico degli istituti archivistici e per l'acquisto di immobili destinati agli Archivi di Stato*"»;

- Accordo quadro categoria "*Stampe, disegni e matrici incise dell'Istituto centrale per la grafica*";

- Accordo quadro categoria "*Beni numismatici e medaglistici del Medagliere del Museo Nazionale Romano*";

- Accordo quadro categoria "*Archivi fotografici: positivi, negativi, unicum, disegni*".

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Nell'ambito dell'interpello bandito dal Ministero per il conferimento di n. 175 posizioni dirigenziali di livello non generale, si evidenziano, tra i provvedimenti pervenuti al controllo, quelli conferiti ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 19, comma 6 d.lgs. n. 165/2001, e all'art. 1, comma 15, del d.l. n. 80/2021, in deroga agli ordinari contingenti, in favore delle amministrazioni impegnate nell'attuazione del PNRR con scadenza al 31 dicembre 2026. In totale risultano pervenuti n. 18 provvedimenti di conferimento di incarichi dirigenziali, riconducibili alla fattispecie di cui alla lett. b) dell'art. 3 della l. n. 20/1994, nell'ambito del PNRR.

Con riferimento ai sopracitati provvedimenti, tre incarichi conferiti ai sensi dell'art. 19, comma 6, d.lgs. 165/2001 sono stati oggetto di deferimento in ragione delle criticità riscontrate in punto di ordine di valutazione delle candidature pervenute anche da dirigenti interni (comma 5) e da personale dirigenziale appartenente ai ruoli di altre amministrazioni (comma 5-*bis*).

La Sezione ha ricusato il visto in tutti i casi esaminati evidenziando che l'Amministrazione deve sempre osservare una progressione nella valutazione delle candidature, esaminando dapprima i *curricula* dei dirigenti interni, poi di quelli appartenenti ai ruoli di altre amministrazioni e, infine, di persone di particolare e comprovata qualificazione professionale, non rinvenibile nei ruoli dell'amministrazione.

Nell'ambito del controllo dei decreti approvativi di contratti pubblici, infine, l'Ufficio ha richiamato, con rilievi ed osservazioni, la necessità, da parte dell'Amministrazione, di comprovare le verifiche svolte sul piano del possesso, da parte dell'aggiudicatario, dei requisiti di ordine generale e moralità di cui al codice dei contratti pubblici.

7-UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE, DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

PREMESSA

L'attività di controllo preventivo di legittimità esercitata dal competente Ufficio nel corso dell'anno 2025 si inserisce in una fase di accelerazione attuativa delle Missioni PNRR di competenza delle Amministrazioni controllate (Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali). La scadenza del 2026 ha operato da fattore propulsivo per le Amministrazioni, le quali hanno orientato la propria azione verso il pieno conseguimento degli obiettivi, l'eventuale rimodulazione degli stessi e la conseguente riallocazione delle risorse, al fine di preservare l'integralità dei finanziamenti assegnati e mitigare il rischio di definanziamento europeo.

Nel periodo di riferimento, l'Ufficio ha esaminato complessivamente **n. 72** atti PNRR, definendo l'istruttoria con 56 registrazioni (compresi n 2 atti in esame al momento dell'estrazione dei dati) e 9 restituzioni; sono state, altresì, formulate 7 note di avvertenza (registrazioni con osservazione). L'assenza di rilievi formali costituisce indicatore del progressivo miglioramento qualitativo dell'azione delle Amministrazioni sottoposte a controllo ed è espressione della funzione conformativa che l'attività di verifica è idonea a generare nel dialogo istituzionale.

Con riguardo alla tipologia degli atti, si rileva una marcata prevalenza di atti gestionali e negoziali (45) rispetto agli atti di *governance* (27), dato coerente con la fase avanzata del ciclo attuativo del PNRR.

Con riferimento agli investimenti finalizzati a favorire opportunità di *business* innovativo (cosiddette *start-up*), afferenti alle Missioni e Componenti Salute (M6C1 – M6C2) e Lavoro (M5C1 – M5C2), si è registrata l'assenza di una visione complessiva dello stato di avanzamento delle relative linee di intervento in ragione della natura del controllo svolto, incidente su singoli provvedimenti di Amministrazioni statali, e della modalità realizzative delle attività tramite bandi a cascata che coinvolgono soggetti attuatori terzi quali Invitalia S.p.A., l'Ente Nazionale per il Microcredito e le Regioni.

Il quadro normativo di riferimento individua nell'introduzione dello *status* di *start-up* innovativa, operata dal d.l. 179/2012 (conv. con modif. dalla l. n. 131/2012), il fondamento giuridico delle misure di intervento settoriali. Da tale disciplina derivano, per ciascuna amministrazione titolare, specifiche misure di intervento: per il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, incentivi all'autoimpiego nei settori strategici per lo sviluppo di nuove tecnologie e per la transizione digitale ed ecologica, ai sensi dell'art. 21 del d.l. n. 60/2024 (c.d. decreto Coesione), conv. con modif. dalla l. n. 95/2024; per il Ministero della salute, misure volte a favorire la costituzione di nuove realtà imprenditoriali nell'ambito degli IRCCS, con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra attività di ricerca e sistema industriale, ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 288/2003.

Ministero della salute

Premessa

Nel 2025 il Ministero della salute ha trasmesso al controllo, in materia di PNRR, **n. 47** atti.

Nel primo trimestre si è registrato il completamento della cornice programmatoria attraverso decreti di ripartizione di risorse residue, di adozione di piani d'azione e di approvazione di programmi integrativi.

Nel corso dell'anno sono stati stipulati numerosi contratti di lavoro autonomo per il conferimento di incarichi ad esperti in possesso di competenze specialistiche (mediche, informatiche, giuridico-contabili e di comunicazione), necessarie all'attuazione dei sotto-investimenti del PNRR.

Provvedimenti di maggiore interesse

Centrali sono i provvedimenti che sviluppano strumenti informatici integrati (piattaforme, modelli), inerenti all'ecosistema delle competenze del Ministero (*ex multis* epidemiosorveglianza, sanità animale, sicurezza alimentare).

Con d.m. 19 febbraio 2025, n. 39 sono state ripartite le risorse residue stanziate con d.m. 2 settembre 2023 per l'implementazione dei servizi di telemedicina e dei correlati modelli organizzativi di presa in carico della cronicità ai sensi del d.m. 23 maggio 2022, n. 77. Le risorse sono destinate all'integrazione della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) con i sistemi regionali e locali, all'acquisizione di dispositivi medici e allo sviluppo *software* in relazione all'evoluzione delle tecnologie disponibili.

Il d.d.g. 12 marzo 2025, n. 67, di approvazione del nuovo piano operativo del programma attuativo per "*Modello di simulazione e previsione per scenari a medio e lungo termine nel SSN concettualizzazione del modello, sviluppo dell'algoritmo e governance del progetto*" è propedeutico alla stipula dei successivi contratti di sviluppo del modello da parte di istituti di ricerca d'eccellenza in Italia (contratti poi pervenuti all'Ufficio nel trimestre successivo e restituiti perché non soggetti a controllo).

Il d.d. 22 luglio 2025, n. 60, di approvazione del Piano Operativo, contempla il nuovo piano economico dell'investimento per l'Infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute, l'analisi dei dati e la costruzione di un modello predittivo per garantire i LEA italiani e la sorveglianza e vigilanza sanitaria.

A livello internazionale, il d.d.g. 22 dicembre 2025, n. 139 ha approvato l'accordo di servizio stipulato in data 19 dicembre 2025 tra il Ministero della salute -Direzione generale dei dispositivi medici e del farmaco- Unità di missione per l'attuazione degli interventi del PNRR e *United Nations Office on Drugs and Crime* (UNODC) per interventi nel settore dei dispositivi medici e farmaceutici.

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

Le osservazioni formulate in sede di controllo riguardano, in massima parte, la difficoltà dell'Amministrazione di gestire con rigore le tempistiche procedimentali.

L'Amministrazione è stata, poi, invitata ad assicurare la coerenza degli interventi di riqualificazione dell'offerta sanitaria regionale con la programmazione regionale e nazionale in materia di edilizia sanitaria nonché con la normativa di adeguamento strutturale, impiantistico e sismico delle strutture medesime.

È stata ribadita, inoltre, la necessità del rigoroso rispetto dei principi trasversali previsti dal PNRR, tra i quali il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale, quello di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani.

Considerata la funzione strategica assunta dalla digitalizzazione e dall'informatizzazione dei servizi, il Ministero è stato invitato ad assicurare il massimo coordinamento delle attività informatiche, al fine di garantire la conservazione e la trasferibilità alle strutture istituzionali del patrimonio conoscitivo detenuto dall'Unità di missione in previsione della sua soppressione.

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Premessa

Nel 2025 il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) ha inviato al controllo **n. 25** atti in materia di PNRR.

Nell'ambito delle Missioni di competenza, è stata perseguita l'attuazione delle seguenti linee di intervento: "*Superamento insediamenti abusivi contro sfruttamento lavoratori in agricoltura*"; "*Politiche attive del lavoro e formazione*"; *REPowerEU Progetti pilota sulle competenze Crescere Green*; investimenti volti a garantire percorsi di autonomia a persone con disabilità ovvero anziani.

Ad inizio anno si è provveduto al riparto di quote delle risorse PNRR per l'intervento 1.1 e all'approvazione della procedura relativa alle richieste di pagamento degli anticipi, dei pagamenti intermedi e dei saldi dell'assegnazione a carico del PNRR per specifico investimento 1.1 del MLPS.

Nel corso del 2025 lo scrutinio di molteplici atti di adesione comprova lo stadio avanzato di attuazione per l'implementazione dei progetti PNRR afferenti al Ministero.

Sono stati sottoposti al controllo, inoltre, tre atti di conferimento di incarichi dirigenziali presso l'Unità di missione per il PNRR, volti ad assicurarne la piena funzionalità operativa.

Provvedimenti di maggiore interesse

Si segnalano i seguenti atti:

- d.d.g. 26 marzo 2025, n. 2, concernente l'approvazione di 19 convenzioni stipulate dal MLPS e dalle Regioni per rafforzare i Centri per l'impiego;

- d.d.g. 1° aprile 2025, n. 3, con cui è stato approvato l'avviso pubblico per l'attuazione del "*Progetto pilota sulle competenze Crescere Green*", da finanziare nell'ambito del PNRR, Missione 7 – *Repower* EU, Investimento 10 "*Progetti pilota sulle competenze Crescere Green*" *Next Generation* EU;

- d.m. 4 novembre 2025 n. 16, di approvazione di un accordo sottoscritto con il Comune di Eboli (SA), inerente al Progetto "*Superamento insediamenti abusivi contro sfruttamento lavoratori in agricoltura*".

Questioni rilevanti e criticità riscontrate

L'attività istruttoria ha fatto emergere criticità trasversali che hanno richiesto un intervento conformativo dell'azione amministrativa da parte dell'Ufficio di controllo.

Viene in rilievo, al riguardo, il d.m. 21 luglio 2025 n. 48, di approvazione della convenzione a valere sul 10 per cento delle risorse del PNRR M5C1 Riforma 1.1 Programma GOL, oggetto di ritiro in autotutela a seguito dell'accertata, mancata trasmissione del provvedimento presupposto di assegnazione del finanziamento e della coincidenza soggettiva tra il firmatario della convenzione e l'organo che ne aveva disposto l'approvazione.

In sede di esame del provvedimento di conferimento di un incarico dirigenziale l'Amministrazione è stata invitata a rendere perspicuo, sin dall'avvio del procedimento, ciascun passaggio valutativo, nel rispetto dei principi di trasparenza e di parità di trattamento, sì da consentire la verifica *ab extra* della correttezza dell'*iter* logico seguito.

In altra circostanza è stata ribadita la necessità di garantire il rispetto dei termini indicati dal legislatore nelle procedure di affidamento e, pur in presenza di norme che individuano Sviluppo Lavoro Italia S.p.A. e Invitalia S.p.A. quali soggetti gestori delle attività di tutoraggio, di assicurare, con provvedimento espresso, il rispetto dell'obbligo di motivazione in ordine alla congruità economica dell'offerta di cui all'art. 7 del d.lgs. n. 36/2023, previsto per gli affidamenti *in house*.